

RASSEGNA STAMPA

del

30/07/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-07-2014 al 30-07-2014

25-07-2014 ANSA.it	
Allerta Protezione civile per maltempo	1
25-07-2014 Asca	
Allerta Protezione civile per temporali al nord -3-	2
25-07-2014 Asca	
Allerta Protezione civile per temporali al nord	3
25-07-2014 Asca	
Allerta Protezione civile per temporali al nord -2-	4
26-07-2014 Asca	
Milano: esondato il Seveso, allagamenti. Voragine a Porta Romana	5
26-07-2014 Avvenire	
Seveso, 47 milioni per i danni	6
26-07-2014 BresciaToday	
Temporali, notte d'inferno: cantine e strade allagate, alberi abbattuti	7
27-07-2014 BresciaToday	
Pioggia e maltempo: a Brescia e Mantova si contano i danni	8
29-07-2014 BresciaToday	
Nubifragio nella Bassa: 11 paesi chiedono la calamità naturale	9
25-07-2014 Bresciaoggi	
Lo sviluppo sostenibile passa dalla coscienza dei bresciani	10
27-07-2014 Bresciaoggi	
Maltempo, la Loggia assicura: In città non ci sono criticità	12
27-07-2014 Bresciaoggi	
IL CONSORZIO DELL'OGLIO FLUSSI DA GESTIRE CON GRANDE DELICATEZZA	13
27-07-2014 Bresciaoggi	
Violenti nubifragi, Bassa in ginocchio	14
28-07-2014 Bresciaoggi	
Dopo la bomba d'acqua esplode la polemica	16
28-07-2014 Bresciaoggi	
Allarme della Coldiretti: a rischio metà dei raccolti	17
29-07-2014 Bresciaoggi	
Nubifragio, oltre mille le abitazioni inondate	18
29-07-2014 Bresciaoggi	
Calvisano resta in ostaggio del torrente Garza	19
29-07-2014 Bresciaoggi	
Nuovi temporali in arrivo Già scattato il pre-allerta	20
30-07-2014 Bresciaoggi	
Orzinuovi sta tornando alla normalità	21
30-07-2014 Bresciaoggi	
Ciclabile, l'appello ai cittadini: Adottate la pista della Valle	22
25-07-2014 CN24TV	
Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima	23
25-07-2014 CN24TV	
Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"	24
25-07-2014 CN24TV	
Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano	25
29-07-2014 CN24TV	
Comune di Trebisacce offre il servizio di assistenza sulla spiaggia libera	26

27-07-2014 Corriere Alto Adige	
Violenza sessuale vicino al centro profughi	27
27-07-2014 Corriere Alto Adige	
La Spada: sono tutti collaborativi	29
29-07-2014 Corriere del Trentino	
«A Marco soste di 7 giorni»	30
25-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Profughi, allarme di Cuttaia «Non abbiamo più posti»	32
27-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Profughi, slitta l'arrivo l'aereo non parte Vertice per Trivignano	33
27-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Pioggia e saette, la montagna frana 300 persone pronte a lasciare casa	34
27-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Smottamenti a Velo, trecento persone a rischio	36
29-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Nuovo allarme meteo, ora preoccupano le frane «A Jesolo clima diverso»	37
29-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Smottamenti, una trincea per salvare Velo d'Astico	38
26-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
Decine di allagamenti nel Vicentino Tre persone colpite da un fulmine	39
29-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno	40
29-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
PADOVA Lega contro Lega, l'ospedale non si fa più	42
25-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Verona)	
La Protezione Civile : «Allerta meteo fino a domenica pomeriggio»	44
26-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno	45
28-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»	47
29-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Allagamenti sul Montello «Le strade sembrano fiumi»	49
27-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
La Bassa finisce sott'acqua case e negozi allagati da Orzinuovi a Calvisano	50
27-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Bordonali: «Mobilitati anche oggi»	51
27-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Bomba d'acqua, allagata la Bassa	52
27-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Comune, scambio di accuse dopo il crollo «Colpa del cantiere». «No, città nel caos»	53
28-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Coperta la grande buca Strada riaperta alle auto e di nuovo in sicurezza	55
29-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
«Voragine sotto il palazzo, anni di irregolarità»	56
28-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Maltempo, le piogge	57
25-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	

Seveso, danni per 47 milioni	59
27-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Le accuse dopo il crollo: «Colpa	61
28-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Piogge, allerta Seveso: attivato	64
28-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
soddisfatto	67
29-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
«Voragine sotto il palazzo,	69
29-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Seveso, esondazione (controllata): la terza	72
27-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Milano, esonda ancora il Seveso Voragine in Porta Romana	74
25-07-2014 Corriere delle Alpi	
frana: per i residenti è calamità naturale	77
25-07-2014 Corriere delle Alpi	
un disastro, in cantina ho un metro di fango	78
25-07-2014 Corriere delle Alpi	
borca risparmiata ma cancia preoccupa sempre	79
26-07-2014 Corriere delle Alpi	
allerta dell'amministrazione contro il rischio di incendi	80
27-07-2014 Corriere delle Alpi	
a campel si corre l'alpin-troi	81
28-07-2014 Corriere delle Alpi	
fondi odi, grones sul piede di guerra	82
30-07-2014 Corriere delle Alpi	
i contributi della giunta al volontariato di pieve	84
26-07-2014 Corriere delle Alpi.it	
Una guglia di roccia in bilico	85
28-07-2014 Corriere di Novara.it	
Associazioni in festa a Borgomanero	86
25-07-2014 Fanpage.it	
Milano, l'inondazione del fiume seveso ha causato danni per 47 milioni	87
26-07-2014 Giornale di Brescia.it	
Bassa sott'acqua, una giornata da dimenticare	88
27-07-2014 Giornale di Brescia.it	
La Bassa si lecca le ferite e guarda il cielo	89
26-07-2014 Giornale di Brescia.it	
Nubifragio, la Bassa trasformata in una palude	90
29-07-2014 Giornale di Carate	
Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta partì solo alle 5 del mattino	91
29-07-2014 Giornale di Carate	
Centro estivo, intercultura e fiabe per oltre cento bambini	92
29-07-2014 Giornale di Carate	
Rinviata per il maltempo l'operazione Parchi puliti	93
29-07-2014 Giornale di Desio	
La terra scavata? Un'incognita Doveva finire al campo della protezione civile, ma non ci sono atti	

firmati	94
29-07-2014 Giornale di Desio Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta parti solo alle 5 del mattino	95
29-07-2014 Giornale di Desio Vittoria acqua e sapone per gli sballati	96
28-07-2014 Giornale di Lecco Volontario colto da malore	97
28-07-2014 Giornale di Lecco Conti e Morandi: «Grazie di cuore a tutti i volontari»	98
28-07-2014 Giornale di Lecco In quindici al lavoro per abbellire il paese	99
28-07-2014 Giornale di Lecco Alpini al lavoro sullo Scabium	100
29-07-2014 Giornale di Monza Addio a una colonna della Protezione civile Si è spento a 59 anni Savino Fasano, coordinatore del gruppo per un decennio Fu il primo a volere un coordinamento tra i paesi per la si	101
29-07-2014 Giornale di Monza Gli esperti: Pioverà ancora	103
29-07-2014 Giornale di Monza Otto lezioni per affrontare tutti i rischi idrogeologici	104
25-07-2014 Giornale di Puglia.com Allerta temporali sull'Italia	105
29-07-2014 Giornale di Seregno Associazioni, la Protezione civile cerca nuovi volontari per il gruppo cittadino	106
29-07-2014 Giornale di Seregno Pranzo di Ferragosto, in distribuzione i biglietti	107
29-07-2014 Giornale di Seregno Tasi, detrazioni in tre scaglioni	108
29-07-2014 Giornale di Seregno Auto contro moto, ferito il centauro	109
29-07-2014 Giornale di Seregno Da assessore a ... cowboy vincitore alla gara di reining	110
26-07-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Sertori: Governo pressapochista Intanto in Valtellina ne sono giunti altri 13 e sono attesi ulteriori arrivi	111
26-07-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Mi ha commosso la solidarietà nelle ricerche	113
26-07-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Enrico Molatore e' la quarta vittima di quest'estatePrecipita nel dirupo, fungiatt senza scampo	114
25-07-2014 Giornale di Treviglio Prove antincendio per i volontari	116
26-07-2014 Globalist.it Milano, si apre una voragine di 12 metri	117
25-07-2014 Il Cittadino polizia provinciale, i vertici assicurano: «operativi anche con il prossimo ente»	118
25-07-2014 Il Cittadino «se corona tiene ai clandestini li ospiti pure in prefettura»	119

25-07-2014 Il Cittadino	
Profughi, nuovo appello del prefetto	120
26-07-2014 Il Cittadino	
Nuovo arrivo di profughi: «Qui non ci sono strutture»	121
26-07-2014 Il Cittadino	
San Donato accoglie dieci rifugiati	122
26-07-2014 Il Cittadino	
Nel vivo la "sfida" del cuore: i partecipanti sono già oltre 70	123
28-07-2014 Il Cittadino	
con il maltempo il Lambro resta un osservato molto speciale	124
29-07-2014 Il Cittadino	
Sono 112 i profughi approdati all'Ambra hotel di San Zenone	125
29-07-2014 Il Cittadino	
Ancora pioggia in Lombardia e la crisi arriva in alta quota	126
30-07-2014 Il Cittadino	
piogge, le cantine vanno sott'acqua	127
30-07-2014 Il Cittadino	
San Giuliano, finalmente è notte dance con "Gigi Dag"	128
30-07-2014 Il Cittadino	
La "non estate" del 2014 non è ancora terminata	129
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
«Puliamo i parchi» Troppa pioggia, se ne parla a settembre	130
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Madonna della Campagna, festa raddoppiata per i 25 anni	131
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Ferragosto a tavola Over 65 invitati	132
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Cucina il gulash e poi suona Janos violinista affabulatore	133
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Il sindaco, niente ronde «La sicurezza si fa così»	134
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Sottopasso in ritardo Spento il count-down, diventerà un orologio	135
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Lento ritorno alla normalità Ma la pioggia fa ancora paura	136
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Vimercatese)	
Corso per defibrillatore Lezioni a settembre	137
26-07-2014 Il Cittadino (ed. Vimercatese)	
Tra mostre, spettacoli, arte e storia È la primavera dell'Autunno arcorese	138
25-07-2014 Il Cittadino mb.it	
Allerta per temporali al Nord	139
28-07-2014 Il Cittadino mb.it	
Allarme maltempo in Lombardia Brianza, Lambro e Seveso a rischio	140
26-07-2014 Il Cittadino mb.it	
Esondazione Seveso, la Lombardia chiede 47 milioni di euro di danni	141
29-07-2014 Il Cittadino mb.it	
Monza, la pioggia gonfia il Lambro Il Brovada fa paura a Ponte Albiate	142
25-07-2014 Il Friuli.it	

Attesi in migliaia per il Festival Show	143
26-07-2014 Il Friuli.it	
Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia	144
28-07-2014 Il Friuli.it	
Forestali sul piede di guerra	145
28-07-2014 Il Friuli.it	
Estate all'insegna del maltempo	146
28-07-2014 Il Friuli.it	
Friuli flagellato dal maltempo	147
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
SANTA GIUSTINA - (A.D.) In montagna con gli alpini di Santa Giustina. Il gruppo Ana Sincero Zo...	148
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Penne nere a Cencenighe e Laste	149
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Fadalto, la frana interminabile	150
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Il relitto che entra trionfalmente nel porto obbliga a una scelta atroce: il ricordo dei morti o l'a...	152
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
È un gruppo montagnoso piccolo, ma che si fa sentire. Negli ultimi tre anni ha urlato attravers... ..	154
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
ALLARME METEO Tornano i temporali, ma è boom di funghi	155
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Lunghi: Un segretario sostituirà il Direttore	156
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Futuri volontari della protezione civile I ragazzi partiti per il primo campo	157
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
A Saccolongo la Protezione Civile "ferma" l'acqua	158
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Ancora pioggia e vento. Ancora allagamenti e strade sott'acqua. Il violento temporale che si è'... ..	159
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
È di nuovo allarme per fiumi e canali A Loreggia corsi d'acqua monitorati	160
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Una serie di forti temporali ma nessuna emergenza per la popolazione Nel Conselvano viticoltori preoccupati	161
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Nell'Alta tempesta di fulmini Un'altra giornata d'angoscia	162
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Ferdinando Garavello	163
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Nicola Benvenuti	164
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Bloccata con la sua Bmw X5 in un sottopasso allagato	165
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Camilla Bovo	166
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Esercitazione con gli scolari	167

26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) MALTEMPO Tornano pioggia e vento La Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo...	168
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Protezione civile su Facebook	169
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) C'è il permesso della Soprintendenza riprendono i lavori per ampliare la sede	170
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Pioggia e allagamenti il luglio dei record E agosto partirà male	171
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Montereale Morta la madre dell'assessore Chiarot	172
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) PORTO VIRO Confronto proficuo per combattere gli allagamenti	173
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Guido Fraccon	174
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Tutti sorridenti con il calcio a 5	175
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Regione: 20mila per il ritorno dei Vigili del fuoco	176
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) CRESPANO - Un falco ferito in giardino: segnalato, curato e liberato. A volte basta poco, basta solo...	177
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Frana in Fadalto: arrivano rinforzi	178
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Ultimi ruggiti: la frana si ferma	179
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Claudia Borsoi	180
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Nello Duprè	181
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Lo hanno trovato moribondo, ieri mattina, dopo due notti all'addiaccio, ferito per una caduta vicino...	182
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) E anche la frazione del Postale di Busta ha presentato la sua squadra. A presentare il team ma...	183
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Frana, i residenti chiedono un incontro pubblico	184
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Badanti, nuovi progetti Innovazione: 3,5 milioni	185
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Inbreve	186
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) UDINE - Decine di interventi ieri per il maltempo, che ha bersagliato soprattutto le zone di Pradama...	187
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Protezione Civile c'è il nuovo coordinatore	188
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) A pagina XI	189

25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Nicola De Rossi	190
25-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Resta il mistero sull'allarme radioattività scattato l'altro ieri alla Demont via del...	191
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Allarme radioattivo, quell'ora di "buco"	192
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Terraglio, via ai lavori per sistemare il ponte sullo Zero	193
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Allagamenti e alberi caduti Il Veneziano va sott'acqua	194
28-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
NOVENTA DI PIAVE - Inaspettato boom di arrivi ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet. La mattina...	195
26-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Ciclopedonale, volontari al lavoro	196
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Mini "naja", una settimana da alpini con la Protezione civile	197
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
CASTELFRANCO - (mcp) L'emergenza maltempo ha fatto andare in tilt anche una delle due pompe installa...	198
27-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Lampi e tuoni assieme ad una bomba d'acqua ieri mattina verso le 9 e 30 e mezza città fini...	199
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Gli alpini chiedono la base Nato dismessa	200
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Maltempo, a Velo d'Astico pronto il piano di evacuazione	201
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Gli alpini chiedono la base Nato dismessa per la mini-naja	202
29-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Sono stazionarie le condizioni dell'escursionista ferito	203
25-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Allerta in Veneto e Friuli: tornano temporali, grandine e fulmini	204
26-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Ancora nubifragi su tutto il Nordest: allagamenti, blackout, traffico in tilt	205
26-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Violentata mentre è a passeggio con il cane: test del Dna per 70 immigrati	207
27-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Porta a spasso il cane di notte violentata vicino al centro profughi	208
28-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Incontro in Regione, Zaia e Bitonci bloccano il nuovo ospedale allo stadio	210
28-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Miraggio estate a Nordest: domani e mercoledì tornano i temporali	211
28-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Maltempo, sottopasso allagato a Pradamano	212
29-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Maltempo, ancora danni Una casa colpita da un fulmine	213
24-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
Sfugge alla mamma, bimbo di 3 anni giù dalla finestra: volo di 4 metri	214

24-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Calamita' naturali: a Milano la prima edizione del corso sulla valutazione dei danni	215
24-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Caldonazzo (TN): esercitazione notturna di Protezione civile	216
24-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Marghera, radioattivita' anomala: "Nessun pericolo per la popolazione"	218
25-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo per temporali in Veneto	219
28-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo weekend: a Milano e' esondato ancora il Seveso	220
28-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
ANPAS Piemonte: Bonizzoli riconfermato Presidente	222
25-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un canale di 600 metri per evitare i disastri	223
25-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Allagamenti e frane Il Comune ha chiesto lo stato di calamità	224
25-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Comune, il tesoretto per strade e frane	225
26-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
La palestra resta chiusa Adeguarla costa troppo	226
27-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Saetta centra una casa in centro a Cogollo Nuovo allarme a Velo	227
27-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Fiume di fango invade le case	228
27-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana sulla strada in contrada Beschi La viabilità è vietata	229
27-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Non si devono abbandonare gli animali	230
27-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il 12 giugno il Centro Anziani "Giovanni XXIII" di Villaverla ha organizzato una gita a So...	231
28-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Giovani arruolati nella "mini-naja" alla scoperta della protezione civile	232
28-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
In 1.500 "Avanti e indietro par e contrae"	233
28-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un piano d'evacuazione per decine di famiglie allarmate dal maltempo	234
28-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Cade per 50 metri Ritrovato vivo dopo due giorni	236
28-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Si cerca l'ultimo disperso Solo allora avremo finito	237
29-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Pressing della Regione per unire i 5 Comuni	238
29-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Giovani a scuola di volontariato	239
29-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Riaperta la strada per contrada Beschi	240
29-07-2014 Il Giornale di Vicenza	

Senza titolo	241
29-07-2014 Il Giornale di Vicenza Nuovo policlinico del Veneto: è saltato tutto	242
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Strade e scantinati sott'acqua	244
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Fiume di fango tra case e orti	246
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Il canalone ha evitato l'inondazione	247
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Completamente sommersa dall'acqua fino a sera, via Braglio, la strada che dalla rotatoria del Costo ...	248
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Mezzo metro di fango sulle strade	249
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Evacuate le attività commerciali Il sindaco: Mai vista una cosa simile	250
30-07-2014 Il Giornale di Vicenza Tombini in tilt, mezza città sotto acqua	251
28-07-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Sottopasso ferroviario: 70 giorni alla consegna Ma i lavori non sono partiti	252
29-07-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Lentate Sicurezza, la Giunta propone censimento e recupero delle lucciole	253
30-07-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Argini più sicuri con la Protezione Civile	254
25-07-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Tendopoli allagata al Bione Evacuati i campioni di frisbee	255
30-07-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Maltempo, Valsassina ko Quattro famiglie evacuate e danni per mezzo milione	256
29-07-2014 Il Giorno (ed. Legnano) Vercesi: «Non c'è spazio» Chiamata in causa la consulta del volontariato	257
30-07-2014 Il Giorno (ed. Legnano) Piogge e temperature autunnali Allagato il parco del Castello	258
30-07-2014 Il Giorno (ed. Legnano) Temporal, esondano gli argini E il fiume Olona torna a fare paura	259
29-07-2014 Il Giorno (ed. Lodi) Ricerche del ragazzo finora senza esito «È salito su un'auto»	260
30-07-2014 Il Giorno (ed. Lodi) Dopo il sopralluogo al rondò sempre allagato nuove idrovore in arrivo	261
30-07-2014 Il Giorno (ed. Lodi) BRONI IL MALTEMPO che ieri pomeriggio ha flagellato la provincia...	262
27-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Basta un temporale per creare il disastro Una piscina il parcheggio del super	263
27-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) San Donato apre le porte a 10 immigrati Qui dall'Africa nera per una vita migliore	264
27-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Multe in calo come gli incidenti	265
30-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	

A Pogliano l'Olonza esce dagli argini Ma il peggio è evitato	266
26-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
«SIAMO QUI PER SPIEGARE COSA FARE PER EVITARE ALTRE ESONDAZIONI»	267
27-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
di MARIANNA VAZZANA MILANO IL SEVESO è tornato ad allag...	268
27-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
In strada una ferita larga 12 metri Trenta famiglie fuori casa fino a sera	269
27-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Voragine nel cuore di Milano E il Seveso tracima di nuovo	270
28-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
L'addestramento finisce in tragedia Elicottero precipita: due morti	271
28-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Michele Azzimonti ALBAIRATE (Milano) DUE TREMENDE ESPLOSIONI, le fiamme e una gigante...	272
29-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
ALLERTA METEO e sul Seveso, dalle 21 di ieri sera è in funzione all'ang...	273
30-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Il Seveso fa record Quarta esondazione in un mese	274
30-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Seveso, ancora un'esondazione La quarta volta da fine giugno	275
29-07-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Bancarelle e percorsi enogastronomici Corti Aperte sconfigge il maltempo	276
25-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Danni e allagamenti per il maltempo Questa estate ha un sapore d'autunno La situazione più critica ad Angera: strada frana per 20 metri	277
25-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Vigili del fuoco, presidio sul Verbano	278
25-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Il futuro dell'inceneritore Accam Si scaldano i tecnici della Regione	279
25-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
VARESE Mondiali di canottaggio In vetrina la task-force sicurezza	280
26-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Un ponte fa crescere il lungolago La passeggiata guadagna 400 metri	281
27-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO IL MALTEMPO, che non ha concess...	282
25-07-2014 Il Mattino di Padova	
ciclone gea, la regione non chiede i risarcimenti	283
26-07-2014 Il Mattino di Padova	
piogge e temporali scatta l'allarme	284
27-07-2014 Il Mattino di Padova	
allagamenti e frane emergenza continua	285
27-07-2014 Il Mattino di Padova	
lunghi black out elettrici e forti disagi	286
27-07-2014 Il Mattino di Padova	
imu al massimo per seconde case	287
27-07-2014 Il Mattino di Padova	
la città in ammollo e il portello è un lago	288
27-07-2014 Il Mattino di Padova	

(senza titolo)	289
28-07-2014 Il Mattino di Padova allarme frane sui colli dopo il diluvio di sabato	290
28-07-2014 Il Mattino di Padova numeri utili	291
29-07-2014 Il Mattino di Padova ambizioso progetto europeo per la protezione civile	292
29-07-2014 Il Mattino di Padova chiazza inquinante nel rio dell'arzero caccia ai responsabili	293
30-07-2014 Il Mattino di Padova l'acqua invade strade e case	294
30-07-2014 Il Mattino di Padova il bilancio tutela le fasce deboli	295
30-07-2014 Il Mattino di Padova bomba d'acqua su cavino, paese sott'acqua	296
30-07-2014 Il Mattino di Padova pulite le condotte intasate da pioggia e detriti	297
28-07-2014 Il Mattino di Padova.it Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no	298
28-07-2014 Il Mattino di Padova.it Maltempo, è allarme frane sui Colli dopo il diluvio di sabato	302
25-07-2014 Il Piccolo brevi	303
26-07-2014 Il Piccolo donna di 48 anni scompare da casa	304
26-07-2014 Il Piccolo un cimitero per cani e gatti: c'è una mozione del pd	305
27-07-2014 Il Piccolo ricerche ancora senza esito della 48enne ma c'è un giallo	306
28-07-2014 Il Piccolo tavolo di lavoro della regione dedicato alla cura dell'isonzo	307
30-07-2014 Il Piccolo isonzo, cura ricostituente da 650mila euro	308
30-07-2014 Il Piccolo ciaoluca festival venerdì e sabato: rock e solidarietà	309
25-07-2014 Il Piccolo.it Fine settimana all'insegna di temporali e raffiche di vento forte	310
28-07-2014 Il Piccolo.it Quattro anni trascorsi senza risultati, la snervante attesa del collaudo finale	311
26-07-2014 Il Post.it Il fiume Seveso è esondato	312
25-07-2014 Il Quotidiano.it Comune e Fiamme Gialle, collaborazione tra enti	313
26-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ball...	314
26-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Sul grande fiume	315

28-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Non c'è il tetto per lavori e il municipio si allaga	316
29-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola (foto) e alla protezione civile, Dani...	317
29-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Un mese così piovoso era anni che non si vedeva. Un duro colpo per il turismo già pr...	318
29-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Comune, Cauduro e Coizzi presidenti di commissione	319
29-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Siamo nelle mani dei volontari»	320
29-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Municipio sott'acqua «Pagherà l'assicurazione»	321
26-07-2014 Il Secolo XIX.it	
L'alba della Concordia inizia alle 6.02 Video	322
26-07-2014 Il Secolo XIX.it	
Sott'acqua il litorale dell'estremo levante ligure	325
26-07-2014 Il Secolo XIX.it	
Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri Video	326
26-07-2014 Il Secolo XIX.it	
Levante ligure e Spezzino, notte di pioggia e allagamenti Foto	327
29-07-2014 Il Secolo XIX.it	
Nuova ondata di maltempo, esondazione "controllata" del Seveso	328
29-07-2014 Il Sussidiario.net	
MALTEMPO/ Milano, il Seveso esonda ancora: allarme rientrato in mattinata (video)	330
29-07-2014 Julie news.it	
Maltempo a Milano, esonda ancora il Seveso	332
26-07-2014 L' Arena	
Sanguinetto: l'Antica Sagra dei rofioi e lo splendore della tradizione	333
27-07-2014 L' Arena	
Alberi abbattuti e qualche black out in centro e frazioni	334
28-07-2014 L' Arena	
Quell' inchino costato 32 morti e oltre un miliardo	335
30-07-2014 L' Arena	
Troppa pioggia, Tasso esondato: è allerta	336
30-07-2014 L' Arena	
VIGILI DEL FUOCO. Sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte a Capri...	338
30-07-2014 L' Arena	
Tari in arrivo, il sindaco consola i residenti	339
28-07-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Forti piogge fino a martedì mattina Avviso di criticità dal Pirellone	340
29-07-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Walter, 41 anni, è malato di leucemia: promuove la donazione di midollo osseo	341
29-07-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Maltempo, la Regione conta i danni e chiede un miliardo al Governo	342
24-07-2014 L'Adige	
ISOLA DEL GIGLIO	343

26-07-2014 L'Adige roberto vivaldelli La speranza in questi casi è che non accada mai nulla	344
26-07-2014 L'Adige il caso «Profughi, tutto il Trentino è coinvolto»	345
26-07-2014 L'Adige Alpini, attesa per la grande sfilata	346
27-07-2014 L'Adige Francesca Candioli Se da una parte la vittima dello stupro invita alla calma, dall'altra molti abitanti di Marco sono già sul piede di guerra	347
27-07-2014 L'Adige La raccolta firme per chiudere il centro accoglienza e ripristinare la destinazione originaria dell'ex polveriera di Marco, ovvero esclusivamente come centro di addestramento della	349
27-07-2014 L'Adige Tensione alta a Marco. La Spada (Cinformati) incontra i ragazzi «Non c'erano mai stati motivi per presidiare il campo» «Mai nessun problema nel centro»	350
27-07-2014 L'Adige matthias pfaender m	351
27-07-2014 L'Adige Nuova baita sociale affidata ai pompieri	352
27-07-2014 L'Adige Francesca Candioli Doveva essere un venerdì sera come tanti altri	353
27-07-2014 L'Adige La Provincia	355
27-07-2014 L'Adige MAR LIGURE	357
28-07-2014 L'Adige matthias pfaender Il centro di accoglienza dei profughi di Marco sarà restituito entro l'autunno all'uso esclusivo della Protezione Civile	358
28-07-2014 L'Adige NOVALEDO	359
28-07-2014 L'Adige «Nella gestione degli immigrati superficialità e malafede»	360
28-07-2014 L'Adige Chiara Carenini GENOVA	361
29-07-2014 L'Adige L'uscita pubblica di Andrea Miorandi (vedi articolo a fianco) contro il mantenimento del campo della Protezione Civile di Marco come centro di prima accoglienza per i profughi ha a	362
29-07-2014 L'Adige «No, chiusura subito» Dalzocchio: «Il silenzio delle donne di sinistra è umiliante»	363
29-07-2014 L'Adige Agli inquirenti servono più particolari possibili per ricostruire ogni istante di quanto è accaduto venerdì notte in via Ruina Dantesca	365
30-07-2014 L'Adige Ancora nulla sulle commissioni	366
30-07-2014 L'Adige Il caso Campo profughi, un Consiglio rovente	367
26-07-2014 L'Adige.it Giovane violentata nella notte a Marco	369

28-07-2014 L'Adige.it	
Chiude il campo profughi	370
29-07-2014 L'Adige.it	
Stupro a Marco di Rovereto:	372
27-07-2014 L'Adige.it	
Mi teneva ferma e urlava	374
25-07-2014 L'Arena.it	
Ondata di temporali Allerta idrogeologico	376
26-07-2014 L'Arena.it	
Allagamenti e tromba d'aria nelle Marche	377
27-07-2014 L'Arena.it	
Micoperi: una nave che ha saputo resistere, grande capacità tecnica	378
28-07-2014 L'Arena.it	
La Fiera agricola rilancia i cavalli di razza Haflinger	379
29-07-2014 L'Arena.it	
Maltempo, Vigili del Fuoco impegnati dalla nottata	381
29-07-2014 L'Arena.it	
Allerta temporali su gran parte Italia	382
25-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Sindaco per 10 anni e volontario da 16 Marchesi Cavaliere	383
25-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Passeggiar mangiando Gustoso ritorno a Vigolo	384
25-07-2014 L'Eco di Bergamo	
«Volevo crescere e ho rischiato Oggi a 33 anni sono capoturno»	385
26-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Orgoglio e affetto per gli uomini del Quinto in valle	387
27-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Scontro frontale sulla Calciana Paura e un ferito	388
27-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Frustata del meteo Auto fuori strada e disagi sulle strade	389
28-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Missione conclusa La Concordia è tornata a Genova: via alla demolizione	390
28-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Il sottopasso si allaga? Il sindaco: colpa del meteo	391
29-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Funghi e natura, pronta la mostra a Villa d'Ogna	392
29-07-2014 L'Eco di Bergamo	
E per la pulizia i volontari chiedono nuove attrezzature	393
29-07-2014 L'Eco di Bergamo	
«Io malato di leucemia, sponsor della campagna per la donazione»	394
29-07-2014 L'Eco di Bergamo	
I temporali si allontanano	395
30-07-2014 L'Eco di Bergamo	
La furia del maltempo sul santuario di Rosciano	396
30-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Seriate, Volpi resta presidente Polemica in Consiglio comunale	397
30-07-2014 L'Eco di Bergamo	

Interventi urgenti Fondi dalla Regione	398
28-07-2014 La Gazzetta della Martesana Il precedente A ottobre 2011 stava crollando il palazzo	399
28-07-2014 La Gazzetta della Martesana Crollano i cornicioni «Aspettano il morto?»	400
28-07-2014 La Gazzetta della Martesana Il quartiere Aironi ha il suo nuovo parco	402
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova bombe d'acqua, 30 paesi ko	403
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova vigili del fuoco: 300 richieste di intervento	405
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova risveglio da incubo a rodigo le famiglie devono lasciare casa	406
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova ordinanza del sindaco per pulire i fossi	407
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova l'osone fa paura anche in centro	408
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova saltano i tombini dalle strade e a castiglione ritorna il lago	409
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova qui goito: stiamo impazzendo le frazioni isolate e il cimitero ko	410
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova castel goffredo travolta danni anche allo stadio	411
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova i lavori del passato salvano medole	412
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova in paese è ancora allarme. in una torneria crolla il soffitto	413
27-07-2014 La Gazzetta di Mantova il relitto della concordia oggi a genova, renzi sarà ad attenderlo	414
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova (senza titolo).	415
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova tracima anche l'osone case e parco sott'acqua	416
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova frana sulla tangenziale castiglione fa i conti	417
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova vento e acqua, tromba d'aria semina il panico ai lidi ferraresi	418
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova le famiglie senza casa ospiti del 118	419
28-07-2014 La Gazzetta di Mantova acqua nel museo delle bambole	420
29-07-2014 La Gazzetta di Mantova la provincia chiama alla conta dei danni	421
29-07-2014 La Gazzetta di Mantova rodigo può tirare il fiato ma la guardia resta alta	423
30-07-2014 La Gazzetta di Mantova sfiorato dal fulmine alla maratona	424

26-07-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
AULLA DUE MESI fa, Silvia Magnani veniva eletta come sindaco di ...	425
27-07-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Nubifragio su Marinella e Fiumaretta Strade come fiumi, auto in trappola	426
29-07-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Pulizia straordinaria nel canale a rischio esondazione	427
30-07-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Esondazioni e degrado: vigilano le telecamere	428
30-07-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Tre volontari della PA in Sardegna gratis ad esercitarsi	429
25-07-2014 La Nuova Venezia	
il bimbo di tre anni caduto dalla finestra strutture in regola	430
25-07-2014 La Nuova Venezia	
gaggio non vivrà più con l'incubo allagamenti	431
27-07-2014 La Nuova Venezia	
i profughi nell'ex scuola la protezione civile va via	432
28-07-2014 La Nuova Venezia	
assalto all'outlet a caccia di sconti troppa gente, chiuso l'ingresso	433
29-07-2014 La Nuova Venezia	
in breve	434
29-07-2014 La Nuova Venezia	
orso, radiocollare veneto o "esecuzione" trentina	435
29-07-2014 La Nuova Venezia	
un'altra carcassa di tartaruga a santa maria del mare	436
30-07-2014 La Nuova Venezia	
bomba d'acqua su cortellazzo	437
29-07-2014 La Prealpina.it	
Varese sott'acqua, esondano lago e fiumi	438
29-07-2014 La Prealpina.it	
Varese sott'acqua, un giorno di paura	439
26-07-2014 La Provincia Pavese	
unione comuni, servizi a rischio	440
26-07-2014 La Provincia Pavese	
maltempo, tre milioni per i danni	441
27-07-2014 La Provincia Pavese	
Iomello, preoccupa il livello dell'agogna	442
27-07-2014 La Provincia Pavese	
un'altra auto intrappolata nel sottopasso maledetto	443
28-07-2014 La Provincia Pavese	
precipita un elicottero due morti e un ferito	444
28-07-2014 La Provincia Pavese	
scomparso dopo la notte in discoteca	445
29-07-2014 La Provincia Pavese	
il consiglio approva nuovi interventi allo scuropasso	446
29-07-2014 La Provincia Pavese	
ragazzo scomparso, si cerca auto grigia	447
29-07-2014 La Provincia Pavese	

la passione di idelmo era volare	448
30-07-2014 La Provincia Pavese via nenni, tornano all'opera le idrovore della protezione	449
30-07-2014 La Provincia Pavese si allarga una frana a pieve del cairo a mezzana bigli un fosso allaga il bosco	450
30-07-2014 La Provincia Pavese broni, acqua e fango invadono via emilia	451
26-07-2014 La Provincia di Como Troppe spese Ora Veniano abbandona Mozzate	452
26-07-2014 La Provincia di Como Maltempo di primavera Soldi a Carate e Pognana	453
26-07-2014 La Provincia di Como Tutti gli assessori e le materie di competenza	454
26-07-2014 La Provincia di Como Ancora maltempo, danni per un fulmine	455
27-07-2014 La Provincia di Como La chiesetta apre per Sant'Anna Ma dopo il crollo resta inagibile	456
27-07-2014 La Provincia di Como Il campeggio al centro estivo Contenti nonostante la pioggia	457
27-07-2014 La Provincia di Como Rodero, ripulita l'ex caserma Legambiente al lavoro	458
28-07-2014 La Provincia di Como Cantù riscopre un pezzo di storia Ai Concettini fra trote e salamelle	459
29-07-2014 La Provincia di Como Bomba d'acqua si abbatte su Erba In un'ora strade e case allagate	460
29-07-2014 La Provincia di Como Violento temporale nell'Erbese Case e strade invase dall'acqua	461
29-07-2014 La Provincia di Como Poche bancarelle Il Ferùn de Marian rischia di morire	462
29-07-2014 La Provincia di Como Cagno, una cena nel vecchio mulino I volontari di Legambiente salutano	463
30-07-2014 La Provincia di Como Un fiume di fango e ghiaia ad Albavilla	464
30-07-2014 La Provincia di Como Arosio: operai "prigionieri" nell'azienda	465
30-07-2014 La Provincia di Como Carugo Comune dal cuore protetto Obiettivo già conquistato a metà	466
30-07-2014 La Provincia di Como Moltrasio Trail 2014 Due percorsi sui nostri monti	467
27-07-2014 La Provincia di Como online Cade elicottero antincendio, due morti	468
27-07-2014 La Provincia di Como online La chiesetta apre per Sant'Anna	469
28-07-2014 La Provincia di Como online Cantù riscopre un pezzo di storia	470
29-07-2014 La Provincia di Como online Cagno, una cena nel vecchio mulino	471

26-07-2014 La Provincia di Lecco	
Dalla Regione fondi per i danni del maltempo	472
26-07-2014 La Provincia di Lecco	
I volontari ripuliscono la riva del lago alla Sabina	473
30-07-2014 La Provincia di Lecco	
Il torrente è straripato Notte di lavoro a Olgiate	474
30-07-2014 La Provincia di Lecco	
Riparazioni lunghe La Provincia prepara la bretella alternativa	475
30-07-2014 La Provincia di Lecco	
torrente straripato a olgiate	476
28-07-2014 La Provincia di Lecco online	
Bomba d'acqua su Erba	477
28-07-2014 La Provincia di Lecco online	
Temporalì intensi Allerta regionale	478
30-07-2014 La Provincia di Lecco online	
Il torrente è straripato	479
26-07-2014 La Provincia di Sondrio	
Immigrati, decine di arrivi in Valle	480
26-07-2014 La Provincia di Sondrio	
Altra vittima dei boschi: trovato in un dirupo	481
26-07-2014 La Provincia di Sondrio	
«Un secolo di storia» Insieme agli alpini	482
28-07-2014 La Provincia di Sondrio	
Protezione civile, Faedo vuole ampliare il gruppo	483
29-07-2014 La Provincia di Sondrio	
Lo 007 silenzioso sulla plancia di comando	484
30-07-2014 La Provincia di Sondrio	
A Turate e Mozzate si allagano tutti i sottopassi	485
30-07-2014 La Provincia di Sondrio	
Volpi e Ciappini Firme di prestigio alla Camminata	486
30-07-2014 La Provincia di Sondrio	
«C'è già l'incarico per i lavori Ma la pioggia li ha impediti»	487
25-07-2014 La Provincia di Varese	
Pure 2 natanti e 6 fuoristrada a protezione della rassegna	488
27-07-2014 La Provincia di Varese	
Un pronto intervento su terra e su natanti per atleti e pubblico	489
29-07-2014 La Provincia di Varese	
Lo 007 sulla plancia della Concordia	490
30-07-2014 La Provincia di Varese	
Niente piano di coordinamento I risarcimenti sono già a rischio	491
30-07-2014 La Provincia di Varese	
A fine giornata c'è la calma Ma il sabato resta a rischio	492
30-07-2014 La Provincia di Varese	
Quando l'apocalisse non è in televisione	493
30-07-2014 La Provincia di Varese	
Un fiume cade dal cielo Malnate va sott'acqua	494
30-07-2014 La Provincia di Varese	

L'onda del lago sulla Schiranna Esondazione? No, solo pioggia	495
30-07-2014 La Provincia di Varese	
Come nell'Apocalisse L'asfalto che esplode squarcia la provinciale	496
30-07-2014 La Provincia di Varese	
Voragine in centro a Lozza Nubifragio divora via Veneto	497
30-07-2014 La Provincia di Varese	
quando l'apocalisse non è in tv ma qui	498
26-07-2014 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Maltempo, il Seveso torna ad allagare Milano. Guasto in centro, voragine di 12 metri	499
29-07-2014 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Milano, il Seveso esonda ancora nella notte: via al nuovo piano di intervento del Comune	501
29-07-2014 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Varese, il lago esonda e la città è in ginocchio. Allagamenti e frane anche nel Comasco	502
26-07-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Nelle acque di Bionaz lo show dei Terranova	503
25-07-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Più sicurezza nei paesi e lotta alla flavescenza all'Unione Colli DiVini	504
27-07-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Oggi all'alba l'arrivo della nave che va a morire dov'è nata	505
26-07-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Un team organizzativo di grande esperienza	506
26-07-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Allarme incidenti a causa dei caprioli	507
29-07-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
Maltempo senza fine Anche i treni vanno in tilt	508
27-07-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Tempesta a Caraglio Â«Grazie ai volontariÂ»	509
28-07-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Dal Marathon Club un defibrillatore ora verrà collocato al Palasport	511
27-07-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Una nuova unione in Ossola Ma gli alleati sono solo due	512
27-07-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Muore Concordia attracca Serena	513
26-07-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
"Al di là festa" prosegue fino a giovedì con cene e balli	514
29-07-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Notte di pioggia, fino a 100 mm sui laghi della Lavagnina	515
28-07-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Frana di Courmayeur, slitta il completamento del vallo	516
29-07-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Eliski, respinto il ricorso contro l'appalto di La Thuile	517
25-07-2014 La Tribuna di Treviso	
buonismo solo per convenienza	518
25-07-2014 La Tribuna di Treviso	
i residenti: bosco divorato dai sassi, è una calamità naturale	519
26-07-2014 La Tribuna di Treviso	
la frana ha tolto il sonno al fadalto: rumori inquietanti	520

27-07-2014 La Tribuna di Treviso cinque bambine bloccate in montagna	521
28-07-2014 La Tribuna di Treviso cade nella scarpata, salvato dopo 2 notti	522
28-07-2014 La Tribuna di Treviso arrivato da castello di godego per l'escursione	523
30-07-2014 La Tribuna di Treviso allagate case e strade nervosa in ginocchio	524
30-07-2014 La Tribuna di Treviso frana sulla panoramica fango e sassi sulla strada	526
26-07-2014 La Vallée Notizie Antey-Saint-André, bufera in Consiglio per l'approvazione del Piano regolatore	527
27-07-2014 La Voce Di Manduria.it Campomarino culla delle Caretta Caretta - Il VIDEO e le FOTO	529
28-07-2014 La Voce di Rovigo.it Bomberoni al settimo cielo	530
29-07-2014 La Voce di Rovigo.it Distaccamento pompieri 20mila euro dalla Regione	531
27-07-2014 La Voce di Rovigo.it Il Polesine sprofonda nell'inverno	532
24-07-2014 La Voce.it Meteo Milano. Emesso alert di Regione Lombardia: rischio esondazione Seveso e Lambro	533
29-07-2014 La Voce.it Lombardia con l'acqua alta, Seveso esonda ancora	534
29-07-2014 La Voce.it La Protezione Civile avverte: temporali su gran parte dell'Italia	535
26-07-2014 Lettera43 Maltempo: forti nubifragi in Toscana e Veneto	536
28-07-2014 MBNews.it Allarme maltempo in Lombardia: in arrivo forti temporali	538
25-07-2014 Mediaddress.it INCENDIO ADRIA: MAZZOCCA,CONTROLLI COSTANTI SU INQUINAMENTO	539
26-07-2014 Mediaddress.it 26-07-2014 Maltempo, Bordonali: attenzione alta su tutto territorio regionale	540
29-07-2014 Mediaddress.it Padova, attività d'esercitazione con la Protezione Civile	541
29-07-2014 Mediaddress.it Gorizia, il benvenuto del comandante ai Vigili del 73 Corso	542
24-07-2014 Merate Online Aizurro: prosegue la messa in sicurezza del versante Gibello	543
28-07-2014 Merate Online Olgiate: esonda il torrente Corna in località Porchera e le acque invadono box, giardini, capannoni. Sul posto vvf e PC	544
25-07-2014 Messaggero Veneto val vajont, a cava buscada cede un muro	545
25-07-2014 Messaggero Veneto post gelicidio, pronti 350 mila euro	546

26-07-2014 Messaggero Veneto	
moretton: viabilità in balia degli acquazzoni	547
26-07-2014 Messaggero Veneto	
l'addio di pagnacco a paolini, il sindaco del terremoto	548
26-07-2014 Messaggero Veneto	
no alla moschea in via bandida	549
26-07-2014 Messaggero Veneto	
in troppi a topolò, già si pensa alla navetta	550
26-07-2014 Messaggero Veneto	
donna sparita da mercoledì vane ricerche nel cormonese	551
27-07-2014 Messaggero Veneto	
affrontare emergenze, 60 ragazzi a scuola dai volontari	552
27-07-2014 Messaggero Veneto	
messo in sicurezza il centro civico	553
27-07-2014 Messaggero Veneto	
donna scomparsa, ricerche senza esito	554
27-07-2014 Messaggero Veneto	
torneo di calcio per aiutare la fai sport	555
27-07-2014 Messaggero Veneto	
trebbiatura, la festa è al culmine	556
28-07-2014 Messaggero Veneto	
garden zen e "il pianeta delle scimmie" al visionario	557
29-07-2014 Messaggero Veneto	
un automobilista resta intrappolato a codroipo	558
29-07-2014 Messaggero Veneto	
grandinata a campofornido si contano i danni alle coltivazioni	559
29-07-2014 Messaggero Veneto	
nessun contributo per gli allagamenti	560
29-07-2014 Messaggero Veneto	
bufera d'acqua: allagamenti e alberi abbattuti	561
30-07-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile presto la scelta del nuovo capo	562
30-07-2014 Messaggero Veneto	
bufera d'acqua sul friuli	563
30-07-2014 Messaggero Veneto	
rauscedo, cani del soccorso tra i bambini	564
30-07-2014 Messaggero Veneto	
cooperazione il motto della nuova giunta	565
25-07-2014 MilanoToday	
Maroni chiede lo stato d'emergenza per l'esondazione del Seveso	566
27-07-2014 MilanoToday	
Voragine in corso di Porta Romana: strada riaperta	567
28-07-2014 MilanoToday	
Ennesimo temporale, aperti i chiusini. Si teme per il Seveso	569
28-07-2014 MilanoToday	
Ancora allarme temporali e piene per Seveso e Lambro	570
29-07-2014 MilanoToday	

Maltempo, l'Olonza esonda a Parabiago e Legnano	571
28-07-2014 MonzaToday	
Allerta maltempo: si teme per il Lambro e il Seveso	572
29-07-2014 Padova news	
Varese, esonda lago e si monitora il fiume Olona	573
28-07-2014 PadovaOggi	
Ancora maltempo sul Padovano L'allerta della protezione civile	574
29-07-2014 PadovaOggi	
Maltempo nel Padovano: tanta acqua, strade allagate e disagi	575
26-07-2014 Provincia di Biella	
La Protezione Civile salva un capriolo e svezza quattro piccole rondini	576
26-07-2014 Provincia di Biella	
Angelo Leone migliora di giorno in giorno Mangia da solo e sta in piedi con l'aiuto dei sanitari, collabora già con l'associazione camperisti	577
26-07-2014 Provincia di Biella	
Nasce il Corpo Italiano dell'Ordine di Malta	578
26-07-2014 Provincia di Biella	
E' di nuovo tempo di "Biella-Oropa" Oggi si rinnova l'appuntamento con la corsa, alle 18 la partenza da via Lamarmora	579
26-07-2014 Riviera24.it	
Ripulite le vasche antincendio di località Barca, e Collebassa ad Airole	581
25-07-2014 Riviera24.it	
Addio a Suor Rosa Elvira Econimo, figura storica dell'Istituto "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi	582
28-07-2014 Rovigo Oggi.it	
I sindaco di Adria Massimo Barbujani ha definito il temporale che ha colpito la città sabato scorso "una bomba d'acqua", i danni più ingenti si sono registrati proprio al Municipio	584
26-07-2014 Secolo d'Italia.it	
Giovane violentata vicino a Rovereto: test del Dna per 70 migranti, ma il colpevole potrà fuggire...	585
25-07-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
La Seo veglierà anche su Baranzate	586
25-07-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
La Protezione civile simula una maxi-emergenza: prova superata!	587
25-07-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
«Cibo e aiuto alle famiglie vittime della crisi»	589
25-07-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Notte bianca dello sport	590
25-07-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
«Bareggio a spasso» prosegue a S. Martino	591
25-07-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
Bareggio a spasso prosegue a S. Martino	592
25-07-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
Off road per beneficenza nel fine settimana	593
25-07-2014 Trentino	
arco, 65 frane a partire dal 1700	594
25-07-2014 Trentino	
grande guerra, attesi mille alpini	595
26-07-2014 Trentino	

protezione civile, un piano di comunità	596
27-07-2014 Trentino	
il sindaco: il centro va chiuso subito	597
27-07-2014 Trentino	
il paese aspetta: no a condanne preventive	598
27-07-2014 Trentino	
in paese incredulità e rabbia	599
27-07-2014 Trentino	
ragazza violentata dna su 70 profughi	600
28-07-2014 Trentino	
angeli e plotegher, una mozione per il consiglio straordinario	602
28-07-2014 Trentino	
prove tecniche di disastro sulla ferrovia	603
28-07-2014 Trentino	
non siamo più sicuri il centro va chiuso	604
28-07-2014 Trentino	
meteo-bufale: servono informazioni più precise	606
28-07-2014 Trentino	
a marco la struttura resterà aperta: no a decisioni emotive	607
28-07-2014 Trentino	
zione, la sfilata con 1.200 penne nere	608
28-07-2014 Trentino	
precipita elicottero anti-incendio: 2 morti	609
29-07-2014 Trentino	
quello non è un luogo adatto per ospitare immigrati	610
29-07-2014 Trentino	
così il centro profughi vive l'irreale normalità	611
29-07-2014 Trentino	
salvataggio in acqua, esercitazione in località sperone	612
30-07-2014 Trentino	
piano protezione civile, sì del consiglio	613
30-07-2014 Trentino	
anche la vallagarina passata al setaccio	614
26-07-2014 TrentoToday	
Ragazza violentata al campo della Protezione Civile di Marco	615
26-07-2014 TrentoToday	
Il sindaco Miorandi: "Il centro di accoglienza va chiuso, indipendentemente dalle indagini"	616
26-07-2014 TrentoToday	
Scontro tra un mezzo ferroviario e un'auto: succederà questa notte a Caldonazzo	617
27-07-2014 TrentoToday	
Protezione civile: a Caldonazzo esercitazione riuscita	618
28-07-2014 TrentoToday	
Incendio in galleria a Piedicastello: A22 bloccata, traffico deviato in tangenziale	619
27-07-2014 TrentoToday	
Violenza a Marco di Rovereto, indagini a tutto campo	620
28-07-2014 TrentoToday	
CSO Bruno: "A Rovereto è caccia al profugo"	621

28-07-2014 TrevisoToday	
Cade in un dirupo, salvato in extremis dopo ben due notti	622
29-07-2014 TriesteAllNews	
Anas, Pietro Ciucci: "al via il piano per l'esodo estivo 2014"	623
25-07-2014 UdineToday	
METEO Temporali in arrivo sul Friuli Venezia Giulia	625
28-07-2014 UdineToday	
Maltempo: in arrivo due giorni di pioggia e vento	626
29-07-2014 Varese7Press.it	
Esondato il lago di Varese, rischi per la circolazione. Allagato anche l'Iper in via Peschiera che rimane chiusa	627
24-07-2014 Varesenews.it	
Maxi piogge, ancora danni in provincia	628
26-07-2014 Varesenews.it	
"Induno, il sindaco riconfermi l'ex capo della protezione civile"	629
26-07-2014 Varesenews.it	
Maltempo, Regione: "Attenzione alta su tutta la Lombardia"	631
25-07-2014 Varesenews.it	
Consegnate le chiavi, la Pro Loco ha finalmente una sede	632
29-07-2014 Varesenews.it	
Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua	633
29-07-2014 Varesenews.it	
Il nubifragio allarga la voragine di Lozza	638
29-07-2014 Varesenews.it	
Piogge torrenziali, Varese sott'acqua	639
25-07-2014 VeneziaToday	
Meteo Venezia, arriva l'ennesimo weekend all'insegna del maltempo	644
29-07-2014 Verona Sera.it	
Verona, nuova ondata di maltempo si abbatte in provincia: allagamenti e smottamenti tutta la notte	645
26-07-2014 VicenzaPiù.com	
Allerta maltempo su tutto il Veneto fino a mercoledì	646
28-07-2014 VicenzaToday	
Maltempo: ancora stato di allerta in tutto il Veneto per i temporali	647
29-07-2014 VicenzaToday	
Unione di cinque Comuni: nell'Ovest vicentino ci si mobilita per la fusione	648
25-07-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	649
27-07-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	659
25-07-2014 l'Unità.it	
Estate lontana, pioggia al Nord E' allerta in Lombardia	663
26-07-2014 l'Unità.it	
Milano, esonda ancora il Seveso In centro voragine di 12 metri	665

Allerta Protezione civile per maltempo

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta Protezione civile per maltempo"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Lombardia Allerta Protezione civile per maltempo

Allerta Protezione civile per maltempo

Criticità 'arancione' oggi e domani in Lombardia

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA MILANO

25 luglio 2014 19:02

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Regione, dal esondazione Seveso danni per 47 milioni

[Archiviato in](#)

(ANSA) - MILANO, 25 LUG - La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalla serata di oggi sono previste sulla Lombardia precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E' stata inoltre valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sui settori di pianura della Lombardia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Allerta Protezione civile per temporali al nord -3-

- ASCA.it

Asca

"Allerta Protezione civile per temporali al nord -3-"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Allerta Protezione civile per temporali al nord -3-

25 Luglio 2014 - 18:25

(ASCA) - Roma, 25 lug 2014 - Il quadro meteorologico e delle criticita' previste sull'Italia e' aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed e' disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticita' specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguira' l'evolversi della situazione Red/Nav

Allerta Protezione civile per temporali al nord

- ASCA.it

Asca

"Allerta Protezione civile per temporali al nord"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Allerta Protezione civile per temporali al nord

25 Luglio 2014 - 18:24

Segnalata criticita' "arancione" in Lombardia (ASCA) - Roma, 25 lug 2014 - Continua il brutto tempo. La vasta depressione atmosferica che da alcuni giorni riguarda l'Europa centrale portera' condizioni di tempo "fortemente perturbato" in particolare sulle regioni del nord Italia. Queste le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile. Le piogge, le diffuse precipitazioni "a prevalente carattere temporalesco" si abatteranno "specie sulla pianura padana" e potranno assumere "particolare intensita' e persistenza". Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese - si spiega in una nota - potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche. (Segue) Red/Nav

Allerta Protezione civile per temporali al nord -2-

- ASCA.it

Asca

"Allerta Protezione civile per temporali al nord -2-"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Allerta Protezione civile per temporali al nord -2-

25 Luglio 2014 - 18:25

(ASCA) - Roma, 25 lug 2014 - L'avviso meteo della Protezione civile prevede dalla serata di oggi, venerdì 25 luglio, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, in particolare sui settori di pianura, nonché sulla Liguria. Dal mattino di domani, sabato 26 luglio, inoltre, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sui settori di pianura della Lombardia. La criticità prevista per domani è gialla per rischio idraulico e idrogeologico su buona parte della penisola: da Piemonte e Friuli Venezia Giulia fino alla Campania. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. (Segue) Red/Nav

Milano: esondato il Seveso, allagamenti. Voragine a Porta Romana

- ASCA.it

Asca

"Milano: esondato il Seveso, allagamenti. Voragine a Porta Romana"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Milano: esondato il Seveso, allagamenti. Voragine a Porta Romana

26 Luglio 2014 - 12:04

(ASCA) - Milano, 26 lug 2014 - Ennesima esondazione del Seveso e nuovi allagamenti a Milano a causa delle forti piogge che hanno colpito la città durante la notte. Verso le 7.30 le acque del fiume hanno superato gli argini invadendo diverse strade della zona Nord del capoluogo lombardo, in particolare Niguarda. Alcune vie, dove l'acqua è arrivata intorno ai 20 centimetri, sono state chiuse e lo scarso traffico del sabato mattina deviato dai vigili, intervenuti sul posto insieme con i vigili del fuoco e la protezione civile, prima che il fiume esondasse. Verso le 8.40 l'esondazione è stata dichiarata conclusa. I disagi verificatisi questa mattina non sono (finora) paragonabili con quelli registrati l'8 luglio scorso, quando in città finirono sott'acqua quasi due interi quartieri (Niguarda e Isola). Allora i danni causati dal Seveso furono ingenti e proprio ieri il presidente della Regione Lombardia Maroni ha chiesto lo stato d'emergenza quantificando in oltre 47 milioni i danni per il capoluogo e tutti i Comuni del Milanese. Una vera e propria voragine profonda circa 12 metri si è intanto aperta questa mattina in mezzo alla carreggiata all'altezza del civico 123 di corso di Porta Romana nel pieno centro di Milano. A creare il gigantesco buco è stata la rottura di una congiunzione tra la tubatura principale che trasporta l'acqua potabile e i tubi dei condomini. Il cedimento dell'asfalto, inghiottito dalla massa d'acqua che ha eroso il terreno sottostante, è avvenuto più o meno all'incrocio con via Eugenio Vaini. I vigili del fuoco, intervenuti alle 7, stanno prosciugando l'acqua che riempie il gigantesco buco e che si è estesa a box e cantine dei palazzi circostanti. Sul posto sono intervenuti anche la polizia locale che ha dovuto chiudere l'intero corso su entrambe le carreggiate, e i tecnici del Comune e delle aziende del gas e della luce. Si lavora sull'ipotesi di responsabilità di un vicino condominio per dare una spiegazione alla voragine. "Stiamo verificando se c'è responsabilità da parte del palazzo adiacente - ha spiegato in una dichiarazione ad Affaritaliani Carmela Rozza, assessore ai lavori pubblici di Milano -. C'è il dubbio che questa sia causata dai lavori del palazzo privato adiacente. Pare infatti che la proprietà abbia scavato per costruire parcheggi sotterranei per oltre tre piani sotto la superficie. L'ultima parte non era però stata completata. Pare ci fosse un intercapedine fatto in legno. Stiamo accertando il fatto, che quindi non è certo". Intanto i tecnici di MM e di A2A lavorano per verificare se sono stati coinvolti tubi del gas. "Se ci sarà responsabilità del privato chiederemo i danni - prosegue l'assessore - Se invece fosse un problema solo della fognatura allora politicamente l'unica cosa che posso dire è che stiamo rinnovando la rete in quasi tutta Milano. Vedremo di chi sarà la responsabilità. Ma è certo che l'abbandono del sottosuolo negli ultimi 20 anni porta a situazioni critiche. Prima però di dare colpe a qualcuno vediamo di accertare i fatti". cro/tmn 26-LUG-14 11:45 NNNN 20140726_00036 4 cro gn00

Seveso, 47 milioni per i danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/07/2014

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

26-07-2014

Seveso, 47 milioni per i danni

R egione Lombardia ha chiesto 47 milioni di euro per i danni causati dall'esondazione del Seveso. Il presidente, Roberto Maroni, ha deciso di scrivere una lettera al Governo per chiedere «lo stato di emergenza per l'esondazione del Seveso», ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile, Simona Bordonali, al termine della riunione di Giunta. L'assessore regionale ha detto che le stime dei danni dell'esondazione di inizio luglio, in tutti i comuni dell'area di Milano coinvolti, sono di «oltre 47 milioni di euro». Intanto la vasta depressione che interessa l'Europa centrale porterà condizioni di tempo perturbato in Italia, in particolare al nord. Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile ha quindi emesso ieri sera un avviso di condizioni meteo che prevede precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

Allerta maltempo: la protezione civile ha emesso un avviso per condizioni avverse

Temporalì, notte d'inferno: cantine e strade allagate, alberi abbattuti

Brescia: i danni del maltempo | 26 luglio 2014

BresciaToday

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Temporalì, notte d'inferno: cantine e strade allagate, alberi abbattuti

Centinaia d'interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia. I danni maggiori si registrano nella Bassa, decine gli smottamenti in Valcamonica

redazione 26 luglio 2014

Pralbolino allagata (foto: Simone Piovani)

Sembra davvero non voler smetter di piovere in questo pazzo luglio 2014. Nella notte appena trascorsa, acquazzoni e temporalì si sono abbattuti su tutto il territorio Bresciano e, anche nelle prossime ore, la pioggia continuerà a cadere almeno fino a metà pomeriggio. Domenica, poi, il maltempo dovrebbe dare un po' di tregua: sole e nubi comunque, da scordarsi la tintarella al lago.

Nella notte gli interventi dei vigili del fuoco sono stati centinaia. Grandine, vento e acqua a non finire: cantine allagate e alberi abbattuti. La situazione più critica si registra nella Bassa, dove l'allarme è scattato alle 3 e mezzo del mattino. Qui le strade si sono tramutate in veri e propri torrenti (a decine sono tuttora impraticabili), tanto da spingere i vigili del fuoco a creare un'unità di crisi con base ad Orzinuovi. Completamente allagato anche l'ospedale di Leno, dove i quadri elettrici hanno evitato danni solo grazie alle pompe idrovore. Nel nosocomio di Manerbio, invece, un albero si è spezzato bloccando l'accesso alle ambulanze.

Decine di interventi anche nella zona del lago di Garda, in cui erano stati previsti i temporalì più violenti. La pioggia ha iniziato a cadere incessante dalle 2:00, crescendo in intensità per circa tre ore. Tronchi spezzati e rami abbattuti per il forte vento, e tuttora continuano gli interventi dei pompieri e della protezione Civile. In Valcamonica, invece, l'attenzione è rivolta agli smottamenti di terreno. Una decina quelli registrati nella notte: fortunatamente, hanno causato solo tanti disagi, ma nessun danno a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

Pioggia e maltempo: a Brescia e Mantova si contano i danni

Brescia e Mantova: i danni del maltempo | 27 luglio 2014

BresciaToday

""

Data: **27/07/2014**

[Indietro](#)

Pioggia e maltempo: a Brescia e Mantova si contano i danni

Una pioggia ininterrotta ha provocato danni e disagi, in provincia di Brescia e di Mantova. A Gozzolina di Castiglione un'intera frazione allagata: in media sono piovuti 120 millimetri di pioggia

Redazione 27 luglio 2014

Foto di Anna Furanti

Storie CorrelateTemporali, notte d'inferno: cantine e strade allagate, alberi abbattutiTemporali venerdì notte, ma nel weekend non dovrebbe piovare

Case allagate, scantinati inagibili. E letteralmente, acqua alle ginocchia. Una giornata d'inferno a Gozzolina di Castiglione, la frazione più a sud, al confine di Medole, invasa da ettolitri d'acqua a seguito di una pioggia ininterrotta, proseguita per quasi 24 ore.

Attimi di diffusa preoccupazione per la popolazione residente, che si è arrangiata come può per 'ripulire' le abitazioni, i garage, le cantine. Armati di secchi e di tanta buona volontà. Sul posto, per gli interventi più complicati, anche i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile.

GUARDA LE FOTOPoche parole, dagli abitanti della zona: "Un vero disastro". Disagi anche lungo la vicina tangenziale: la strada è stata chiusa per un ampio tratto, tra Medole e Solferino.

Annuncio promozionale

Nel bresciano intanto si contano i danni. Un nubifragio che pareva infinito, e che ha lasciato il peggio di sé nella Bassa. Disagi e problemi anche in città, e sulle sponde dei laghi.

Nubifragio nella Bassa: 11 paesi chiedono la calamità naturale

Nubifragi: la Bassa Bresciana chiede la calamità naturale

BresciaToday

""

Data: 29/07/2014

Indietro

Nubifragio nella Bassa: 11 paesi chiedono la calamità naturale

Undici paesi della Bassa bresciana compatti per chiedere aiuto alla Regione, affinché sia riconosciuto lo stato di calamità naturale. L'epicentro del maltempo a Orzinuovi

Redazione 29 luglio 2014

foto: Stefania Giustacchini

Storie CorrelateBrescia: un weekend sott'acqua, ma il maltempo non è finitoPioggia e maltempo: a Brescia e Mantova si contano i danni

Mille abitazioni inondate, duecento richieste d'aiuto in poche ore, con una concentrazione 'endemica' in quel di Orzinuovi. Dodici squadre di Vigili del Fuoco in azione, e più di 60 uomini impegnati sul territorio, con il contributo dei 'colleghi' del comando di Bergamo e di Cremona. E infine 17 gruppi della Protezione Civile.

Questo il bilancio degli interventi in notturna cominciati ancora sabato notte, e poi conclusi nel tardo pomeriggio di domenica. A seguito del nubifragio che pareva infinito, e che fortunatamente non ha provocato feriti, né tantomeno evacuazioni da case e abitazioni.

Più complessa la questione dei danni alle cose, e che prima o dopo dovranno essere quantificati. Oltre ad Orzinuovi, una sorta di epicentro, sono infatti altri dieci i paesi della Bassa Bresciana colpiti dall'anomala ondata di maltempo.

Annuncio promozionale

E che, tutti insieme, hanno già presentato richiesta a Regione Lombardia, affinché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. E pare che la pioggia non sia ancora finita.

Lo sviluppo sostenibile passa dalla coscienza dei bresciani

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/07/2014

Indietro

venerdì 25 luglio 2014 - CRONACA -

L'INCONTRO. I responsabili dei settori Ambiente e Urbanistica hanno organizzato una riunione con le associazioni

Lo sviluppo sostenibile passa
dalla coscienza dei bresciani

Laura Bergami

All'Urban center si sono trovati i cittadini interessati a parlare del Piano di governo del territorio «È un'opera di sensibilizzazione»

La Loggia coinvolge la città sul Piano di governo del territorio. Da un lato l'impegno di «tenere sott'occhio gli urbanisti», dall'altro la necessità di «dirci fin dall'inizio che cosa vogliamo rispetto al passato», da cui discende la volontà di «un confronto diretto con la 'cittadinanza attiva' con la speranza di poter migliorare». Angelantonio Capretti, responsabile del settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Brescia, parte da questi assunti per commentare il documento di «scoping» alla prima Conferenza di Valutazione ambientale strategica che Ilaria Fumagalli, ha appena terminato di illustrare.

Condivisione, critiche, suggerimenti e suggestioni sono, dunque, «il punto di partenza» perché dopo «quando il lavoro è già stato fatto e concluso» non servirebbero più a nulla. E all'incontro, che si è svolto ieri nella sede dell'Urban Center di via San Martino della Battaglia a Brescia, nonostante un calendario poco favorevole in questo appuntamento di fine luglio, sono state diverse le associazioni che hanno raccolto l'invito alla partecipazione.

Ma su che cosa esattamente si chiede l'intervento dei bresciani? Su quello che le norme definiscono «il fondamentale strumento di supporto per la realizzazione del Piano di governo del territorio».

In pratica il documento che analizza l'impatto ambientale, voluto dalla normativa statale e regionale in accordo con una serie di direttive europee, il cui scopo è quello di promuovere uno «sviluppo sostenibile a salvaguardia dell'ambiente».

Dopo le prime fasi, come ha spiegato Fumagalli di «preparazione, orientamento, elaborazione e redazione», prima della sua adozione definitiva siamo ora al passaggio che prevede la «raccolta delle osservazioni».

«Si tratta, in pratica - ha confermato e precisato Gianpietro Ribolla, responsabile del settore Urbanistica e dell'area Pianificazione urbana, tutela ambientale e casa - di condividere le scelte strategiche preliminari e anche di raccogliere ulteriori informazioni per completare il quadro di riferimento».

Nel frattempo il documento elaborato ha come obiettivi la promozione di nuove forme di produttività basate sulla sostenibilità «perché Brescia torni ad avere una centralità che ha perso negli anni».

SE FRA I PRINCIPI enunciati c'è il «tendenziale azzeramento del consumo di suolo» e la «rigenerazione urbana» occorre però fare in modo che, considerato lo stato delle finanze pubbliche, si trovino «soluzioni per evitare la totale ricaduta» sulle casse del Comune della «realizzazione e manutenzione delle opere di interesse collettivo». E se la Valutazione ambientale strategica elaborata con il Pgt del 2011 non è da buttare occorre, però, integrarla con nuovi dati e situazioni, sia ambientali che economiche, che da allora sono cambiati.

Così agli indicatori individuati nella Vas del 2011, quella del Pgt di quest'anno aggiunge la «costruzione di carte di sensibilità e compatibilità alla trasformazione».

Si tratta di una metodologia proposta nel 2008 dall'osservatorio delle Città sostenibili del Politecnico di Torino che, spiega Fumagalli, in una prima fase «prevede di individuare mappe agevoli attraverso la sovrapposizione delle principali tematiche ambientali e paesaggistiche», che in una seconda fase vengono associate «con adeguate scale di valori, la cui

Lo sviluppo sostenibile passa dalla coscienza dei bresciani

combinazione premette di esprimere un giudizio in termini di compatibilità: alta, media, bassa o nulla».

Quattro le «carte di sensibilità/compatibilità» previste dal documento di scoping presentato ieri, quelle sugli ecosistemi, sul paesaggio e i beni storico-culturali, sul rischio idrogeologico e sulle pressioni ambientali. Ora la parola passa ai bresciani che sul sito del Comune possono trovare i documenti, mentre il prossimo incontro sarà a inizio settembre, dopo le vacanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la Loggia assicura: In città non ci sono criticità

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/07/2014

Indietro

domenica 27 luglio 2014 - CRONACA -

L'EMERGENZA. L'assessore Fondra è ottimista sulla tenuta del sistema (Mella compreso) nonostante i nubifragi

Maltempo, la Loggia assicura:

«In città non ci sono criticità»

Mario Pari

In via Benacense sono crollati alcuni metri cubi di un muro di contenimento, due alberi sono stati tagliati in via Bettole. Il muro di contenimento crollato in via Benacense è transennato dalla Polizia locale SERVIZIO FOTOLIVE. Il fiume Mella ingrossato dalla pioggia e con una portata d'acqua superiore alle medie stagionali «A Brescia, per ora, non si registrano segnali di criticità». Nel pomeriggio di ieri l'assessore comunale all'ambiente e alla protezione civile Gianluigi Fondra, poteva dirsi sicuramente più fortunato rispetto ad alcuni colleghi della provincia. Certo, le previsioni per la notte erano all'insegna di precipitazioni, ma la convinzione dell'assessore Fondra rimaneva che «Brescia sia ben protetta». L'ondata di maltempo qualche segno l'ha lasciato anche in città. In via Benacense si è reso necessario il transennamento di una alcuni metri cubi di macerie formatesi dopo il crollo di un muro di contenimento. Il cedimento non ha provocato feriti, per transennare è intervenuta la polizia locale. E oltre agli agenti sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tagliare due piante, una abbattuta, l'altra pericolante, in via Bettole, all'altezza del sottopasso della tangenziale. C'È POI LA QUESTIONE «fiumi» che a Brescia si traduce principalmente nei livelli del Mella. Ieri il fiume si presentava con una portata d'acqua certamente superiore alla media stagionale, ingrossato dalla pioggia. Ma nel pomeriggio non c'erano segnali d'allarme pervenuti all'assessorato. «In effetti - spiegava l'assessore Fondra - l'ingrossamento del fiume c'è stato, ma non al punto tale da parlare d'allarme, che ci sarebbe stato eventualmente segnalato dalla protezione civile con tempestività, come sempre accade». Parlando del Mella l'assessore aggiunge: «Non abbiamo i problemi di Milano. Ho sentito il mio collega milanese dichiarare "dobbiamo fare al più presto le vasche di laminazione" che vengono usate come valvola di sfogo in caso di piena. Noi ne abbiamo prevista una nella zona di Nave. Di certo possiamo dire che lo scolmatore funziona. Il sistema della città si è dimostrato in grado di reggere. Per Brescia è un livello medio di pioggia che non ci fossero i sistemi di protezione potrebbe impensierire». Pur rimanendo con il naso all'insù, per le previsioni, a Brescia si ha quindi la convinzione che il sistema possa tenere. Nel frattempo l'assessore regionale alla sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali ha dichiarato, parlando dell'ondata di maltempo: «La soglia di attenzione è stata e rimane alta, perché intendiamo garantire sicurezza e tranquillità a tutti i cittadini lombardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSORZIO DELL'OGGIO FLUSSI DA GESTIRE CON GRANDE DELICATEZZA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/07/2014

Indietro

domenica 27 luglio 2014 - PROVINCIA -

Brevi

ALLERTA LAGHI E FIUMI

IL CONSORZIO DELL'OGGIO «FLUSSI DA GESTIRE CON GRANDE DELICATEZZA»

Il consorzio dell'Oglio sta gestendo con equilibrio il deflusso del fiume tenendo sotto controllo il livello del lago d'Iseo.

«Le consistenti precipitazioni in pianura - spiega Massimo Buizza, direttore generale del consorzio -, ci impongono di contenere la quantità d'acqua da rilasciare nei canali irrigui il cui livello viene aumentato dalla pioggia che non è assorbita dal terreno. Terreni e fontanili non riescono più ad assorbire l'acqua. Con la diga di Sarnico regoliamo il livello del Sebino per evitare esondazioni in riva al lago e in pianura».

CALVISANO

ESONDA IL SAUGO LE VIE DEL CENTRO INVESTITE DAL FANGO

Si temeva la siccità, è arrivata un'inondazione. Alle 6 di ieri è tracimato il canale Saugo e le strade di Calvisano sono state invase da un'ondata d'acqua alta sessanta centimetri. Via San Michele e via Roma sono state transennate mentre la Protezione civile ha allestito un cordone di sacchi di sabbia per difendere la Casa di riposo. Sotto accusa è finita la regimentazione del Garza, ma gli esperti non hanno dubbi: all'origine degli allagamenti c'è un livello di precipitazioni straordinarie e imprevedibili.

LENO

CASTELLETTO NEI GUAI LE POMPE IDROVORE IN AZIONE ALL'OSPEDALE

L'ondata di nubifragi non ha risparmiato Leno, dove le situazioni più critiche si sono registrate nella frazione Castelletto e Cereto, teatro di allagamenti devastanti. Anche all'ospedale si sono vissuti momenti di apprensione quando l'acqua ha cominciato a tracimare nelle cucine, nella sala mensa, nella zona archivio e negli ambulatori dove si effettuano le donazioni di sangue. La «batteria» di pompe idrovore dei Vigili del fuoco ha consentito già nella tarda mattinata di ieri il ripristino delle attività sanitarie e del servizio mensa.

ÔŠ

Violenti nubifragi, Bassa in ginocchio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/07/2014

Indietro

domenica 27 luglio 2014 - PROVINCIA -

DISAGI E APPRENSIONE. In tre ore è caduto l'equivalente della pioggia dell'intero mese di luglio del 2013. Grande mobilitazione di mezzi ma la situazione è drammatica

Violenti nubifragi, Bassa in ginocchio

Inondazioni devastanti a Orzinuovi Quinzano ostaggio della Savarona Allagamenti al pronto soccorso e alla Casa di riposo di Manerbio

Un temerario «guada» la strada di Calvisano, uno dei territori più colpiti, con Orzinuovi, dall'ondata di maltempo. L'acqua tracimata negli scantinati e nelle taverne delle case ha raggiunto anche gli ottanta centimetri di altezza. E ora si teme il peggio|La roggia Savarona in «libera uscita» in una zona residenziale di Quinzano d'Oglio In una notte nella Bassa Bresciana si sono scaricati 130 millimetri di pioggia, l'equivalente di quella caduta a luglio dell'anno scorso. Per una volta l'abusato termine «bomba d'acqua» rende l'idea dello sfacelo provocato in tutto il comprensorio. E dopo una notte da tregenda, i temporali si sono susseguiti ieri vanificando la mobilitazione di mezzi e operatori. Così ora si teme il peggio. Epicentro del nubifragio record è stato Orzinuovi, dove la massa d'acqua ha ben presto saturato rogge e canali, uscendo dagli argini e riversandosi ovunque.

All'una sono iniziate le richieste di aiuto ai Vigili del fuoco, chiamati a prosciugare case e cantine. Una fatica di Sisifo, perché in molti casi l'acqua straripata dai fossi tornava ad allagare i locali appena prosciugati. In breve si sono mobilitati anche i distaccamenti di Verolanuova e di Desenzano e sedici gruppi di Protezione civile, per un totale di 250 persone. Le situazioni più critiche hanno riguardato le zone di via Birago, via Convento Aguzzano e via Francesca. Alla Casa di riposo l'acqua ha invaso il seminterrato mettendo fuori uso ascensore, cappella, lavanderia, spogliatoi e palestra. In poche ore il personale e i volontari sono riusciti a normalizzare la situazione evitando disagi agli anziani. Conseguenze più pesanti invece per i degenti del reparto subacuti dell'ospedale Tribandì Pavoni, a causa delle infiltrazioni dal tetto. Acqua alta anche negli scantinati della caserma dei carabinieri.

IL PARCHEGGIO dell'IperSimply è rimasto inagibile e, complice la seconda ondata pomeridiana di temporali, il supermercato è rimasto chiuso. La piena proveniente dai campi ha inondato il piazzale, le sale, la cucina del ristorante La Madonnina. L'idrovora è rimasta in funzione fino a sera, senza che il livello dell'acqua accennasse a diminuire.

Dal ristorante l'acqua si è riversata su via Milano e, scorrendo a fianco del santuario della Madonnina dell'Oglio, si incanalava nella campagna sottostante che digrada verso il fiume. Il livello dell'Oglio, gonfiato dall'eccezionale precipitazione, ha cominciato a preoccupare nel tardo pomeriggio. Due squadre delle Guardie Volontarie del Parco Oglio Nord, coordinate dal comandante Giuseppe Paletti, resteranno tuttavia allertate anche durante la notte per controllare la tenuta degli argini. Ma l'effetto domino sulla rete di vasi comunicanti ha innescato lo straripamento della roggia Fratta, ad Acqualunga di Borgo San Giacomo. Il sindaco Giuseppe Lama ha dovuto disporre la chiusura di via Case d'Oglio.

Lungo la strada per Farfengo, la roggia Polcinello ha rotto gli argini riversandosi in strada e inondando la cascina Paoletti. Danni da tracimazione anche in via Roma, nel capoluogo. L'onda di piena della Savarona, che attraversa la campagna da Orzinuovi a Borgo San Giacomo a Quinzano, ha creato problemi nel paese in riva al fiume, inondando orti e giardini e mettendo a rischio la stabilità del ponte di San Rocco. Il Comune ha cercato di ridurre la portata utilizzando la nuova Peschiera come sacca di compensazione. Gli agricoltori sono intervenuti con bracci meccanici per liberare paratoie e ponti ostruiti dai tronchi trascinati dall'eccezionale ondata. Ma la situazione resta critica. Il sindaco di Orzinuovi Andrea Ratti

Violenti nubifragi, Bassa in ginocchio

ha annunciato di aver avviato l'iter per chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Il bilancio post-tempesta è infatti impietoso per abitazioni private e attività commerciali come la concessionaria di auto Bonaventini e la vetreria Pescini. Qualcuno parla di danni complessivi nell'ordine di sei milioni di euro. «È presto per tirare le somme ma basta guardarsi in giro per capire l'entità della devastazione» spiega Ratti. Anche Manerbio si è ritrovato a mollo attorno alle due. L'emergenza ha riguardato il centro storico ma anche le zone residenziali che si affacciano sulla variante 45 bis. In scantinati e taverne il livello dell'acqua ha raggiunto anche i sessanta centimetri. Il sistema di pompaggio installato nella Casa di riposo ha limitato i danni alla struttura socio assistenziale dove si è allagato solo lo spogliatoi del personale.

PER LIBERARE l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale, bloccato da uno sbarramento di rami trascinati dal vento, è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco. La sala d'attesa dell'astanteria è stata invasa da cinque centimetri d'acqua.

La roggia Rosa è esondata rendendo inagibile per ore l'isola ecologica lungo la strada per Cadignano. I danni alle aziende della zona artigianale sono consistenti, ma la peggio è toccata al ristorante Regina Major: l'acqua ha coperto fino al soffitto lo scantinato dove venivano custodite le riserve alimentari, raggiungendo il pian terreno. Per dare un'idea della devastazione, basta dire che il Comune ha messo a disposizione un container per smaltire gli alimentari deperiti e i materiali danneggiati.

Allagamenti anche a Roccafranca e nella zona del fossato del castello di Ludriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Hanno collaborato Riccardo Caffi, Elia Zupelli e Sara Napolitano

Dopo la bomba d'acqua esplode la polemica

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 28/07/2014

Indietro

lunedì 28 luglio 2014 - PROVINCIA -

MALTEMPO. A 24 ore dalle alluvioni che hanno messo in ginocchio la Bassa, infuria il dibattito sulla gestione e la manutenzione del reticolato idrico del territorio

Dopo la bomba d'acqua esplode la polemica

Riccardo Caffi

Il sindaco di Orzinuovi risponde alle accuse: «Rete fognaria efficiente» In tutta la Bassa una domenica di lavoro per rimuovere fango e detriti

Rogge e fiumi della Bassa intasati da detriti e rami spezzati|Case allagate e gente «a mollo» nei cortili della Bassa bresciana Uno sguardo desolato puntato verso il basso, l'altro angosciato rivolto al cielo. È la domenica degli alluvionati della Bassa, il «day after» della raffica di temporali che ha messo in ginocchio un territorio. Da Orzinuovi a Fiesse, passando per Remedello, Gambara e Manerbio, centinaia e centinaia di famiglie hanno trascorso la giornata a bonificare scantinati, taverne e garage, a rimuovere fango, detriti e materiale macerato negli allagamenti. E nelle pause è diventato inevitabile scrutare con preoccupazione le nuvole in transito sul bresciano.

Emblematico era stato del resto il monito pronunciato sabato sera dal coordinatore della Protezione civile provinciale, Gianmaria Tognazzi: «Nonostante lo spiegamento di forze, il deflusso dell'acqua è sul punto di saturazione: se piove ancora sarà emergenza». Ma, complice la tregua del maltempo, nei paesi si cerca di tornare faticosamente alla normalità. A Orzinuovi, nel piazzale dell'IperSimply, l'autopompa del gruppo di Protezione civile di Palazzolo, intervenuta sin da venerdì notte con un mezzo capace di aspirare 6 mila litri d'acqua al minuto, ha lavorato ininterrottamente fino a ieri pomeriggio, mentre poco distante, in via Don Gheza, il mezzo del gruppo di Bovezzo asportava da una cantina l'acqua di falda che saliva senza sosta dal pavimento. Per far fronte ai danni (si parla già di 10 milioni di euro), il sindaco orceano Andrea Ratti ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale, ma la bomba d'acqua ha fatto esplodere le polemiche. Su Facebook tutti puntano il dito sulla presunta inefficienza della rete fognaria. «In questi casi prendersela con il Comune è un classico - replica con ferma pacatezza Ratti -. Le fognature sono pulite, ma l'eccezionale precipitazione le ha riempite a tal punto che non erano più in grado di scaricare le acque».

IL NUBIFRAGIO ha messo a dura prova il reticolo idrico che innerva la campagna orceana e gli intasamenti hanno determinato l'innalzamento della falda freatica. «Un disastro di simili proporzioni si sarebbe potuto evitare se il Comune avesse risposto alle sollecitazioni per la realizzazione di uno scolmatore a nord del paese, di cui esiste già il progetto - osserva Fausto Branchi, responsabile di numerosi consorzi irrigui locali -. Quando si urbanizza una nuova area e la si dota di fognature, queste devono essere dimensionate tenendo conto della media delle precipitazioni annue e della possibilità, che è poi una certezza, che ogni tanto si verifichino eventi eccezionali». Il sistema irriguo di Orzinuovi, organizzato a partire dal 1600, comprende oltre 30 rogge che costituiscono una delle peculiarità del paesaggio. «Già nel 2003 è stato eseguito uno studio idraulico sui canali per valutare i punti di debolezza e prevenire il rischio di esondazione nel centro abitato - continua Branchi -, ma le opere necessarie vengono rimandate e a volte non si provvede neppure alla normale manutenzione».

Il cumulo di rami, tronchi, sacchi della spazzatura, plastiche, computer, gomme d'automobile che, a nord del paese, in via Cesarina, ostruiva sul vaso Fiume la griglia gestita dal Comune, ha determinato l'esondazione del canale e l'allagamento delle zone vicine. «Sono convinto - conclude l'esperto - che molti danni potevano essere evitati».

Allarme della Coldiretti: a rischio metà dei raccolti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 28/07/2014

Indietro

lunedì 28 luglio 2014 - PROVINCIA -

Allarme della Coldiretti:

a rischio metà dei raccolti

Maltempo, si contano i danni. Con un pizzico di enfasi (ma non troppa), gli operatori del comparto ortofrutticolo della Bassa Bresciana hanno definito l'ondata di temporali del week-end simile a una delle piaghe d'Egitto. L'agricoltura pagherà un dazio pesante all'ondata di maltempo che si innesca in una congiuntura già difficile, come spiega il presidente della Coldiretti di Brescia. «Fatte le debite proporzioni numeriche, il dispiegamento dei nostri tecnici sul territorio è simile a quello degli operatori della Protezione civile - spiega Ettore Prandini -. Si sta cercando di salvare il salvabile, ma molto del danno è già fatto. Per il segmento ortofrutticolo sono a rischio dal 40 al 50% dei raccolti di settembre e di ottobre».

Perdite con un effetto cumulativo, visto che l'estate mai decollata aveva già rallentato e penalizzato l'agricoltura. Le inondazioni hanno mandato sott'acqua coltivazioni di meloni e cocomeri, pomodori, zucchine e melanzane. Ma la preoccupazione è rivolta in prospettiva soprattutto anche alle produzioni cardine dell'economia rurale bresciana. «Mais e viti non sono fortunatamente compromesse - osserva Prandini -, ma molto dipenderà dall'evoluzione del meteo. Sono attese nuove piogge che possono rischiare di minare la qualità del prodotto».

E infatti le previsioni non sono confortanti. Nei prossimi giorni è atteso ancora maltempo, con forti temporali. Insomma, per l'estate, quella «vera», bisogna ancora attendere...

Nubifragio, oltre mille le abitazioni inondate

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/07/2014

Indietro

martedì 29 luglio 2014 - PROVINCIA -

IL DOPO ALLUVIONE. Da stamattina inizia ufficialmente il censimento dei danni ma emergono già le prime stime sul numero di case, negozi e aziende finite sott'acqua

Nubifragio, oltre mille le abitazioni inondate

Riccardo Caffi

Rientrato l'allarme i Vigili del fuoco hanno tracciato un bilancio a Orzinuovi, epicentro degli allagamenti. Il sindaco: «La macchina dei soccorsi ha funzionato»

Inondazioni a raffica nel triangolo Orzinuovi-Fiesse-Manerbio. Il nubifragio che dalla mezzanotte di venerdì alla mattina di sabato si è abbattuto sulla Bassa, e in modo particolare su Orzinuovi, non ha provocato feriti e non ha comportato l'evacuazione di nessuna famiglia. I danni sono circoscritti alle cose e verranno conteggiati a partire da oggi con la raccolta delle richieste di risarcimento.

Ieri sera, nella sede dei Vigili del Fuoco di Orzinuovi, che alle 19,30 hanno terminato le operazioni di soccorso, il funzionario del Comando di Brescia Giovanni Russo, il capo distaccamento Gianluca Colossi, il suo vice Roberto Scalvini ed il sindaco Andrea Ratti hanno spiegato come e con quali uomini e mezzi si è fatto fronte all'emergenza. Dalle due del mattino di sabato fino alla tarda serata di ieri circa 200 richieste di aiuto sono giunte alla centrale operativa di Brescia e 180 sono state raccolte al distaccamento di Orzinuovi, che le ha gestite insieme ai volontari della Protezione Civile. In questo caso, la stima non tiene conto dei residenti che si sono rivolti ai Vigili del fuoco presentandosi direttamente alla caserma.

Il comando ha attivato 12 squadre, composte ciascuna da sei pompieri, 2 formate da personale richiamato in servizio per l'emergenza, cui hanno dato manforte i colleghi di Bergamo e Cremona, ed è rimasto in costante contatto con la Direzione regionale di Milano e con il Centro operativo nazionale di Roma.

FONDAMENTALE a Orzinuovi è stato l'aiuto, in personale ed attrezzature, fornito da 17 gruppi della Protezione Civile. «I primi interventi sono stati indirizzati sull'ospedale e sulla casa di riposo di Orzinuovi, sul pronto soccorso dell'ospedale di Manerbio e sull'ospedale di Leno - ha spiegato Russo -, poi sono seguite le operazioni per svuotare piani interrati, autorimesse, cantine, mediante l'impiego di potenti motopompe idrovore».

Ieri sera l'emergenza è rientrata, anche se via Maglio, via Vecchia e la ciclabile verso Barco rimangono chiuse, perché non agibili. I Vigili del fuoco hanno dovuto affrontare una situazione particolarmente delicata all'ospedale di Orzinuovi, dove pioveva a dirotto dal tetto nelle stanze adiacenti il reparto subacuti ed all'Hospice. «Si erano fermate le macchine emodinamiche - ha raccontato Scalvini -, ma con il direttore sanitario abbiamo organizzato squadre di elettricisti e tecnici per riavviarle, ed abbiamo subito evacuato il reparto».

Il sindaco Ratti ha puntualizzato: «Nella difficile situazione determinata da precipitazioni straordinarie, la macchina dei soccorsi ha funzionato. È doveroso ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e ci conforta sapere che nel momento del bisogno c'è chi si mette a disposizione».

ORZINUOVI, come gli altri undici paesi della Bassa flagellati dal maltempo, hanno presentato la richiesta dello stato di calamità naturale per ottenere indennizzi regionali. Da un primo sommario bilancio sul comprensorio, si stima che almeno mille abitazioni siano state inondate, trecento invece le aziende e i negozi danneggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calvisano resta in ostaggio del torrente Garza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/07/2014

Indietro

martedì 29 luglio 2014 - PROVINCIA -

LA PREVENZIONE. Il primo cittadino ha firmato un'ordinanza che impone la pulizia dei canali irrigui ed avviato un'ispezione sulle zone critiche

Calvisano resta in ostaggio del torrente Garza

La Giunta auspica il varo di un tavolo intercomunale «Basta un temporale e il paese finisce a mollo»

Calvisano ha pagato dazio all'irrisolto problema del Garza. Anche Calvisano si aggiunge alla sempre più corposa lista dei Comuni della Bassa Bresciana che hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

I novanta millimetri di pioggia che nella notte fra sabato e domenica si sono scaricati sul territorio nell'arco di tre ore hanno messo in ginocchio il sistema idraulico.

I canali, già saturi della pioggia, hanno dovuto continuare a smaltire le acque provenienti dalla vasca di laminazione del torrente Garza.

Ma all'alba di sabato il sistema è andato inevitabilmente in corto circuito, provocando allagamenti diffusi in tutto il paese. Il piano di emergenza coordinato dall'Amministrazione civica ha tuttavia contenuto la portata dei potenziali danni.

«La tempestiva e incisiva mobilitazione di Croce Rossa, Protezione civile, Vigili del fuoco e di tanti cittadini volontari - osserva il sindaco Giampaolo Turini - è stata strategica». Concluse domenica le bonifiche più urgenti, quella di ieri è stata una frenetica giornata sul fronte della prevenzione di nuovi allagamenti.

«HO FIRMATO un'ordinanza che impone in tempi strettissimi la pulizia e la manutenzione dei canali irrigui - spiega il primo cittadino -. Inoltre si procederà alla verifica delle caratteristiche idrauliche dei recenti interventi di sistemazione riguardanti le principali arterie stradali del centro abitato che, nell'occasione, hanno manifestato delle evidenti criticità». Il Comune di Calvisano ha inoltre lanciato la proposta di aprire un tavolo comprensoriale con i responsabili dei consorzi irrigui per mettere mano all'annosa e mai risolta questione del Garza.

Le acque del torrente sfociano nella vasca di laminazione posta a nord di Calvisano nel territorio di Ghedi e, mancando il tratto terminale di collegamento con il fiume Chiese, si riversano nel reticolo di canali irrigui posti a valle compromettendone la portata idraulica. Con le precipitazioni record degli ultimi giorni e con la prospettiva dei nuovi temporali previsti nelle prossime ore, il torrente e la vasca di laminazione restano sorvegliati speciali.

IL FONDATO TIMORE è che basti un altro acquazzone violento per rimandare in apnea la rete idraulica con effetti incontrollati e incontrollabili sul fronte delle esondazioni. «Bisogna trovare una soluzione in tempi stretti - ammette Giampaolo Turini -, altrimenti rischiamo di tornare in ostaggio degli allagamenti già al prossimo temporale». Avviato nel frattempo il censimento dei danni: secondo le istituzioni è decisamente prematuro stilare delle stime, ma a Calvisano si parla di un «conto» da oltre 2 milioni di euro.N.S.

ÔŠ

Nuovi temporali in arrivo Già scattato il pre-allerta

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/07/2014

Indietro

martedì 29 luglio 2014 - PROVINCIA -

Nuovi temporali in arrivo

Già scattato il pre-allerta

Si temono altri allagamenti. Neppure il tempo di censire i danni provocati dalla prima ondata di temporali, che nella Bassa Bresciana torna a scattare l'allarme maltempo. In giornata è attesa un'altra perturbazione e mai come in questo caso pioverà sul bagnato, poichè le operazioni di bonifica non sono ancora ultimate. Lo conferma lo stato di pre-allerta fatto scattare dalla Regione Lombardia. Si tratta di una misura precauzionale calibrata alle condizioni attuali della rete idrogeologica già messa duramente alla prova dai temporali di venerdì notte e sabato mattina. Il dipartimento di Protezione civile regionale suggerisce dunque di effettuare spostamenti solo quando necessario ed evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi a rischio allagamento.

Le precipitazioni più intense sono previste in provincia di Varese, nel basso Lario, l'alto Milanese e la Brianza. La Bassa Bresciana dovrebbe essere interessata marginalmente, ma i temporali insisteranno ancora nell'enclave a cavallo con le province di Cremona e Mantova, l'area insomma ancora alle prese con la pulizia del materiale alluvionale. Sul fronte della rete stradale provinciale, sotto la lente dei tecnici restano soltanto due punti: la sp 24 dove in località Cadimarco, nel tratto che costeggia il canale Naviglio, si è aperta una voragine, e un segmento dell'arteria fra Orzinuovi e Soncino, in parte transennato per il pericolo del cedimento della banchina. Permangono ancora problemi di transitabilità sulle strade secondarie di Remedello, Gottolengo e Visano.R.PR.

Orzinuovi sta tornando alla normalità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/07/2014

Indietro

mercoledì 30 luglio 2014 - PROVINCIA -

Orzinuovi

sta tornando

alla normalità

Cantine, taverne e garage spalancati per prendere aria e naso all'insù a scrutare con preoccupazione il cielo che a sprazzi ha scaricato ancora pioggia. Nulla di paragonabile ai devastanti temporali di sabato, ma tanto è bastato a tenere in ansia anche ieri gli abitanti di Orzinuovi.

Lo stato di pre-allerta fatto scattare dalla Protezione civile è rientrato in serata. Con molte pompe idrovore ancora in funzione, ieri è iniziata la conta dei danni da allegare alla richiesta di stato di calamità naturale avanzata alla Regione.

«Ma solo tra qualche giorno - spiega il sindaco Andrea Ratti - saremo in grado di tracciare una stima attendibile». Il diluvio ha infierito sull'ospedale e sulla Casa di riposo, mentre all'impianto del tennis l'acqua fuoriuscita dai tombini ha allagato il campo in play-it, staccando in più punti la copertura.R.C.

ÔŠ

Ciclabile, l'appello ai cittadini: Adottate la pista della Valle

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/07/2014

Indietro

mercoledì 30 luglio 2014 - PROVINCIA -

VILLA CARCINA. L'idea della Giunta per garantire una manutenzione costante degli arredi, dei pali e delle staccionate

Ciclabile, l'appello ai cittadini:

«Adottate la pista della Valle»

Marco Benasseni

L'assessore Rizzinelli conferma: «Organizzeremo una giornata dedicata a pulizia e riparazioni» Finanziato un primo intervento

Uno dei tratti di staccionata danneggiati dall'umidità|L'incuria ha ormai reso illeggibili i pochi cartelli informativi I guai e le magagne della ciclopedonale che attraversa la Valtrompia non sono un segreto per nessuno. Ma il report compilato da «Progetto Democratico» di Villa Carcina ha gettato ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche.

E così, la Giunta, conscia della difficile situazione, ha messo a bilancio i fondi per l'acquisto di legname e materiali con i quali rimpiazzare pali e staccionate usurate da pioggia e intemperie, in modo da ripristinare al meglio gli arredi.

«DOBBIAMO purtroppo ricordare che la pista è vittima anche di furti e spesso subisce danni dovuti ad atti di vandalismo - spiega l'assessore all'Ambiente Anna Rizzinelli -. Sempre in riferimento alle segnalazioni dell'opposizione, è stata valutata la possibilità di acquistare staccionate di materiale diverso dal legno - pvc -, ma tale soluzione è risultata impraticabile, trattandosi di interventi a macchia di leopardo. L'utilizzo di altri materiali avrebbe un costo più elevato e si diversificherebbe rispetto a tratti di altrui competenza lungo il percorso». Insomma, considerando che la manutenzione della pista risulta a oggi difficile, sia per ragioni di ordine economico che pratico, Villa Carcina intende proporre alla cittadinanza, e a tutti gli aspiranti volontari, una giornata annuale a tema: «Adotta la pista ciclopedonale del Fiume Mella». In realtà non si tratta di una proposta nuova, dato che manifestazioni simili sono già dedicate alla pulizia del territorio e hanno coinvolto le scuole, così come le associazioni, la Protezione civile e i cacciatori, ma visto il valore culturale, ambientale e sportivo del progetto, la cosa potrebbe prendere nuovo slancio. «E l'idea potrebbe coinvolgere anche altre amministrazioni della Valtrompia - magari tutte -, nonché le associazioni sportive, sociali e culturali attive e presenti sul territorio. Ma anche i cittadini che si vogliono mettere in gioco in prima persona», conclude il neo assessore. L'appello è stato quindi lanciato, ora si attendono le adesioni per creare una giornata da dedicare a quei 2,7 chilometri, frequentati giornalmente da centinaia di cittadini. E in merito al legname lasciato nell'alveo del fiume dopo le giornate dedicate al progetto fiumi sicuri? «Lo scorso lunedì il materiale depositato a pochi metri dal Ponte di Prego è stato rimosso - risponde Rizzinelli -. L'intervento è stato organizzato dal mio assessorato ed è stato svolto da una ditta specializzata».

MA NON È FINITA. Come a Sarezzo, anche Villa Carcina sta studiando una convenzione con le Guardie ecologiche volontarie della Comunità montana.

L'obiettivo è di aumentare i controlli lungo il tratto di competenza. In questo modo sarà possibile controllare e segnalare episodi di inquinamento o altri comportamenti irrispettosi verso l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima

CN24TV

"Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima

25 luglio 2014, 19:46

Cosenza Attualità

3 notizie correlate

ieri, 22:45Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"

ieri, 21:19Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano

24 lug 2014Intimidazioni: incendiato l'auto del vicesindaco di Corigliano Oranges

"Non ci si abitua ad episodi come quelli registrati due notti fa nella Città di Corigliano. Una società che voglia dirsi tale non può accettare che per colpa di qualcuno, l'intero territorio venga disegnato e percepito all'esterno, come luogo abitato da malviventi e soggetti irrispettosi delle regole e della convivenza civile. Corigliano è altro. All'amico e vicesindaco Franco Oranges, vittima del vile atto intimidatorio, va tutta la mia solidarietà". È quanto dichiara il Sottosegretario regionale alla Protezione Civile Giovanni DIMA attestando la propria vicinanza al vicesindaco ORANGES e all'intera Amministrazione Comunale.

"Confidando nell'operato delle forze dell'ordine affinché venga fatta luce su quanto accaduto, rivolgiamo a lui l'invito a proseguire sulla difficile strada intrapresa con determinazione insieme al Sindaco e a tutta la squadra cittadina per fare di Corigliano una città normale".

corigliano calabrosolidarietàÔ[Š

Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"

Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"

CN24TV

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"

25 luglio 2014, 22:45

Cosenza Attualità

3 notizie correlate

ieri, 21:19Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano

ieri, 19:46Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima

24 lug 2014Intimidazioni: incendiato l'auto del vicesindaco di Corigliano Oranges

Il Club Forza Silvio "Corigliano Viva" esprime sdegno per il vile atto perpetrato ai danni del vice sindaco Franco Oranges, a cui ignoti hanno dato alle fiamme la propria autovettura parcheggiata nei pressi della residenza estiva.

Il Club "Corigliano Viva" respinge con forza ogni tentativo di destabilizzare le istituzioni attraverso atti di violenza inquietanti verso i quali l'intera città deve insorgere senza esitazione alcuna. Siamo vicini all'uomo, alla figura che rappresenta, al professionista, vittima di un'azione criminosa che deve essere perseguita.

Il Club "Corigliano Viva", i suoi iscritti e i suoi dirigenti esprimono solidarietà e sostegno alla persona e alla sua famiglia e la più ferma condanna per l'atto inaudito, intimidatorio, gravissimo, che altera la serenità necessaria allo svolgimento dell'incarico istituzionale di cui lo stesso è stato investito, e si augurano che la magistratura e le forze dell'ordine facciano luce al più presto sugli autori di un tale gesto di inciviltà, che mina l'autonomia, la libertà, la democrazia. Un atto intollerabile che dimostra il duro lavoro che rimane da fare per l'affermazione dei principi di legalità nel nostro territorio. L'invito è a non abbassare la guardia e non lasciarsi intimidire da simili azioni.

corigliano calabrosolidarietà

Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano**CN24TV***"Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano"*Data: **26/07/2014**

Indietro

Intimidazione Oranges, la solidarietà dell'amministrazione di Corigliano

25 luglio 2014, 21:19

Cosenza Attualità

3 notizie correlate

ieri, 22:45Intimidazione Oranges, la solidarietà del club "Corigliano viva"

ieri, 19:46Intimidazione Oranges, la solidarietà del sottosegretario regionale della Protezione civile Dima

24 lug 2014Intimidazioni: incendiato l'auto del vicesindaco di Corigliano Oranges

“Chi si rende artefice di atti criminali e intimidatori non può trovare dimora in una società civile. Condanniamo fermamente quanto accaduto all'amico vice sindaco della città di Corigliano, Paolo Francesco Oranges, e gli esprimiamo, anche a nome dell'intera Comunità rossanese, la piena ed incondizionata solidarietà. Chi, purtroppo, si trova a lavorare nel contesto storico, sociale ed economico contingente mette a repentaglio anche la sua incolumità e quella dei suoi cari”.

È quanto ribadito dal sindaco Giuseppe Antoniotti e dal presidente del Consiglio comunale Vincenzo Scarcello che appresa la notizia dell'attentato incendiario che ha distrutto l'automobile privata dell'amministratore coriglianese, hanno inoltrato allo stesso un telegramma di solidarietà.

“Con grande amarezza e rabbia – dicono Antoniotti e Scarcello, facendosi interpreti degli attestati di vicinanza espressi anche dalla Giunta comunale e dall'intera Assise civica – esprimiamo la nostra e condanna sul fatto increscioso che ha visto coinvolto il Vice Sindaco della Città di Corigliano, Francesco Paolo Oranges. È un episodio vile, ma che non dovrà far demordere l'Amministrazione Geraci nel proseguire il cammino intrapreso e gli obiettivi prefissi. Pertanto invitiamo, l'amico Oranges, a ritrovare la forza e la determinazione a lavorare per lo sviluppo e la crescita non solo della sua comunità, ma dell'Area urbana Corigliano-Rossano per la quale – concludono - soprattutto negli ultimi tempi, sono stati messi in cantiere una serie di iniziative mirate allo sviluppo”.

solidarietàcorigliano calabro

Comune di Trebisacce offre il servizio di assistenza sulla spiaggia libera**CN24TV**

"Comune di Trebisacce offre il servizio di assistenza sulla spiaggia libera"

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

Comune di Trebisacce offre il servizio di assistenza sulla spiaggia libera

29 luglio 2014, 20:18

Cosenza Attualità

Il Comune di Trebisacce dalla metà di luglio 2014 offre il servizio di assistenza sulla spiaggia libera, garantito dai volontari della Protezione Civile. Il gruppo di volontari, che possiede il brevetto di Bagnino, sarà presente tutti i giorni dalle 10 alle 13, presso le postazioni di salvataggio che si trovano all'altezza di Piazza Laviola e in Riviera dei Saraceni. I volontari garantiranno durante la fascia oraria l'assistenza in situazioni di emergenza balneare. Un servizio importante che la FEE non richiede come obbligo, ma che il Comune di Trebisacce ha voluto offrire per garantire maggiore sicurezza. Prossimamente in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Trebisacce verrà organizzata un'iniziativa sul soccorso in mare, sui comportamenti da tenere durante situazioni di difficoltà e sul primo soccorso.

[trebisacceturismo](#)

*Violenza sessuale vicino al centro profughi***Corriere Alto Adige**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 27/07/2014 - pag: 8

Violenza sessuale vicino al centro profughi

Vittima una giovane. Test del Dna sui 70 ospiti. Rossi con Squarcina: «Cautela»

TRENTO Una violenza sessuale, o più precisamente un'aggressione a sfondo sessuale. A danno di una giovane donna, madre di due figli, originaria di Rovereto, che sarebbe incappata nell'aggressore vicino a casa, di notte, mentre portava fuori il cane, e che in seguito sotto choc lo avrebbe descritto come una persona di carnagione scura. Di per sé un fatto molto grave, ma che genera un allarme sociale ancora maggiore per alcune circostanze. L'episodio sarebbe avvenuto nei dintorni del centro della Protezione civile di Marco, dove sono alloggiati i profughi giunti dall'Africa. Per questo sono stati disposti immediatamente controlli straordinari con il test del dna sui 70 alloggiati nella struttura. Le indagini affidate ai carabinieri e coordinate dal pm di Rovereto Valerio Giorgio Davico proseguono tuttavia a 360 gradi. Sia il commissario del governo Francesco Squarcina che il governatore Ugo Rossi manifestano solidarietà alla vittima e invitano alla calma. Quest'ultimo critica le dichiarazioni a caldo del sindaco Andrea Miorandi sulla chiusura del centro. «Quanto accaduto va condannato a prescindere. Ma siamo tutti in trincea sull'emergenza profughi», dice il presidente. L'episodio La giovane, che abita nei dintorni della struttura della protezione civile, è uscita di casa verso l'una, le due di notte. Due passi per portare fuori il cane di piccola taglia, secondo quanto stanno ricostruendo i carabinieri della compagnia di Rovereto che lavorano in collaborazione con il commissariato di polizia. La zona è un misto tra campagna, boscaglia non troppo fitta tra i resti dell'antica frana citata da Dante. All'improvviso, quando la donna si trovava in un tratto di vegetazione, a qualche centinaio di metri da casa, è comparso un uomo. Di carnagione scura, come avrebbe poi detto la vittima sotto choc alle forze dell'ordine. Questi l'ha aggredita e l'ha fatta oggetto di violenza. Un'aggressione a sfondo sessuale, quindi, e non uno stupro stando a quanto trapela dai carabinieri della compagnia guidata dal capitano Gianluca Galiotta che valuteranno anche i referti medici. Poco importa: il fatto se confermato rimane molto grave. La donna è riuscita a liberarsi da sola e a scappare a casa nonostante le escoriazioni e lesioni riportate. Una volta dato l'allarme è stata portata all'ospedale di Rovereto dove è stata medicata. Il fascicolo aperto dal pm Davico della Procura lagarina riporta le accuse di violenza sessuale e lesioni a carico per il momento di ignoti. Qualcosa in più si saprà dai test del dna (la tempistica non è stata resa nota) e da tutti gli altri accertamenti. La struttura di Marco è stata ovviamente oggetto dei primi controlli. Nessuno dei 70 ospiti, che per legge gode della piena libertà personale, è mancato all'appello, né la sera prima della violenza né la mattina di ieri. Se è stato uno di loro non è fuggito ma è tornato come se nulla fosse. Rossi, Squarcina e il questore Visto il clamore legato a un fatto simile e l'allarme sociale, il Comitato di ordine pubblico ha deciso alcune misure straordinarie, oltre a quelle disposte per le indagini. La Provincia ha ottenuto una presenza maggiore delle forze dell'ordine attorno al centro, per evitare possibili rappresaglie dovute all'ira popolare. Le autorità sono ferme nel condannare la violenza sessuale ma invocano cautela. «Il fatto va condannato a prescindere se a compierlo sia stato un ospite del centro o meno» dice Rossi. «Le indagini, a carattere stringente e straordinario, proseguano in fretta per individuare il responsabile, chiunque sia. Per il resto bisogna restare calmi, non lasciarsi prendere dall'emotività». Un riferimento al sindaco Miorandi: «Al primo cittadino dico: in trincea ci siamo tutti, non solo il comune. Troppo semplice dire chiudiamo la struttura. Il problema è che lo Stato, il governo, il Parlamento non consentono regole più stringenti sugli ospiti. La normativa va cambiata, anche per consentire di farli lavorare». Il governatore non ammette polemiche sull'impegno rispettato dal Trentino: «I governi hanno mandato qui i profughi e noi abbiamo dovuto accettarli. Dal 22 marzo sono passate 450 persone, di cui 300 poi andate via dal Trentino; 70 sono Marco, 55 a Castelfondo e 15 negli appartamenti sparsi». Il commissario del governo Squarcina parla di «fatto molto grave, come tutte le violenze a danno di una donna». «Non si può però dire nulla su chi sia stato. Lasciamo corso alle indagini avviate su tutti i fronti». «Stiamo procedendo con la massima incisività, perché il nostro motto resta "solidarietà nella legalità"» gli fa eco il questore di Trento Giorgio Iacobone, che segue gli accertamenti in collaborazione tra carabinieri e polizia. «Stiamo lavorando in una forte rete

Violenza sessuale vicino al centro profughi

sinergica conclude per la gravità insita nel gesto e il forte choc che provoca in chi lo subisce». Stefano Voltolini

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Spada: sono tutti collaborativi***Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 27/07/2014 - pag: 8

La Spada: sono tutti collaborativi

TRENTO «Ho avuto modo di parlare con i ragazzi stranieri del centro di accoglienza di Marco. Sono tutti molto collaborativi con le forze dell'ordine che stanno conducendo le indagini. Sono un po' spaventati, ma non c'è alcuna tensione. In ogni caso gli utenti del campo non hanno mai creato problemi a nessuno in passato». È il direttore di Centro informativo per l'immigrazione (Cinformi) della Provincia di Trento, Pierluigi La Spada, a rassicurare sull'assenza di frizioni tra gli utenti del centro di accoglienza e gli agenti che stanno conducendo le indagini per trovare l'uomo responsabile della violenza sessuale perpetrata ai danni di una donna di Rovereto la notte scorsa. Il crimine è avvenuto vicino al campo della protezione civile nella frazione di Mori, che da alcuni anni funge anche da centro di prima accoglienza. «Attualmente dice La Spada, il campo ospita 71 richiedenti protezione internazionale, ovvero stranieri che hanno fatto richiesta di asilo politico, protezione sussidiaria o umanitaria. Sono perlopiù ragazzi di 25 anni, provenienti soprattutto dal Mali, dalla Nigeria e dal Bangladesh, ma ci sono anche pakistani, gambiani, ivoriani. Il gruppo che si trova al campo da più tempo è quello dei maliani, che sono lì da giugno». Se queste 71 persone hanno deciso di rimanere a Rovereto e di avanzare richiesta di protezione internazionale, la maggior parte delle persone che transita nel centro vi si ferma poco. «Dal 22 marzo sono passati 450 stranieri e la grande maggioranza di questi ha preferito non fermarsi in Italia dice il direttore, ma procedere verso nord in direzione della Germania o della Svezia». F. Car. RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÔŠ

«A Marco soste di 7 giorni»

Corriere del Trentino

""

Data: 29/07/2014

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 29/07/2014 - pag: 5

«A Marco soste di 7 giorni»

Rossi: da ottobre più centri per i profughi sul territorio

TRENTO Dal primo ottobre il centro di Marco di Rovereto ospiterà i migranti al massimo per sette giorni; poi saranno smistati in strutture di accoglienza «sparse sul territorio, sul modello di quella di Castelfondo», dove oggi sono ospitate 55 persone. La decisione è stata assunta dalla giunta provinciale, che ha dedicato un lungo approfondimento al tema anche sull'onda della violenza ai danni di una donna nei pressi della struttura, i cui ospiti sono stati tutti sottoposti al test del Dna. I numeri «Dal 22 marzo al 21 luglio ha spiegato Donata Borgonovo Re, assessora alla solidarietà sociale sono arrivate in Trentino 350 persone in tredici contingenti. Ogni diecimila sbarchi, in Regione arrivano 185 persone, da dividere a metà tra Trentino e Alto Adige. Di queste 450, quelle che hanno lasciato il territorio trentino sono 304. Ci sono un po' di minorenni, che sono stati sistemati in appartamenti sul territorio, così come anche alcune famiglie». Negli appartamenti della rete gestita da Cinformi sono attualmente ospitate 20 persone. Altri 55 vivono invece all'ostello «Madonna della neve» di Castelfondo. Nei container del centro di addestramento della protezione civile di Marco di Rovereto gli ospiti sono 71. «Sono giovani uomini tra i 19 e i 35 anni provenienti principalmente da Mali, Nigeria, Pakistan e Bangladesh». La strategia La giunta assicura di non aver preso alcuna decisione alla luce dell'episodio di violenza sessuale dello scorso fine settimana. «Già da prima assicurano il governatore Ugo Rossi e Donata Borgonovo Re stavamo pensando a riportare a Marco di Rovereto soltanto la prima accoglienza: il tempo necessario all'identificazione, alle visite mediche, alla presentazione di domande di asilo politico o di protezione». «Anche in occasione delle ultime ondate di profughi aggiunge l'assessora avevamo previsto di dislocare i migranti in strutture che permettono una migliore integrazione e, ferma restando la loro condizione di uomini liberi, una maggiore possibilità di controllo e di gestione». Il «modello Castelfondo» prevede che «gli ospiti siano divisi in squadre che si occupano di varie attività, dalla sistemazione delle camere alla cucina, dalla cura del giardino al lavaggio della biancheria. A una certa ora si chiude la porta, anche se ognuno è libero di uscire e ha la chiave per rientrare», spiega Borgonovo Re. A Marco di Rovereto la situazione è diversa: «Gli ospiti stanno in container, ma ci sono comunque dieci operatori del Cinformi che, insieme a volontari, garantiscono la loro presenza tra le 8.30 e le 12.30 sette giorni su sette. Siamo sempre stati consapevoli che il campo è adatto alla prima accoglienza. Con un numero elevato di arrivi, però, il circuito si intoppa». Il governatore chiarisce: «Stiamo valutando di utilizzare almeno due o tre strutture sul territorio, più qualcuna di riserva, anche in collaborazione con il privato sociale, per estendere il modello di vita comunitaria come a Castelfondo. Vorremmo evitare grandi concentrazioni di persone». Si pensa a una cinquantina di migranti alla volta Il caso Miorandi A caldo, il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi aveva chiesto di chiudere il centro di Marco. «Miorandi dice Borgonovo Re poteva essere più razionale nelle sue affermazioni, la sua uscita mi pare poco comprensibile visto che ci eravamo visti giovedì mattina proprio per parlare della strategia a lungo termine». Il centro, per la Provincia, non sarà chiuso: «Abbiamo valutato anche la possibilità di approntare altrove la prima accoglienza, ma si sarebbe dovuto passare dai container alle tende, per cui è un'ipotesi che abbiamo scartato». Per ora i luoghi dei nuovi centri sono top secret: «Saranno soluzioni sia urbane che nelle valli», anticipa Rossi. Nel frattempo Rossi ricorda di aver chiesto «qualche passaggio in più alle forze dell'ordine che controllano il campo. E poi chiediamo allo Stato di migliorare le procedure per le domande di protezione, che vengono trasmesse dalla Questura a una Commissione statale che, per il Trentino e il resto del Nordest, ha sede a Gorizia». Il primo cittadino di Rovereto però ribatte alle accuse: «Sono mesi che il Comune di Rovereto dice alla Provincia che il centro va chiuso: non è confacente allo scopo. Il centro di Marco è stato utilizzato in passato come centro di prima accoglienza in una fase emergenziale. Non solo dev'essere breve la permanenza dei suoi ospiti, dev'essere breve anche l'apertura del centro per ospitare i migranti: ora la situazione non è più emergenziale, è strutturale. Noi siamo per la solidarietà, abbiamo messo a suo tempo a disposizione appartamenti a Rovereto per i richiedenti asilo». Miorandi non ci sta a passare per «quello che reagisce a

«A Marco soste di 7 giorni»

caldo, leghista o sceriffo: la mia posizione sul centro è nota da mesi e non è collegata alla violenza sessuale di sabato notte. Non ci sono prove che la violenza sia a carico di un ospite del centro. Se la Provincia ha preso la decisione di ritardare la funzione del centro, significa che la mia tesi era vera». Domani alle 19 il dibattito si sposta in Consiglio comunale a Rovereto, per una seduta straordinaria richiesta dalle minoranze a cui parteciperà anche il governatore Rossi o l'assessora Borgonovo Re. Alessandro Papayannidis RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

Profughi, allarme di Cuttaia «Non abbiamo più posti»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 25/07/2014 - pag: 10

Profughi, allarme di Cuttaia «Non abbiamo più posti»

Zaccariotto: gestione sbagliata, meno costoso l'hotel

VENEZIA «Siamo al limite, all'esaurimento. Non abbiamo più posti e se ne arriveranno altri ci troveremo in serie difficoltà». E' Domenico Cuttaia, prefetto di Venezia, a lanciare il grido d'allarme. Nel territorio veneziano, tra città e provincia, i profughi ospiti sono 128 (32 a Mira, 5 a Robegano, 15 a Mestre, 29 a Chioggia e il resto tra le varie strutture del Villaggio Globale). Dei ducento arrivi in Veneto previsti dei prossimi giorni, Venezia nella ripartizione dovrebbe ospitarne tra trenta e quaranta. Il problema è che, al momento, i posti liberi sono molto meno. Una decina, in tutto. Cinque messi a disposizione dalla Caritas, cinque in una casa a Robegano, frazione di Salzano, sempre del Villaggio Globale. «Per questo l'individuazione delle hub diventa essenziale: una volta che avremo individuato gli edifici procederemo di intesa con la Regione spiega Cuttaia. Servirà capire se le strutture sono idonee ad accogliere gli ospiti, se sono agevoli, se sono sicure». Una procedura lunga, quindi, che non si può improvvisare in un paio di giorni. Per il momento, con demanio ed esercito, sono stati individuati sette edifici, tra caserme ed ex caserme. «Questi nuovi centri di accoglienza diventano una modalità importante, anzi fondamentale conclude Cuttaia Non abbiamo più posti disponibili, siamo in piena emergenza. E va chiarito che i profughi arrivano, non è che li chiamiamo noi. Quindi non è che se non siamo in grado di accoglierli si risolve il problema e non ce li mandano». Proprio ieri pomeriggio è stato fatto un lungo sopralluogo alla scuola di Trivignano la struttura che sembra essere la più adatta in questo momento a diventare il centro per ospitare i profughi. Il problema è che la tensione sta crescendo sempre di più: gli albergatori e i commercianti chiedono garanzie, l'ex consigliere comunale Renato Boraso ricorda il dramma di via del Gaggian e la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto boccia su tutti i fronti la scelta di portare in Veneto 800 profughi dalla Sicilia. «Rischiamo di innescare una guerra tra poveri dice Zaccariotto, la gestione dell'emergenza è sbagliata e va tutta reimpostata». Il timore è che a Venezia possano arrivare più profughi del resto del Veneto, la città è commissariata e nelle altre provincie i sindaci sono già saliti sulle barricate. «La situazione non è una novità precisa la presidente di Ca' Corner bisognava organizzarsi in anticipo prima della contingenza, si sarebbe creato così un tavolo di lavoro, studiate bene le diverse soluzioni». Così non è stato e ora l'arrivo dei primi profughi è imminente. «Comprendo i timori dei sindaci, sono gli stessi che ho io, il nostro territorio soffre per la crisi e la disoccupazione, non si riescono a dare risposte ai tanti problemi quotidiani e l'immigrazione non è che l'ennesima urgenza continua Ci hanno chiesto le tende della Protezione civile ne abbiamo 5 e ognuna costa di gestione 12 mila euro, costa meno la sistemazione in hotel». Claudio Scarpa, direttore di Ava, chiede al governo di non lesinare nei fondi. «Non può esserci un bis del 2011, servono luoghi sicuri dove ospitare le persone senza danni territoriali - dice -, è un momento difficile per il Paese ma per gestire quest'emergenza servono tanti fondi e un commissario nazionale». Maurizio Franceschi, direttore di Confesercenti Venezia, spera che gli arrivi siano gestiti nel rispetto delle regole. «Ai Comuni vanno trasferiti fondi ribadisce se l'organizzazione è buona e finanziata, 800 profughi in tutta la regione non sono un problema». Vuole invece garanzie dalla prefettura Boraso: «Ho seri dubbi sulla serietà e sulla tenuta di questi interventi dopo il dramma di via del Gaggian, finito nello sgombero sbotta la gente è stanca, vuole avere certezze». L'ex consigliere già candidato a sindaco alle elezioni, incontrerà oggi il commissario Zappalorto. G.B. D.Tam.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, slitta l'arrivo l'aereo non parte Vertice per Trivignano**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 27/07/2014 - pag: 13

Profughi, slitta l'arrivo l'aereo non parte Vertice per Trivignano

La Municipalità: servono garanzie

MESTRE Il primo aereo con a bordo i profughi dalla Sicilia avrebbe dovuto atterrare ieri a Venezia. Quando però la prefettura si stava attrezzando d predisporre l'accoglienza, è arrivato il dietrofront. Il volo con i migranti non è partito alla volta del Veneto e non si sa con precisione quando ci saranno i primi arrivi. Potrebbero esserci già oggi o forse domani. Venezia però non ha, al momento, informazioni sicure, la gestione dell'emergenza «Mare Nostrum» è in capo al ministero dell'Interno. Nel frattempo continua il lavoro per individuare un «hub» di scala regionale con la possibilità di ospitare in via transitoria fino a 600 persone. A Mestre invece la scuola di Trivignano, individuata per la prima accoglienza temporanea di una cinquantina di persone, non è ancora pronta per ospitare nessuno. Vanno realizzati alcuni interventi urgenti, la struttura ospitava fino a qualche tempo fa le elementari della frazione lungo via Castellana e non ha docce, necessarie per permettere che qualcuno ci possa dormire. Inoltre, c'è il refettorio ma i pasti non venivano cucinati sul posto ma consegnati dall'esterno. Va quindi capito come, eventualmente, attrezzare gli spazi per le cucine. «Martedì c'è un incontro tecnico per valutare come intervenire nella struttura», spiega il direttore generale del Comune Marco Agostini. L'immobile non sarà dunque utilizzato subito per l'emergenza, la sua apertura slitta almeno ad agosto. La data però non è ipotizzabile, martedì si capirà se basteranno docce da campo o se servono interventi in muratura. A Trivignano intanto gli abitanti sono sempre più allarmati e la petizione contro l'uso della scuola per l'ospitalità dei profughi ha sempre più firme. La Municipalità è preoccupata per il clima teso attorno al centro e con insistenza sta chiedendo chiarimenti al commissario prefettizio Vittorio Zappalorto che però, sulla scelta della struttura, non sembra intenzionato a fare marcia indietro. La scuola permette un'ospitalità breve ma dignitosa, non serve piantare tende della Protezione civile o dell'esercito che, oltre a non garantire massima igiene e sicurezza, costano 12 mila euro ciascuna. Trivignano sembra quindi la soluzione più adatta alle necessità. Tra la popolazione invece il timore è che si ripeta l'esperienza negativa vissuta con via del Gaggian a Chirignago. Qui i profughi arrivati nel 2011 non se ne sono mai andati e alla fine la palazzina è stata sgomberata qualche settimana fa. «Senza garanzie di un progetto di inserimento sociale e lavorativo, rischiamo di far scoppiare un'emergenza in città», continua a ripetere il presidente della Municipalità di Zelarino, Maurizio Enzo. Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e saette, la montagna frana 300 persone pronte a lasciare casa**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 27/07/2014 - pag: 9

Pioggia e saette, la montagna frana 300 persone pronte a lasciare casa

A Velo torna l'allerta smottamenti e scatta il piano di evacuazione

VICENZA Due frazioni di Velo d'Astico a rischio evacuazione, con i volontari della protezione civile al lavoro per ultimare le opere di difesa nella zona a monte dell'abitato e pronti ad allestire i dormitori per trecento persone in scuole e palestre. E tre atleti impegnati in una maratona in montagna, sulle Piccole Dolomiti, che hanno rischiato di morire per un fulmine che è caduto, fortunatamente distante da loro, ma sufficientemente vicino per stordirli ed intorpidire parte del corpo, rendendo necessario il ricovero all'ospedale di Santorso, per accertamenti. Ed ancora colate di fango e detriti, tombini saltati come molle, voragini che hanno squarciato l'asfalto delle strade: da Noventa, martoriata da una bomba d'acqua che in meno di mezz'ora ha fatto cadere 120 millimetri di pioggia, ad Arzignano, con vie come fiumi, passando per la zona dell'Alto Vicentino. E pure decine di allagamenti, soprattutto di garage e scantinati, fughe di gas a Schio e un fulmine che ha provocato un principio di incendio in un appartamento di Cogollo. Il maltempo è tornato con violenza ad imporsi in tutta la provincia già da ieri mattina, proseguendo fino a sera, con una piccola pausa a metà giornata. Danni su danni, come se non fossero bastati quelli dei giorni scorsi, ma anche eventi e concerti all'aperto cancellati. La situazione più critica rimane quella di Velo d'Astico: paese sorvegliato speciale, che rischia in parte di essere sfollato. Due contrade, trecento persone in tutto, compresi bambini ed anziani, sono già state «istruite» per lasciare in ogni minuto le loro case al suono della sirena, anche in piena notte, se mai il maltempo dovesse minacciare ancora una volta, come è già stato lunedì, le loro abitazioni e la loro incolumità. Il sindaco Giordano Rossi anche ieri ha coordinato il centro operativo Comunale, avvalendosi di un centinaio di volontari della protezione civile di tutta la provincia. «Abbiamo messo in piedi l'unità di crisi - fa sapere il primo cittadino - le brandine sono già accatastate: se dovesse accadere il peggio siamo già pronti per ospitare le famiglie di Maso e Lago nella palestra e nelle scuole comunali. Solo che se l'altra volta quelle a rischio erano una quarantina di famiglie (dieci quelle sfollate per alcune ore perché a ridosso di una frana) ora invece si tratta di trecento persone circa. Che abbiamo provveduto ad avvisare, casa per casa. Se sentiranno le sirene dovranno mettersi in auto, per raggiungere i punti predisposti, e se le strade saranno bloccate dovranno salire ai piani alti delle abitazioni». Intanto proseguono gli interventi di difesa, a monte: un canale di salvaguardia per contra' Maso, la più vicina alla zona della frana sotto il Priaforà, e l'abitato di Lago. Una trincea lunga circa 500 metri lineari che porterà l'acqua lontana dalle case, un escamotage per impedire, quindi, che ricalchi le vie già scavate e arrivi di nuovo alle abitazioni. «Abbiamo già posizionato 400 sacchetti di sabbia, ma ci sono anche pompe idrovore e fari per lavorare di notte spiega il sindaco e stiamo pensando anche a dei bacini di raccolta». Poco distante da Velo, a Valli del Pasubio, ieri mattina poteva registrarsi una tragedia, durante la gara Trans d'Havet, partita a mezzanotte da Piovene Rocchette e sospesa alle 8 per maltempo. Mentre gli atleti venivano fatti confluire verso il centro di raccolta di Pian delle Fugazze, alle 9.30 circa è arrivato l'allarme per due 40enni di Imola, Giorgio Bambini e Leopoldo Grilli, rimasti colpiti da un fulmine che si era scaricato a cinque, sei metri da loro, all'altezza della 49esima galleria sul Pasubio. Gli atleti sono stati raggiunti dagli uomini del Soccorso alpino: al loro arrivo uno era illeso, il secondo, pur cosciente, aveva una parte del corpo intorpidita ed è stata quindi imbavellata. «Abbiamo sentito il botto, poi lo spostamento d'aria e la dispersione della scarica elettrica, col bagnato, ci hanno fatto cadere a terra e hanno reso parte del corpo insensibile. Ma ora stiamo bene», rassicurano i due romagnoli, fotografati a bere una birra dopo cinque ore di monitoraggio in ospedale (è la prassi). Lo scatto è stato postato sulla pagina Facebook della manifestazione con la scritta «i fulminati». Sta bene pure la 30enne del bellunese, infortunata allo stesso modo, anche lei passata per il pronto soccorso, dove è stato scongiurato ogni pericolo. Paura anche per il fulmine che, sempre ieri mattina, ma a Cogollo, ha colpito il quadro elettrico esterno di tre appartamenti, finendo per innescare un principio di incendio nell'immobile al piano terra, non abitato. Numerosi gli interventi anche a Noventa, a casa di privati con scantinati e garage come piscine, ma anche sulle strade. È il caso dell'incrocio del Bergoncino, dove

Pioggia e saette, la montagna frana 300 persone pronte a lasciare casa

l'esplosione di un tombino ha provocato una voragine sull'asfalto, poi transennata. O delle via Noro e Montello ad Arzignano trasformate in fiumi di fango, con asfalto crepato, che ha reso necessario anche l'intervento di tecnici e squadre di manutenzione. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti a Velo, trecento persone a rischio**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 27/07/2014 - pag: 1

Smottamenti a Velo, trecento persone a rischio

VICENZA Due frazioni di Velo d'Astico a rischio evacuazione, con i volontari della protezione civile al lavoro per ultimare le opere di difesa nella zona a monte dell'abitato e pronti ad allestire i dormitori per 300 persone. Colate di fango e detriti, tombini saltati come molle, voragini che hanno squarciato l'asfalto delle strade: da Noventa ad Arzignano, all'Alto Vicentino. E pure decine di allagamenti, fughe di gas a Schio e un fulmine che ha provocato un principio di incendio a Cogollo. A PAGINA 9 Centin

Nuovo allarme meteo, ora preoccupano le frane «A Jesolo clima diverso»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/07/2014 - pag: 7

Nuovo allarme meteo, ora preoccupano le frane «A Jesolo clima diverso»

Stazione in spiaggia: «I dati lo dimostreranno»

VENEZIA Piove ovunque, piove tanto, e la protezione civile regionale lancia un nuovo allarme idrogeologico. Sotto la lente d'ingrandimento degli esperti sono finite soprattutto le aree che presentano possibilità franose, come il Fadalto, a nord di Treviso, e Valdastico e Velo d'Astico nel Vicentino, ma tutto il territorio regionale è nel mirino di Giove pluvio. L'acqua scesa dal cielo sabato ha reso delicati anche i Colli Euganei, sui quali ieri si sono verificati smottamenti e piccoli cedimenti; nel Bellunese un masso e sassi di dimensioni inferiori si sono staccati dalla montagna franando su una legnaia. Ma fra oggi e domani sono previsti ulteriori rovesci che minacciano di aggravare alcune situazioni già particolarmente delicate e che richiedono un monitoraggio specifico. «Dopo le dense piogge dell'ultimo mese il terreno è intriso d'acqua e questo ha reso necessaria una maggiore attenzione - spiega il responsabile della protezione civile Roberto Tonellato -, lanciata a livello regionale e declinata in chiave locale. Per questo abbiamo preallertato i territori, dobbiamo controllare il perdurare delle frane». Fino alla nottata di domani non si abbassa la guardia. «Sono previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con possibili fenomeni localmente intensi e quantitativi localmente consistenti» annuncia l'Arpav. Da giovedì la situazione dovrebbe migliorare, soprattutto nelle zone di pianura. Marco Monai, direttore del servizio meteo dell'Arpav, parla di una fase «di forte instabilità, con nubi, piogge e temporali, localmente anche molto intensi». Si può passare con disinvoltura da sottili gocce d'acqua a fulmini e grandine. L'agenzia regionale sta predisponendo anche uno studio sul mese di luglio (fino ad ora 20 giorni di pioggia): per il momento sono disponibili solo dati parziali, come quello registrato dalla centralina di Cavallino che indaga la situazione delle spiagge. Dal primo luglio le precipitazioni sono state di otto volte superiori a quelle del 2013: con un balzo da 17 a 139 millimetri d'acqua. «L'instabilità a cui andiamo incontro sarà sempre più caratteristica afferma il generale dell'aeronautica Giancarlo Iannicelli e dobbiamo abbandonare i vecchi schemi della stagione». L'estate potrebbe tornare (arrivare?) giovedì, ma prima il maltempo la farà da padrone: «La situazione è scientificamente pericolosa continua Iannicelli -, l'anticiclone delle Azzorre quest'estate è stato assente o posizionato in modo sbagliato. C'è invece un'alta pressione sulla Russia che forma sistemi perturbati». Oggi e domani le precipitazioni potrebbero risolversi «intorno ai 30 millimetri, in particolare sulla fascia Pedemontana». Il tempo pazzo non fa differenze fra montagna e litorale, ed è soprattutto la zona costiera ad essere danneggiata dai temporali ormai sempre più frequenti ma anche da previsioni non sempre corrette. Jesolo Turismo, quindi, ha messo in atto l'iniziativa che segue la campagna «abbronzati o rimborsati»: è arrivata ieri la stazione meteo con un misuratore pluviometrico nello spazio dello stabilimento Oro Beach. «Le errate previsioni finiscono per danneggiare il turismo - interviene il presidente Jesolo di Turismo, Luca Boccato- se le rilevazioni risulteranno differenti in modo significativo da quelle della strumentazione presente a Cavallino ed Eraclea sarà la prova che, come sosteniamo da tempo, a Jesolo il clima è differente, tale da richiedere e giustificare l'installazione di una postazione meteo completa nella nostra città». Silvia Madiotto RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

Smottamenti, una trincea per salvare Velo d'Astico**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/07/2014 - pag: 11

Smottamenti, una trincea per salvare Velo d'Astico

Continuano i lavori per scongiurare l'evacuazione

VICENZA Maltempo: l'allerta rimane alta fino a domani, in tutta la regione, Vicentino compreso. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha infatti dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico fino alle 24 del 30 luglio, con possibilità di stato di preallarme o allarme a livello locale, a seconda dello sviluppo che avranno i temporali previsti e che, stando al meteo, potranno essere anche particolarmente intensi. Il che significa che, per l'ennesima volta, i paesi a rischio nel Vicentino vivranno momenti di grande tensione. A partire dal territorio di Velo d'Astico, dove, se fosse necessario, il sindaco Giordano Rossi è pronto a far sfollare circa trecento persone, nelle contrade di Lago e Maso. Nel frattempo proseguono, serrati, gli interventi a monte delle contrade che hanno già riportato danni ingenti durante la scorsa settimana, alle abitazioni, alle strade, e al versante di terra e detriti che in parte si è sbriciolato sulla strada e a ridosso degli immobili. Si sta infatti realizzando un canale di salvaguardia per contra' Maso, la più vicina alla zona della frana sotto il Priaforà, e l'abitato di Lago. Una trincea lunga circa 500 metri lineari che porterà l'acqua lontana dalle case, un escamotage per impedire, quindi, che ricalchi le vie già scavate e arrivi di nuovo alle abitazioni. Lavori, per impedire che si registrino ancora gravi disagi, sono proseguiti anche ieri, ma nell'hinterland di Vicenza, a Caldogeno. Questo perché domenica mattina un fronte di venti metri è finito in acqua, sul Timonchio, in prossimità del ponte, trascinando due piante. La ditta che sta svolgendo i lavori per il bacino d'invaso è dovuta intervenire d'urgenza con la sistemazione dell'argine, rinforzandola con dei massi, per evitare che si aprano nuove falle. Le intense precipitazioni dei giorni scorsi hanno infatti compromesso la sponda del corso d'acqua, allarmando i residenti. Una prima avvisaglia c'era stata già lunedì scorso, quando il torrente, che era in secca, si è riempito di due metri d'acqua in pochissimo. E si dovrà attendere che il Timonchio torni in secca per concludere i lavori, che dureranno circa una settimana. Infine, ci vorrà qualche giorno ancora anche per la rimozione di un grosso masso che sta facendo da tappo alle acque a monte del ponte sul fiumicello Oco, in via Veneto a Meledo, frazione di Sarego. La strozzatura e l'innalzamento del livello dell'acqua nel fossato, a causa delle piogge, hanno creato problemi agli scarichi dei residenti in zona, che hanno segnalato la cosa.

Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di allagamenti nel Vicentino Tre persone colpite da un fulmine

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Padova)

"Decine di allagamenti nel Vicentino Tre persone colpite da un fulmine"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Decine di allagamenti nel Vicentino Tre persone colpite da un fulmine

MALTEMPO

Decine di allagamenti nel Vicentino

Tre persone colpite da un fulmine

Torna l'allarme, numerosi interventi dei vigili del fuoco

Maltempo 12

Danni del maltempo 0

Vicenza 3

Cronache 208

Corriere del Veneto 16 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Decine di allagamenti nel Vicentino

Tre persone colpite da un fulmine

Torna l'allarme, numerosi interventi dei vigili del fuoco

VICENZA - E' di nuovo allarme maltempo nel vicentino. Le piogge insistenti stanno martoriando di nuovo l'intera provincia già dalla prima mattina di sabato. La situazione più critica si è registrata a Noventa Vicentina, dove una bomba d'acqua ha portato decine e decine di allagamenti, che stanno dando un gran da fare a privati e vigili del fuoco. Interventi anche a Schio, per delle fughe di gas innescate dalle perturbazioni.

Sospesa per maltempo la competizione della Trans d'Havet, partita a mezzanotte da Piovene Rocchette. Tre persone infatti sono state colpite da un fulmine. Illese ma «intorpidite» per la scarica sono state trasportate a valle dalla jeep del soccorso alpino.

Altra emergenza a Velo d'Astico. La contrada di Maso, già devastata dal violento nubifragio di lunedì, con strade trasformate in fango, una frana che ha interrotto una strada e minacciato le abitazioni di dieci famiglie, sfollate per alcune ore, è ancora a rischio. Tanto che il sindaco Giordano Rossi è sul posto con una task force di una trentina di persone, tra tecnici e volontari della protezione civile, per valutare il da farsi.

26 luglio 2014

Decine di allagamenti nel Vicentino Tre persone colpite da un fulmine

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin

Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno

PEGGIORAMENTO METEO

Ancora piogge, nuova perturbazione
in arrivo con temperature da autunno

Dopo la breve pausa di domenica, da lunedì sera torna il maltempo. Rovesci e temporali previsti tra martedì e mercoledì.
La Protezione Civile: rischio idrogeologico

Veneto 7

Maltempo 12

Meteo 20

Corriere del Veneto 16

in Cronache 208 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

PEGGIORAMENTO METEO

Ancora piogge, nuova perturbazione
in arrivo con temperature da autunno

Dopo la breve pausa di domenica, da lunedì sera torna il maltempo. Rovesci e temporali previsti tra martedì e mercoledì.
La Protezione Civile: rischio idrogeologico

La porta atlantica continua a far scorrere correnti umide ed instabili verso la nostra Penisola; un nuovo moderato peggioramento è infatti atteso già nelle prossime ore a partire dal Nord Ovest, con acquazzoni in estensione tra martedì 29 e mercoledì 30 anche al resto del Centro Nord e su parte del Sud. A dirlo è il meteorologo di 3BMeteo Fabio Da Lio. Da lunedì sera una nuova perturbazione si affaccerà sull'Italia a partire dalle regioni di Nord Ovest, isolandosi poi sul mar Ligure, come avviene solitamente durante la stagione autunnale. Piogge e temporali si estenderanno verso Nord Est e gran parte del Centro nel corso di martedì, risultando localmente di forte intensità.

Le aree più colpite nelle prossime 24 ore saranno Valle d'Aosta, alto Piemonte e Prealpi lombarde, a seguire le regioni tirreniche ed il Triveneto. Le temperature subiranno una generale diminuzione, per poi ritornare a salire in vista di giovedì. Il bel tempo estivo resisterà invece sulle due Isole Maggiori ed all'estremo Sud, dove farà anche caldo, con punte superiori ai 30 gradi. Si tratterà di una configurazione meteorologica più simile al semestre freddo; difficilmente si riscontrano vortici depressionari così insidiosi che nel bel mezzo dell'estate si vanno scavando proprio sul Mediterraneo centrale, in quello che dovrebbe essere il periodo più caldo dell'anno - conclude l'esperto.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, con possibilità di stato di preallarme/allarme a livello locale, in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di lunedì, fino alle ore 24 di mercoledì 30 luglio.

28 luglio 2014 (modifica il 29 luglio 2014)

Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno

Ancora piogge, nuova perturbazione in arrivo con temperature da autunno

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA Lega contro Lega, l'ospedale non si fa più

Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso» - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

L INCONTRO A PALAZZO BALBI

Ospedale di Padova, si ferma tutto

Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

Nessuna nuova struttura. E nessun restauro dell'esistente. Muro contro muro tra governatore e sindaco. Il dg: preoccupato

Venezia 9

Corriere del Veneto 16

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

L INCONTRO A PALAZZO BALBI

Ospedale di Padova, si ferma tutto

Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

Nessuna nuova struttura. E nessun restauro dell'esistente. Muro contro muro tra governatore e sindaco. Il dg: preoccupato

VENEZIA - «Per noi il tavolo è chiuso, si blocca la stazione appaltante e il progetto non ha più corso». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha chiuso così, al termine del tavolo odierno a Palazzo Balbi, la partita del nuovo ospedale di Padova.

«In questo momento - ha aggiunto Zaia - la procedura si ferma, perché la posizione del Comune, di cui prendiamo atto, governando l'urbanistica, è chiara: l'unica soluzione che prospetta è quella del nuovo ospedale in sedime vecchio, progetto che conosciamo da 10 anni e che è stato sempre cassato, per problemi non solo finanziari, venendo a costare 240 milioni in più, ma anche di siti archeologici e di cronoprogramma, richiedendo 20 anni rispetto ai 9 del nuovo su nuovo».

«Il futuro - ha proseguito Zaia - non è certo e, a oggi, non ci sono nuove progettualità basate sulla sintonia di tutte le parti in causa, perché non si fanno opere così importanti con l'opposizione del Comune. Spero quindi che i ragionamenti fatti si sedimentino, perché continueremo a perseguire l'obiettivo del nuovo policlinico universitario: su come e dove farlo, se ne parlerà nelle prossime settimane. Ma, a oggi, la procedura del nuovo ospedale è chiusa e abbiamo quindi chiesto al Comune di formalizzare la sua posizione».

Il sindaco di Padova Massimo Bitonci poco prima che il presidente della Regione comunicasse la chiusura della procedura per la realizzazione del nuovo ospedale, aveva motivato così la sua posizione dove si era appena conclusa la riunione del tavolo sulla realizzazione della nuova struttura: «Rimango sulla posizione che, come a Verona, anche a Padova sia importante che il plesso ospedaliero rimanga all'interno della città». «La discussione - ha detto Bitonci - è stata molto approfondita e il Comune di Padova ha depositato la propria relazione, contenente la proposta della costruzione del nuovo ospedale sul vecchio, che adesso sarà rivalutata dalla Regione. Il lavoro della commissione finisce qui, ma lo ritengo molto positivo, perché il Comune ha potuto esporre le ulteriori osservazioni che corrispondono al progetto che i cittadini di Padova vogliono».

Occupandomi di sanità e di sicurezza, con l'ipotesi di spostare l'ospedale si correva il rischio, assolutamente da valutare, di creare un'area degradata». Per Bitonci, che scarta anche eventuali soluzioni alternative esterne alla città, l'unica ipotesi, dunque, resta quella «di via Giustiniani, anche perché l'attuale sede prevista in zona stadio è ipotesi non attuabile, visto che sono noti i problemi di dissesto idrogeologico dell'area, domandandomi come sia possibile prendere in considerazione un'area in cui ci sia stata tale dichiarazione da parte di protezione civile e altri organi competenti».

PADOVA Lega contro Lega, l'ospedale non si fa più

«Come responsabile di un'azienda che deve garantire la massima assistenza e consentire nel contempo la didattica giorno per giorno, sono giustamente preoccupato». Il direttore generale dell'ospedale di Padova, Claudio Dario, manifesta così la sua posizione dopo la chiusura del tavolo di Palazzo Balbi, che ha bloccato la procedura per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova. «Resto comunque convinto - aggiunge - che ci voglia un nuovo ospedale, che consenta ad una delle aziende sanitarie più importanti d'Italia di adeguarsi ai tempi, con un'organizzazione adatta alle nuove tecniche, in grado di garantire il futuro dei Padovani e dei Veneti».

28 luglio 2014 (modifica il 29 luglio 2014)

Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

8

1 7 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione Civile : «Allerta meteo fino a domenica pomeriggio»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Verona)

"La Protezione Civile : «Allerta meteo fino a domenica pomeriggio»"

Data: **25/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > La Protezione Civile : «Allerta meteo fino a domenica pomeriggio»

ESTATE PAZZA

La Protezione Civile : «Allerta meteo
fino a domenica pomeriggio»

Rischio idraulico nei bacini dell'Alto e Basso Brenta e del Bacchiglione. I Comuni allertati per il controllo

Venezia 9

Meteo 20

Clima 4

Corriere del Veneto 16

in Cronache 208 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

ESTATE PAZZA

La Protezione Civile : «Allerta meteo
fino a domenica pomeriggio»

Rischio idraulico nei bacini dell'Alto e Basso Brenta e del Bacchiglione. I Comuni allertati per il controllo

VENEZIA - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalla mezzanotte di venerdì fino alle 14 di domenica, lo «stato di attenzione per rischio idrogeologico» su tutto il territorio regionale, che potrebbe diventare a livello locale stato di preallarme/allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. È inoltre «stato di attenzione» per rischio idraulico nei bacini Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione). Sono attese varie piogge; in particolare sabato saranno più probabili e frequenti rovesci e temporali anche intensi con quantitativi localmente abbondanti su pianura e Prealpi.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

25 luglio 2014

La Protezione Civile : «Allerta meteo fino a domenica pomeriggio»

2

1 1 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

METEOCRISI

Il solleone diserta, il conto è salato

Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

Per l'ordine degli psicologi influisce sugli affari. E oggi è addirittura allerta idrogeologica. Agricoltura, negozi, industrie del divertimento: la pioggia costa

Venezia 9

Corriere del Veneto 16

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

METEOCRISI

Il solleone diserta, il conto è salato

Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

Per l'ordine degli psicologi influisce sugli affari. E oggi è addirittura allerta idrogeologica. Agricoltura, negozi, industrie del divertimento: la pioggia costa

VENEZIA Ogni giornata di pioggia, brucia sei milioni di euro. E questo soltanto per alberghi e strutture ricettive del litorale veneto. Poi ci sono le discoteche deserte, le sagre all'aperto sull'orlo del fallimento e i costumi da bagno che rimangono per settimane esposti nelle vetrine dei negozi senza che qualcuno abbia il coraggio di acquistarli. Per non parlare delle coltivazioni devastate dalla grandine, che rischiano di far schizzare alle stelle i prezzi di frutta e prosecco. Quest'estate di maltempo costerà al Veneto centinaia di milioni di euro. I danni maggiori li registra l'agricoltura. «La tempesta colpisce a macchia di leopardo, ma spesso nello stesso territorio», spiegano dalla Coldiretti regionale. «Basti pensare alla provincia di Treviso, alla zona del Garda nel Veronese, a Breganze nel Vicentino, dove il fenomeno si è ripetuto ben tre volte a distanza di pochi giorni con perdite di raccolto, per il Prosecco e il Torcolato, dal 50 fino all'80 per cento». A volte il maltempo si abbatte con una furia tale da danneggiare perfino le reti antigrandine, aggravando quindi la conta dei danni.

A sostegno delle aziende ci sono sempre le polizze assicurative: «Gli imprenditori agricoli del Veneto assicurano le loro produzioni per un miliardo e trecento milioni di euro. Nell'arco dell'anno, le Compagnie si ritrovano a risarcire ai nostri contadini circa 400 milioni di euro per danni che il maltempo provoca soprattutto in primavera ed estate», dice il direttore del Consorzio difesa del Veneto, Filippo Codato. La troppa acqua aumenta i costi delle coltivazioni: con le piogge proliferano gli attacchi fungini e occorre intervenire con agropresidi in maniera più intensa. E poi c'è il calo delle vendite registrate da alcuni prodotti il cui consumo è comunemente associato all'estate, come meloni e angurie. «Anche le pesche nettarine - dicono dalla Coldiretti - all'ingrosso hanno raggiunto quotazioni ampiamente al di sotto del costo di produzione. Si può recuperare solo se il meteo migliora».

Il presidente di Confturismo, Marco Michielli, sostiene che una stagione piovosa rischia di far perdere al settore turistico circa il 20 per cento delle presenze. «Sulle nostre spiagge, ogni giorno di maltempo comporta una perdita di almeno tremila euro per ogni albergo. Moltiplicati per i mille alberghi della riviera veneta fanno tre milioni, una cifra che raddoppia se si tiene conto di villaggi, campeggi e altre strutture ricettive. Nell'arco di un'intera stagione, in tutta la

Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

regione vanno persi centinaia di milioni di euro». Il problema sembra avere ben poche soluzioni. «Gli alberghi di montagna - dice Michielli - possono offrire al turista delle alternative, come la Spa: il Trentino ha investito da tempo in questo settore e il Veneto deve darsi una mossa per non restare indietro. Ma le 22 milioni di presenze che ogni anno registrano le nostre località balneari sono composte da vacanzieri che scelgono il mare soltanto perché vogliono rilassarsi al sole, e non basterebbe certo una bella sauna a soddisfarli».

Pesanti anche le ripercussioni in altri settori. «Dalla moda ai prodotti gastronomici, l'influenza del meteo si fa sentire, col risultato che in estate si vendono prodotti tradizionalmente autunnali», conferma il presidente di Confcommercio, Massimo Zanon. Anche la movida sembra accusare il colpo di queste settimane contrassegnate da un clima instabile. «Le discoteche estive sono quasi tutte all'aperto - ricorda il dj e produttore Alfred Azzetto - e una notte piovosa ha ripercussioni economiche serie per il locale, che rischia di restare semideserto». Gardaland, il parco divertimenti di Castelnuovo del Garda, viene visitato ogni giorno da migliaia di persone che arrivano da fuori regione e che spesso si affidano alle previsioni meteo. «Le previsioni negative, anche quando si rivelano inesatte, possono far perdere fino al 50 per cento dei visitatori rispetto a una giornata di bel tempo nello stesso periodo», spiega l'amministratore delegato Aldo Vigevani. «Quando poi la giornata è davvero pessima, riscontriamo un calo delle presenze che raggiunge l'80 per cento. Un impatto davvero disastroso».

Non è soltanto una questione di temperature. «Il maltempo influenza l'umore - spiega il presidente dell'Ordine degli psicologi del Veneto, Alessandro De Carlo - e l'instabilità meteorologica aggrava la sensazione di un'instabilità più generale. Studi dimostrano una relazione diretta tra attività economica e benessere psicologico. Uno stato d'animo negativo, magari accentuato dal maltempo, può quindi spingere le persone a rinunciare ad alcune attività, come lo shopping, e quindi a spendere meno». Non resta che sperare torni il sole. Ma intanto la protezione civile mette in guardia: fino a domani, temporali e rischio idrogeologico su tutta la regione.

26 luglio 2014

Il solleone diserta, il conto è salato Gli hotel perdono 6 milioni al giorno

2

1 1 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Priante

Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»"

Data: **28/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

L INCONTRO A PALAZZO BALBI

Ospedale di Padova, si ferma tutto

Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

Nessuna nuova struttura. E nessun restauro dell'esistente. Muro contro muro tra governatore e sindaco. Il dg: preoccupato

Venezia 9

Corriere del Veneto 16

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

L INCONTRO A PALAZZO BALBI

Ospedale di Padova, si ferma tutto

Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

Nessuna nuova struttura. E nessun restauro dell'esistente. Muro contro muro tra governatore e sindaco. Il dg: preoccupato

VENEZIA - «Per noi il tavolo è chiuso, si blocca la stazione appaltante e il progetto non ha più corso». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha chiuso così, al termine del tavolo odierno a Palazzo Balbi, la partita del nuovo ospedale di Padova.

«In questo momento - ha aggiunto Zaia - la procedura si ferma, perché la posizione del Comune, di cui prendiamo atto, governando l'urbanistica, è chiara: l'unica soluzione che prospetta è quella del nuovo ospedale in sedime vecchio, progetto che conosciamo da 10 anni e che è stato sempre cassato, per problemi non solo finanziari, venendo a costare 240 milioni in più, ma anche di siti archeologici e di cronoprogramma, richiedendo 20 anni rispetto ai 9 del nuovo su nuovo».

«Il futuro - ha proseguito Zaia - non è certo e, a oggi, non ci sono nuove progettualità basate sulla sintonia di tutte le parti in causa, perché non si fanno opere così importanti con l'opposizione del Comune. Spero quindi che i ragionamenti fatti si sedimentino, perché continueremo a perseguire l'obiettivo del nuovo policlinico universitario: su come e dove farlo, se ne parlerà nelle prossime settimane. Ma, a oggi, la procedura del nuovo ospedale è chiusa e abbiamo quindi chiesto al Comune di formalizzare la sua posizione».

Il sindaco di Padova Massimo Bitonci poco prima che il presidente della Regione comunicasse la chiusura della procedura per la realizzazione del nuovo ospedale, aveva motivato così la sua posizione dove si era appena conclusa la riunione del tavolo sulla realizzazione della nuova struttura: «Rimango sulla posizione che, come a Verona, anche a Padova sia importante che il plesso ospedaliero rimanga all'interno della città». «La discussione - ha detto Bitonci - è stata molto approfondita e il Comune di Padova ha depositato la propria relazione, contenente la proposta della costruzione del nuovo ospedale sul vecchio, che adesso sarà rivalutata dalla Regione. Il lavoro della commissione finisce qui, ma lo ritengo molto positivo, perché il Comune ha potuto esporre le ulteriori osservazioni che corrispondono al progetto che i cittadini di Padova vogliono».

Occupandomi di sanità e di sicurezza, con l'ipotesi di spostare l'ospedale si correva il rischio, assolutamente da valutare, di creare un'area degradata». Per Bitonci, che scarta anche eventuali soluzioni alternative esterne alla città, l'unica ipotesi, dunque, resta quella «di via Giustiniani, anche perché l'attuale sede prevista in zona stadio è ipotesi non attuabile, visto che sono noti i problemi di dissesto idrogeologico dell'area, domandandomi come sia possibile prendere in considerazione un'area in cui ci sia stata tale dichiarazione da parte di protezione civile e altri organi competenti».

Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

«Come responsabile di un'azienda che deve garantire la massima assistenza e consentire nel contempo la didattica giorno per giorno, sono giustamente preoccupato». Il direttore generale dell'ospedale di Padova, Claudio Dario, manifesta così la sua posizione dopo la chiusura del tavolo di Palazzo Balbi, che ha bloccato la procedura per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova. «Resto comunque convinto - aggiunge - che ci voglia un nuovo ospedale, che consenta ad una delle aziende sanitarie più importanti d'Italia di adeguarsi ai tempi, con un'organizzazione adatta alle nuove tecniche, in grado di garantire il futuro dei Padovani e dei Veneti».

28 luglio 2014

Ospedale di Padova, si ferma tutto Zaia: «Per noi il tavolo è chiuso»

3

1 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti sul Montello «Le strade sembrano fiumi»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Allagamenti sul Montello «Le strade sembrano fiumi»"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Allagamenti sul Montello«Le strade sembrano fiumi»

maltempo

Allagamenti sul Montello

«Le strade sembrano fiumi»

Ancora danni per la pioggia nel Trevigiano. Fossi che straripano e scantinati sott acqua

Maltempo 12

CorrieredelVeneto 16

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Allagamenti sul Montello

«Le strade sembrano fiumi»

Ancora danni per la pioggia nel Trevigiano. Fossi che straripano e scantinati sott acqua

NERVESA (Treviso) Danni d acqua ed allagamenti nel primo pomeriggio a Nervesa della Battaglia dove decine di abitazioni sono rimaste sommerse dalla pioggia che, caduta su tutto il Montello, ha trasformato le strade in fiumi raggiungendo il centro del paese. Particolarmente grave, secondo le prime informazioni, sarebbero le condizioni di alcuni quartieri della frazione di Bavaria e di un lungo tratto della provinciale 248. Una trentina le chiamate ai vigili del fuoco intervenuti con autoscale e idrovore assieme agli uomini della Protezione Civile. «Abbiamo avuto diversi scantinati allagati in via Comuni e uno smottamento, probabilmente causato dalla pressione nelle tubature, nella piazzetta di Sovilla ha detto il sindaco di Nervesa Fabio Vettori -. A ridosso del Montello ci sono dei veri e propri fiumi d acqua che scendono a valle a causa dello straripamento dei fossati. Una situazione così non l avevo mai vista».

29 luglio 2014

Allagamenti sul Montello«Le strade sembrano fiumi»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Belt.

La Bassa finisce sott'acqua case e negozi allagati da Orzinuovi a Calvisano**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 27/07/2014 - pag: 2

La Bassa finisce sott'acqua case e negozi allagati da Orzinuovi a Calvisano

Notte drammatica: in un'ora 100 millimetri di pioggia Oltre duecento interventi, campagne e rogge sature

Una pioggia di questa intensità non si vedeva da tempo: in un'ora stabilita una media da stagione dei monsoni. Mettici i campi trasformati in paludi da una delle estati più piovose del secolo e il pasticcio è fatto. Un «pasticcio» di acqua, fango, melma e tanta rabbia. «Quando sono scesa questa notte c'erano scarpe e bottiglie che galleggiavano: una cosa allucinante». Orzinuovi, via Bracesco interno giorno. E che giorno. Fuori il rumore assordante delle idrovore di Vigili del fuoco, protezione civile e carri-botte degli agricoltori arruolati come fossero della Guardia nazionale; dentro il silenzio dello sconforto: suppellettili ammassati sui tavoli, masserizie ormai da buttare lasciate in giardino in quello che è diventato, ieri mattina, l'epicentro del diluvio. Una fascia di pioggia rabbiosa ha spazzolato la Bassa bresciana da Ovest a Est, da Orzinuovi a Calvisano, in una notte da lupi che in un'ora ha riversato su questo pezzo di provincia 100 millimetri di pioggia per metro quadrato. Troppo per un territorio diventato in questi giorni come l'agro pontino prima della bonifica: «i campi non assorbono più acqua, i canali nemmeno e il reticolo idraulico va in tilt» spiega Giovan Maria Tognazzi, il coordinatore provinciale della Protezione Civile, appena messo piede nella centrale operativa dei Vigili del fuoco di Orzinuovi dove le luci si sono accese poco prima delle tre di notte, i telefoni e la radio non hanno mai smesso di squillare e di gracchiare e il sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti, non ha mai smesso di guardare un cielo che sembrava posseduto da un novembre precoce. «L'allarme è scattato nella notte spiega, siamo il paese più colpito abbiamo alcune strade piene d'acqua, frazioni, cascine, cantine, attività commerciali e case allagate». L'acqua in libera uscita ha colpito duro al supermercato Simply di via Francesca, da dove ieri per tutta la giornata vigili del fuoco e protezione civile hanno pompato acqua in strada, alla Casa di Riposo (i disagi limitati alle zone di servizio), al Concessionario Opel Bonaventini di via Milano, dove l'esposizione del piano terra si è trasformata in un acquario con i nuovi modelli in mostra che quasi galleggiavano come pesci, al Ristorante Madonnina (qui da registrare l'infortunio di un vigile del fuoco di Orzinuovi travolto dal tubo di un'idrovora, colpito accidentalmente da un furgone e nella stessa zona un pezzo di strada si è sbriciolata in un campo), alla palestra e ai negozi di via Bracesco, che con via Convento Aguzzano è un po' l'epicentro di questa inondazione estiva. Alla fine le richieste di interventi sono state duecento cui si è fatto fronte con un centinaio di uomini dei vigili del fuoco, una novantina di volontari della Protezione civile, tanta pazienza, buona volontà e olio di gomito. Come Orzinuovi, anche se in termini meno drammatici, colpiti dal diluvio Bassano, Manerbio, Leno, Calvisano, Visano, Pralboino, Verolanuova. Chiuse anche la provinciale nella zona di Gottolengo e la strada che collega Calvisano a Visano. La situazione è andata progressivamente migliorando anche se il «malato» resta in condizioni critiche. «Le cantine sono state liberate - fa il punto Giovan Maria Tognazzi nel tardo pomeriggio ma il problema è che le piogge hanno alzato la falda e per un paio di giorni il rischio è che le zone più basse delle abitazioni tornino ad allagarsi». Ora si corre ai ripari pompando acqua verso le rogge e si cerca di quantificare i danni di una notte di tregenda. A Orzinuovi il Comune muove i primi passi per chiedere lo stato di emergenza, ma spiegano gli esperti non sarà un iter facile. Come a dire: piove sul bagnato. Marco Toresini mtoresini@corriere.it @MarcoToresini RIPRODUZIONE RISERVATA

Bordonali: «Mobilitati anche oggi»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 27/07/2014 - pag: 2

Bordonali: «Mobilitati anche oggi»

Assessore regionale alla protezione Civile, come è la situazione? «Critica un po' ovunque, oltre alla Bassa bresciana colpite anche le province di Mantova e Cremona. Stiamo gestendo la situazione con i nostri uffici e con la protezione civile delle province interessate». Assessore Simona Bordonali (foto) , quanto durerà ancora l'allarme? «La situazione si manterrà critica almeno fino a domenica (oggi per chi legge, ndr) . Lunedì è previsto un miglioramento». Le cause di questi dissesti? «La situazione è eccezionale: siamo all'ottavo evento di forti precipitazioni del mese. Il territorio è stato messo a dura prova». Qual è la prevenzione possibile? «Quella migliore è di avere le risorse per rendere il territorio più sicuro. Per intervenire strutturalmente servono fondi che non sempre siamo messi in condizione di erogare. Ci stiamo provando...» (m.tor.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua, allagata la Bassa**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 27/07/2014 - pag: 1

Bomba d'acqua, allagata la Bassa

Calvisano e Orzinuovi i paesi più colpiti, danni a case e negozi

Cento millimetri di pioggia in un'ora sono un record da paese tropicale. Invece sono caduti nella Bassa bresciana in una notte di tregenda che ha flagellato il Sud della provincia da Orzinuovi a Calvisano. Il risultato: cantine e attività commerciali allagate, strade chiuse e duecento richieste di intervento per vigili del fuoco e Protezione civile. Orzinuovi, pronto a chiedere lo stato di calamità naturale, è il paese più colpito, qui i soccorsi hanno lavorato per tutta la giornata per togliere l'acqua che campi, rogge e impianti fognari non hanno più saputo trattenere. Danni anche a Calvisano, Manerbio, Verolanuova, Leno e in altri centri della Bassa per una emergenza che, spiega l'assessore regionale Bordonali, «durerà anche oggi». A PAGINA 2 Toresini

Ô[Š

Comune, scambio di accuse dopo il crollo «Colpa del cantiere». «No, città nel caos»

Corriere della Sera (Ed. Milano)

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 27/07/2014 - pag: 2

Comune, scambio di accuse dopo il crollo «Colpa del cantiere». «No, città nel caos»

La voragine in Porta Romana, evacuati tre palazzi. Chiusa la strada

I campanelli suonano a ripetizione. Molti appartamenti sono vuoti. I più fortunati sono scappati dall'anomalo clima autunnale verso il caldo. Chi è in casa viene svegliato di soprassalto. È sabato, prima mattina. Ma alle porte del palazzo al 124 di corso di Porta Romana, in pieno centro, non sembrano avere intenzione di mollare la presa. Chi apre si trova di fronte vigili del fuoco e personale della protezione civile. «Si metta qualcosa in fretta e scenda»: è l'ordine. Richieste di spiegazioni, un po' di trambusto, ma alla fine tutte e 14 le famiglie si riversano in strada. Davanti ai loro occhi c'è una voragine. È all'angolo con via Madre Cabrini. Un buco nero di oltre sei metri per 4, profondo 12. Dentro: pezzi dei lastroni di pietra su cui prima scorrevano le auto; parti di marciapiedi; tubature; terra. È stato tutto risucchiato. Il colpevole è certo: la pioggia. Ma le responsabilità sono antiche e ancora da verificare con certezza. L'allarme viene lanciato intorno alle 5.30. Un'ora dopo l'edificio viene sfollato. Una misura di sicurezza che verrà poi ripetuta anche per gli inquilini di altri due palazzi: nei vicini 2 e 4 di via Eugenio Vaina. In totale sono 30 le famiglie che passeranno la giornata per strada, a fissare con ansia da dietro le transenne il crollo nella strada, i tecnici del Comune, di MM e di A2A che si calano imbragati, i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile che aspirano l'acqua, i vigili che chiudono il tratto di via, le operazioni per sigillare luce, acqua e gas nella zona, la massa di curiosi che guarda, fotografa, commenta, si informa. Dopo 12 ore al lavoro, i tecnici incominciano a dare le prime risposte. Anche se per la sentenza definitiva serviranno le relazioni finali. A causare il crollo è stato «con ogni probabilità» il cedimento di una paratia provvisoria al terzo piano interrato del palazzo. Lì, nel garage che arriva fino a 12 metri di profondità, il legno marcito per le infiltrazioni seguite agli ultimi temporali ha ceduto. Portandosi dietro acqua e fango. Lo smottamento nel terreno ha fatto franare il manto stradale, che a sua volta ha spaccato la tubatura dell'acquedotto che ha allagato tutti e tre i piani sotterranei. I segnali non erano mancati. Era dall'8 luglio che la zona era stata recintata. «Avevamo notato e segnalato lì un avvallamento già con i temporali dei primi di luglio, era stato tutto delimitato dai nastri ed erano venuti a fare un'ispezione», ricordano Luca e Laura Giamba che vivono al vicino stabile al 2 di via Vaina. I tecnici di Palazzo Marino erano infatti accorsi per un sopralluogo, conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, e avevano intimato al condominio di terminare i lavori nei garage, sostituendo quella parete in legno (che già allora aveva ceduto) con un muro in cemento armato. Mentre la parte nord di Milano era sott'acqua per l'esondazione del Seveso, lì sotto, gli inquilini del 124 cercavano di portare in salvo le loro auto, ricoperte da uno spesso strato di fango. La decisione di correre ai ripari è però arrivata troppo tardi. Solo giovedì l'assemblea dei condomini aveva deliberato i lavori. «Ci siamo attivati da subito con decine di uomini per rispondere all'emergenza. Il Comune si sostituirà al condominio per far partire subito il cantiere e sistemare i piani dei box spiega sempre l'assessore Rozza, arrivata dal mattino sul posto insieme al vicesindaco Ada Lucia De Cesaris in modo da poter fin da domani (oggi, ndr) iniziare il ripristino della strada». In serata alle famiglie viene concesso di rientrare nelle loro case, mentre le operazioni si concentrano sulla messa in sicurezza dei parcheggi. Le escavatrici eliminano i detriti dallo squarcio. Vengono calate delle paratie per isolare i piani interrati e difenderli da nuove probabili piogge. L'obiettivo è permettere oggi ad A2A e MM di ripristinare definitivamente i sottoservizi danneggiati e ai vigili di riaprire parzialmente la viabilità del corso. La circolazione però non tornerà alla normalità prima di martedì. L'episodio, combinato alla contemporanea nuova esondazione del Seveso, scatena però l'opposizione, che carica a testa bassa l'amministrazione. Se l'assessore lombardo alla Protezione civile, Simona Bordonali, ribadisce che «durante l'emergenza non abbiamo alcuna intenzione di alimentare polemiche e di puntare il dito contro qualcuno», non la pensano così le forze del centrodestra. «Qualcuno può avvisare Pisapia che, oltre a dare casa a rom e immigrati, Milano ha anche qualche altro piccolo problema?», è il messaggio lanciato sui social network dal leader leghista, Matteo Salvini. Per Riccardo De Corato (Fdi) «è impensabile che nella città di Expo 2015 ad ogni goccia d'acqua siamo costretti a utilizzare

Comune, scambio di accuse dopo il crollo «Colpa del cantiere». «No, città nel caos»

termini quali "stato di emergenza" o di "calamità"». Da Forza Italia le accuse si concentrano invece sulla «mancanza di manutenzione» alla città. Il coordinatore regionale, Mariastella Gelmini, è netta: «Il Comune latita e i milanesi sono stanchi. Si intervenga subito mettendo in campo quantomeno interventi di prevenzione. Milano è sempre più fragile. Manca una manutenzione seria, mancano efficienza e attenzione alle questioni che toccano la vita di milanesi». Pierpaolo Lio

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coperta la grande buca Strada riaperta alle auto e di nuovo in sicurezza**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 28/07/2014 - pag: 3

Coperta la grande buca Strada riaperta alle auto e di nuovo in sicurezza

L'aspetto di quello spicchio di corso di Porta Romana squarciato sabato da un buco di dodici metri di profondità ritornerà alle origini soltanto in autunno. Per ora si cerca di «tamponare» e far tornare alla normalità la vita dei residenti della zona. La voragine è stata quasi completamente chiusa, permettendo la circolazione in entrambi i sensi di marcia. L'area recintata e messa in sicurezza è stata ridotta al minimo. Domani è in programma l'asfaltatura provvisoria che dovrà resistere fino all'autunno, quando saranno posati i nuovi masselli. Fino alla mezzanotte di sabato, le squadre del Comune, dei vigili del fuoco e della protezione civile hanno cercato di isolare e sigillare i garage privati da dove tutto secondo e prime verifiche dei tecnici avrebbe avuto inizio. L'obiettivo è evitare nuovi possibili smottamenti con le prossime piogge. Una gru ha calato tre lastre di metallo per sigillare la falla che si era aperta sottoterra, con il cedimento della paratia temporanea in legno al terzo livello interrato dello stabile al 124. Dall'interno, intanto, ieri un'azienda chiamata dal condominio ha iniziato i lavori per sostituire la parete in legno con una in cemento armato. Oggi, infine, toccherà ai tecnici di A2A e MM intervenire per riportare alla normalità i sottoservizi, per ora garantiti da bypass temporanei. P.Lio RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voragine sotto il palazzo, anni di irregolarità»

Corriere della Sera (Ed. Milano)

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 29/07/2014 - pag: 3

«Voragine sotto il palazzo, anni di irregolarità»

Crollo di Porta Romana, il Comune mette sotto accusa il cantiere per i box interrati

Continue e colpevoli irregolarità. Durate per anni. Segnalate, denunciate e sanzionate dal Comune. Ma inascoltate: il cantiere andava avanti, e pure i rogiti. Tanto una scappatoia si trovava. Come quel giorno in cui, appena ricevuta dallo sportello unico la sentenza di inagibilità dei box, l'impresa presentò la pratica di fine lavori al protocollo generale. E via così, fino al drammatico crollo di sabato mattina. Corso di Porta Romana 124, l'amministrazione accusa. Con una ricostruzione, tappa per tappa, del vicesindaco Ada Lucia De Cesaris. Con l'intervento dell'assessore Granelli sulla nuova allerta meteo e le iniziative messe in campo per affrontarlo. E con l'invettiva, in aula, dell'assessore Carmela Rozza: «I condomini di quel palazzo sono vittime due volte: dei costruttori e di chi ha venduto loro gli appartamenti». Responsabilità e colpe, lo scontro si consuma in consiglio comunale mentre fuori piove, ancora. L'opposizione attacca: «Non siete stati in grado di prevenire il disastro del Seveso. E nemmeno di intervenire in corso di Porta Romana». Fabrizio De Pasquale, FI: «Il Comune oltre a vigilare più attentamente sull'edilizia privata deve aumentare la manutenzione della rete fognaria e dell'acquedotto». Accuse pesanti. Ma l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, rivela: «Il condominio non aveva l'agibilità dal 2010 e nel 2012 l'amministrazione aveva emesso un'ordinanza di inibizione dell'uso dei box». È solo l'inizio: «Nel 2013 abbiamo ingiunto la rimozione dell'intercapedine abusiva al terzo piano interrato, ma è stata sigillata con una paratia di legno, la vera colpevole del crollo: non ha retto al peso della pioggia e della terra, ed è collassata sui tubi dell'acquedotto». Già il 7 luglio nei box si era verificato uno smottamento, tanto che il condominio aveva deciso di intervenire. Quando? Giovedì scorso. Troppo tardi. Una voragine profonda dodici metri ha squarciato la strada. E i box. Incuria, superficialità, scarso rispetto delle regole. Mentre la procura aspetta la relazione dei vigili del fuoco per aprire un fascicolo per disastro colposo, Carmela Rozza chiude rivolgendosi al centrodestra: «Ognuno guardi quello che ha fatto». Il vicesindaco De Cesaris, invece, torna indietro nel tempo. «Hanno commesso numerosi abusi reiterati». Sotto accusa la società Santa Cristina, attualmente in liquidazione, che ha venduto appartamenti e box nonostante le fosse stata rifiutata l'agibilità nel 2010 del palazzo. Inagibile «non per un problema di stabilità, ma di irregolarità». Ecco la cronistoria: nel 2002 il progetto viene approvato, oltre 1900 metri quadri per realizzare, al posto del Teatro di Porta Romana, un palazzo, parcheggi e un piccolo teatro. Nel 2003, «grazie ai poteri commissariali al traffico» (dell'allora sindaco Albertini), via libera alla variante per aumentare il numero dei box. La Dia è del 2004 ma i lavori vanno a rilento. Nel 2008 scadono i titoli, il Comune ferma l'iter. Due anni dopo viene presentata la Dia di completamento e Palazzo Marino scopre che nel frattempo i lavori sono proseguiti (con lo «scherzo» della dichiarazione di fine opere al protocollo generale). Nel 2012 si arriva alla dichiarazione di inagibilità dei box e, quindi, alla scoperta dell'intercapedine abusiva. Una lunga storia, che l'amministrazione intende chiudere rinunciando a realizzare il teatro per creare un'area verde. Ma ora il problema più urgente è la pioggia: ieri altro allarme meteo (fino a mezzogiorno di oggi), Seveso sotto controllo, attivato lo scolmatore di Palazzolo. Ieri sera alle 21 è stato allestito per la prima volta il «posto di comando avanzato» con il centro operativo in via Ca' Granda all'altezza di viale Fulvio Testi. Due mezzi attrezzati, un camion della Protezione civile e un furgone della Polizia locale per fronteggiare l'emergenza e coordinare le pattuglie. Annachiara Sacchi RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, le piogge

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

meteo

Milano, 28 luglio 2014 - 17:20

Maltempo, gli acquazzoni fanno il bis

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri
shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Maltempo, le piogge[Da Guardare](#)[Evidenzia onoff](#)[Stampa](#)[Ascolta](#)[Email](#)[Fotogramma/Bs](#)

Avviso di criticità regionale in Lombardia per una nuova ondata di maltempo tra la sera del 28 luglio e il 29 luglio per il rischio idrogeologico e idraulico. «Non intendiamo lanciare un allarme» dice l'assessore lombardo alla Sicurezza con delega alla Protezione civile Simona Bordonali. Niente Apocalisse, ma meglio «effettuare spostamenti solo quando necessario e a evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi». Le precipitazioni più intense sono previste in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano, specie l'alto milanese e la Brianza.

28 luglio 2014 | 17:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso, danni per 47 milioni

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 25/07/2014

Indietro

maltempo

Milano, 25 luglio 2014 - 14:46

Seveso, danni per 47 milioni

Chiesto lo stato di emergenza

La Regione ha inviato una lettera al Governo per chiedere la copertura delle conseguenze provocate dagli allagamenti del 7 e 8 luglio scorsi

di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

5

9

0 0 0 9

Seveso, danni per 47 milioni

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

I danni provocati dall'esondazione del fiume Seveso a Milano e nei Comuni attraversati dal corso d'acqua ammontano a 47.180.000 euro. Regione Lombardia ha chiesto lo stato di emergenza nazionale. Lo ha annunciato l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali nel corso della conferenza stampa seguita alla seduta della Giunta regionale, questa mattina, a Palazzo Lombardia. «Oggi è stata inviata una lettera da parte del presidente Maroni al Governo - ha detto l'assessore Bordonali -, per chiedere lo stato di emergenza nazionale per gli eventi del 7 e 8 luglio, causati dall'esondazione del Seveso, non solo per il Comune di Milano, ma anche per gli altri territori in cui scorre il fiume». «Diversi comuni - ha poi precisato l'assessore regionale - sono stati interessati dall'esondazione del Seveso e hanno invitato Regione Lombardia ad attivare le procedure da presentare al Governo. Questo evento particolare che ha interessato il territorio di Milano e di altri Comuni - ha aggiunto Bordonali - ha causato una situazione molto critica. Noi ci auguriamo che questa volta il riconoscimento ci sia, diversamente da quanto avvenuto per gli eventi di dicembre 2013 e gennaio 2014, in occasione dei quali Regione Lombardia ha anticipato le risorse in assenza dei presupposti per chiedere lo stato emergenza a livello nazionale

25 luglio 2014 | 14:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

27-07-2014

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

Le accuse dopo il crollo: «Colpa

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

l'emergenza

Milano, 27 luglio 2014 - 09:18

Comune, accuse dopo il crollo

«Colpa del cantiere». «Città nel caos»

La voragine in Porta Romana, la giunta vuole rifarsi sul costruttore del condominio. Ma il centrodestra attacca di Pierpaolo Lio

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

17

13

0 6 0 7

Le accuse dopo il crollo: «Colpa

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

I campanelli suonano a ripetizione. Molti appartamenti sono vuoti. I più fortunati sono scappati dall'anomalo clima autunnale verso il caldo. Chi è in casa viene svegliato di soprassalto. È sabato, prima mattina. Ma alle porte del palazzo al 124 di corso di Porta Romana, in pieno centro, non sembrano avere intenzione di mollare la presa. Chi apre si trova di fronte vigili del fuoco e personale della protezione civile. «Si metta qualcosa in fretta e scenda»: è l'ordine. Richieste di spiegazioni, un po' di trambusto, ma alla fine tutte e 14 le famiglie si riversano in strada. Davanti ai loro

shadow carousel

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

occhi c'è una voragine.

Responsabilità

È all'angolo con via Madre Cabrini. Un buco nero di oltre sei metri per 4, profondo 12. Dentro: pezzi dei lastroni di pietra su cui prima scorrevano le auto; parti di marciapiedi; tubature; terra. È stato tutto risucchiato. Il colpevole è certo: la pioggia. Ma le responsabilità sono antiche e ancora da verificare con certezza. L'allarme viene lanciato intorno alle 5.30. Un'ora dopo l'edificio viene sfollato. Una misura di sicurezza che verrà poi ripetuta anche per gli inquilini di altri due palazzi: nei vicini 2 e 4 di via Eugenio Vaina. In totale sono 30 le famiglie che passeranno la giornata per strada, a fissare con ansia da dietro le transenne il crollo nella strada, i tecnici del Comune, di MM e di A2A che si calano imbragati, i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile che aspirano l'acqua, i vigili che chiudono il tratto di via, le operazioni per sigillare luce, acqua e gas nella zona, la massa di curiosi che guarda, fotografa, commenta, si informa.

Risposte

Dopo 12 ore al lavoro, i tecnici incominciano a dare le prime risposte. Anche se per la sentenza definitiva serviranno le relazioni finali. A causare il crollo è stato «con ogni probabilità» il cedimento di una paratia provvisoria al terzo piano interrato del palazzo. Lì, nel garage che arriva fino a 12 metri di profondità, il legno marcito per le infiltrazioni seguite agli ultimi temporali ha ceduto. Portandosi dietro acqua e fango. Lo smottamento nel terreno ha fatto franare il manto stradale, che a sua volta ha spaccato la tubatura dell'acquedotto che ha allagato tutti e tre i piani sottoterra. I segnali non erano mancati. Era dall'8 luglio che la zona era stata recintata. «Avevamo notato e segnalato lì un avvallamento già con i

Le accuse dopo il crollo: «Colpa

temporali dei primi di luglio, era stato tutto delimitato dai nastri ed erano venuti a fare un'ispezione», ricordano Luca e Laura Giamba che vivono al vicino stabile al 2 di via Vaina. I tecnici di Palazzo Marino erano infatti accorsi per un sopralluogo, conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, e avevano intimato al condominio di terminare i lavori nei garage, sostituendo quella parete in legno (che già allora aveva ceduto) con un muro in cemento armato.

Obiettivo

Mentre la parte nord di Milano era sott'acqua per l'esondazione del Seveso, lì sotto, gli inquilini del 124 cercavano di portare in salvo le loro auto, ricoperte da uno spesso strato di fango. La decisione di correre ai ripari è però arrivata troppo tardi. Solo giovedì l'assemblea dei condomini aveva deliberato i lavori. «Ci siamo attivati da subito con decine di uomini per rispondere all'emergenza. Il Comune si sostituirà al condominio per far partire subito il cantiere e sistemare i piani dei box - spiega sempre l'assessore Rozza, arrivata dal mattino sul posto insieme al vicesindaco Ada Lucia De Cesaris - in modo da poter fin da domani (oggi, ndr) iniziare il ripristino della strada». In serata alle famiglie viene concesso di rientrare nelle loro case, mentre le operazioni si concentrano sulla messa in sicurezza dei parcheggi. Le escavatrici eliminano i detriti dallo squarcio. Vengono calate delle paratie per isolare i piani interrati e difenderli da nuove probabili piogge. L'obiettivo è permettere ad A2A e MM di ripristinare definitivamente i sottoservizi danneggiati e ai vigili di riaprire parzialmente la viabilità del corso. La circolazione però non tornerà alla normalità prima di martedì.

Polemiche

L'episodio, combinato alla contemporanea nuova esondazione del Seveso, scatena però l'opposizione, che carica a testa bassa l'amministrazione. Se l'assessore lombardo alla Protezione civile, Simona Bordonali, ribadisce che «durante l'emergenza non abbiamo alcuna intenzione di alimentare polemiche e di puntare il dito contro qualcuno», non la pensano così le forze del centrodestra. «Qualcuno può avvisare Pisapia che, oltre a dare casa a rom e immigrati, Milano ha anche qualche altro piccolo problema?», è il messaggio lanciato sui social network dal leader leghista, Matteo Salvini. Per Riccardo De Corato (Fdi) «è impensabile che nella città di Expo 2015 ad ogni goccia d'acqua siamo costretti a utilizzare termini quali "stato di emergenza" o di "calamità"». Da Forza Italia le accuse si concentrano invece sulla «mancanza di manutenzione» alla città. Il coordinatore regionale, Mariastella Gelmini, è netta: «Il Comune latita e i milanesi sono stanchi. Si intervenga subito mettendo in campo quantomeno interventi di prevenzione. Milano è sempre più fragile. Manca una manutenzione seria, mancano efficienza e attenzione alle questioni che toccano la vita di milanesi».

Circolazione riaperta

Domenica mattina è stata riaperta la circolazione delle auto in corso di Porta Romana, interessato ieri da un cedimento che ha creato una voragine profonda 12 metri. Lo ha confermato in mattinata la Polizia locale, che con i tecnici del Comune provvede a gestire l'emergenza.

27 luglio 2014 | 09:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA ÔŠ

Piogge, allerta Seveso: attivato

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

maltempo

Milano, 28 luglio 2014 - 17:15

Nuove piogge, allerta Seveso

Posto di comando in viale Ca' Granda

Sconsigliati gli spostamenti e l'utilizzo di sottopassi. Il Comune ha attivato per la prima volta il Posto di comando avanzato, all'altezza di viale Fulvio Testi

di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

2

1

0 1 0 0

Piogge, allerta Seveso: attivato

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

È tornata la pioggia su Milano, e la città si prepara per l'eventualità di una nuova esondazione del Seveso. Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità regionale per rischio temporali forti e rischio idrogeologico e idraulico. La fase acuta dei fenomeni è prevista per la serata di lunedì 28 luglio e la mattinata martedì 29, con precipitazioni a carattere temporalesco anche di forte intensità. I maggiori accumuli si avranno in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano - specie nell'alto Milanese e in Brianza. Dal pomeriggio di martedì i fenomeni, di minore intensità, potranno interessare a tratti ancora tutta la regione, ma risultano più probabili e insistenti sulla fascia di Alta Pianura e le Prealpi.

Posto di comando avanzato

È stato attivato lo scolmatore di Palazzolo e il Comune di Milano ha disposto il piano di intervento sulle aree soggette all'esondazione del Seveso che prevede, per la prima volta, anche l'attivazione del Centro operativo comunale presso il Posto di comando avanzato, collocato in via Ca' Granda all'altezza di viale Fulvio Testi a partire dalle ore 21. Due mezzi attrezzati, di Protezione civile con un camion fuoristrada e di Polizia locale con un furgone, sono il centro del dispositivo messo a punto dal Comune per fronteggiare l'emergenza di una eventuale esondazione. Da lì verranno coordinati gli uomini e le pattuglie di Protezione civile, Polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir presenti sul territorio e da qui avverrà il raccordo con le Centrali operative di Polizia locale e Protezione civile e la comunicazione con la città. «La Centrale operativa mobile consentirà un'ancora maggiore tempestività di intervento sull'area soggetta alle esondazioni del fiume. Vogliamo anche costituire un punto di riferimento per il quartiere con una presenza visibile», ha dichiarato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile Marco Granelli. Il dispositivo prevede cinque postazioni di Protezione civile disposte nella parte più centrale, dove l'acqua potrebbe fuoriuscire, pronte a prestare soccorso alle persone e ai loro mezzi. Inoltre saranno disposti posti di blocco e pattuglie per la viabilità della Polizia locale e le squadre di MM servizi idrici attiveranno in modo concordato l'apertura dei chiusini della rete fognaria affinché, in caso di esondazione, l'acqua rientri il più rapidamente possibile.

Invito alla prudenza

«Sono previste precipitazioni abbondanti per le prossime ore. Non intendiamo lanciare un allarme, ma semplicemente raccomandare la popolazione alla prudenza - ha dichiarato lunedì pomeriggio Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione -. Invitiamo dunque a effettuare spostamenti solo quando necessario e a evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al reticolo idraulico nord milanese, bacini Olona - Seveso -

Piogge, allerta Seveso: attivato

Lambro. Si potrebbero verificare criticità idrauliche anche nella zona della Bassa Bresciana, della Bassa Mantovana e della provincia di Cremona, dovute alla saturazione del reticolo minore causata dalle precipitazioni dei giorni scorsi». «Un appello particolare è rivolto agli amministratori locali - ha concluso Bordonali -: qualora si verificino criticità, è assolutamente necessario attivare il piano di emergenza, per gestire eventuali pericoli con il massimo livello di efficacia».

28 luglio 2014 | 17:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

28-07-2014

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

soddisfatto

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

I danni

Milano, 28 luglio 2014 - 09:51

Coperta la grande buca

Strada riaperta alle auto

L'intervento dei vigili del fuoco per riportare la strada in sicurezza

di Pierpaolo Lio

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

(Fotogramma)

shadow

totale voti

4

0

0 0 0 0

soddisfatto

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

L'aspetto di quello spicchio di corso di Porta Romana squarciato sabato da un buco di dodici metri di profondità ritornerà alle origini soltanto in autunno. Per ora si cerca di «tamponare» e far tornare alla normalità la vita dei residenti della zona. La voragine è stata quasi completamente chiusa, permettendo la circolazione in entrambi i sensi di marcia. L'area recintata e messa in sicurezza è stata ridotta al minimo. Domani è in programma l'asfaltatura provvisoria che dovrà resistere fino all'autunno, quando saranno posati i nuovi masselli. Fino alla mezzanotte di sabato, le squadre del Comune, dei vigili del fuoco e della protezione civile hanno cercato di isolare e sigillare i garage privati da dove tutto - secondo le prime verifiche dei tecnici - avrebbe avuto inizio. L'obiettivo è evitare nuovi possibili smottamenti con le prossime piogge. Una gru ha calato tre lastre di metallo per sigillare la falla che si era aperta sottoterra, con il cedimento della paratia temporanea in legno al terzo livello interrato dello stabile al 124. Dall'interno, intanto, ieri un'azienda chiamata dal condominio ha iniziato i lavori per sostituire la parete in legno con una in cemento armato. Oggi, infine, toccherà ai tecnici di A2A e MM intervenire per riportare alla normalità i sottoservizi, per ora garantiti da bypass temporanei.

28 luglio 2014 | 09:51

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voragine sotto il palazzo,

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Maltempo e polemiche

Milano, 29 luglio 2014 - 10:02

«Voragine sotto il palazzo,

anni di irregolarità»

Crollo di Porta Romana, il Comune mette sotto accusa il cantiere per i box interrati

di Annachiara Sacchi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

21

24

0 24 0 0

«Voragine sotto il palazzo,

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Continue e colpevoli irregolarità. Durate per anni. Segnalate, denunciate e sanzionate dal Comune. Ma inascoltate: il cantiere andava avanti, e pure i rogiti. Tanto una scappatoia si trovava. Come quel giorno in cui, appena ricevuta dallo sportello unico la sentenza di inagibilità dei box, l'impresa presentò la pratica di fine lavori al protocollo generale. E via così, fino al drammatico crollo di sabato mattina. Corso di Porta Romana 124, l'amministrazione accusa. Con una ricostruzione, tappa per tappa, del vicesindaco Ada Lucia De Cesaris. Con l'intervento dell'assessore Granelli sulla nuova allerta meteo e le iniziative messe in campo per affrontarlo. E con l'invettiva, in aula, dell'assessore Carmela Rozza: «I condomini di quel palazzo sono vittime due volte: dei costruttori e di chi ha venduto loro gli appartamenti». Responsabilità e colpe, lo scontro si consuma in consiglio comunale mentre fuori piove, ancora. L'opposizione attacca: «Non siete stati in grado di prevenire il disastro del Seveso. E nemmeno di intervenire in corso di Porta Romana». Fabrizio De Pasquale, FI: «Il Comune oltre a vigilare più attentamente sull'edilizia privata deve aumentare la manutenzione della rete fognaria e dell'acquedotto». Accuse pesanti. Ma l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, rivela: «Il condominio non aveva l'agibilità dal 2010 e nel 2012 l'amministrazione aveva emesso un'ordinanza di inibizione dell'uso dei box». È solo l'inizio: «Nel 2013 abbiamo ingiunto la rimozione dell'intercapedine abusiva al terzo piano interrato, ma è stata sigillata con una paratia di legno, la vera colpevole del crollo: non ha retto al peso della pioggia e della terra, ed è collassata sui tubi dell'acquedotto». Già il 7 luglio nei box si era verificato uno smottamento, tanto che il condominio aveva deciso di intervenire. Quando? Giovedì scorso. Troppo tardi. Una voragine profonda dodici metri ha squarciato la strada. E i box.

shadow carousel

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

La voragine di Porta Romana

Incuria, superficialità, scarso rispetto delle regole. Mentre la procura aspetta la relazione dei vigili del fuoco per aprire un fascicolo per disastro colposo, Carmela Rozza chiude rivolgendosi al centrodestra: «Ognuno guardi quello che ha fatto». Il vicesindaco De Cesaris, invece, torna indietro nel tempo. «Hanno commesso numerosi abusi reiterati». Sotto accusa la società Santa Cristina, attualmente in liquidazione, che ha venduto appartamenti e box nonostante le fosse stata rifiutata l'agibilità nel 2010 del palazzo. Inagibile «non per un problema di stabilità, ma di irregolarità». Ecco la cronistoria: nel 2002 il progetto viene approvato, oltre 1900 metri quadri per realizzare, al posto del Teatro di Porta Romana, un palazzo, parcheggi e un piccolo teatro. Nel 2003, «grazie ai poteri commissariali al traffico» (dell'allora sindaco Albertini), via

«Voragine sotto il palazzo,

libera alla variante per aumentare il numero dei box. La Dia è del 2004 ma i lavori vanno a rilento. Nel 2008 scadono i titoli, il Comune ferma l'iter. Due anni dopo viene presentata la Dia di completamento e Palazzo Marino scopre che nel frattempo i lavori sono proseguiti (con lo «scherzo» della dichiarazione di fine opere al protocollo generale). Nel 2012 si arriva alla dichiarazione di inagibilità dei box e, quindi, alla scoperta dell'intercapedine abusiva.

Una lunga storia, che l'amministrazione intende chiudere rinunciando a realizzare il teatro per creare un'area verde. Ma ora il problema più urgente è la pioggia: ieri altro allarme meteo (fino a mezzogiorno di oggi), Seveso sotto controllo, attivato lo scolmatore di Palazzolo. Ieri sera alle 21 è stato allestito per la prima volta il «posto di comando avanzato» con il centro operativo in via Ca' Granda all'altezza di viale Fulvio Testi. Due mezzi attrezzati, un camion della Protezione civile e un furgone della Polizia locale per fronteggiare l'emergenza e coordinare le pattuglie.

29 luglio 2014 | 10:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

29-07-2014

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

Seveso, esondazione (controllata): la terza

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

maltempi

Milano, 29 luglio 2014 - 09:11

Seveso, nuova esondazione (controllata): la terza in tre settimane

Il fiume ha superato gli argini poco prima delle 5 del mattino. L'allarme è rientrato con la fine del temporale
di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

44

49

0 44 0 5

Seveso, esondazione (controllata): la terza

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Nuova esondazione, la terza in sole tre settimane, per il fiume Seveso. Secondo le prime informazioni il fiume ha superato gli argini alle ore 4.50, dopo che un temporale si è abbattuto su Milano creando disagi nella zona Nord. Nella prima mattinata «tutte le strade sono state riaperte al traffico», mentre il meteo «segnala fenomeni in dissolvimento nel corso della mattinata ed esclude altri temporali Adnkronos» - In particolare l'allarme meteo e il monitoraggio del Seveso, che è esondato l'8 luglio e sabato scorso creando disagi nella zona Niguarda, è scattato fin da lunedì sera quando il centro funzionale della Regione Lombardia ha emesso un'allerta per rischio moderato di temporali e il Comune di Milano ha disposto il piano di intervento con l'attivazione, per la prima volta, del Centro operativo comunale presso il Posto di comando avanzato in via Cà Granda all'altezza di viale Fulvio Testi.

shadow carousel

Esondazione (controllata)

Esondazione (controllata)

Esondazione (controllata)

Esondazione (controllata)

Esondazione (controllata)

Esondazione (controllata)

Gli argini

Una vera task force che ha monitorato il livello delle acque salito con il passare delle ore, quando la pioggia è diventata più intensa. Il fiume ha superato gli argini poco prima delle 5, poi già un'ora dopo i livelli dell'acqua a monte hanno iniziato ad abbassarsi con la fine del temporale. Gli uomini dell'Amsa hanno lavorato per ripulire le strade della zona, mentre sono state numerose le segnalazioni alla centrale dei vigili del fuoco per cantine allagate e rami caduti sulle strade del capoluogo lombardo e della Brianza.

Granelli

L'esondazione è durata dalle 4.47 alle 6.07. Lo ha comunicato l'Assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Marco Granelli. «Protezione civile - si legge in un messaggio - Seveso alle ore 7.45 sceso sotto soglia allarme con livelli in tutti e tre i punti intorno a cm 120 e in continua discesa. Meteo in lento ma progressivo miglioramento. Esondazione contenuta dalle nuove procedure coordinate dal punto di comando avanzato del Comune di Milano posto a incrocio viale Ca' Granda». In mattinata la circolazione nelle strade della città è stata normale, a parte qualche disagio per le forti piogge della notte che hanno mandato in tilt alcuni semafori.

29 luglio 2014 | 09:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, esonda ancora il Seveso Voragine in Porta Romana

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

Esonda ancora il Seveso

Voragine in Porta Romana

Stavolta il fenomeno ha interessato solamente la zona Niguarda, senza estendersi fino al quartiere Isola com'era avvenuto

lo scorso 8 luglio

di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

23

497

3 487 0 7

Milano, esonda ancora il Seveso Voragine in Porta Romana

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Due esondazioni del Seveso hanno interessato la zona Niguarda di Milano. Si è trattato di episodi più contenuti rispetto a quelli precedenti del 25 giugno e dell'8 luglio. La prima esondazione è avvenuta alle 2.40, la seconda alle 8,10. Entrambe sono rientrate. Il livello del fiume sta scendendo, al momento è tra la soglia di preallarme e di primo allarme. Si è conclusa poco dopo le 9 l'esondazione del fiume Seveso che ha interessato la zona Nord di Milano e in particolare il quartiere di Niguarda. Sul posto tecnici e vigili monitorano la situazione. Se non ci saranno ulteriori esondazioni la situazione dovrebbe quindi essere più lieve rispetto a quella dello scorso 8 luglio.

shadow carousel

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Milano, il Seveso esonda di nuovoA Porta Romana si apre voragine

Voragine in Porta Romana

Intanto, sempre a causa delle forti piogge della notte, in corso di Porta Romana si è aperta una voragine, ampia sei metri per tre e profonda dodici. Per transennare la zona sono intervenuti nella notte i tecnici del Comune, coadiuvati da polizia locale e vigili del fuoco. Dalle prime valutazioni sembrerebbe la rottura di una tubazione per il trasporto dell'acqua potabile ad aver causato il cedimento del manto stradale, seguito poi dalla creazione di un buco riempitosi di acqua piovana che avrebbe raggiunto anche gli scantinati degli edifici nei pressi del civico 123 dove è avvenuto il danno. La circolazione nel corso è interrotta. Oltre ai condomini del palazzo in corso di Porta Romana a Milano, davanti al quale si è aperta la voragine di 12 metri, sono stati evacuati anche i residenti di altre due palazzi nella vicina via Vaina, per un totale di 30 famiglie che nella tarda serata di sabato sono potute rientrare nelle proprie abitazioni. Secondo quanto si è appreso, il cedimento di una paratia in legno nei box sotterranei dovuto alle infiltrazioni d'acqua è la causa più probabile del cedimento del manto stradale, che a sua volta ha provocato la rottura dei tubi dell'acqua e l'allagamento del parcheggio del condominio.

L'allarme l'8 luglio

Aveva iniziato a cedere lo scorso 8 luglio il tratto di Corso di Porta Romana a Milano dove questa mattina si è aperta una voragine profonda circa 12 metri. La zona era stata quindi transennata perché si erano già verificati degli allagamenti nei box sottostanti. Questa mattina ha ceduto definitivamente, costringendo i vigili del fuoco a evacuare gli abitanti del palazzo in corso di Porta Romana 124. I condomini sono poi rientrati nelle loro abitazioni ma sono al momento senza acqua a gas. Al lavoro ci sono i vigili del fuoco, i tecnici di A2A e del Comune: l'intero tratto finale di corso di porta Romana è stato chiuso al traffico.

Milano, esonda ancora il Seveso Voragine in Porta Romana

Cessato allarme

Le fasi critiche si sono concluse, ma il «monitoraggio continua» e se si volesse fare un paragone con una scala di pericolo «siamo alla prima soglia di allarme». Così gli esperti sintetizzano la situazione del Seveso che, dopo le abbondanti piogge della notte, è tornato a invadere alcune strade della zona a Nord di Milano. Diversi gli uomini della Protezione civile impegnati nell'attività di controllo e molte le telefonate di richieste di intervento arrivate alla centrale dei vigili del fuoco nelle ultime ore. «Nulla - precisano - a che vedere con quanto accaduto lo scorso 8 luglio» nelle zone dell'Isola e di Niguarda, ma le previsioni meteo non promettono nulla di buono nelle prossime ore.

Il sindaco Pisapia: «In tre anni fatto di più che in 15»

Il maltempo ha esondato anche in politica dove le polemiche non sono mancate, con l'opposizione di Centrodestra, a livello comunale e regionale, che ha attaccato la giunta Pisapia. In serata la risposta del sindaco di Milano: «In 15 anni di governo e identità politica, Comune e Regione non avevano fatto nulla. In tre anni, invece, l'attuale Amministrazione ha individuato ipotesi progettuali, concordato con la Regione Lombardia - il cui Presidente è Commissario per il rischio idrogeologico - il progetto definitivo e stanziato le relative risorse in modo da realizzare la prima vasca prevista dal progetto e, dopo decenni di inerzia, dare una soluzione definitiva al problema del Seveso il prima possibile. Ci siamo mossi anche impegnando il Governo a dare un contributo concreto in questa direzione. La realizzazione delle vasche di laminazione, l'adeguamento del canale scolmatore, la depurazione delle acque non sono rimandabili. Milano non può più sopportare il carico delle acque che scendono da nord. A chi fa dichiarazioni assurde e fuori luogo posso solo dire che l'utilizzo dei diversi canali di comunicazione, come i Social Network, ha permesso di parlare direttamente con i cittadini e limitare i danni, come è accaduto questa notte. In tre anni abbiamo fatto quello che non è mai stato fatto in 15 anni. In ogni caso faremo sempre di più, imparando anche dalle esperienze passate e soprattutto dimostrando concretamente, non solo a parole, la nostra vicinanza ai cittadini. Vorrei ricordare che ci siamo sempre stati e non abbiamo lasciato nessuno da solo. C'è sempre stato un filo diretto con i residenti anche grazie alla presenza assidua sul territorio degli assessori competenti».

26 luglio 2014 | 10:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana: per i residenti è calamità naturale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/07/2014

Indietro

FARRA D ALPAGO

Frana: per i residenti è calamità naturale

FARRA D ALPAGO «Questa è una calamità naturale. I comuni e la Regione Veneto ce la devono riconoscere. Lo chiediamo in particolare al Presidente del Veneto Luca Zaia che si è esposto dicendo che la situazione del Fadalto è molto seria e che serve un monitoraggio puntuale». Lo afferma Gianantonio Balbinot, residente in Fadalto. «Di giorno e di notte avverto il martellamento dei crolli, ma quel che è peggio è che 50 mila metri quadrati di bosco sono finiti sotto la frana ed io, in autunno, devo disboscare e vendere il legname. Chi mi ripaga? Lo stesso discorso vale per gli altri proprietari». Sono una dozzina e, per la verità, non hanno ancora perfezionato l'atto di vendita dei loro terreni con un'impresa di Follina, la Lot, perché Balbinot si è rifiutato di cedere la sua proprietà per il timore che il sito diventi un'altra cava, magari in ampliamento di quella di Grigolin e Fassa. «Che cosa sarebbe successo se questa cava fosse finita sotto i massi caduti dal Monte Prese?», si chiede Balbinot, «il quale sollecita Zaia ad ottenere maggiori controlli ma anche ad assicurare il risarcimento dei danni. Per questo Balbinot ha parlato con l'assessore Alessandro Mognol di Vittorio Veneto e con il sindaco di Farra d'Alpago, Floriano Dal Prà. Con Zaia, per la verità, ha protestato il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, per i rilievi critici sull'azione di monitoraggio. «Noi su quella frana ci siamo di giorno e di notte, fin dal primo giorno. Abbiamo fatto quanto era di nostro nel nostro dovere ed anche in più. Sia la Regione, adesso, ad attivarsi», afferma il vicesindaco di Vittorio Veneto, Alessandro Turchetto. Oggi, infatti, Roberto Tonellato, a capo del dipartimento della protezione civile, farà un sopralluogo in elicottero, insieme ai geologi ed agli altri tecnici, per verificare il da farsi. Tutta l'attenzione sarà riservata ad un grande masso che è in bilico da giorni e che potrebbe cadere da un momento all'altro. «Per il momento non abbiamo messo in previsione crolli pilotati anche perché non sono nelle nostre potestà tecniche e nelle nostre possibilità finanziarie», precisa Alessandro Turchetto. Francesco Dal Mas

un disastro, in cantina ho un metro di fango

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- Cronaca

«Un disastro, in cantina ho un metro di fango»

Il racconto di Paolo Bellodis del bar Piorosà: «Sono arrivato alle tre, ma era tardi. La strada non si vedeva più, il parcheggio del locale era già stato spazzato via»

Massimo Barisetti Allagate ski room e sala giochi ma il pronto intervento dei pompieri ampezzani ha scongiurato danni ben più pesanti

CORTINA «Un disastro». Amareggiato Paolo Bellodis, titolare del bar Piorosà, racconta i danni che ha subito per la bomba d'acqua che ha investito la Regina delle Dolomiti nella notte tra mercoledì e ieri. «Nella cantina del bar ho un metro e oltre di acqua mista a fango», racconta Bellodis, «ho ovviamente dovuto chiudere il negozio e iniziare a ripulire». Bellodis racconta la nottata da incubo: «Sono corso qui alle tre di notte, ma ormai era troppo tardi, l'acqua era entrata in cantina, dove ci sono anche i servizi, e dalla forza ha portato via tutta la ghiaia del piazzale, dove parcheggiavano i clienti. Il male minore l'hanno subito i giochi all'aperto: sono pieni di fango, ma con una lavata dovrebbero tornare a posto. Lavoriamo, ripuliamo, poi chiamerò una ditta con la ruspa per ripristinare il parcheggio e andremo avanti. Certo non ci voleva. L'acqua è venuta giù come una bomba dalle griglie posizionate sopra l'abitato di Alverà: i tubi sono sotterranei, si sono riempiti e hanno tracimato. Anche i tombini, sebbene sistemati da un anno sono saltati ed è uscito un fiume di acqua misto a detriti. La strada non si vedeva nemmeno più, era diventata un fiume di acqua. Ora possiamo solo pulire, pulire e pulire per cercare di riaprire la nostra attività il prima possibile». A Piorosà in sopralluogo si è recato anche Nicola Bellodis, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile: «La macchina dei soccorsi si è attivata subito», ammette Bellodis, «sono partite le squadre di vigili del fuoco e gli operai comunali, ma in 15, massimo 20 minuti, è scesa tanta di quell'acqua, che ha causato problemi a varie zone di Cortina. I ruscelli più delicati sono straripati. Per fortuna il Comune aveva bonificato il ru sopra Alverà proprio a giugno, dopo l'inverno, altrimenti i danni sarebbero di gran lunga maggiori». «Alcuni garage», prosegue Bellodis, «hanno raccolto oltre un metro di acqua. Ora sono in tanti al lavoro per sistemare, tra privati, operai e volontari oltre ai pompieri. Speriamo che il tempo cambi e che arrivi finalmente l'estate. Dopo l'inverno che abbiamo subito, pensare di dover ancora vedere la bella stagione di fare i conti con altri danni da maltempo è come vivere un incubo». Ha subito danni anche l'hotel Barisetti, a Sopiases: qui si sono allagate la ski room e la sala giochi. «Ci siamo accorti subito che l'acqua stava entrando in albergo», dice Massimo Barisetti, titolare dell'albergo, «e abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Grazie al loro intervento immediato siamo riusciti a contenere i danni. C'era un fiume che scendeva lungo la strada, da via del Castello dove sono saltati i tombini e i ciotoli delle strade. La via è stata chiusa al traffico perché impraticabile». (a.s.) GUARDA LA FOTOGALLERY DEI DANNI DEL MALTEMPO SU WWW.CORRIEREALPI.IT

borca risparmiata ma cancia preoccupa sempre

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- *Cronaca*

Borca risparmiata ma Cancia preoccupa sempre

BORCA DI CADORE. Le bizzarrie del tempo. Nel centro di Cortina ieri notte si è riversata una bomba d'acqua, mente a Borca, è scesa una semplice pioggerellina, senza lasciare il segno dei danni che invece hanno spazzato il capoluogo ampezzano. A Cancia però gli occhi sono sempre puntati sull'Antelo e la paura è che possa scendere la frana che cinque anni fa devastò il paese stroncando due vite. «Qui per ora siamo fortunati», ammette il vice sindaco Giuseppe Belfi, «e facendo tutti gli scongiuri speriamo continui così. I temporali violenti ci stanno schivando e soprattutto passano abbastanza lontani dall'Antelao. Nei giorni scorsi ha fatto brutti temporali a Cortina, a Vinigo a Venas e in Auronzo, da noi per fortuna è solo piovuto. Mi spiace per i danni che hanno subito i cittadini di Cortina. Sappiamo cosa significa avere acqua e fango in casa e li capiamo benissimo. Mercoledì notte non sono nemmeno uscito per vedere dato che pioveva proprio poco. Gli uomini della Protezione Civile hanno comunque pattugliato la zona della frana come fanno sempre. Per noi sono una garanzia di sicurezza unica», conclude. Una situazione meteo dunque che ha risparmiato questo lato di territorio, benchè i timori per la frana che da anni assilla Cancia continuino a far dormire comunque sonni poco tranquilli a tutti gli abitanti. (a.s.)

Ô[Š

allerta dell'amministrazione contro il rischio di incendi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/07/2014

Indietro

BOSCHI

Allerta dell'amministrazione contro il rischio di incendi

FELTRE Scatta l'allerta contro il rischio di incendi boschivi. Il Comune lancia l'appello agli ospiti di strutture ricettive, agli escursionisti e a chiunque frequenti il territorio a «porre la massima attenzione in caso di accensione di fuochi (vietati) che potrebbero innescare incendi con gravi conseguenze per l'incolumità e danni ingenti al patrimonio ambientale». È pur vero che da tempo piove quasi giornalmente, ma sperando che l'estate sia ancora lunga il pericolo prima o poi ci sarà: ecco perché l'amministrazione, aderendo alle indicazioni avute dalla Prefettura, vuole sensibilizzare non solo i cittadini ma anche gli ospiti affinché adottino ogni precauzione, evitando in primis di abbandonare mozziconi di sigaretta: «Gli incendi sono per oltre il 90 per cento derivanti da attività umane come l'eliminazione di ramaglie o la bruciatura di erbe», sottolinea l'assessore con delega alla protezione civile Adis Zatta. «Ricordiamo che l'ultimo rilevante incendio pochi anni fa ha devastato vaste aree del monte San Mauro e del monte Grave con un cospicuo impiego di volontari e forze dell'ordine, con notevole spesa, pericolo per gli intervenuti e danni». (sco)

a campel si corre l'alpin-troi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

SANTA GIUSTINA

A Campel si corre l'Alpin-troi

In pieno svolgimento la festa degli alpini che riprenderà giovedì

SANTA GIUSTINA È la pedonata Alpin-troi la novità della tradizionale festa con gli alpini di Campel iniziata ieri nei pressi dell'ex latteria della frazione con l'importante collaborazione dei volontari della protezione civile. La pedonata di sei chilometri lungo i sentieri che da Campel salgono verso il monte Palmar, con un dislivello di 420 metri anima la mattinata odierna e vuole ricordare Mario Slongo, storico cuoco del gruppo sempre attivo e disponibile per le iniziative del gruppo alpini. Per i meno allenati c'è anche un tracciato di 2,6 chilometri adatto a famiglie e bambini. Le iscrizioni, al costo di 5 euro compreso un piccolo omaggio, si raccolgono questa mattina fino alle 9,30. Il tempo massimo per completare la prova è di due ore. Al termine subito spazio alle premiazioni, con premi per i primi 3 uomini e donne, il primo alpino, il meno e la meno giovani nel percorso agonistico, e i primi 3 bambini nel percorso breve. Alle 12 apre la cucina con brasato e polenta e alle 18 cuochi ancora al lavoro per preparare la cena. La festa proseguirà poi giovedì 31 alle 20 con la serata di diapositive Otto tetti di Belluno proposte da Renato Brancher, Vito Lamberti e Elio Dal Mas. Venerdì 1 agosto riapriranno le cucine a cena con wurstel a volontà, mentre sabato sera tornerà il tanto atteso churrasco. Domenica cucine aperte sia a pranzo che a cena, occasione in cui verrà proposto il goulash con polenta prima di procedere, alle 21.30 all'estrazione della ricca lotteria. (a.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fondi odi, grones sul piede di guerra

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Cronaca

Fondi Odi, Grones sul piede di guerra

Il sindaco di Livinallongo preoccupato per il bilancio: «Soldi entro novembre o daremo le chiavi del Comune al prefetto» di Lorenzo Soratroi wLIVINALLONGO Livinallongo, bilancio a rischio. Tutta colpa del Fondo Brancher. Abolito l Odi, il Comune (che è capofila di un progetto per l acquisto di mezzi di protezione civile con Colle, Rocca, Allege e San Tomaso) non sa a chi chiedere il contributo per i mezzi già pagati. Intanto si avvicinano le scadenze per la chiusura dell esercizio annuale, che rischia di sfiorare i vincoli del Patto di Stabilità. E il sindaco Leandro Grones lancia l allarme: «Se non arrivano i soldi entro novembre possiamo consegnare le chiavi del Comune al prefetto». Era stato visto come la manna dal cielo dai Comuni di confine, ai quali non sembrava vero di potersi spartire 80 milioni all anno messi a disposizione dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Invece, ma in qualche modo forse era anche prevedibile, il Fondo Odi si è trasformato via via in un carrozzone burocratico all italiana, che sta letteralmente facendo saltare i nervi alle amministrazioni comunali. E i ricorsi di alcuni Comuni prima e il nein di Durnwalder a cacciare i soldi in un unico calderone con Trento hanno dilatato i tempi di attuazione dei progetti, tanto che solo ora stanno partendo i cantieri per i progetti finanziati con il primo bando del 2010. I Comuni, in particolare quelli che hanno fatto da capofila a progetti assieme ad altri contermini, ora rischiano anche di non veder entrare in cassa i soldi in tempo per rispettare le scadenze dei bilanci. Il problema, come al solito, è burocratico. Dopo che il Governo, con la legge 147/2013, dal 30 giugno ha fatto decadere l Odi, l organismo che era deputato a gestire i soldi per i Comuni di confine, di fatto si è creato un vuoto normativo. Tra Roma, Trento e Bolzano scorrono le trattative per rivedere le modalità di gestione del Fondo. Intanto, senza un ente preposto, i Comuni non sanno formalmente a chi chiedere i contributi. Soldi che gli enti hanno già pagato, con tanto di fattura in mano, anche per le altre amministrazioni che hanno aderito al progetto. Le casse si svuotano e si avvicinano sempre più le scadenze di bilancio, sulle quali ora pesa anche per i Comuni sotto i 3000 abitanti, la mannaia del Patto di Stabilità interno. Lo Stato non eroga i soldi, ma pretende i conti in ordine. E i Comuni non sanno come venirne fuori. Grones: già spesi 837 mila euro. In questa situazione si trova il Comune di Livinallongo, capofila di un progetto finanziato con 2,2 milioni di euro, condiviso con Colle Santa Lucia, Rocca Pietore, Allege e San Tomaso Agordino per «il potenziamento del parco mezzi comunali polifunzionali per la manutenzione del territorio, le emergenze neve e alluvionali, interventi di protezione civile e antincendio boschivo e per il trasporto e la mobilità in montagna». Quella di presentare progetti condivisi era una delle opportunità previste nei bandi del Fondo Odi, l unica con la quale potevano rientrare anche i Comuni cosiddetti di seconda fascia. «Saranno questi i progetti che saranno finanziati più facilmente» era stato detto. Di fatto, però, gli oneri di gestione sono caduti tutti sui Comuni capofila, a cominciare dall impiego del già carente personale tecnico e amministrativo. Ora c è anche il rischio che salti il bilancio. I primi mezzi sono stati consegnati questa primavera. «Fino ad ora»; ha spiegato il sindaco, «ne sono arrivati 7 tra i 5 Comuni interessati e altri 3 saranno consegnati entro i primi di agosto. Non sappiamo quando arriveranno gli altri, che in tutto costano 623 mila euro». Burocrazia soffocante. Fino ad oggi «abbiamo pagato fatture ai fornitori per un importo di 836 mila euro», incalza Grones, «mentre per i lotti la cui consegna è prevista entro agosto dovremmo versare altri 752 mila euro, per un importo complessivo di un milione 588 mila euro. Questo per permettere il collaudo e quindi predisporre tutta la documentazione necessaria per la richiesta di erogazione del contributo. Ciò che preoccupa, e non poco, è il rischio di non riuscire a rispettare i vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno, non essendovi al momento alcuna certezza di incassare entro il corrente esercizio gli importi del finanziamento in quanto l Odi è stato abolito lasciando di fatto un vuoto normativo in questa, spero breve, fase di transizione. Ad oggi, infatti, non sappiamo a chi inoltrare la richiesta di pagamento dello stato di avanzamento dei lavori o dei vari lotti. Stiamo attendendo la sottoscrizione dell intesa tra le Province di Bolzano e Trento, il ministero Economie e Finanze, il Dipartimento per gli affari regionali e le due Regioni

fondi odi, grones sul piede di guerra

che dovranno, tra l'altro, definire le modalità di gestione dei progetti approvati e finanziati nelle annualità 2010, 2011 e 2012 dall'Odi e delle relative risorse, tra le quali vi è il nostro progetto». Lo sfioramento del Patto di Stabilità «prevede pesanti sanzioni pari all'importo del mancato rispetto del Patto stesso», ha concluso con evidente preoccupazione il sindaco Grones, «con conseguenze disastrose per il Comune. È già difficile anticipare pagamenti per cifre oltre il milione e mezzo di euro, ma è cento volte più difficile dover operare nell'incertezza determinata dalla miriade di norme e vincoli soffocanti di vario genere».

i contributi della giunta al volontariato di pieve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

FINANZIAMENTI

I contributi della giunta al volontariato di Pieve

PIEVE DI CADORE Ammontano a 20.500 euro i contributi che la Giunta comunale ha deciso di erogare alle associazioni presenti sul territorio che operano con l'apporto di volontari impiegando mezzi propri nelle manifestazioni d'interesse comunale o comunque in favore della comunità pievese. Tra queste la parte del leone l'ha fatta la Pro Loco Tiziano Pieve Di Cadore, che ha ricevuto un contributo di 11.500 euro per l'attività di promozione e valorizzazione del territorio. Alla Fondazione Museo dell'Occhiale sono stati assegnati 2.500 euro per le attività culturali effettuate; la stessa somma di 2.500 euro è stata concessa alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per le attività di alto livello che organizza, mentre il gruppo Volontari della Biblioteca Civica si è vista assegnare un contributo di 1.000 euro, per il lavoro svolto nell'ambito dell'organizzazione delle attività culturali al Cos-Mo e per la sua gestione; alla stessa è stato riconosciuto un rimborso spese di 500 euro per l'attività di affissione manifesti. Un contributo di 2000 euro è stato assegnato alla Protezione Civile Antelao e 500 euro al Gruppo Sportivo Centro Cadore. (v.d.)

Una guglia di roccia in bilico

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Una guglia di roccia in bilico"

Data: 27/07/2014

Indietro

Una guglia di roccia in bilico

Sempre in movimento lo smottamento del Fadalto, ma non c'è pericolo. Ieri nuovo volo di controllo

frana fadalto

FARRA D'ALPAGO. C'è una guglia che sta per cadere, lassù in cima al monte Prese, alle spalle di Fadalto. È alta almeno 15 metri ed ha un volume di 1500 metri cubi. Potrebbe rotolare a valle da un momento all'altro. Lo ha riscontrato la delegazione della Protezione civile regionale e dei comuni di Vittorio Veneto e Farra d'Alpago, compiendo una ricognizione in elicottero sul corpo della frana che ha portato a valle ormai 55mila metri cubi di sassi, rocce e terra. Sull'elicottero hanno volato il vicesindaco Alessandro Turchetto, il sindaco di Farra, Floriano De Pra, il capodipartimento della protezione civile regionale, Roberto Tonellato, i geologi Baglioni della Regione e Salti dei comuni interessati. «Si conferma che la frana è in regressione, con possibili ulteriori distacchi di materiale» si legge in una nota diffusa dal Comune di Vittorio «che potrebbero causare rumori, anche importanti, ma si ribadisce, senza pericolo per la popolazione, per le abitazioni della zona e tanto meno per la viabilità stradale e autostradale».

In Fadalto, però, sono molti ad avere paura. I crolli svegliano la popolazione di notte e si susseguono, ininterrottamente, anche di giorno, pure ieri, durante il sopralluogo della Protezione civile. «Ci sono molte persone, quassù in Fadalto, a partire da mia moglie» ammette Luigi Puricelli, titolare del bar Stella «che vorrebbero andarsene perché non ce la fanno più a convivere con i sobbalzi notturni e l'angoscia che ne deriva».

Il problema non è solo psicologico. Luigi Salti, che conosce queste montagne come le proprie tasche, dopo aver individuato la guglia "tremante", ha scoperto dall'elicottero che ci sono faglie sulla cresta della montagna e, in particolare, una larga 10 cm lungo un costone. Basta, a dire del geologo, che arrivi una precipitazione piovosa più martellante delle altre per far venir giù tutto. Il terrore, giù in valle, è che possano cadere dei grandi massi che, precipitando velocemente, possano arrivare a ridosso delle case, seppur lontane qualche centinaio di metri. «La guglia che abbiamo individuato, per la verità» ammette Salti «non sembra avere al suo interno massi così significativi. È frastagliata e, quindi, potrebbe finire in frantumi, senza creare pericolo per i residenti del Fadalto».

L'amministrazione comunale di Vittorio Veneto conferma che «sono in corso da parte dei tecnici ulteriori approfondimenti»: si tratta di verifiche puntuali dei geologi sul corpo stesso della frana e sul crinale della montagna per considerare la quantità del materiale in movimento (quantomeno oltre 10mila metri cubi) e la tempistica delle possibili cadute. Ieri è stato affrontato anche il tema del riconoscimento dello stato di calamità naturale. Se ne stanno occupando gli amministratori dei due comuni direttamente coinvolti che, dopo una valutazione da parte dei tecnici, invieranno la richiesta alla Regione. Come ha spiegato l'ingegner Tonellato, il risarcimento dei danni potrebbe avvenire nel contesto di quello previsto per le altre calamità naturali che hanno colpito il Veneto negli ultimi giorni a seguito del maltempo.

Francesco Dal Mas

Associazioni in festa a Borgomanero

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Associazioni in festa a Borgomanero"

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

Associazioni in festa a Borgomanero 28-07-2014

Una decina le realtà presenti in piazza Martiri

BORGOMANERO - Non erano in molte le associazioni che sabato 19 luglio in piazza Martiri e lungo i corsi hanno dato vita alla seconda edizione della "Festa delle associazioni" istituita lo scorso anno su iniziativa dell'Amministrazione comunale per dare l'opportunità a tutte quelle realtà di volontariato (oltre cento) che operano sul territorio - non solo nell'ammirevole settore socio-assistenziale, ma anche in campo culturale, sportivo e della protezione civile - di farsi conoscere dalla popolazione. Erano una decina in tutto le associazioni che hanno allestito i loro gazebo anche con il dichiarato obiettivo di fare nuovi adepti confidando in un ricambio generazionale. L'iniziativa ha ottenuto un discreto successo. Molta gente si è fermata per informarsi sulle attività svolte da Anpas, Auser, Gruppo alpini Protezione civile, Ciclamatori Borgomanero, Gruppo filatelico numismatico "Achille Marazza", Fotoclub "L'Immagine", Società degli operai di mutuo soccorso, associazione "Rosmini" e Rione San Bernardo. Nella speranza che dopo aver seminato il raccolto possa dare buoni frutti. Nelle foto, alcuni gazebo delle associazioni presenti all'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale.

Carlo Panizza

Milano, l'inondazione del fiume seveso ha causato danni per 47 milioni

Milano, l'inondazione del fiume seveso ha causato danni per 47 milioni | Fanpage

Fanpage.it

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Milano, l'inondazione del fiume seveso ha causato danni per 47 milioni

Il governatore Roberto Maroni chiede al governo Renzi lo stato d'emergenza nazionale per i centri colpiti dall'esondazione del fiume Seveso il 7 e l'8 luglio scorsi.

I danni provocati dall'esondazione del fiume Seveso a Milano e negli altri Comuni attraversati dal corso d'acqua ammontano a oltre 47 milioni di euro e la Regione Lombardia ha chiesto lo stato di emergenza nazionale. Lo ha annunciato l'assessore alla Protezione Civile Simona Bordonali. Oggi afferma è stata inviata una lettera da parte del presidente Roberto Maroni al Governo, per chiedere lo stato di emergenza nazionale per gli eventi del 7 e 8 luglio, causati dall'esondazione del Seveso, non solo per il Comune di Milano, ma anche per gli altri territori in cui scorre il fiume. Inoltre la Regione Lombardia ha stanziato 4,5 milioni di euro per i Comuni colpiti da calamità naturali tra il 25 dicembre 2013 e il 14 marzo 2014.

[commenta](#)

Bassa sott'acqua, una giornata da dimenticare**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

MALTEMPO

Bassa sott'acqua, una giornata da dimenticare

Ore: 20:50 | sabato, 26 luglio 2014

Una nottata nera. E una giornata da incubo per migliaia di bresciani alle prese in un'ampia fetta della Bassa con le conseguenze delle precipitazioni fuori ordinanza abbattutesi nella notte. Bassa ridotta per chilometri a palude, con una delle capitali messa a dura prova: Orzinuovi, al punto che l'Amministrazione ha già provveduto a chiedere lo stato di calamità naturale. (guarda il video)

Non se la passano certo meglio Calvisano, Gottolengo, Isorella, Remedello, Visano e zone limitrofe. Segnalazioni di allagamenti ovunque, strade trasformate in fiumi, cantine e case alle prese con l'acqua che ha colmato fossi e fognature riversandosi poi sulle strade in alcuni casi trasformate per ore in veri e propri torrenti in piena. (guarda il video)

Un calcolo approssimativo porta a stimare in circa 500 gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco tra la notte e la giornata. Una mole impressionante che ha imposto da un lato l'attivazione di una unità di crisi avanzata per gestire la situazione al distacco volontario di Orzinuovi, e dall'altro il richiamo in servizio di pressoché tutto il personale volontario e permanente disponibile.

Col passare delle ore la situazione si è fatta fortunatamente più gestibile, anche le richieste di intervento restano numerose a distanza di quasi 24 ore. Questo il quadro secondo la Protezione civile della Provincia: guarda il video.

Difficile nell'arco della giornata anche la situazione delle strade nel quadrilatero più colpito dal maltempo: solo nel tardo pomeriggio sono state riaperte al traffico la Sp11 tra Isorella e Visano, la SpVIII a Gottolengo e la Sp 37. Resta chiusa la Sp29, tra Visano e Calvisano. La Provincia ha inoltre transennato la Sp24, all'altezza di Ca' di Marco: si teme che l'argine del Gambara possa cedere. (guarda il video)

A fare le spese della pioggia incessante è stata anche il pellegrinaggio in Adamello, tradizionale appuntamento che nella prima delle due giornate si è svolto in formato ridotto. (guarda video)

Nel frattempo, anche in serata in alcune parti del Bresciano ha ripreso a piovere. Si confida in una domenica più clemente. Guarda le previsioni dell'esperto.

Continuiamo a documentare gli effetti delle piogge incessanti attraverso le vostre segnalazioni e le vostre foto. Ecco i contatti: gdbweb@giornaledibrescia.it, al numero Whatsapp 3895424471 o direttamente sulla nostra pagina Facebook.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*La Bassa si lecca le ferite e guarda il cielo***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

DOPO IL MALTEMPO

La Bassa si lecca le ferite e guarda il cielo

Ore: 19:46 | domenica, 27 luglio 2014

Dopo la notte nera di acqua e vento tra venerdì e sabato la Bassa si lecca le ferite e fa la conta dei danni. Orzinuovi è stato l'epicentro, ma tutto il territorio è stato messo in ginocchio.

In una notte è caduta la pioggia di un mese. Il risultato? Case allagate, piazze come piscine, strade trasformatesi in fiumi. E chi inserisce le ondate di maltempo nella casella dei principali pericoli per la prosperità della propria attività in queste ore guarda il cielo con preoccupazione.

Il comparto ortofrutticolo prevede danni del 40-50% sul raccolto di settembre-ottobre. Per i coltivatori di mais e per il settore vitivinicolo, fortunatamente, non si può ancora parlare di stagione completamente compromessa. Ma altri temporali delle proporzioni di quelli di venerdì notte potrebbero avere conseguenze fatali.

Stando alle previsioni dovremmo aspettarci un lunedì sera soleggiato. Ma nella notte le cose dovrebbero mettersi male, aprendo a un martedì di pioggia che promette temperature basse e situazioni critiche. Tradotto in parole povere: altri temporali, probabilmente molto forti. Temporali che colpiranno il bresciano, ma è troppo presto per dire quali zone della provincia.

Intermezzo per chi aspetta che l'estate arrivi una volta per tutte: non è assolutamente detto che ciò succeda. Un luglio piovoso anticipa un agosto e un settembre africani? È una diceria. Potrebbe succedere, ma anche no.

Torniamo al maltempo e ai danni. Questa domenica ha dato qualche ora di tregua ai territori flagellati dalla pioggia. Ma non c'è stata pausa per chi è stato impegnato nelle opere di bonifica. A Orzinuovi cantine e seminterrati sono stati puliti e asciugati anche con l'uso delle idrovore della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco. Canali e piazzali colmi d'acqua, quadri elettrici da controllare e riparare. È stata una domenica di lavoro a 360°.

Il temporale, come si diceva, non ha risparmiato le arterie del traffico. Il ciglio della strada che da Orzinuovi porta a Soncino ha ceduto. La polizia locale ha provveduto a restringere la carreggiata per agevolare l'intervento dei tecnici.

Infine, nelle ore di paura, anche un fatto tra il curioso e il paradossale. Perché grazie al diluvio c'è pure chi ha trovato la libertà. Il laghetto di un circolo sportivo è tracimato tanto da permettere a diversi quintali di pesce di «scappare» dal bacino raggiungendo la seriola e quindi l'Oglio.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Nubifragio, la Bassa trasformata in una palude***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

maltempo

Nubifragio, la Bassa trasformata in una palude

Ore: 18:08 | sabato, 26 luglio 2014

Il nubifragio che si è abbattuto nella notte sul Bresciano ha trasformato parti della Bassa in una palude. Orzinuovi chiede lo stato di calamità naturale, ma Calvisano, Gottolengo, Isorella, Visano e zone limitrofe non se la passano meglio.

Segnalazioni di allagamenti ovunque, strade trasformate in fiumi, cantine e case allagate. Il lavoro dei Vigili del fuoco continua senza interruzioni. L'unità di crisi organizzata per gestire la situazione è allestita proprio a Orzinuovi.

Il quadro secondo la Protezione civile della Provincia (guarda il video)

Nel frattempo, sono state riaperte alla circolazione la Sp11 tra Isorella e Visano, la SpVIII a Gottolengo e la Sp 37. Resta chiusa la Sp29, tra Visano e Calvisano.

La Provincia ha inoltre transennato la Sp24, all'altezza di Ca' di Marco: si teme che l'argine del Gambara possa cedere.

Nel frattempo, in alcune parti del Bresciano ha ripreso a piovere.

Continuiamo a documentare gli effetti delle piogge incessanti attraverso le vostre segnalazioni e le vostre foto. Ecco i contatti: gdbweb@giornaledibrescia.it, al numero Whatsapp 3895424471 o direttamente sulla nostra pagina Facebook.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta partì solo alle 5 del mattino

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 29/07/2014

Indietro

GIUSSANO

Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta partì solo alle 5 del mattino

La bomba d'acqua caduta su Giuszano nella notte tra il 7 e l'8 luglio non era stata annunciata dalla Regione. «Il primo allerta meteo è stato diffuso alle ore 13 del giorno 8, dando un livello di criticità elevata per rischio idraulico, moderato per rischio idrogeologico, ordinario per vento forte». Così si legge nella risposta scritta fornita dal sindaco Matteo Riva all'interrogazione urgente presentata dalle opposizioni consiliari riguardo ai danni causati dal maltempo, con particolare riferimento al Laghetto. «Perché non si è provveduto a mettere in atto lo stato di emergenza già nel pomeriggio del giorno in cui si sono concentrate le precipitazioni, allertando il personale preposto e i volontari? - interrogavano le minoranze - Perché nella notte non si è almeno intervenuti con le pompe in dotazione alla protezione civile per aiutare il deflusso delle acque nelle vie e negli edifici pubblici allagati per limitare i danni?». La mobilitazione, si apprende dalla risposta del sindaco (che ha pure delegato alla Protezione civile) è stata attivata alle 5 del mattino con il servizio di reperibilità sul personale tecnico. Tra le 7:15 e le 7:30 è intervenuto il capo operaio del Comune per aprire le saracinesche del laghetto «tempestivamente rispetto all'entità della precipitazione. «L'ispezione è avvenuta indipendentemente dall'apertura delle paratie di valle, per la portata eccezionale riscontrata. Qualora fosse stata effettuata anzitempo, si sarebbero verificati danni ancora maggiori a carico della collettività» scrive Riva. Solo alle 8 è stato chiesto l'intervento della Protezione civile per utilizzare le motopompe idrauliche in dotazione «per aspirare l'acqua nelle scuole dove si erano dati allagamenti».

Autore:cca

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Centro estivo, intercultura e fiabe per oltre cento bambini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 29/07/2014

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Centro estivo, intercultura e fiabe per oltre cento bambini

Si gioca, si fa amicizia, si sviluppa la fantasia e s'impara a conoscere la cultura di paesi lontani. Sono numerose le attività che vengono proposte dai tre educatori ai bambini dei centri estivi che proseguiranno fino al 1 agosto. Nel plesso di via Giovanni XXIII sono accolti gli alunni delle medie e delle primarie, le prime settimane era circa 35, poi sono scesi a 25 ma nel complesso hanno usufruito del servizio più di 50 bambini. Il tema che ha guidato le attività è stato l'intercultura. «Ogni settimana si affronta un viaggio ideale in un paese straniero per imparare qualcosa di usi e costumi - ha spiegato la coordinatrice

Elena di Lorenzo, della cooperativa Pepita - quando abbiamo parlato della Cina c'era anche una ragazza che ha insegnato alcune parole, nella settimana dedicata agli Stati Uniti siamo andati in visita al maneggio, i bambini hanno anche imparato filastrocche in inglese e partecipato a laboratori per creare oggetti a tema». Interessante anche la collaborazione con la banda di Camnago che ha proposto ai bambini di suonare qualche strumento musicale, oltre a iniziative sulla sicurezza stradale con Protezione civile e Polizia locale. Dopo aver spiegato ai bambini i cartelli stradali, gli agenti con il comandante

Mauro Colombo li hanno coinvolti in una simulazione creando un circuito in cortile da percorrere a piedi e in bicicletta. Alla materna di Lentate invece ci sono i più piccoli: in questi ultimi giorni sono 40 ma le iscrizioni ai primi di luglio erano circa 60. Ogni settimana viene dedicata a una fiaba: partendo dalla lettura della storia, i bambini traggono spunti per realizzare lavoretti, disegni e attività. .

Autore:peo

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Rinviata per il maltempo l'operazione Parchi puliti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 29/07/2014

Indietro

BESANA IN BRIANZA

Rinviata per il maltempo l'operazione «Parchi puliti»

La pioggia non smette di cadere e la bella iniziativa pensata dall'Amministrazione è saltata. Era fissata infatti per sabato mattina la prima di una lunga lista di giornate civiche, dedicate alla pulizia dei parchetti di capoluogo e frazioni. «Se sei un giovane di Besana e frequenti i parchi pubblici come punti di ritrovo nel tempo libero, partecipa all'operazione "Parchi puliti" - l'invito lanciato dal sindaco

Sergio Cazzaniga su Facebook - L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi delle più svariate appartenenze civiche, religiose e politiche besanesi. Uniremo le nostre forze per un obiettivo comune: prenderci cura in...sieme dei nostri parchi, con l'aiuto della Protezione civile ed il sostegno dell'assessore all'ambiente

Anastasia Cecchetti». L'appuntamento era in via del Castano. E? stato però rinviato a settembre. .

Autore:bvl

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

La terra scavata? Un'incognita Doveva finire al campo della protezione civile, ma non ci sono atti firmati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 29/07/2014

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

La terra scavata? Un'incognita Doveva finire al campo della protezione civile, ma non ci sono atti firmati

Una nuova tegola è caduta in settimana sulla testa del sindaco

Giuliano Soldà: la terra di scavo del sottopasso di via Roma non ha un posto dove essere smaltita. O meglio, dove smaltirla lo si sa - alla discarica - ma questo costerà la bellezza di 300 mila euro in più all'Amministrazione comunale, rispetto al piano economico iniziale del progetto. Come sia possibile scoprire solo ora, a poche settimane dall'avvio dello scavo, che il progetto non prevede dove scaricare la terra, è il sindaco in persona a spiegarlo: «Martedì scorso abbiamo incontrato le Ferrovie Nord, con le quali abbiamo stabilito che 3500 metri cubi di terra finiranno in discarica a spese loro, ma per altri 10 mila circa non c'è previsione e dovremo farcene carico noi». Il progetto iniziale prevedeva che la terra venisse smaltita gratuitamente all'interno del campo della protezione civile di via Bertacciola, ma dopo questa pensata iniziale nessuna azione pratica è stata messa in atto per portare a termine l'idea. «Quando eravamo in opposizione - continua Soldà - avevamo contestato questa proposta perché avrebbe innalzato di almeno 50 centimetri il terreno del campo. E poi, se vi avessero trovato inquinanti sarebbe toccato al comune pagare la bonifica». Come sia, come non sia, all'idea originale non è mai stato dato seguito, tanto che la Giunta di

Emanuele Galimberti ha addirittura rescisso il contratto di affitto del campo di via Bertacciola con Terna. «Abbiamo ancora qualche settimana per trovare un rimedio - conclude il sindaco - La soluzione più semplice è quella di smaltire in discarica, ma vorremmo trovare soluzioni più economiche...».

Autore:bfh

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta partì solo alle 5 del mattino

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 29/07/2014

Indietro

GIUSSANO

Bomba d'acqua al laghetto, l'allerta partì solo alle 5 del mattino

La bomba d'acqua caduta su Gussano nella notte tra il 7 e l'8 luglio non era stata annunciata dalla Regione. «Il primo allerta meteo è stato diffuso alle ore 13 del giorno 8, dando un livello di criticità elevata per rischio idraulico, moderato per rischio idrogeologico, ordinario per vento forte». Così si legge nella risposta scritta fornita dal sindaco Matteo Riva all'interrogazione urgente presentata dalle opposizioni consiliari riguardo ai danni causati dal maltempo, con particolare riferimento al Laghetto. «Perché non si è provveduto a mettere in atto lo stato di emergenza già nel pomeriggio del giorno in cui si sono concentrate le precipitazioni, allertando il personale preposto e i volontari? - interrogavano le minoranze - Perché nella notte non si è almeno intervenuti con le pompe in dotazione alla protezione civile per aiutare il deflusso delle acque nelle vie e negli edifici pubblici allagati per limitare i danni?». La mobilitazione, si apprende dalla risposta del sindaco (che ha pure delegato alla Protezione civile) è stata attivata alle 5 del mattino con il servizio di reperibilità sul personale tecnico. Tra le 7:15 e le 7:30 è intervenuto il capo operaio del Comune per aprire le saracinesche del laghetto «tempestivamente rispetto all'entità della precipitazione. «L'esondazione è avvenuta indipendentemente dall'apertura delle paratie di valle, per la portata eccezionale riscontrata. Qualora fosse stata effettuata anzitempo, si sarebbero verificati danni ancora maggiori a carico della collettività» scrive Riva. Solo alle 8 è stato chiesto l'intervento della Protezione civile per utilizzare le motopompe idrauliche in dotazione «per aspirare l'acqua nelle scuole dove si erano dati allagamenti».

Autore:cca

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Vittoria acqua e sapone per gli sballati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

VERANO BRIANZA

Vittoria acqua e sapone per gli sballati

Acqua, sapone, una marea di divertimento. Seconda edizione per il torneo di calcio saponato organizzato domenica 20 luglio sull'ex campo sportivo della Folgore, in via San Giuseppe. Grazie alla concessione dello spazio della Polisportiva Veranese, della Protezione civile e dell'assessore allo Sport, la manifestazione ha fatto il pieno di squadre partecipanti. otto quelle iscritte. In finale la vittoria è andata agli «Sballati Mb». Il torneo è stato sponsorizzato da «Galimberti auto by Pietro» e dall'enoteca «Bianco & Nero» di Birone. A cornice delle gare, che hanno preso tutta la giornata, tanto pubblico, tanta musica e divertimento rock.

Autore:cca

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Volontario colto da malore

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 28/07/2014

Indietro

GALBIATE

Volontario colto da malore

Un normale pomeriggio di attività di riqualificazione dei volontari della Protezione Civile di Galbiate, concluso con l'intervento dei soccorsi medici. Mercoledì, intorno alle 18.30, alcuni uomini del gruppo erano impegnati nel taglio dei rami di una pianta nella piccola frazione di Bartesate. Una situazione pericolosa, che con le piogge degli ultimi giorni, poteva causare pericoli improvvisi. All'improvviso **Oliviero Dell'Oro** ha avvisato gli altri volontari, accusando un dolore allo sterno. In un primo tempo, i presenti hanno pensato ad un calo di pressione. Immediata l'allerta dei soccorsi con l'intervento dell'elisoccorso. «Sono stato subito contattato da tutti i presenti, il sindaco **Benedetto Negri**, il comandante della Polizia Intercomunale **Danilo Bolis Matteo Magni**» ha spiegato il coordinatore della Protezione Civile **Davide Facondini**. Trasportato in codice rosso all'ospedale, è stato ricoverato. Le sue condizioni sono migliorate già dal giorno successivo, pur restando ricoverato in reparto. «Siamo vicini alla famiglia in questo momento, augurandoci che torni prestissimo a casa» ha commentato Facondini.

Autore:gac

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

Conti e Morandi: «Grazie di cuore a tutti i volontari»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 28/07/2014

Indietro

GARLATE

Conti e Morandi: «Grazie di cuore a tutti i volontari»

Seconda edizione della Notte Azzurra... che successo! «Ringraziamo Fabio Spreafico, presidente dell'associazione Garlateatro, i giovani garlatesi che si sono resi utili per l'evento - hanno detto il sindaco Giuseppe Conti e il consigliere Mattia Morandi - I volontari che da mesi prestano servizio al Museo della seta, coordinati da Pierangela Maggi e Ambrogio Nava, i volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Carabinieri in congedo, che hanno coordinato la viabilità. Ringraziamo anche i commercianti che hanno vivacizzato la festa».

Autore:lsb

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

In quindici al lavoro per abbellire il paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 29/07/2014

Indietro

ABBADIA LARIANA

In quindici al lavoro per abbellire il paese

Può l'estate diventare utile e allo stesso tempo divertente? Ad Abbadia sì e lo dimostra l'esperienza che stanno vivendo 15 ragazzi e ragazze del paese, che hanno risposto all'invito dell'Amministrazione comunale per il progetto «Util'estate» e che sono impegnati per due settimane in alcuni interventi di riqualificazione e manutenzione. «In questi giorni li possiamo incontrare sul lungolago, nei parchi o in stazione, con pennelli, barattoli di vernice e rastrelli, accompagnati dall'educatrice che organizza il lavoro e aiutati dai volontari della Protezione Civile - spiega il sindaco Cristina Bartesaghi -. Così ogni cosa ringiovanisce e acquista colore». Due settimane di lavoro, il pranzo insieme per consolidare l'amicizia e, alla fine, il riconoscimento simbolico di 150 euro in buoni spesa. Eccoli qui:

Michele Andrade,

Matteo Aragona,

Martina Bianchi,

Daniele Camaione,

Luca Mangione,

Thomas Marzocchi,

Greta Mazzoleni,

Martina Mazzoleni,

Luca Micheli,

Samantha Micheli,

Marco Perlini,

Imma Tagliaferri,

Vincenzo Trimarchi,

Camilla Zucchi e

Valentina Zucchi. «Confidiamo che questa esperienza possa essere positiva e di stimolo per tutti, per crescere nel senso civico e nella collaborazione» si augura il primo cittadino.

Autore:bbv

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

Alpini al lavoro sullo Scabium

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

VARENNA

Alpini al lavoro sullo Scabium

Gli Alpini di Varenna sono all'opera per la manutenzione del Sentiero degli Scabium. Sono iniziate da qualche giorno, a cura del gruppo cittadino che fa capo a

Ivan Acquistapace in collaborazione con i volontari della Protezione Civile varennese e della sezione di Lecco, le operazioni di messa in sicurezza e sistemazione del tratto di sentiero che congiunge il locale cimitero con il castello di Vezio, pur sempre praticabile, ma non in condizioni ottimali, con un occhio di riguardo alla cappelletta votiva posizionata lungo il percorso. «L'intervento consiste sostanzialmente nell'assestamento degli scalini sconnessi e di alcuni muretti pericolanti, oltre a una ripulitura generale della zona interessata - aveva annunciato qualche giorno fa l'assessore al Turismo

Paolo Ferrara - Se le condizioni meteo ce lo consentiranno, dopo un inverno sfavorevole agli interventi e le prime settimane dell'estate particolarmente piovose, la prossima tappa sarà la pulizia dell'alveo e delle sponde del Fiumelatte». Ma non è tutto. A breve, infatti, verrà posizionata anche la nuova segnaletica turistica per raggiungere il castello di Vezio, antica fortezza di origine romanica a strapiombo sulla Perla del Lario, fiore all'occhiello per il turismo del centro lago e non solo..

Autore:bbv

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

Ô[Š

Addio a una colonna della Protezione civile Si è spento a 59 anni Savino Fasano, coordinatore del gruppo per un decennio Fu il primo a volere un coordinamento tra i paesi per la si

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

VIMERCATE

Addio a una colonna della Protezione civile Si è spento a 59 anni Savino Fasano, coordinatore del gruppo per un decennio Fu il primo a volere un coordinamento tra i paesi per la sicurezza dei cittadini

Un vuoto che sarà davvero difficile colmare. Ci ha lasciato troppo presto, all'età di 59 anni, Savino Fasano, colonna portante del Gruppo di Protezione civile, nonché coordinatore per un decennio. Dopo aver lottato con uno spirito davvero unico, alla fine la malattia lo ha portato via nella notte di venerdì della scorsa settimana nella sua abitazione di via Stoppani 2. Accanto a lui la compagna e la figlia

Manuela. Fasano era stato tra i primi a lanciarsi nell'avventura della Protezione civile come volontario nel 1997 quando ancora si trattava di una realtà poco diffusa sul territorio. L'anno successivo divenne coordinatore del gruppo, ruolo che ricoprì per circa dieci anni, fino al 2008. Un decennio che ha segnato una vera e propria trasformazione per il ruolo, i compiti e il lavoro dei volontari. Fu sua l'intuizione di volere un coordinamento tra le diverse squadre presenti sul territorio Vimercatese per migliorare la sicurezza dei cittadini e l'efficacia degli interventi. Sempre sua fu l'organizzazione della prima esercitazione per le emergenze nel complesso delle Torri bianche nel 2007 insieme al «118» e ai Vigili del fuoco, con i quali c'è stata crescente e fattiva collaborazione. Un'altra grande esercitazione, particolare anche per la delicatezza viste le persone coinvolte, fu quella del 2007 della Casa famiglia San Giuseppe. «Sia come coordinatore, che come volontario - hanno raccontato gli amici volontari - è sempre rimasto unito al gruppo. Sempre disponibile nei momenti critici prima e dopo: ad esempio quando esondò il Molgora nel 2000 o il po? o quando ci fu la tromba d'aria ad Arcore. Era nella delegazione del gruppo che si recò a Roma per le esequie di Giovanni Paolo II. Un uomo di grande umanità, sempre attivo e partecipe. Aveva un atteggiamento sempre positivo e una grande umanità. Anche il modo in cui ha affrontato la malattia è stato eccezionale. E' stato coraggioso: un vero esempio per tutti noi». Ieri, lunedì, nella chiesa parrocchiale si sono svolti i funerali. Erano presenti decine di persone, oltre ai famigliari, e le autorità cittadine, dal sindaco

Paolo Brambilla al comandante della Polizia locale

Vittorio De Biasi, i mezzi e gli uomini e le donne dei Vigili del fuoco, dell'Associazione volontari di Pronto soccorso di Vimercate e ovviamente i volontari di Protezione civile, tutti in divisa. Al passaggio del feretro, c'è stato il saluto ufficiale. Molto toccante la cerimonia, durante la quale anche la figlia ha affidato all'altare una lettera di saluto al papà. «Più un amico che un padre - sono state le sue parole - Sempre sorridente. Mi ricordo l'ultima serata con i miei amici, che poi erano i nostri amici. Sempre pronto a stare con noi e a offrire un bicchiere di vino che non doveva mancare mai. Grazie per avermi fatto diventare la donna che sono. So che non vuoi vedermi piangere, quindi penserò a te sempre con un sorriso, perdonami se qualche volta mi scapperà una lacrima, sai sono fatta così. Ciao amico, ciao papà». «Non lo ricordiamo per la Protezione civile - hanno detto i volontari - Ma soprattutto per la sua positività nella vita. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato».

Addio a una colonna della Protezione civile Si è spento a 59 anni Savino Fasano, coordinatore del gruppo per un decennio Fu il primo a volere un coordinamento tra i paesi per la si

Autore:dvt

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Gli esperti: Pioverà ancora

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

MONZA

Gli esperti: «Pioverà ancora»

Sentinelle silenziose sorvegliano la città con l'occhio rivolto verso il cielo, nel caso «Giove pluvio» volesse tirare qualche brutto scherzo. Sono le stazioni meteo installate dalla Protezione civile in sei punti strategici della città: via Fossati (sopra il tetto del deposito della Protezione civile), via Sgambati (sul tetto della media «Sala»), via Luca Della Robbia, all'Urban center, nel Parco e sopra il tetto del collegio «Villoresi» in via Volta. Rilevano temperatura, umidità, pressione atmosferica, precipitazioni, velocità e direzione del vento, nonché i livelli di radiazione solare. Ogni mezz'ora inviano i dati registrati al sito Internet: <http://www.dropepedia.it/stazioni/Monza5/index.htm>, di modo che possano essere letti da chiunque.

Alessandro Ceppi e

Giovanni Tesauo sono i creatori del servizio meteo per la città di Monza. Sono dei professionisti che offrono servizio di consulenza per la Protezione civile nei casi di allerta meteo. Sono stati interpellati l'ultima volta una decina di giorni fa quando il fiume Lambro ha rischiato di esondare per la bomba d'acqua che si è abbattuta su Monza. Ma vengono chiamati in causa anche nell'emergenza neve o, più banalmente, per conoscere quale sarà la direzione del vento durante il tradizionale spettacolo pirotecnico che si tiene per la sagra di San Giovanni nel Parco. «Per le previsioni ci appoggiamo ad appositi programmi informatici che simulano l'andamento delle perturbazioni - ha spiegato Tesauo - Dopodiché, incrociamo i dati simulati con quelli concreti forniti dalle stazioni meteo cittadine e formuliamo una previsione che sull'arco delle prossime 24 ore dovrebbe essere veritiera al 98%». Ma quando si tratta del tempo non si può mai essere certi di nulla. Ne sanno qualcosa i monzesi che hanno vissuto un mese di luglio anomalo, contraddistinto da continue e forti piogge. E, secondo gli esperti, nei prossimi giorni la situazione non migliorerà. «Ad oggi nel mese di luglio sono caduti 200 millimetri di pioggia sulla città - ha detto Tesauo - Ma pioverà ancora e quindi possiamo affermare che è piovuto almeno il doppio di quanto normalmente previsto per il mese di luglio».

Autore:lzm

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Ô[Š

Otto lezioni per affrontare tutti i rischi idrogeologici

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

BRUGHERIO

Otto lezioni per affrontare tutti i rischi idrogeologici

Prevenire e saper affrontare i rischi idrogeologici. E' stato il motivo portante del corso di formazione appena concluso organizzato dall'unità della Protezione civile operativa sul territorio di Brugherio. La serie di otto lezioni si è conclusa con gli esami finali e con prove pratiche che si sono svolte sulle sponde del fiume Lambro, in località San Maurizio, con tanto di confezionamento e di posizionamento dei sacchi di sabbia per arginare il fiume. Al corso hanno partecipato 21 volontari, alcuni dei quali appartenenti al gruppo di Protezione civile di Biassono. Tanti i docenti esperti della materia che sono intervenuti, come ad esempio

Daniele Giuffrè responsabile del cavo Diotti, l'opera idraulica che regola il lago di Pusiano. Lo specchio d'acqua, situato tra le province di Como e Lecco, preoccupa tutti i Comuni che sono bagnati dal Lambro in quanto la diga adiacente è in fase di ristrutturazione e non sono in funzione le ture che regolano il flusso delle acque. Di conseguenza, in caso di maltempo, le esondazioni potranno verificarsi frequentemente. Ma, da oggi, i brugheresi possono stare un più tranquilli.

Autore:snn

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Allerta temporali sull'Italia

- Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

"Allerta temporali sull'Italia"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

venerdì 25 luglio 2014

Allerta temporali sull'Italia

Ancora il maltempo sul Belpaese. Una depressione su larga scala apporterà condizioni di tempo fortemente perturbato in Italia, in particolare sulle regioni del nord, con diffuse precipitazioni a carattere temporalesco che specie sulla pianura padana potranno essere particolarmente intense e prolungate.

La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Sulla base delle previsioni è stata valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sulle pianure della Lombardia.

Associazioni, la Protezione civile cerca nuovi volontari per il gruppo cittadino

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

MEDA

Associazioni, la Protezione civile cerca nuovi volontari per il gruppo cittadino

Il meritato riposo estivo è ormai alle porte ma la voglia di aiutare gli altri e rendersi disponibili per la propria comunità non va mai in vacanza. E così il gruppo medese della Protezione civile lancia ancora una volta un appello per la ricerca di nuovi volontari. Chi può indossare la divisa blu e gialla? Uomini e donne maggiorenni, che dovranno frequentare un corso base di formazione e istruzione, teorico e pratico, riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione civile e conforme agli standard regionali. Per ulteriori informazioni o per aderire è possibile chiamare lo 0362 396268 o scrivere a protezione.civile@comune.meda.mb.it.

Autore:cbi

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Pranzo di Ferragosto, in distribuzione i biglietti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 29/07/2014

Indietro

SEREGNO

Pranzo di Ferragosto, in distribuzione i biglietti

A partire da questo pomeriggio, martedì, presso il Centro diurno «Nobili» (dalle 14 alle 17.30) saranno distribuiti i biglietti per partecipare al Pranzo di Ferragosto, per il terzo anno in programma nell'area feste di via Cagnola, al Fuin. L'evento nel giorno dell'Assunta, organizzato dall'assessorato alle Politiche sociali e servizi alla famiglia, vedrà la presenza di decine di volontari fra l'associazione «Madonna della Campagna» e dello stesso Centro diurno, coordinati da Vittorio Armenio, oltre alla Protezione civile ed Auto Amica per il trasporto degli anziani in carico ai Servizi sociali. Nella sede di via Schiaparelli i biglietti - gratuiti e obbligatori - potranno essere ritirati dagli anziani con più di 65 anni anche il giovedì e il venerdì fino ad esaurimento dei 250 posti disponibili. Dopo il pranzo (alle 12.30), nel pomeriggio al Fuin sono previsti animazione, musica con il dj Jerry e anguria per tutti. «A dispetto dei budget sempre più risicati, la partnership fra pubblico e privato permette di mantenere questa tradizione con un finanziamento di circa tremila euro» ha commentato l'assessore

Ilaria Cerqua in sede di presentazione dell'evento, «un punto di riferimento indispensabile per gli anziani che restano a casa da soli in estate» ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile,

Gianfranco Ciafrone. Il sindaco,

Giacinto Mariani, ha rimarcato quanto «il Comune sia al fianco dei suoi cittadini, in particolare gli anziani che possono necessitare di un sostegno in più in un giorno come Ferragosto».

Autore:gza

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Tasi, detrazioni in tre scaglioni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 29/07/2014

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Tasi, detrazioni in tre scaglioni

Le tre tasse dell'Imposta unica comunale sono state approvate solo dalla maggioranza. La novità 2014 è la Tasi che sarà applicata a tutti i fabbricati che fino al 2012 erano soggetti all'Imu. Il tributo concorre a coprire i servizi indivisibili come Polizia locale, viabilità, illuminazione, Protezione civile, tutela del verde. Anche in questo caso arriverà a casa la modulistica relativa. Si paga quindi sulle abitazioni principali e pertinenze con un'aliquota 2,5 per mille ma sono previsti tre scaglioni per le detrazioni: fino a una rendita di 300 euro la detrazione sarà 80 euro, da 301 a 450 sarà invece 60 euro mentre oltre i 451 euro non è prevista. Nel complesso l'Amministrazione conta di introitare 820mila euro. Il pagamento è previsto in due rate, entro il 16 ottobre e il 16 dicembre. Critica l'opposizione per l'assenza di agevolazioni in favore di persone in difficoltà, che hanno perso il lavoro, single o separati, figli a carico. «Rispetto alle giunte del Pd di altri comuni la linea è tutt'altro che in favore delle famiglie» si è lamentato

Matteo Turconi della Lega nord. Anche Massimiliano Costantin di Lentate popolare e

Carlo Del Pero di Insieme per Lentate si sono lamentati dell'assenza di misure di solidarietà con la fascia di popolazione meno abbiente, quindi hanno proposto l'esenzione delle tasse per le famiglie colpite dall'alluvione ma hanno avuto risposta negativa. «I cittadini in difficoltà possono chiedere un'ulteriore rateizzazione» ha risposto il sindaco

Rosella Rivolta. La capogruppo di maggioranza

Daniela Castelluccio ha difeso l'operato dell'Amministrazione: «A tutti piacerebbe non dover ricorrere alla tassazione ma il problema è che arrivano sempre meno trasferimenti dallo Stato».

Autore:peo

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Auto contro moto, ferito il centauro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 29/07/2014

Indietro

BARLASSINA

Auto contro moto, ferito il centauro

E' stato portato a Niguarda in codice giallo il motociclista che giovedì sera è rimasto ferito in un incidente in via Marconi. In un primo momento le sue condizioni sembravano molto più gravi, tanto che sul posto l'ambulanza della Croce Bianca di Seveso è accorsa in codice rosso supportata da un'auto medica. L'impatto della moto con un'auto, piuttosto violento, è avvenuto intorno alle 21,45. Ancora tutta da ricostruire la dinamica, tuttora al vaglio dei carabinieri che hanno rilevato l'incidente. Il primo a prestare soccorso al motociclista 41enne sarebbe stato l'automobilista. Mentre chiamava i soccorsi si sono fermati in via Marconi una pattuglia dell'Associazione nazionale Carabinieri e un gruppo della Protezione civile che hanno chiuso un tratto di strada per agevolare le operazioni di soccorso e di rilevamento del sinistro. Prestate le prime cure, il ferito è stato accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale milanese in condizioni non gravi.

Autore:peo

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Da assessore a ... cowboy vincitore alla gara di reining

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 29/07/2014

Indietro

ALBIATE

Da assessore a ... cowboy vincitore alla gara di reining

Ha appeso la politica al chiodo e ora pensa alla sua passione per le gare di reining americano. L'ex assessore Carlo Zanin, dopo la disfatta alle ultime elezioni comunali, si è riscattato con una bella prima coccarda alla 23 QH di Incisa Strapaccino (At). E' salito sul gradino più alto del podio, sbaragliando i suoi avversari, nella giornata di venerdì. Soddisfatto anche il suo istruttore,

Alessandro Milami, del maneggio Rio Vallone Horses di Bellusco. Il reining è una disciplina dell'equitazione americana. Letteralmente tradotto significa «lavorare di redini» e trae le sue origini dal lavoro con il bestiame svolto dai cowboy che utilizzavano i cavalli per radunare, muovere e contenere le mandrie di bovini nelle vaste praterie. Con il passare degli anni i cowboy, orgogliosi dei loro cavalli ben addestrati e pronti al lavoro, iniziarono a cimentarsi in competizioni vere e proprie. Queste esibizioni costituiscono le fondamenta dello sport omonimo che oggi riveste una posizione di rilievo nell'ambito dell'equitazione internazionale. Un primo posto che ha fatto dimenticare al cowboy albiatese anche le polemiche degli ultimi giorni sullo stato in cui versano i giardinetti di via San Carlo. Chiamato in causa ha risposto sul suo profilo Facebook: «Voglio precisare che io le promesse le ho sempre mantenute. Vedasi: area gioco cani, bacheca epigrafi, varie sponsorizzazioni del verde pubblico, annaffiatoi cimitero, decoro urbano, panchine rotte, specchi incroci, verde pubblico, parcheggi disabili, viabilità, sede protezione civile... La promessa dei giochi era per me una priorità assoluta se fossi stato rieletto. Albiate e i suoi abitanti non hanno confermato la fiducia in me, pertanto mi ritengo esonerato dal mantenere la promessa fatta. Rivolgetevi al mio successore».

Autore:fuc

Pubblicato il: 29 Luglio 2014

Sertori: Governo pressapochista Intanto in Valtellina ne sono giunti altri 13 e sono attesi ulteriori arrivi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 26/07/2014

Indietro

SONDRIO

Sertori: «Governo pressapochista» Intanto in Valtellina ne sono giunti altri 13 e sono attesi ulteriori arrivi

«L'attuale Governo ha voluto la bicicletta? Ora pedali da solo se intende proseguire sulla strada del pressapochismo e dell'incapacità di gestire una situazione che si è evidentemente lasciato sfuggire di mano. Quello del Governo rispetto ai continui sbarchi di immigrati sulle nostre coste è un atteggiamento dilettantistico imbarazzante: o cambia radicalmente l'approccio al problema oppure non vedo proprio come le Province possano essere d'aiuto!». Il presidente dell'Unione Province Lombarde e della nostra Provincia, Massimo Sertori, commenta con durezza quanto emerso nell'incontro convocato nel capoluogo lombardo dalla Prefettura di Milano sul tema immigrati, al quale oltre a Upl e ai Prefetti lombardi sono intervenuti l'assessore a Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali e il presidente di Anci Lombardia

Attilio Fontana. «Il dato è allarmante - prosegue Sertori - Nelle prossime ore si prevedono flussi di oltre tremila persone. E il Governo cosa fa? Lungi dal proclamare lo stato di emergenza, che significherebbe ammettere il totale fallimento dell'operazione Mare Nostrum, chiede aiuto alle autonomie locali, Province comprese. Quelle stesse autonomie mortificate in ogni modo in nome di un disegno accentratore irresponsabile, come dimostrano - anche in questa situazione - le incapacità di gestione. Tentare di mettere le pezze a un vestito ormai logoro è inutile: non serve a nulla coinvolgere in maniera estemporanea e disordinata Comuni, Regioni e Province. Ciò che realmente serve è creare un coordinamento presso il Ministero, coinvolgendo anche le autonomie locali, bloccare l'operazione Mare Nostrum, interrompere i flussi eventualmente intervenendo con aiuti oltremare, gestire i casi di immigrazione clandestina diversamente da quelli dei profughi che chiedono asilo politico e proclamare lo stato di emergenza per attivare la Protezione Civile». Una situazione che riguarda anche la Valtellina. Nei giorni scorsi altri 13 profughi sono giunti nella nostra provincia (sono ospitati a Cosio Valtellino e Sondalo) e alla Prefettura è stata chiesta la disponibilità da parte delle autorità regionali per accogliere altre decine di immigrati. Nessuno sa al momento il numero esatto di quanto potrebbero arrivare in Valle perché la ripartizione su base regionale viene aggiornata di ora in ora, a seconda delle necessità. Dall'inizio dell'emergenza sono giunti da noi quasi 150 migranti, anche se una quindicina hanno già lasciato le strutture in cui erano ospitati, probabilmente per raggiungere i Paesi del Nord Europa.

Autore:brc

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

***Sertori: Governo pressapochista Intanto in Valtellina ne sono giunti altri 13
e sono attesi ulteriori arrivi***

Mi ha commosso la solidarietà nelle ricerche

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

DELEBIO

«Mi ha commosso la solidarietà nelle ricerche»

Enrico Molatore di 64 anni ha concluso la sua vita sulla montagna che tanto amava e dove non mancava di salire in qualsiasi stagione. Un dramma che ha sconvolto l'intero paese e che il figlio della vittima, **Marco**, ripercorre con dolore: «Attendevamo il suo ritorno dalla montagna ma, non vedendolo rientrare, mi sono recato a Piazza Menghino, località a 1200 metri di quota sopra Delebio, dove abbiamo una baita. Ho visto la sua moto da trial e ho iniziato le ricerche. Vista l'ora tarda, ho chiamato amici, personale del soccorso alpino e autorità locali. Tutti si sono messi subito in moto allestendo il centro operativo in municipio. E' stata una grande prova di solidarietà e attenzione operata dai militari dei Carabinieri e di altre forze di polizia, tra cui la Protezione civile locale, il gruppo dell'Associazione "Montagna Viva", di cui mio padre faceva parte, coordinati dalle autorità militari e dal sindaco

Marco Ioli». Il figlio aggiunge: «Questo solidale intervento mi ha commosso perché ho visto quell'azione di slancio operata con professionalità da uomini e mezzi. Ringrazio tutti di vero cuore. Questa solidarietà riflette lo stile di vita di mio papà, sempre pronto a sopperire a qualsiasi esigenza e aiuto. Lui mi ha trasmesso tanti valori umani e sociali e con lo stesso sentimento di amore li ha riversati a mio figlio **Sebastiano** di quattro anni. Una vera simbiosi tra nonno e nipote». Gemma Raschetti, titolare dell'edicola di Delebio, ricorda la vittima dell'incidente nei boschi per la sua squisita personalità e cordialità: «Lo vedevo ogni giorno per l'acquisto del giornale ed è stato sempre un piacere conversare con lui». Anche

Giuseppe Tognolini lo ricorda per la sua passione alla montagna e come uomo affabile e generoso. I suoi amici di «Montagna Viva» lo hanno voluto accompagnare portando la bara a spalla in occasione dei funerali, svoltisi giovedì.

Tanta gente si è stretta alla famiglia, partecipando alla celebrazione officiata da don

Amedeo Folladori, che nell'omelia ha ricordato l'uomo, il suo amore per la montagna e per la famiglia. Al termine della celebrazione liturgica il canto »Signore delle cime« lo ha affidato alla misericordia divina.

.

Autore:prp

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

Enrico Molatore e' la quarta vittima di quest'estate Precipita nel dirupo, fungiatt senza scampo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

DELEBIO

Enrico Molatore e' la quarta vittima di quest'estate Precipita nel dirupo, fungiatt senza scampo

La scivolata e la successiva caduta in un dirupo non hanno lasciato scampo a Enrico Molatore, 65 anni, originario di Dubino, ma da anni residente a Delebio. L'uomo, cercatore di funghi esperto e appassionato, è morto martedì scorso, mentre si trovava nei boschi della Val Lesina per seguire la sua grande passione. Era uscito di buon ora e aveva raggiunto la zona boscosa con la sua moto. Posteggiato il mezzo, si era avventurato in quei luoghi in cui si sentiva come a casa, ma dove è stato tradito forse proprio dalla sicurezza con cui vi si muoveva. La tragedia si è consumata in località Ponte del Dosso, a circa 1.100 metri di quota. E' qui che in serata i soccorritori hanno ritrovato il corpo senza vita del delebiese. Le ricerche sono scattate poco dopo le 19, quando i famigliari dell'uomo si sono preoccupati non vedendolo rientrare a casa per cena e hanno lanciato l'allarme. In breve tempo si sono mobilitati venti tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino, insieme ai finanzieri del Sagf, agli esperti del Nucleo Saf dei Vigili del fuoco, dando il via alle operazioni a cui hanno partecipato anche i volontari della Protezione civile di Delebio. Le ricerche sono state coordinate dalla sala operativa allestita presso il Municipio di Delebio. Le speranze di ritrovare ancora in vita il disperso si sono spente nel giro di un'ora: attorno alle 20, infatti, Molatore è stato avvistato sul fondo di un dirupo. Quando è stato raggiunto dai soccorritori per lui non c'era più nulla da fare. L'uomo era morto già da alcune ore, molto probabilmente a causa dei traumi riportati nella caduta. A quel punto ai soccorritori non è restato altro da fare che organizzare le operazioni di recupero della salma, rese particolarmente difficoltose dal terreno aspro e dalla fitta vegetazione presente nella zona del ritrovamento. I tecnici del Soccorso alpino hanno messo in atto un recupero di 100 metri, conclusosi dopo le 23. Enrico Molatore, sposato con **Anna**, padre di **Marco** e nonno di **Sebastiano**, era in pensione, aveva lavorato come operaio allo stabilimento della Nuova Pignone di Talamona. Si tratta della quarta vittima tra i cercatori di funghi dall'inizio della stagione. La prima tragedia si era consumata a inizio giugno, quando aveva perso la vita

Benedetto Ciocchini, 73 anni, di Talamona. Anche lui era un fungiatt esperto ed era rimasto coinvolto in una drammatica scivolata nei boschi che si trovano nella zona dell'Alpe Dondone. Poi, la scorsa settimana, dopo dieci giorni di ricerche, i soccorritori avevano ritrovato nei boschi del Tiranese il corpo senza vita di

Rosella Berra, 69 anni, di Sondrio. Anche lei scivolata mentre era a «caccia» di porcini. E pochi giorni prima, in Valchiavenna, era morto

Giovanni Longoni, medico dentista di 57 anni originario della città del Mera e trasferitosi a Bareggio, nel Milanese. Una scia di sangue drammatica e terribile, che ha spinto nuovamente - come già avvenuto in passato - il Soccorso alpino a invitare gli appassionati a prestare attenzione e a rispettare tutte le norme di sicurezza.

***Enrico Molatore e' la quarta vittima di quest'estatePrecipita nel dirupo,
fungiatt senza scampo***

Autore:dns

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

ÔŠ

Prove antincendio per i volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

VAIANO CREMASCO

Prove antincendio per i volontari

Manovre antincendio per le Tute gialle, i volontari della Protezione civile intercomunale Palazzo Pignano - Vaiano Cremasco si sono esercitati in un corso tenuto dal

Giovanni Liveriero, redattore dei piani di emergenza comunale di Protezione civile. L'esercitazione, effettuata all'interno della sede di Palazzo nei giorni scorsi, si è occupata del primo intervento durante un incendio fatto da persone in abiti civili. Sono state illustrate tutte le precauzioni da tenere in ambiente aperto e poi in ambiente chiuso. Le lezioni teoriche sono state quattro più quella pratica, e ora i volontari si appresteranno all'esame finale dai Vigili del Fuoco in data ancora da destinarsi. «Il gruppo cresce dal punto di vista qualitativo perché anche domenica scorsa ha partecipato all'esercitazione provinciale tenutasi sull'Adda - ha spiegato il vicesindaco e responsabile operativo comunale di Protezione Civile pignanese,

Virgilio Uberti - Quest'anno come Amministrazione comunale abbiamo messo a bilancio l'acquisto di un automezzo pik up per dare la possibilità di iniziare il monitoraggio del nostro territorio e dei punti critici, soprattutto lungo certe zone del Tormo, roggia Cremasca e roggia Acqua Rossa, ma anche molto altro». Quindi Uberti si è complimentato. «Complimenti e grazie a tutti i volontari vaianesi e pignanesi e a quelli che vogliono iscriversi e partecipare attivamente, le iscrizioni sono sempre aperte», ha chiosato. L'auspicio è che molti altri cittadini sentano il desiderio di rendersi utili alla comunità in caso di emergenza, ed entrino a far parte del gruppo che riunisce i due Comuni, sempre attivo nella difesa del territorio che è patrimonio di tutti e va difeso.

Autore:ctm

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

Ô[Š

Milano, si apre una voragine di 12 metri

Globalist.it |

Globalist.it*"Milano, si apre una voragine di 12 metri"*Data: **26/07/2014**

Indietro

News

Milano, si apre una voragine di 12 metri

Il crollo, dovuto alle forti piogge che si stanno abbattendo sulla zona, ha causato la rottura delle tubature idriche, con le case della zona che sono rimaste senza acqua.

Desk3

sabato 26 luglio 2014 12:19

Commenta

La voragine in pieno centro a Milano (Ansa)

A causa delle violente piogge che si sono abbattute su Milano, si è aperta una voragine profonda 12 metri in Corso di Porta Romana, nella zona centrale della città. Al momento il tratto di strada interessato è stato chiuso al traffico.

La voragine ha causato la rottura di un tubo dell'acquedotto, ed ora la protezione civile sta facendo arrivare sul posto un'autobotte per rifornire i residenti che non hanno acqua in casa. Il flusso idrico uscito dal grosso tubo per fortuna, secondo quanto precisato dai tecnici, si è scaricato in profondità, come anche il terreno che ha ceduto. Al momento corso di Porta Romana è chiuso in entrambe le direzioni per un breve tratto.

polizia provinciale, i vertici assicurano: «operativi anche con il prossimo ente»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

polizia provinciale, i vertici assicurano: «operativi anche con il prossimo ente»

«Voglio ribadire che la Polizia Provinciale è in operatività e garantisce il costante impegno, anche nel nuovo ente che nascerà dopo la Provincia». Lo afferma Luca Pagano, nuovo comandante della Polizia Provinciale di Lodi, da poco nominato. Pagano era presente ieri alla conferenza stampa del Prefetto, insieme alla vicaria della Questura Francesca Fusto, al comandante provinciale della Guardia di Finanza Massimo Benassi e a quello dei Carabinieri Alessandro Magro. Prosegue Pagano: «Il nostro organico è calato di quattro persone, ma continuiamo a lavorare con costante impegno in tutti gli ambiti, dal codice della strada all'area ecologico - ambientale fino all'ittico venatorio e alla Protezione civile. Per quest'ultima voglio ringraziare tutti i volontari. Andiamo avanti. Io ho 27 anni di esperienza, ce la metterò tutta anche ora».

«se corona tiene ai clandestini li ospiti pure in prefettura»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 25/07/2014

Indietro

«se corona tiene ai clandestini li ospiti pure in prefettura»

«Se il prefetto Corona tiene tanto all accoglienza dei clandestini, li tenga in prefettura, i sindaci hanno altro da fare. La priorità deve essere il bene della comunità lodigiana: non c'è spazio per nuovi ingressi». Questa la dichiarazione di Guido Guidesi, deputato lodigiano di Lega Nord, a proposito della richiesta di nuovi spazi per l'accoglienza di immigrati avanzata ieri mattina dal Prefetto. «I sindaci lodigiani non sono né un'agenzia viaggi né di collocamento per clandestini, devono pensare al bene della comunità e alle vittime della crisi, non è tollerabile che siano obbligati all'accoglienza dei clandestini - prosegue Guidesi -. Fino a che ci sarà un disoccupato lodigiano, dovrà essergli garantita massima priorità nell'accesso alle risorse e agli aiuti e per l'immigrato di turno non potrà esserci posto. Il prefetto di Lodi, se tanto tiene all'accoglienza, metta a disposizione la prefettura. Siamo indisponibili a coprire l'incapacità dello Stato, che ha voluto e provocato questa emergenza immigrazione». Dichiarò poi Pietro Foroni, consigliere regionale per la Lega Nord: «Assurdo che i sindaci siano costretti a trovare alloggi a immigrati clandestini prima di pensare ai tanti cittadini lodigiani che si trovano in grande difficoltà insieme alle loro famiglie. Confrontandomi con l'assessore regionale alla Protezione Civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali che ben sta seguendo la partita - aggiunge Foroni - risulta che solo una piccolissima parte chiede il riconoscimento dello status di profugo, mentre lo Stato centrale chiede di estendere le tutele non solo a chi si proclama profugo, ma anche alla stragrande maggioranza dei clandestini». E conclude: «La Prefettura prima di pensare ai presunti profughi e ai clandestini, dovrebbe occuparsi dei tanti e troppi cittadini lodigiani che si trovano in difficoltà. Lo stipendio mensile dei prefetti, infatti, è pagato anche dai contribuenti lodigiani che sono in questo momento abbandonati dalle politiche del Governo di Roma». Intanto ieri mattina la Lega Nord provinciale insieme al segretario Flavio Parmesani, a Matteo Boneschi e ad alcuni sindaci, ha organizzato un corteo di protesta dalla Prefettura alla sede della Provincia, dove è poi iniziato l'incontro dei sindaci con il Prefetto. (R. B)

Profughi, nuovo appello del prefetto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 25/07/2014

Indietro

Profughi, nuovo appello del prefetto

«Entro il 30 luglio indicativamente attendiamo dai Comuni riscontri per l'individuazione di luoghi che possano accogliere altri migranti. Oramai ci arrivano ogni giorno richieste dal livello nazionale. Sul territorio regionale sono in arrivo 1500 persone, ma è solo il prossimo turno». Il Prefetto Antonio Corona descrive così quanto è tornato a chiedere ieri mattina ai sindaci lodigiani, riuniti nella Sala dei Comuni della Provincia: individuare posti per accogliere i migranti che quotidianamente giungono sulle coste siciliane. Una richiesta che il Prefetto chiama «Piano A», su cui afferma di voler puntare: «Si cerca di evitare soluzioni in qualche modo imposte, per affrontare insieme un problema che riguarda tutto il territorio nazionale». Non esplicita il «Piano B», poiché, dice: «È chiaro che ce l'ho già in mente, in qualche modo una soluzione la si trova, ma vogliamo puntare sulla prima possibilità: una soluzione il più possibile condivisa, con un territorio che insieme risponde e dà prova di compattezza e di solidità. Volutamente - esplicita - sono state evitate soluzioni unilaterali. Quando si parla di istituzioni non esiste Stato centrale separato dal locale e un sistema deve dimostrare di saper rispondere in maniera unitaria». L'incontro del Prefetto con i sindaci però non si è certo rivelato facile e si è protratto più del previsto. Anzi, alcuni amministratori hanno firmato un documento con il quale hanno espresso «indisponibilità ad aderire alla richiesta di accogliere nei nostri Comuni nuovi migranti che dovessero giungere nella nostra Provincia», ribadendo: «Le limitate risorse economiche debbano essere utilizzate prioritariamente per dare un sostegno ai cittadini italiani vittime della crisi: disoccupati, esodati, cassaintegrati». «So perfettamente - ha affermato Corona - che i sindaci non sottovalutano né considerano in maniera inadeguata il problema dei migranti. Già quotidianamente con le poche risorse disponibili gestiscono problemi come gli sfratti e altre istanze che si trovano ad affrontare in prima battuta da soli. Ma questa - ha proseguito - è una questione diversa. Le scelte politiche saranno discusse nelle sedi adeguate a livello nazionale. Si vedrà se l'Europa vorrà intervenire e come. A noi è chiesto di cercare soluzioni per dare accoglienza». Tenendo conto del fatto che l'Italia è terra di passaggio: delle 71 persone giunte sul nostro territorio provinciale 4 se ne sono già andate. Corona inoltre ha ringraziato le Forze dell'ordine e chi è in campo nel Terzo Settore: Caritas, Croce Rossa, Protezione civile, Progetto Insieme, Famiglia Nuova, cooperativa «Il Rinnovamento». E ha concluso: «Il Sud è ormai saturo. L'unica differenza tra noi e i punti di approdo è che là i migranti arrivano con le navi, qui in aereo. Ma gli stessi che vediamo nei Tg, tre giorni dopo sono da noi perché c'è la necessità di liberare il più possibile le banchine piene. Una mia collega ha dato un'immagine calzante: Lodi ha scoperto di avere il mare. Se prima ci veniva chiesto se avessimo posti disponibili, oggi la situazione prescinde da questo: il numero dei migranti arriva in relazione agli sbarchi».

Nuovo arrivo di profughi: «Qui non ci sono strutture»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 26/07/2014

Indietro

Nuovo arrivo di profughi: «Qui non ci sono strutture»

«Nella nostra città non ci sono strutture comunali idonee all'accoglienza. Questo abbiamo detto al prefetto. La stessa area della Fiera non ha le caratteristiche idonee a questo fine. In questi giorni rifaremo una ricognizione sulle nostre strutture, come chiesto dal prefetto a tutti i sindaci. Il risultato sarà però quello dei mesi scorsi: sul nostro territorio, strutture comunali idonee all'accoglienza non ci sono». È stato con queste parole che giovedì, in apertura di consiglio comunale, il sindaco Vincenzo Ceretti ha relazionato sull'esito dell'incontro avuto in prefettura a Lodi. «L'emergenza profughi è in atto, il prefetto lo ha ribadito e ha chiesto ai sindaci lodigiani la disponibilità di strutture d'accoglienza - ha specificato Ceretti -. Al prefetto abbiamo detto che il nostro Comune di strutture idonee all'accoglienza non ne ha. Neppure l'area Fiera, deputata ad altre funzionalità, e che per spazi e servizi non ha le caratteristiche per una accoglienza dei migranti». Il fatto che la Fiera sia sede del Com3 di Protezione civile provinciale non cambia le carte in tavola: «Questo polo di Protezione civile è deputato soprattutto a funzioni di registrazione e comunicazioni in caso di calamità, non d'accoglienza - ha rimarcato Ceretti -. E comunque da settembre l'area fieristica inizia ad essere utilizzata per l'organizzazione della Fiera di novembre». A pungolare è stata però la Lega, per voce del consigliere e segretario cittadino Francesco Passerini: «Dal sindaco ci aspettavano una presa di posizione più incisiva e determinata - ha attaccato il leghista - : i profughi continuano ad arrivare, se altri sindaci si fanno sentire con più decisione, non vorremmo che a farne le spese fosse proprio la città di Codogno. Chiediamo perciò a questa amministrazione una presa di posizione forte sulla questione perché in città di profughi non ne arrivino». Luisa Luccini

San Donato accoglie dieci rifugiati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 26/07/2014

Indietro

San Donato accoglie dieci rifugiati

La città di San Donato nella giornata di oggi si prepara ad aprire le porte a 10 giovanissimi rifugiati africani. Sono uomini fuggiti dal loro Paese a causa delle discriminazioni politiche, religiose e razziali che sono già stati ospitati in Italia nei Centri di accoglienza per richiedenti asilo. Assume così risvolti concreti il progetto Sprar (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati), di cui San Donato è capofila, che prevede uno stanziamento ministeriale di 200mila euro l'anno per tre anni a cui si aggiunge una quota da parte dell'ente locale, che consiste nel sostegno giornaliero individuale (i cosiddetti pocket-money) di 2 euro e mezzo per le esigenze basilari dei rifugiati. In questo caso non si tratta di profughi fuggiti dalle guerre o dalle carestie che stanno devastando i loro Paesi, come i siriani ospitati nel comune di Milano, bensì di persone che hanno già affrontato un iter che si è concluso con il riconoscimento del diritto a richiedere asilo in quanto giuridicamente sono individuati come «rifugiati». In via temporanea saranno ospitati nei locali della Casa Zaccheo, la struttura della parrocchia di San Donato che in inverno diventa punto di riferimento per i senzatetto. Nel frattempo l'Azienda sociale sudest Milano (Assemi), a cui è stata affidata la gestione del progetto in stretta cooperazione con il Comune, procederà a bandire la gara per reperire degli immobili da affittare al fine dare un tetto ai 10 rifugiati. I giovani saranno seguiti da mediatori linguistici, ed è previsto un servizio di presidio 24 ore su 24. Avranno inoltre il supporto di educatori, nonché assistenti sociali e di volontari con idonea formazione. Il progetto conta anche su una rete con la partecipazione della Caritas cittadina, della Protezione civile e della sezione locale della Croce rossa italiana. «Abbiamo ritenuto di farci avanti per dare una mano a gestire, in un contesto presidiato e controllato, un fenomeno che è davanti agli occhi di tutti - spiega il sindaco Andrea Checchi - e di fronte al quale non ci si può più nascondere o far finta di niente». Inoltre, ringraziando le associazioni in campo, ricorda: «San Donato è una città solidale e accogliente e con questo progetto, anche in un ambito che non può più essere solo quello ristretto dei propri confini territoriali, ma deve necessariamente guardare all'area metropolitana, lo dimostra concretamente».

Nel vivo la "sfida" del cuore: i partecipanti sono già oltre 70

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 26/07/2014

Indietro

Nel vivo la sfida del cuore: i partecipanti sono già oltre 70

Da 49 a 73 partecipanti in una settimana; oltre 1 milione e 500 mila voti pervenuti dal 2 luglio ad oggi: per il concorso Il tuo volontario, lanciato da Il Cittadino tre settimane fa, è già un successo. Coloro che prestano servizio a titolo completamente gratuito presso enti o associazioni del Lodigiano e Sud Milano (ma anche a Dovera, Postino, Spino d'Adda e Roncadello) potranno infatti entrare in classifica grazie al sostegno dei votanti. Basta raccogliere e compilare i coupon che ogni giorno vengono pubblicati sulle pagine del giornale: ogni tagliandino vale 10 punti, ma, a sorpresa, durante la settimana, possono comparire anche tagliandi extra da 250 o 500 punti. Saldo in testa alla classifica rimane anche per questo sabato Giacomo Ardemani dell'Associazione volontari monsignor Sagrada di Borghetto Lodigiano e anche la seconda posizione rimane invariata: ad aggiudicarsela è Piero Viganò di Alao Lodi, mentre al terzo gradino sale Gianluca Armelotti di Progetto Insieme Lodi. Auser di Brembio e Tavazzano si classificano rispettivamente quarta e quinta, chiudendo così il podio provvisorio: soltanto i primi cinque volontari della graduatoria otterranno infatti in premio un buono spesa, da un massimo di 1200 euro ai 250 euro del quinto posizionato. Sono 31 gli iscritti che collaborano con realtà del volontariato di Lodi città, ben 7 sono legati invece a Casalpusterlengo, gli altri si distribuiscono prevalentemente nei paesi del Centro e Basso Lodigiano, mentre il Sud Milano è rappresentato al momento da Comazzo, Melegnano, Peschiera Borromeo, Paullo e Casalmaiocco. Anche le tipologie di servizi offerti dalle associazioni sono varie, spaziando da quelli di assistenza medica, a quelli di mantenimento dell'ordine pubblico come Protezione civile e di accompagnamento delle situazioni di emarginazione e disagio come Caritas. Particolari i casi di Giorgio Borloni, originario di Sant'Angelo Lodigiano ed iscritto all'Associazione nazionale dei vigili del fuoco di Torino, e quello di Eliana Guasconi di Fombio, attiva nell'Associazione malattie del sangue dell'Ospedale Niguarda di Milano. Chiunque voglia iscrivere al concorso il proprio volontario preferito potrà farlo in qualunque momento, consegnando di persona o inviando per posta i punti raccolti alla sede del giornale in via Paolo Gorini 27. Per votare ci sarà tempo fino a sabato 30 agosto.

con il maltempo il Lambro resta un osservato molto speciale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

con il maltempo il Lambro resta un osservato molto speciale

Ancora maltempo nel fine settimana, il Lambro torna ad essere un osservato speciale. Dopo le abbondanti piogge di venerdì notte e sabato mattina, il fiume che attraversa gran parte di Melegnano ha raggiunto i livelli massimi nella zona compresa tra il quartiere Montorfano e il centro città. Si spiega così il costante monitoraggio a cui è stato sottoposto per l'intero fine settimana dai volontari della Protezione civile. L'attività degli esperti è destinata a proseguire anche nei prossimi giorni, quando sono in previsione nuove precipitazioni. Un paio di settimane fa, dopo l'apertura della diga di Pusiano nel Comasco, a Melegnano il Lambro era addirittura a rischio esondazione: di qui la necessità di chiudere il ponte del fiume sulla via Emilia.

Sono 112 i profughi approdati all'Ambra hotel di San Zenone

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/07/2014

Indietro

Sono 112 i profughi approdati all'Ambra hotel di San Zenone

I profughi nel Sudmilano, ora a San Zenone sono 112. Gli ultimi sono arrivati nella serata di domenica: due di loro si sentono male e trascorrono qualche ora in ospedale. In questi giorni è un continuo via vai di migranti all'Ambra hotel di San Zenone, l'albergo finito all'asta che da quasi un mese ospita un centinaio di profughi. Secondo i numeri aggiornati alla giornata di ieri, attualmente sono 112 quelli alloggiati all'hotel di San Zenone, la quasi totalità dei quali originari dell'Africa subsahariana. Gli ultimi arrivi in ordine di tempo risalgono a domenica: ieri pomeriggio la conferma è arrivata dal sindaco di San Zenone Sergio Fedeli, che sta sempre più intensificando i contatti con la prefettura di Milano. «In base a quanto comunicatoci dagli uffici prefettizi, ieri sera (domenica per chi legge, ndr) a San Zenone hanno fatto tappa altri 17 migranti - ha dichiarato il primo cittadino di San Zenone -. Per qualche ora un paio di loro sono stati ricoverati all'ospedale di San Donato perché lamentavano un leggero malessere. Entrambi sono stati in ogni caso dimessi senza alcun tipo di complicazione - è stata la successiva precisazione -. Ecco perché in serata hanno raggiunto regolarmente l'Ambra hotel». Quanto agli altri cento profughi, erano sbarcati a San Zenone nelle scorse settimane: dopo un breve soggiorno nel Sudmilano, altri erano stati invece destinati ad altre zone della regione. È il caso dei 150 migranti arrivati una decina di giorni fa che, accolti dai volontari della Protezione civile con il coordinatore Bruno Masiero, erano stati immediatamente smistati nelle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. Proprio una presenza tanto massiccia di profughi, che non ha eguali sull'intero territorio, aveva tra l'altro scatenato un vivace botta e risposta tra lo stesso Fedeli e i vertici territoriali della Lega nord. «Sinora abbiamo accolto con grande disponibilità le richieste della prefettura di Milano: anche stavolta insomma, come del resto avvenuto in passato, abbiamo fatto la nostra parte sul fronte dell'emergenza migranti - ha quindi ribadito Fedeli -. Fermo restando che i costi per la gestione sono tutti a carico della prefettura: noi dobbiamo invece vigilare sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico, su cui peraltro sinora non è stato registrato alcun tipo di problema». Gli esperti della Fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi di Milano intanto, a cui è affidata la gestione dei profughi sbarcati a San Zenone, hanno promosso un primo percorso di integrazione. Non a caso proprio in questi giorni sono stati avviati un corso di italiano e una serie di laboratori ad hoc.

Ancora pioggia in Lombardia e la crisi arriva in alta quota

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/07/2014

[Indietro](#)

Ancora pioggia in Lombardia e la crisi arriva in alta quota

La Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità per rischio temporali forti e rischio idrogeologico e idraulico. La fase acuta dei fenomeni era prevista a partire dalla serata di ieri fino a questa mattina con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco anche di forte intensità. I maggiori accumuli in provincia di Varese, nel basso Lario e nell'alto Milanese e la Brianza. «Non intendiamo lanciare un allarme, ma raccomandare prudenza - dice Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione Lombardia -. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al nord milanese, bacini Olona - Seveso - Lambro». Sono un lontano ricordo i giorni di caldo africano, quando gli alpinisti ed escursionisti affollavano i rifugi di alta montagna in cerca di un po' di refrigerio. In questa estate nelle stube regnano il silenzio e la solitudine. «Questo mese sono già 13 giorni senza ospiti», racconta desolato Erich Pichler, gestore del rifugio Bicchiere in val Ridanna, che con la sua famiglia resiste a 3.200 metri di quota, spesso senza vedere anima viva. Per fortuna ci sono però alpinisti che non si spaventano per un po' di pioggia. Il rifugio Gino Biasi al Bicchiere, incastonato nei ghiacciai della cresta di confine, a pochi passi dall'Austria, è il più alto dell'Alto Adige. Inaugurato nel 1894 è una meta prediletta per gli alpinisti e così capita, nei giorni migliori, che tutti i cento posti letto siano occupati. Non così questa estate pazzica con il suo tempo capriccioso. «Il sentiero - racconta Pichler - è libero e la temperatura attualmente è comunque di 6 gradi sopra zero, ma la gente si ferma ai rifugi più bassi e poi torna a valle». La gestione dei rifugi di alta montagna richiede enormi sforzi. Tutto - dalla farina al gasolio per il generatore di corrente elettrica, dalla birra alle lenzuola - deve essere portato a 3.000 metri in elicottero con costi rilevanti. La situazione non è diversa sull'Ortles. «La stagione, iniziata solo a fine giugno, va a rilento», racconta Filomena Woell del rifugio Payer a 3.039 metri. Fortunatamente ci sono alpinisti, che non si chiudono nelle loro stanze d'albergo, quando il tempo non è da cartolina, come la Merkel che in questi giorni si trova a Solda con suo marito per un breve periodo di riposo. I gestori dei rifugi sperano di poter recuperare la stagione - almeno in parte - in agosto e settembre, tempo permettendo.

piogge, le cantine vanno sott'acqua

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

piogge, le cantine vanno sott acqua

Lambro ai livelli massimi e cantine allagate: Melegnano deve fare ancora i conti con il maltempo. La nuova perturbazione di ieri ha provocato non pochi problemi nella città sul Lambro. Per l'ennesima volta, a causa del malfunzionamento del sistema fognario, i box e le cantine di via delle Azalee in zona Giardino sono finiti nuovamente sott acqua. Ma a quanto pare problemi analoghi sono stati registrati anche nella zona di via Zuavi e nel centro città, dove si è formata una maxi-pozzaa. In diversi punti di Melegnano, il Lambro ha raggiunto i livelli massimi: di qui l'intervento dei volontari della Protezione civile, che hanno monitorato le situazioni di maggior criticità.

San Giuliano, finalmente è notte dance con "Gigi Dag"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 30/07/2014

Indietro

San Giuliano, finalmente è notte dance con Gigi Dag

È finalmente arrivato il giorno di Gigi Dag a San Giuliano Milanese. Dopo il rinvio di settimana scorsa per maltempo, può finalmente partire il conto alla rovescia per la performance che vedrà il dj (vero nome Luigi D Agostino, nella foto) e produttore discografico esibirsi oggi al Parco nord in una serata che promette il tutto esaurito. A partire dal primo pomeriggio sarà aperta l'area ristoro, mentre i riflettori si accenderanno dalle 21 fino a mezzanotte. L'artista, tra i volti più noti della dance italiana tra anni '90 e 2000, passerà per San Giuliano nel corso di un tour di dieci giorni in giro per la penisola. Il concerto gode del patrocinio comunale, ma tutte le spese sono a carico della macchina organizzativa, senza costi per il bilancio dell'ente. Per diversi anni Gigi Dag è stato l'icona della dance all'italiana, con pezzi, frutto di una fusione tra commerciale e melodico, trasmessi nelle discoteche e spesso diventati tormentoni. Gli appassionati del genere non mancano, e questa sera ci si aspetta il pienone. La presenza di soccorritori e di volontari di protezione civile sarà quella delle grandi occasioni, e sarà presente un battaglione dei carabinieri inviato appositamente per provvedere a eventuali disordini. La pagina dell'evento su Facebook, ieri, contava oltre 400 conferme di partecipazione. Un dato indicativo che lascia presagire una serata dai grandi numeri. Riccardo Schiavo

La "non estate" del 2014 non è ancora terminata

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 30/07/2014

Indietro

La non estate del 2014 non è ancora terminata

L'estate 2014 in Italia sarà ricordata certamente come una delle più «anomale» degli ultimi anni: «non è stata la peggiore, ma una tra le peggiori degli ultimi 70 anni», spiega Marina Baldi, climatologa del Cnr-Ibimet. «Giugno e luglio fino ad oggi sono stati caratterizzati da una forte dinamicità dell'atmosfera - prosegue Baldi - con perturbazioni ed instabilità che hanno portato precipitazioni oltre la media stagionale e brevi ma intense irruzioni di aria calda di origine subtropicale». D'accordo con l'analisi della ricercatrice anche Flavio Galbiati del centro Epson-Meteo.it che sottolinea come il mese di luglio appena trascorso ha visto una percentuale di giorni di pioggia sopra la media stagionale: «Al Nord a luglio sono stati 21 giorni su 28, al Centro sono stati registrati ben 14 giorni su 28, mentre al sud è andata meglio, si sono registrati 9 giorni su 28 di pioggia». Non va meglio neanche sul fronte delle temperature, decisamente lontane dalla media stagionale estiva: «A Milano i giorni registrati con le temperature massime di 30 gradi a luglio - si evince dal grafico del centro Epson Meteo.it - nell'anno 2013 sono stati 21 i giorni a 30 gradi mentre nel 2014 si sono registrati solo 4 giorni con temperature estive su 30 gradi. Neanche nella Capitale si è sentita l'aria estiva: a Roma nel 2013 sono stati 26 i giorni con il termometro che tocca i 30 gradi mentre nel 2014 si sono registrati solo 11 giorni con la colonnina di mercurio che ha sfiorato la temperatura massima di 30 gradi.» E per il mese di agosto, nulla di buono da sperare: «È ancora presto per capire dai modelli che tempo e che clima si avrà ad agosto - prosegue la climatologa del Cnr-Ibimet -, ma da una prima analisi non c'è da sperare tanto sul ritorno del caldo. Sarà un mese senza eccessi di caldo». Intanto ieri c'è stata la terza esondazione del Seveso a Milano in tre settimane mentre l'Olonza ha rotto gli argini e Varese è andata sott'acqua. È questo il bilancio dell'ennesima giornata di forti piogge in Lombardia, dove il maltempo di questo luglio così anomalo sembra non finire mai. Anche per oggi, la Protezione civile prevede infatti temporali su gran parte del Paese. La città più colpita da questa nuova ondata di maltempo è stata Varese, con l'esondazione del lago e del fiume Olona che è fuoriuscito dagli argini, provocando danni in Brianza e nel Milanese.

«Puliamo i parchi» Troppa pioggia, se ne parla a settembre

Niente da fare. Il maltempo ha fatto slittare l'appuntamento di ...un mese. Resta valido ma rimandato l'appello del sindaco: «Se sei un giovane di Besana e frequenti i parchi pubblici come punti di ritrovo nel tempo libero, partecipa all'operazione "Parchi puliti"!».

Era l'invito ai giovani, da uno dei social network più usati dai giovani. Per chiamare a raccolta i ragazzi e le ragazze della città, il sindaco Sergio Cazzaniga ha pensato di usare la sua pagina Facebook, dove nei giorni scorsi ha scritto:

«L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi delle più svariate appartenenze civiche, religiose e politiche besanesi. Uniremo le nostre forze per un obiettivo comune: prenderci cura insieme dei nostri parchi, con l'aiuto della protezione civile ed il sostegno dell'assessore all'ambiente Anastasia Cecchetti».

L'appuntamento slitta L'appuntamento era previsto per le 10 di oggi, sabato 26 luglio, al parco di Via del Castano, «muniti di spirito di squadra e buona volontà», spiega il primo cittadino, che promette: «Sarà solo l'inizio di un percorso insieme per una Besana più bella». «Nel nostro programma amministrativo la partecipazione e la cura dei parchi pubblici della nostra città sono due degli obiettivi che ci siamo prefissati di raggiungere. Abbiamo deciso - spiega l'assessore Cecchetti - di partire dal parco giochi del nostro capoluogo, quello centrale, in modo che tutta la comunità possa partecipare. Poi proseguiremo con quelli delle frazioni. Era ora che si facesse un'iniziativa del genere. Da assessore alle Politiche giovanili, tra l'altro, ho a cuore che i giovani di Besana siano partecipi della cura dei parchi gioco che sono i loro luoghi di ritrovo: per quello ci sono sembrati i besanesi ideali a cui indirizzare il nostro appello».

Il lavoro da fare Ci sono le scritte dei vandali da cancellare, gli alberi da tagliare, i giochi da ritinteggiare, le erbacce da strappare. «I volontari della protezione civile arriveranno al parchetto prima di noi - spiega Cecchetti, ventisette anni il prossimo ottobre, al suo debutto nella vita amministrativa locale - e alzeranno il cappello degli alberi tagliando i rami con le motoseghe. Noi faremo il resto con il materiale che metterà a disposizione il Comune: guanti, rastrelli, pale e badili».

•

Madonna della Campagna, festa raddoppiata per i 25 anni

In una sorta di crescendo rossiniano, la festa della "Madonna della Campagna", nata in sordina come una semplice festa popolare di una zona periferica della città, si è progressivamente imposta all'attenzione generale, ed è prossima a celebrare la 25ma edizione.

La lunga serie successi ha spinto gli organizzatori a raddoppiare i giorni di festa, da quattro a otto scaglionati su due week end, con ventuno ore di musica dal vivo e ottanta volontari coinvolti, che si aspettano di incontrare almeno 40 mila persone, come nelle ultime edizioni.

Dal 5 al 15 settembre L'evento, programmato dal 5 al 15 settembre prossimo, è stato presentato giovedì pomeriggio in municipio alla presenza tra gli altri, l'assessore alla famiglia, Ilaria Cerqua, Gianfranco Ciafrone, assessore alla Protezione civile, Felice Beretta, presidente dell'associazione Madonna della Campagna. La 25ma edizione, che si svolgerà su un'area di 2.500 mq. in via Cagnola, ha in serbo oltre trenta eventi. Venerdì 5 settembre, ci sarà l'apertura di "festiVol", una selezione di stand delle associazioni di volontariato della città, con musica dal vivo con una delle più importanti voci della musica da ballo italiana, quella di Ruggero Scandiuizzi, a cui faranno seguito le migliori orchestre. «Una festa iniziata dai residenti che avevano come punto di riferimento la trattoria del Fuin, nel 1954, anno santo, in occasione dell'inaugurazione della cappellina della Madonna che proteggeva i nostri campi perché la zona era completamente agricola, poi ripresa 25 anni fa da Carlo Proserpio e che negli anni si è trasformata in una vera e propria attrazione che richiama visitatori da ogni parte della Brianza - ha spiegato Felice Beretta, presidente dell'associazione Madonna della Campagna- E per il venticinquesimo abbiamo pensato di onorare la ricorrenza raddoppiando gli eventi della festa, affiancati da una cucina tipica brianzola, ricca di moltissimi piatti della tradizione». Per la prima volta verrà organizzata anche una fiaccolata, con partenza da Monguzzo alle 18.30 dal santuario di Nostra Signora di Lourdes. Domenica 14, sarà il clou con la tradizionale fiera del bestiame, giunta alla ventesima edizione, dove in mostra, all'insegna della biodiversità, ci saranno esemplari di ovini, di pecora brianzola, inserita dalla regione Lombardia nel 2008 tra i prodotti tipici regionali, bovini, suini, equini e animali da cortile, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le razze ovine e avicole locali e promuovere tutte le attività agricole-zootecniche brianzole. È prevista anche la sfilata del Fiat 500 club Italia e la presenza della fanfara dei bersaglieri "Caretto" di Melzo. In preparazione anche un album fotografico sulla storia della festa. • P. Vol. Per il terzo anno consecutivo il "pranzo di ferragosto", promosso dall'assessorato alle politiche sociali e programmato per venerdì 15, alle 12.30, si terrà nell'area del Fuin, messa a disposizione dell'associazione Madonna della Campagna. Possono partecipare gli over 65 anni e persone a carico dei servizi sociali. Il biglietto, gratuito e obbligatorio, può essere ritirato al centro diurno Nobili (0362-32.89.94),

Ferragosto a tavola Over 65 invitati

In una sorta di crescendo rossiniano, la festa della "Madonna della Campagna", nata in sordina come una semplice festa popolare di una zona periferica della città, si è progressivamente imposta all'attenzione generale, ed è prossima a celebrare la 25ma edizione.

All'area del Fuin

La lunga serie successi ha spinto gli organizzatori a raddoppiare i giorni di festa, da quattro a otto scaglionati su due week end, con ventuno ore di musica dal vivo e ottanta volontari coinvolti, che si aspettano di incontrare almeno 40 mila persone, come nelle ultime edizioni.

Dal 5 al 15 settembre L'evento, programmato dal 5 al 15 settembre prossimo, è stato presentato giovedì pomeriggio in municipio alla presenza tra gli altri, l'assessore alla famiglia, Ilaria Cerqua, Gianfranco Ciafrone, assessore alla Protezione civile, Felice Beretta, presidente dell'associazione Madonna della Campagna. La 25ma edizione, che si svolgerà su un'area di 2.500 mq. in via Cagnola, ha in serbo oltre trenta eventi. Venerdì 5 settembre, ci sarà l'apertura di "festiVol", una selezione di stand delle associazioni di volontariato della città, con musica dal vivo con una delle più importanti voci della musica da ballo italiana, quella di Ruggero Scandiuizzi, a cui faranno seguito le migliori orchestre. «Una festa iniziata dai residenti che avevano come punto di riferimento la trattoria del Fuin, nel 1954, anno santo, in occasione dell'inaugurazione della cappellina della Madonna che proteggeva i nostri campi perché la zona era completamente agricola, poi ripresa 25 anni fa da Carlo Proserpio e che negli anni si è trasformata in una vera e propria attrazione che richiama visitatori da ogni parte della Brianza - ha spiegato Felice Beretta, presidente dell'associazione Madonna della Campagna- E per il venticinquesimo abbiamo pensato di onorare la ricorrenza raddoppiando gli eventi della festa, affiancati da una cucina tipica brianzola, ricca di moltissimi piatti della tradizione». Per la prima volta verrà organizzata anche una fiaccolata, con partenza da Monguzzo alle 18.30 dal santuario di Nostra Signora di Lourdes. Domenica 14, sarà il clou con la tradizionale fiera del bestiame, giunta alla ventesima edizione, dove in mostra, all'insegna della biodiversità, ci saranno esemplari di ovini, di pecora brianzola, inserita dalla regione Lombardia nel 2008 tra i prodotti tipici regionali, bovini, suini, equini e animali da cortile, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le razze ovine e avicole locali e promuovere tutte le attività agricole-zootecniche brianzole. È prevista anche la sfilata del Fiat 500 club Italia e la presenza della fanfara dei bersaglieri "Caretto" di Melzo. In preparazione anche un album fotografico sulla storia della festa. • P. Vol. Per il terzo anno consecutivo il "pranzo di ferragosto", promosso dall'assessorato alle politiche sociali e programmato per venerdì 15, alle 12.30, si terrà nell'area del Fuin, messa a disposizione dell'associazione Madonna della Campagna. Possono partecipare gli over 65 anni e persone a carico dei servizi sociali. Il biglietto, gratuito e obbligatorio, può essere ritirato al centro diurno Nobili (0362-32.89.94),

Cucina il gulash e poi suona Janos violinista affabulatore

Un grande festival multiculturale, diventato nel tempo uno dei progetti culturali più significativi per il territorio di Lissone.

Dopo una prima sperimentazione messa in campo nell'edizione 2013, la rassegna di concerti e suggestioni "Suoni Mobili" (in programma fino al 2 agosto nei luoghi più suggestivi della Brianza monzese e lecchese), incontra nuovamente il Festival Multiculturale Lissone, che diventa "Multi Culti Lissone Festival", il nuovo format che integra una serie di eventi presenti nei rispettivi cartelloni. Con la scelta "multiculturale", l'Amministrazione comunale di Lissone si pone come obiettivo quello di offrire alla città contenuti finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle diverse culture ed etnie, che ormai si incontrano quotidianamente. L'edizione 2014 propone una serie di eventi musicali, gastronomici, letterari e cinematografici, che ruotano attorno alle culture balcaniche e mitteleuropee. Un incontro di culture che ha come luogo privilegiato il mondo delle associazioni locali coinvolte in prima persona dal festival, a partire da vigili del fuoco volontari di Lissone (che quest'anno festeggiano il centenario del distaccamento), all'associazione Nazionale Alpini - gruppo di Lissone, casa di riposo Agostoni, Avo, Aido, Aral, Auser, Protezione civile, associazione Padre Mauro Calderoni. A Lissone il festival "multiculturale" ha preso il via domenica 13 luglio, presso la Rsa Agostoni, con il workshop di musica e danza bulgara con Dimitar Gougov, il grande suonatore di gadulka (il violino verticale bulgaro) dei Violon Barbares e il maestro di danze popolari Silvio Lorenzato. Un poker di film indipendenti dal nuovo scenario balcanico, invece, nella maratona cinematografica del 15 luglio a palazzo Terragni. Suggestiva la serata "gastro - musicale" Gulash concerto nel cortile dei vigili del fuoco, con il piatto tipico ungherese preparato da Janos Hasur, violinista, affabulatore, con l'aiuto degli infaticabili Alpini di Lissone. Appuntamento dedicato alla letteratura quello di mercoledì sera in biblioteca civica, con la scrittrice bosniaca Elvira Mujic autrice di "Al di là del Caos" (ed. Infinito, 2007). Il Festival lissone "Multi Culti" si concluderà venerdì 1 agosto in piazza Libertà con Baro Drom Orkestar: itinerario musicale tra horas rumene, czardas ungheresi, jazz gitano, klezmere e i suoni del Mediterraneo, dalla pizzica salentina al rebetiko greco. • E.Sir.

Il sindaco, niente ronde «La sicurezza si fa così»

Stimolare la sensibilità dei cittadini, far crescere al meglio le nuove generazioni e capire e gestire il fenomeno della prostituzione.

Così la maggioranza ha risposto alla mozione presentata da Matteo Turconi, "Lega Nord-5 Borghi", in merito alla richiesta di una maggiore sicurezza. Il capogruppo dei Lumbard si è fatto portavoce di quei cittadini che chiedono di organizzarsi con le ronde. Alla fine Turconi ha ritirato l'ordine del giorno, perché sarebbe stato stravolto. «Ne ho parlato col prefetto - ha replicato il primo cittadino Rosella Rivolta - I cittadini non devono farsi giustizia da soli, questo ruolo spetta alle forze dell'ordine. Sul nostro territorio abbiamo poi realtà come la protezione civile e l'associazione nazionale carabinieri. Chi volesse impegnarsi in prima fila, lo faccia così». A margine Giovanni Maiocchi, presidente Anc Lentate, ha evidenziato: «Nella nostra associazione entra chi si rispecchia nei valori dell'Arma. Per contattarci, inviare un'e-mail all'indirizzo ancalentate@tiscali.it». Sul tema sicurezza sono intervenuti gli assessori Carmen Salvioni, Scuola, annunciando un contatto con l'associazione "Controllo di vicinato" per sensibilizzare i cittadini al buon vicinato vigile, mentre Laura Venturini, Servizi Sociali, ha accennato all'educativa di strada per le compagnie del parchetto di piazza Roma e a una progettualità sulla prostituzione. Per questo servono fondi da attingere da bandi pubblici. Proprio l'11 luglio è scaduto un bando in tema di sicurezza da 3 milioni di euro promosso dalla Regione. Vi hanno partecipato diversi comuni anche di piccole entità. • C.Mar.

Sottopasso in ritardo Spento il count-down, diventerà un orologio

La decisione del sindaco e delle Ferrovie Nord Ma per la annosa opera c'è un nuovo problema, il costoso smaltimento della terra da scavo

Inutile prenderci in giro, i tempi non saranno mai rispettati e il count-down non ha più senso. Cantiere del nuovo sottopasso ferroviario, il tabellone luminoso con il conto alla rovescia verrà trasformato in un orologio. Così è stato deciso martedì durante un incontro tra il sindaco Giuliano Soldà e il suo vice Paolo Bosisio e i rappresentanti di Ferrovie Nord. Intanto, non mancano altre criticità legate alla realizzazione dell'opera. In particolare martedì è emerso anche un problema legato allo smaltimento della terra dello scavo.

Nel campo della Protezione Nell'accordo siglato dalla vecchia Amministrazione di centrodestra era stata cancellata la quota destinata a questa voce in quanto l'intenzione era quella di portare il materiale all'interno del campo di Protezione civile, alzando così il livello di tutta l'area di circa mezzo metro. Peccato però che l'area di via Bertacciola non sia di proprietà comunale ma di Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, e che l'ex sindaco Emanuele Galimberti proprio prima delle elezioni avesse inviato la disdetta del contratto di affitto di quel terreno.

"Sebbene si tratti di terra pulita - spiega il primo cittadino Giuliano Soldà - non possiamo collocarla all'interno di una proprietà non nostra. La convenzione siglata con Terna non prevede alcuna modifica dello stato dell'area e quindi o la portiamo su un nostro terreno oppure la conferiamo in discarica pagandone lo smaltimento". Questa seconda ipotesi sembrerebbe la più logica peccato che l'esborso economico sarebbe di circa 300mila euro in quanto si sta parlando di circa 10mila metri cubi di materiale. "E' una cifra che il Comune non può sostenere - continua Soldà - e per questo chiederemo a Ferrovie Nord di farsi carico di questa spesa utilizzando il ribasso d'asta ottenuto nella gara di appalto".

Tempi rapidi A complicare le cose c'è anche il fatto che una decisione vada presa in tempi rapidi in quanto tra poco più di un mese inizierà lo scavo. Interpellato sulla questione Mario Vago, ex assessore ai Lavori pubblici, spiega la sua versione dei fatti. "In una prima fase c'era l'idea di portare la terra al campo di Protezione civile ma poi è stata accantonata in quanto era una situazione impraticabile". •

Lento ritorno alla normalità Ma la pioggia fa ancora paura

Resta visibile l'eccessiva polvere, Amici dell'arte cercano la sede Il Comune pensa all'acquisto di protezioni in gomma per le case

Non ci fosse quella polvere che sembra non voler abbandonare le zone più colpite dall'alluvione dell'8 luglio, sembrerebbe tutto tornato alla normalità. Nonostante ciò ogni volta che un tuono annuncia uno scroscio, chi ha avuto la casa o l'azienda colpita pesantemente dagli allagamenti, non può fare a meno di guardare in alto e incrociare le dita. Non si può però rimanere solo a guardare il cielo. È per questo motivo che il Comune ha deciso di valutare l'acquisto di alcuni dispositivi di gomma da poter mettere alle soglie delle abitazioni e delle cantine nei momenti di necessità: «I volontari della nostra Protezione civile insieme all'Ufficio tecnico stanno valutando la possibilità di acquistare un certo numero di questi sacchetti simili a grosse salsicce di gomma da posizionare sotto le porte in modo da limitare i possibili allagamenti - ha spiegato il sindaco Gianni Caimi - Il comune ne potrebbe acquistare un certo numero che poi saranno rivenduti ai cittadini. In accordo con la Protezione civile sarà comunicato in modo tempestivo il rischio di allarme, in questo modo si potranno posizionare questi cuscini in tempo utile». Piccoli strumenti in più a parte, la conta dei danni è davvero ingente: quei quattro milioni di euro danno l'idea dei problemi che molti ancora stanno affrontando. Tra le associazioni colpite ci sono anche gli "Amici dell'arte": «Mi rendo conto che davanti a questi eventi l'attenzione maggiore debba essere data ai cittadini che hanno avuto dei grossi problemi - ha premesso Angelo Marsilio, presidente dell'associazione - Purtroppo anche la nostra sede di via San Martino ha subito gli effetti dell'alluvione. Il fango e l'acqua hanno invaso il locale danneggiando gli arredi del magazzino, ma risparmiando per fortuna gli archivi. A causa dell'alluvione difficilmente potremo allestire la mostra che facevamo fuori dal Santuario in occasione della festa del Miracolo del Santo Crocefisso del 2 agosto e riprenderemo le nostre attività a settembre. E' da tempo che abbiamo bisogno di spazi più consoni, siamo molto grati alla proprietà Lanzani che ci ha ospitato per tutti questi anni e che ci continua ad ospitare, ma credo sia anche il momento di avere un luogo dove poter organizzare degli incontri anche con altre realtà senza dover andare sempre nelle case di qualcuno dei nostri associati» Un sollecito all'amministrazione per andare incontro a questa esigenza che non riguarda solo gli "Amici dell'Arte". Da tempo, infatti, si discute della possibilità di utilizzare la vecchia Biblioteca di viale Brianza per farla diventare la sede delle associazioni. •

Corso per defibrillatore Lezioni a settembre

Sal/anaslombardia e Avps Vimercate propongono a Camparada il corso "Mettici il cuore- salva una vita!", corso per abilitare all'utilizzo del defibrillatore cardiaco semiautomatico esterno. Le lezioni dureranno mezza giornata, il 6 settembre dalla 9 alle 14 nella sede della Protezione civile di Camparada in via G.Colombo 1/C . Le lezioni sono aperte a chiunque lo desideri e sono gratuite. E' fortemente consigliata la presenza di insegnanti, commercianti, e tutti coloro quotidianamente a contatto con le persone. Il corso è dedicato anche ai bambini, dalla pagina facebook di "Uniti per Camparada" è possibile scaricare il modulo di iscrizione che deve poi essere inviato a Info@avps.it, oppure per i poco tecnologici, è possibile rivolgersi direttamente alla Protezione civile. Le iscrizioni sono aperte fino al 4 settembre. •

Tra mostre, spettacoli, arte e storia È la primavera dell'Autunno arcorese

Perché "Settembre" non basta più, la rassegna si allarga fino alla metà di ottobre. Con tante iniziative dedicate al centenario della Prima guerra mondiale e molto altro.

Un tempo si parlava del settembre arcorese, oggi direttamente dell'autunno arcorese. Solitamente con la crisi le associazioni e la cultura sono le prime a sparire, ma nel Comune brianzolo si va contro tendenza passando da un mese solo di eventi ad addirittura una manifestazione che si apre il 30 agosto con una mini esercitazione della Protezione Civile per i bambini in Villa Borromeo e si conclude il 18 ottobre con il musical Jesus Christ Superstar all'auditorium "Don Oldani". In mezzo a questi quasi 50 giorni di iniziative culturali ce n'è veramente per tutti i gusti. Dal Comune, e non poteva essere altrimenti c'è una certa soddisfazione.

La partecipazione "Siamo contentissimi" - ha spiegato l'assessore alla Cultura Paola Palma - perché veramente non ci aspettavamo una così importante partecipazione da parte di tantissime associazioni. Grazie a loro e al costante impegno della biblioteca civica siamo riusciti a mettere in piedi un calendario ricchissimo di appuntamenti. A tal punto non aveva più senso parlare di settembre arcorese, ma abbiamo tramutato il titolo in autunno arcorese perché abbraccia anche la fine di agosto e buona parte di ottobre". I gruppi coinvolti sono veramente moltissimi e il punto di partenza su cui si snoda tutta la manifestazione riguarda il centenario dell'inizio della grande guerra.

La Grande guerra. Per ritornare in dietro di un secolo all'alba del primo conflitto mondiale ci saranno mostre, esposizioni, proiezioni di film ed ogni possibile spunto culturale per parlare dell'argomento a grandi e piccini. "Non mancheranno anche gite, visite guidate e le feste patronali delle parrocchie" - ha proseguito l'esponente della giunta Colombo - .

Sicuramente non ci annoieremo con un programma che riempie quasi tutte le sere. Credo che proprio quando si è più in difficoltà le persone riescono a tirar fuori il meglio e questo forse è l'esempio più lampante". Nelle scorse settimane prima di stilare il calendario definitivo ci sono state alcune riunioni e la partecipazione è sempre stata alta da parte di associazioni, comitati, gruppi, consulte e tutte le forme di vita associata di Arcore. Le premesse per l'autunno sembrano buone e il menu culturale è talmente ampio e variegato per riuscire ad accontentare un vasto pubblico.

Vincenzo Vela. Inoltre dal prossimo 29 settembre fino ai primi di novembre con la direzione del museo Vincenzo Vela, Ligornetto, si organizzerà una mostra dell'artista ticinese, autore, insieme al fratello Lorenzo, delle sculture presenti nell'omonima cappella della Villa Borromeo d'Adda e di altre ville gentilizie della Brianza. Questa esposizione arriva al termine della proposta artistica intitolata "Incontro tra arte e nobiltà milanese" iniziata qualche mese fa con la mostra nelle scuderie di Villa Borromeo delle opere dell'architetto Emilio Alemagna. •

Allerta per temporali al Nord

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Allerta per temporali al Nord"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Allerta per temporali al Nord

Tweet

25 luglio 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/7/25/photos/cache/allerta-per-temporali-al-nord_c56ea086-1419-11e4-95bb-a26cfcb29ec3_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Allerta per temporali al Nord

" >

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Una vasta depressione apporterà condizioni di tempo fortemente perturbato in Italia, in particolare sulle regioni del nord, con diffuse precipitazioni a carattere temporalesco che specie sulla pianura padana potranno essere particolarmente intense e prolungate. La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sulla base delle previsioni è stata valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sulle pianure della Lombardia.

© riproduzione riservata

Allarme maltempo in Lombardia Brianza, Lambro e Seveso a rischio

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Allarme maltempo in Lombardia Brianza, Lambro e Seveso a rischio"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Allarme maltempo in Lombardia

Brianza, Lambro e Seveso a rischio

Tweet

28 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/7/28/photos/cache/allarme-maltempo-in-lombardia-brianza-lambro-e-seveso-a-rischio_f3e6d882-1664-11e4-be8a-e0274910bb6d_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Allarme maltempo in Lombardia Brianza, Lambro e Seveso a rischio

Nuova ondata di maltempo in Brianza " >

Nuova ondata di maltempo in Brianza

Monza - La Regione Lombardia ha emesso lunedì un avviso di criticità regionale per rischio temporali forti e rischio idrogeologico e idraulico. Attualmente la fase acuta dei fenomeni è prevista per la serata di lunedì 28 luglio, e la mattinata di domani, martedì 29, con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco anche di forte intensità.

I maggiori accumuli si avranno in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano - specie l'alto Milanese e la Brianza. Dal pomeriggio di domani i fenomeni, di minore intensità, potranno interessare a tratti ancora tutta la regione, ma risultano più probabili e insistenti sulla fascia di Alta Pianura e le Prealpi.

“Sono previste precipitazioni abbondanti per le prossime ore.

Non intendiamo lanciare un allarme, ma semplicemente raccomandare la popolazione alla prudenza - ha dichiarato Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione Lombardia -. Invitiamo dunque a effettuare spostamenti solo quando necessario e a evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al reticolo idraulico nord milanese, bacini Olona - Seveso - Lambro. Si potrebbero verificare criticità idrauliche anche nella zona della Bassa Bresciana, della Bassa Mantovana e della provincia di Cremona, dovute alla saturazione del reticolo minore causata dalle precipitazioni dei giorni scorsi”.

“Un appello particolare è rivolto agli amministratori locali - ha concluso Bordonali -: qualora si verificassero criticità, è assolutamente necessario attivare il piano di emergenza, per gestire eventuali pericoli con il massimo livello di efficacia”.

Redazione online

© riproduzione riservata

Esondazione Seveso, la Lombardia chiede 47 milioni di euro di danni

- Cronaca Seveso Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Esondazione Seveso, la Lombardia chiede 47 milioni di euro di danni"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Esondazione Seveso, la Lombardia
chiede 47 milioni di euro di danni

Tweet

26 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/7/26/photos/cache/esonazione-seveso-la-lombardia-chiede-47-milioni-di-euro-di-dannip_714dc326-14a3-11e4-9c4a-0b83a01baa69_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Esondazione Seveso, la Lombardia chiede 47 milioni di euro di danni

I danni provocati dal Seveso in piena " >

I danni provocati dal Seveso in piena

Seveso - I danni provocati dall'esonazione del fiume Seveso a Milano e nei Comuni attraversati dal corso d'acqua ammontano a 47.180.000 euro. Regione Lombardia ha chiesto lo stato di emergenza nazionale. Lo ha annunciato l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali . "E' stata inviata una lettera da parte del presidente Maroni al Governo - ha detto l'assessore Bordonali -, per chiedere lo stato di emergenza nazionale per gli eventi del 7 e 8 luglio, causati dall'esonazione del Seveso, non solo per il Comune di Milano, ma anche per gli altri territori in cui scorre il fiume".

"Diversi Comuni - ha poi precisato l'assessore regionale - sono stati interessati dall'esonazione del Seveso e hanno invitato Regione Lombardia ad attivare le procedure da presentare al Governo. Questo evento particolare che ha interessato il territorio di Milano e di altri Comuni ha causato una situazione molto critica. Noi ci auguriamo che questa volta il riconoscimento ci sia, diversamente da quanto avvenuto per gli eventi di dicembre 2013 e gennaio 2014, in occasione dei quali Regione Lombardia ha anticipato le risorse in assenza dei presupposti per chiedere lo stato emergenza a livello nazionale".

Redazione online

© riproduzione riservata

Monza, la pioggia gonfia il Lambro Il Brovada fa paura a Ponte Albiate

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Monza, la pioggia gonfia il Lambro Il Brovada fa paura a Ponte Albiate"

Data: **30/07/2014**

Indietro

Monza, la pioggia gonfia il Lambro
Il Brovada fa paura a Ponte Albiate

Tweet

29 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/7/29/photos/cache/monza-la-pioggia-gonfia-il-lambro-il-brovada-fa-paura-a-ponte-albiate_1cb4879c-1745-11e4-bc0d-bf8c354d7e65_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Monza, la pioggia gonfia il Lambro Il Brovada fa paura a Ponte Albiate

Il Lambro al ponte dei leoni a Monza alle 19 di martedì 29 luglio 2014 (Foto by Davide Perego) " >

Il Lambro al ponte dei leoni a Monza alle 19 di martedì 29 luglio 2014 (Foto by Davide Perego)

Maltempo, sembra novembre Nuova pioggia nel fine settimana

Il Lambro fotografato il 12 luglio 2012

Il Brovada che si getta nel Lambro a Ponte Albiate nel pomeriggio del 29 luglio 2014 (Foto by Federica Verno)
Monza-Triuggio - I temporali di martedì 29 luglio hanno riportato al centro dell'attenzione il livello del Lambro che si è alzato fino a lambire in serata il Ponte dei Leoni a Monza, e a fare temere il peggio per gli abitanti di Ponte Albiate di Triuggio preoccupati per il rigonfiamento del Brovada che termina proprio nel Lambro. Dalla Protezione civile tutto è definito sotto controllo. Restano le immagini dei corsi d'acqua gonfi come si erano già visti il 10 luglio e il 25 giugno 2014. Un'estate davvero d'altri tempi, come d'altri tempi sembrano le immagini che escono dall'archivio e che ci mostrano un Lambro in secca sotto il sole cocente del 12 luglio 2012. Giusto due anni fa. Tutta un'altra estate...

Redazione online

© riproduzione riservata

Attesi in migliaia per il Festival Show

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Attesi in migliaia per il Festival Show"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Attesi in migliaia per il Festival Show**

Attesi in migliaia per il Festival Show

Palmanova si prepara per la grande festa di questa sera. Ecco dove parcheggiare: prevista l'apertura di aree parcheggio gratuite lungo i bastioni ed in particolare a sinistra di ciascuna delle tre porte monumentali d'accesso alla città

25/07/2014

"Anche per questa grande occasione siamo pronti ad accogliere i città migliaia di visitatori. La macchina organizzativa comunale è ormai rodada e sono certo che anche questa volta Palmanova saprà rispondere con efficienza all'arrivo del pubblico atteso già nel tardo pomeriggio". Esprime fiducia e soddisfazione il Sindaco di Palmanova Francesco Martines in occasione della presentazione ufficiale del Festivalshow a tre giorni dall'arrivo della kermesse di Radio Bella&Monella e Birikina nella città stellata. Il concerto inizierà alle 21:00, ma l'afflusso del pubblico è previsto già nel pomeriggio per l'inizio delle animazioni a cura dello staff di Festivalshow. Sono attese più di 5000 persone. Il Comune e la Polizia Locale, in sinergia con la Protezione Civile e il CB Club gestiranno la logistica. Anche per questo evento hanno previsto l'apertura di aree parcheggio gratuite lungo i bastioni ed in particolare a sinistra di ciascuna delle tre porte monumentali d'accesso alla città. I parcheggi all'interno della città saranno disponibili entro le 19, dopo quell'ora si consiglia di parcheggiare direttamente nei parcheggi esterni. Queste le aree dove verranno realizzati i posti auto: viale Ontagnano fronte centrale elettrica; via Risorgimento dall' intersezione con viale San Marco sino all' altezza con il cimitero; Piazzale Genova Cavalleria (polisportivo) ed area verde adiacente l'Istituto Einaudi; via Borgo Piave nei pressi della Caserma Durli; area ex Caserma Ederle; area ex foro Boario P.zza XX Settembre; area cortile scuole Medie per veicoli disabili; area via Sagredo per camper; area via Priuli per veicoli disabili; via Rota per corriere. Le mappe dei parcheggi sono scaricabili dal sito web del comune (www.comune.palmanova.ud.it). Per quanto concerne la viabilità, l'accesso in città sarà consentito da tutte e tre le porte, salvo chiusura da valutarsi al momento dell'afflusso da parte del personale della Polizia Locale. Tutti e tre gli anelli viari esterni alla piazza saranno aperti al traffico.

[Guarda il video](#) [Park](#)

Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia**

Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia

Previsti rovesci e temporali sparsi con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte

26/07/2014

La Protezione civile ha diffuso un'allerta meteo per il Fvg. Dalla mattina di sabato e per le successive 48 ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali sparsi con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte.

PREVISIONI METEO OSMER ARPA FVG

Sabato 26 luglio. Nuvolosità variabile. Saranno probabili piogge e temporali sparsi. Non si esclude che qualche temporale possa essere forte.

Domenica 27 luglio. Evoluzione incerta: probabilmente avremo nuvolosità variabile con piogge sparse e qualche temporale. Si potranno avere anche fasi di tempo migliore, più probabili in montagna di primo mattino ed in serata, sulle altre zone nelle ore centrali della giornata, con qualche schiarita.

Lunedì 28 luglio. Cielo in prevalenza variabile con più sole lungo la costa. Possibili sia piogge residue di primo mattino che temporali pomeridiani specie sui monti, localmente forse anche in pianura.

Martedì 29 luglio. Possibile peggioramento con piogge anche intense e temporali diffusi.

NORD ITALIA IN BALIA DEI TEMPORALI

Da sabato mattina si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La criticità prevista per sabato 26 è gialla per rischio idraulico e idrogeologico su buona parte della penisola: da Piemonte e Friuli Venezia Giulia fino alla Campania. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio.

[Guarda il video](#)

Forestali sul piede di guerra

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Forestali sul piede di guerra"

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Forestali sul piede di guerra**

Forestali sul piede di guerra

Cisl del Friuli Venezia Giulia si appella direttamente alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, contro la riorganizzazione del Corpo e non esclude iniziative di protesta

28/07/2014

Contro il tentativo di spogliare il Corpo Forestale dello Stato dei compiti in materia di polizia e ambiente - così come vorrebbe il disegno di legge sulla riorganizzazione della P.A. - la Fns (Federazione Nazionale Sicurezza) Cisl del Friuli Venezia Giulia si appella direttamente alla presidente della Regione, Debora Serracchiani. "Chiediamo alla governatrice di intercedere per porre fine a questo tipo di interventi che sono estremamente lontani dai decantati progetti di riforma anche nel campo della Sicurezza. Il tema va invece riportato all'interno di una più articolata e necessaria revisione dell'intero sistema delle Forze dell'Ordine" - sollecita il segretario generale di categoria, Delfio Martin. La strada individuata - si legge in una nota della Fns Cisl Fvg - rappresenta una soluzione estemporanea e parziale assunta con evidente superficialità utilizzando una semplicistica scorciatoia invece di affrontare organicamente la riorganizzazione complessiva dei Corpi di Polizia. In Italia, infatti, esistono ben 7 Corpi di Polizia (5 Nazionali e 2 Locali) che si sovrappongono in attività e funzioni con costi esorbitanti per la collettività e per l'efficacia del servizio prestato. Una questione aperta e non risolta che è stata oggetto di richiamo e ora di sanzione da parte della Comunità Europea. E lo stesso discorso - per Martin - riguarda anche la gestione delle emergenze, rispetto alle quali è necessario superare le duplicazioni istituzionali esistenti. E' indispensabile - prosegue la nota della categoria cislina - ottimizzare le risorse umane e finanziarie a disposizione tramite il passaggio delle competenze relative alla gestione delle emergenze, dal Dipartimento della Protezione Civile al ministero dell'Interno e al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, pianificando - d'intesa con le Regioni - l'utilizzo dei Volontari della Protezione Civile, dotando di uomini e mezzi i Vigili del Fuoco e parlando anche della carenza degli organici e dell'età media molto elevata degli operatori.

[Guarda il video](#)

Estate all'insegna del maltempo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Estate all'insegna del maltempo"

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Estate all'insegna del maltempo**

Estate all'insegna del maltempo

Violenti acquazzoni e grandinate stanno funestando il Friuli e l'allerta meteo proseguirà per le prossime 48 ore

28/07/2014

Dal pomeriggio di oggi e per le successive 48 ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali sparsi, con piogge localmente intense e possibili raffiche di vento forte. Lo rende noto la Protezione civile regionale, nell'avviso meteo stilato in base alle previsioni dell'Osmer Arpa. Sulla costa domani soffierà vento da sud moderato, in rotazione da est nella giornata di mercoledì. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, e problemi per colpi di vento durante i temporali.

Oggi, lunedì 28 luglio

Cielo in prevalenza variabile, sarà probabile maggiore presenza di sole lungo la costa. Saranno probabili dei rovesci o temporali, specie al pomeriggio sulla zona montana e localmente anche in pianura.

Martedì 29

Avremo una giornata instabile di nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi su tutte le zone. Saranno localmente possibili anche dei temporali forti e piogge intense, più probabili sulla fascia orientale della regione. Sulla costa soffierà vento moderato in prevalenza da Sud. Durante i temporali sarà possibile qualche colpo di vento forte.

Mercoledì 30

Al mattino avremo ancora probabilmente cielo da nuvoloso a coperto con possibili rovesci e temporali, localmente anche forti e con piogge intense. Sulla costa soffierà vento da Est moderato. Durante i temporali sarà possibile qualche colpo di vento forte. In serata probabile miglioramento.

Giovedì 31

Su tutte le zone avremo cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco al pomeriggio

[Guarda il video](#)

Friuli flagellato dal maltempo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Friuli flagellato dal maltempo"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Friuli flagellato dal maltempo**

Friuli flagellato dal maltempo

Violenti acquazzoni e grandinate hanno colpito la zona di Udine Sud e Pradamano. L'allerta meteo proseguirà fino a mercoledì pomeriggio

28/07/2014

I violenti acquazzoni e le grandinate di lunedì pomeriggio hanno colpito in particolare la zona di Udine Sud e Pradamano, creando non pochi disagi alla circolazione e alla viabilità ordinaria. Si contano, infatti, numerosi allagamenti di sottopassi in città. L'allerta meteo, però, non si esaurisce in questa ondata di piogge e temporali, e proseguirà fino a mercoledì pomeriggio.

Previsioni e allerta

Dal pomeriggio di lunedì e per le successive 48 ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali sparsi, con piogge localmente intense e possibili raffiche di vento forte. Lo rende noto la Protezione civile regionale, nell'avviso meteo stilato in base alle previsioni dell'Osmer Arpa. Sulla costa domani soffierà vento da sud moderato, in rotazione da est nella giornata di mercoledì. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, e problemi per colpi di vento durante i temporali.

Lunedì 28 luglio

Cielo in prevalenza variabile, sarà probabile maggiore presenza di sole lungo la costa. Saranno probabili dei rovesci o temporali, specie al pomeriggio sulla zona montana e localmente anche in pianura.

Martedì 29

Avremo una giornata instabile di nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi su tutte le zone. Saranno localmente possibili anche dei temporali forti e piogge intense, più probabili sulla fascia orientale della regione. Sulla costa soffierà vento moderato in prevalenza da Sud. Durante i temporali sarà possibile qualche colpo di vento forte.

Mercoledì 30

Al mattino avremo ancora probabilmente cielo da nuvoloso a coperto con possibili rovesci e temporali, localmente anche forti e con piogge intense. Sulla costa soffierà vento da Est moderato. Durante i temporali sarà possibile qualche colpo di vento forte. In serata probabile miglioramento.

Giovedì 31

Su tutte le zone avremo cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco al pomeriggio

[Guarda il video](#)

SANTA GIUSTINA - (A.D.) In montagna con gli alpini di Santa Giustina. Il gruppo Ana Sincero Zo...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Sabato 26 Luglio 2014,

SANTA GIUSTINA - (A.D.) In montagna con gli alpini di Santa Giustina. Il gruppo Ana «Sincero Zollet» e la Protezione Civile di Santa Giustina organizzano due weekend di festa a Campel. Quest'oggi, sabato 26 luglio, alle 17 e 30 la santa messa in ricordo dei Caduti e alle 18 e 30 apertura della frasca con cena a base di piatti tipici.

Domenica 27 luglio la prima edizione di «Alpin-Troi - Memorial Mario Slongo», corsa non competitiva con nuovi percorsi, con partenza alle 9 e 30 dalla sede di Campel, premiazioni al termine della gara. Alle 12 rancio sotto al tendone. La festa proseguirà anche nel prossimo fine settimana.

Penne nere a Cencenighe e Laste**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

IL RITROVO

Penne nere a Cencenighe e Laste

Domenica 27 Luglio 2014,

CENCENIGHE - Penne nere in congedo sono di nuovo al lavoro a oggi Cencenighe e Laste. Gli alpini di Laste si ritroveranno per la festa alpina in località La Leda: 10.30 ritrovo, 10.50 alzabandiera, alle 11 messa nella chiesetta Regina Pacis, alle 12 rancio alpino, nel pomeriggio la musica della fisarmonica, giochi vari e frasca alpina. Gli alpini di Cencenighe si ritrovano in Pineta (alle porte del paese sulle sponde del lago Ghirlo) per la consueta festa degli alpini e protezione civile: 10.30 messa (in caso di maltempo in chiesa), 12 degustazioni piatti tipici, pomeriggio con musica e ballo folk con Ioris ed estrazione della lotteria alle 16.30.

Fadalto, la frana interminabile

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

FADALTO

La frana della scorsa settimana lambisce le case della Val Lapisina e gli abitanti temono le bizzesze della montagna

Fadalto, la frana interminabile

Il geologo Dalla Libera: «Non c'è pericolo per la popolazione ma la zona è fragile. Si staccherà altra roccia anche a causa della mancanza del bosco»

Lunedì 28 Luglio 2014,

È un gruppo montagnoso piccolo, ma che si fa sentire. Negli ultimi tre anni ha urlato attraverso i misteriosi boati e tremato con il terremoto. Adesso frana. La zona del Fadalto, ultimamente, trova sempre modo per distinguersi. I residenti, i pochi che ancora resistono aggrappati al piccolo gigante, dicono che ci si abitua a tutto. Ma non è mica sempre così. Oggi guardano timorosi alla frana dal monte Prese: tonnellate di roccia staccatesi da quota 950 metri e rotolate giù fino a fermarsi trecento metri più in basso. Nessun ferito, nessun danno. Ma nella sottostante Val Lapisina da quindici giorni almeno si va a dormire con un leggero stato d'ansia addosso. E non è la prima volta che la manciata di residenti distribuita attorno alla Sella del Fadalto vive stati d'animo di questo genere.

Nel 2011 hanno passato notti insonni, terrorizzati da misteriosi boati e piccole scosse. Un fenomeno mai avvertito prima. Dalle viscere della terra si elevava un brontolio sommesso che, risalendo metro dopo metro, prendeva la forza di un boato: «La montagna urlava, mai sentita una cosa del genere», ricordano i più anziani. Per mesi si è ipotizzato di tutto, perfino misteriosi esperimenti segreti nel sottosuolo degli americani della vicina, ma non vicinissima, base aerea di Aviano. Venne anche una squadra di tecnici dell'istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste con attrezzature sofisticatissime.

Mesi di rilevazioni sgombrarono dubbi e paure: nessun mistero, nessuno esperimento segreto e nemmeno i prodromi di un possibile devastante terremoto. Solo semplici aggiustamenti del sistema idrogeologico della zona ricco di grotte e «buchi». In parole più semplici: i boati sono (parlare al presente è d'obbligo perché il fenomeno non si è certo arrestato) il prodotto di microfratture, piccoli strati di roccia che a 700 metri di profondità si muovono scivolando grazie alla lubrificazione della grande quantità d'acqua presente nel sottosuolo. E muovendosi, anche all'improvviso, provocano rumore. Un evento da studiare, sicuramente coreografico, ma non pericoloso.

Ma le bizzesze del Fadalto non si sono di certo esaurite. Pochi mesi fa c'è stato il terremoto vero: la montagna si è data una bella scrollata. Ha ballato, ha ancora una volta spaventato chi sopra di lei ci vive. Ma non ha fatto male a nessuno. E adesso le frane: il Fadalto, per quanto piccolissimo punto sulla cartina geografica del Nordest, non si fa mancare niente. Da venti giorni sono tutti lì, con il naso per aria e lo sguardo incollato sul versante del monte Prese, ben visibile anche dal cavalcavia dell'autostrada A27. Tutti a tenere sotto controllo la frana. La zona è disabitata, nelle vicinanze non ci sono case. Ma quella cascata di rocce sembra incombere sull'autostrada.

Impressiona anche, se tutto sommato, è più un effetto ottico che altro. Ma è in continuo movimento. E non lascia tranquilli. Mercoledì pomeriggio si sono staccati altri massi, c'è stato un gran fracasso. E tutto a non molta distanza dal bar Stella sulla Sella del Fadalto. I clienti hanno assistito allo spettacolo dalla terrazza. Ma hanno anche lasciato a metà il loro aperitivo e se la sono battuta a gambe levate: non c'è pericolo, ma non si sa mai. «È stato un bel boato, sono caduti quintali di roccia da uno dei costoni pericolanti - ricostruisce Gianni Dal Tio del comitato Fadalto - un rumore quasi da terremoto, ci aspettiamo che cada ancora una pezza di montagna». La frana, per quanto lontana, circoscritta e tenuta costantemente sotto controllo da Protezione Civile, Guardia Forestale e Vigili del Fuoco, preoccupa: «Questo fenomeno si inserisce in un'area che da almeno 10mila anni è caratterizzata da frane grandi e piccole - spiega Antonio Della Libera, geologo ed ex sindaco della vicina Vittorio Veneto - la zona è fragile, composta da rocce fratturate e instabili. Le piogge non c'entrano molto. Più importante è la debolezza strutturale complessiva. La nuova frana è comunque in un punto sicuro, lontano dalle case. Non c'è

Fadalto, la frana interminabile

pericolo per la popolazione. È però destinata ad ingrandirsi perché, sicuramente, si staccherà altro materiale. Si amplierà anche per la mancanza del bosco, che prima c'era e adesso non più». C'è da giurarci: il piccolo gigante di roccia troverà ancora il modo per far parlare di sé.

© riproduzione riservata

Ô[Š

Il relitto che entra trionfalmente nel porto obbliga a una scelta atroce: il ricordo dei morti o l'a...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Lunedì 28 Luglio 2014,

Il relitto che entra trionfalmente nel porto obbliga a una scelta atroce: il ricordo dei morti o l'ammirazione per l'impresa? Questa carcassa di suggestioni, di incubi, cosa ha ancora da dire: la vergognosa insipienza di Schettino o la scommessa visionaria e vincente di chi è riuscito a portarla fin qui?

Alle 11.45 la Concordia ha varcato la linea d'ingresso del Voltri Terminal Europa di Genova trainata dai rimorchiatori oceanici Messico e Svezia, alla velocità di un chilometro scarso l'ora, presa di poppa proprio come gli ingegneri avevano immaginato. Due ore dopo, o forse qualcosa di più, è iniziato l'ormeggio, la complicata fase di accostamento di quella balena d'acciaio.

Alle cinque del pomeriggio la notizia attesa da due anni e mezzo: la nave naufragata al Giglio poteva ritenersi assicurata per tutte e quattordici le bitte alla banchina di Genova.

La parola fine l'ha detta Nick Sloane scendendo dal ponte sei, lui e i suoi uomini d'oro, la sua «squadra fantastica», gli stessi del parbuckling, gli stessi del rigalleggiamento al Giglio. Proprio Sloane, il mago dei calcoli e delle più spericolate operazioni, ha festeggiato avvolto in un'enorme bandiera sudafricana, con moglie e figlia al seguito, a favore di telecamere. Neanche fosse un maratoneta che ha appena vinto a New York. Così è calato il sipario su una giornata pazzesca, iniziata alle 6.02, perché in quel momento s'è alzato il sole e in quello stesso momento sono ricominciate le operazioni attorno alla Concordia. Un vento più forte del previsto, prima maestrale e poi tramontana, ha rallentato l'avvicinamento a Voltri. Oltre i venti nodi a un certo punto, insopportabili per quella carcassa.

Intorno alle dieci il vento ha girato e s'è calmato. Genova era già in attesa: non solo i balconi sulle alture, non solo le ville ben piazzate dei vip, ma la gente con gli ombrelloni sui moli per ripararsi del sole, e perfino i boy scout al Porto antico, e i turisti in coda a fare il biglietto da 5 euro per una vista dalla Lanterna.

Momenti cruciali, a partire dallo scambio dei cavi, da Blizzard e Resolve che avevano trascinato la Concordia dal Giglio ai rimorchiatori del porto di Genova, Messico e Svezia in prima posizione appunto, eredi di una tradizione marinara che non concede spazio agli errori. Cavi d'acciaio molto più corti: dai seicento ai trenta-quaranta metri che se solo si fossero spezzati per una manovra sbagliata sarebbe stato un disastro.

Sul molo di Voltri, una giungla di telecamere. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha stigmatizzato: «Mi chiedo se al seguito della nave americana con i rifiuti chimici della Siria ci siano in questo momento tutte le stesse golette che hanno dato la caccia alla Concordia». Perché il mare pulito lasciato dal relitto è un'orgoglio un po' di tutti. «Pensate che l'acqua era più limpida a poppa che a prua» ha chiosato Gabrielli.

Sotto un sole cocente è cominciata la visita del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, arrivato dal mare, su un battellino della Guardia costiera, con jeans e giubbino e un paio di scarpette tricolori. Ha stretto mani e fatto battute. «Nessuna festa, nessun lieto fine -ha detto-, ma piuttosto un'occasione per il ricordo di quei morti e per esprimere gratitudine ai servitori dello Stato, a chi ha lavorato a questo progetto. La Concordia non è una conclusione, è un nuovo inizio, dimostra che l'Italia è in grado di ripartire e rimettere in moto la speranza».

Renzi è arrivato prima delle due ed è andato via neanche un'ora dopo. Il resto sarebbe stato una lunga attesa di Nick Sloane e dei protagonisti dell'impresa, come l'ammiraglio Stefano Tortora, il trait d'union con tutta l'operazione della Costa, che non fa fatica a rivelare: «Abbiamo perso almeno cinque, sei mesi al momento di piazzare la piattaforma nel mare del Giglio». «Mi scuso con voi perché parlo ancora in inglese dopo due anni e tre mesi che sono qui...», ha ammesso Sloane. Da Franco Porcellacchia, il responsabile del progetto per Costa crociere: «Ho avuto la certezza che tutto si sarebbe concluso bene quando abbiamo piazzato quei due blister a prora, voglio dire quei due galleggianti...». E Stefano Girotto, ingegnere della Titan Micoperi, sicuramente dotato di humour: «Ho già parlato tantissimo con i giornalisti solo perché tutti gli altri erano sul relitto».

Ancora Nick, in risposta a qualche domanda: «Esperienza difficile e meravigliosa. Abbiamo risolto con impegno di

Il relitto che entra trionfalmente nel porto obbliga a una scelta atroce: il ricordo dei morti o l'a...

squadra problemi di una complessità enorme. La nostra continuità è stata decisiva nonostante le pressioni che si sono riversate sulle nostre famiglie. Dove vorrei tornare? A Montecristo».

Quanto alle schermaglie con i francesi davanti alle coste della Corsica, per quel relitto che alla fine non avrebbe sversato neanche una goccia di liquame, è stato prodigo di particolari il capitano di fregata Gianluca D'Agostino, il responsabile della sicurezza di tutta la traversata: «Abbiamo avuto uno scambio di saluti e doni. Noi abbiamo dato una bottiglia di vino del Giglio, loro ci hanno dato una cassetta di champagne. In fin dei conti erano arrivati lì solo per vedere come sventola bene la bandiera italiana».

© riproduzione riservata

È un gruppo montagnoso piccolo, ma che si fa sentire. Negli ultimi tre anni ha urlato attraverso...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Lunedì 28 Luglio 2014,

È un gruppo montagnoso piccolo, ma che si fa sentire. Negli ultimi tre anni ha urlato attraverso i misteriosi boati e tremato con il terremoto. Adesso frana. La zona del Fadalto, ultimamente, trova sempre modo per distinguersi. I residenti, i pochi che ancora resistono aggrappati al piccolo gigante, dicono che ci si abitua a tutto. Ma non è mica sempre così. Oggi guardano timorosi alla frana dal monte Prese: tonnellate di roccia staccatesi da quota 950 metri e rotolate giù fino a fermarsi trecento metri più in basso. Nessun ferito, nessun danno. Ma nella sottostante Val Lapisina da quindici giorni almeno si va a dormire con un leggero stato d'ansia addosso. E non è la prima volta che la manciata di residenti distribuita attorno alla Sella del Fadalto vive stati d'animo di questo genere.

Nel 2011 hanno passato notti insonni, terrorizzati da misteriosi boati e piccole scosse. Un fenomeno mai avvertito prima. Dalle viscere della terra si elevava un brontolio sommesso che, risalendo metro dopo metro, prendeva la forza di un boato: «La montagna urlava, mai sentita una cosa del genere», ricordano i più anziani. Per mesi si è ipotizzato di tutto, perfino misteriosi esperimenti segreti nel sottosuolo degli americani della vicina, ma non vicinissima, base aerea di Aviano. Venne anche una squadra di tecnici dell'istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste con attrezzature sofisticatissime.

Mesi di rilevazioni sgombrarono dubbi e paure: nessun mistero, nessuno esperimento segreto e nemmeno i prodromi di un possibile devastante terremoto. Solo semplici aggiustamenti del sistema idrogeologico della zona ricco di grotte e «buchi». In parole più semplici: i boati sono (parlare al presente è d'obbligo perché il fenomeno non si è certo arrestato) il prodotto di microfratture, piccoli strati di roccia che a 700 metri di profondità si muovono scivolando grazie alla lubrificazione della grande quantità d'acqua presente nel sottosuolo. E muovendosi, anche all'improvviso, provocano rumore. Un evento da studiare, sicuramente coreografico, ma non pericoloso.

Ma le bizzes del Fadalto non si sono di certo esaurite. Pochi mesi fa c'è stato il terremoto vero: la montagna si è data una bella scrollata. Ha ballato, ha ancora una volta spaventato chi sopra di lei ci vive. Ma non ha fatto male a nessuno. E adesso le frane: il Fadalto, per quanto piccolissimo punto sulla cartina geografica del Nordest, non si fa mancare niente. Da venti giorni sono tutti lì, con il naso per aria e lo sguardo incollato sul versante del monte Prese, ben visibile anche dal cavalcavia dell'autostrada A27. Tutti a tenere sotto controllo la frana. La zona è disabitata, nelle vicinanze non ci sono case. Ma quella cascata di rocce sembra incombere sull'autostrada.

Impressiona anche, se tutto sommato, è più un effetto ottico che altro. Ma è in continuo movimento. E non lascia tranquilli. Mercoledì pomeriggio si sono staccati altri massi, c'è stato un gran fracasso. E tutto a non molta distanza dal bar Stella sulla Sella del Fadalto. I clienti hanno assistito allo spettacolo dalla terrazza. Ma hanno anche lasciato a metà il loro aperitivo e se la sono battuta a gambe levate: non c'è pericolo, ma non si sa mai. «È stato un bel boato, sono caduti quintali di roccia da uno dei costoni pericolanti - ricostruisce Gianni Dal Tio del comitato Fadalto - un rumore quasi da terremoto, ci aspettiamo che cada ancora una pezza di montagna». La frana, per quanto lontana, circoscritta e tenuta costantemente sotto controllo da Protezione Civile, Guardia Forestale e Vigili del Fuoco, preoccupa: «Questo fenomeno si inserisce in un'area che da almeno 10mila anni è caratterizzata da frane grandi e piccole - spiega Antonio Della Libera, geologo ed ex sindaco della vicina Vittorio Veneto - la zona è fragile, composta da rocce fratturate e instabili. Le piogge non c'entrano molto. Più importante è la debolezza strutturale complessiva. La nuova frana è comunque in un punto sicuro, lontano dalle case. Non c'è pericolo per la popolazione. È però destinata ad ingrandirsi perché, sicuramente, si staccherà altro materiale. Si amplierà anche per la mancanza del bosco, che prima c'era e adesso non più». C'è da giurarci: il piccolo gigante di roccia troverà ancora il modo per far parlare di sé.

© riproduzione riservata

ALLARME METEO Tornano i temporali, ma è boom di funghi**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Un raccoglitore

di funghi in montagna

ALLARME METEO

Tornano i temporali, ma è boom di funghi

Martedì 29 Luglio 2014,

È di nuovo allerta meteo. Il Centro Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino a mercoledì. Le previsioni? Precipitazioni frequenti con prevalente carattere di rovescio o temporale, anche localmente intense. Fenomeni che stanno diventando una costante per una estate mai veramente iniziate. Ieri pomeriggio un violento temporale si è abbattuto su Udine creando notevoli disagi. Alberi caduti e strade allagate con i vigili del fuoco impegnati in una quindicina di interventi, specie nella zona sud della città, tra Pradamano, Campoformido e Pozzuolo.

Intanto gli operatori turistici protestano contro le previsioni meteo sbagliate. Troppi errori e previsioni non sempre attendibili con inevitabili mancate presenze in città. Per questo la società Jesolo Turismo ha chiesto ad Arpav di installare un misuratore pluviometrico nello stabilimento Oro Beach così da confrontare i dati con i rilevatori di Cavallino ed Eraclea.

Soddisfatti solo gli amanti dei funghi. Dopo la quasi assenza totale registrata nella scorsa stagione, le piogge record hanno fatto tornare i porcini nei boschi bellunesi e vicentini. Un boom fuori stagione per i funghi tanto che la raccolta è anticipata di trenta giorni rispetto al normale andamento climatico. (G.Bab)

Lunghi: Un segretario sostituirà il Direttore*Il Gazzettino (ed. Padova)*

'''

Data: 25/07/2014

Indietro

CAMBIAMENTI

Le grandi manovre erano già nell'aria da tempo

Camilla Bovo

Lunghi: «Un segretario
sostituirà il Direttore»

Venerdì 25 Luglio 2014,

Grandi manovre a palazzo Tortorini, dove si annunciano importanti cambiamenti per gran parte del personale. Dai primi giorni di agosto, e questa è forse la novità più clamorosa, non esisterà più la figura di direttore generale del Comune di Monselice. La dottoressa Ornella Cavallin non farà infatti più parte dell'organico del Comune, ma sarà sostituita semplicemente da un segretario comunale. A sceglierlo sarà direttamente il sindaco Francesco Lunghi, che potrà visionare i curricula degli iscritti all'ordine dei segretari comunali che avranno manifestato il proprio interesse dopo la pubblicazione dell'avviso all'albo.

La scelta di bandire il ruolo di direttore generale, peraltro non più necessario per legge, sarebbe dettata dalla volontà di snellire le procedure burocratiche e diminuire i super compensi percepiti dai dirigenti. Il nuovo segretario comunale potrebbe dunque arrivare in municipio entro la fine di agosto e rimanere in carica per tutta la durata dell'amministrazione Lunghi, essendo una figura scelta su base fiduciaria. Contemporaneamente anche numerosi settori in Comune saranno rivoluzionati nell'organizzazione. A capo del nuovo ufficio per l'assetto idrogeologico del territorio ci sarà l'ingegnere Mario Raniolo, che, dopo la fine del suo incarico ai Lavori pubblici (passati sotto la guida del dottor Gianni Pasqualin soltanto pochi mesi fa), dovrà però rinunciare anche all'Urbanistica, che sarà seguita dal dirigente Maurizio Montin. L'ingegner Raniolo seguirà però anche la Protezione Civile, l'Ambiente e un nuovo Eurosportello, utile per individuare i finanziamenti europei da dirottare su vari progetti dell'amministrazione. I grandi cambiamenti non riguarderanno peraltro solo i vertici di palazzo Tortorini: anche alcuni dipendenti saranno spostati da un'area all'altra, andando a svolgere anche mansioni completamente differenti da quelle attuali. È il caso ad esempio di alcuni tecnici che dall'urbanistica passeranno ai lavori pubblici o viceversa. Dopo un breve periodo transitorio, che coinciderà con le ferie di molti dipendenti, il nuovo assetto diventerà operativo all'inizio di settembre.

Ô[Š

Futuri volontari della protezione civile I ragazzi partiti per il primo campo**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

VIGONZA

Futuri volontari della protezione civile

I ragazzi partiti per il primo campo

Sabato 26 Luglio 2014,

(L.Lev.) Piccoli volontari crescono. Partito ieri il primo campus estivo organizzato dalla Protezione civile di Vigonza. Venti i ragazzi, dai 14 ai 16 anni, che da ieri partecipano all'iniziativa che si conclude domani. Il campus è gestito dai volontari che si occuperanno di allestire gli alloggi e le aree per le attività ed esercitazioni. Per tre giorni i ragazzi, che alloggiano nelle tende montate dai volontari nel piazzale davanti alla sede del gruppo, parteciperanno alle attività e alle simulazioni degli interventi che vedono spesso impegnati i volontari: dall'emergenza acqua e alluvioni, ai, terremoti, all'uso di motopompe e saccate. Per i loro ospiti i volontari hanno preparato anche una serie di dimostrazioni su come spegnere un incendio o tagliare gli alberi.

A Saccolongo la Protezione Civile "ferma" l'acqua

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

A Saccolongo

la Protezione Civile

"ferma" l'acqua

Domenica 27 Luglio 2014,

Un'ora e mezza di pioggia intensa che ha lasciato il segno anche nell'area ovest della provincia di Padova. Un forte temporale, poco estivo e molto autunnale, che ha allagato alcune strade e tenuto con il fiato sospeso i residenti di alcune zone di Saccolongo che hanno temuto di veder entrare l'acqua nelle loro abitazioni. Ed è infatti in questo Comune che la protezione civile ha messo in atto alcuni interventi per monitorare l'acqua sulle strade. Dopo un'ora intensa di pioggia hanno infatti iniziato a soffrire le strade del quartiere Bacchiglione a Creola, le vie Bellinaro, Boccalara e Montecchia. Ma è nel quartiere Bacchiglione che la protezione civile è dovuta intervenire con le pompe. E mentre i residenti, ormai "abituati" ad affrontare l'emergenza acqua, hanno attivato le loro di pompe, i volontari hanno svuotata la vasca di raccolta delle acque meteoriche sotterranea che si trova alla fine di via Bacchiglione a ridosso dell'argine. Un problema quello degli allagamenti in questo quartiere che si ripresenta ogni volta che si verifica una precipitazione intensa. Situazione che potrà migliorare solo quando saranno realizzati i lavori di automatizzazione dello svuotamento della vasca di raccolta delle acque piovane. Il progetto esecutivo per la realizzazione della piccola idrovora è stato approvato deve essere approvato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, e c'è la copertura finanziaria di 240mila euro. Di questi 40 mila sono a carico del comune di Saccolongo, mentre la parte rimanente è coperta con un contributo della Regione Veneto. Ora si attende solo di conoscere i tempi di realizzazione dell'intervento che permetterà alla vasca di mantenersi ad un livello tale da consentire la continua raccolta delle acque che scendono da quartiere. A Saccolongo la situazione ha iniziato a migliorare intorno alle 12.30. Il monitoraggio è stato costante, e la tregua data dalla pioggia ha permesso il deflusso delle acque nelle vie rese impraticabili. Forte pioggia che a **Selvazzano** non ha risparmiato nuovamente il sottopasso della bretella Boston, e per oltre un'ora il traffico ha risentito del disagio. Sul posto Veneto Strade per risolvere la problematica mentre le auto in transito sulla bretella sono uscite a Tencarola. Infatti intorno alle 11 intenso era il traffico alla rotonda con via Monte Grappa e sul ponte di Tencarola, dovuto anche alle auto che hanno evitato l'ingresso in tangenziale a causa dell'acqua nel sottopasso. Quello di ieri mattina è l'ennesimo episodio che ha interessato il sottopasso di un'opera inaugurata solo due anni fa. Situazione che ad inizio giugno, dopo l'ennesima chiusura per passaggio per soli 20 minuti di pioggia, aveva spinto il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo e il collega di Abano Terme Luca Claudio a scrivere una lettera congiunta a Veneto Strade dove chiedevano interventi immediati. Anche qui la situazione è tornata alla normalità nella tarda mattinata. L'acqua che aveva allagato via Santa Maria Ausiliatrice e vicolo Ceresina a Caselle, facendo preoccupare i residenti, e via Scapacchiò nel capoluogo è poi defluita. Strade queste che proprio in questi giorni sono oggetto di accertamenti da parte dell'amministrazione per capire se qualcosa nelle condotte è di ostacolo al deflusso delle acque meteoriche.

Ancora pioggia e vento. Ancora allagamenti e strade sott'acqua. Il violento temporale che si è'...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Domenica 27 Luglio 2014,

Ancora pioggia e vento. Ancora allagamenti e strade sott'acqua. Il violento temporale che si è' abbattuto ieri mattina sulla provincia ha fatto di nuovo temere il peggio. Di fronte alla pioggia battente e alle raffiche di vento, in molti hanno temuto che si verificasse di nuovo la situazione della bomba d'acqua dello scorso 7 luglio quando su buona parte del territorio si sono verificati allagamenti e cadute di alberi.

A **Noventa** sono finite sott'acqua una parte di via Roma e di via Cappello. Proprio due giorni fa il Comune ha portato a termine l'intervento di taglio degli alberi malati e pericolosi in via Micca, via Roma e al Parco dei Gelsi. Era stato proprio il fortunale di inizio luglio a mettere in evidenza la carenza statica dei pini marittimi. «Abbiamo temuto una situazione difficile come quella di due settimane fa - ha detto il sindaco di Noventa Luigi Alessandro Bisato - ma fortunatamente stavolta gli allagamenti si sono risolti nel giro di mezz'ora, giusto il tempo di far defluire l'acqua dalle strade, grazie alle squadre della Protezione civile. Nei prossimi giorni dare il via ad una pulizia urgente e necessaria di molte caditoie che abbiamo scoperto essere ancora ostruite».

Disagi anche in via Fiume a **Vigonza** dove è intervenuta una squadra della Protezione civile per eliminare l'acqua che si stava accumulando in fondo alla strada e che, come avvenuto durante gli ultimi temporali, rischiava di invadere garage e scantinati delle case della zona. Anche qui, fortunatamente, l'emergenza è durata poco ed è rientrata già in tarda mattinata. Una curiosità: in questi giorni è in corso il primo campus estivo per i ragazzi organizzato dalla Protezione civile e ieri i giovani volontari hanno seguito da vicino le operazioni di monitoraggio dei volontari all'opera in una reale situazione di emergenza, seppure breve.

A **Cadoneghe** a parte qualche centimetro di acqua nelle zone più basse, come via Conche, via Franco, per circa una mezz'ora, la situazione è rimasta sotto controllo e non ci sono stati gravi disagi per la cittadinanza. «Qualche problema l'abbiamo avuto nelle zone più depresse, ma tutto si è risolto in breve», ha confermato il sindaco Michele Schiavo.

È di nuovo allarme per fiumi e canali A Loreggia corsi d'acqua monitorati

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

TREBASELEGHE

È di nuovo allarme per fiumi e canali

A Loreggia corsi d'acqua monitorati

Domenica 27 Luglio 2014,

(L. Lev.) Giornata di apprensione vissuta con il fiato sospeso nel Camposampierese. Le forti piogge a intermittenza per tutto il giorno fortunatamente non hanno causato disagi e danni come invece le nubi facevano temere. Sindaci del Camposampierese e volontari della Protezione civile in allerta per tutta la giornata; monitorate costantemente le zone critiche del territorio comunali, mezzi e uomini pronti a intervenire. Sotto osservazione la tenuta del territorio di Trebaseleghe dove a far preoccupare «sono i livelli piuttosto alti dei fiumi e canali - ha precisato il sindaco Lorenzo Zanon - Finora il sistema idraulico ha retto e speriamo continui».

A **Loreggia**, dove il violento nubifragio di lunedì scorso aveva creato pesanti problemi e allagamenti in molte strade del territorio, le piogge non hanno provocato disagi, a parte qualche strada riempita d'acqua che lentamente è defluita. «Sono fuori da Loreggia - spiegava in mattinata il sindaco Fabio Bui - ma sono in costante contatto con i volontari della Protezione civile e al momento la situazione è sotto controllo e non ci sono problemi». In allerta ma senza interventi particolari anche a **Piombino Dese**, l'altro Comune duramente colpito dal temporale di pochi giorni fa. «Finché non passa la perturbazione restiamo pronti a intervenire - ha detto il primo cittadino Pierluigi Cagnin - ma per ora non abbiamo ricevuto segnalazioni».

Una serie di forti temporali ma nessuna emergenza per la popolazione Nel Conselvano viticoltori preoccupati

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

PIOVESE L'assessore Sartori: «I fossati vanno sempre tenuti sgombri»

Una serie di forti temporali

ma nessuna emergenza per la popolazione

Nel Conselvano viticoltori preoccupati

Domenica 27 Luglio 2014,

Tanta pioggia su tutto il Piovese ieri, ma, fortunatamente, non si è verificato alcun disagio di particolare gravità, a parte qualche blackout più o meno prolungato come a **Codevigo**. Il coordinatore dei volontari del Distretto Piovese della Protezione Civile, Tanduo Valter, rammenta che l'allerta meteo era stata diramata già venerdì sera, ma non c'è stata alcuna segnalazione di emergenza. I forti temporali si sono abbattuti nella mattinata, con una breve tregua intorno a mezzogiorno, per poi ricominciare nel primo pomeriggio. «Al momento, non ci risulta alcuna segnalazione di danni, allagamenti o disagi particolari - ha detto l'assessore all'ambiente di Piove di Sacco, Simone Sartori - Anche se, visti i forti temporali ed il maltempo frequente, colgo l'occasione per ricordare quanto sia importante la manutenzione costante delle fossature minori, che possono raccogliere e far defluire più velocemente l'acqua, considerate le piogge intense sempre più frequenti e concentrate».

Il meteo di questa estate 2014 sta mettendo a dura prova, invece, gli organizzatori delle manifestazioni, per quanto riguarda il palinsesto dell'Isola Pedonale. La Notte Bianca - Notte Tricolore, che era prevista proprio per ieri sera, è stata rimandata, infatti, a sabato 9 agosto.

Stesso discorso per il **Conselvano**: forte pioggia, a tratti quasi torrenziale per tutta la giornata. Già dalle prime ore di sabato un cielo plumbeo e carico d'acqua ha fatto intendere che si sarebbe trattato di una giornata autunnale più che estiva. In effetti è stato così, con temporali ripetuti per tutto il giorno, alternati a momenti di quiete e qualche sprazzo di sereno nelle primissime ore del pomeriggio. «Nessuna segnalazione di situazioni critiche nei sette comuni dell'Unione» conferma il presidente Antonio Ruzzon, che ha ricevuto un report in tal senso dal comando della Polizia Locale, dopo un sopralluogo sul territorio. In campagna nessun problema per le colture cerealicole, mentre qualche preoccupazione in più per la tanta acqua si registra per la coltura della vite. Nei vigneti, a parte il rischio di ristagno d'acqua per l'apparato radicale delle vigne, saranno necessari trattamenti aggiuntivi per prevenire o curare gli attacchi della temuta peronospora.

Nell'Alta tempesta di fulmini Un'altra giornata d'angoscia

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Michelangelo Cecchetto

Nell'Alta tempesta di fulmini

Un'altra giornata d'angoscia

Domenica 27 Luglio 2014,

Pioggia intensa con raffiche di vento nelle prime ore del mattino di ieri e per tutta la mattinata, non hanno causato fortunatamente danni nell'area dell'Alta Padovana. Cittadellese e Camposampierese "graziate" diversamente da com'era successo per quest'ultima nei giorni scorsi, soprattutto nelle municipalità di Loreggia e di Piombino Dese. Qui questa volta non si sono registrati allagamenti o altri danni collaterali dovuti alla violenta precipitazione di un'estate che pare tutto fuorchè il mese di luglio, parlando da un punto di vista meteorologico.

A **Cittadella** intervento dei vigili del fuoco nella cabina elettrica della zona industriale Nord in via del Commercio. Una saetta ha colpito il sito, generando un principio d'incendio sul quadro dell'erogazione della corrente a bassa tensione. Le fiamme si sono spente da sole. I vigili del fuoco non hanno dovuto usare nessun estinguente. Con loro anche i tecnici dell'Enel che hanno immediatamente sostituito la parte bruciata. Le aziende e le grandi attività commerciali non hanno subito nessun stop lavorativo.

Problemi elettrici generati sempre dal maltempo anche per il sistema semaforico dell'incrocio in centro a **San Giorgio in Bosco**, sulla Valsugana. È andato in tilt per circa un'ora. La segnaletica fissa ha regolato il transito. Non si sono verificati fortunatamente problemi di sorta. Rimanendo nello stesso territorio, per una ventina di residenti in via Lobia, strada che porta all'omonima frazione, per alcune ore problemi con l'erogazione dell'elettricità. Ma non è la prima volta, almeno a dire degli abitanti. Precipitazioni più copiose della norma e la linea elettrica va in tilt.

Anche nell'area del **Piazzolese**, massima attenzione, ma nessuna segnalazione di disagio causato dalle forti precipitazioni alla centrale operativa dell'Unione dei comuni Padova Nord-Ovest.

È continuato per tutta la giornata il monitoraggio del territorio da parte anche delle pattuglie di carabinieri e polizia locale, come pure l'allerta ai volontari della protezione civile nelle varie sedi distrettuali.

Anche per oggi il meteo non promette niente di nuovo. Si avvicina il mese delle vacanze per antonomasia. Si spera, a cominciare dagli operatori professionali dei locali, che arrivi il caldo di stagione. I mancati guadagni stanno diventando veramente notevoli come pure rischia di vanificarsi il lavoro di tanti volontari impegnati nella preparazione delle tradizionali feste patronali o eventi all'aperto che non possono essere svolti in altre aree al sicuro dalle pazzie del meteo, mai così strano per il settimo mese dell'anno.

Ferdinando Garavello

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Ferdinando Garavello

Lunedì 28 Luglio 2014,

Che non ci siano più le mezze stagioni è ormai assodato. Ma a questo punto appare chiaro che l'estate in corso ha bisogno di un meteo-esorcismo, per scacciare via i demoni autunnali e far tornare il sole: sabato Padova e provincia sono entrate nell'occhio dell'ennesima perturbazione che sta trasformando luglio in un incubo di pioggia e freddo. Temporalì di inaudita violenza hanno flagellato l'intero territorio, da nord a sud, senza trascurare alcuna località e lasciando una lunga scia di danni e disagi alle proprie spalle.

Ne sanno qualcosa nel montagnese e nella Sculdascia, dove sono finiti sott'acqua garage, scantinati e strade. Una situazione analoga si è verificata nell'estense, soprattutto a **Carceri e Ponso**, e a **Monselice**. Se la sono vista brutta pure ad **Abano Terme**, con la camera mortuaria dell'ospedale che è stata in parte invasa dall'acqua assieme a molte vie residenziali e a parte della zona pedonale. A **Montegrotto** è stato bloccato un sottopasso, allagato, e sono stati registrati anche alcuni smottamenti nella frazione di **Turri**. A **Torreglia** è andata sotto piazza Capitello e alcune abitazioni sono state invase dal fango a **Luvigliano**. La protezione civile ha lavorato a **Saccolongo** per liberare molte case dalla fanghiglia, mentre gli allagamenti di **Noventa Padovana** sono stati risolti in un paio d'ore. Altre situazioni complicate sono state registrate a **Pontevigodarzere** e **Vigona**, ma anche nel quartiere padovano del Portello.

La conferma di quanto accaduto sabato sulla provincia è arrivata ieri dall'Agenzia regionale per l'ambiente, che ha diffuso i dati relativi alle precipitazioni dell'altro ieri. Il record provinciale, che si piazza comunque ai vertici della classifica veneta, spetta a **Codevigo**: nella località a ridosso del veneziano sono caduti addirittura 80 millimetri di pioggia. Una colonna di otto centimetri d'acqua, in grado di mandare in tilt qualunque sistema d'emergenza. Non è andata molto meglio ad **Agnà**, dove di millimetri ne sono scesi 71, a **Legnaro** (68 millimetri) e a **Teolo** (67).

In realtà tutta la provincia, dal capoluogo - 58 millimetri di pioggia scesi su **Padova** - alla Bassa, passando per l'Alta e per l'area collinare, è stata investita da un muro d'acqua impressionante. A risentirne sono state anche le temperature, con minime di 14 gradi sul monte Grande di **Rovolon** e massime che non hanno superato i 23 gradi. Roba da settembre inoltrato, che porta il luglio del 2014 nella poco invidiabile classifica delle estati più anomale di sempre.

Ma cosa dobbiamo aspettarci ora? I meteorologi del centro Arpav di Teolo annunciano per la giornata odierna un altro passaggio di nuvole sul padovano, con una possibilità alta di precipitazioni in serata. Le temperature rimarranno sotto la media del periodo, con notevoli abbassamenti durante i piovoschi. Domani idem, ma con piogge discontinue e vari passaggi di fronti temporaleschi. Le cose dovrebbero migliorare un po' da mercoledì in avanti. Ma non è il caso di aspettarsi il solleone e il buon vecchio luglio di una volta.

*Nicola Benvenuti***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

Nicola Benvenuti

Lunedì 28 Luglio 2014,

Bagnoli di Sopra senz'acqua per buona parte del pomeriggio di sabato: il servizio idrico è stato sospeso dalle 12.30 fino circa alle 18, a causa della rottura di una tubazione lungo la strada provinciale 92 da Bagnoli in direzione di Anguillara Veneta e che ha causato anche uno smottamento sulla medesima arteria viaria. Ad accorgersi del problema il sindaco Roberto Milan che era passato lungo la via subito dopo un intenso temporale che ha interessato il conselvano all'ora di pranzo (a Bagnoli sono caduti oltre 75 millimetri d'acqua nella giornata prefestiva).

«Abbiamo provveduto subito ad allertare la Polizia Locale dell'Unione, il presidente dell'Unione stessa Antonio Ruzzon, i Carabinieri e il Centro Veneto Servizi, che è intervenuto prontamente con una squadra» spiega il vicesindaco Isabella Ragazzo, che informa altresì che «sulla strada è stato istituito un senso unico alternato regolato da un semaforo». Sulla conselvana, quotidianamente frequentata da centinaia di autovetture, è intervenuta a dar man forte alla Polizia Locale durante lo svolgimento dei lavori anche un gruppo di volontari della Protezione Civile del vicino comune di Anguillara Veneta. Da parte della società che gestisce la distribuzione dell'acqua in tutta la bassa padovana è stato fatto il punto dello stato dell'arte nel primo pomeriggio di domenica. In un comunicato emesso nella giornata di ieri, C.V.S. precisa che «il guasto si è verificato su un tratto di condotta particolarmente problematico, già interessato da alcune rotture nella prima metà di luglio. Probabilmente a causa di assestamenti del terreno, dovuti alle intense precipitazioni dei giorni scorsi, si sono create fessurazioni nelle tubazioni che hanno determinato la rottura». Il lavoro dei tecnici è proseguito fino al tardo pomeriggio di sabato con un primo intervento di messa in sicurezza.

Sempre dalla sede della società di Monselice si fa sapere che «nella giornata di oggi le squadre di C.V.S. interverranno nuovamente per un ripristino più completo e nelle prossime settimane è già previsto un intervento in emergenza per sostituire circa 500 metri della medesima tubazione, spesso a rischio rotture anche nel recente passato».

Bloccata con la sua Bmw X5 in un sottopasso allagato**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

MALTEMPO

Bloccata con la sua Bmw X5

in un sottopasso allagato

Martedì 29 Luglio 2014,

Nonostante un sottopasso di via Pertini, in centro a Udine, avesse quasi due metri d'acqua a causa del maltempo e nonostante fosse transennato, una signora del '71 di Padova, di origini cinesi, avrebbe ritenuto di passare comunque, ma la sua Bmw X5 è rimasta bloccata nell'acqua. Lei, fortunatamente, non si è fatta nulla, ma si è dovuto provvedere a rimuovere l'auto. Sul posto i carabinieri di Pavia di Udine e Manzano, con la Polizia locale, la Protezione civile e i pompieri.

*Camilla Bovo***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Camilla Bovo

Martedì 29 Luglio 2014,

«Ho intenzione di avviare un'analisi con i sindaci del territorio per valutare la condivisione di funzioni al fine di contenere le spese e di utilizzare al massimo il personale dipendente, magari prevedendo un incremento degli stipendi». A parlare è il sindaco di Monselice Francesco Lunghi, che getta così le basi per un percorso ben più complesso orientato a trovare la risposta a un quesito amletico: fusione o non fusione? «Il punto di partenza è cogliere gli interessi teorici comuni per capire se è possibile arrivare alla fusione tra due o più realtà fino ad allora ben distinte», si accalora Lunghi. Troppa teoria? A palazzo Tortorini si è voluti presto passare dalle parole ai fatti. E così si sono già verificati degli accorpamenti di funzioni. Con Solesino, ad esempio, Monselice condivide la funzione economica. La polizia municipale di Monselice, inoltre, supporta in varie circostanze il Comune di San Pietro Viminario. E soprattutto il nuovo segretario comunale, che verrà individuato e assunto nelle prossime settimane, potrebbe essere condiviso con almeno altri due municipi. «Abbiamo intenzione di valutare al più presto altri accorpamenti di funzioni. - anticipa il primo cittadino - Uno dei primi ambiti nei quali ci muoveremo è quello dei servizi anagrafici, che ben si prestano ad una centralizzazione, anche nell'ottica di quella smart city che vorremmo Monselice diventasse». Anche il sociale potrebbe diventare materia di condivisione, dal momento che alcuni piccoli Comuni della zona hanno a disposizione un assistente sociale solo per un paio di ore la settimana. «E noi - commenta Lunghi - vogliamo sforzarci al massimo per dare le risposte a chi più ne ha bisogno». Intanto un settore per il quale l'accorpamento si sta rivelando una scelta giusta è quello della Protezione civile. Con dieci Comuni e dieci squadre di volontari efficienti, il distretto della Bassa padovana è sempre operativo. Tanto che a breve verrà presentato in Europa un progetto per l'istituzione di un gruppo d'intervento per emergenze internazionali formato da una trentina di volontari del distretto.

Esercitazione con gli scolari**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione con gli scolari

Venerdì 25 Luglio 2014,

ZOPPOLA - (em) Un centinaio di alunni dell'asilo e della scuola primaria di Castions hanno assistito a un'esercitazione di protezione civile della locale squadra di volontari. Si tratta di attività realizzate da anni con la finalità di divulgare anche tra i più piccoli i comportamenti corretti da attuare in caso di calamità naturale. Presente il sindaco, Francesca Papais, che ha ringraziato i volontari per l'importante ruolo che svolgono nella comunità.

Ô[Š

MALTEMPO Tornano pioggia e vento La Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Sabato 26 Luglio 2014,**MALTEMPO****Tornano pioggia e vento**

La Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo per la giornata di oggi. Un complesso sistema depressionario investirà oggi l'intera regione, determinando condizioni di instabilità atmosferica. Sono previsti, in particolare, rovesci e temporali sparsi, con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte.

Protezione civile su Facebook**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

PASIANO Agenda dei 5Stelle presentata al sindaco

Protezione civile su Facebook

Domenica 27 Luglio 2014,

PASIANO - (m.a.) Il Movimento 5 Stelle scende in campo con un «paniere» di proposte, da recapitare direttamente al sindaco, Edi Piccinin, in un incontro - in programma nelle prossime ore - che sarà ripreso in streaming. Una vera e propria agenda, fatta di quasi una ventina di punti: questo il documento che i 5Stelle presenteranno all'amministrazione. Ci sono i cavalli di battaglia del Movimento, come la possibilità di trasmettere in diretta i consigli comunali e la disdetta del contratto con Equitalia. Spazio però anche a temi prettamente locali, come lo skate park (in forte dubbio dopo le dichiarazioni di Piccinin), che «andrebbe ubicato nel parco Molini», o la riqualificazione della fontana di piazza De Gasperi tramite una sponsorizzazione. Poi la banda larga, il mercato con prodotti a chilometri zero, la sistemazione degli argini e la lotta alle ludopatie, da combattere incentivando i locali «no slot». Infine qualche proposta originale, come quella che prevederebbe un mercatino mensile basato sul baratto, o quella che porterebbe alla creazione di sagre etniche.

Idee anche per la Protezione civile: «Creare una pagina Facebook, per attivare interventi immediati in caso di emergenza».

© riproduzione riservata

C'è il permesso della Soprintendenza riprendono i lavori per ampliare la sede**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

C'è il permesso della Soprintendenza
riprendono i lavori per ampliare la sede

Domenica 27 Luglio 2014,

SACILE - (ms) Sono ripresi i lavori di ampliamento della sede della Protezione civile in via Bandida. Erano stati sospesi dalla Soprintendenza che aveva disposto un'indagine sul fabbricato che fino a una decina di anni fa aveva ospitato il Deposito militare. Eseguiti i sopralluoghi, la Soprintendenza ha dato il via libera al proseguimento dei lavori con saranno completati entro la fine di novembre. L'intervento è stato pensato per poter comunque utilizzare la parte esistente della sede fino al termine dei lavori. Un ampliamento indispensabile che vedrà raddoppiata la superficie della sede con la realizzazione di una sala riunioni, la sala radio, l'adeguamento degli spogliatoi sia per maschi che donne.

© riproduzione riservata

Pioggia e allagamenti il luglio dei record E agosto partirà male**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Pioggia e allagamenti

il luglio dei record

E agosto partirà male

Martedì 29 Luglio 2014,

Ancora pioggia, allagamenti, alberi pericolanti, temporali e fulmini. Dopo una brevissima tregua ieri è tornato il brutto tempo. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare a Cavasso Nuovo, dove un fulmine nel pomeriggio ha spezzato in due un pino alto due metri lungo la sp 2, vicini alle case. Poco distante lavoravano alcuni operai comunali che hanno dato l'allarme al 115. Ma il meteo parla chiaro: la situazione non sembra destinata a migliorare, almeno per questa settimana, tanto che la Protezione civile è in allerta. Sono previsti anche per oggi e domani rovesci e temporali sparsi, con piogge anche intense e possibili raffiche di vento forte. Le precipitazioni potrebbero causare situazioni di crisi nella rete idrografica minore, nel drenaggio urbano e fenomeni di instabilità dei pendii.

L'estate sembra ancora lontana, come confermano i previsori dell'Osmer: per un confronto con gli anni passati occorrerà aspettare la fine del mese, ma i dati raccolti finora parlano di un luglio «più fresco rispetto alla media - spiega Sergio Nordio -, con un grado o un grado e mezzo in meno rispetto alle temperature stagionali, e con una piovosità superiore». «Ci sono stati tanti giorni di pioggia - continua l'esperto dell'Osmer -, localmente anche il doppio rispetto alla media del mese, come in Carnia. In regione i giorni di pioggia sono stati 12, contro una media di 8-9 in questo periodo, con un aumento di circa il 34%. Nei prossimi giorni sono previste ulteriori precipitazioni, e quindi si arriverà probabilmente intorno al 40 % in più».

La differenza è marcata soprattutto rispetto allo scorso anno, quando il mese di luglio si caratterizzò per le temperature decisamente alte e il clima secco. Eppure non occorre risalire troppo indietro nel tempo per trovare un precedente di quella che a molti appare come la più strana delle estati: era il 2000 quando ci fu, spiega Nordio, «un mese di luglio simile a questo, con frequenti piogge e temperature basse».

Di certo, se la fine del mese si annuncia decisamente bagnata, le cose non andranno meglio nei primi giorni di agosto: «Nei prossimi giorni il pordenonese, come del resto l'intera regione, sarà interessato dal maltempo, con frequenti temporali. La situazione dovrebbe iniziare a migliorare verso la fine della settimana». Per giovedì, infatti, l'Osmer prevede su tutte le zone della regione cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco al pomeriggio, mentre venerdì il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso, ma non è esclusa del tutto la possibilità di qualche locale rovescio o temporale al pomeriggio sulla zona montana. Quanto alle temperature, in pianura oscilleranno fra i 17 e i 25 gradi oggi e domani, mentre giovedì e venerdì le massime dovrebbero toccare i 27.

Sulla possibilità che agosto porti finalmente l'estate i previsori dell'Osmer non si sbilanciano. Nel medio termine, si dovrebbe continuare ad avere un'alternanza di clima umido e soleggiato, ma è ancora presto per dire se vi sia all'orizzonte un deciso miglioramento.

© riproduzione riservata

Montereale Morta la madre dell'assessore Chiarot**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Montereale

Morta la madre

dell'assessore

Chiarot

Martedì 29 Luglio 2014,

MONTEREALE - (lp) Si è spenta a 92 anni Maria Chiarot, vedova De Biasio, considerata memoria storica di **Montereale Valcellina**: una donna di grande generosità che la comunità ricorda con affetto. Qualità che ha trasmesso al figlio Rino, assessore e colonna portante del mondo dell'associazionismo, socio fondatore della locale squadra di Protezione civile nonché impegnato nella promozione dell'attività sportiva, in prima linea quale dirigente. Maria Chiarot non ha mai avuta un'esistenza facile: da giovane lavorò nel mondo della ricettività e ristorazione a Venezia, tornando al paese dopo sposata. Rimase tuttavia vedova a soli 39 anni e con due figli piccoli (oltre a Rino lascia anche Claudia, residente in Lombardia) da crescere. Per questo, instancabile, si è rimboccata le maniche lavorando tanto a casa quanto in una fabbrica locale. Le esequie saranno celebrate alle 15 nella chiesa dell'antica pieve del cimitero di Montereale. Cordoglio è stato espresso anche dall'amministrazione comunale tutta.

© riproduzione riservata

PORTO VIRO Confronto proficuo per combattere gli allagamenti**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 26/07/2014

Indietro

PORTO VIRO

Confronto

proficuo

per combattere

gli allagamenti

Sabato 26 Luglio 2014,

(e.c.) L'amministrazione, i responsabili del gruppo di Protezione civile, della Polizia municipale, di Polesine acque e del Consorzio di bonifica, fanno il punto sugli allagamenti che a metà luglio hanno colpito diverse zone cittadine creando disagi ai danni di numerosi residenti. L'incontro che si è tenuto nella sede municipale ha permesso di mettere a confronto conoscenze e competenze per evitare che episodi del genere non vengano più a ripetersi nel territorio.

L'intento degli addetti ai lavori, di fatto, era proprio quello di fare il punto sulla situazione per capire quali sono le principali cause che in alcuni minuti hanno provocato gli allagamenti in numerose abitazioni, ma anche in alcuni negozi e diverse attività disseminate trasversalmente in più punti di Porto Viro. Se da un lato infatti le aree maggiormente colpite si sono in realtà ritrovate a fare i conti con una situazione che già in passato i residenti avevano potuto toccare con mano com'è accaduto nei pressi di via Campagna Vecchia via Verdi e Cesare Battisti, dall'altro, la singolarità del recente episodio si conta nel fatto che in pochi minuti durante il violento temporale che si è scagliato su Porto Viro mentre buona parte dei cittadini stava ancora dormendo, sono scesi 40 millimetri di pioggia. La copiosità dell'acqua caduta in così poco tempo, in quella che corrisponde ad una situazione del tutto inusuale per le zone colpite, ha quindi impedito alle condotte di ricevere la pioggia e di farla defluire correttamente. L'intento delle diverse realtà interessate dal tavolo è ora quello di attivarsi andando ad ispezionare le zone interessate.

«Si è trattato di un incontro proficuo - considera l'assessore Roberto Tortello - per capire le cause e le modalità di intervento utili ad evitare che ci si possa ritrovare nella situazione. Su disponibilità degli enti ci stiamo attivando per effettuare controlli ed accertamenti con i tecnici nelle zone maggiormente colpite attraverso verifiche alle condotte e alle pompe».

«In particolar modo - ha spiegato il sindaco di Porto Vito Thomas Giacon - i sopralluoghi andranno ad interessare l'area corrispondente a Campagna Vecchia e a via Cesare Battisti».

© riproduzione riservata

*Guido Fraccon***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Guido Fraccon

Lunedì 28 Luglio 2014,

A palazzo Tassoni è tempo di bilanci. Dopo il nubigragio che si è abbattuto sabato sulla città, saranno quantificati nella giornata odierna i danni nel municipio e nei negozi sottostanti dovuti alle infiltrazioni d'acqua scese dal tetto, scoperchiato nei giorni scorsi per permettere i lavori di ristrutturazione del palazzo.

Secondo le prime ricostruzioni, l'area era protetta da una guaina isolante e da teloni ma l'acqua si sarebbe fatta strada lo stesso ai lati della guaina e ha fatto il suo corso allagando la sala giunta, l'ufficio del sindaco, del vicesindaco e del segretario comunale (uffici oggi trasferiti a palazzo Bocchi) e poi nei negozi. Un presidio della Protezione Civile ha vegliato tutta la notte, armata di motopompe la zona interessata al fine di monitorare la situazione ed intervenire in caso di ulteriori allagamenti.

Non è la prima volta che a causa dei lavori in essere accadono incidenti con l'acqua. Circa un mese fa a causa del distacco-taglio di un tubo si era creato un forte getto che aveva rovinato alcune scatole di un negozio sottostante. Sarà comunque l'assicurazione a pagare i danni. Per la cronaca si tratta del terzo intoppo dell'operazione restyling dal momento che poco prima dell'avvio del cantiere la pubblica amministrazione si era accorta, a cose fatte, che sotto il tetto comunale, comune in questo caso, esistevano negozi e proprietà private. Il Comune inoltre era stato costretto a farsi aiutare da un studio di consulenze condominiali ed immobiliari per la redazione di una tabella millesimale del fabbricato comunale per un eventuale riparto dei costi per la manutenzione e ristrutturazione delle parti comuni, dei tetti, ecc.

I lavori sono stati affidati alla ditta Reale Mario di Rovigo per 492.565,86 euro iva compresa. L'intera operazione è resa possibile grazie ad un contributo regionale di 290mila euro cui saranno aggiunti 200mila euro dal bilancio comunale. A lavori ultimati nella mansarda saranno accentrati i lavori pubblici. In pratica la pubblica amministrazione avrà a disposizione ulteriori 450 metri quadrati di spazio e tutto il settore sarà riorganizzato logisticamente. Gli utenti non saranno più ricevuti negli uffici degli impiegati per il disbrigo delle pratiche ma sarà creata un'area riservata, a garanzia della privacy, una sala d'aspetto ed un punto informazioni.

© riproduzione riservata

Ô[Š

Tutti sorridenti con il calcio a 5**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

PORTO VIRO Successo del torneo benefico al Centro Acras Murazze

Tutti sorridenti con il calcio a 5

Lunedì 28 Luglio 2014,

La solidarietà è stata protagonista del torneo benefico di calcio a 5 "La partita del sor-riso" disputato al centro sportivo Acras Murazze. Sono stati un centinaio i calciatori che hanno aderito all'iniziativa, numero raddoppiato da quello dei tifosi che hanno scelto di trascorrere assieme la serata organizzata dal Gruppo missionario di San Giusto in collaborazione con l'Acras e il cui ricavato sarà devoluto alla missione di don Bepi Miele in Madagascar e alle famiglie bisognose di Porto Viro. I primi classificati al torneo, che ha visto scendere in campo 14 squadre, sono stati i Bomberoni seguiti da i Siluri, Murazze, African dream's composta dai giovani profughi africani ospitati in città, Atletico Porto Viro, Auser, Team Smissioti, Flli. Mazzocco, Sicur 3000, Bar Marzola, Ecostudio, Alimentari Pregnolato, Pm sport. Durante la serata, condotta dalla presentatrice e cantante portovirese Tatiana Tiengo il mister Carmine Parlato, testimonial del torneo, ha premiato Gioia Orlandin come unica calciatrice del torneo. A conclusione della serata i partecipanti si sono ritrovati a tavola nel centro sportivo.

«Grazie infinite a Cinzia Ferro dell'Auser e a Orazio dell'Acras Murazze - hanno precisato i volontari del Gruppo missionario -. Ci auguriamo che le sinergie di questa serata siano l'inizio di un lungo percorso insieme.

Ringraziamo sponsor, Comune, e per la cena i cuochi Vittorio Destro, Cinzia Ferro, il presidente dell'Auser Rossano Motta e le aiutanti cuoche. Nonchè Rotary, Croce rossa, Protezione civile, bar Murazze e tutti i volontari».

Regione: 20mila per il ritorno dei Vigili del fuoco**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

ROSOLINA MARE

Regione: 20mila €

per il ritorno

dei Vigili del fuoco

Martedì 29 Luglio 2014,

Tornano i Vigili del fuoco a Rosolina Mare. Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola e alla protezione civile, Daniele Stival, comunicano che la Giunta veneta ha deliberato anche per il 2014 la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco, al fine di garantire maggior sicurezza del territorio, dei residenti e dei turisti della località balneare.

«Per effetto del turismo - afferma l'assessore Coppola -, Rosolina vede addirittura decuplicare la popolazione, passando da 6 a 60 mila persone, determinando conseguentemente la necessità di svolgere una più attenta e impegnativa attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi, in particolare di quelli derivanti da incendi, a salvaguardia dell'incolumità dei residenti e dei numerosi turisti. Anche quest'anno la Regione ha deciso di sostenere economicamente la presenza di una squadra dei vigili del fuoco, rispondendo così alla sollecitazione che in tal senso proveniva dalla Prefettura. È un segno di grande attenzione nei confronti della località turistica e dei suoi operatori, ma anche la volontà di assicurare più sicurezza nei nostri territori».

CRESPANO - Un falco ferito in giardino: segnalato, curato e liberato. A volte basta poco, basta solo...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 25/07/2014

Indietro

Venerdì 25 Luglio 2014,

CRESPANO - Un falco ferito in giardino: segnalato, curato e liberato. A volte basta poco, basta solo un pò di sensibilità ed anche un piccolo animale può ritrovare la sua libertà. Come testimonia quanto successo a Crespano del Grappa, dove qualche giorno fa una signora, residente in via Gherla, sul giardino della sua abitazione ha trovato un falco ferito. La donna, non sapendo cosa fare o come comportarsi, ha immediatamente chiamato gli uomini della Protezione civile della Pedemontana, in questo caso il responsabile Fabrizio Xamin, che si è recato subito nel posto ed ha visto che il volatile aveva entrambe le zampette spezzate. Come si possa essere procurato queste ferite non è dato a sapere.

Comunque il responsabile della protezione civile locale ha informato immediatamente in provincia l'ufficio preposto alla protezione animali. Nel giro di un'ora gli addetti si sono recati a Crespano, dove hanno prelevato l'animale ferito e l'hanno portato in un centro di accoglienza animali selvatici dove gli sono state apportate tutte le cure necessarie per guarire e poi liberarlo e riprendere a volare. Si è trattato di un bell'esempio di sensibilità verso gli animali ma anche un bell'esempio di collaborazione ed efficienza tra gli enti preposti.

Frana in Fadalto: arrivano rinforzi**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

Frana in Fadalto: arrivano rinforzi

Nuovi sopralluoghi in collaborazione con la Regione: chiesto anche l'intervento dell'elicottero

Venerdì 25 Luglio 2014,

Questo è certo: la frana di Fadalto viene costantemente monitorata. Lo ha assicurato il sindaco Roberto Tonon nelle comunicazioni del consiglio comunale dell'altra sera. È sicuro anche che il movimento franoso rimane comunque attivo, sia pure in tono ridotto: nelle ultime ore le cadute di pietrisco, e lo ha confermato anche l'assessore Alessandro Turchetto, si sono diradate.

Il sindaco ha annunciato che da oggi riprenderanno i sopralluoghi dei tecnici comunali con gli assessori di competenza e il geologo incaricato dai comuni di Farra d'Alpago e Vittorio Veneto, il bellunese Luca Salti: si farà in loco un punto della situazione.

«Non mancheranno le informazioni alla popolazione residente di quanto emergerà dai controlli che intendiamo fare in collaborazione con la Regione - ha confermato Tonon - e si continuerà con brevi note informative sulla home page del sito internet comunale».

Oggi in un primo momento era prevista una seconda ricognizione aerea, dopo quella effettuata il giorno della caduta della frana, lo scorso mercoledì 16 luglio.

«Non è sicura in effetti la ricognizione con l'elicottero, dipende dalla disponibilità e dalle esigenze della Protezione civile regionale - afferma il vicesindaco Turchetto - E ancora a stasera (ieri, ndr) non sappiamo se ci sarà un tecnico regionale con noi, non abbiamo ancora concordato. Vedremo domani. Di sicuro, elicottero o meno, come Comune noi faremo un sopralluogo approfondito per verificare se ci sono cambiamenti. Non ci sono comunque giunte notizie di movimenti strani e quindi possiamo solo continuare a tranquillizzare la gente».

Nonostante questo sulla salita del Fadalto continua l'afflusso di turisti e curiosi per vedere da vicino la frana, molto visibile dalla statale e dalla Sella del Fadalto. «Arrivano su e si fermano prima chiedendo se c'è pericolo sulla strada, se l'hanno chiusa, se ci sono deviazioni - commentano i commercianti della Val Lapisina - Dobbiamo spiegare anche noi ai turisti che non viene giù il Fadalto e che quella frana è molto più distante di quel che si pensi dalla strada». Tuttavia è anche vero che il rumore dei sassi che cadono non è molto tranquillizzante per chi ci vive. Ma secondo i tecnici è ancora questione di poco.

Ultimi ruggiti: la frana si ferma**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Ultimi ruggiti: la frana si ferma

Gli esperti: nelle prossime ore possibili distacchi importanti ma il fenomeno va regredendo

Sabato 26 Luglio 2014,

I rinforzi in Fadalto sono arrivati. E come già anticipato nella mattinata di ieri la frana del Monte Prese è stata visionata con un accurato sopralluogo aereo svolto con il sorvolo in elicottero da parte della Protezione Civile regionale, dopo gli accordi presi nella serata di giovedì con l'amministrazione comunale. «È stato eseguito un monitoraggio delle aree interessate dalla frana - spiega una nota del Comune al termine della perlustrazione e del confronto tra gli esperti - al quale sono stati presenti il sindaco del comune di Farra d'Alpago, Floriano De Pra, il vicesindaco del Comune di Vittorio Veneto Alessandro Turchetto, i tecnici regionali e quelli incaricati dai comuni di Farra d'Alpago e Vittorio Veneto».

Dalla visione dall'alto del fenomeno che sta preoccupando non poco i residenti della Val Lapisina, si è avuta la conferma che la frana è in fase regressiva. Sono state tuttavia notate alcune aree, seppur ristrette, in cui è evidente una maggiore fragilità del terreno, per cui i tecnici hanno già annunciato che saranno possibili nelle prossime ore o giorni, ulteriori distacchi di materiale, anche importanti. Questo ovviamente potrà causare ancora impressionanti rumori e brontolii di massi in caduta, come hanno avuto modo di avvertire in questi giorni i residenti della zona, «ma - continua la nota dell'amministrazione comunale - si ribadisce, che il tutto è sotto controllo e avverrà senza alcun pericolo per la popolazione, per le abitazioni della zona e tantomeno per la viabilità stradale e autostradale». Il fronte della frana non ha subito alterazioni, e neppure si sono registrati abbassamenti di quota.

Sono in corso comunque da parte dei tecnici ulteriori approfondimenti geomorfologici, dei quali saranno date nuove informazioni nei prossimi giorni con i relativi aggiornamenti. Sembra assodato comunque che il fenomeno si sta risolvendo anche se la preoccupazione e un po' di psicosi non mancano.

*Claudia Borsoi***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

Claudia Borsoi

Domenica 27 Luglio 2014,

Sotto il diluvio, cinque ragazzine si perdono tra i sentieri delle montagne che sovrastano Miane, ma grazie alla mobilitazione dei volontari della protezione civile e di alcuni cittadini vengono messe in salvo. Se la sono cavata per fortuna solo con un grande spavento, oltre che con una grande lavata visto il maltempo che imperversava, le cinque ragazzine tedesche che ieri mattina sono state soccorse dai volontari e riportate al sicuro dopo che avevano smarrito la via tra i sentieri che collegano le malghe mianesi.

«Le abbiamo trovate sulla strada che collega le nostre malghe - racconta il sindaco di Miane Angela Colmellere informata dell'accaduto -. Per fortuna non erano in un luogo impervio. Si erano smarrite». Complice la pioggia, il freddo, il vento e la nebbiolina che si era alzata, le ragazzine non riuscivano più a continuare il loro percorso e a raggiungere la meta che si erano prefissate. La più piccola di 11 anni, la più grande di 18 anni, insieme ad altre amiche, «da 15 giorni camminavano in montagna senza un telefono» fa sapere il sindaco.

Pare che con loro non ci fossero degli adulti. Notato il gruppetto, un signore ha lanciato l'allarme e chiesto aiuto a valle. Da Miane sono saliti alla malga i volontari della protezione civile di Miane, insieme ad alcuni cittadini. «Un grazie speciale a queste persone che ci hanno aiutato a mettere in sicurezza cinque ragazzine tedesche che si erano smarrite sulle nostre montagne sotto il diluvio. Insieme - evidenzia il sindaco Colmellere - si vince». Le cinque ragazzine, una volta recuperate, si sono messe in contatto con i genitori.

© riproduzione riservata

Ô[Š

*Nello Duprè***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Nello Duprè

Domenica 27 Luglio 2014,

Servirà un mese e mezzo circa (da domani a lunedì 15 settembre) per realizzare i lavori di messa in sicurezza del ponte sul fiume Zero lungo il Terraglio, alle porte di Mogliano. Per tutto questo periodo nella zona del cantiere la circolazione sarà a senso unico alternato con velocità, per i mezzi leggeri, ridotta a 30 km/h e divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli.

Il traffico sul Terraglio, da Treviso a Mestre, subirà inevitabili rallentamenti. L'Anas ha predisposto deviazioni sulla viabilità provinciale e comunale per agevolare il deflusso delle auto. I mezzi provenienti da Mestre e diretti a Treviso potranno deviare per il sottopasso ferroviario di via Prà dei Roveri per poi imboccare la tangenziale nord-ovest rientrando sulla statale 13 all'altezza dell'ex stabilimento Nigi. Lo stesso percorso è consigliato per gli automobilisti che fanno il percorso inverso.

Il progetto dell'Anas di sistemazione del ponte sullo Zero comporterà una spesa di circa 300 mila euro. Si parlava da tempo della necessità di attuare i lavori di radicale sistemazione del vecchio ponte, che mostrava evidenti segni di cedimento. Negli ultimi anni erano stati eseguiti alcuni interventi di consolidamento statico della sponda ovest del fiume all'altezza dello storico ex mulino Valerio. La forte spinta della corrente, in prossimità del salto dell'acqua che fino agli anni '60 faceva funzionare la ruota dell'ex mulino, ha causato dei cedimenti all'arcata in pietra faccia a vista del ponte. Durante piene del fiume, il ponte è sempre stato tenuto sotto costante controllo anche dalla Protezione civile di Mogliano per evitare il pericolo di cedimenti improvvisi. Il monitoraggio si è reso necessario dopo la brutta esperienza fatta alcuni anni fa al ponte sul fiume Dese in località Marocco, al confine tra Mogliano e Mestre. Al centro del ponte si era aperta improvvisamente una voragine che aveva condizionato per mesi il traffico del Terraglio. In quell'occasione i militari del Genio Pontieri avevano piazzato un ponte bailey per ripristinare la circolazione lungo la napoleonica, che registra un transito giornaliero di circa 130 mila veicoli, il 12% circa costituito da mezzi pesanti.

Lo hanno trovato moribondo, ieri mattina, dopo due notti all'addiaccio, ferito per una caduta vicino...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Lunedì 28 Luglio 2014,

Lo hanno trovato moribondo, ieri mattina, dopo due notti all'addiaccio, ferito per una caduta vicino al ponte di Crespano. Si tratta di M.M., 33 anni, di Castello di Godego, ricoverato in rianimazione all'ospedale di Treviso dopo esservi giunto con l'elisoccorso. L'escursionista ha tutti e due i femori rotti, probabili lesioni vertebrali e costali, ipotermia ed è disidratato: ancora poche ore e per lui sarebbe stata la fine.

A trovarlo, poco prima delle 8, sono stati gli uomini della protezione civile della Pedemontana, che a loro volta hanno allertato il Suem 118 di Crespano e l'elisoccorso per il trasporto d'urgenza all'ospedale di Treviso nel reparto di rianimazione. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'uomo, al volante della sua auto, sarebbe partito da Castello di Godego venerdì nel primo pomeriggio, diretto verso Crespano e la valle del Lastego.

Ha parcheggiato l'auto a fianco del ponte e poi, intorno alle 15, ha tentato di imboccare il sentiero, ma dall'alto la strada è molto difficile, scoscesa. È a tal punto che l'uomo, con ogni probabilità, è scivolato facendo un volo di diversi metri, fino a fermarsi tra le rocce ed i rovi vicino al torrente Lastego, a pochi metri dal ponte tristemente famoso per i tanti suicidi che si sono consumati negli anni '70-90. Lì è rimasto, ferito, tramortito e comunque bloccato da venerdì pomeriggio.

È rimasto lì anche in balia del maltempo, che ha imperversato nella zona specie nella mattinata di sabato, con ben due nottate particolarmente rigide, fino a domenica mattina. Ieri infatti la svolta. Con un pizzico di fortuna perché qualcuno, da sopra il ponte, passando a piedi, ha sentito dei lamenti che provenivano da sotto. Così ha immediatamente allertato il responsabile della Protezione civile della Pedemontana, Fabrizio Xamin, che ha dirottato sul posto sia i volontari che stavano operando al mercato settimanale di Crespano che una squadra cinofila.

Hanno battuto la valle del Lastego da nord e sud, fino a quando hanno visto il corpo stremato dell'uomo in mezzo a rocce e rovi in una zona particolarmente impervia. Immediatamente sono stati avvertiti gli uomini del Suem 118 di Crespano ed anche l'elisoccorso, ed attivate le procedure per il recupero, non facile. Dopo che i medici hanno apportato le prime cure al ferito, vista l'impossibilità per l'elicottero di calare il verricello, i volontari hanno aperto una via tra erbacce, rovi e cespugli dove il ferito è stato fatto passare e poi portato fino all'elisoccorso per essere trasferito immediatamente a Treviso. L'uomo non era attrezzato per la montagna e non aveva cellulare, mentre i familiari erano in ferie. Quando questi sono rientrati, ieri mattina, hanno avvertito i carabinieri della scomparsa del loro congiunto, ma contemporaneamente gli uomini della Protezione civile della Pedemontana lo avevano appena trovato.

E anche la frazione del Postale di Busta ha presentato la sua squadra. A presentare il team ma...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 29/07/2014

Indietro

Martedì 29 Luglio 2014,

E anche la frazione del Postale di Busta ha presentato la sua squadra. A presentare il team «marrone» Roberto De Bortoli, ex capomastro storico del Postale che con il «Dream Team» dal 1991 al 1995 ha centrato 5 successi consecutivi e che tuttora vanta il miglior tempo di sempre, con 9 minuti e pochissimi secondi. Presenti all'incontro molto affollato il presidente dell'Ente Palio Edo Cornuda, gli assessori Alda Boscaro e Adalberto Bordin e l'autore del drappo Flavio Montagner.

Il «Postale» si presenta con una squadra molto rinnovata, diretta dal capomastro Maurizio Cecchetto. Questi gli atleti che cercheranno di rinverdire gli allori: Simone Bonetto, Mirko e Pierluigi Caeran, Enrico Mazzocato, Alessandro ed Emmanuel Polese, Simone e Morris Polese, Morris Tessaro, Francesco Umana, Giorgio Vettoretti, Giuseppe e Francesco Visentin e Michele Zamprogno. Il preparatore atletico è Luca Michelin. La damigella è invece Diletta Tosatto. Responsabile della damigella Adriana Trentin. Folto il gruppo dei collaboratori: Andrea Filippetto, Simone Gallina, Andrea Garbujo, Roberto Granzotto, Dario Milani, Diego Garbuio, Emanuela Fasan, Franco, Simone Filippetto, Renato gallina, Aldo, Michele Mazzocato, Mauro Tessaro, Fabio Torresan.

E da ieri sera a Montebelluna, per tutelare sia gli atleti che gli automobilisti, alcune strade del percorso interessate alle prove del Palio del Vecchio mercato edizione «nozze d'argento» subiranno delle modifiche viarie. Verrà effettuato il divieto di sosta alle 19.30 alle 22 nell'area di fronte al municipio e all'ingresso di via Tripoli, via Garibaldi. Non si potrà transitare lungo le vie interessate in via Dalmazia, tratto di collegamento viale della Vittoria. Il tratto di via Garibaldi, viale della Vittoria da fronte del municipio fino a via Dalmazia verrà interdetto al traffico. Tutte queste strade verranno preventivamente segnalate con chiusure mediante personale e strutture della protezione civile nelle intersezioni di via Montello, via Dalmazia e via Pastro. Una "rivoluzione" che proseguirà dal 4 al 27 agosto e il 1. settembre, sempre dalle 19.30 alle 22. Peraltro le prove, anche senza le chiusure al traffico, sono in corso da più di 15 giorni.

Frana, i residenti chiedono un incontro pubblico**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

FADALTO

Frana, i residenti chiedono

un incontro pubblico

Martedì 29 Luglio 2014,**VITTORIO VENETO - (C.b.)** «Sono passati dieci giorni dal primo crollo della frana e nemmeno una riunione pubblica per aggiornare noi residenti del Fadalto».**Giorgio Candeago**, che la mattina di mercoledì 16 luglio ha chiamato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco sentito il crollo della frana, punta ora il dito contro l'amministrazione comunale: «Perché non è stato fatto un incontro? - si chiede - Mica tutti leggono i giornali per essere aggiornati, o hanno internet».**Per Candeago**, che abita non lontano dal punto in cui il monte Prese è franato, sarebbe necessario che «amministrazione comunale e protezione civile» si attivassero organizzando un incontro informativo per i residenti «presso la sede degli alpini di Nove». «Amiamo la nostra terra - aggiunge il fadaltino - e vogliamo sapere cosa sta veramente succedendo dalla viva voce dei nostri amministratori e non dalle pagine dei giornali». Sul sito del comune di Vittorio Veneto (www.vittorioveneto.gov.it) sono stati quotidiani gli aggiornamenti sul fenomeno franoso del Fadalto.

Badanti, nuovi progetti Innovazione: 3,5 milioni**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

IN GIUNTA

Badanti, nuovi progetti

Innovazione: 3,5 milioni

Venerdì 25 Luglio 2014,

TRIESTE - (AL) La Giunta regionale ha stabilito ieri la prosecuzione dell'attività degli sportelli «Si.Con.Te» presso gli uffici presso i Centri per l'impiego, i quali si occupano di favorire l'incontro regolare e qualificato tra domanda e offerta di collaboratori familiari, cioè assistenti familiari, colf, baby sitter. L'Esecutivo, su proposta dell'assessore al Lavoro Loredana Panariti, ha infatti autorizzato le amministrazioni provinciali a utilizzare entro il 30 settembre 2015 per questa finalità 500mila euro, frutto di economie di spesa nell'ambito del programma operativo del Fse.

Su proposta dell'assessore alle Finanze Francesco Peroni è stato poi autorizzato il rilascio delle controgaranzie a favore di micro, piccole e medie imprese della regione. A beneficiare del provvedimento (1,8 milioni) saranno 20 aziende.

La Giunta, su proposta dell'assessore Gianni Torrenti, ha anche ricostituito il comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei e, su proposta dell'assessore Paolo Panontin, ha rinnovato l'accordo tra Protezione civile e Ogs di Trieste.

*Inbreve***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Inbreve

Domenica 27 Luglio 2014,**SOCCHIEVE****Arte e cultura in Carnia**

(d.z.) Sarà inaugurata stamani alle 10 presso il Centro Culturale di Socchieve la 32^a Rassegna carnica Arte, Cultura, Lavoro dedicata quest'anno al «Il futuro della tradizione». Dalle 10 il convegno dedicato ai problemi socio-economici della montagna friulana, al quale parteciperanno autorevoli esponenti del mondo politico regionale e locale, quindi la consueta consegna dei premi «Gianfrancesco 2014» che andranno agli Istituti Comprensivi della Carnia, alla Casa Patch di Marini Barbara e alla pittrice Daniela Urbani. La Rassegna, promossa dal Comitato «Gianfrancesco da Tolmezzo» rimarrà visibile sino al 24 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TOLMEZZO**Torneo di beneficenza**

(d.z.) Appuntamento lunedì 28 luglio allo Stadio Comunale di Tolmezzo dalle ore 20 con la 3^o edizione del torneo di beneficenza, quest'anno in favore dell'Associazione «Fai Sport» di Udine. In un quadrangolare si sfideranno il DeeJay team, la Rappresentativa della Protezione Civile della Carnia, la Rappresentativa di musicisti della Carnia (ROC Team) e la Rappresentativa delle forze di polizia. Il biglietto di ingresso avrà il costo di 2 euro (i bambini entrano gratis), che sommato all'incasso di bar e cucina verrà totalmente devoluto in beneficenza. Media partner dell'evento RadioStudioNord e VideoTeleCarnia.

AIELLO**Verniciatura illegale**

Un cittadino cinese di 46 anni, residente in provincia di Ferrara, è stato denunciato dai Carabinieri di Aiello del Friuli per aver installato un impianto di verniciatura con pistola a spruzzo e cabina di aspirazione senza la comunicazione preventiva alla provincia di Udine. La ditta di cui l'uomo è legale rappresentante, a San Vito al Torre, risulta inoltre aver conferito rifiuti pericolosi per lo smaltimento a una ditta non autorizzata.

GEMONA DEL FRIULI**Consiglio comunale a Gemona**

(d.z.) Si terrà mercoledì prossimo 30 luglio, alle 20 il Consiglio comunale straordinario di Gemona del Friuli con unico punto all'ordine del giorno la situazione dell'Ospedale San Michele. Mercoledì sera la conferenza dei Capigruppo ha deciso la convocazione ed ha predisposto l'ordine del giorno condiviso che sarà discusso in aula e poi inviato a tutti i consigli comunali dell'Alto Friuli, della pedemontana e del collinare. Nel frattempo proseguono a 360 gradi gli incontri del sindaco Urbani che ha discusso nuovamente con l'assessore regionale Telesca, con i sindaci dell'Associazione intercomunale del Gemonese (Trasaghis, Bordano, Venzone, Montenars ed Artegna), a breve lo farà con i quattro consiglieri regionali del territorio mentre sono costanti i contatti con i colleghi primi cittadini di Sacile, Cividale, Gorizia, anche loro impegnati a contrastare la proposta di legge.

PONTEBBA**Maltempo, alberi caduti**

La Protezione civile è dovuta intervenire a Pontebba per alcuni alberi caduti in località Studena Bassa. Un'altra pianta è caduta in località Podgora nel territorio comunale di Stregna: anche in questo caso si sono mossi i volontari di Protezione civile, che hanno liberato la strada.

UDINE - Decine di interventi ieri per il maltempo, che ha bersagliato soprattutto le zone di Pradama...

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 29/07/2014

Indietro

Martedì 29 Luglio 2014,

UDINE - Decine di interventi ieri per il maltempo, che ha bersagliato soprattutto le zone di Pradamano, Udine sud, Campoformido, Pozzuolo, Flaibano, Codroipo, Pasian di Prato, Sedegliano. Strade piene d'acqua, alberi e rami caduti, traffico in tilt. Diversi i casi di sottopassi allagati. C'è stato un momento in cui, a causa di questi problemi (si sono allagati i sottopassi principali e poi l'acqua ha invaso anche quelli verso Udine e Buttrio), Pradamano, comune particolarmente colpito dal violento temporale di ieri, era praticamente isolato, raggiungibile solo da Remanzacco, come segnalato dai vigili del fuoco.

Nonostante il sottopasso di via Pertini avesse quasi due metri d'acqua e nonostante fosse transennato, una signora del '71 di Padova, di origini cinesi, avrebbe ritenuto di passare comunque, ma la sua Bmw X5 è rimasta bloccata nell'acqua. Lei, fortunatamente, non si è fatta nulla, ma si è dovuto provvedere a rimuovere l'auto. Sul posto i carabinieri di Pavia di Udine e Manzano, con la Polizia locale, la Protezione civile e i pompieri. Ma sottopassi si sono riempiti d'acqua anche in altri comuni, in particolare a Udine sud, a Campoformido e a Basiliano, dove si è allagato il sottopasso ferroviario. Fra Udine e Pradamano, un uomo è finito fuori strada e sarebbe rimasto in bilico, ma fortunatamente incolume, con la sua Panda rossa, con il fosso pieno d'acqua. A soccorrerlo sono stati i pompieri: un operatore dalla Centrale operativa gli ha tenuto compagnia al telefono mentre arrivava la squadra per tirarlo fuori. I vigili del fuoco sono intervenuti a Pradamano per un grosso cedro del Libano colpito da un fulmine in via Dante, ma, nello stesso comune, sempre in via Alighieri e anche in via Muraglie per allagamenti, in via Udine e via Malignani. Pompieri al lavoro pure a Campoformido in via della Roggia per un prosciugamento, a Carpeneto e a Bressa per alberi pericolanti, in via IV Novembre per l'allagamento di un sottopasso, in via del Pasco per un albero in strada. A Codroipo in via Sedegliano si è allagato un supermercato, ma i pompieri sono intervenuti anche in via Veneto, in via degli Aceri e in via Stazione per allagamenti. Alberi pericolanti a Pasian di Prato in via Campoformido, a Flaibano in via Roma e a Pozzuolo in via della Statua. Fra i tanti interventi della Protezione civile, quello sulla strada fra Bressa e Campoformido per rami caduti, oltre a quelli a Sedegliano, Pozzuolo (dove sarebbe anche saltata la corrente in alcune case), Codroipo e Basiliano.

A Udine, come segnala la Polizia locale, un pezzo di albero è crollato in viale Nogara, all'altezza dello Stringher, senza creare danni a cose né persone: è stato rimosso dai pompieri. Da segnalare anche due incidenti in via Cividale intorno alle 15 (un'80enne ferita lieve, L.C.) e in via San Rocco intorno alle 17.30: per un urto fra due auto un 33enne di Campoformido, D.V., è stato portato dal 118 in ospedale. Problemi anche sulla Pontebbana: come riferito dalla Polstrada, è rimasta bloccata per circa mezz'ora per un albero caduto sulla carreggiata, poi rimosso dai pompieri. Nella prima serata di ieri si contavano quasi una trentina di interventi dei vigili del fuoco e una ventina della Protezione civile, impegnata con circa 30 volontari.

Protezione Civile c'è il nuovo coordinatore**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

CASTIONS DI STRADA

Protezione

Civile

c'è il nuovo

coordinatore

Martedì 29 Luglio 2014,

CASTIONS DI STRADA - Con una cerimonia ufficiale, svoltasi in Municipio nella Sala Consiliare, alla presenza di Sindaco e Vicesindaco dell'Assessore con delega alla Protezione Civile, Ivan Valvason e della quasi la totalità dei 19 volontari facenti parte del gruppo si è proceduto al cambio del Responsabile Comunale. Dopo quindici anni di Bruno Tomasin ha lasciato l'incarico di coordinatore continuando il proprio contributo come volontario, gli subentra Edy Beato che ha un'esperienza ventennale in seno al gruppo, capo squadra continuerà ad essere Orietto Zornetta. Il sindaco e gli assessori hanno omaggiato Bruno Tomasin conferendogli una targa di ringraziamento a nome della comunità, giusto premio per la dedizione e l'impegno profuso in tutti questi anni.

*A pagina XI***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

A pagina XI

Martedì 29 Luglio 2014,**DECINE D'INTERVENTI IN FRIULI**

Una bomba d'acqua abbattutasi su Udine e gran parte del Friuli nel pomeriggio di ieri ha provocato in pochi minuti una vera emergenza. Pontebbana temporaneamente chiusa, sottopassi allagati e persone in difficoltà.

COLPITI NUMEROSI COMUNI

Fra i centri più bersagliati dal maltempo figurano Udine, soprattutto Pradamano, ma anche Basiliano, Pozzuolo e Campoformido. Superlavoro per Vigili del fuoco, Carabinieri e volontari della Protezione civile.

*Nicola De Rossi***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

Nicola De Rossi

Venerdì 25 Luglio 2014,

Forti divergenze sul controllo di vicinato. Mercoledì, in municipio, terzo incontro del tavolo tecnico per la sicurezza. Quanto alle vie buie, l'assessore Serenella Vian ha garantito che entro l'anno sarà sostituito un primo stralcio di corpi illuminanti sugli impianti vecchi. Circa la videosorveglianza i referenti di Martellago Sicura hanno fornito il nome e fissato un incontro col titolare di un'altra ditta del settore (oltre alle 7 già sentite dal Comune) che si è offerto di redigere uno studio di fattibilità per installare le telecamere e sfruttare i fondi europei, ma ci vorrà tempo. È stato poi illustrato il regolamento dei volontari civici, nuova figura che sarà formata dalla polizia locale e avrà compiti di vigilanza su parchi e scuole e alle manifestazioni (la Protezione Civile non può più prestarlo). Si è infine arrivati al progetto del controllo di vicinato, cui il Comitato tiene di più, ma qui sono emerse diversità di vedute sostanziali. La Vian ha chiesto a Martellago Sicura di fornire i nomi dei propri volontari (15) raccolti per avviare il progetto, onde aggiungerli alla lista degli 80 già individuati dal Comune, e che però sono perlopiù pensionati già prestatisi per altri servizi come la cura delle aree verdi o la posa delle pastiglie antilarvali. Il fatto è che l'idea che ha l'Amministrazione del controllo di vicinato appare più orientata alla sfera sociale, mentre per Martellago Sicura si deve puntare alla sicurezza e alla prevenzione dai furti, partendo dal basso con referenti di zona dinamici e mediante il passaparola, anche tramite social network.

© riproduzione riservata

Ô[Š

Resta il mistero sull'allarme radioattività scattato l'altro ieri alla Demont via del...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 25/07/2014

Indietro

Venerdì 25 Luglio 2014,

Resta il mistero sull'allarme radioattività scattato l'altro ieri alla Demont via dell'Elettronica. Due centraline (una interna ed una esterna) avevano iniziato a suonare destando grande preoccupazione. Le ricerche e i controlli effettuati dai tecnici della ditta, dall'Arpav e dai Vigili del Fuoco, non hanno escluso che si sia trattato di un guasto temporaneo degli strumenti. Questa l'ipotesi più accreditata anche se nessuno al momento con certezza sa spiegare cosa effettivamente sia accaduto. Le due centraline hanno continuato a suonare per una quarantina di minuti. I tecnici della ditta hanno rilevato che i livelli di radioattività erano quattro o cinque volte superiori alla norma ma non superiori ai limiti di legge ma quando gli specialisti sono arrivati, della radioattività non c'era più traccia. Vigili del fuoco e tecnici dell'Arpav hanno quindi ampliato il raggio delle rilevazioni. Nulla dunque è stato trascurato ma nulla è stato trovato e il mistero rimane. «Dovrebbe essersi trattato di un guasto tecnico alle strumentazioni, forse un sensore - dice Gianfranco Bettin - Così almeno mi hanno detto. La cosa anomala, che non mi torna, è che oltre alle due centraline fisse, una esterna e una interna, anche i rilevatori manuali della stessa Demont segnalavano delle anomalie. E quindi una sorta di mistero su questa faccenda rimane. Di sicuro ora la ditta dovrà renderne conto alla Protezione Civile e al Prefetto. Spiegare cioè cosa realmente è successo perché si tratta di una cosa molto delicata. Un conto è che sparisca la luce nelle case per un po' di tempo...e non succede niente. Un altro è se delle centraline di una ditta segnalano la presenza di radioattività». (ste.bab.)

Allarme radioattivo, quell'ora di "buco"

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

IL CASO Ancora molti aspetti da chiarire sull'evento rilevato a Fusina poco distante dal terminal traghetti

Allarme radioattivo, quell'ora di "buco"

Le prime segnalazioni dei valori anomali alle 11.30, ma l'allarme ai Vigili del fuoco è arrivato solo alle 12.30: perché?

Sabato 26 Luglio 2014,

«Chiuditi in casa perché c'è un grosso evento radioattivo con valori altissimi». È il tono di una delle telefonate fatte mercoledì, quando è scattato l'allarme in città. Il punto è che questa telefonata, come altre e una serie di sms, è stata fatta a mezzogiorno, mentre la prima squadra di Vigili del Fuoco è partita alle 12.33. Il mestrino che ci riferisce della telefonata, mostra sul display del cellulare le due chiamate precedenti della moglie non risposte, quindi quando l'ha chiamata e lei lo ha avvertito del pericolo erano già passati vari minuti. La moglie, inoltre, l'aveva saputo dalla cognata che, a sua volta, era stata avvertita da un altro parente chiamato da un amico. E siamo a quattro passaggi. Fermandoci a questi, è ragionevole pensare che il tamtam delle telefonate e dei messaggi sia cominciato alle 11.30, o anche un po' prima. I Vigili del Fuoco, da quando ricevono la chiamata, ci mettono cinque minuti al massimo per partire, e nel caso della squadra ambientale, partita mercoledì, qualche minuto in più per lo speciale abbigliamento da indossare.

È, dunque, ancora ragionevole calcolare che da quando i portali della Demont di Fusina hanno cominciato a suonare fino a quando sono stati chiamati i Vigili del Fuoco, sono passati almeno 50 minuti. Sembrano un po' troppi se la radioattività rilevata era sotto i limiti di legge ma quattro o cinque volte superiore alla norma.

Alle 14, poi, dalla caserma del Terraglio è partito anche il camion con il nucleo Nbc, un gruppo specializzato di pompieri che, come si legge nel sito del ministero dell'Interno, viene chiamato quando esiste un fondato pericolo di contagio da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche. Quando è arrivato sul posto, però, della radioattività non c'era più traccia. Alle 17.30, quando ormai la Protezione civile aveva già emesso un primo comunicato avvertendo che non c'era pericolo per la popolazione, è rientrata la prima squadra che era partita a mezzogiorno e mezzo, mentre l'Unità di crisi locale (Ucl) è rimasta a Fusina fino alle 20.

Mezz'ora prima la Protezione civile aveva emesso un secondo comunicato confermando che «non sussiste alcun pericolo per la popolazione» e aggiungendo che «proseguiranno le indagini per individuare cause ed eventuali responsabilità dell'accaduto». In attesa di una risposta definitiva, le ipotesi accreditate dalle fonti ufficiali parlano di un guasto temporaneo degli strumenti (anche perché, dopo essere stati spenti e riavviati, non hanno più segnalato nulla di anomalo), oppure di un picco del "fondo naturale" di radioattività.

Con queste ipotesi, però, si fatica a spiegare perché ben due centraline dell'azienda - specializzata in demolizioni industriali, bonifiche ambientali, smaltimento e recupero di rifiuti, e commercio di metalli - hanno rilevato radioattività suonando per 40 minuti di fila. E, come ha ricordato ieri l'ex assessore comunale all'Ambiente Gianfranco Bettin, oltre ai due portali fissi, «anche i rilevatori manuali della stessa Demont segnalavano delle anomalie». Erano tutti guasti? Perché, come ancora sottolinea Bettin, «un conto è che sparisca la luce nelle case per un po' di tempo, e non succede niente. Un altro è se delle centraline di una ditta segnalano la presenza di radioattività».

E se si scopre che gli strumenti funzionavano, potrebbero esserci altre ipotesi, quella di un evento puntiforme di radioattività legata a qualcosa transitata quella mattina in via dell'Elettronica, ad esempio caricata su un camion o un furgone sbarcato (o imbarcato) da un traghetto al nuovo terminal di Fusina, oppure arrivato in zona da chissà dove e diretto chissà dove.

© riproduzione riservata

Terraglio, via ai lavori per sistemare il ponte sullo Zero**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

MOGLIANO. DA DOMANI RISCHIO CODE

Terraglio, via ai lavori per sistemare il ponte sullo Zero

Domenica 27 Luglio 2014,

MOGLIANO - Servirà un mese e mezzo circa (da domani a lunedì 15 settembre) per realizzare i lavori di messa in sicurezza del ponte sul fiume Zero del Terraglio alle porte di Mogliano. Per tutto questo periodo nella zona del cantiere la circolazione sarà a senso unico alternato con velocità per i mezzi leggeri ridotta a 30 km/h e divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli. Il traffico sul Terraglio, da Treviso a Mestre, subirà degli inevitabili rallentamenti. L'Anas ha predisposto delle deviazioni sulla viabilità provinciale e comunale. I mezzi provenienti da Mestre e diretti a Treviso potranno deviare per il sottopasso ferroviario di via Prà dei Roveri per poi imboccare la tangenziale nord-ovest rientrando sulla statale 13 all'altezza dell'ex stabilimento Nigi. Lo stesso percorso è consigliato per gli automobilisti che fanno il percorso inverso.

Il progetto dell'Anas di sistemazione del ponte sullo Zero comporterà una spesa di circa 300 mila euro. Si parlava da tempo della necessità di attuare i lavori di radicale sistemazione del vecchio ponte, che mostrava evidenti segni di cedimento. Negli ultimi anni erano stati eseguiti alcuni interventi di consolidamento statico della sponda ovest del fiume all'altezza dello storico ex mulino Valerio. La forte spinta dalla corrente, in prossimità del salto dell'acqua che fino agli anni '60 faceva funzionare la ruota dell'ex mulino, ha causato dei cedimenti all'arcata in pietra faccia a vista del ponte. Durante le piene del fiume, il ponte è sempre stato tenuto sotto costante controllo anche dalla Protezione civile di Mogliano per evitare il pericolo di cedimenti improvvisi, anche perché il Terraglio registra un transito giornaliero di circa 130 mila veicoli, il 12% circa costituito da mezzi pesanti. (n.dup.)

© riproduzione riservata

Allagamenti e alberi caduti Il Veneziano va sott'acqua

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Allagamenti e alberi caduti

Il Veneziano va sott'acqua

Barca a picco nel capoluogo, a Mira pompe per liberare i sottopassi

Domenica 27 Luglio 2014,

Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco che ieri hanno fatto decine e decine di interventi a Venezia e in tutta la provincia. Uno stato di allerta iniziato già in mattinata e che prosegue fino alle 14 di oggi: questo l'arco di tempo a rischio per il meteo. La prima ondata di chiamate è stata alla mattina a seguito del diluvio che si è scatenato poco dopo le dieci. E subito ci sono stati sottopassi allagati, rami pericolanti, scantinati in ammollo.

A Venezia una barca con motore è andata a picco nel Rio Madonna dell'Orto, ci sono state infiltrazioni in alcune abitazioni a Castello e un po' di intonaco si è staccato da un palazzo in Campo San Luca. Un fulmine si è abbattuto sulla chiesa di San Barnaba facendo saltare la luce alla mostra su Leonardo e spavendando i presenti. **Al Lido**, allagato piazzale Santa Maria Elisabetta, con polemiche sui lavori in corso.

A Marghera i pompieri sono dovuti intervenire anche in via Casati per liberare alcune persone rimaste bloccate in un ascensore di un condominio andato fuori uso a causa di un black out. La bomba d'acqua della mattina ha poi spezzato rami che sono andati in mezzo alle strade in via Natisone e sempre a Marghera ci sono stati danni ad una casa disabitata di via Beccaria. Ancora rami in mezzo alla strada sulla Castellana, dove è andato sott'acqua anche il sottopasso, e sempre a **Mestre** ci sono stati allagamenti in viale Vespucci e in Romea alla nuova rotonda della Nave de Vero.

A Mira gran lavoro per la protezione civile sui sottopassi di Marano, sulla bretella Bacchin, sulla Miranese e in via Galvani. I due sottopassi allagati sono stati svuotati con le pompe, mentre in via Galvani c'è stato un nuovo reflusso delle acque nere della fognatura. Ancora alberi pericolanti a Rottanova di **Cavarzere**, a **Campolongo Maggiore** e a **Quarto d'Altino**. La situazione è diventata ancora più critica con l'insistente pioggia del pomeriggio. **A Chioggia** un fulmine ha centrato una colonnina dell'elettricità nel campeggio di viale Barbarigo e verso le 18 la zona di Ridotto Marino è finita sott'acqua così come ai bordi di Strada Fossetta c'erano trenta centimetri di acqua a causa delle fognature che non ricevevano. E sempre la pioggia potrebbe aver causato l'incidente, alle 13 e 30, che ha tenuto bloccata la Triestina a **Ceggia**. Un camion russo si è scontrato quasi frontalmente con un furgone Fiat Doblò che giungeva dal senso opposto che ha poi urtato contro una Fiat 500 ferma ad un semaforo. Qualche disagio per gli automobilisti, visto che la strada è rimasta chiusa per più di un'ora per i soccorsi ed il recupero dei mezzi. Ferite che non destano preoccupazione per i conducenti dei tre mezzi.

Infine in serata un fulmine ha centrato un'antenna di una serie di villette a schiera di via Archimede a **Trivignano** ed ha bruciato gli impianti elettrici. I residenti hanno visto delle fiammate uscire dalle prese della corrente e spaventatissimi sono usciti in strada. Ingenti i danni e grande anche la paura.

© riproduzione riservata

***NOVENTA DI PIAVE - Inaspettato boom di arrivi ieri pomeriggio al
Noventa Designer Outlet. La mattina...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 28/07/2014

Indietro

Lunedì 28 Luglio 2014,

NOVENTA DI PIAVE - Inaspettato boom di arrivi ieri pomeriggio al Noventa Designer Outlet. La mattinata grigia ha evidentemente convinto molti a rinunciare alla domenica al mare per dare la preferenza allo shopping all'outlet. Così dalle 15,30 di ieri e fino a sera una ressa di auto è affluita da tutte le strade che portavano alla cittadella della moda. Al casello autostradale della A4, da poco prima delle 16 e per quasi due ore, si sono formate code di alcune centinaia di metri in uscita. Una serpentone di auto, lungo due chilometri e mezzo, ha occupato la bretella San Donà-Noventa dalle 16 in poi, con vetture di ritorno dal litorale o dirette all'outlet, tutte convogliare nella grande rotonda. Già dal primo pomeriggio il traffico si è intasato. I due agenti della polizia locale in servizio e i pochi volontari disponibili della Protezione civile sono accorsi sul posto e sono stati impegnati fino a sera per regolare il caos di auto che si era formato. Il grande afflusso di visitatori era inatteso, tanto che il numero dei parcheggiatori interni era meno del solito e ben presto i duemila posti auto sono stati saturati. Per quasi un'ora è stato necessario bloccare l'entrata all'outlet, mentre le vetture dovevano attendere a lungo in coda per poter uscire. Un solo bus navetta collegava i parcheggi dell'area industriale alla cittadella della moda. E molti, piuttosto di aspettare, hanno preferito lasciare l'auto in divieto di sosta, lungo la rotatoria, i passi carrai, la pista ciclabile. «Non è possibile continuare con le emergenze in tutti i fine settimana - sbotta Remigio De Lorenzi, comandante della Protezione civile - Qui non si tratta più di traffico nei primi giorni di saldi, ma di quasi tutti gli week end. Bisogna trovare una soluzione immediata, non progetti a lungo termine. Per questo chiederò subito un incontro col sindaco». (*e.fur.*)

Ciclopedonale, volontari al lavoro**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Ciclopedonale, volontari al lavoro

I gruppi del Coordinamento protezione civile Brenta-Monte Grappa intervenuti per metterla in sicurezza

Sabato 26 Luglio 2014,

Per due giorni numerosi volontari del Coordinamento protezione civile Brenta-Monte Grappa sono intervenuti per rendere più sicura la ciclopista del Brenta, tra la birreria Cornale ed il ponte di Eneo. Con l'incarico demandato dall'Unione Montana Valbrenta, in accordo con il Comune di Eneo ed il sostegno economico del Bacino Imbrifero Montano, i volontari di Valstagna, Campolongo, Solagna e Campese hanno provveduto alla manutenzione della ciclopista con lo sfalcio dell'erba e il taglio di arbusti che intralciavano la circolazione, la pulizia del manto stradale dai detriti e la sostituzione dei pali deteriorati delle staccionate. Un altro intervento è previsto alla fine dell'estate con i volontari delle associazioni delle Colline Bassanesi e di Cismon.

«L'azione in sinergia dei volontari del Coordinamento - spiega il presidente Italo Bettati - ha l'obiettivo di garantire, per tutto il periodo estivo, la fruibilità in sicurezza di un tratto meraviglioso della pista ciclopedonale in destra Brenta, percorsa giornalmente da tantissimi ciclisti, molti dei quali stranieri, oltre ad essere un'occasione per cementare il rapporto fra i volontari dei diversi comuni, collaudandone l'operatività in sicurezza». Il programma del Coordinamento Brenta-Monte Grappa «prevede anche interventi nei tratti di competenza dei comuni rivieraschi, sia in destra che sinistra Brenta, sino a Bassano - conclude Bettati - Le associazioni in Coordinamento, competenti per territorio, provvederanno nel proprio comune alla sfalcio dell'erba, taglio degli arbusti e ai piccoli lavori di manutenzione».

Mini "naja", una settimana da alpini con la Protezione civile**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

ANA MONTEGRAPPA Domani mattina l'alzabandiera, la base logistica ancora la sede delle penne nere di Santa Croce
Mini "naja", una settimana da alpini con la Protezione civile

Domenica 27 Luglio 2014,

BASSANO - (R.F.) Con il rito dell'alzabandiera accompagnato dall'inno di Mameli, prende il via domani una nuova edizione dell'esperienza «Sei giorni con gli alpini». Promossa dal nucleo di Protezione civile della sezione Ana Montegrappa in collaborazione con l'amministrazione comunale, si rivolge ai giovani di età compresa fra i 17 e i 26 anni, residenti nei Comuni dove sono presenti i 67 gruppi delle penne nere sezionali. Per quasi una settimana potranno apprendere, e vivere direttamente sul campo, le basi su cui poggia la Protezione civile, con possibilità, per gli studenti delle quarte e quinte superiori, di ottenere dei crediti formativi. La full immersion che si protrarrà fino al 3 agosto, avrà come base logistica la sede del gruppo alpini di Santa Croce da dove, ogni mattina dopo l'inno d'Italia, prenderà il via l'intenso programma. Sotto la guida del personale del Pronto soccorso del San Bassiano, dei vigili del fuoco, della sezione locale del Cai, dell'Admo, dell'Aido, del Reparto donatori di sangue e dell'associazione Carabinieri in congedo, i giovani apprenderanno le nozioni basilari e le manovre da adottare in caso di primo soccorso e di antincendio, verranno introdotti al significato della donazione di organi e di sangue; ma avranno anche modo di imparare come usare i sistemi di trasmissione, come si interviene in un grave incidente stradale. Affronteranno poi i primi «passaggi» sulla palestra di roccia di valle Santa Felicità, sotto l'occhio vigile degli istruttori Cai; vivranno un'esperienza a gomito con i volontari della Protezione civile, con i quali impareranno a montare e smontare le tende, e un'altra di volontariato assieme agli operatori e ospiti della Fattoria sociale Conca d'Oro.

Ma ci sarà spazio anche per visite guidate nei siti del territorio legati alla storia degli alpini. L'epilogo a Cima Grappa, nell'area monumentale del sacrario, domenica 3 agosto, dove i ragazzi parteciperanno alla tradizionale cerimonia che coinvolge diverse comunità della Pedemontana veneta. Per info, Ana Montegrappa (telefono 0424.503650; bassano@ana.it), oppure allo sportello Informagiovani e città (telefono 0424.519165; informacitta@comune.bassano.vi.it).

CASTELFRANCO - (mcp) L'emergenza maltempo ha fatto andare in tilt anche una delle due pompe installa...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Domenica 27 Luglio 2014,

CASTELFRANCO - (mcp) L'emergenza maltempo ha fatto andare in tilt anche una delle due pompe installate nel sottopasso in corrispondenza del centro commerciale "I Giardini del Sole", in zona Grandi Servizi. Ieri mattina verso le 10 sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che insieme ai tecnici del Comune hanno ripristinato la funzionalità della pompa che aveva smesso di drenare la pioggia caduta in grande quantità, provocando un allagamento.

Il sottopasso è rimasto bloccato per i lavori per circa un'ora, poi tutto è tornato alla normalità. O quasi.

A Campigo, infatti, le strade si erano trasformate in fiumi, così il vice sindaco Stefano Marcon si è recato in via Per San Marco su segnalazione di alcuni cittadini, allarmati dall'incessante temporale. All'opera per monitorare il problema degli allagamenti lungo le strade c'era anche l'assessore alla Protezione Civile e ai lavori pubblici Romeo Rosin. «Via Per San Marco si trova in uno dei punti più bassi dell'intera città. Ecco perché negli ultimi giorni è finita sott'acqua».

Ma i tombini c'entrano qualcosa?

«Finora i sistemi di scarico delle acque bianche erano idonei a far defluire le precipitazioni. Da un anno e mezzo la situazione meteorologica è cambiata: piogge sempre più torrenziali colpiscono il nostro territorio scaricando enormi quantitativi d'acqua in ristretti archi di tempo. Stiamo prendendo le dovute misure».

Quindi come vi state organizzando?

«Ogni anno destiniamo circa 300mila euro alla realizzazione di escavazioni sui fossati, in modo da creare piccole casse di espansione. Quella grande, a Salvarosa, in questi giorni ha funzionato alla perfezione - chiarisce l'ingegnere Rosin che aggiunge: «a Campigo abbiamo individuato una delle possibili cause degli allagamenti. Si tratta di un pozzetto di scolo ostruito, vicino alla pizzeria Giglio, in uno dei punti più danneggiati dall'acqua nei giorni scorso. Già un anno e mezzo fa erano stati eseguiti dei lavori in quel punto, ma viste le improvvise rivoluzioni climatiche, gli interventi ora si intensificheranno. Provvederemo ad una diagnosi di tutti i pozzetti da sistemare, intervenendo dove le caditoie sono ostruite per evitare ulteriori allagamenti».

Lampi e tuoni assieme ad una bomba d'acqua ieri mattina verso le 9 e 30 e mezza città finì...

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Domenica 27 Luglio 2014,

Lampi e tuoni assieme ad una bomba d'acqua ieri mattina verso le 9 e 30 e mezza città finisce in ginocchio. Non è bastato che l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin ordinasse l'apertura delle fosse poco prima dello scoppio del fortunale, garantendo così il deflusso. Diversi i punti critici. A partire dall'interrato della canonica del Duomo, dentro le mura, finito sommerso per quasi un metro, oltre tre gradini sprofondati sotto un fiume che iniziava a scorrere improvvisamente dentro il fabbricato. La pompa installata nella cantina entrata in azione, da sola non aveva una potenza sufficiente a drenare tutta l'acqua che continuava a filtrare verso l'esterno.

A lanciare l'allarme la segretaria della canonica, che ha subito attivato l'intervento dei vigili del fuoco, giunti in vicolo del Cristo con due mezzi, provvisti di motopompe a scoppio. Sono servite due ore di intervento per aspirare l'acqua che continuava ad entrare nell'interrato.

«Siamo sott'acqua. Già nei giorni scorsi, con lo scoppio degli ultimi temporali, avevamo chiesto l'intervento dei pompieri, per la prima volta» spiega don Adriano Cevolotto, precipitatosi in canonica per fronteggiare l'emergenza, di ritorno da Treviso. «Negli anni scorsi si erano verificate alcune piccole infiltrazioni, ma non avevamo mai dovuto affrontare degli allagamenti così consistenti» chiarisce il parroco, mentre cerca di comprendere le cause del problema avventurandosi negli scantinati insieme a tecnici e pompieri.

«Potrebbe trattarsi di un intasamento delle tubature di scolo che, ostruite, non permettono all'acqua di defluire vero le fosse, a cui le condotte sono collegate» spiegano i tecnici. Un problema di otturazione delle condotte di scarico che andrà individuato tramite il ricorso alle sonde da parte di ditte specializzate. Intanto l'idraulico, un tecnico comunale e i pompieri continuano a limitare gli effetti devastanti dell'acqua. «I danni? Alla centrale termica, al congelatore, e ai beni riposti nel magazzino. Ma è tutto da verificare, comprese le cause» spiega don Cevolotto.

Intanto, sul finire dell'emergenza con l'arresto della pioggia, inizia la caccia alle pompe a scopo precauzionale: «dobbiamo reperirne altre, da installare nel caso scoppi ancora il temporale» dichiara il parroco. Ad intervenire in aiuto, su chiamata dell'assessore ai lavori pubblici Rosin, la Protezione Civile, che ha messo a disposizione una grossa pompa in grado di drenare l'acqua all'esterno, pronta a scattare in caso di nuove emergenze.

Ô[Š

Gli alpini chiedono la base Nato dismessa**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Raffaella Forin

Gli alpini chiedono

la base Nato dismessa

Martedì 29 Luglio 2014,

Alla presenza dei presidenti delle penne nere Sebastiano Favero (Ana) e Giuseppe Rugolo (sezione Montegrappa), ha preso il via ieri mattina una nuova edizione di «Sei giorni con gli alpini» curata come sempre dal nucleo sezionale di Protezione civile guidato da Fabrizio Busnardo. Il rito dell'alzabandiera, accompagnato dall'inno di Mameli, ha aperto l'esperienza che vede coinvolti circa 40 giovani del territorio, dai 17 ai 25 anni.

Fino a domenica 3 agosto entreranno nel mondo della Protezione civile, conoscendone le diverse sfaccettature e toccando con mano le molteplici attività di volontariato. Un modello collaudato, che potrebbe essere preso come esempio per un progetto nazionale, più articolato e strutturato, di volontariato alla comunità. La proposta, maturata negli ambienti alpini, sarà presentata nei prossimi giorni dal presidente Favero al premier Matteo Renzi e al ministro della Difesa Roberta Pinotti. «Non si tratta di servizio civile, ma di un percorso di volontariato concreto, della durata di cinque sei mesi, pensato proprio per i giovani», ha specificato Busnardo. Nel frattempo, ieri, nella sede del gruppo alpini di Santa Croce, base operativa, sono intervenuti anche i rappresentanti istituzionali: l'assessore regionale Elena Donazzan, il vicesindaco Roberto Campagnolo e il consigliere comunale Mattia Bindella. Da parte degli ospiti, sono arrivate espressioni di incoraggiamento ai giovani, ponendo l'accento sul ruolo e sul significato della Protezione civile.

Nel corso degli interventi, Busnardo è tornato a chiedere al presidente nazionale (dopo che la questione era stata a lungo seguita dal padre Bortolo, il presidentissimo della sezione bassanese) di interessarsi per avere la disponibilità della base Nato, fatiscente e dismessa da decenni, situata sul Monte Grappa. «Sarebbe il sito ideale per ospitare campi scuola o esperienze come questa ma di tipo residenziale», ha osservato.

La full immersion 2014 prevede un intenso programma di lavoro, con pernottamento fra il 2 e il 3 agosto nella malga Val Vecia sul Massiccio. Sotto la guida del personale del Pronto soccorso del San Bassiano, dei Vigili del fuoco, della sezione locale del Cai, dell'Admo, dell'Aido, del Reparto donatori di sangue e dell'associazione Carabinieri in congedo, i giovani apprenderanno le nozioni basilari e le manovre da adottare in caso di primo soccorso e di antincendio, verranno introdotti al significato della donazione di organi e di sangue; ma avranno anche modo di imparare come usare i sistemi di trasmissione, come si interviene in un grave incidente stradale. Affronteranno il fiume Brenta e i primi «passaggi» sulla palestra di roccia di valle Santa Felicità, sotto l'occhio vigile degli istruttori speleologici e del Cai; vivranno un'esperienza a gomito con i volontari della Protezione civile, con i quali impareranno a montare e smontare le tende, e un'altra di volontariato assieme agli operatori e ospiti della Fattoria sociale Conca d'Oro. Ma ci sarà spazio anche per visite guidate nei siti del territorio legati alla storia degli alpini. L'epilogo a Cima Grappa, nell'area monumentale del sacrario, domenica 3 agosto, dove i ragazzi parteciperanno alla tradizionale cerimonia che coinvolge diverse comunità della Pedemontana veneta.

Maltempo, a Velo d'Astico pronto il piano di evacuazione**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Maltempo, a Velo d'Astico pronto il piano di evacuazione

Viste le brutte previsioni, il sindaco ha predisposto i luoghi di ricovero per le decine di famiglie di contrada Maso

Martedì 29 Luglio 2014,

Le brutte previsioni meteo per questa settimana (oggi, martedì, in particolare) hanno indotto il sindaco Giordano Rossi a stilare con Protezione civile, Forestale e Ana un piano di evacuazione per decine di famiglie della contrada Maso, sovrastata da un pericolo frana originata in zona Soji Bianchi, dove la pioggia di lunedì 21 luglio ha provocato delle voragini nel terreno. A smorzare eccessivi allarmismi è il primo cittadino. «Il piano di evacuazione è solo precauzionale - sottolinea -, abbiamo avvisato la popolazione di contrada Maso prevedendo che le famiglie potrebbero essere ospitate in palestra, nell'asilo di Seghe e nelle scuole di Velo. Questa è una delle tante misure che come Comune stiamo adottando in collaborazione con l'ing. Massimo Lovison della Protezione civile provinciale». Venerdì nei pressi delle contrada Maso dalla Forestale è stato scavato un canalone lungo 600 metri, largo e profondo 2 che sabato ha salvaguardato dalla pioggia torrenziale del pomeriggio la zona abitata. Uno scavo che potrebbe essere potenziato. Per evitare problemi collaterali il sindaco Rossi ha emesso un'ordinanza che vieta la circolazione in auto nella zona ai non residenti, nei giorni scorsi presa d'assalto da tanti curiosi.

© riproduzione riservata

Gli alpini chiedono la base Nato dismessa per la mini-naja**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE 40 giovani impegnati

Forin a pagina II

Gli alpini chiedono

la base Nato dismessa

per la mini-naja

BASSANO - Ha preso il via ieri mattina nella sede di Santa Croce una nuova edizione di «Sei giorni con gli alpini» curata come sempre dal nucleo sezionale di Protezione civile dell'Ana

Sono stazionarie le condizioni dell'escursionista ferito**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

L'INCIDENTE DI CRESPANO

Sono stazionarie le condizioni

dell'escursionista ferito

Martedì 29 Luglio 2014,

CASTELLO DI GODEGO - (gz) Sono stazionarie le condizioni di M.M., 33 anni, recuperato domenica mattina, dopo due notti all'addiaccio, dai soccorritori della Protezione civile della Pedemontana dopo un scivolone nella scarpata della valle del Lastego, a Crespano del Grappa, dove era andato per una escursione. L'uomo è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Treviso da domenica mattina ma a quanto risulta non corre pericolo di vita. È comunque provato perché l'esperienza è stata di quelle estreme visto che è rimasto ferito, e sanguinante, ginocchio e femori fratturati, per due giorni.

Allerta in Veneto e Friuli: tornano temporali, grandine e fulmini**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Allerta in Veneto e Friuli: tornano temporali, grandine e fulmini"*Data: **26/07/2014**

Indietro

×

Allerta in Veneto e Friuli: tornano temporali, grandine e fulmini

Si avvicinano sempre di più le nuvole a Nordest: domani sarà un sabato all'insegna delle precipitazioni e dell'instabilità

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, previsioni, veneto, friuli, grandine, temporali

Maltempo in arrivo a Nordest

VENEZIA - La vasta depressione che da alcuni giorni interessa l'Europa centrale apporterà condizioni di tempo fortemente perturbato in Italia, in particolare sulle regioni del Nord, con diffuse precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che, specie sulla pianura Padana, potranno assumere particolare intensità e persistenza. In Veneto dal pomeriggio la nuvolosità sta aumentando e domani sono previsti rovesci e tempo generalmente instabile.

Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, in particolare sui settori di pianura, nonché sulla Liguria. Da domani mattina, inoltre, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base delle previsioni è stata valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sui settori di pianura della Lombardia. La criticità prevista per domani è gialla per rischio idraulico e idrogeologico su buona parte della penisola: da Piemonte e Friuli Venezia Giulia fino alla Campania. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio.

Venerdì 25 Luglio 2014

Ancora nubifragi su tutto il Nordest: allagamenti, blackout, traffico in tilt

Vento forte, temporali e allagamenti in tutto il Nordest

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

×

**Ancora nubifragi su tutto il Nordest:
allagamenti, blackout, traffico in tilt**

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, temperature, previsioni, nordest

(foto Manuel Tiffi)

VENEZIA - Un cielo nero per tutta la giornata: ancora temporali e bombe d'acqua. Si tratta di una vasta depressione che da alcuni giorni sta interessando l'Europa centrale e che non lascerà il Nordest almeno fino a stasera.

Situazione difficile in tutto il Veneziano, ma una vera pioggia di fulmini tra Padova e Vicenza ha abbattuto alberi e danneggiato abitazioni. I vigili del fuoco sono stati subissati da richieste di intervento, per allagamenti di garage e piani bassi delle case e per piante spezzate dal vento e dalle saette.

Sul fronte idrogeologico i maggiori timori riguardano l'Alto Vicentino, dove già nei giorni scorsi si erano registrate frane e smottamenti. Un forte temporale ha colpito Padova, provocando allagamenti e la caduta di numerose piante. Un fulmine ha centrato un grosso cedro del Libano nel giardino di un'abitazione, ed i grossi rami cadendo al suolo hanno distrutto una pensilina in cemento, danneggiando inoltre il tetto della casa. Un altro fulmine ha centrato una casa a Cogollo del Cengio, nel Vicentino, provocando un incendio poi domato dai vigili del fuoco. In entrambi i casi i residenti non hanno riportato conseguenze.

Venezia e provincia. A Mestre si è scatenato un temporale intorno alle 10 e ancora dopo le 17, con raffiche di vento e poi pioggia battente e molti tuoni e lampi. A Sottomarina e Chioggia la pioggia è costante. Gravi disagi anche su tutto il litorale da Punta Sabbioni a Eraclea.

Arriva il temporale a Mestre

A Padova scroscia già da stamani e sono molte le zone e i sottopassi allagati: chiusa via Forcellini, mentre ci sono 30-40 centimetri d'acqua in via Canestrini, via Leopardi e parte di via Facciolati. Molti allagamenti anche nel quartiere di Montà. Via Crescini allagata

Via Forcellini chiusa al traffico

A Treviso i vigili del fuoco sono in allerta: è appena iniziata la pioggia, ancora non si segnalano problemi.

A Vicenza piove dalle 9 di stamani, molti gli interventi dei vigili del fuoco a Noventa Vicentina, la zona con maggiore criticità. Massima allerta a Velo d'Astico, con l'istituzione un centro di intervento in Municipio, dove sono arrivati volontari della Protezione civile da tutto il comprensorio: in contrada Maso sono al lavoro due escavatori che stanno creando dei canali per far confluire l'acqua verso valle. Controlli su alcune contrade nella zona più a nord. A Cogollo del Cengio un fulmine ha centrato in pieno un'abitazione e provocato un incendio, poi domato dai vigili del fuoco di Schio. Panico per i residenti, ma non si registrati feriti. Situazione critica anche nel Basso Vicentino: a Noventa un nubifragio, durato oltre mezzora, ha provocato allagamenti in garage, scantinati ma anche nelle principali arterie stradali: l'esplosione di un tombino ha provocato una voragine, poi circoscritta con delle transenne. A Vicenza annullato il concerto di musica classica previsto questa sera nel giardino esterno del Teatro Olimpico.

A Rovigo alcuni black out in zona Bottrighe (Adria) e Rosolina mare hanno causato black out e la conseguente interruzione del funzionamento delle pompe che dovrebbero scaricare l'acqua. Ne derivano allagamenti a macchia di leopardo sui quali stanno intervenendo i vigili del fuoco.

A Belluno la perturbazione sta arrivando in questi momenti, ha iniziato a piovere ma per adesso non si registrano

Ancora nubifragi su tutto il Nordest: allagamenti, blackout, traffico in tilt

particolari problemi.

Fuggi fuggi in piazza

Sabato 26 Luglio 2014

Violentata mentre è a passeggio con il cane: test del Dna per 70 immigrati

Violentata mentre è a passeggio con il cane: test del Dna per 70 immigrati

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

×

**Violentata mentre è a passeggio con
il cane: test del Dna per 70 immigrati**

PER APPROFONDIRE: trento, rovereto, stupro, immigrati, test, dna

ROVERETO - Una giovane donna è stata violentata nella notte a Rovereto, in Trentino, in strada. Polizia e carabinieri sono al lavoro per ricostruire in modo preciso i fatti e per arrivare così a identificare il responsabile. La donna è italiana e stava portando fuori il cane nei dintorni del centro, quando intorno alle 2 è stata aggredita da una persona di colore, spiegano le forze dell'ordine a proposito di quanto riferito dalla presunta vittima.

Test del Dna per i 70 ospiti della struttura di accoglienza per immigrati di Marco di Rovereto. A darne notizia, in una nota, è il presidente della Provincia autonoma di Trento, che afferma: «Esprimiamo innanzitutto vicinanza e solidarietà alla vittima e rimaniamo in attesa dell'esito delle indagini».

In mattinata il questore di Trento Giorgio Iacobone, e il comandante dei carabinieri di Trento, colonnello Maurizio Graziano, si sono recati al centro della protezione civile che ospita gli immigrati, poi è stato convocato al Commissariato del Governo di Trento un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, a cui ha partecipato anche il presidente Rossi. A margine dell'incontro il presidente Rossi ha sottolineato come sia necessario, si legge in una nota, che il Governo e il Parlamento si attivino al fine dell'adozione misure che, nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone, possano consentire l'esercizio di un maggiore controllo su situazioni delicate come quella dei campi profughi, a tutela dei diritti dei cittadini.

Sabato 26 Luglio 2014

Porta a spasso il cane di notte violentata vicino al centro profughi**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Porta a spasso il cane di notte violentata vicino al centro profughi"*Data: **27/07/2014**

Indietro

×

**Porta a spasso il cane di notte
violentata vicino al centro profughi
Test del dna per tutti gli immigrati**

La donna assalita nella notte da un uomo di colore

La rabbia del sindaco Pd: «Quella struttura va chiusa»

PER APPROFONDIRE: rovereto, violenza, centro profughi, donna

ROVERETO - Una giovane donna è stata violentata nella notte a Rovereto per strada vicino a un centro profughi. Polizia e carabinieri sono al lavoro per ricostruire in modo preciso i fatti e per arrivare così a identificare il responsabile. Per ragioni investigative al momento ritengono quindi opportuno non fornire ulteriori elementi.

SOSPETTI SUI PROFUGHI

Test del Dna per i settanta ospiti della struttura di accoglienza per immigrati di Marco di Rovereto. A darne notizia, in una nota, è il presidente della Provincia autonoma di Trento, che afferma: «Esprimiamo innanzitutto vicinanza e solidarietà alla vittima e rimaniamo in attesa dell'esito delle indagini». La donna è italiana e stava portando fuori il cane nei dintorni del centro, quando intorno alle 2 è stata aggredita da una persona di colore, spiegano le forze dell'ordine a proposito di quanto riferito dalla presunta vittima. In mattinata il questore di Trento Giorgio Iacobone, e il comandante dei carabinieri di Trento, colonnello Maurizio Graziano, si sono recati al centro della protezione civile che ospita gli immigrati, poi è stato convocato al Commissariato del Governo di Trento un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, a cui ha partecipato anche il presidente Rossi.

IL QUESTORE

«Stiamo procedendo con la massima incisività, perché il nostro motto resta 'solidarietà' nella legalità». Tuteliamo i cittadini con la massima determinazione, ma agiamo allo stesso tempo a beneficio degli stessi profughi, per fugare il dubbio che sia stato uno di loro o, nel caso fosse stato, per individuarlo e isolarlo al più presto». A dirlo è il questore di Trento Giorgio Iacobone, che segue da vicino le indagini in corso sulla violenza sessuale. «Al momento non si può - sottolinea il questore - dire con certezza che sia stata una persona presente nel campo a compiere la violenza. In ogni caso, se così fosse, lo sapremo presto dal Dna. Perché ieri nel centro c'erano 70 persone e oggi ancora 70, quindi nessuno è andato via nel frattempo». Eventualità che sarebbe stata possibile, dal momento che in quanto centro di accoglienza e non di detenzione, non ha cancelli che impediscano alle persone di entrare e uscire. «Stiamo lavorando in una forte rete sinergica tra polizia e carabinieri - ha concluso il questore - per la gravità insita nel gesto e l'ovvio forte shock che provoca in chi lo subisce».

LA RABBIA DEL SINDACO

«Quel centro di accoglienza va chiuso, senza se e senza ma. Deve essere smantellato immediatamente. Lo dico da settimane. Era nato per una permanenza massima di 48 ore, invece le persone stanno per settimane in container a 40 gradi. Le incontro per le strade e le piazze di Rovereto, sulle strade statali, ma anche sull'autostrada a fare l'autostop: donne incinte che mi chiedono dove andare per arrivare a nord. Non ce la faccio più a vedere queste cose. Che Europa è? Che Italia è?». A dirlo è il sindaco di Rovereto, Andrea Miorandi (Pd), che si trova all'estero, ma è stato informato del fatto che una giovane ha denunciato uno stupro subito nella notte e che è stato disposto il test del Dna per i profughi nel vicino centro d'accoglienza. «La solidarietà dell'amministrazione e di tutta la città va alla vittima» è la prima cosa che dice. «È un fatto incredibile - aggiunge - e spero che la giustizia faccia il suo corso e se ne abbiano gli esiti in fretta». Poi spiega: «Non sappiamo se sia stato un ospite del centro di accoglienza, ma non si può continuare a tollerare il fatto che i profughi

Porta a spasso il cane di notte violentata vicino al centro profughi

siano in balia di se stessi e di queste dinamiche. Lo dico senza isterismi e senza allarmismi. Certo qui la situazione non è quella di Lampedusa, né di altri comuni italiani, ma sono comunque un sindaco in trincea, come tanti altri». «Le istituzioni dello Stato e dell'Europa non stanno governando bene la questione - conclude - e al Brennero c'è anche chi respinge quelli che riescono ad arrivarci. Qui stanno in container che vengono usati per le emergenze dei terremoti, messi due anni fa. Ne stanno arrivando altri, cosa facciamo? Convocherò d'urgenza un Consiglio comunale e chiederò anche alla Provincia che cosa sta succedendo».

Domenica 27 Luglio 2014

Incontro in Regione, Zaia e Bitonci bloccano il nuovo ospedale allo stadio**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Incontro in Regione, Zaia e Bitonci bloccano il nuovo ospedale allo stadio"*Data: **28/07/2014**

Indietro

×

**Incontro in Regione, Zaia e Bitonci
bloccano il nuovo ospedale**

Il sindaco irremovibile: «Non ha senso costruirlo in una zona a rischio»

Il presidente della Regione: «Per noi il tavolo è chiuso, stop al progetto»

PER APPROFONDIRE: ospedale, padova, zaia, bitonci, regione veneto

di **Vettor Maria Corsetti**

VENEZIA - E' durato quasi tre ore questa mattina il vertice tra il presidente della Regione Luca Zaia e il sindaco di Padova, Massimo Bitonci per discutere del progetto del nuovo ospedale e alla fine il progetto è stato definitivamente accantonato.

Il neosindaco è stato irremovibile sulla sua decisione, spiegando che «non è neppure ipotizzabile la costruzione di un nosocomio in zona stadio, area di dissesto idrogeologico come varie volte sottolineato dalla protezione civile».

Luca Zaia ha chiesto di verbalizzare il no del Comune alla costruzione di una nuova struttura e ha constatato la diversità di vedute con la Regione, rilevando che a questo punto è inutile ipotizzare la nuova maxistruttura. Al Comune è stato richiesto di bloccare tutto l'iter di competenza.

Il presidente del Veneto ha sottolineato come in effetti non aveva senso costruire un complesso in centro a Padova più alto della Basilica del Santo, basato peraltro su un progetto vecchio già di 10 anni con costi non più attuali.

«Per noi il tavolo è chiuso - ha detto Zaia - si blocca la stazione appaltante e il progetto non ha più corso

Senza il Comune e le sue competenze urbanistiche è evidente che il progetto del nuovo ospedale di Padova nell'area di Padova Ovest si ferma qui. Non sia mai che si possa in alcun modo andare avanti senza l'ok del Comune e quindi dei suoi cittadini amministrati. Da parte nostra - ha aggiunto - abbiamo presentato relazioni tecniche del responsabile dell'edilizia sanitaria della Regione Antonio Canini e del direttore Claudio Dario dalle quali emerge che la soluzione 'nuovo' sulla vecchia sede (che peraltro conoscevo perché se ne parla fin dal 2001) presenta non poche problematiche, tra le quali circa 240 milioni di euro di costi in più, tempi di realizzazione attorno a 20 anni contro i 9 del progetto 'nuovo su nuovo', la presenza nell'attuale sito ospedaliero di numerose aree di valore storico e archeologico. Faremo comunque ogni sforzo - ha concluso Zaia - per dare a Padova la sanità che si merita, ma al momento la prospettiva del nuovo ospedale a Padova Ovest è tramontata».

«La discussione - ha commentato Bitonci - è stata molto approfondita e il Comune di Padova ha depositato la propria relazione, contenente la proposta della costruzione del nuovo ospedale sul vecchio, che adesso sarà rivalutata dalla Regione. Il lavoro della commissione finisce qui, ma lo ritengo molto positivo, perché il Comune ha potuto esporre le ulteriori osservazioni che corrispondono al progetto che i cittadini di Padova vogliono. Occupandomi di sanità e di sicurezza, con l'ipotesi di spostare l'ospedale si correva il rischio, assolutamente da valutare, di creare un'area degradata». Per Bitonci, che scarta anche eventuali soluzioni alternative esterne alla città, l'unica ipotesi, dunque, resta quella «di via Giustiniani, anche perché l'attuale sede prevista in zona stadio è ipotesi non attuabile, visto che sono noti i problemi di dissesto idrogeologico dell'area, domandandomi come sia possibile prendere in considerazione un'area in cui ci sia stata tale dichiarazione da parte di protezione civile e altri organi competenti».

Tutti i particolari sul Gazzettino in edicola il 29 luglio

Lunedì 28 Luglio 2014

Miraggio estate a Nordest: domani e mercoledì tornano i temporali**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Miraggio estate a Nordest: domani e mercoledì tornano i temporali"*Data: **28/07/2014**

Indietro

×

**Miraggio estate a Nordest: domani
e mercoledì tornano i temporali**

Previste precipitazioni e temperature inferiori alla media

del periodo. Da giovedì attenuazione dell'instabilità in pianura

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, temperature, previsioni, nordest

Torna il maltempo a Nordest

VENEZIA - Luglio si concluderà nel peggiore dei modi per il Nordest: con una raffica di piogge e temporali almeno fino a mercoledì. Queste le previsioni dell'Arpa Veneto e, secondo l'esperto, non dovrebbe andar meglio neppure il mese d'agosto. Viene dunque da chiedersi: riusciremo quest'anno a godere di almeno una settimana intera di sole e caldo? Parrebbe di no, ma il meteo, si sa, è variabile, per cui non perdiamo le speranze.

Ma andiamo a vedere l'evoluzione per i prossimi giorni. L'avvicinamento di una depressione dall'Europa settentrionale manterrà una circolazione in prevalenza ciclonica fino a mercoledì, con tempo instabile, varie precipitazioni e temperature inferiori alla media del periodo - secondo i dati Arpa - . Da giovedì pressione in aumento e conseguente progressiva attenuazione dell'instabilità, specie in pianura.

VENEZIA La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, con possibilità di stato di preallarme/allarme a livello locale, in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi, lunedì, fino alle ore 24 di mercoledì 30 luglio prossimo. Dal pomeriggio - sera di oggi e fino alla giornata di mercoledì sono previste frequenti precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con possibili fenomeni localmente intensi e quantitativi localmente consistenti. FRIULI VENEZIA GIULIA Dal pomeriggio di oggi e per le successive 48 ore anche sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali sparsi, con piogge localmente intense e possibili raffiche di vento forte. Sulla costa domani soffierà vento da sud moderato, in rotazione da est nella giornata di mercoledì. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, e problemi per colpi di vento durante i temporali.

Lunedì 28 Luglio 2014

Maltempo, sottopasso allagato a Pradamano

Maltempo, a Pradamano sottopasso allagato

Il Gazzettino.it (ed. Udine)

""

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

×

**Maltempo, sottopasso
allagato a Pradamano**

PER APPROFONDIRE: maltempo, allagamenti, Pradamano, vigili del fuoco

UDINE - L'ondata di maltempo che si è scatenata sul Friuli ha richiesto una serie di interventi da parte dei vigili del fuoco e degli uomini della Protezione civile. In particolare, i pompieri e i volontari di Protezione civile sono intervenuti nella zona di Pradamano, per un sottopasso allagato.

Tutti i dettagli sul Gazzettino di Udine in edicola il 29 luglio.

Lunedì 28 Luglio 2014

Maltempo, ancora danni Una casa colpita da un fulmine

Maltempo, una casa colpita da un fulmine

Il Gazzettino.it (ed. Udine)

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

×

Maltempo, ancora danni

Una casa colpita da un fulmine

PER APPROFONDIRE: maltempo, fulmine, casa, Rivignano, vigili del fuoco

UDINE - Ancora danni da maltempo in provincia di Udine a causa delle forti precipitazioni. Colpita da un fulmine una casa a Rivignano: danni soprattutto nella cucina dell'abitazione. Grande lavoro per i vigili del fuoco e per la Protezione civile. I pompieri sono intervenuti a Udine e Attimis, ma anche a Villanova del Judrio per dei distacchi di soffitto in una trattoria.

Tutti i dettagli sul Gazzettino del Friuli in edicola il 30 luglio.

Martedì 29 Luglio 2014

Sfugge alla mamma, bimbo di 3 anni giù dalla finestra: volo di 4 metri**Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

Calamita' naturali: a Milano la prima edizione del corso sulla valutazione dei danni

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Calamita' naturali: a Milano la prima edizione del corso sulla valutazione dei danni"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

CALAMITA' NATURALI: A MILANO LA PRIMA EDIZIONE DEL CORSO SULLA VALUTAZIONE DEI DANNI

Un nuovo corso organizzato da Cineas e Dipartimento della Protezione civile rivolto ai periti che si occupano della stima dei danni causati da eventi sismici e idrogeologici. La frequenza darà diritto all'ingresso all'interno del corpo peritale CINEAS-DPC (sismi e alluvioni)

Giovedì 24 Luglio 2014 - ATTUALITA'

Si terrà a Milano nei giorni 16-17-18 settembre la prima edizione del corso breve in "Valutazione dei danni da calamità naturali": il seminario, organizzato da Cineas, il Consorzio universitario specializzato in risk management, assieme al Dipartimento di Protezione Civile è rivolto ai periti assicurativi rami elementari e la sua integrale frequenza consentirà ai partecipanti di entrare a far parte del corpo peritale Cineas - Dipartimento della Protezione Civile (sismi e alluvioni), che ad oggi conta circa 800 iscritti.

Il corso si svolgerà presso le aule del Politecnico di Milano in modalità full day: le lezioni, della durata complessiva di 18 ore, costituiscono una sintesi e un aggiornamento sui principali aspetti normativi dei corsi in "Valutazione dei danni da evento sismico" (edizione 2000/2001) e in "Valutazione dei danni da evento idrogeologico" (edizione 2006- 2007), coordinati sempre da Cineas e dalla Protezione Civile e che avevano visto la presenza della gran parte dei periti del consorzio.

La normativa sulle tecniche per le costruzioni e la valutazione dei danni saranno l'oggetto della prima giornata di lezioni, curate dalla Prof.ssa Maria Adelaide Parisi del Politecnico di Milano e dall'Ing. Francesco Giordano del Dipartimento della Protezione Civile. La seconda giornata sarà dedicata agli interventi strutturali sui fabbricati, con il corso del Prof. Andrea Prota dell'Università "Federico II" di Napoli e alla loro analisi tecnico economica, con la relazione dell'Ing. Riccardo Campagna, Responsabile Progetto Abruzzo Cineas in occasione del terremoto del 2009. La terza giornata verterà invece su rischio catastrofale, quadro legislativo e azioni delle alluvioni con le lezioni dell'Ing. Mario Martina, Professore all'Università di Bologna, con un focus sul rilevamento dei danni da eventi alluvionali, curato dagli Ingegneri Silvano Meroi e Francesco Campopiano del Dipartimento di Protezione Civile.

Le lezioni si svolgeranno al Politecnico di Milano in P.zza L. da Vinci, 32 - Milano, con i seguenti orari 10.00-13.00/14.00-17.00. Alla fine di ogni giornata di lezione è previsto un test di apprendimento. Il materiale didattico, compreso nella tassa di iscrizione (sarà predisposto ad hoc e sarà fruibile via web. Le iscrizioni vanno presentate entro il 5 settembre 2014.

Per info: segreteria didattica Cineas - info@cineas.it - 02 3663.5006

red/pc

(fonte:Cineas)

Nota: Cineas è un Consorzio universitario non profit (legato al Politecnico di Milano) che eroga master incentrati sulla "cultura del rischio" con l'obiettivo di diffondere cultura e formazione manageriale nella gestione globale dei rischi e dei sinistri e di creare nuova competenze e professionalità altamente specializzate essendo la cerniera tra il mondo assicurativo, quello delle imprese, delle istituzioni e il mondo accademico. Oggi il Consorzio conta 60 soci appartenenti a primarie Compagnie di Assicurazioni, Associazioni professionali e di categoria, al mondo industriale e al mondo accademico. La Faculty Cineas è composta da circa 200 professionisti, esperti nelle singole discipline, provenienti sia dal mondo accademico che da quello aziendale e consulenziale.

Caldonazzo (TN): esercitazione notturna di Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Caldonazzo (TN): esercitazione notturna di Protezione civile"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

CALDONAZZO (TN): ESERCITAZIONE NOTTURNA DI PROTEZIONE CIVILE

Nella notte tra il 26 e il 27 luglio si terrà un'esercitazione di protezione civile a Caldonazzo (TN) che vedrà la simulazione dell'urto tra un mezzo d'opera dell'RFI e un'automobile

Giovedì 24 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

Durante la sospensione notturna della circolazione ferroviaria, un mezzo d'opera della manutenzione in arrivo nella stazione di Caldonazzo (in provincia di Trento) urta accidentalmente un'automobile. Un agente della manutenzione, rimasto illeso, scende dal mezzo d'opera per valutare l'accaduto e constata che all'interno dell'auto colpita ci sono quattro persone che necessitano di soccorso sanitario. Altri due feriti si trovano sul mezzo d'opera. E' questo lo scenario di una importante esercitazione di protezione civile che si terrà nella notte tra sabato 26 e domenica 27 luglio (dalle 00.00 alle 04.00) a Caldonazzo, in una zona normalmente caratterizzata da notevole traffico di mezzi e dalla presenza di significative attività produttive, anche agricole.

La simulazione avverrà lungo la linea ferroviaria Trento - Primolano e prevede l'interruzione della circolazione ferroviaria e stradale, la messa in sicurezza dell'area, il soccorso e l'assistenza alle persone rimaste traumatizzate o ferite.

Nell'esercitazione saranno coinvolti Vigili del fuoco, soccorso sanitario, forze di polizia, personale di RFI - Rete Ferroviaria Italiana. Saranno monitorati tempi e modalità di intervento.

L'idea è quella di simulare "il più possibile le condizioni che si verificherebbero nella realtà - ha spiegato Luisa Zappini, dirigente della Centrale unica di emergenza -. Con questa esercitazione vogliamo testare la capacità di risposta di tutto il sistema che in Trentino deve garantire sicurezza e soccorso. Abbiamo scelto un ambito e uno scenario particolarmente significativo e complesso, in quanto caratterizzato da punti di particolare vulnerabilità come i passaggi a livello. Puntiamo molto sull'informazione perché maggiore e più capillare è, maggiore è la sicurezza per tutti". Alle 21.00 di sabato infatti ci sarà un incontro formativo aperto ai cittadini presso la "Casa della Cultura" di Caldonazzo.

"E' motivo di soddisfazione - ha detto l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini - vedere la macchina della protezione civile impegnata costantemente nell'addestramento e nella formazione, a garanzia di una sempre più efficiente operatività. Per questo si devono ringraziare tutte le sue componenti, quelle professionali e quelle volontarie. Il grande numero delle professionalità coinvolte contribuisce significativamente a creare maggiore sicurezza. E' importante quindi che queste iniziative siano organizzate su tutto il territorio provinciale, per una sempre più puntuale formazione degli operatori e informazione per i cittadini, che chiedono sicurezza e devono sapere che, grazie all'impegno di molti, possono ottenerla".

Redazione/sm

(fonte: PAT)

Caldonazzo (TN): esercitazione notturna di Protezione civile

Marghera, radioattività anomala: "Nessun pericolo per la popolazione"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Marghera, radioattività anomala: "Nessun pericolo per la popolazione""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

MARGHERA, RADIOATTIVITA' ANOMALA: "NESSUN PERICOLO PER LA POPOLAZIONE"

Valori anomali di radioattività a Porto Marghera: la Protezione civile di Venezia conferma che non sussiste alcun pericolo

Giovedì 24 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

"In merito alle notizie che sono state diffuse sulla possibile presenza di radioattività nell'area industriale a Porto Marghera, la Protezione civile del Comune di Venezia ha reso noto che le centraline di un'azienda di Porto Marghera hanno effettivamente rilevato livelli di radioattività anomali. Intervenuti sul posto, i tecnici dei Vigili del Fuoco e di Arpav hanno eseguito immediatamente ulteriori verifiche senza però rilevare più alcuna anomalia. In corso ulteriori accertamenti per verificare le cause di quanto accaduto. La situazione non desta comunque alcuna preoccupazione per la popolazione ed è, in ogni caso, tenuta costantemente sotto controllo. La Protezione civile del Comune di Venezia, a seguito delle verifiche poi ultimate da parte dei Vigili del Fuoco e di Arpav, conferma che non sussiste alcun rischio per la popolazione. Proseguiranno invece le indagini per individuare cause ed eventuali responsabilità dell'accaduto". Lo comunica il Comune di Venezia in una nota diffusa ieri sera.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Maltempo: allerta meteo per temporali in Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo per temporali in Veneto"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO PER TEMPORALI IN VENETO

Il maltempo che sta interessando le regioni del nord Italia ha fatto scattare per l'intero fine settimana l'allerta meteo in Veneto

Venerdì 25 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

Weekend di maltempo in Veneto, lo comunica il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale che ha infatti dichiarato lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, che potrebbe diventare a livello locale Stato di allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità.

Lo stesso Centro Funzionale ha anche dichiarato lo Stato di attenzione per rischio idraulico nei bacini dell'Alto Brenta - Bacchiglione e del Basso Brenta - Bacchiglione.

Entrambi gli avvisi di allerta diramati hanno validità dalla mezzanotte di oggi fino alle 14 di domenica 27 luglio. Sono attese precipitazioni che, in particolare sabato, assumeranno con più probabilità la caratteristica di rovesci e temporali anche intensi con quantitativi localmente abbondanti su pianura e Prealpi.

Redazione/sm

Maltempo weekend: a Milano e' esondato ancora il Seveso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo weekend: a Milano e' esondato ancora il Seveso"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO WEEKEND: A MILANO E' ESONDATO ANCORA IL SEVESO

E' la terza volta nel giro di poco tempo che a Milano esonda il Seveso allagando varie zone della città. Il maltempo ha fatto salire il livello del fiume, ma fortunatamente gli allagamenti non hanno causato danni eccessivi

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 16 Luglio 2014

ESONDAZIONE SEVESO: MILANO CHIEDE LO STATO DI CALAMITA'

Martedì 15 Luglio 2014

MILANO, EMERGENZA SEVESO: COMUNE, REGIONE, GOVERNO PER DIFESA IDRAULICA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 28 Luglio 2014 - **DAL TERRITORIO**

A meno di 20 giorni dalla precedente esondazione, il Seveso ha nuovamente superato gli argini allagando alcune zone di Milano nord. E' successo nella notte tra venerdì e sabato in seguito al violento nubifragio che è caduto sul capoluogo lombardo. Gli stessi quartieri colpiti meno di venti giorni fa, quando la città andò in tilt, sono stati ricoperti da 10 a 20 centimetri d'acqua.

Le squadre della Polizia Locale, della Protezione Civile, di Amsa e di MM sono arrivate sul posto fortunatamente prima della soglia di preallarme. È stata effettuata una deviazione del traffico che ha limitato i disagi sulle strade. Sono stati aperti i chiusini permettendo alla fognatura di assorbire tempestivamente le acque del Seveso.

Prima dell'esondazione delle 2.30 di sabato notte, erano già sul posto 8 pattuglie della Polizia Locale, 5 squadre della Protezione Civile e i mezzi di Amsa. Successivamente sono state impiegate una ventina di pattuglie della Polizia Locale oltre ai mezzi precedentemente in campo.

Altra situazione critica che ha fatto seguito al maltempo si è verificata in Corso di Porta Romana. Il terreno ha ceduto e si è aperta una grossa voragine di circa 12 metri di profondità e dell'ampiezza di sei metri per tre. A creare il gigantesco buco è stata la rottura di una congiunzione tra la tubatura principale che trasporta l'acqua potabile e i tubi dei condomini. La polizia locale, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i tecnici del Comune sono arrivati sul posto e la strada è stata chiusa.

"In 15 anni di governo e identità politica, Comune e Regione non avevano fatto nulla - esprime con forza il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia -. In tre anni, invece, l'attuale Amministrazione ha individuato ipotesi progettuali, concordato con la Regione Lombardia (il cui Presidente è Commissario per il rischio idrogeologico) il progetto definitivo e stanziato le relative risorse in modo da realizzare la prima vasca prevista dal progetto e, dopo decenni di inerzia, dare una soluzione definitiva al problema del Seveso il prima possibile. Ci siamo mossi anche impegnando il Governo a dare un contributo concreto in questa direzione. La realizzazione delle vasche di laminazione, l'adeguamento del canale scolmatore, la depurazione delle acque non sono rimandabili. Milano non può più sopportare il carico delle acque che scendono da

Maltempo weekend: a Milano e' esondato ancora il Seveso

nord".

"L'utilizzo dei diversi canali di comunicazione, come i Social Network, - ha sottolineato Pisapia - ha permesso di parlare direttamente con i cittadini e limitare i danni. In tre anni abbiamo fatto quello che non è mai stato fatto in 15 anni. In ogni caso faremo sempre di più, imparando anche dalle esperienze passate e soprattutto dimostrando concretamente, non solo a parole, la nostra vicinanza ai cittadini. Vorrei ricordare che ci siamo sempre stati e non abbiamo lasciato nessuno da solo. C'è sempre stato un filo diretto con i residenti".

Redazione/sm

(fonte: Comune Milano)

ANPAS Piemonte: Bonizzoli riconfermato Presidente

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"ANPAS Piemonte: Bonizzoli riconfermato Presidente"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

ANPAS PIEMONTE: BONIZZOLI RICONFERMATO PRESIDENTE

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'ANPAS Piemonte relativa alla riconferma di Andrea Bonizzoli quale Presidente

Lunedì 28 Luglio 2014 - PRESA DIRETTA

Il neo eletto Consiglio regionale dell'Anpas Piemonte, convocato il 23 luglio nella sede di Grugliasco (To), ha riconfermato Andrea Bonizzoli presidente, Vincenzo Favale quale vicepresidente e Luciano Dematteis, consigliere delegato.

"Un ringraziamento a tutto il Consiglio - ha commentato Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte - per la fiducia riposta nell'intera Presidenza. Da parte nostra c'è impegno nel continuare il lavoro svolto fino a oggi e nel portare a conclusione i progetti già attivati".

Conferma anche per Simone Furlan come direttore sanitario. La nomina dei singoli responsabili di settore e dei restanti quattro componenti della Direzione regionale è invece demandata al prossimo Consiglio regionale in programma a settembre.

L'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 79 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9.140 militi (di cui 3.252 donne) e 350 dipendenti che, con 391 autoambulanze, 137 automezzi per il trasporto disabili, 210 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 23 unità cinofile svolgono annualmente 406.477 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

Testo ricevuto da: ANPAS Piemonte

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Un canale di 600 metri per evitare i disastri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

VELO D'ASTICO. Avviato un progetto d'urgenza dei Servizi forestali per mettere in sicurezza l'abitato di Lago e di contrà Maso. Sarà profondo due metri e largo cinque

Un canale di 600 metri per evitare i disastri

Giovanni Matteo Filosofo

La pioggia di ieri ha fatto tornare la paura nelle contrade colpite Posati altri 500 sacchi di sabbia come argine ai lati della strada

e-mail print

venerdì 25 luglio 2014 **PROVINCIA**,

I nuovi 500 sacchi posti ai lati della strada. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO|Tre residenti al ... La pioggia, tornata a cadere copiosa ieri mattina, e dopo una breve pausa anche nel pomeriggio, ha fatto tornare i timori a Lago di Velo, dove gli abitanti, a cinque giorni dal nubifragio che ha sconvolto case e territorio, sono ancora scossi. Temendo un nuovo allagamento di Contrà Maso, la più bersagliata dalla colata di fango e detriti, e la più vicina alla zona della frana sotto il Priaforà, il sindaco Giordano Rossi ha chiesto alla Prefettura di poter prolungare il Cuc, "Centro operativo comunale" di prima emergenza, per contare ancora sul prezioso apporto dei gruppi di Protezione civile di fuori distretto. I volontari, con gli operatori comunali, hanno ripreso freneticamente a riempire altri 500 sacchi di sabbia, oltre ai 400 già collocati come argine ai lati della strada della frazione e vicino agli accessi delle abitazioni, in cui è continuata la rimozione delle masserizie e di quanto rovinato dall'acqua e dalla melma.

Le cattive condizioni del tempo hanno però anche velocizzato la discesa in campo dei Servizi forestali regionali di Vicenza, che dopo il sopralluogo effettuato sul fronte di frana all'indomani dell'alluvione, sono giunti in zona per tracciare un canale di salvaguardia a difesa dei centri abitati.

L'operazione si è svolta con la presenza del personale del Corpo forestale dello Stato e col supporto del geologo Andrea Bertolin. L'équipe ha risalito a piedi il pendio fino a sotto i Soji Bianchi, dove l'acqua della cascata, riattivatasi in nemmeno un'ora, aveva lunedì mattina scavato un invaso, poi rovinosamente sfociato a valle, lasciando come traccia un reticolo di voragini, sparse anche nella parte boscata e nei prati sottostanti, riducendo il terreno ad una sorta di gruviera. Di lì, il progetto di scavare un canalone, lungo circa 600 metri lineari, profondo 2 metri e largo 5: primo, per impedire che l'acqua in situazioni di analoga intensità si infiltrasse nelle vie già scavate, tornando ad allagare le zone devastate; secondo, per allontanarla da Contrà Maso e dalle altre abitazioni di Lago. La perimetrazione e la posa di picchetti continueranno pure oggi, fino a permettere l'avvio urgente dei lavori, che, realizzati dagli stessi Servizi, saranno finanziati dalla Regione.

Nel frattempo, dopo l'asportazione del fango, si è potuto estrarre dalle rimesse le auto rimaste sommerse e irrimediabilmente danneggiate. «I danni sono stati tanti - ha detto una giovane della contrada -. Però, dobbiamo ringraziare le persone che ci hanno dato una mano. Arrivavano qui non per curiosare, ma chiedendo cosa dovevano fare per aiutarci». Una solidarietà anche fragrante e succulenta, che per un attimo ha alleviato le pene vissute, quando un fornaio di Piovene ha donato due ceste di pane e dei dolci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti e frane Il Comune ha chiesto lo stato di calamità

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

MAROSTICA. La conta dei danni è in corso

Allagamenti e frane

Il Comune ha chiesto

lo stato di calamità

e-mail print

venerdì 25 luglio 2014 **BASSANO**,

Lo smottamento di via Sedea Non è ancora terminata la conta dei danni provocati dalla bomba d'acqua che lunedì si è abbattuta su gran parte del territorio cittadino di Marostica, come non si è ancora fermato il monitoraggio delle zone colpite, sia in collina che in pianura, da parte dell'Amministrazione comunale e dei tecnici incaricati. Intanto, però, il Comune ha formalizzato la richiesta di stato di calamità naturale.

Nel pomeriggio di lunedì l'eccezionale quantità di pioggia caduta nel giro in pochi minuti ha messo in ginocchio, in particolare, la zona ai piedi delle colline. Gravi allagamenti si sono registrati nei quartieri Piazza e S. Benedetto, e nelle vie Canale, Pertini, Montello, Cavallara, S. Apollinare, Maggiore Morello, Consagrollo, Boscaglie, S. Rosa e Ca' Boina. Anche a causa dell'esondazione dei torrenti Valletta, e, in parte, Longhella, garage e scantinati sono stati invasi dall'acqua e dal fango, mandando in tilt quadri elettrici e rovinando auto, mobili, elettrodomestici, caldaie e ricordi di famiglia. Alcune strade, completamente allagate, sono state chiuse al traffico (via Salarola, via Boscaglie, via Cavallara, via S. Vito -Torresin).

Sono corsi in aiuto dei cittadini la protezione civile di Marostica, Nove e Schiavon, l'Anc e il Radiogruppo Scacco Matto. Sono stati posizionati sacchi di sabbia e appena si è potuto sono state attivate le pompe per rimuovere l'acqua, lavoro proseguito anche nei giorni successivi. Sono intervenuti, inoltre, i vigili del fuoco e gli operai del Comune, mentre il Servizio forestale regionale ha monitorato il livello del Longhella, che in meno di mezz'ora ha raggiunto il livello massimo.

L'eccezionale pioggia ha provocato danni anche in collina. Una frana ha occupato mezza carreggiata sulla sp 71 "del Rameston", all'altezza del 3 tornante (via Busa Bionda), dove è stato istituito un senso unico alternato. Un inizio di frana e un dilavamento sulla parte finale si sono avuti anche nella malmessa via Sedea. Smottamento anche in via Bressani a Pradipaldo, temporaneamente chiuse al traffico.L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, il tesoretto per strade e frane

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

RECOARO/2. Approvato il bilancio in Consiglio: 350 mila euro per smottamenti e manutenzioni di vie ed edifici comunali

Comune, il tesoretto per strade e frane

[e-mail print](#)

venerdì 25 luglio 2014 **PROVINCIA**,

L'assessore Lisa Sartori Un tesoretto di 350 mila euro da utilizzare per alcuni lavori su frane (180 mila euro) e per manutenzioni straordinarie: una riguarda le strade comunali (110 mila), l'altra gli edifici comunali (50 mila). Per le opere più importanti l'Amministrazione di Recoaro punta ai finanziamenti Odi (Comuni di confine con il Trentino) e non si accenderanno nuovi mutui. L'assessore al bilancio Lisa Storti osserva che «l'avanzo di amministrazione ammonta a 565 mila euro ma per non sfiorare il patto di stabilità se no sono potuti mettere sul piatto 350 mila». Inoltre, per gli interventi strategici, da finanziare con i fondi Odi, spicca il progetto di 800 mila euro che riguarda diversi interventi sulla viabilità comunale: l'allargamento della strada Fonte Franco-Roveglia, un'opera strategica perché rappresenta una viabilità alternativa quella della provinciale 246. Poi altri interventi nelle contrade Ceola e Prebianca. Sempre con i fondi Odi verrà chiesto un finanziamento fino ad 800 mila euro per concludere le opere di urbanizzazione del Pip Fornace e per realizzare un edificio per la Protezione civile anche con Finanziamento regionale già concesso di 150 mila euro. Si punta poi a 5 milioni di euro Odi, per opere con soggetti pubblici e privati, da realizzare con i Comuni di Valli del Pasubio e Posina per il rilancio del comprensorio turistico di Recoaro Mille-Valli.

Nel piano delle opere già finanziate spiccano il completamento del parcheggio La Guardia, la frana Cischele (contributo regionale di 500 mila euro, con lavori iniziati nel mese di maggio) e la pista ciclabile Agno-Guà. Inoltre, la ristrutturazioni della scuola elementare con 800 mila euro dell'Odi, la messa in sicurezza di cinque frane finanziata con fondi statali (per l'alluvione del 2010). Il bilancio è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza. Astenuto il gruppo di opposizione "Sostenere Recoaro" guidato da Franca Celli e voto contrario da "Recoaro cambia!" per il cui capogruppo Sonia Benetti «l'esclusione della minoranza è totale e manca una commissione bilancio. A un anno dalle elezioni, tutte le nostre proposte sono state bocciate. Ceola si era proposto come il sindaco del dialogo, ma si sta comportando in modo diametralmente opposto».L.CRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La palestra resta chiusa Adeguarla costa troppo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 26/07/2014

Indietro

CREAZZO. Cento alunni delle elementari e sette associazioni dirottati su Manzoni e Ghirotti

La palestra resta chiusa

«Adeguarla costa troppo»

Cinzia Ceriani

Non ci sono fondi per abbattere o rifare l'impianto della scuola San Giovanni Bosco dichiarato inagibile per problemi strutturali

e-mail print

sabato 26 luglio 2014 **PROVINCIA**,

La palestra è inagibile ma non c'è pericolo per la scuola elementare. La palestra della scuola elementare San Giovanni Bosco di Creazzo rimarrà inagibile a tempo indeterminato per mancanza di fondi. È la decisione presa dal sindaco Stefano Giacomini e dalla direzione dell'istituto comprensivo costretti a chiudere l'impianto che, qualche giorno fa, a seguito di un controllo sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici eseguito su disposizioni ministeriali, poichè dichiarato non idoneo da un punto di vista strutturale e sismico. «La scuola funzionerà regolarmente da settembre e darà corso al normale svolgimento delle lezioni», spiega il sindaco Stefano Giacomini. La palestra, invece, dovrà rimanere chiusa e inutilizzabile per lungo tempo. Riqualificarla, infatti, costerebbe di più che costruirla ex novo. E al momento, in bilancio, non disponiamo della cifra necessaria né per sistemarla né per abbattere la struttura esistente e progettare una nuova in tempi brevi». Continua il sindaco: «La perizia ha evidenziato che l'edificio scolastico ha una struttura solida ma, purtroppo, non è conforme con le nuove disposizioni antisismiche. La palestra, invece, oltre a non rispettare i parametri presenta anche gravi problemi strutturali dovuti, presumibilmente, alla scarsa qualità dei materiali con cui è stata costruita. Non è pericolante ma in caso di particolari eventi di sollecitazione potrebbe costituire un pericolo».

Ad utilizzare la palestra sono circa un centinaio di bambini che frequentano le 5 classi della "San Giovanni Bosco" e 7 associazioni sportive di discipline orientali, basket, atletica, bmx e majorette. «Con i genitori, l'assessore allo sport e la dirigente scolastica stiamo definendo le modalità dei servizi», spiega Giacomini. «Gli alunni si sposteranno nella palestra della scuola media Manzoni o della elementare Ghirotti, concentrando le attività motorie in un unico pomeriggio a settimana. Mentre le associazioni potranno usufruire, compatibilmente con le esigenze e gli orari delle altre associazioni, degli altri impianti sportivi presenti sul territorio».

E intanto proseguono le verifiche sulla vulnerabilità sismica nelle scuole Manzoni e Ghirotti, in municipio, magazzini comunali e sede della protezione civile. Conclude Giacomini: «È chiaro che metteremo a norma la "San Giovanni Bosco", ma prima vogliamo concludere i controlli su tutte le scuole per avere una panoramica completa».

Saetta centra una casa in centro a Cogollo Nuovo allarme a Velo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

VALLATA DELL'ASTICO. Il temporale di ieri mattina ha fatto scattare i servizi di prevenzione

Saetta centra una casa

in centro a Cogollo

Nuovo allarme a Velo

Mauro Sartori

Scavato a tempo di record il canalone "difensivo" di 600 metri

e-mail print

domenica 27 luglio 2014 **PROVINCIA**,

L'abitazione colpita da un fulmine ieri mattina. FOTO DONOVAN CISCATO|Protezione civile e ... Giovanni Matteo Filosofo

Nuova ondata di paura nella vallata dell'Astico. Se l'allarme è scattato di buon mattino a Velo, dove la popolazione sta passando la peggior settimana degli ultimi lustri, una saetta ha centrato un'abitazione nel centro storico di Cogollo del Cengio, senza fare danni a persone.

IL FULMINE. Ieri mattina alle 8 un fulmine ha centrato l'abitazione della famiglia Cornolò, al centro di una trifamiliare. La saetta ha distrutto il quadro elettrico sprigionando fiamme che hanno annerito i muri interni della parte centrale dell'edificio di via Grumoventaro 34. In casa non c'era nessuno anche perchè la famiglia si è trasferita a Schio, tanto che la porzione della trifamiliare risulta in vendita: «Ci sarà da rifare il quadro elettrico e da sistemare i muri, oltre ad altri interventi di manutenzione - ammette Carlo Cornolò - ma i danni sono stati circoscritti, seppure evidenti». Sono abitate invece gli altri due alloggi ai lati ma, a quanto pare non ci sono stati danni particolari. Ai vicini della famiglia Gassinetti si è danneggiato un decoder per le trasmissioni televisive.

LA BOMBA D'ACQUA. Stato di nuovo emergenza, ieri mattina, a Lago di Velo. La pioggia battente, che ha flagellato la zona, ha riattivato i corsi d'acqua diretti verso l'abitato di Maso, seguendo la traccia lasciata dalla precedente alluvione. Il sindaco, Giordano Rossi, ha raggiunto subito la contrada con una task force di una trentina di uomini della Protezione civile, con l'obiettivo di verificare la situazione sul posto e prendere ulteriori misure di tutela. Mentre volontari, alpini e popolazione hanno predisposto altri 500 sacchi da sabbia, aggiunti ai precedenti 400, per porre un argine all'allagamento delle case, è ripreso con frenesia lo scavo di un canalone, progettato dai "Servizi forestali regionali" per contenere il fiume d'acqua proveniente dal pendio a monte. Vista l'estrema urgenza e la necessità di far presto, è stato deciso di ridurre la profondità e la larghezza, che avrebbero dovuto essere più del doppio. In 7 ore di lavoro è stato scavato un vallo longitudinale lungo circa 600 metri, largo 2 e profondo altri 2. Una prima traccia di canalone in cui subito si sono riversati i mille rii che scendevano prorompenti dalla montagna. In poco tempo si è capito che la strada imboccata era quella giusta, ma occorreva risolvere il problema di dove e come far defluire l'acqua deviata, impedendo che si riversasse su altre contrade, in primis Lenzetti, sul centro di Sant'Ubaldo, a Lago di Sotto e nelle vie adiacenti. Una rapida consultazione tra Servizi e Comune è servita per individuare l'area in cui scavare un bacino di accumulo. Cosa iniziata nel pomeriggio. Nel frattempo si sono predisposte delle idrovore e delle pompe per traslare l'acqua oltre la strada comunale e i centri abitati, fino a località "Le Pozze". Un sopralluogo è servito per accertare che questo invaso è leggermente in pendenza. Per cui, senza ulteriori opere, potrebbe servire per il travaso dell'acqua nel sottostante corso del torrente Posina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume di fango invade le case

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/07/2014

Indietro

ARZIGNANO. Alle 9 di ieri mattina è saltato il sistema di smaltimento dell'acqua piovana che si è riversata sulle strade

Fiume di fango invade le case

Matteo Carollo

L'esasperazione dei residenti: «È il quarto episodio in un mese, vogliamo risposte»

e-mail print

domenica 27 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Il fiume di acqua e fango ieri mattina in via Noro e via Montello|La forza dell'acqua ha ... Un fiume di fango si è riversato ieri mattina, ad Arzignano, lungo via Noro e via Montello, andando ad invadere giardini, garage e taverne di oltre venti abitazioni. In seguito alle forte piogge nelle prime ore della mattinata, l'acqua, proveniente da due rogge a monte, ha rotto l'asfalto della strada, riaffiorando in superficie e fuoriuscendo anche da un vicino tombino. La situazione è precipitata poco dopo le 9. «C'erano 80 centimetri d'acqua che scendevano dalla strada, saltavano il cancello, fino ad invadere i posti auto - racconta Mirko Gobbato, 26 anni -. Il livello aveva già raggiunto il paraurti della vettura. Si faticava a stare in piedi, tanto era forte la spinta della corrente».

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Arzignano, i tecnici di Acque del Chiampo e l'assessore alla manutenzione urbana Alessio Tonin. Secondo i residenti, esasperati, si tratta del quarto episodio in un mese. «Il problema persiste da 40 anni - specifica Daniele Pozzan, 52 anni, che vive in via Noro -. All'inizio i piani più bassi della nostra casa si riempivano con due metri d'acqua. Poi abbiamo installato delle barriere. È stato un evento eccezionale. Un mese fa è stato fatto un intervento, a monte, per migliorare la situazione, ma non è cambiato nulla». «Abbiamo provato di tutto per risolvere la situazione - gli fa eco Rita Marescotti, 58 anni, residente nella vicina via Monte Gramolon -. Continuo a buttare via cose danneggiate dall'acqua. Ho rischiato di rovinare l'auto comprata un mese fa, avevo 50 centimetri d'acqua nei locali della mia abitazione». Qualcuno si è organizzato con delle paratie. «Così riesco a riparare la casa - racconta Ernesto Montagna, 50 anni, che vive in via Montello -. Però, se capita mentre sono fuori, mi ritrovo l'acqua in garage e nell'ufficio attiguo». «I tecnici di Acque del Chiampo sono intervenuti prontamente - commenta l'assessore Tonin -. Se si ripresenteranno precipitazioni di questa portata, attiveremo la Protezione civile». «È un problema molto complesso - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -. Quando piove intensamente, la valletta a monte si gonfia, l'acqua entra in una vasca di decantazione per proseguire nella rete fognaria. Quest'ultima, però, non è pensata per sopportare i carichi improvvisi. Acque del Chiampo sta procedendo con uno studio per capire come irregimentare queste acque evitando il sovraccarico delle fognature. Così potremo valutare gli interventi necessari. Il terreno è inzuppato d'acqua: appena piove più del normale si verificano questi disagi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla strada in contrada Beschi La viabilità è vietata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/07/2014**

[Indietro](#)

RECOARO. Ieri con disagi causati ai residenti

Frana sulla strada in contrada Beschi La viabilità è vietata

[e-mail](#) [print](#)

domenica 27 luglio 2014 **PROVINCIA**,

La frana avvenuta in contrada Beschi, a Recoaro. FOTO CRISTINA La pioggia caduta in modo torrenziale, anche ieri, ha messo a dura prova il territorio di Recoaro Terme particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico. Se in generale il versante della conca di smeraldo ha tenuto, ci sono stati punti in cui la preoccupazione è stata elevata. Come nel caso di contrada Beschi, dove l'allarme è scattato per uno smottamento su una strada che collega la provinciale 246 al nucleo abitato, poco dopo la frazione valdagnese di San Quirico. Nelle prime ore della mattinata la via di comunicazione è stata ostruita da una considerevole quantità di terra e fango. È scattato, quindi, il piano di intervento dell'Amministrazione recoarese. Al lavoro, operai del Comune e volontari della Protezione civile recoarese che hanno messo in sicurezza la strada sbarrandone l'accesso. Già in tarda mattinata, il sindaco Giovanni Ceola aveva assicurato sicura che il disagio sarebbe stato «risolto in poche ore». «La strada non sarà riaperta prima di lunedì», aggiunge il vicesindaco Luca Antoniazzi. Per raggiungere i Beschi esiste, comunque, una viabilità alternativa.L.CRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si devono abbandonare gli animali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/07/2014**

[Indietro](#)

ALPINI. Appello estivo

«Non si devono abbandonare gli animali»

[e-mail print](#)

domenica 27 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Gli alpini della Valle dell'Agno contro l'abbandono degli animali. L'iniziativa è partita per iniziativa del consigliere Davide Branco, con appoggio del presidente di sezione Nazario Campi. Il primo passo, in vista del periodo più buio per quanto riguarda l'abbandono di animali e cioè l'estate, è stata una lettera inviata alle 3.500 penne nere di zona, che sono anche state esortate all'adozione di un animale. Inoltre, iniziato un programma pilota con giornate formative, tenute da Branco, che coinvolgono diversi gruppi selezionati di capisquadra e operatori della Protezione civile alpina su norme e procedure per il soccorso e recupero animali.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 12 giugno il Centro Anziani "Giovanni XXIII" di Villaverla ha organizzato una gita a So...

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Il 12 giugno il Centro Anziani "Giovanni XXIII" di Villaverla ha organizzato una gita a So

e-mail print

domenica 27 luglio 2014 **LETTERE**,

La foto ritrae i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri Nuclei di volontariato e ... La foto ritrae i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri Nuclei di volontariato e protezione civile di Noventa Vicentina, Schio, Arzignano, Mestrino e Verona, che si sono recati a Roma nei giorni 5, 6, 7 giugno 2014 per supportare l'Associazione Nazionale Carabinieri e L'Arma dei Carabinieri nelle celebrazioni del Bicentenario di fondazione dell'Arma. Foto inviata da Francesco Pellegrin e scattata in piazza del Popolo. Il 12 giugno il Centro Anziani "Giovanni XXIII" di Villaverla ha organizzato una gita a Sotto il Monte paese natale del patrono dell'associazione diventato santo da poco. La gita è poi proseguita in visita a Bergamo Alta. Claudio Maddalena - Presidente Centro Anziani "Giovanni XXIII" di Villaverla

Giovani arruolati nella "mini-naja" alla scoperta della protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 28/07/2014

Indietro

L'INIZIATIVA. Oggi comincia l'avventura per 37 ragazzi affidati ai corsi dell'Ana Monte Grappa

Giovani arruolati nella "mini-naja"

alla scoperta della protezione civile

e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **BASSANO**,

Torna anche quest'anno l'appuntamento con l'iniziativa "Sei giorni di servizio civile con gli Alpini", opportunità che l'Ana Monte Grappa e il comune di Bassano offrono ai giovani tra i 17 e i 26 anni per imparare e mettere in pratica le attività in cui la sezione è impegnata.

Sono previsti momenti formativi su storia e tradizione del volontariato alpino, nozioni di pronto soccorso, di protezione civile e antincendio, esercitazioni pratiche e informazioni sulla donazione in collaborazione con Aido, Admo e reparto Donatori di sangue.

Sono 37 gli iscritti che questa mattina si sono presentati all'inaugurazione dell'iniziativa nella sede Alpini di Santa Croce, 14 unità in più dello scorso anno e dei quali ben 16 sono ragazze. Dopo il saluto delle autorità presenti, in testa alle quali il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero e l'assessore regionale Elena Donazzan, spazio alla storia degli Alpini, all'Ana e alle operazioni di volontariato, mentre il pomeriggio sarà dedicato all'incontro con i vigili del fuoco di Bassano. Domani sarà invece protagonista la Protezione Civile con un primo momento introduttivo e una parte pratica dedicata al montaggio di tende, all'uso della motopompa e all'eventuale attraversata del Brenta.

Mercoledì è previsto il corso di roccia in Valle Santa Felicità con il Cai di Bassano mentre giovedì, dopo l'incontro coi donatori di sangue, Aido e Admo, si terranno attività pratiche all'ex caserma Fincato, alla Conca d'Oro e al Museo degli Alpini.

Il venerdì si svolgerà al pronto soccorso del San Bassano per poi lasciare spazio nel fine settimana alla trasferta a Cima Grappa dove si pernoverà e dove si terranno una prova pratica con la Protezione Civile e, nella giornata di domenica 3 agosto, la sfilata e la santa messa sul monte sacro alla Patria.G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 1.500 "Avanti e indietro par e contrae"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

VALSTAGNA/2. Un successo la tradizionale marcia, giunta all'edizione numero 36 e organizzata dai Donatori di sangue

In 1.500 "Avanti e indietro par e contrae"

Santa Croce e Leprotti i gruppi più numerosi Alla protezione civile Fara Zuliano il premio Mocellin
e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **BASSANO**,

Due momenti della marcia "Avanti e indietro par e contrae" Grazie alle condizioni meteo clementi, l'edizione numero 36 della marcia non competitiva "Avanti e indietro par e contrae del Brenta", si è confermata un grande successo.

Ieri mattina sono infatti arrivati a Valstagna circa 1500 podisti, provenienti da un po' tutta la regione.

Al via tante associazioni di appassionati ma anche famiglie e gruppi di amici.

L'evento sportivo, organizzato dal gruppo Donatori di sangue e dedicato alla memoria di Dionisio Mocellin, come da tradizione ha premiato lo spirito di volontariato che accomuna tutti i partecipanti nelle fasi organizzative, tutti donatori, certo, ma per la maggior parte attivi anche in altri gruppi fondamentali per il territorio e la sua sicurezza come protezione civile e alpini.

«Il tempo ci ha graziati, tanto che anche questa edizione ha portato in Valle oltre un migliaio di sportivi e sostenitori - spiega Adriano Lazzarotto, uno degli organizzatori della marcia - Nessuno si è fatto scoraggiare dal tempo incerto e nemmeno dai tracciati, resi particolarmente scivolosi dalle abbondanti piogge degli scorsi giorni».

«C'è stato qualche "scivolone" - prosegue - soprattutto tra quei podisti che hanno scelto i percorsi di mezza costa lungo i sentieri boschivi delle contrade, ma per fortuna tutti se la sono cavata solo con qualche livido, e la giornata si è potuta concludere con le premiazioni, più che mai festose e partecipate».

Il primo gradino del podio, che ha incoronato i gruppi più veloci e compatti, è andato ai marciatori bassanesi di Santa Croce.

Alle loro spalle si sono classificati gli sportivi del gruppo podistico "Leprotti" di Pove del Grappa, seguiti dai "Marciatori San Marco", i "Podisti Novesi", e infine dal gruppo sportivo "Alpini di Borgo".

Il trofeo dedicato alla memoria di Dionisio Mocellin è invece andato al gruppo della protezione civile di Fara e Zugliano. Il trofeo è un riconoscimento del valore assoluto che i donatori dedicano al volontariato.

«Ogni donatore è attivo in almeno un'associazione che fa del bene al territorio oltre che alle persone - conclude Adriano Lazzarotto -. In più occasioni, durante l'intero arco dell'anno, ci spogliamo della "divisa" di chi dona, per indossare quella di volontari attivi sul campo. Il trofeo dedicato a Dionisio Mocellin non poteva che andare a un gruppo della protezione civile, quale riconoscimento per l'immenso lavoro di sacrificio e presenza attuato ogni giorno, da ogni volontario appartenente a tutti i gruppi del territorio».F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano d'evacuazione per decine di famiglie allarmate dal maltempo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 28/07/2014

Indietro

VELO D'ASTICO. Le previsioni meteo non sono buone e sale la preoccupazione

Un piano d'evacuazione

per decine di famiglie

allarmate dal maltempo

Giovanni Matteo Filosofo

Preoccupano le previsioni meteo della settimana. In caso di necessità la popolazione sarà accolta in palestra e all'asilo e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Il fronte della frana sopra l'abitato della frazione di Lugo a Velo d'Astico. FOTO ... Le previsioni meteo per la settimana non sono buone ed è pronto un piano di evacuazione per decine di famiglie, nel caso in cui, per una nuova bomba d'acqua, la frana che sovrasta la frazione di Lago si rimetta in moto.

«La misura è solo precauzionale - precisa il sindaco, Giordano Rossi -. In tal senso, abbiamo già avvisato la popolazione di contrà Maso, prevedendo anche che le famiglie sarebbero ospitate in palestra, nelle scuole di Velo e all'asilo di Seghe. E' una delle tante misure di tutela che sto adottando, con la collaborazione dell'ing. Massimo Lovison, della Protezione civile della Provincia».

La gente di Maso, al contrario di quanto si pensa, non è anziana, e la contrada non è isolata dal resto della frazione.

È, anzi, abitata da giovani, che si sono fatti una famiglia e che hanno deciso di vivere in uno dei luoghi più panoramici del paese, con di fronte il Cengio e il fondovalle, e alle spalle il Priaforà.

Proprio dalla montagna si è originata la frana. Una lingua di fango e detriti, la cui punta è arrivata a Maso. «Ma è lassù - afferma Giulio De Rosso -, che l'acqua precipitata dai Soji Bianchi ha scavato delle voragini. Il nostro non è un bel vivere, e ad ogni pioggia siamo con gli stivali ai piedi, pronti a cercare di deviare l'acqua dalle case».

«Le strade che salgono ai baiti - racconta Floriano Martini - sono tutte distrutte, come pure i boschi».

Ad evitare il peggio è stato due giorni fa lo scavo di un canalone trasversale, lungo quasi 600 metri, realizzato in modo frenetico dai servizi forestali regionali.

Nel vallo si sono subito riversati ben 100 litri d'acqua al secondo, salvando la contrada e il resto di Lago da un'altra alluvione. Uno scavo che si è reso necessario, nonostante sia stato "crudele" per la lunga ferita inferta al territorio con una pala gigantesca, ma salvifico per la gente. «Per allargare e rimodellare lo scavo ci sarà tempo - conferma il sindaco -. Ora pensiamo alle persone».

Proprio nel loro rispetto è stata emessa un'ordinanza che vieta a chi non residente di circolare con l'auto.

«Tanta gente è venuta quassù solo per curiosare, vedere i danni e noi che spalavamo il fango», dice una donna della contrada.

«Siamo stati aiutati da tanti volontari - afferma un'altra giovane -. Nel mio garage eravamo in 17 a lavorare».

«Noi, finora - dice Fabio de Rosso - capogruppo degli alpini - abbiamo offerto 400 ore di lavoro».

Migliaia le ore accumulate dai tanti gruppi di Protezione civile, che hanno tenuto anche una lezione per spiegare come mettere i sacchi di sabbia.

Anche nel centro della frazione è emergenza. «Bisognava prevedere l'alluvione - confida Andrea Toniollo, di Via Canaletto -. Noi abitiamo sotto strada. Avevo chiesto più volte che l'acqua fosse deviata. Ora, forse, si farà così». Il tempo cancella la memoria.

Certamente, nell'800, Lago era già stata invasa da una frana. L'ultima ha infatti messo a nudo delle mura di contenimento

Un piano d'evacuazione per decine di famiglie allarmate dal maltempo

dei terreni poste ad alcune metri dall'attuale superficie. Anche il fondo dei sentieri era più basso. Poi, la frana. L'opera dell'uomo per spianare. E, poi, l'amnesia collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade per 50 metri Ritrovato vivo dopo due giorni

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

PEDEMONTANA. A Crespano. È stato localizzato ieri mattina dal Suem

Cade per 50 metri

Ritrovato vivo

dopo due giorni

Lucio Zonta

È scivolato mentre passeggiava A causa delle lesioni non poteva muoversi ed è rimasto tra i rovi sotto la pioggia e al freddo

e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **BASSANO**,

Il coordinamento dei soccorsi|Il ferito viene trasportato sull'elicottero Ha trascorso quasi due giorni in mezzo ai rovi, al freddo e sotto la pioggia, dopo un volo di quasi 50 metri lungo la scarpata. Con fratture alla schiena e in varie parti del corpo, è stato trovato vivo per miracolo solo ieri mattina e portato in ospedale.

La vicenda è accaduta nella Pedemontana, a Crespano, e il protagonista è un trentatreenne, M.M., di Castello di Godego, che ai soccorritori ha riferito di essere scivolato venerdì pomeriggio, tra le 14 e le 15, mentre camminava per strada e di essere rotolato per decine di metri. È stato raggiunto e assistito dai sanitari del 118 di Crespano, allertati dai volontari della Protezione civile in servizio di assistenza al mercato, ai quali un passante aveva segnalato dei lamenti che provenivano dal greto che costeggia il torrente Lastego. Il testimone riteneva che si trattasse di un animale, forse un capriolo, in difficoltà e così ha avvisato i volontari.

Invece sul greto, c'era, coperto da rovi, M.M. in condizioni di salute drammatiche. Privo di cellulare per chiedere aiuto, aveva preso freddo e pioggia in abbondanza. Il ferito, raggiunto dai sanitari del Suem, guidati dal responsabile della struttura, Aurelio Tommasi, appariva disidratato, presentava uno stato di avanzata ipotermia e fratture a entrambi i femori, ad alcune costole e, purtroppo anche ad alcune vertebre della parte lombo-sacrale delle schiena. Non muoveva le gambe. Subito in stato confusionale, il paziente ha ripreso lucidità dopo alcune flebo e dopo essere stato protetto dal freddo.

Assicurato quindi a una barella, è stato trasportato a piedi dai volontari, per circa di un quarto d'ora, fino all'ambulanza e con il mezzo di soccorso fino a una piazzola dov'è atterrato il velivolo per il trasferimento all'ospedale di Treviso.

Sulla vicenda stanno cercando di far luce i carabinieri. I punti oscuri sono molti. La famiglia del giovane avrebbe denunciato la scomparsa del congiunto alle forze dell'ordine solo ieri mattina, mentre erano in atto i soccorsi. M.M. indossava una scarpa da ginnastica (l'altra l'aveva perso scivolando lungo la scarpata), una maglietta e un paio di jeans.

Nonostante tutto è sopravvissuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cerca l'ultimo disperso Solo allora avremo finito

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 28/07/2014

Indietro

LE VITTIME. All'appello manca ancora il cameriere Russel Rebello

Si cerca l'ultimo disperso

«Solo allora avremo finito»

Gabrielli: «Vorrei dare questa notizia al fratello» Se il corpo sarà là dentro lo scafo sarà sequestrato

e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **NAZIONALE**,

Isola del Giglio: la targa a ricordo delle vittime del naufragio GENOVA

«In questa tragedia c'è ancora un momento particolare e decisivo: il giorno in cui potremo chiamare Kevin. Quello sarà il compimento di tutta l'attività». Il pensiero del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli anche ieri è andato all'unica vittima della Concordia di cui non sia ancora stato ritrovato il corpo. Si tratta di Russel Rebello, il cameriere indiano che quel 13 gennaio 2012 era a bordo. Anche il suo nome è presente sulla targa commemorativa posta al Giglio. Ma i suoi resti ancora non sono stati trovati. Kevin invece è il fratello di Russel e a lui Gabrielli vorrebbe dare presto la notizia del ritrovamento. Oggi è stato poi annunciato che si inizierà a valutare come procedere per le ricerche. E nel caso in cui i resti fossero ritrovati la nave sarà messa di nuovo sotto sequestro dalla Procura di Grosseto.

Ma le vittime legate al disastro sono in tutto 33. Il 1 febbraio scorso, infatti, Israel Franco Moreno, un sommozzatore spagnolo del consorzio Titan Micoperi è morto mentre lavorava alla rimozione. L'uomo, 40 anni, era rimasto incastrato tra le lamiere del relitto. «Mio figlio è rimasto qui per un anno e durante questo periodo è stato un uomo felice», ha ricordato pochi giorni fa il padre. «Era un sommozzatore eccezionale e amava moltissimo il suo lavoro», ha concluso l'uomo.

Pressing della Regione per unire i 5 Comuni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

OVEST VICENTINO. Il piano interessa Altavilla, Creazzo, Sovizzo, Monteviale e Gambugliano

Pressing della Regione

per unire i 5 Comuni

Per alcune funzioni fusione obbligatoria, per altre invece a scelta

e-mail print

martedì 29 luglio 2014 **PROVINCIA**,

L'assessore regionale Ciambetti con i cinque sindaci. FOTO CASTAGNA Un'unione a "geometria variabile". Ovvero con alcune funzioni integrate tra tutti i Comuni e altre invece tra i due obbligati per legge a farlo e parte degli altri.

È questa l'ipotesi sulla quale si stanno indirizzando Altavilla, Creazzo, Gambugliano, Monteviale e Sovizzo nel rispetto della normativa che obbliga Gambugliano e Monteviale, paesi sotto i 1.000 e i 5.000 abitanti, ad associare tutte o parte delle funzioni amministrative e dei servizi con altri Comuni.

Ipotesi emersa nell'incontro a Creazzo ieri tra i sindaci dei cinque comuni e l'assessore regionale agli enti locali Roberto Ciambetti che ha illustrato i percorsi possibili per arrivare all'unione e possibilità di finanziamento e di competenze offerti dalla Regione Veneto. «Ci sono vari gradi di associazionismo - spiega Ciambetti - è quindi possibile partire da una convenzione prima di arrivare all'unione o alla fusione, ma è importante che ci sia la volontà di procedere. E questa c'è. Tra settembre e ottobre la Regione lancerà un bando di quasi 7 milioni di euro di contributi per i Comuni che hanno avviato forme di associazionismo, per ammodernare le infrastrutture informatiche, per la gestione delle unioni. Per partecipare però è necessario avere già formalizzato nei consigli comunali gli atti necessari. Per questo abbiamo indicato i possibili passaggi da fare, che potrebbe essere partire con forme di convenzione in funzioni meno difficili da aggregare, come la polizia locale o la protezione civile. La Regione Veneto tra l'altro organizza corsi gratuiti per dipendenti e dirigenti comunali in vista delle unioni. Le decisioni però spettano ai comuni».

«L'ipotesi sui cui andremo a lavorare è proprio di procedere con un'unione a cinque per alcune funzioni, vedi polizia locale o protezione civile - dice il sindaco di Creazzo Stefano Giacomini - mentre su altri servizi Gambugliano e Monteviale, obbligati per legge ad associarsi, stringeranno convenzioni con uno o alcuni dei comuni più strutturati. Ci ritroveremo la prossima settimana per individuare su quali settori procedere da subito. Mettere insieme gli uffici tecnici significherebbe liberare risorse, ma organizzativamente lo sforzo è notevole».

«Ci sono dei tempi stabiliti, anche per poter accedere ai contributi - dice il sindaco di Monteviale Giuseppe Danieli - e due problematiche da risolvere, la questione del personale e i sistemi informatici, che non sono omogenei. Mi pare comunque che la volontà a procedere ci sia».

«Abbiamo fissato un calendario di lavoro - aggiunge il primo cittadino di Gambugliano Lino Zenere -; il cammino sarà ancora lungo ma sono abbastanza fiducioso. Il futuro per i Comuni è questo e bisogna trovare il coraggio per compiere questo salto di qualità».L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

Giovani a scuola di volontariato

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Giovani a scuola di volontariato

[e-mail](#) [print](#)

martedì 29 luglio 2014 **BASSANO**,

L'INIZIATIVA. È iniziata per 37 ragazzi la "Sei giorni di servizio civile con gli alpini". Ieri i partecipanti si sono ritrovati nella sede Ana di S. Croce per il saluto delle autorità. Oggi i giovani passeranno la giornata con la protezione civile impegnati in prove come il montaggio di tende, l'uso di motopompe e l'attraversamento del Brenta.E.S.

Riaperta la strada per contrada Beschi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

RECOARO. Maltempo

Riaperta

la strada

per contrada

Beschi

[e-mail print](#)

martedì 29 luglio 2014 **PROVINCIA**,

La strada riaperta. L.C. Contrada Beschi e la provinciale 246 sono nuovamente unite. La strada che era stata chiusa al traffico sabato mattina per uno smottamento causato dalle forti piogge è tornata percorribile. Una squadra di operai del Comune di Recoaro ha provveduto a rimuovere il materiale e a mettere in sicurezza il tratto. La strada si trova poco dopo la frazione valdagnese di San Quirico ed è molto utilizzata dai residenti per raggiungere i Beschi nonostante le dimensioni ridotte della carreggiata. È comunque preferita ad altre vie di accesso alla contrada perché è la prima che si incontra arrivando da Valdagno.

Sabato mattina era scattato il piano di intervento dell'amministrazione con operai comunali e volontari della Protezione civile che avevano subito messo in sicurezza la strada sbarrandone l'accesso. L.CRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

VELO D'ASTICO. I Servizi forestali ancora all'opera sul pendio per convogliare le acque piovane Il fango fa ancora paura

Si allarga il canalone

Giovanni Matteo Filosofo

Ieri il sopralluogo del consigliere Ciambetti alla Peschiera, oggi è atteso Dorigo del Genio Civile Salta la cerimonia sul Priaforà

e-mail print

martedì 29 luglio 2014 **PROVINCIA**,

I sacchetti di sabbia per proteggersi dal pericolo dell'acqua. FILOSOFO Tutti al lavoro, a Lago di Velo, per scongiurare una nuova alluvione. La gente ripulisce ancora le corti e le strade, guardando di tanto in tanto verso la montagna, dove si sentono i rumori degli scavatori. Anche ieri, i Servizi forestali regionali hanno aggredito il pendio, allargando il canalone lungo 600 metri, che taglia il fronte franoso, convogliando le acque lontano dal centro abitato. «Per fortuna - ha detto un operatore - per lo scolo abbiamo trovato un'ampia area adatta ad assorbirle».

Ieri pomeriggio il meteo è stato più clemente, si temono però nuove piogge forti. «Il trincerone - dice il sindaco Giordano Rossi - è un intervento molto utile, ma non risolutivo dell'instabilità del versante. Per questo abbiamo preparato un Piano di evacuazione, rendendo più specifico il vigente Piano di Protezione civile».

Intanto, è stato cancellato il pellegrinaggio al Priaforà previsto per domenica, che richiama centinaia di escursionisti, anche dalla Val Leogra e dai Tretti. «L'ho fatto per rispetto della gente di Maso, di Sant'Ubaldo, Lenzetti, Lago di Sotto, colpita dal nubifragio», spiega Dino Stella, da 40 anni promotore dell'appuntamento in memoria delle vittime della Grande Guerra, e in ricordo dell'erezione della croce ferrata nel 1960. Una decisione ben accolta. «Io c'ero - ricorda Elvio De Rizzo. Da Maso eravamo più di 20. Quest'anno, con quello che è successo, è giusto non andarci». «È una decisione saggia», commenta Andrea Toniollo». «Ci avevo pensato - afferma Laura Busato - è giusto così».

Nel tardo pomeriggio, alla Peschiera di Lago, dove l'avannotteria ha subito seri danni per una colata di fango che ha sepolto quintali di trote-riproduttive, si è svolto un incontro con l'assessore regionale Roberto Ciambetti. «Naturalmente - ha detto - i danni subiti dalla gente di Lago sono più importanti di questi, perché colpiscono una comunità che con ha perso tanto». Per questo, con il sindaco, si è recato sul fronte detritico, dove il geologo Andrea Bertolin gli ha spiegato il rischio di quei milioni di metri cubi di detriti ancora sospesi. Altro sopralluogo sarà quello che compirà oggi Marco Dorigo, responsabile del Genio Civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo policlinico del Veneto: è saltato tutto

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/07/2014

Indietro

SANITÀ. Colpo di scena, già preannunciato, su una vicenda che dopo tanti anni ritorna ai blocchi di partenza. Il neo-sindaco leghista boccia tutte le aree alternative

Nuovo policlinico del Veneto: è saltato tutto

Bitonci: «Va ristrutturato lì dov'è, a Padova centro» Ma Zaia apre lo scontro: «Senza il Comune non si fa nulla, ma il tuo piano è stato bocciato già nel 2001»

e-mail print

martedì 29 luglio 2014 **REGIONE**,

L'attuale policlinico universitario di Padova: è già stato definito ormai obsoleto e ... Alberto Minazzi

VENEZIA

Il nuovo policlinico universitario di Padova, destinato a diventare la "stella polare" dell'intera sanità del Veneto, non si farà. O meglio: per stabilire se e quando si farà, si dovrà ripartire da capo. Perché la partita inaugurata nel 2001 si è definitivamente chiusa ieri mattina a in Regione, a palazzo Balbi, di fronte all'impossibilità di conciliare al tavolo del comitato di coordinamento le posizioni della nuova Amministrazione comunale padovana con quelle espresse dagli altri soggetti interessati, Regione in primis.

IL NO DI PADOVA. «Per noi si chiude il tavolo, si blocca la stazione appaltante e il progetto non ha più corso», ha efficacemente sintetizzato il presidente Luca Zaia (Lega), aggiungendo subito dopo: «Non si fanno opere così importanti con l'opposizione del Comune, che governa l'urbanistica: ci vuole sintonia». Determinante, dunque, è stata l'idea espressa dal nuovo sindaco di Padova, l'ex senatore leghista Massimo Bitonci: «È fondamentale che il nuovo plesso ospedaliero rimanga all'interno della città». Che si traduce da una parte in un "no" alla già individuata area di Padova ovest, nei pressi dello stadio Euganeo («ipotesi non attuabile anche per i noti problemi di dissesto idrogeologico, evidenziati ufficialmente dalla protezione civile e da altri organi competenti»). Ma si traduce anche nel "no" ad altre ipotesi alternative al di fuori del nucleo cittadino, «perché l'ipotesi di spostare l'ospedale comporta un rischio di creare, in centro, un'area degradata: rischio che va assolutamente valutato da chi, come me, ha competenze relative alla sicurezza, oltre che alla sanità».

SCONTRO TRA ZAIA E BITONCI. Bitonci ha così rilanciato sull'idea del «nuovo sul vecchio (ristrutturazione dell'attuale polo), che è il progetto che i cittadini di Padova vogliono». Progetto che, però, allo stesso tempo, la Regione, facendosi portavoce della posizione anche degli altri soggetti interessati, praticamente nemmeno prende in considerazione. «Noi - spiega Zaia - non chiudiamo la porta in faccia a nessuno: siamo a disposizione del sindaco per rivedere per l'ennesima volta l'idea. Ma deve nel contempo essere chiaro che si tratta di un vecchio progetto, che conosciamo da una decina d'anni e che è stato sempre cassato». Perché? «Perché rifare l'ospedale nuovo nel sedime vecchio significa, come già riportato nella relazione del 2001, far lievitare i costi di ulteriori 240 milioni. E significa anche intervenire su un'area in cui ogni cantiere che è stato fin qui aperto è subito diventato sito archeologico, oltre al fatto che, senza considerare che i palazzi che si verrebbero a realizzare, sarebbero alti più di 70 metri, cioè più della Basilica del Santo, c'è un grosso problema legato al cronoprogramma».

LA QUESTIONE "TEMPI". In altri termini, ha spiegato Zaia, se fare un ospedale ex novo richiederebbe nove anni, rifare quello attuale avrebbe bisogno almeno del doppio del tempo. «Lo dimostra - ha citato il presidente - il caso di una semplice sopraelevazione di due piani, che forse riusciremo a chiudere dopo 18 anni». Insomma, fermo restando che, in poche ore, si è tornati al punto zero, occorre adesso ripensare l'intera partita. Già, perché, alla fin fine, la Regione non si rassegna. «Si continuerà a perseguire l'obiettivo del nuovo policlinico universitario: su come e dove farlo, si vedrà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi», chiude Zaia.

Nuovo policlinico del Veneto: è saltato tutto

IL DG: «SIAMO PREOCCUPATI». E nemmeno l'Azienda sanitaria di Padova vuol pensare che quella scritta ieri sia la parola fine definitiva. «Per le mie responsabilità di direttore generale - ha affermato il dg Claudio Dario - sono giustamente preoccupato di questi sviluppi. Ma resto convinto che, per un'azienda come la nostra, una delle più importanti d'Italia, ci voglia un nuovo ospedale che consenta un'organizzazione adatta alle nuove tecniche e garantisca il futuro dei cittadini padovani e veneti».COPYRIGH

Strade e scantinati sott'acqua

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

MALTEMPO. Il violento acquazzone di ieri mattina ha causato una serie di problemi soprattutto fra Marostica e Nove

Strade e scantinati sott'acqua

Enrico Saretta

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile Sacchi a protezione delle case A Bassano allagato un sottopasso

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **BASSANO**,

Allagamenti nella campagna fra Marostica e Nove Ancora disagi per il maltempo ieri mattina a Marostica e Nove.

L'ennesimo acquazzone, che verso le 8 si è abbattuto su tutto il comprensorio, ha colpito in particolare la zona a sud del centro scaligero.

Paura tra gli abitanti, tuttora provati da quanto accaduto due settimane fa, quando la pioggia aveva causato l'allagamento di numerose case e la grandine aveva distrutto le coltivazioni.

Ieri è andata meglio, ma sarà la giornata di oggi ed essere decisiva ai fini della conta dei danni perché, come da prassi, dopo la pioggia torna il pericolo-frane. Numerosi gli allagamenti che hanno interessato i due Comuni.

A Marostica i due sottopassi di via Ca' Boina sono stati invasi da circa mezzo metro d'acqua. In particolare, il tunnel sulla strada per Nove era del tutto impraticabile per le auto. Le strade, comunque, sono state chiuse al traffico solo per un breve periodo.

Problemi anche in via Sandro Pertini, dove gli uomini della protezione civile hanno creato delle barriere protettive alle abitazioni, sistemando dei sacchi di sabbia agli inizi dei vari scivoli. Sacchi di sabbia sono stati posizionati anche in via Canale e in via Loss.

Allagamenti si sono registrati pure in via San Vito, dove il torrente che delimita la strada è esondato e l'acqua ha invaso la carreggiata. Qui i vigili di Marostica hanno provveduto a posizionare dei segnali di pericolo.

Per quanto riguarda Nove, la protezione civile è intervenuta in una fabbrica di ceramica in via Roma, che stava per essere invasa dall'acqua. Il provvidenziale intervento dei soccorsi ha permesso di evitare danni ai materiali.

Problemi anche in via Giove, via San Francesco e via Antonibon dove l'acqua ha parzialmente invaso alcuni scantinati e un negozio.

In via San Francesco si sono portati pure i vigili del fuoco di Bassano, ma al loro arrivo la situazione era già sotto controllo.

Anche qui, infatti, gli uomini della protezione civile hanno lavorato per tutta la mattinata con le motopompe e sono riusciti ad evitare gravi danni alle abitazioni.

A Bassano qualche disagio nel sottopassaggio di via Riva Bianca, invaso dall'acqua. Sul posto sono intervenuti alle 13.30 i vigili del fuoco, che con l'ausilio di una motopompa hanno liberato il tunnel dall'acqua.

Gli agenti della polizia locale di Bassano hanno transennato la zona per impedire il passaggio delle auto ai fini della sicurezza. Gli automobilisti, però, hanno continuato a passare spostando le transenne e obbligando le pattuglie ad una presenza costante sul posto per evitare problemi.

È stata insomma un'altra giornata di paura per gli abitanti e di gran lavoro per vigili del fuoco e protezione civile.

La speranza è che torni il sole ma il maltempo sembra destinato a non concedere tregua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade e scantinati sott'acqua

Ô[Š

Fiume di fango tra case e orti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

PIOVENE. Una slavina di detriti in arrivo dalla zona della Valle dell'Oca alle 6.30 si è riversata sul centro del paese

Fiume di fango tra case e orti

Sara Panizzon

Le incessanti piogge hanno fatto straripare le tubazioni e i rami hanno intasato i canali di scolo

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Dalle 6.30 del mattino i residenti delle vie centrali hanno spalato fango e detriti dalle ... Un'ondata di fango e detriti proveniente dalla zona della Valle dell'Oca ha travolto il centro di Piovene Rocchette, invadendo la strada e i giardini di una ventina di abitazioni. È stato un risveglio amaro per i residenti che, dalle 6.30 del mattino, si sono ritrovati a fronteggiare l'arrivo di un flutto di fango e ramaglie. Le incessanti piogge della notte, infatti, hanno fatto straripare le tubazioni, ma ad aggravare la situazione sono stati soprattutto i depositi di materiale boschivo che, accumulatisi lungo i canali di scolo, hanno provocato un ristagno che ha favorito lo straripamento dei tombini e generato l'onda anomala di melma.

Fra le zone più colpite, l'area della "Birreria vecia", piazzale della Vittoria, piazzale degli Alpini, ma soprattutto via Laguna fortemente interessata dal deflusso dell'acqua che ha poi proseguito la sua corsa sino alla zona del cimitero vecchio. I residenti della via, armati di ramazza e buona volontà, si sono subito prodigati, insieme agli uomini della protezione civile e agli addetti del Comune, per rimuovere lo spesso strato di fango da giardini e garage. «Quando mi sono svegliato ho trovato il cortile coperto da 30 cm di melma- racconta Roberto Dal Bosco- l'onda è stata improvvisa ed ha travolto tutto. Fortunatamente avevo lasciato l'auto fuori dallo scantinato, ma i danni sono ingenti».

Anche l'abitazione dell'assessore alla cultura Gastone Bortoloso è stata coinvolta. «Il giardino è stato particolarmente colpito - afferma l'assessore spalando la melma dall'entrata di casa- C'è stata molta solidarietà fra i residenti della strada, inoltre anche il sindaco è subito accorso con i tecnici del Comune per verificare i danni ed aiutare».

Il primo cittadino Erminio Masero ha perlustrato tutto il paese raccogliendo le segnalazioni dei residenti. «Notando come la pioggia stesse peggiorando verso le 6.30 del mattino ho allertato gli addetti del Comune per intervenire - racconta - abbiamo preso le dovute precauzioni azionando anche le idrovore della protezione civile per liberare alcuni scantinati e proseguiremo con gli interventi di messa in sicurezza del paese».

I disagi sono durati tutta la mattina. Sono state chiuse anche alcune strade come via del Maronaro dove una coppia è rimasta bloccata per qualche minuto nella propria auto a causa dei 20 centimetri d'acqua accumulatisi nel sottopasso. Fortunatamente le persone hanno trovato il modo di liberarsi senza l'intervento dei vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il canalone ha evitato l'inondazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

VELO D'ASTICO. Nonostante il forte nubifragio che ha di nuovo mosso la montagna il vallo ha retto le scariche di sassi

Il canalone ha evitato l'inondazione

Giovanni Matteo Filosofo

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Ruspe ancora al lavoro per eliminare il fango trascinato a valle. G.M.F. È sempre emergenza a Lago di Velo, dove ad ogni precipitazione si riattiva il pericolo di una nuova alluvione dopo quella devastante di lunedì 21. La cosa si è ripetuta anche ieri notte, anche se fortunatamente il canalone ha retto all'urto. La pioggia torrenziale ha spinto comunque tutta la gente fuori, a tentare di salvare le case dall'allagamento. In loro aiuto, il sindaco Giordano Rossi, che ha coordinato i gruppi di protezione civile di Velo, Arsiero, Cogollo, Caltrano. Le pompe si sono rimesse in funzione, mentre altri mille sacchi di sabbia in poco tempo sono stati scaricati dagli stessi abitanti, donne e ragazzi compresi, collocati nei punti più critici del centro abitato, aggiunti agli oltre 4 mila già posati.

Ore frenetiche. Non tutti hanno resistito. C'è chi, come l'ex assessore Stefano Martini, ha preferito passare la notte altrove, in luogo sicuro. A Maso, la paura maggiore, per la vicinanza alla frana.

Finalmente, di primo mattino, la pioggia è cessata. Con la luce del giorno, la nuova conta dei danni sommata alla precedente, con una stima totale salita a 10 milioni di euro.

«A salvare Maso dal disastro - ha constatato il geologo Andrea Bertolin - è stato il lungo canalone che i Servizi forestali regionali hanno scavato in tempi record».

Una felice intuizione dell'ing. Massimo Lovison, della Protezione civile della Provincia, braccio destro del sindaco. Un intervento "tampone", ma per il momento l'unico per allontanare dal centro abitato l'acqua che scende da 6 valli del Priaforà, che con l'alluvione si sono unite in un unico conoide, originando una colata di fango e detriti lunga 3 km e mezzo.

La colata è stata al centro del sopralluogo condotto con l'ing. Marco Dorigo, responsabile del Genio Civile, che ha approvato la proposta di dilatare le dimensioni dello stesso trincerone, purtroppo parzialmente invaso dal materiale precipitato nella notte, portato a 4 metri di larghezza per 3 di profondità, con scolo delle acque in un'area lontana dolina. Poi, altre indicazioni per attenuare almeno il rischio di allagare il paese sotto a Maso. Il sindaco Rossi ha subito emesso due ordinanze con cui ha predisposto lo scavo di fosse drenanti a dispersione sia a Broccone, che in prossimità di Sant'Ubaldo, dove l'acqua scorre su un tappeto di limo impermeabile.

«Sia chiaro - ha detto Dorigo - che sono solo misure d'emergenza dopo un'intensità di pioggia mai finora registrata in Italia (123 mm in 40 minuti). Poi, serviranno altri mirati interventi da progettare nel più breve tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Completamente sommersa dall'acqua fino a sera, via Braglio, la strada che dalla rotatoria del Costo ...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

Completamente sommersa dall'acqua fino a sera, via Braglio, la strada che dalla rotatoria del Costo
e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Usate le idrovore per liberare dall'acqua le case. STELLA Completamente sommersa dall'acqua fino a sera, via Braglio, la strada che dalla rotatoria del Costo conduce a Mosson di Cogollo, è stata ieri la zona di Caltrano più colpita. Per tutta la giornata, le idrovore hanno lavorato per mantenere al minimo il livello dell'acqua, che fino a sera ha continuato a scendere dalla parte bassa del Costo, invadendo i campi sottostanti e allagando decine e decine di scantinati. Intorno alle 12, si è reso necessario procedere allo sgombero del supermercato Prix e del bar adiacente, in quanto l'acqua aveva ormai invaso metà del parcheggio e c'era il rischio che potesse allagare le attività commerciali. Per tentare di deviare il fiume di acqua e fango in una zona meno abitata, è stato realizzato muro di sassi e ghiaia all'inizio della via, dalla parte della frazione di Mosson dove allagamenti si sono registrati anche nelle vie Colombo e Monte Ceresara. «Non ho mai visto nulla di simile - ha commentato ieri sera il sindaco Marco Sandonà - e anche se la situazione è un po' migliorata rispetto alla mattina, non riusciamo a fermare l'acqua. Con i geologi sto cercando di capire dov'è il problema e come porre rimedio, considerato che sono previsti altri due giorni di piogge intense. Naturalmente l'allerta rimane e le squadre comunali e di protezione civile saranno operative fino al cessato allarme». Momenti di apprensione li ha vissuti Paolo Zenari che alloggiava in un rustico posto a 500 metri di quota. «A svegliarmi - racconta - oltre agli scrosci fortissimi, i rumori di materiale in movimento. Mi sono preoccupato temendo che scendessero a valle massi o pietrame pesante. Appena possibile mi sono messo al lavoro con la mia ruspa perché la strada era invasa da ghiaione, pietre e detriti. In qualche modo sono riuscito ad aprirmi un varco verso valle ma trovatomi davanti ad una vera e propria montagna di ghiaia posta di traverso mi sono dovuto arrendere. Grazie al mio "quad" sono però riuscito a scavalcare l'ostacolo e a raggiungere un'alta mia proprietà dov'era parcheggiata una ruspa di maggior potenza. Così sono riuscito a uscire dalla zona a rischio». A ricevere un duro colpo anche la strada di accesso all'invaso antincendio "Di Valdasa" realizzato una trentina d'anni fa. Al momento risulta impossibile accedere alla riserva idrica perché al posto del fondo stradale sono comparse delle vere e proprie "trincee".A.D.I.

(Ha collaborato Renato Angonese)

Mezzo metro di fango sulle strade

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

VALDAGNO/RECOARO. Gli abitanti della contrada Canova tutti al lavoro fino tarda notte per ripulire le case dalla melma

Mezzo metro di fango sulle strade

Karl Zilliken

Si è temuto fino a ieri di dover evacuare le abitazioni vicine al versante del colle Una frana sulla Sp 100

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Residenti con scope in mano si concedono una pausa per la foto. K.Z. Un rumore cupo e sordo interrompe il ritmo incessante della pioggia, un fiume di fango e sassi invade le strade di contrada Canova, al confine tra Recoaro e Valdagno, proprio all'imbocco della strada Provinciale 100, che collega la frazione di San Quirico a Recoaro Mille. L'altra sera, a causa degli acquazzoni che si sono succeduti a ripetizione, la valletta che sovrasta l'agglomerato di case ha ceduto e ha riversato a valle una scarica di materiale che ha coperto le strade dell'abitato fino ad arrivare, in alcuni punti, anche ad accumuli di 50 centimetri. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno contribuito a mettere in sicurezza la strada di collegamento principale, ma tutti gli abitanti della contrada sono usciti di casa sia per verificare la situazione, sia per mettersi al lavoro fino a tarda notte per iniziare a sgomberare i passaggi. Il lavoro è ricominciato nelle prime ore della mattinata, quando è scesa in campo la Protezione civile che, assieme ai tecnici del Comune, ha portato a termine un sopralluogo a monte delle case per chiarire quale fosse la situazione. Tra le case, gli operai comunali con un muletto ed un camion hanno asportato gran parte dei circa 10 metri cubi di materiale che si era fermato in una specie di imbuto creato dalle case, avvalendosi anche della collaborazione degli abitanti che, pale alla mano, non sono certo rimasti a guardare. Molti i danni alle abitazioni, soprattutto causati dalle infiltrazioni della melma ai piani terreni. Le famiglie Busato, Lovato e Meggiarin, che hanno lavorato senza sosta tutto il giorno per ripulire la contrada raccontano: «È successo tutto nel giro di poco più di mezz'ora. Stanotte non abbiamo dormito. Avevamo paura per noi e le nostre abitazioni». Clemente Lovato, 80 anni, smette un attimo di spalare e ricorda che «alcune decine di anni fa è successa la stessa cosa, ma più violentemente e con gravissime conseguenze. Ci sarebbe bisogno di una bonifica della valle, altrimenti qui siamo in pericolo ogni volta che piove».

Ed il rischio, fino a metà della giornata di ieri, è stato quello di un provvedimento che ordinasse l'evacuazione dei residenti con le case più a ridosso del versante collinare. Rischio che è stato scongiurato dopo la verifica dei tecnici. Il primo cittadino recoarese, Giovanni Ceola, spiega: «Non c'è un pericolo imminente. È certo che se si dovessero ripetere altri eventi con pioggia così intensa e ripetuta, potrebbero esserci altre scariche». Un paio di chilometri oltre contrada Canova, un'altra frana di fango ha invaso la provinciale 100. Anche qui, sono intervenuti i vigili del fuoco che, assieme ai tecnici di Vi.Abilità, hanno riaperto la carreggiata ed hanno installato alcuni new jersey in plastica e la segnaletica che avvisa gli automobilisti del pericolo.

Evacuate le attività commerciali Il sindaco: Mai vista una cosa simile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

Evacuate le attività commerciali

Il sindaco: «Mai vista una cosa simile»

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Completamente sommersa dall'acqua fino a sera, via Braglio, la strada che dalla rotatoria del Costo conduce a Mosson di Cogollo, è stata ieri la zona di Caltrano più colpita.

Per tutta la giornata, le idrovore hanno lavorato per mantenere al minimo il livello dell'acqua, che fino a sera ha continuato a scendere dalla parte bassa del Costo, invadendo i campi sottostanti e allagando decine e decine di scantinati. Intorno alle 12, si è reso necessario procedere allo sgombero del supermercato Prix e del bar adiacente, in quanto l'acqua aveva ormai invaso metà del parcheggio e c'era il rischio che potesse allagare le attività commerciali. Per tentare di deviare il fiume di acqua e fango in una zona meno abitata, è stato realizzato muro di sassi e ghiaia all'inizio della via, dalla parte della frazione di Mosson dove allagamenti si sono registrati anche nelle vie Colombo e Monte Ceresara.

«Non ho mai visto nulla di simile - ha commentato ieri sera il sindaco Marco Sandonà - e anche se la situazione è un po' migliorata rispetto alla mattina, non riusciamo a fermare l'acqua. Con i geologi sto cercando di capire dov'è il problema e come porre rimedio, considerato che sono previsti altri due giorni di piogge intense. Naturalmente l'allerta rimane e le squadre comunali e di protezione civile saranno operative fino al cessato allarme». Momenti di apprensione li ha vissuti Paolo Zenari che alloggiava in un rustico posto a 500 metri di quota. «A svegliarmi - racconta - oltre agli scrosci fortissimi, i rumori di materiale in movimento. Mi sono preoccupato temendo che scendessero a valle massi o pietrame pesante. Appena possibile mi sono messo al lavoro con la mia ruspa perché la strada era invasa da ghiaione, pietre e detriti. In qualche modo sono riuscito ad aprirmi un varco verso valle ma trovandomi davanti ad una vera e propria montagna di ghiaia posta di traverso mi sono dovuto arrendere. Grazie al mio "quad" sono però riuscito a scavalcare l'ostacolo e a raggiungere un'alta mia proprietà dov'era parcheggiata una ruspa di maggior potenza. Così sono riuscito a uscire dalla zona a rischio». A ricevere un duro colpo anche la strada di accesso all'invaso antincendio "Di Valdasa" realizzato una trentina d'anni fa. Al momento risulta impossibile accedere alla riserva idrica perché al posto del fondo stradale sono comparse delle vere e proprie "trincee".A.D.I.

(Ha collaborato Renato Angonese)

Tombini in tilt, mezza città sotto acqua

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/07/2014

Indietro

MALTEMPO. Pochi minuti di pioggia torrenziale ieri sera hanno trasformato strade e cortili in piccoli laghi con garage e cantine allagati da viale Trieste fino a San Pio X

Tombini in tilt, mezza città sotto acqua

Alessandro Mognon

Cento chiamate ai vigili del fuoco I disagi maggiori in zona via Pasi e via Calvi è stata transennata A Cresole allarme per la roggia

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **CRONACA**,

Le zone di viale Trieste tra le più colpite dalla bomba d'acqua che ieri ha colpito la ... È successo tutto in pochi minuti, dopo le 20: una montagna di acqua che ha intasato i tombini già mezzi pieni dai giorni scorsi con un terreno che non assorbe più niente. E le strade da San Pio X alle vie dietro viale Trieste, da Polegge a viale Trissino sono diventate piccoli fiumi. E a Cresole è fuoriuscita la roggia allagando strade e scantinati.

CENTINAIA DI CHIAMATE. È vero che bisognerebbe abituarsi a questo tempo pazzo e violento, ma ieri sera di pioggia in neanche mezz'ora ne è venuta giù veramente tanta. E il primo ad andare in tilt è stato come al solito il centralino dei vigili del fuoco, anche lui "sommerso" da oltre cento telefonate per cantine, garage e strade allagate.

Un bollettino da mini alluvione, quello di ieri sera: la polizia municipale ha dovuto transennare via Calvi sotto il cavalcavia di viale della Pace finita sotto acqua per un tratto lungo una quindicina di metri. Solo alle 21 è stata riaperta al traffico. Anche la sede degli alpini e della Rondine si è ritrovata invasa e circondata dall'acqua che non riusciva a defluire nei tombini.

Sempre in città ci sono stati problemi nella zona Borgo Scroffa-viale Trieste tra via Pasi, via Muttoni, via Riello. Problemi anche alla rotatoria tra viale Trieste e via Quadri, con le auto costrette a rallentare sulla strada allagata in direzione cimitero e i negozianti sulla via che cercavano di liberare i tombini davanti all'entrata con l'acqua che minacciava di entrare dalla porta.

CORTILI ALLAGATI. Ma anche contrà Piave in pieno centro ci sono stati disagi e in viale Trissino zona stadio, dove come altre volte alcune palazzine si sono ritrovate cortili ed entrate ridotte ad acquitrini. Strada come un torrentello poi anche a Polegge, dalla chiesa in direzione ponte Marchese.

CEDE LA ROGGIA. Si diceva poi di Cresole di Caldogno. La polizia locale ha ricevuto decine di chiamate, le prime subito dopo le 20. È sembrato quasi tornare al periodo nero delle alluvioni. L'acqua uscita dalla roggia ha invaso strade e cortili intorno alla chiesa, in via Caldonazzo, via Rizzotti e a Ca' Bastare. Sul posto con il sindaco operai del Comune e addetti della protezione civile. La situazione è stata poi risolta con la sistemazione di alcune paratie sulle falle che si erano create sulla roggia.

Le cause di tanti disagi? Le enormi quantità d'acqua che cadono in pochi minuti, i tombini pieni che non reggono (ma secondo alcuni residenti delle zone più colpite anche intasati dalle foglie e mai ripuliti), i reflussi dalle condotte fognarie anche loro in crisi per la troppa pioggia e come nel caso di Cresole di Caldogno rogge, fossi e canali che non possono sopportare tanta acqua in così poco tempo. Il problema è che tutto questo succede a ogni acquazzone. E di questi mezzi o veri nubifragi ce ne sono sempre di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottopasso ferroviario: 70 giorni alla consegna Ma i lavori non sono partiti**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Sottopasso ferroviario: 70 giorni alla consegna Ma i lavori non sono partiti"

Data: **28/07/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 2

Sottopasso ferroviario: 70 giorni alla consegna Ma i lavori non sono partiti BOVISIO MASCIAGO RITARDO SCANDALOSO

BOVISIO MASCIAGO SETTANTA giorni alla fine dei lavori. O almeno è quello che segnala il pannello luminoso a pochi metri dal passaggio a livello di via Roma. Peccato però che lo scavo per il sottopasso non sia ancora partito e che quindi non sia possibile che, in poco più di due mesi, i cittadini di Bovisio Masciago possano dire basta alle interminabili code davanti alle sbarre abbassate. Per chiarire la situazione, nei giorni scorsi il sindaco Giuliano Soldà ha incontrato i rappresentanti di Ferrovie Nord e di Regione Lombardia. «Il problema ora è la collocazione del terreno che verrà asportato al momento dello scavo spiega -. Si tratta di circa 13mila metri cubi di terra. I primi 3-4 mila metri cubi verranno portati in discarica, perché si tratta di terra sporca e contaminata. Ma il resto?». Secondo l'accordo sottoscritto dalla precedente Giunta, la terra avrebbe dovuto essere collocata nel centro di addestramento della Protezione civile in via Bertacciola. «Le questioni sono due prosegue il sindaco -: per prima cosa non era stata richiesta l'autorizzazione alla proprietà: e poi la Giunta Galimberti ha revocato il contratto di affitto con Terna. Come era possibile quindi portare lì il terreno?». L'operazione di smaltimento della terra ora costerà alle casse comunali circa 300mila euro, una cifra non prevista nel progetto. «Così come nel progetto da 4 milioni di euro non erano previste altre spese a carico del Comune, quali i costi per lo studio della viabilità, della creazione della rotonda tra via Stoppani, via Foscolo e via Vittorio Veneto per almeno 160mila euro, oltre alla rotonda su via Fallaci - elenca il sindaco -. I mezzi pesanti, pullman e camion non potranno accedere al sottopasso ma bloccheranno la possibilità di svolta alle auto una volta in coda per il passaggio a livello. Dobbiamo anche essere pronti con lo studio della viabilità». Veronica Todaro

Lentate Sicurezza, la Giunta propone censimento e recupero delle lucciole**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lentate Sicurezza, la Giunta propone censimento e recupero delle lucciole"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 11

Lentate Sicurezza, la Giunta propone censimento e recupero delle lucciole GIRO DI VITE della giunta Rivolta sul tema della sicurezza. L'iniziativa è partita dalla Lega Nord che ha presentato in Consiglio comunale sulla mozione dal titolo «Diritto e sicurezza e al decoro». Da qui la decisione di fare un censimento della prostituzione a casa e per strada, proponendo anche un aiuto medico, psicologico e programmi di inserimento al lavoro. Il sindaco Rosella Rivolta è contraria al controllo del vicinato, perché non vuole cittadini sceriffi, in quanto oltre ai carabinieri e ai vigili, ci sono la Protezione civile e l'associazione Nazionale carabinieri in congedo. Quindi invita i residenti ad entrare a far parte della Protezione civile e ai residenti di segnalare alle forze dell'ordine ogni situazione sospetta.

Argini più sicuri con la Protezione Civile**Il Giorno (ed. Brianza)***"Argini più sicuri con la Protezione Civile"*Data: **30/07/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 7

Argini più sicuri con la Protezione Civile BOVISIO VOLONTARI AL LAVORO

DECISIVI Lo scorso week-end gli uomini della Protezione civile sono stati impegnati in una lunga esercitazione sul fiume Seveso, dove lungo la tratta meridionale sono stati posti 300 sacchi

BOVISIO MASCIAGO WEEK-END di lavoro e di esercitazioni per il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. Mentre sabato mattina i volontari hanno riempito i sacchi di sabbia, il pomeriggio lo hanno trascorso in piazza Mozart. Sul tratto a sud del Seveso sono stati, infatti, posizionati 300 sacchi, per un totale di circa 6mila chilogrammi di sabbia. I lavori sono proseguiti anche lunedì sera con la posa di altri sacchi allo scopo di rinforzare e alzare ulteriormente l'argine su cui erano già intervenuti. A seguire i lavori c'era anche Paolo Bosisio, assessore ai Lavori pubblici. «I sacchi sono stati posizionati sui vani aperti dei muretti di protezione e sul tratto di argine compromesso - ha detto -. L'intenzione è quella di dare continuità al muretto e rialzare l'argine». Il vicesindaco ci tiene a precisare che si tratta di un intervento provvisorio ma necessario, viste le continue precipitazioni. Così facendo, insieme a delle transenne, è stato ripristinato il parapetto di protezione che farà da barriera a sostituzione di quello di legno divelto dall'alluvione. Piazza Mozart è stata infatti una delle aree più colpite dall'esondazione del Seveso. Domenica, invece, i volontari sono stati impegnati nel corso di specializzazione di secondo livello su rischio idrogeologico, in cui il gruppo di Bovisio è specializzato dopo la logistica. A chiudere una parte più pratica. V.T.

Image: 20140730/foto/387.jpg

Tendopoli allagata al Bione Evacuati i campioni di frisbee**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Tendopoli allagata al Bione Evacuati i campioni di frisbee"

Data: **25/07/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 3

Tendopoli allagata al Bione Evacuati i campioni di frisbee LECCO FORTE TEMPORALE SUL CENTRO SPORTIVO SOS La tendopoli allestita al Bione per accogliere i ragazzi del frisbee (Cardini)

LECCO LA FORTE PIOGGIA di giovedì notte ha allertato la protezione civile che è intervenuta per spostare un centinaio di atleti impegnati nel mondiale di «Ultimate frisbee» mentre dormivano nelle tende sui campi del centro sportivo Bione. «L'acqua continuava a salire, per cui i 120 ragazzi che si trovavano nelle canadesi si sono bagnati - spiega Antonio Schiripo, Roc-Referente operativo comunale di Lecco - abbiamo dovuto spostarli nei tendoni più grandi, mentre alcuni siamo riusciti a portarli nel campo da tennis coperto. Così hanno potuto proseguire la notte all'asciutto». La perturbazione è andata avanti tutta la notte, nella prima ora molto intensamente, allarmando via Sassi che ha monitorato l'andamento della pioggia, prestando attenzione ai punti più critici di tutta la città. «Alla fine è filato tutto liscio - indica Schiripo -, così non ci sono stati interventi grossi, tranne lo spostamento degli atleti». Poco più di mille tra giocatori, allenatori e preparatori dormono nei tendoni, su brandine comprate dall'organizzazione, che poi saranno regalate alla protezione civile lecchese.

Image: 20140725/foto/1023.jpg

Maltempo, Valsassina ko Quattro famiglie evacuate e danni per mezzo milione**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Maltempo, Valsassina ko Quattro famiglie evacuate e danni per mezzo milione"*Data: **30/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Maltempo, Valsassina ko Quattro famiglie evacuate e danni per mezzo milione La voragine sprofonda, chiusa la strada per Cassina

EMERGENZA Il cratere che si è aperto nella giornata di lunedì sulla Provinciale 64 per Cassina almeno per ora è stato chiuso Sotto la palazzina attigua dono sono state sgomberate quattro famiglie

CREMENO LA VORAGINE che si era aperta lunedì sulla provinciale 64 tra Cremeno e Cassina si è allargata: ora è profonda dieci metri, tanto che la strada è stata chiusa e sei famiglie residenti in una palazzina adiacente sono state evacuate a titolo precauzionale visto che i garage erano allagati e ora si attende che i tecnici stabiliscano come agire per risolvere il problema. Ieri a Cremeno sono state fatte una serie di riunioni per stabilire come operare di fronte a questa situazione grave e preoccupante. Il problema viabilistico è stato risolto deviando il traffico nel centro storico, resta invece ancora da definire quali interventi sono necessari per rimettere in sicurezza la strada. Ieri sono stati risolti i problemi legati alle condutture del gas che si trovavano all'interno della voragine e che rappresentavano un pericolo.

«UN TOMBOTTO vecchio che si è rotto ha creato il primo sversamento - spiega l'assessore alla Protezione civile Franco De Poi spiega -, ha iniziato a scavare a una profondità di nove metri, poi si è chiuso per il cedimento del terreno, la voragine si è riempita e poi l'acqua ha invaso il giardino pubblico e i garage di un condominio. Ci sono poi stati problemi con condutture di acque bianche che passano sotto il piano stradale». C'è incertezza sul tipo di intervento che si dovrà effettuare, anche le stime dei danni sono da definire (forse mezzo milione), si è parlato anche di un eventuale spostamento della carreggiata cosa che per ora l'assessore De Poi esclude. Anche il disaster manager della Provincia Fabio Valsecchi parla di un intervento complesso. «Si è lavorato per deviare tutti i sottoservizi. Si tratta di operazioni complesse anche perchè la voragine, oltre a quello che si vede da fuori, ha scavato molto anche sotto l'asfalto. Tempi e modi di intervento ancora non si possono definire con esattezza anche perchè piove ancora e non si riesce a fare un'ispezione approfondita perchè è molto scavernato. Di fatto l'acqua ha eroso il terreno creando la cavità». La situazione enerale è delicata. «Per ora Cortenova e Bedolessio sono sotto controllo, gli eventi del 2002 portarono più pioggia in un periodo più lungo, qui invece sono diversi temporali che si susseguono. Resta il fatto che è scesa molta acqua e anche la montagna fa fatica. Anche il Pioverna ha creato problemi ma nulla di grave, speriamo nel meteo». «Dai primi accertamenti effettuati affermano i vigili del fuoco - si è rilevato che alla profondità di circa 10 metri sotto il piano stradale, ove scorre un torrente intubato, si è verificato un crollo di una porzione del tubo, con ostruzione dello stesso. Si è pertanto determinato un aumento del livello d'acqua a monte, creando l'allagamento. Un successivo sifonamento ha determinato poi il defluire delle acque e il trasporto del terreno con la formazione della voragine».

A OLGiate MOLGORA il torrente Corna l'altra ha rotto gli argini invadendo via Alcide De Gasperi la frazione di Porchera, e alcune abitazioni della zona. I vigili del fuoco grazie alle pompe idrauliche in dotazione hanno subito provveduto a ripulire scantinati e box dal fango, mentre gli operatori del corpo di pronto intervento hanno provveduto a rinforzare e alzare gli argini con sacchi di sabbia. Disagi anche lungo la provinciale Briantea e la Super 36 trasformate a tratti in veri e propri laghi. Stefano Cassinelli Daniele De Salvo

Image: 20140730/foto/817.jpg

Vercesi: «Non c'è spazio» Chiamata in causa la consulta del volontariato**Il Giorno (ed. Legnano)***"Vercesi: «Non c'è spazio» Chiamata in causa la consulta del volontariato"*

Data: 29/07/2014

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

Vercesi: «Non c'è spazio» Chiamata in causa la consulta del volontariato IMMIGRAZIONE I SINDACI DAL PREFETTO**PRESENZE** Da alcune settimane cento profughi sono ospitati in una struttura a Magenta, gestita da una cooperativa Caritas

di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA «NUMERI allarmanti e fenomeno preoccupante tanto che lo stesso Prefetto si è interrogato in più occasioni, mentre illustrava la situazione dicendo "Dove li mando?"». Il sindaco Marilena Vercesi fa il punto della situazione dopo il meeting col prefetto Francesco Paolo Tronca ed i rappresentanti di tutti i sindaci della Provincia di Milano sulla questione dell'accoglienza dei profughi. «Il nostro comune non dispone di strutture idonee tali da poter assolvere la richiesta. Infatti i 50 appartamenti Aler ed i 51 alloggi di proprietà comunale risultano già occupati e sussiste una lista di attesa di 79 nuclei familiari, sia italiani che stranieri, molti con minori e altri con disabili a carico, di cui otto a serio rischio di sfratto imminente». Niente case ma neppure palestre o altri posti pubblici disponibili. «I nostri impianti sono inseriti nel piano di emergenza della protezione civile come luoghi di accoglienza in caso di evacuazione della cittadinanza nell'ipotesi di una grave esondazione del fiume Olona e non potrebbero essere considerate idonee all'uso. Tantomeno non abbiamo strutture dismesse in città che possano essere considerate abitabili». «Su come saranno effettivamente impiegati i 35 euro per profugo erogati alle organizzazioni, spesso cooperative o strutture alberghiere, che li prenderanno in carico, non c'è alcuna chiarezza - aggiunge lo stesso primo cittadino sanvittorese -. L'accoglienza per fronteggiare l'emergenza profughi non deve trasformarsi in un affare come già sta accadendo in Sicilia dove, ad esempio, molti alberghi riempiono le stanze di migranti, procurandosi così un business iper garantito». «Ad ogni buon conto come Comune ci siamo già attivati per affrontare il problema in modalità partecipata con le realtà associative del terzo settore che aderiscono alla consulta locale del volontariato, al fine di trovare soluzioni sinergiche che possano rispondere a quest'emergenza».

UN FORTE E NETTO no all'accoglienza arriva dalla Lega Nord. Dopo la presa di posizione del vicesindaco e dei leghisti di Parabiago, si registra adesso anche la voce dei nervianesi. «La domanda è semplicissima - spiegano i Lombard nervianesi -: è giusto pensare di accogliere questi stranieri, quando diverse famiglie di Nerviano si trovano in gravi condizioni economiche e faticano ad arrivare a fine mese? Noi pensiamo che non sia giusto e chiediamo che tutti questi soldi, che vengono utilizzati per l'accoglienza di clandestini, vengano utilizzati per aiutare le famiglie anche e soprattutto lombarde e Nervianesi. Stiamo assistendo ad un vergognoso tentativo di far digerire ai Comuni, l'ennesima imposizione dall'alto. Vorremmo conoscere, magari già questa sera in Consiglio, la posizione sull'argomento del sindaco di Nerviano». Ch.S.

Image: 20140729/foto/1988.jpg

Piogge e temperature autunnali Allagato il parco del Castello**Il Giorno (ed. Legnano)***"Piogge e temperature autunnali Allagato il parco del Castello"*

Data: 30/07/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Piogge e temperature autunnali Allagato il parco del Castello Legnano, disagi per i commercianti e il traffico

LAVORI IN CORSO Gli argini sono tracimati proprio durante i lavori di riqualificazione delle sponde e di costruzione del nuovo ponte accanto al Castello San Giorgio

di CAMILLA GARAVAGLIA LEGNANO STIVALI DI GOMMA, calzoni rimboccati. Sul corso Sempione, intervallato da grosse pozze, un anziano cerca di far defluire l'acqua che ha bloccato il passaggio davanti alla sua abitazione, inutilmente. «A l'è un ann matt!», è un anno matto, dice scuotendo la testa. Temperature e paesaggi così autunnali, in effetti, non se ne vedono da parecchio tempo nel fine luglio legnanese. A subire i peggiori disagi la circolazione delle automobili, nonché alcuni cittadini e commercianti con le abitazioni a pian terreno, soprattutto su strade storicamente soggette ad allagamenti.

È IL CASO, ad esempio, delle pompe funebri Rebolini, in via Ratti: «È dal 1937 che ci tocca fare i conti con i locali sommersi dall'acqua, anche dopo temporali di portata limitata - spiega la titolare - non credo sia possibile accettare una situazione del genere ancora nel 2014; il problema è che con la realizzazione del collettore lungo la via Branca, il tratto di fognatura di via Ratti è diventata secondaria ed essendo la via stessa più bassa rispetto a corso Magenta, non appena il collettore si riempie tutta l'acqua va a confluire proprio su via Ratti. Abbiamo avuto acqua, negli anni scorsi, anche oltre il mezzo metro di altezza. Non è la prima volta che chiediamo al Comune di risolvere la questione, ma il risultato è che a ogni acquazzone tocca rimboccarsi le maniche e pulire tutto. Senza ottenere alcuna risposta».

SITUAZIONE grave anche in via Cuttica: qui la Protezione civile ha dovuto ripulire diverse cantine allagate, e poi nel piazzale del mercato, dove il temporale ha costretto gli ambulanti a fare fagotto, nel pomeriggio di ieri, interrompendo la giornata di lavoro. Gli addetti comunali sono intervenuti senza sosta in altre zone della città, a cominciare dall'area davanti al cimitero e, soprattutto, al Castello, dove è arrivato subito anche il tecnico Edoardo Zanotta. La piena, in effetti, si è verificata proprio durante i lavori di riqualificazione dell'argine e di costruzione del ponte. Unica nota positiva: l'inatteso allagamento consentirà agli addetti ai lavori di verificare come si comporteranno gli argini del canale in caso di altri eventi eccezionali come questo. Verso le 19 di ieri sera ha fatto capolino dalle nubi un raggio di sole, ma la Protezione civile resta in allerta, e con lei anche la Polizia locale e l'intero Palazzo Malinverni.

Image: 20140730/foto/2072.jpg

Temporalì, esondano gli argini E il fiume Olona torna a fare paura**Il Giornò (ed. Legnano)***"Temporalì, esondano gli argini E il fiume Olona torna a fare paura"*

Data: 30/07/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Temporalì, esondano gli argini E il fiume Olona torna a fare paura Mulini sott'acqua, l'accusa dei contadini: nuove sponde troppo alte

IN TILT Strade impercorribili e circolazione interrotta a San Vittore Olona

di CHRISTIAN SORMANI SAN VITTORE OLONA MULINI sotto l'acqua e l'Olona torna a fare paura. I temporalì continui che si sono ripetuti dalla mattina di ieri fino al tardi pomeriggio hanno versato a terra un quantitativo di acqua impressionante, specie sulla provincia di Varese, che è stata la più colpita dai nubifragi. Che sarebbe stato un pomeriggio di passione per i comuni rivieraschi del legnanese lo si era capito fin da mezzogiorno, con l'Olona esondata fra Fagnano Olona e Gorla Maggiore, mentre altri temporalì erano in agguato e la temperatura in picchiata: neppure 16 gradi il 29 luglio, in pieno giorno.

LA BOMBA d'acqua si stava quindi preparando e verso le 15 gli argini del fiume, da Legnano fino a Canegrate, sono ceduti. Ad avere la peggio parte del mulino Cozzi investito dal fiume che è uscito toccando quota tre metri, lambendo il ponte che conduce alla zona delle abitazioni e delle stalle. Prima i campi, poi le varie stalle con le mucche, a mollo fino al corpo. Una quarantina di centimetri di acqua che hanno poi preso altre direzioni, verso i campi di Canegrate. Il mulino Montoli ha subito l'onda lunga della tracimazione. Il tutto mentre l'opera idraulica del "Vallo" ha iniziato a funzionare per la prima volta da quando è stata costruita. Lungo via XXIV Maggio si è formato una sorta di canale, impedendo di fatto la circolazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la Protezione civile e la Polizia locale, oltre al sindaco Marilena Vercesi e al vicesindaco Marco Zerboni. Impossibile per un paio di ore raggiungere il residence "Parco Cinque Mulini", rimasto isolato.

IL FIUME è uscito dagli argini anche nella zona di mulino Galletto, oggi birreria "BeerBanti". Anche in questo caso molti disagi, poi fortunatamente rientrati col passare delle ore e l'abbassamento della portata del fiume. A Canegrate i danni peggiori verso il depuratore, con la zona delle Cascinette letteralmente sommersa dal fiume. Adesso sotto la lente di ingrandimento finiranno i lavori di sistemazione dell'alveo del fiume Olona che si stanno facendo a Legnano. Sono stati infatti molti i contadini che abitano in zona a mettere sotto accusa i nuovi argini, troppo alti a monte, che impedirebbero quindi un deflusso nei campi antistanti, come invece avveniva prima. «Lo scorso anno a Santo Stefano, con una portata addirittura superiore a quella di martedì, il fiume nella zona dei mulini non ha tracimato. Adesso sì. Ci vengano a spiegare il perché» dice un contadino del mulino Cozzi. Una questione aperta sulla quale anche l'amministrazione sanvittorese ci vuole adesso vedere chiaro.

Ricerche del ragazzo finora senza esito «È salito su un'auto»**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Ricerche del ragazzo finora senza esito «È salito su un'auto»"

Data: **29/07/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Ricerche del ragazzo finora senza esito «È salito su un'auto» MISTERO Sopra, le ricerche del ragazzo scomparso; a sinistra, Ruslan Panas, 23 anni (Torres)

di STEFANO ZANETTE LINAROLO OLTRE alle ricerche alla Becca, la polizia ha ascoltato ieri parecchi suoi amici, per cercare elementi che possano far luce sui molti aspetti ancora poco chiari di questa scomparsa. Un 23enne originario della Moldavia, Ruslan Panas, da anni residente a Pavia con la famiglia, è svanito nel nulla dopo una nottata passata in discoteca, nel locale vicino al ponte della Becca. Le ricerche erano già scattate domenica pomeriggio, ma la scomparsa risale all'alba di sabato. Proprio da lì, dall'ultimo posto in cui è stato visto, come da prassi, erano infatti state avviate le ricerche sulle tracce dello scomparso. Dopo la denuncia della famiglia, era scattato il protocollo previsto dalla Prefettura per la ricerca di persone scomparse, con il coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine e delle diverse associazioni di Protezione civile, sotto il coordinamento operativo dei Vigili del fuoco.

INTERROTTE per l'oscurità nella serata di domenica, le ricerche sono ricominciate subito ieri mattina, fino a quando nel tardo pomeriggio le condizioni meteo le hanno consentite. Nel frattempo, la polizia ha proseguito le indagini sulla scomparsa ascoltando gli amici con i quali il giovane avrebbe passato la serata di venerdì in discoteca. Nella ricostruzione delle sue ultime ore prima di scomparire, pare infatti che fosse rimasto nel locale alla Becca senza un passaggio per rientrare a casa a Pavia. Avrebbe mandato molti messaggi, sms e con WhatsApp, cercando qualcuno che potesse andarlo a prendere in auto per riportarlo a casa. Il custode del locale avrebbe poi visto un'automobile grigia sulla quale il giovane sarebbe salito, quando ormai erano passate le 6 del mattino. Ma da lì si interrompono le tracce del 23enne. Anche il suo telefonino non avrebbe più dato nessun segnale, agganciato per l'ultima volta proprio a una cella nella zona della Becca. E man mano che passano le ore e i giorni, aumenta l'angoscia della famiglia. stefano.zanette@ilgiorno.net

Image: 20140729/foto/1593.jpg

Dopo il sopralluogo al rondò sempre allagato nuove idrovore in arrivo**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Dopo il sopralluogo al rondò sempre allagato nuove idrovore in arrivo"

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 11

Dopo il sopralluogo al rondò sempre allagato nuove idrovore in arrivo VOGHERA IN VIA PIETRO NENNI INTERVENTO congiunto di Comune, Asm Voghera e Provincia (a cui spetterebbe la competenza, ma è senza risorse) per far fronte all'emergenza della rotonda di via Nenni, a Voghera. Un sito soggetto a frequenti allagamenti (l'ultima volta tre giorni fa, con un'auto semi sommersa) oggetto di forti polemiche e, per il quale la criticità sarebbe da attribuire all'innalzamento della falda acquifera, anche se non si esclude l'eventualità di tubature sottostanti fuori uso che saranno oggetto di una ricognizione da parte dei tecnici della Provincia. Ieri pomeriggio c'è stato un sopralluogo alla presenza del sindaco di Voghera Carlo Barbieri e del presidente della Provincia Daniele Bosone (nella foto). Su incarico di piazza Italia, la Protezione civile provvederà allo svuotamento del "lago" che si è formato alla rotatoria mentre l'intervento più consistente, anche per le spese, sarà assunto dall'Asm Voghera che installerà idrovore più potenti rispetto a quelle ora posizionate, per impedire l'accumulo di acqua. Ma servirà un intervento radicale per risolvere il problema. P.R.

ÔŠ

BRONI IL MALTEMPO che ieri pomeriggio ha flagellato la provincia...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"BRONI IL MALTEMPO che ieri pomeriggio ha flagellato la provincia..."

Data: 30/07/2014

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

BRONI IL MALTEMPO che ieri pomeriggio ha flagellato la provincia... BRONI IL MALTEMPO che ieri pomeriggio ha flagellato la provincia di Pavia ha colpito duro in particolare in Oltrepo Pavese, provocando i soliti pesanti disagi. A Broni, fra via Dante e via Montegrappa, è stata impegnata per ore la protezione civile. Colpa dei tombini saltati e di un fosso interrato che ha riversato acqua e fango creando allagamenti nelle strade e nei cortili delle case affacciate sulla via. Allagamenti anche sulla strada provinciale 617 Broni-Pavia, nel territorio comunale di Campospinoso: in un punto critico, già interessato in passato da allagamenti, la carreggiata si è riempita d'acqua rendendo difficile il passaggio agli automobilisti.

ALLAGAMENTI E problemi anche in alta Valle Versa, soprattutto nella zona di Montecalvo Versiggia e Santa Maria della Versa, dove hanno ceduto ulteriormente i tratti di strada fragili perché colpiti da vecchie frane. Anche se per ora non ci sono paesi o frazioni isolati. Il temporale, ovunque, ha portato a valle detriti e fanghiglia, che sono andati a invadere alcune strade intercomunali. P.R.

Basta un temporale per creare il disastro Una piscina il parcheggio del super**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Basta un temporale per creare il disastro Una piscina il parcheggio del super"

Data: 27/07/2014

Indietro

MARTESANA pag. 3

Basta un temporale per creare il disastro Una piscina il parcheggio del super GESSATE TRE AUTO SOTT'ACQUA. NECESSARIO L'INTERVENTO DEI SOMMOZZATORI

IN AZIONE Ore e ore di lavoro per vigili del fuoco e Protezione civile per pompare l'acqua e liberare il piano interrato (Newpress)

di MONICA AUTUNNO GESSATE BOMBA d'acqua di mezzo pomeriggio sulla Martesana, si allaga il parcheggio dell'Esselunga di Gessate: due metri d'acqua e tre auto sepolte, poi trambusto e operazioni d'emergenza sino a tarda ora. Non si sa cosa sia accaduto. Si ipotizza un'ostruzione o una strozzatura in una condotta interrata in area Naviglio, che non avrebbe consentito il deflusso dell'acqua, causando il disastro. Ma è solo ipotesi.

L'ALLARME è scattato immediatamente, poco dopo che il temporale, breve ma violentissimo, si era abbattuto su tutta la zona. Acqua battente per oltre mezz'ora. La prima ad arrivare sul posto dell'sos, già dotata di una idrovora, la Protezione Civile di Gessate. Poi tutti gli altri, volontari in tuta gialla, Vigili del Fuoco con i mezzi del caso, Polizia Locale, forze dell'ordine. Uno scenario apocalittico, al punto da rendere necessario anche l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, intervenuti per controllare che non ci fosse nessuno all'interno del posteggio interrato. L'acqua ha completamente allagato il piano meno uno del supermercato, dove, a metà pomeriggio, si trovavano molti clienti, e ha invaso parte del piazzale parcheggio a raso. Quasi tutti coloro che avevano le auto parcheggiate nell'interrato, avvertiti dal personale del super, sono riusciti a correre e a «mettere in salvo» la propria vettura prima che il livello dell'acqua si alzasse vertiginosamente. E prima che l'accesso all'interrato diventasse un rischio per le persone. Tutti tranne tre, le cui auto sono rimaste sotto. Sul posto, per ore e ore, anche il sindaco Giulio Sancini. «Non era mai accaduto niente del genere, almeno a mia memoria dice. Tutto ha funzionato, la Protezione civile, i pompieri, stanno facendo un grande lavoro, c'è stata tempestività, ma il danno è grande. Ora si cercherà di comprendere cosa sia successo. Mi è stato riferito che potrebbe essersi verificata un'ostruzione in una condotta verso il Naviglio Martesana. Ma è solo una ipotesi, bisogna sistemare, poi si verificherà bene cosa non ha funzionato. L'Esselunga non ha alcuna responsabilità». Le idrovore hanno prelevato acqua per ore, riversandola poi nel Naviglio Martesana. Disastro al centro commerciale ma anche in tutta la zona. La Padana superiore all'altezza di Gessate è stata chiusa per consentire il lavoro dei mezzi di soccorso, e il traffico deviato alle strade circostanti, con totale paralisi nel raggio di diversi chilometri.

Image: 20140727/foto/2568.jpg

San Donato apre le porte a 10 immigrati Qui dall'Africa nera per una vita migliore**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"San Donato apre le porte a 10 immigrati Qui dall'Africa nera per una vita migliore"

Data: **27/07/2014**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 9

San Donato apre le porte a 10 immigrati Qui dall'Africa nera per una vita migliore L'ACCOGLIENZA OSPITATI NELLA CASA ZACCHEO E SEGUITI DA COMUNE E ONLUS

L'ARRIVO In una foto d'archivio i migranti arrivati l'anno scorso nel Sud Milano. Un'emergenza che sembra non finire mai (Np)

SAN DONATO MILANESE SONO GIOVANI e arrivano dall'Africa nera. Hanno lasciato i loro Paesi d'origine (Mali, Gambia e Guinea Bissau) per sfuggire a un contesto sociale fatto di discriminazioni e rigidità. In Italia sperano di trovare uno spiraglio di serenità. Sono arrivati ieri pomeriggio i primi 10 dei 15 rifugiati che troveranno ospitalità a San Donato, nell'ambito di un progetto di accoglienza finanziato dal Ministero degli Esteri. Alla presenza delle autorità locali, gli ospiti sono stati accompagnati nella Casa Zaccheo, una struttura messa a disposizione dalla parrocchia di San Donato Martire. Qui gli stranieri resteranno temporaneamente, in attesa che l'Azienda sociale del Sud-est Milanese bandisca una gara per l'individuazione di alcuni alloggi.

IL COMUNE di San Donato si è impegnato ad accogliere e sostenere i 15 rifugiati attraverso un percorso di formazione e avvio al lavoro, da svolgere nel triennio 2014-2016. All'iniziativa collaborano anche la Caritas, la Protezione Civile e la sezione locale della Cri. «Abbiamo ritenuto di farci avanti per dare una mano a gestire un fenomeno che è davanti agli occhi di tutti spiega il sindaco Andrea Checchi e di fronte al quale non ci si può più nascondere. San Donato è una città solidale e accogliente». Casa Zaccheo sarà presidiata 24 ore su 24 anche attraverso un servizio di guardiania notturna. I giovani ospiti saranno seguiti da mediatori linguistici, educatori, assistenti sociali e volontari. A.Z.

Image: 20140727/foto/2678.jpg

Multe in calo come gli incidenti**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Multe in calo come gli incidenti"*Data: **27/07/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 8

Multe in calo come gli incidenti OPERA IL REPORT

SOLLIEVO Multe quasi dimezzate in tre anni

OPERA SALGONO i controlli e scendono le multe. È quanto emerge dal report della Polizia Locale del Comune di Opera dove non solo sono diminuiti gli incidenti ma anche le sanzioni agli automobilisti. A differenza di quanto accade nella vicina Milano e nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani, sono infatti in calo le sanzioni comminate mentre la sicurezza stradale è diventata un vanto. Così, dalla soglia massima del 2011, quando furono accertate oltre 5.500 sanzioni, la penna degli agenti è rimasta sempre di più a riposo nel taschino delle divise e l'ultimo anno si è chiuso con poco più di 3.000 infrazioni. «In questi anni, oltre che sulla necessaria repressione, abbiamo lavorato molto sulla prevenzione - spiega il sindaco Ettore Fusco - e gli agenti della Polizia Locale, anche in collaborazione con le associazioni del territorio come Croce Rossa e Protezione Civile, hanno effettuato diverse attività per sensibilizzare tutti a seguire le indicazioni per una guida sicura. I risultati sono arrivati». Anche gli incidenti sono scesi: nell'ultimo anno sono stati 69 rispetto agli 81 dell'anno precedente e i 104 del 2011. Solo uno quello terminato in tragedia. I posti di controllo sono stati 355, 30 con l'ausilio di attrezzature elettroniche e 2.414 i veicoli controllati.

Image: 20140727/foto/2661.jpg

A Pogliano l'Olona esce dagli argini Ma il peggio è evitato**Il Giorno (ed. Metropoli)***"A Pogliano l'Olona esce dagli argini Ma il peggio è evitato"*Data: **30/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

A Pogliano l'Olona esce dagli argini Ma il peggio è evitato FUORI PORTA STRADE A MOLLO A SAN GIULIANO POGLIANO MILANESE I PRIMI allagamenti intorno alle 16: a quell'ora il fiume Olona ha rotto gli argini e sormontato il ponte in via Roma, all'altezza dell'azienda agricola la Cassinetta, a Pogliano Milanese. L'acqua ha invaso i campi intorno, la strada e il cortile della storica cascina, dove erano già stati sistemati i sacchi di sabbia. Intorno alle diciotto allagamenti anche al Mulino San Giulio e nei campi adiacenti alla SP 229. L'abbondante pioggia caduta in meno di un'ora ha ingrossato il corso d'acqua a valle e nonostante le esondazioni a Nerviano e Parabiago, non è bastato per «risparmiare» il territorio comunale poglianese. Superata la soglia di attenzione anche nel tratto compreso la via Monsignor Paleari e la via Piave, proprio nel centro abitato. Ma qui per fortuna l'acqua non è uscita dagli argini. Per tutto il pomeriggio la polizia locale, il sindaco Vincenzo Magistrelli, la protezione civile e alcuni responsabili dell'Agenzia Interregionale del Po, hanno «sorvegliato» il fiume e controllato le sponde. «Per fortuna a metà pomeriggio il maltempo ha concesso una tregua altrimenti avremmo avuto problemi anche in via Piave, siamo sempre stati in contatto con la Prefettura e la protezione civile - commenta Magistrelli -: c'è stata grande collaborazione tra i vari Enti». Il rifacimento delle sponde e degli argini, ha evitato dunque gli allagamenti pesanti avvenuti una decina di anni fa, ma non infiltrazioni d'acqua nelle abitazioni situate accanto al fiume, rigurgiti di acqua dai ponti e preoccupazioni da parte dei cittadini. Lura e Bozzente sotto controllo nella città di Rho: qui polizia locale e protezione civile hanno monitorato la zona di Biringhello e quella di San Martino. Allagamenti al confine tra Rho e Pregnana Milanese, nei campi adiacenti al deposito Agip.

STRADE allagate a San Giuliano Milanese, dove la pioggia ha creato qualche disagio in via Cavour e via De Nicola, nel cuore della città. È qui che le pattuglie dei vigili hanno eseguito un sopralluogo per verificare la situazione. Acqua in eccesso anche in via Moro, a San Donato, all'imbocco con la Paullese. Sotto controllo il livello del Lambro, che comunque continua ad essere monitorato nei punti critici, da Peschiera Borromeo a San Donato fino a Melegnano, così come nella frazione di San Maurizio a Cologno Monzese. Verifiche sulle anse che il fiume descrive lungo il percorso e che, in caso di piena, potrebbero minacciare i vicini centri abitati. E se il Seveso ha solo minacciato, ieri, Paderno Dugnano e Cusano Milanino, la pioggia battente ha spezzato un po' di rami e creato qualche disagio alla circolazione nella cintura a Nord di Milano. In tutto l'hinterland, forze dell'ordine e volontari della Protezione Civile si mantengono in allerta per raccogliere le segnalazioni dei cittadini e garantire un pronto intervento, in caso di necessità. La Coldiretti continua a tenere d'occhio la situazione di campagne e aziende agricole. Roberta Rampini Alessandra Zanardi

«SIAMO QUI PER SPIEGARE COSA FARE PER EVITARE ALTRE ESONDAZIONI»**Il Giorno (ed. Milano)***"«SIAMO QUI PER SPIEGARE COSA FARE PER EVITARE ALTRE ESONDAZIONI»"*Data: **26/07/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 5

«SIAMO QUI PER SPIEGARE COSA FARE PER EVITARE ALTRE ESONDAZIONI» Da destra, gli assessori Granelli, Maran e De Cesaris all'assemblea. Sotto, le proteste dei residenti

MILANO I DANNI PROVOCATI dall'esondazione del fiume Seveso a Milano e negli altri Comuni attraversati dal corso d'acqua ammontano a oltre 47 milioni di euro e la Regione Lombardia ha chiesto lo stato di emergenza nazionale. Ad annunciarlo, nel consueto dopogiunta, è stata l'assessore alla Protezione Civile Simona Bordonali.

«È STATA INVIATA UNA lettera da parte del presidente Maroni al Governo - ha detto - per chiedere lo stato di emergenza nazionale per gli eventi del 7 e 8 luglio, causati dall'esondazione del Seveso, non solo per il Comune di Milano, ma anche per gli altri territori in cui scorre il fiume». Inoltre la Regione ha stanziato 4,5 milioni di euro per i Comuni colpiti da calamità naturali tra il 25 dicembre 2013 e il 14 marzo 2014. Cinquantadue i comuni che potranno beneficiare di questi fondi regionali. «Diversi Comuni - ha poi precisato l'assessore regionale - sono stati interessati dall'esondazione del Seveso e hanno invitato Regione Lombardia ad attivare le procedure da presentare al Governo». Un evento che ha creato una situazione molto critica, ha osservato ancora l'assessore Bordonali: «Noi ci auguriamo che questa volta il riconoscimento ci sia, diversamente da quanto avvenuto per gli eventi di dicembre 2013 e gennaio 2014, in occasione dei quali Regione Lombardia ha anticipato le risorse in assenza dei presupposti per chiedere lo stato emergenza a livello nazionale».

Image: 20140726/foto/2316.jpg

di MARIANNA VAZZANA MILANO IL SEVESO è tornato ad allag...**Il Giorno (ed. Milano)***"di MARIANNA VAZZANA MILANO IL SEVESO è tornato ad allag..."*

Data: 27/07/2014

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 4

di MARIANNA VAZZANA MILANO IL SEVESO è tornato ad allag... di MARIANNA VAZZANA MILANO IL SEVESO è tornato ad allagare vie, piazze e sottopassi della zona Nord della città. Un'esondazione notturna (alle 2.30) e un'altra alle 7 hanno trasformato nuovamente in realtà l'incubo allagamenti nei quartieri di Niguarda e viale Fulvio Testi a 18 giorni dall'ultima piena e a distanza di poche ore dall'incontro pubblico svoltosi all'Auditorium di viale Ca' Granda 19 alla presenza del vicesindaco De Cesaris e degli assessori Granelli e Maran proprio per fare il punto sul problema esondazione. I cittadini si sono ritrovati ancora in strada con le scope e a ispezionare cantine, molte ancora intrise del fango dell'8 luglio. L'acqua ieri ha raggiunto al massimo 20 centimetri ed è stato necessario chiudere al traffico diverse vie. L'emergenza non è durata a lungo, ma la rabbia resta e anzi aumenta. Sul posto l'assessore Marco Granelli e consiglieri di Zona 9. «Eravamo in allerta dalle 18 afferma l'assessore di notte sono state impegnate 8 pattuglie della polizia locale, 5 squadre della Protezione civile e 5 operatori di Mm che hanno aperto i chiusini della zona di piazzale Istria e di via Valfurva per consentire alla fognatura di assorbire le acque. Al mattino, le pattuglie della polizia locale erano 20. Importante anche il tam-tam sui social network: molta gente è scesa di notte a spostare l'auto».

AMSA è al lavoro dall'alba di ieri con 24 automezzi, tra cui spazzalavatrici, spurgo-pozzetti e idrovore, e 60 operatori. E si andrà avanti con la pulizia. Si monitora, si corre ai ripari, si cerca di rimediare, anche se i segni delle alluvioni si stratificano e l'odore impregna strade e sotterranei. Il problema va risolto, due sono le opere idrauliche fondamentali come si è ricordato all'incontro pubblico di venerdì : i lavori per l'ampliamento del canale scolmatore e la realizzazione di vasche di laminazione a Senago, Lentate sul Seveso, Varedo e Paderno Dugnano. Intanto, dal centrodestra piovono critiche: «Questa volta il maltempo era annunciato. Si intervenga subito mettendo in campo interventi di prevenzione», sbotta Mariastella Gelmini, coordinatrice lombarda di FI. E Giulio Gallera, coordinatore cittadino di FI, rincara la dose: «In questi anni con Pisapia è mancato qualsiasi tipo di manutenzione infrastrutturale». Frecciata anche dai deputati del M5S: «Non servono le grandi opere e i grandi appalti per risolvere un problema cronico». La replica del sindaco Pisapia è giunta in serata: «In 15 anni di governo e identità politica, Comune e Regione non avevano fatto nulla. In 3 anni, invece, l'attuale Amministrazione ha individuato ipotesi progettuali, concordato con la Regione Lombardia - il cui Presidente è Commissario per il rischio idrogeologico - il progetto definitivo e stanziato le relative risorse in modo da realizzare la prima vasca prevista dal progetto e, dopo decenni di inerzia, dare una soluzione definitiva al problema del Seveso il prima possibile».

In strada una ferita larga 12 metri Trenta famiglie fuori casa fino a sera**Il Giorno (ed. Milano)***"In strada una ferita larga 12 metri Trenta famiglie fuori casa fino a sera"*

Data: 27/07/2014

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

In strada una ferita larga 12 metri Trenta famiglie fuori casa fino a sera Alle 5.30 il crollo, allagati i sotterranei:

«Sembrava l'Apocalisse»

di MARIANNA VAZZANA MILANO UNO SQUARCIO profondo 12 metri e largo 12 per 4 si è aperto ieri mattina sulla carreggiata di corso di Porta Romana di fronte al civico 124. Il terreno ha ceduto alle 5.30 lasciando affiorare lastre di pietra sbriciolate e tubi semi-sepoliti. Allagati i piani -2 e -3 dei box sotterranei di pertinenza condominiale. «Sembrava l'Apocalisse», dicono gli abitanti che si sono ritrovati davanti alla voragine mentre imperversava il maltempo. Trenta famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case in fretta e furia per precauzione, rimanendo sfollate fino a sera quando hanno potuto fare rientro: evacuati il palazzo del civico 124 e gli stabili di via Vaina 2 e 4. Tutti sono preoccupati: «Io ho il box al piano -2, è sommerso dall'acqua. Spero di non dover buttar via la macchina, ad altri è già successo», dice Francesca. L'8 luglio, in occasione della precedente ondata di maltempo abbattutasi su Milano, parte del sotterraneo al civico 124 si era infatti già allagata per un cedimento. «Pensiamo, ma ne saremo certi con le relazioni tecniche, che la causa del crollo della strada è dovuta a una paratia di legno, invece che in cemento armato, collocata nel terzo piano interrato dei box auto a 11 metri sotto terra: le piogge ne hanno provocato il cedimento con la conseguenza che è crollata la terra soprastante e la conseguente rottura della condotta dell'acqua situata sotto il manto stradale», ha spiegato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza, sul posto insieme al vicesindaco Lucia De Cesaris. Operativi vigili del fuoco, polizia locale, Mm, protezione civile, tecnici del Comune e di A2a, che hanno controllato le condotte di gas e luce. Ma i disagi non sono mancati a tutto il corso, la strada è rimasta bloccata in entrambi i sensi di marcia e per molte ore le case non hanno ricevuto acqua corrente. «Io sono fuori casa dall'alba, spero ci faranno rientrare presto», afferma Francesco De Luca. «Siamo tutti senza acqua, sono scesa in strada con le mie due nipotine», continua Concetta Di Silvio. Dito puntato anche contro il condominio al civico 124. «Ci sono stati i controlli adeguati? Meno male che nessuno è rimasto ferito», afferma Antonello Zara. «Bisogna individuare chi ha dato il via libera ai progetti, non è ammissibile un cedimento del genere», continua Renato Taioli. Interviene anche il presidente del CdZ 1 Fabio Arrigoni: «Gli edifici sostiene devono essere oggetto di un monitoraggio attento, come prevede anche il Regolamento edilizio». Oggi si prevede di riaprire parzialmente la strada.

Voragine nel cuore di Milano E il Seveso tracima di nuovo**Il Giorno (ed. Milano)***"Voragine nel cuore di Milano E il Seveso tracima di nuovo"*

Data: 27/07/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Voragine nel cuore di Milano E il Seveso tracima di nuovo Cede l'asfalto: buco profondo dodici metri a Porta Romana IL CRATERE Maltempo ma forse anche incuria nella costruzione di garage interrati hanno causato questa voragine nel centro città: mai accaduto prima

Giambattista Anastasio

e Marianna Vazzana MILANO UNA CITTÀ in ostaggio delle acque e del maltempo, Milano. Ieri mattina, a distanza di 15 giorni dall'esondazione che ha messo in ginocchio per più di 12 ore i quartieri della periferia nord della metropoli, il fiume Seveso è di nuovo tracimato. Non bastasse, sempre a causa della pioggia, tra il pavè e l'asfalto di corso di Porta Romana, nel centro città, si è aperta una voragine di sei metri per tre: 30 le famiglie evacuate. Un sabato da dimenticare. Un'estate da dimenticare.

MEGLIO andare con ordine. Il fiume, innanzitutto. L'esondazione si è verificata intorno alle 7.30 del mattino, preceduta da una notturna, e col passare dei minuti sulle strade del quartiere Niguarda, quello più vicino al Seveso, si sono contati fino a 20 centimetri d'acqua. Nulla in confronto alla piena dell'8 luglio, quando la zona settentrionale di Milano fu letteralmente allagata e ci vollero oltre 12 ore di interventi per riportare i quartieri alla normalità. Allora ci fu chi ricorse al canotto. La stima dei danni si era appena conclusa: 47 milioni di euro, abbastanza perché il Comune chiedesse alla Regione lo stato di calamità e la stessa provvedesse a inoltrare la richiesta al Governo. Si è ancora in attesa. Nel frattempo il bis. Ventiquattro i mezzi mobilitati dall'Amsa per domare le acque, 60 gli operatori: l'emergenza è rientrata solo a metà mattinata, intorno alle 12.15. Ma c'è poco da star tranquilli in previsione delle piogge che potrebbero cadere su Milano nelle prossime ore.

IL PROBLEMA Seveso ha origine antiche: per potenziare il canale scolmatore e realizzare le 6 vasche di laminazione che consentirebbero di contenere ed evitare le piene servono circa 100 milioni di euro. Dopo l'esondazione dell'8 luglio sono stati stanziati 30 milioni di euro, 20 dal Comune e 10 dalla Regione per realizzarne almeno una, quella a Senago, la più capiente. Il bando, però, sarà lanciato a ottobre e per i lavori occorreranno dai due ai tre anni. Riparte da qui il sindaco Giuliano Pisapia: «In 15 anni di governo e identità politica, Comune e Regione non avevano fatto nulla. In tre anni, invece, l'attuale amministrazione ha individuato ipotesi progettuali, concordato con la Regione, il progetto definitivo e stanziato le relative risorse in modo da realizzare la prima vasca prevista dal progetto e, dopo decenni di inerzia, dare una soluzione definitiva al problema del Seveso il prima possibile».

NELLE STESSE ORE dell'esondazione, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale erano però impegnati a fronteggiare un'altra, incredibile, emergenza. Stavolta dall'altro capo della città, in centro: una paratia di legno installata a 11 metri di profondità come riparo per i box sotterranei del condominio al civico 124 di corso di Porta Romana, ha completamente ceduto. La terra si è quindi riversata sulle tubature, rompendole. E la rottura dei tubi ha infine provocato l'apertura di una voragine di sei metri per tre tra l'asfalto e il pavè del corso. Trenta famiglie sono state evacuate, riuscendo a tornare nelle proprie abitazioni solo in tarda serata. Nel corso della giornata è stata interrotta la fornitura di acqua, luce e gas. Prima a tutto il quartiere e poi solo ai due palazzi sotto i quali si è aperta la voragine. Il traffico è stato deviato. Scene da cinema. Gli uomini del Nuir hanno infine provveduto a colmare la voragine. Il Comune ha garantito di provvedere immediatamente alla messa a norma dei box, di cui aveva già vietato l'uso rivalendosi poi sull'impresa costruttrice anche attraverso un'azione legale. Già, un sabato da dimenticare.

Image: 20140727/foto/3588.jpg

*L'addestramento finisce in tragedia Elicottero precipita: due morti***Il Giorno (ed. Milano)***"L'addestramento finisce in tragedia Elicottero precipita: due morti"*Data: **28/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

L'addestramento finisce in tragedia Elicottero precipita: due morti Rieti, avaria al motore di un mezzo antincendio. Un altro ferito grave

ROMA DOVEVA essere un normale volo di addestramento in elicottero nei dintorni del Lago del Salto, nel Reatino, a metà strada tra l'Abruzzo e il Lazio, ma si è trasformato in una tragedia in cui hanno perso la vita il pilota e un passeggero, mentre il copilota è ricoverato in gravi condizioni. E il bilancio avrebbe potuto essere assai più pesante, dal momento che sul pontile del lago c'erano delle persone che stavano trascorrendo una tranquilla domenica di relax. Tranquillità ben presto interrotta: tutti sono scappati terrorizzati non appena hanno capito che l'elicottero del servizio antincendio regionale del Lazio era in avaria e stava andando verso di loro. IL VELIVOLO, secondo quanto emerge da una prima ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri, sarebbe stato costretto a volare a bassissima quota per un'avaria al motore e per questo potrebbe aver urtato un cavo sospeso sul Lago del Salto ancorato a una piattaforma che si trova a un centinaio di metri dalla riva. Un'indagine che ha preso le mosse dal racconto di alcuni testimoni che hanno visto l'AS350 volare a bassissima quota, quasi a pelo d'acqua, ma con evidenti problemi al motore principale, almeno poco prima che l'elicottero urtasse il cavo. IL PILOTA, aveva 60 anni ed era originario di Pavia, mentre il passeggero era un reatino di 67 anni. Il ferito ricoverato in gravi condizioni al policlinico Gemelli di Roma, è il copilota, 37 anni, originario di Verbania, in Piemonte. La Procura di Rieti e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ans) hanno aperto due inchieste, al momento a carico di ignoti, e parallelamente anche l'Enav ne avvierà una per verificare quanto accaduto. Sul posto due ambulanze del 118 di Rieti, un'automedica e due elicotteri dell'Ares giunti da Roma. Al lavoro per i primi soccorsi anche i vigili del fuoco, la forestale e la Protezione civile regionale. CORDOGLIO ai familiari delle vittime è stato espresso dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli che ha rinnovato «la stima e l'apprezzamento per il ruolo e lo spirito di abnegazione che caratterizza ogni giorno il lavoro degli uomini e delle donne dell'intero sistema nazionale di protezione civile». Il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina ha espresso il proprio dolore per l'accaduto e ha ringraziato «il Corpo forestale dello Stato per essersi immediatamente recato sul posto per i primi interventi necessari coordinati dalla Protezione Civile». Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti parla di «una tragedia che ci addolora profondamente e sulle cui dinamiche sono certo verrà fatta al più presto piena chiarezza». Profonda partecipazione al dolore è arrivata anche dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Roma e Lazio, Claudio Di Berardino, Mario Bertone e Pierpaolo Bombardieri, dal presidente del Consiglio regionale del Lazio Daniele Leodori e anche dal salvage master Nick Sloane, impegnato al Giglio nelle operazioni di messa in sicurezza della Costa Concordia. Red. Int.

Michele Azzimonti ALBAIRATE (Milano) DUE TREMENDE ESPLOSIONI, le fiamme e una gigante...**Il Giorno (ed. Milano)***"Michele Azzimonti ALBAIRATE (Milano) DUE TREMENDE ESPLOSIONI, le fiamme e una gigante..."*Data: **28/07/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Michele Azzimonti ALBAIRATE (Milano) DUE TREMENDE ESPLOSIONI, le fiamme e una gigante... Michele Azzimonti ALBAIRATE (Milano) DUE TREMENDE ESPLOSIONI, le fiamme e una gigantesca colonna di fumo visibile a una distanza di chilometri. Ieri mattina alle 6,30 l'impianto di smaltimento di rifiuti organici di Albairate, hinterland milanese, si è trasformato in un'enorme fornace, con lingue di fuoco che si sprigionavano dal tetto e divoravano tutto. Camion, attrezzature e soprattutto la montagna di compost che la Eco Progetto Milano, la società che gestisce l'impianto insieme a Ladurner, aveva accumulato in quei capannoni per il trattamento finale.

TUTTO incenerito, compresi i 6-7 mila metri quadrati di tetto in lamiera. I pompieri di Milano e Abbiategrasso, intervenuti insieme alla Protezione civile e ai carabinieri, sono riusciti a salvare le strutture portanti e a evitare che le fiamme si propagassero al resto dell'impianto, che produce anche biogas. Nessun ferito.

ESCLUSO il rischio che il fumo provocare intossicazioni o danni alla salute. «L'impianto tratta esclusivamente rifiuti organici e le fiamme non hanno raggiunto l'impianto per la raccolta del biogas - spiega il sindaco di Albairate, Gianni Pioltini -. La popolazione non corre quindi alcun pericolo. Anche secondo i rilievi dell'Arpa non vi è alcun rischio per la salute. Dall'impianto non sono fuoriuscite sostanze chimiche».

INSIEME al fuoco sono divampate le polemiche. Anch'esse roventi e alimentate sui social network soprattutto dagli ex candidati alle ultime amministrative o da chi vede nell'impianto un pericolo perenne. È il caso di Giuseppe La Barbera, ex candidato sindaco: «Le assicurazioni di sicurezza e innocuità sono state disattese». Qualcuno su Facebook si spinge oltre: «Che bello sarebbe un falò gigantesco». «Semplice sciacallaggio risponde Pioltini -, solo un seguito della campagna elettorale, condotta in modo infame sulla presunta pericolosità dell'impianto». Una risposta diretta ai dubbi sulla sicurezza arriverà dai rilievi dei vigili del fuoco di Milano e dai carabinieri di Abbiategrasso, impegnati nella ricerca di elementi che possano chiarire le cause dell'incendio. Non viene scartata alcuna ipotesi, dall'atto doloso all'autocombustione. Marco Grampella, il dirigente dei vigili del fuoco milanesi, è cauto: «Le indagini sono ancora in corso, è troppo presto per trarre delle conclusioni». Resta il fatto che da oggi una trentina di Comuni milanesi, più diverse aziende, dovranno smaltire la parte organica dei loro rifiuti in un altro impianto, ancora da individuare.

ALLERTA METEO e sul Seveso, dalle 21 di ieri sera è in funzione all'ang...**Il Giorno (ed. Milano)**

"ALLERTA METEO e sul Seveso, dalle 21 di ieri sera è in funzione all'ang..."

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

MILANO ATTUALITA' pag. 2

ALLERTA METEO e sul Seveso, dalle 21 di ieri sera è in funzione all'ang... ALLERTA METEO e sul Seveso, dalle 21 di ieri sera è in funzione all'angolo fra viale Fulvio Testi e viale Ca' Granda un «posto di comando avanzato» di polizia locale e protezione civile per gestire l'emergenza. Lo ha riferito l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli (nella foto) in consiglio comunale, intervenendo sulla situazione del Seveso. Il centro funzionale della Regione ha emesso l'alert per rischio moderato temporali dalle 18 di ieri fino a revoca. I fenomeni più intensi sono previsti fino al primo pomeriggio di oggi. Per questo motivo è stato attivato lo scolmatore di Palazzolo e il Comune di Milano ha presispeso il piano di intervento sulle aree soggette all'esondazione del Seveso che prevede, per la prima volta, anche l'attivazione del Centro operativo comunale presso il Posto di comando avanzato che collocato in via Cà Granda all'altezza di viale Fulvio Testi a partire dalle ore 21. Due mezzi attrezzati, di Protezione civile con un camion fuoristrada e di Polizia locale con un furgone, costituiscono l'avamposto per intervenire tempestivamente nelle zone colpite tre volte in venti giorni. Da lì sono coordinati gli uomini e le pattuglie di Protezione civile, Polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir presenti sul territorio e il raccordo con le Centrali operative di Polizia locale e Protezione civile e la comunicazione con la città. «Vogliamo costituire un punto di riferimento per il quartiere con una presenza visibile», afferma l'assessore Marco Granelli.

Il Seveso fa record Quarta esondazione in un mese**Il Giorno (ed. Milano)**

"Il Seveso fa record Quarta esondazione in un mese"

Data: **30/07/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Il Seveso fa record Quarta esondazione in un mese MILANO

MILANO IL SEVESO è esondato ancora, è la quarta volta in un mese, non era mai accaduto. L'esondazione, durata dalle 4.47 alle 6.07 di ieri, è stata contenuta dalle nuove procedure coordinate dal punto di comando avanzato del Comune di Milano, allestito su due mezzi attrezzati, un camion fuoristrada della Protezione civile e un furgone della Polizia locale. Dal punto di comando sono stati coordinati uomini e pattuglie di Protezione civile, Polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir. Il Seveso è tornato sotto la soglia di allarme alle 7.45 lasciando dietro di sé le polemiche per i ritardi nella realizzazione di opere per arginarlo.

FINO a mezzanotte tuttavia è restata in vigore l'allerta emessa dal centro funzionale della Regione Lombardia: il rischio di esondazione del fiume Seveso è passato gradualmente da "moderato" a "ordinario". Il dispositivo allestito per coordinare gli interventi è rimasto comunque attivo. L'assessore alla Sicurezza Marco Granelli ha comunicato, sulla sua pagina Facebook che, dopo il superamento nel pomeriggio della soglia d'allarme, il fiume è rimasto «vicino alla soglia di esondazione ma stabile».

Seveso, ancora un'esondazione La quarta volta da fine giugno**Il Giorno (ed. Milano)***"Seveso, ancora un'esondazione La quarta volta da fine giugno"*Data: **30/07/2014**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Seveso, ancora un'esondazione La quarta volta da fine giugno Le famiglie di Niguarda vivono ogni giorno come un incubo

MILANO E QUATTRO. Il Seveso fa poker, ma non è un gioco divertente per le famiglie che abitano in zona Niguarda e che ormai guardano ogni nuvola con apprensione temendo ulteriori allagamenti. Come previsto, i forti temporali che si sono abbattuti su Milano a partire da lunedì sera fino all'alba di ieri hanno fatto di nuovo esondare il fiume Seveso. L'acqua ha iniziato a fuoriuscire pochi minuti prima delle 5 fino alle 6 sotto l'occhio vigile dei tecnici comunali e della Protezione civile, al lavoro già dal tardo pomeriggio di lunedì dopo che la Regione Lombardia aveva emesso un avviso di criticità per l'arrivo dell'ennesima perturbazione. Per la prima volta il Comune ha organizzato «un posto di comando avanzato» per cercare di tenere sotto controllo l'ondata di piena. Intorno alle 8 il livello del fiume è sceso sotto la soglia di allarme e fortunatamente per tutta la mattinata non ha più piovuto come invece era stato ipotizzato. Il personale dell'Amsa ha ripulito le strade allagate e i tombini in zona Niguarda. La circolazione stradale in città è stata regolare nonostante nella notte alcuni semafori siano andati in tilt per le forti piogge. Il meteo è rimasto instabile però tutto il giorno tanto che nel pomeriggio non era esclusa un'altra esondazione. Poco dopo le 17 una nota dell'assessore Marco Granelli affermava però che «da un po' il Seveso è stabile sopra la seconda soglia... A monte dovrebbe diminuire la pioggia e quindi forse evitiamo l'esondazione. Chiusini in funzione».

FINALMENTE in serata l'annuncio che «il rischio di esondazione è passato da moderato a ordinario». Respiro di sollievo per le famiglie di Niguarda che sono in allerta dal 26 giugno scorso quando si è verificato il primo allagamento. L'8 luglio l'esondazione più pesante, che ha messo i quartieri Niguarda e Isola di fronte a una vera e propria alluvione, poi l'esondazione del 26 luglio e ancora quella di ieri. Un incubo. Il Consiglio regionale della Lombardia ha chiesto alla giunta Maroni di stanziare dei fondi per i cittadini e i commercianti della zona nord di Milano, che hanno subito danni. L'invito è contenuto in un ordine del giorno all'assestamento di bilancio regionale, presentato dal M5S e approvato all'unanimità. E oggi sono attesi altri temporali per quello che sarà il 23.mo giorno su 30 di luglio con piogge al nord.

Bancarelle e percorsi enogastronomici Corti Aperte sconfigge il maltempo**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Bancarelle e percorsi enogastronomici Corti Aperte sconfigge il maltempo"*Data: **29/07/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 2

Bancarelle e percorsi enogastronomici Corti Aperte sconfigge il maltempo GROSOTTO LA MANIFESTAZIONE HA AVUTO SUCCESSO NONOSTANTE LA PIOGGIA

di ELEONORA MAGRO GROSOTTO LA PIOGGIA non ha fermato la festa e il divertimento di Corti Aperte, la tradizionale manifestazione andata in scena a Grosotto, tra le vie storiche del paese. Gli abitanti ma anche molto visitatori provenienti da altri Comuni hanno potuto ammirare le bancarelle di prodotti artigianali e manufatti, ma anche attività legate allo sport, benessere, wellness e sociale. Tanti gli ingredienti della serata, arricchita da degustazione di prodotti locali, intrattenimenti per adulti e bambini, il ballo liscio, l'esibizione del gruppo di danza Il Carillon e il concerto del gruppo Triceperatopi.

«ABBIAMO allestito le bancarelle sotto la pioggia ma poi finalmente il maltempo ha lasciato spazio alla manifestazione, che si è svolta con successo spiega Franco Cadringer, presidente della Pro loco di Grosotto -. Certo il maltempo ha fatto registrare qualche visitatore in meno rispetto allo scorso anno ma possiamo dirci soddisfatti, come lo sono i commercianti». Una squadra di volontari ha permesso la riuscita dell'evento organizzato dall'Ufficio turistico, in collaborazione con il Comune e la Cm di Tirano: «Circa 70 volontari tra Pro loco, alpini, vigili del fuoco e Protezione civile di Grosotto hanno fatto un grosso sforzo», ha rimarcato Cadringer. Durante la serata è stato inoltre possibile visitare l'antico torchio, le corti storiche aperte e il museo di casa Stoppani. Soddisfazione per la Pro loco di Grosotto, da un anno rinnovata ai vertici: «Siamo un gruppo di venti volontari, la maggior parte sono giovani di 20 anni che si danno da fare per il proprio paese sottolinea il presidente il nostro obiettivo è promuovere Grosotto, ci occupiamo della pulizia dei sentieri di montagna e percorsi diversi, allo scopo di far conoscere il territorio sia agli stessi residenti che ai turisti. Abbiamo tante bellezze da valorizzare e far conoscere, dal parco dei Prati di punta, al santuario, ai due organi del 1300 custoditi nella stessa chiesa, un esempio rarissimo». Oltre ai prossimi appuntamenti in calendario, la Pro loco affiancherà l'Associazione degli Amici della croce di Campiano per una passeggiata sulla mulattiera per Campiano in occasione della festa il prossimo 10 agosto: «Collaboriamo con la Pro loco di Grosio ma anche Sernio e Tovo», conclude Cadringer.

***Danni e allagamenti per il maltempo Questa estate ha un sapore d'autunno
La situazione più critica ad Angera: strada frana per 20 metri***

Il Giorno (ed. Varese)

"Danni e allagamenti per il maltempo Questa estate ha un sapore d'autunno La situazione più critica ad Angera: strada frana per 20 metri"

Data: **25/07/2014**

Indietro

24 ORE pag. 4

Danni e allagamenti per il maltempo Questa estate ha un sapore d'autunno La situazione più critica ad Angera: strada frana per 20 metri DISSESTO La frana sulla strada che collega Angera a Ranco: il traffico è stato interrotto di CLAUDIO PEROZZO ANGERA PESANTI nuvoloni neri carichi di pioggia hanno raggiunto nella serata di mercoledì, attorno alle 21, la zone dei laghi e, più in generale, tutto il territorio varesino. Una parte è arrivata dalla zona del Campo dei Fiori mentre un secondo fronte minaccioso è giunto dal Novarese scontrandosi sul Basso Verbano, con il vento, un forte Mergozzo, che ha reso difficile la navigazione dei battelli di servizio della Navigazione Lago Maggiore. Da quel momento vigili del fuoco e Protezione civile hanno risposto a decine di chiamate, sfoderando un impegno massiccio per svuotare scantinati, sotto passi e strade allagati. Il forte temporale che si è abbattuto sul territorio ha scaricato mediamente 40 millimetri di pioggia, colpendo a macchia di leopardo. I pluviometri, fanno sapere dalla Protezione civile, hanno registrato 18 millimetri d'acqua a Luino, 20 a Laveno Mombello e ben 70 ad Angera. Quest'ultima località ha pagato il pegno più rilevante. Nel paese della rocca, infatti, si è verificato anche uno smottamento della sede stradale con interruzione della via per Ranco.

LA FRANA si è staccata attorno alle 22: circa 20 metri di terra e asfalto sono scivolati verso valle, interrompendo la via fra i numeri civici 99 e 101. Fortunatamente nessuna vettura in transito o case sono state coinvolte. Il sindaco Alessandro Paladini Molgora ha immediatamente attivato la Protezione civile e ha emesso un'ordinanza d'urgenza per bloccare il traffico. I volontari hanno predisposto la segnaletica e hanno transennato l'area coinvolta, già colpita da un evento analogo a febbraio. Al lavoro anche i vigili del fuoco. Ieri mattina state messe in sicurezza la rete elettrica pubblica e quella del metano. Pompieri e «pettorine gialle» la notte scorsa, comunque, hanno agito in tutta la provincia, in particolare davanti ad autovetture bloccate nei sottopassaggi e per liberare le strade piene d'acqua.

SE L'È VISTA brutta un'automobilista di Ternate, bloccato per diversi minuti in 80 centimetri d'acqua nel sottopasso delle ferrovie. L'ha «salvato» la Protezione civile. Un caso analogo si è registrato a nel sottopasso di via Matteotti a Tradate: un automobilista è rimasto intrappolato nell'abitacolo, ma è riuscito a dare l'allarme al 112 permettendo così ai Vigili del fuoco di Saronno di intervenire. In molti comuni - fra i più colpiti Azzate, Jerago con Orago, Cavarina con Premezzo, Varano Borghi, Tradate e Angera - si sono verificati disagi per alberi, rami e cartelli stradali caduti a terra.
Image: 20140725/foto/739.jpg

Vigili del fuoco, presidio sul Verbano**Il Giorno (ed. Varese)***"Vigili del fuoco, presidio sul Verbano"*Data: **25/07/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 8

Vigili del fuoco, presidio sul Verbano Pilotina, moto d'acqua e gommone sorveglieranno tutta la costa LUINO COSTA E LAGO super sorvegliati nei giorni più «caldi» dell'estate con lo sbarco in forze dei pompieri. Dopo le esperienze soddisfacenti degli anni scorsi il comando provinciale dei vigili del fuoco, grazie a un'intesa raggiunta con l'autorità del bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, ha deciso di istituire un presidio acquatico con base nel Comune di Luino che avrà operatività sull'intera sponda varesina del lago Maggiore. I vigili del fuoco saranno presenti da domenica 26 nei fine settimana fino al 17 agosto 2014, compreso il giorno di Ferragosto, per tradizione dedicato a scampagnate ed escursioni anche per chi rimane a casa. Il servizio di prevenzione e vigilanza verrà svolto utilizzando una pilotina per il soccorso (nella foto), una moto d'acqua e un gommone.

A BORDO dei mezzi salirà un equipaggio composto da vigili del fuoco esperti, specialisti nel soccorso acquatico. Una vera task force che garantirà sicurezza e tranquillità a tutte le persone che affolleranno la cosiddetta «costa fiorita», nei giorni della presenza dei pompieri. Il presidio, allestito a Luino sulle sponde del lago, offrirà un prezioso servizio di prevenzione e vigilanza in acqua che potrà portare soccorso immediato a natanti o bagnanti in eventuale difficoltà grazie all'utilizzo di personale altamente specializzato e ad attrezzature immediatamente disponibili in acqua.

L'ATTIVAZIONE del presidio rientra nelle attività di prevenzione sicurezza e soccorso previste dal «Patto del Laghi», firmato negli anni scorsi dal ministero dell'Interno insieme a una serie di soggetti, forze dell'ordine e di soccorso comprese. Con i pompieri sono presenti sul lago anche gli uomini della guardia costiera di Genova, i militari della Guardia di finanza, i carabinieri della compagnia di Luino, la Croce rossa, la protezione civile e i bagnini impegnati a vigilare sui lidi comunali. R.V.

Image: 20140725/foto/812.jpg

Il futuro dell'inceneritore Accam Si scaldano i tecnici della Regione**Il Giorno (ed. Varese)**

"Il futuro dell'inceneritore Accam Si scaldano i tecnici della Regione"

Data: **25/07/2014**

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 6

Il futuro dell'inceneritore Accam Si scaldano i tecnici della Regione AMBIENTE PRONTI A LAVORARE SULLE ALTERNATIVE AL REVAMPING

IMPIANTO In visita all'interno dell'inceneritore di Busto Arsizio

di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO INCONTRO ieri mattina in Regione tra i componenti della commissione Ambiente e Protezione civile, presieduta dal consigliere varesino Luca Marsico e l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi. Il faccia a faccia è servito per fare il punto sulla situazione dell'inceneritore Accam, il cui futuro è ancora da decidere. La Regione è pronta ad affiancare con propri tecnici il tavolo di esperti già impegnato a individuare alternative al revamping. Un momento di confronto utile dopo le polemiche delle ultime settimane seguite a una lettera inviata dai sindaci di 12 comuni soci di Accam dell'Alto Milanese (Buscate, Canegrate, Castano Primo, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Vanzaghella) che hanno fatto emergere posizioni discordanti tra gli enti locali.

LA SCORSA settimana si è svolta a Busto Arsizio l'assemblea dei soci che hanno ritrovato un'intesa di cui ha preso atto l'assessore Terzi intervenendo ieri in Commissione Ambiente. Al termine il presidente Luca Marsico ha dichiarato: «La volontà del territorio sarà sempre tenuta in conto, tuttavia il segnale che è importante consegnare è la volontà di un possibile affiancamento da parte di tecnici regionali agli amministratori al tavolo già costituitosi. Come Commissione rinnoviamo anche noi la nostra disponibilità». La scorsa settimana a Busto Arsizio si è riunito in Comune il tavolo tecnico per illustrare ai sindaci dei 27 comuni soci di Accam le alternative al revamping a cui sta lavorando. Un tavolo a cui la Regione è disposta ad affiancare suoi tecnici. Quattro gli scenari (il progetto del revamping completo, il revamping a una linea, la chiusura totale, la fabbrica di materiali), che dovrà approfondire e completare lo studio. Dopo l'estate il lavoro sarà presentato ai sindaci, chiamati poi a decidere.

SEGUONO con particolare attenzione la vicenda comitati e associazioni contrari al revamping per i quali è arrivato il momento per Accam di voltare pagina. «Noi crediamo - dicono gli ecologisti - che ci debba essere nella scelta che i sindaci saranno chiamati a fare, un'idea precisa di futuro e la volontà di perseguirla. Un futuro verso una gestione diversa dei rifiuti, che faccia a meno dell'incenerimento». Intanto propongono una visita il 17 settembre al Consorzio Contarina (50 comuni trevigiani) dove, spiegano «si applica la tariffa puntuale, la media della differenziata supera l'80% e la riduzione del rifiuto residuo è a livelli di eccellenza. Andremo poi a visitare gli impianti di recupero materiali a Este e Occhiobello, impianti dove non si brucia nulla e si recuperano risorse creando occupazione».

Image: 20140725/foto/781.jpg

VARESE Mondiali di canottaggio In vetrina la task-force sicurezza**Il Giorno (ed. Varese)**

"VARESE Mondiali di canottaggio In vetrina la task-force sicurezza"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 4

VARESE Mondiali di canottaggio In vetrina la task-force sicurezza MONDIALI di canottaggio in totale sicurezza: è stato presentato ieri mattina nella sede della Protezione civile alla Schiranna (foto) il protocollo di pronto intervento elaborato per i Mondiali di canottaggio under 23 attualmente in corso sul lago di Varese. Al lavoro c'è una task force di 165 uomini.
Image: 20140725/foto/760.jpg

Un ponte fa crescere il lungolago La passeggiata guadagna 400 metri**Il Giorno (ed. Varese)***"Un ponte fa crescere il lungolago La passeggiata guadagna 400 metri"*

Data: 26/07/2014

Indietro

24 ORE pag. 2

Un ponte fa crescere il lungolago La passeggiata guadagna 400 metri Laveno Mombello, la «vasca» supera ora il torrente Boesio

PAESAGGIO La passeggiata rivierasca lavenese, uno dei punti più frequentati del Verbano di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO LA TRADIZIONALE e molto frequentata passeggiata rivierasca lavenese, ha acquisito in questi giorni circa 400 metri in più di percorso. La passeggiata che costeggia il golfo lavenese e che aumenta così l'ormai chilometrica strada pedonale che partendo da via Fortino, area Gaggetto, attraversa infatti ora il Boesio, grazie a un ponte "provvisorio" realizzato dalla Protezione civile Genio Pontieri della Lombardia e continua poi lungo piazzale Europa, per costeggiare prima viale Porro e via Volta e raggiungere piazza Italia, da qui corre sul lato a lago di Viale De Angelis. La passeggiata raggiungeva prima i cancelli della ex Ceramica Lago, trasformata negli ultimi mesi in un enorme cantiere, ma ora con l'apertura della nuova struttura turistico residenziale, ecco che si è aggiunto un'altro tratto della passeggiata e il sindaco Graziella Giacon, è ora in trattativa per riuscire a completare l'intera passeggiata, che originariamente, stando ai progetti delle passate amministrazioni comunali Trezzi e Ielmini, avrebbe dovuto inglobare il tratto che porta all'interno del parco comunale delle "Torrazze".

UN TRATTO oggi abbandonato e ricco di vegetazione infestante, delimitato da una cancellata, dopo che per anni era stato affidato e mantenuto a aperto dalla Squadra Volontari Antincendio, poi divenuta protezione civile. Nel frattempo questa stagione ha visto l'apertura del nuovo tratto che porta così a circoscrivere l'intero golfo e i locali, turisti e villeggianti hanno così allungato le tradizionali "vasche", attorno al golfo lavenese che offre scenari stupendi, oltre al cadenzato via vai dei traghetti che collegano Laveno a Intra e dei battelli di linea che collegano Laveno a Santa Caterina del Sasso. L'ultimo tratto è stato realizzato dalla stessa società che ha realizzato un hotel con 30 camere, dotate di ogni comfort, una diversa dall'altra. Si registra inoltre sulla stessa passeggiata la presenza di un nuovo ristorante, già molto apprezzato. Un ristorante e albergo che aumentano di fatto la ricettività lavenese, con molteplici attrezzature e comfort. La passeggiata che ovviamente è aperta al pubblico, offre un nuovo angolo suggestivo sul golfo lavenese e si collega poi alla pista ciclopedonale che da Laveno porta verso la Valcuvia da una parte e verso il lago di Varese dall'altra, non appena saranno conclusi i tracciati mancati dopo Cittiglio.

Image: 20140726/foto/773.jpg

Ô[Š

di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO IL MALTEMPO, che non ha concess..**Il Giorno (ed. Varese)***"di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO IL MALTEMPO, che non ha concess..."*Data: **27/07/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO IL MALTEMPO, che non ha concess... di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO IL MALTEMPO, che non ha concesso tregua alla prima e più competitiva traversata del Verbano, ha risparmiato i protagonisti della nuotata minore, quella non competitiva del golfo di Reno. Ben 340 i nuotatori che hanno preso parte alla diciannovesima edizione della traversata del lago fra Stresa e Reno di Leggiuno, su circa 400 iscritti, quindi più che mai massiccia è stata la presenza di sportivi, che sfidando il meteo e la temperatura - non propriamente estiva - hanno fatto registrare un'alto livello agonistico della «Nuotata dell'Eremo», suddivisa anche per questa edizione in due prove. Una, la più breve, di un chilometro e mezzo e denominata la «Nuotata nel golfo di Reno di Leggiuno», e che limitata nel numero dei partecipanti ha visto tuttavia la partecipazione di 220 nuotatori, fra cui un'ottantina che vi hanno preso parte dopo aver affrontato la prova del mattino, e la classica, sulla distanza dei 4 chilometri, che si è svolta fra le due sponde del lago davanti a Santa Caterina del Sasso. Anche lo scorso anno la nuotata classica Stresa-Reno si era svolta sotto il maltempo, e anche quest'anno tutto si è svolto in modo regolare, grazie al consueto vasto spiegamento di forze in campo. Dopo la partenza da Villa Pallavicino a Stresa, dal massiccio gruppo di nuotatori si è staccato subito il gruppetto di protagonisti, fra cui i veterani e i protagonisti di questa traversata, e all'arrivo a Reno si è consacrato lo stesso vincitore della scorsa edizione, il genovese Francesco Ghattini, che ha fermato il tempo dei cronometristi ufficiali sui 46 minuti, 36 secondi e 60 decimi.

ALLE SUE SPALLE Dario Siviero e al terzo posto Marco Leone. Per le donne la prima classificata è stata la spezzina Monica Olmi di Valdimagra, con un tempo di tutto rispetto di 52 primi e 16 secondi, che ha relegato al posto d'onore Francesca Panini con 53 primi e al terzo Erica Audasso. Alla partenza da Stresa e poi ancora a Reno hanno dato dimostrazione di grande preparazione i cani di salvamento della Società Italiana Cani di Salvamento che quest'anno affiancano il servizio della Guardia costiera sul Lago. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo Nuoto Cral Alenia Aermacchi, per la regia di Dario Alluvion Podestà, che anche per questa edizione ha visto il supporto del servizio nautico di sicurezza, coordinato per i collegamenti radio dall'Ari di Varese. Sul lago erano inoltre presenti, la guardia costiera, la polizia nautica della provincia di Varese, croce rossa gruppo Opsa, i carabinieri del gruppo nautico di Luino, la guardia di finanza e alcuni gruppi di protezione civile del settore nautico. A tutti, oltre ai numerosi premi, è andata una maglietta creata dalla scenografa Francesca Miramonti.

ciclone gea, la regione non chiede i risarcimenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- Cronaca

«Ciclone Gea, la Regione non chiede i risarcimenti»

Lo scopre il deputato Alessandro Zan: «È uno sgarbo di Zaia verso la nostra città» Il ministro Galletti risponde all'interrogazione: «Nessuna richiesta da Venezia»

La Regione Veneto non ha presentato a Roma nessuna richiesta per i risarcimenti dei danni patiti dai padovani in merito al maltempo che ha colpito la città e la provincia tra il 7 e l'8 luglio scorsi. Quindi è inutile chiedere eventuali risarcimenti. Lo scopre il deputato Alessandro Zan che ironizza: «Questa è opera di Zaia che fa un dispetto a Bitonci». Apriti cielo. Il ministro Gian Luca Galletti ha risposto ieri all'interrogazione in commissione Ambiente presentata dall'onorevole Alessandro Zan, deputato veneto di Libertà e Diritti - Socialisti Europei, sul ciclone Gea, abbattutosi con particolare intensità a Padova e provincia tra il 7 e l'8 luglio scorsi, nell'ambito delle politiche per la mitigazione del rischio idrogeologico. «Ho posto al ministro il problema sui risarcimenti conseguenti al disastro, che ha causato in gran parte del padovano, nonché in città, la caduta di alberi - peraltro su molte auto - e diversi allagamenti, danni ad abitazioni ed edifici pubblici, senza contare la distruzione di strutture e culture (soprattutto frutteti e vigneti) di molte aziende della cintura urbana padovana e delle Terme Euganee con parte dell'area collinare» sottolinea Zan. Alla domanda di Zan il ministro ha risposto che «in ordine agli eventi calamitosi, al Dipartimento della Protezione Civile non è giunta alcuna richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza da parte della Regione Veneto, propedeutica all'avvio del successivo iter istruttorio così come previsto dalla direttiva del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012. «Appare dunque chiaro» spiega il parlamentare di LeD, «che la Regione Veneto non ha fatto il proprio dovere, non presentando alcuna richiesta di stato di emergenza all'esecutivo, e il Governo, di fronte a tale inammissibile inerzia, non è nelle condizioni di adottare provvedimenti utili al risarcimento dei danni e a interventi mirati nella città di Padova e in provincia alla messa in sicurezza del territorio, pesantemente colpito dal maltempo delle scorse settimane. Una situazione grave, che non ammette ulteriori ritardi e necessita nell'immediato di uno sblocco nell'interesse primario dei cittadini padovani. Per questi motivi» conclude Zan, «mi rivolgo al sindaco Massimo Bitonci affinché anche lui protesti con il governatore Zaia, per altro suo collega di partito, ed eserciti pressioni affinché si attuino con solerzia tutte le misure idonee ad avviare l'iter istituzionale per la dichiarazione dello stato di emergenza. Non possiamo permettere che si perda ulteriormente tempo, né che la Regione se ne lavi le mani: i cittadini non possono fare le spese dell'inadeguatezza della politica».

piogge e temporali scatta l'allarme

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE**Piogge e temporali scatta l'allarme**

L'estate che non arriva. Ci attende ancora un week-end di piogge e temporali che interesseranno a macchia di leopardo sia le zone montane sia quelle pianeggianti della nostra Regione. Flash Storm, il vortice depressionario presente sull'Europa centrale porterà con le precipitazioni, che localmente sono previste abbondanti, un repentino calo delle temperature. Per chi è in vacanza in montagna uscire la sera non basterà il pullover. Una situazione che i meteorologi definiscono del tutto anomala per il periodo. Il Centro di Protezione Civile del Veneto ieri ha dichiarato lo stato di attenzione per il rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, che potrebbe diventare di preallarme/allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. I Comuni sono invitati a porre in atto, fino alle ore 14 di domenica, le procedure di controllo del territorio. La giornata peggiore dovrebbe essere quella di oggi. I fenomeni più intensi, stando alle previsioni degli esperti del Centro Meteo dell'Arpav di Teolo, sono indicati a partire dalle prime ore del pomeriggio. La probabilità di pioggia è indicata medio-alta (50-75%) in vari momenti del giorno. Il calo termico sarà marcato rispetto a ieri. Domani la probabilità di pioggia scende in pianura al 25-50% mentre rimane sugli stessi valori di oggi alta in montagna. A chi ha in programma di andare al mare o in montagna è consigliato anche per questo weekend di portare l'ombrello o il k-way. Anche l'inizio dell'ultima settimana di luglio non sarà dei migliori dal punto di vista meteorologico. Se lunedì il tempo sarà così, così, martedì torneranno piovoschi e temporali, specie dal pomeriggio sui monti e sulla pedemontana. Gianni Biasetto

allagamenti e frane emergenza continua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

- PRIMO-PIANO

Allagamenti e frane emergenza continua

Colli e Terme ancora martoriati dagli acquazzoni: cedimenti a Vo e Lozzo Sottopassi chiusi a Montegrotto e Selvazzano, vie come fiumi e disagi

di Gianni Biasetto wTEOLO Colli e Terme flagellati ieri mattina da una bomba d acqua che ha messo in crisi la viabilità, soprattutto quella collinare, e provocato danni in alcune abitazioni nella zona di pianura. Le situazioni peggiori si sono registrate a Vo , Lozzo Atestino, Torreglia, Abano e Montegrotto, dove l acqua è entrata in alcuni scantinati e ha sommerso strade e sottopassi. Problemi di stabilità nei versanti dei colli dove sono comparse piccole frane. Vo . Il fortunale ha provocato due importanti smottamenti nella zona di Cortelà, in via Capitelli, e di Bagnara Bassa. In via Bagnara Bassa, all incrocio con la provinciale per Carbonara, lo scivolamento di un terreno coltivato a vigneto ha causato la chiusura di uno scolo. L acqua ed il fango hanno invaso la sede stradale. Sul posto è intervenuta la protezione civile e il problema è stato segnalato al Consorzio di bonifica. Lozzo Atestino. Segnali di pericolo e nastro biancorosso sono comparsi in via Botte, l'arteria che collega il centro di Lozzo con Cinto. Si è verificato un cedimento del ciglio stradale sulla scarpata del canale Bisatto. Anche in questo casi è stato avvisato il Consorzio di bonifica. Torreglia. Via Fornetto dietro Villa dei Vescovi, per circa un ora si è trasformata in un torrente di rapina. Tre abitazioni sono rimaste isolate fino a che gli operai del Comune e i volontari di protezione civile non hanno rimosso con una ruspa i detriti che impedivano il passaggio delle auto. Problemi anche in centro al paese in alcune abitazioni di piazza Capitello e delle vie Mirabello e Castelletto. Allagato anche lo scantinato della Pizzeria Miramonti. In aiuto alla Protezione civile ieri mattina sono accorsi anche i vigili del fuoco di Abano. Modesto smottamento di terreno anche in via San Daniele. Montegrotto. Traffico bloccato per circa un ora in via Campagna Bassa per l allagamento del sottopasso e al zona dell Antoniano. Situazione critica anche in via Speri, in zona artigianale, dove sono intervenuti anche i pompieri. I tecnici attribuiscono il fenomeno alle opere di pulizia del Canale Battaglia, dove è stata fatta qualche manovra per rallentare il flusso delle acque nei canali consortili. . A Turri ci sono stati dei piccoli scivolamenti di terreno che però non hanno interessato la viabilità.

Galzignano. Protezione civile all opera in via Pianzio per prosciugare l acqua da sei scantinati. Via Cingolina, dove la situazione ad ogni acquazzone si fa critica per la caduta di terriccio e massi, è stata interessata da alcune piccole frane. Selvazzano. Chiusa al traffico per un ora e mezzo la bretella Boston a causa dell allagamento del sottopasso. Allerta in vicolo Ceresina e nelle vie del quartiere cosiddetto Delle Sante per l allagamento di alcune strade. Molti cittadini hanno sbarrato gli accessi ai garage con sacchi di sabbia. Saccolongo. La protezione civile è stata impegnata a sorvegliare e risolvere gli allagamenti delle strade in via Bacchiglione, dove la pompa ha consentito di smaltire l acqua ed evitare che entrasse nelle case. Sott acqua, senza danni, anche via Bellinaro, via Boccalara e via Montecchia. Hanno collaborato Piergiorgio Di Giovanni e Cristina Salvato

lunghe black out elettrici e forti disagi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Lunghe black out elettrici e forti disagi

nella bassa e a codevigo

È stato quasi un blackout generale quello toccato ieri alla Bassa Padovana. A macchia di leopardo, da Este a Montagnana (soprattutto su via Circonvallazione e via Borgo Eniano) sono stati numerosi i quartieri e le vie rimaste senza corrente elettrica. Non tutte le centraline Enel sono state riparate in tempi brevi. L'assenza dell'energia elettrica è stato solo uno degli effetti collaterali dell'acquazzone. A Montagnana sono finite in ammollo numerose vie, in particolare via Rosa e via Pallonga. I vigili del fuoco di Este e la Protezione civile sono intervenuti in più occasioni, ad esempio nella rimozione di alberi e rami caduti in via 28 Aprile, via Brancaglia e via Praterie. Numerosi gli scatinati allagati, anche nell'area della Scodosia: a Casale si è registrato anche un intervento di prosciugamento in via Alcide De Gasperi. Strade parzialmente inaccessibili anche a Saletto (è il caso di via Caporala), Santa Margherita d'Adige (nella foto), Megliadino San Fidenzio e San Vitale. Qui, curiosamente, era programmata un'esercitazione con la protezione civile: volontari e mezzi erano già operativi. Nel corso della mattinata sono rimaste chiuse per qualche tempo via Bosco Basso e via Oppi. Difficoltà legate alla mancanza di corrente anche in tutto il territorio di Codevigo. Il semaforo sul ponte del Brenta è rimasto in tilt per oltre tre ore. Nel capoluogo la luce è saltata in mattinata ed è mancata per un paio d'ore. Disagi anche a Rosara, con l'energia elettrica a singhiozzo sino al primo pomeriggio. Problemi riscontrati anche a Correzzola, nella frazione di Villa del Bosco. In via Termini niente corrente dalle 10 di ieri mattina sino a sera inoltrata. Nicola Cesaro Alessandro Cesarato

imu al massimo per seconde case

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Imu al massimo per seconde case

Via libera al bilancio di previsione: Tasi al 2,5 per mille, invariate Tari e rette sulle mense scolastiche di Elena Livieri wPIOVE DI SACCO Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 2014: aliquota massima per l'Imu, contenuta la Tasi solo all'abitazione principale e con diverse detrazioni, invariata la tassa sui rifiuti e la retta per mense scolastiche e asili nido, aumenta la tariffa dello scuolabus. La nuova contabilità sperimentale. Il bilancio è stato presentato dal vicesindaco Lucia Pizzo: «Si tratta del primo bilancio redatto in regime di contabilità sperimentale» ha sottolineato Pizzo, «una novità introdotta dalla legge che diverrà obbligatoria per tutti gli enti pubblici. Il nostro Comune, fra i primi a cogliere questa sfida, ha ottenuto per questo un allentamento del patto di stabilità che ha permesso di sbloccare 400 mila euro, dandoci la possibilità di avviare diversi cantieri con la sicurezza di poter pagare le imprese a trenta giorni. Questo bilancio ha richiesto una pulizia straordinaria di crediti e debiti sia in conto capitale che di spesa corrente: un'operazione che alla fine permette di avere un bilancio più aderente alla realtà». Imu. L'imposta sugli immobili, da cui è esclusa l'abitazione principale, è stata portata all'aliquota massima del 10,6 per mille, ma sono previste esenzioni per anziani e disabili ricoverati in case di cura, abitazioni senza utenze di anziani e disabili che vivono da familiari, case in comodato a figli e genitori con Isee inferiore ai 15 mila euro. Per gli immobili strumentali, come negozi e capannoni, l'Imu è deducibile dal reddito d'impresa per il 20 per cento. L'Imu dovrebbe garantire al Comune un gettito di 3 milioni 800 mila euro. Tasi. È la tassa introdotta dallo Stato per coprire le spese dei servizi indivisibili del Comune, vale a dire polizia municipale, viabilità, illuminazione pubblica, protezione civile, parchi e tutela del verde, servizi cimiteriali. «Abbiamo scelto di applicare la Tasi solo sull'abitazione principale» sottolinea il vicesindaco, «con aliquota al 2,5 per mille con detrazioni di 50 euro per ogni figlio convivente entro i 26 anni di età, soggetti con disabilità superiore al 74 per cento e per i single con Isee inferiore a 15 mila euro». Il gettito previsto è di poco più di due milioni di euro. Tari. Non sono previsti aumenti della tassa sui rifiuti, ma la diminuzione di due unità di svuotamenti minimi per secco e umido. Scuola. Invariato il costo delle mense scolastiche e delle rette dell'asilo nido, aumenta invece del 10 per cento lo scuolabus: «Inevitabile per riuscire a garantire il servizio» annota Pizzo, «utilizzato da appena 59 bambini e con costi enormi a carico del Comune». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la città in ammollo e il portello è un lago

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

La città in ammollo e il Portello è un lago

Violento acquazzone per un ora e pioggia abbondante per tutta la giornata Un fulmine sulla centrale dei vigili. Strade allagate: sotto accusa i tombini

ESTATE con il maltempo

FORCELLINI E ARCELLA Sono i due quartieri più colpiti: via Facciolati critica, scantinati sott'acqua in via Ansuino da Forlì e limitrofe

LA NUOVA Piazza L ex assessore Micalizzi: i lavori non c'entrano, il problema sono le vecchie fognature per cui è già stato finanziato un progetto

di Silvia Quaranta wPADOVA È stato un risveglio decisamente poco estivo quello che, ieri mattina, ha accolto i padovani. Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città per più di un ora, tra le nove e le dieci, abbassando bruscamente le temperature e causando danni, anche se non pesanti, in diverse strade e quartieri. La pioggia più abbondante, quella che ha portato allagamenti e qualche disagio soprattutto all'Arcella, si è concentrata nella prima mattinata. La bufera vera e propria è stata relativamente breve, ma in tutta la giornata, nonostante sia ormai fine luglio, il sole non si è visto neanche con il binocolo. Protesta all'Arcella. I danni più evidenti si sono registrati in zona Arcella, dove sono finite sott'acqua diverse strade e, soprattutto, numerosi garage e scantinati. I residenti non hanno tardato a far sentire la propria voce, protestando contro i tardivi lavori per il canale scolmatore: «Li annunciano da anni, sarebbe importantissimo» spiega Antonio Guarotto «però non sappiamo a che punto sono i cantieri. Qui via Ansuino da Forlì e tutte le strade attorno si sono allagate. Bisogna fare qualcosa». Portello allagato. Polemiche sulla nuova piazza, dove nel corso del temporale si sono velocemente accumulati una ventina di centimetri d'acqua. «Inaugurata piscina Portello!» ironizza qualcuno su Facebook. Qualcun altro si lamenta in modo più esplicito, sottolineando come, dopo tutto il disagio subito per via dei lavori in corso, siano anche stati fatti male. «L'allagamento c'è stato ma non è una novità, succede da anni e non credo sia dovuto alla nuova piazza» commenta invece Andrea, cameriere del bar Antico Desiderio, proprio ai piedi di Porta Portello. Secondo Andrea Micalizzi, assessore uscente, il danno sarebbe dovuto non agli scolari ma alle vecchie fognature, per cui è già stato predisposto e finanziato un progetto di rinnovamento, in cantiere per il 2015. Facciolati inondata. L'allarme più significativo, secondo i vigili urbani, riguarda la zona di via Facciolati e le sue parallele, in particolare via Crescini, via Canestrini ed una parte di via Sografi. L'arteria cittadina è diventata per qualche tempo una gigantesca pozzanghera: il punto più critico all'altezza di via Forcellini, dove l'acqua arrivava a coprire metà cerchioni delle auto di passaggio. Fortunatamente, i danni sono rimasti limitati nel tempo e l'acqua è stata riassorbita senza l'intervento dei vigili del fuoco. Polizia fulminata. Nel corso del temporale un fulmine si è abbattuto anche sulla centrale operativa della polizia locale, che ha subito un temporaneo blackout. Nel corso della giornata di ieri, e ancora fino a tarda notte, sono rimaste attive tre squadre della Protezione Civile pronte ad ovviare ad eventuali disagi. In qualche caso si sono resi necessari i sacchi di sabbia, per tamponare gli allagamenti. Tombini allagati. «La maggior parte degli allagamenti sono stati causati dall'ostruzione dei tombini e degli impianti fognari, causata in parte anche dall'uragano di due settimane fa» spiega Maurizio Saia, assessore alla sicurezza. «Il sindaco Bitonci» aggiunge Saia «ha posto la questione all'attenzione dei tecnici del comune, con cui sono state prese in considerazione tutte le zone segnalate dall'Aps per ostruzione. Lunedì verrà fatta una verifica per appurare quale sia la causa e quindi sciogliere il problema. Per quanto riguarda i danni nulla di grave: sono stati segnalati principalmente in abitazioni private, a causa dei fulmini o degli allagamenti in garage e cantine».

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Nazionale

VICENZA Tre persone colpite dai fulmini in montagna, fortunatamente senza gravi conseguenze. È successo ieri mattina sulle Piccole Dolomiti vicentine, durante la competizione Trans d'Havet partita a mezzanotte da Piovene Rocchette e poi sospesa per il maltempo. Mentre gli atleti confluivano verso il centro di raccolta di Pian delle Fugazze, verso le 9.30 è arrivato l'allarme per due persone raggiunte da un fulmine all'altezza della galleria n. 49 sul Pasubio, la famosa strada montana che ne conta in totale cinquantadue. Si tratta di Giorgio Bambini, di cinquantun anni, e di Leopoldo Grilli, cinquantenne, entrambi di Imola e iscritti alla maratona alpina. Dopo l'annullamento della gara, si stavano dirigendo verso il punto di raccolta dei concorrenti, la rifugio Papa. Il fulmine è caduto a circa due metri di distanza da loro, che sono caduti a terra. Grilli dopo l'impatto si è ritrovato con metà del corpo paralizzato, mentre l'amico era solo un po' intorpidito ed è stato in grado di portare il compagno al riparo in una galleria, da dove ha chiamato il 118. Lungo il percorso erano dislocati, per prestare assistenza ai partecipanti, i tecnici del Soccorso alpino e due squadre inviate dalla Stazione di Schio hanno raggiunto a piedi il luogo dell'incidente. I maratoneti sono stati accompagnati in salita fino alla strada degli Scarrubi; Grilli, che non riusciva a camminare, è stato collocato sopra su una barella e condotto a braccia. Ad attenderli, una jeep del Soccorso alpino che li ha presi a bordo ed è discesa lungo la Strada degli eroi fino a Pian delle Fugazze per affidarli alle ambulanze. Nella fase del rientro, al rifugio Papa, i soccorritori hanno preso con loro una terza persona, una donna di Feltre sulla quarantina, iscritta ad una società sportiva di Valdobbiadene, che partecipava a sua volta alla maratona, anch'essa sfiorata da un fulmine ma uscita sostanzialmente incolume, al di là del brutto spavento riportato. Tutti e tre sono stati visitati al pronto soccorso dell'ospedale di Santorso. Dalle analisi non risulta che abbiano riportato conseguenze neurologiche, né cardiache e i medici ritengono che tanto la paresi di Grilli quanto gli altri sintomi, dovuti al passaggio della corrente nei muscoli, svaniranno nelle prossime ore. L'uomo resta comunque ricoverato in osservazione. Il suo amico e la sportiva feltrina sono stati invece dimessi. A proposito di fulmini, ancora nel Vicentino, ieri mattina, una saetta ha centrato l'abitazione della famiglia Cornolò, al centro di una trifamiliare a Cogollo del Cengio, nella vallata dell'Astico; la scarica ha distrutto il quadro elettrico sprigionando fiamme che hanno annerito i muri interni della parte centrale dell'edificio. Ma l'intera provincia è stata colpita dal maltempo. Al lago di Velo la pioggia battente ha riattivato i corsi d'acqua diretti verso l'abitato di Maso, seguendo la traccia lasciata dalla precedente alluvione; il sindaco, Giordano Rossi, ha raggiunto la contrada con una task force di una trentina di uomini della Protezione civile mentre volontari, alpini e popolazione hanno aggiunto 500 sacchi da sabbia ai precedenti 400, per porre un argine all'allagamento delle case. In sette ore di lavoro è stato scavato un vallo longitudinale lungo 600 metri, largo 2 e profondo altri 2. Nel frattempo sono state attivate idrovore e pompe per traslare l'acqua oltre la strada comunale e i centri abitati. Non bastasse, un fiume di fango si è riversato su Arzignano, lungo via Noro e via Montello, andando ad invadere giardini, garage e taverne di oltre venti abitazioni. In seguito alle forti piogge, l'acqua, proveniente da due rogge a monte, ha rotto l'asfalto della strada, riaffiorando in superficie: «C'erano 80 centimetri d'acqua che scendevano dalla strada, saltavano il cancello, fino ad invadere i posti auto», raccontano i residenti «il livello aveva già raggiunto il paraurti dell'auto. Si faticava a stare in piedi, tanto era forte la spinta della corrente». Disagi per la popolazione e smottamenti stradali si segnalano anche nella zona di Recoaro Terme.

Ô[Š

allarme frane sui colli dopo il diluvio di sabato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

- PROVINCIA

Allarme frane sui Colli dopo il diluvio di sabato

L ultima bomba d acqua ha provocato fessurazioni soprattutto a Vo rendendo fragili le rive di scoli e canali, in particolare il Rialto e il Calcina

estate con il maltempo

VO Allarme frane sui Colli. Le abbondanti piogge dell ultimo periodo hanno reso critica la stabilità di alcuni versanti dove il rischio smottamenti rimane alto. La bomba d acqua di sabato mattina ha creato scivolamenti a Vo , Lozzo, Torreglia, Montegrotto e Galzignano. La frana che ha interessato una modesta porzione di vigneto a Bagnara Bassa di Vò ha ostruito il deflusso delle acque di uno scolo consorziale e la strada per Carbonara è stata invasa per ore da fango e detriti, con disagi per il traffico. «La situazione si è normalizzata in serata grazie all intervento della Protezione civile e di una ditta incaricata dal Comune», fa sapere l assessore alle Attività produttive Simone Calzon. Il peggio, però, potrebbe arrivare nei prossimi giorni: sono previste ancora piogge. Molto dipende dal meteo delle prossime ore. Il terreno è inzuppato d acqua come in primavera o autunno. Nelle aree solitamente a rischio idrogeologico l attenzione in questi giorni è massima. Il maltempo ha messo a dura prova anche sponde di fiumi e scoli d acqua secondari, che manifestano situazioni di stress. Le rive del Rialto, ad esempio, sono crollate in più punti, come pure lungo il Calcina a Torreglia, ai confini con la zona di S.Daniele. A rendere fragili le sponde contribuiscono le tane delle nutrie. Allarme rientrato invece poche ore ad Abano, dove già ieri non c'erano più problemi legati al maltempo. Tutto in ordine al Policlinico e all'obitorio, dove sono stati asciugati gli scantinati allagati (una ventina di centimetri d acqua) a causa dell'abbondante precipitazione di sabato mattina. Regolare anche la situazione nel sottopasso di via Battisti lungo la tangenziale che collega Selvazzano ad Abano. Per la terza volta nel giro di un mese e mezzo il sottopasso è stato chiuso, causando non pochi problemi. Servono interventi risolutivi, chiesti ad alta voce dal sindaco di Abano Luca Claudio, che ha spedito una quindicina di giorni fa una diffida a Veneto Strade, che ha in gestione il sottopasso. Tutto regolare anche nelle vie allagate (Rocca Pendice, Primo Maggio, Flacco, Pio X, Vespucci). Il maltempo ha comunque lasciato un segno. Ieri doveva svolgersi un nuovo appuntamento della manifestazione Restate al Parco . La kermesse, dedicata ai bimbi e alle loro famiglie, doveva svolgersi a villa Bembiana. Tutto invece rinviato per l'impraticabilità del parco. Gianni Biasetto
Federico Franchin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

numeri utili

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

NUMERI UTILI

SOS EMERGENZA Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Vigili del Fuoco 115 Soccorso Aci 803116 Corpo Forestale 1515 Guardia di Finanza 117 Polstrada 049 8044411 Questura 049 833111 Vigili Urbani 049 8205100 Protezione Civile 049 8204834 Guasti Acqua/Gas 049 8200111 Guasti Luce 800 900 800 Polizia Ferroviaria 049 650742 Nas Nucleo Antisofisticazione 049 8753333 Rimozione Auto 049 8205100 Sos Animali 049 634425 UFFICI E ISTITUZIONI Comune 049 8205111 Provincia 049 8201111 Camera di Commercio 049 8208111 Aps 049 8241111 Sita 049 8206811 Inail 041 2729111 Sunia 049 8944373/50 Unione Inquilini 049 617672 Sict 049 8220611 Difensore Civico Città 049 8205237 Difensore Civ. Prov. 049 8201130 Informambiente 049 8022488 Informagiovani 049 654328 GUARDIA MEDICA Orari: nei giorni prefestivi dalle 10 alle 20, nei giorni festivi dalle 8 alle 20 e nei giorni feriali dalle 20 alle 8 per urgenze: per gli abitanti di Padova, Albignasego, Cadoneghe, Casalserrugo, Limena, Maserà, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Saonara il numero è 049 8216860; per gli abitanti di Abano Terme, Cervarese Santa Croce, Mestrino, Montegrotto Terme, Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Rovolon il numero è 049 8912777. Conselve 049 9598158 Monselice 0429 788397 Piove di Sacco 049 9718223 Este 0429 51666 Montagnana 0429 82206 Camposampiero 049 5790284 Cittadella 049 5971919 Carmignano di Brenta 049 9438400

ambizioso progetto europeo per la protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Monselice

Ambizioso progetto europeo per la protezione civile

MONSELICE La Protezione civile del distretto Bassa Padovana bussa alla porta dell Unione Europea. Lo fa con un ambizioso progetto voluto dal sindaco Francesco Lunghi, che l ha discusso con l europarlamentare Elisabetta Gardini: obiettivo, farsi finanziare l acquisizione di un modulo pronto a intervenire in caso di emergenze. «Si tratta di un progetto condiviso con i dieci Comuni del distretto» spiega il primo cittadino di Monselice «se riusciamo ad entrare nel bando europeo sarà finanziato per il 100 per cento. In questi giorni stiamo lavorando per prepararlo: l idea è di proporre che 30 nostri volontari seguano dei corsi di addestramento e di attrezzare un container come cucina da campo in grado di servire, per le emergenze, un migliaio di persone». Naturalmente un progetto di questa portata non sarebbe limitato alle esigenze della Bassa padovana. «Il container dovrebbe essere sempre attrezzato e pronto per l intervento» continua Lunghi «se capita un emergenza, un terremoto o una calamità in qualsiasi posto del mondo, deve essere pronto per raggiungere i luoghi colpiti in 24 ore, insieme a 15 dei nostri volontari, che devono tenersi a disposizione pronti a partire». (f.se.)

chiazza inquinante nel rio dell'arzere caccia ai responsabili

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Chiazza inquinante nel Rio dell Arzere Caccia ai responsabili

Il sindaco di Cadoneghe: «Proveniva da Campodarsego Chi ha provocato questo danno è un delinquente»

di Cristina Salvato wCADONEGHE Una vasta chiazza di idrocarburi ha galleggiato domenica per chilometri sulle acque del Rio dell Arzere, fino ad arrivare a Cadoneghe, dove alla fine la Protezione civile ha steso i galleggianti e il materiale per assorbirla. Non sembra che la chiazza oleosa abbia creato danni alla fauna ittica, perché, al momento, non si riscontrano morie di pesci. Adesso, però, è caccia ai responsabili, che si troverebbero a monte del territorio comunale di Cadoneghe. «La chiazza oleosa proveniva da Campodarsego», spiega il sindaco Michele Schiavo, «e si stava dirigendo verso Vigonza, passando per Cadoneghe. Era visibile passando per via Frattina, via Ca Ponte e via Ponte Tergola. Ringrazio tutte le forze scese in campo per arginare questo grave inquinamento, dalla Protezione civile ai vigili del fuoco, dai carabinieri di Cadoneghe all Arpav. Quest ultima spero collabori in tempi celeri con i carabinieri per consentire di risalire al responsabile dello sversamento». La macchia oleosa sembrerebbe gasolio o comunque carburante, magari versato da aziende che ripuliscono di nascosto le loro cisterne o i camion che trasportano gli idrocarburi, approfittando del fatto che durante il fine settimana, specialmente la domenica, ci sono meno persone in giro che possano notarli e meno controlli. È un fenomeno che purtroppo si ripete ciclicamente, specialmente d estate, con l avvicinarsi della chiusura delle aziende per le ferie estive. Per evitare di dover stoccare il materiale di scarto derivato dai lavaggi (rifiuto dall alto potenziale inquinante), c è chi trova più semplice e conveniente gettare l acqua con cui ha lavato le cisterne dentro un fiume o un fosso, che magari scorre a fianco della propria attività. Non pensando minimamente ai rischi ambientali che un azione come questa può produrre anche a lungo termine sull ecosistema. «Mando un pensiero di forte accusa al delinquente che ha prodotto questo danno», prosegue Schiavo. «È vero che potrebbe anche trattarsi di una fuoriuscita indiretta da qualche impianto non controllato. È sicuramente un'indagine che dovrà portare in evidenza le responsabilità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'acqua invade strade e case

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

L acqua invade strade e case

Terme e cintura vivono un'altra giornata critica da maltempo. Sottopasso della Boston allagato di Federico Franchin w ABANO TERME Ancora una giornata difficile per Abano e altri Comuni della provincia a causa delle abbondanti precipitazioni che intorno alle 18 di ieri hanno messo in crisi molte vie cittadine, alcune delle quali sono state anche chiuse al traffico. Si sono registrati piccoli problemi anche a Montegrotto. Ad Abano la zona più critica è risultata anche stavolta quella attorno alla Casa di Cura, con l'acqua che ha invaso le strade e costretto gli automobilisti a fare marcia indietro o a guidare l'auto come fosse un'imbarcazione. La pioggia ha messo in scacco per la quarta volta nell'ultimo mese e mezzo, il sottopasso di via Cesare Battisti sulla bretella Boston che collega Abano a Selvazzano. La nuova tangenziale non ha retto nemmeno stavolta alla scarica d'acqua e così si è dovuto provvedere alla chiusura del sottopasso per circa un'ora. Urgono interventi da parte di Veneto Strade, come hanno più volte sottolineato sia il sindaco di Abano Luca Claudio che quello di Selvazzano Enoch Soranzo. «Finché non si interviene, ormai non c'è più tanto da prendersela», osserva il primo cittadino abonese Luca Claudio, ieri in servizio come volontario con i vigili del fuoco. «Il volume d'acqua è stato eccezionale e ormai abbiamo capito che il nostro territorio non riesce a sopportare simili precipitazioni». Tornando alle vie allagate, sono state chiuse al traffico via Flacco, via I Maggio e via Calle Pace. Difficoltà anche per l'hotel Alexander di via Martiri d'Ungheria. Come accaduto una quindicina di giorni fa, l'acqua ha invaso il garage sotterraneo, recando danni alle auto posteggiate. Il Comune ha attivato alle 18.20 il Centro Operativo Comunale: impiegati tra la sede municipale e i territori allagati la vicesindaco Sabrina Moretti, l'assessore alla Protezione Civile Luca Bordin, l'architetto comunale Patrizio Greggio e una decina di volontari. Sono stati utilizzati due mezzi della Protezione civile e due autobotti per pulire le fognature. Sono andati sotto acqua scantinati in via Tito Livio, via Pio X, via X Dicembre, via Flacco, via Corelli. Allagati anche il quartiere Puccini e quello di San Lorenzo. Sotto acqua sono finite inoltre via Stella, via Foscolo, via Volta, via Vespucci, viale delle Terme dove l'acqua è arrivata a ridosso dell'ingresso del bar Alibi, via Matteotti, via Gobetti, via Fratelli Cervi, via Cimarosa e via Configliachi. A Montegrotto qualche allagamento nella zona del Palabertha, in via Aureliana, via Fasolo. Allagato anche il sottopasso a causa di un blackout alle pompe immediatamente riattivate però dal Comune. Allagamenti anche a Sarmede di Rubano dove sotto acqua, con punte anche di 50 centimetri, è finita una parte di via Mazzini. Una decina le abitazioni che hanno avuto il piano terra invaso. «Analoghi situazioni si verificano ad ogni precipitazione», racconta esasperata una residente. «Il problema è la rete fognaria che non riceve. Non è possibile ritrovarsi in queste condizioni dopo soli 40 minuti di pioggia! Oggi è arrivata la polizia municipale, i tecnici di Etra hanno effettuato un sopralluogo e attendiamo la Protezione civile: come 15 giorni fa, quando i volontari hanno dovuto lavorare fino a tarda notte con le pompe per aspirare l'acqua». Fognature sotto accusa anche a Siletto di Vigodarzere dove in via Leonardo Da Vinci 20 centimetri di acqua hanno lambito gli ingressi delle abitazioni: quest'anno è già la terza volta che accade. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il bilancio tutela le fasce deboli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- **PROVINCIA**

«Il bilancio tutela le fasce deboli»

L assessore Burattin illustra le scelte dell amministrazione di Due Carrare

DUE CARRARE È in approvazione stasera dal Consiglio Comunale di Due Carrare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. «Continua la vergognosa corsa ai tagli che il governo centrale applica agli enti locali. Tra il 2013 e il 2014 ci siamo visti ridurre i trasferimenti di oltre un milione di euro. E, come al solito, lo Stato ci costringe a tassare i cittadini», dichiara l assessore al Bilancio Graziano Burattin. «È stata una sfida complicata, ma abbiamo cercato di tutelare il più possibile le fasce più deboli. Per quanto riguarda la Tasi, la tassa introdotta dallo Stato per coprire le spese dei servizi indivisibili del Comune, vale a dire polizia municipale, viabilità, illuminazione pubblica, protezione civile, parchi e tutela del verde, servizi cimiteriali, abbiamo scelto di applicarla solo sull abitazione principale», sottolinea Burattin, «con una aliquota al 3,3 per mille con un aumento della detrazione da 50 a 100 euro per i soggetti passivi che hanno all interno del loro nucleo familiare una persona con un indice di invalidità pari all 80%; inoltre abbiamo applicato una detrazione fissa di 60 euro per i nuclei familiari che presentano al loro interno tre o più figli di età inferiore ai 26 anni». «Il bilancio che abbiamo approvato concretizza le priorità del nostro programma di governo», conclude Burattin. «Abbiamo preso decisioni che rappresentano una novità assoluta. Innanzitutto, in controtendenza nazionale, abbiamo deciso di non diminuire gli stanziamenti per i servizi sociali, considerando la sempre crescente richiesta di aiuto e assistenza da parte delle fasce più deboli. Entrando nel merito del piano delle opere pubbliche, per quanto riguarda le strade abbiamo approvato un piano di manutenzione straordinaria per 144mila euro che ci permetterà di intervenire a stralci sulle situazioni più pericolose. Con 200mila euro per l'illuminazione pubblica vogliamo investire sul nostro patrimonio, 140mila euro per la polizia locale, 9 mila euro per la Protezione civile, 314 mila euro per i servizi nel campo della viabilità e dei trasporti, 781mila euro per il settore sociale e un 1 milione e 526 mila euro per le funzioni generali di amministrazione, anagrafe, stato civile, elettorale, leva, servizio statistico, e altri servizi generali». Giancarlo Noviello

bomba d'acqua su cavino, paese sott'acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Bomba d acqua su Cavino, paese sott acqua

Strade di colpo allagate, l improvvisa piena travolge un auto. A mollo anche zone di Camposampiero

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Ennesima bomba d acqua nel Camposampierese. La pioggia battente per un ora ha sferzato la zona tra San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego e Vigodarzere. A finire sott acqua stavolta soprattutto le strade di Cavino dove il centro è divenuto irraggiungibile fino alle 21. Via Lardona, via Piave, via Punara, via Russia, via Praarie, dove un auto è finita nel fosso, tra Cavino e San Giorgio, via de Toni a Bosco del Vescovo di Campodarsego, fino a Tavo di Vigodarzere sono state impraticabili per ore. «Devono attaccare prima le idrovore di Torre dei Burri e Campodarsego», si lamentava un residente di via Lardona a Cavino. Sul posto, a seguire i soccorsi e le chiusure delle strade, con vigili, tecnici comunali e protezione civile, il sindaco Piergiorgio Prevedello che ha posticipato di un ora il consiglio comunale sul bilancio a causa dell emergenza. In sala consiliare, l ex sindaco Katia Zorzi, in contatto con Prevedello: «Troppa acqua in pochi minuti, la nostra rete di scolo non è riuscita a contenerla e a farla defluire». (fra.z.)

pulite le condotte intasate da pioggia e detriti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

GALZIGNANO

Pulite le condotte intasate da pioggia e detriti

GALZIGNANO Da ieri, il tabellone luminoso situato davanti al municipio avverte i cittadini dello stato d allerta per le avverse condizioni atmosferiche, ma da un paio di giorni il Comune si è mosso per mettere a posto le situazioni critiche verificatesi nella giornata di sabato scorso. La grande quantità di pioggia caduta in poco tempo aveva allagato diversi scantinati, e aveva trascinato terriccio e detriti che erano andati a ostruire le caditoie. Perciò nelle vie Capitelli, Pianzio e don Sturzo, il Comune ha proceduto alla pulizia delle condotte, e in numerose zone la protezione civile ha provveduto a distribuire ai residenti i sacchi di sabbia. C è in programma la costruzione di nuove caditoie, con il privato chiamato a fornire il materiale e il Comune la manodopera. È prevista anche una stretta dell ordinanza che obbliga i cittadini alla pulizia periodica di scoli e fossati. I canali, per colpa dell incuria o in stato d abbandono, si riempiono di erbacce e detriti che ostacolano il deflusso delle acque meteoriche. Nei prossimi giorni, il sindaco Masin contatterà i rappresentanti dell Ente Parco e del servizio forestale per chiedere interventi riguardo alla regimazione delle acque. Piergiorgio Di Giovanni

Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no"

Data: **28/07/2014**

Indietro

Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no

Sul tavolo dell'incontro in Regione a Venezia le carte che prevedono una nuova struttura a Padova Ovest e quelle che ipotizzano il rifacimento del vecchio. Prevale la versione del primo cittadino: fermato il processo di progettazione del nuovo ospedale. Polemico Zaia: "E' un progetto vecchio e costoso". E il rettore del Bo: "Si pensi a un altro comune"

nuovo ospedale sanità regione bitonci sindaco

L'epilogo "Chiudiamola qui, dopo si vedrà"

Tutta la documentazione sul sito della Regione

Progetti a confronto, si cerca la mediazione

PADOVA. Il futuro della sanità padovana non sarà a Padova Ovest. Lo ha stabilito l'incontro in Regione sulle sorti del progetto di costruzione di un nuovo ospedale nell'area accanto allo stadio Euganeo. Il sindaco Massimo Bitonci ha presentato al presidente del Veneto Luca Zaia il nuovo studio di fattibilità che prevede la costruzione del polo ospedaliero sull'attuale area di via Giustiniani. La riunione del "Comitato di coordinamento per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova" rappresenta una svolta decisiva.

Ecco tutti gli aggiornamenti ora per ora

Ore 18.00. De Poli (Udc): "Serve visione condivisa". "Mi sembra che al di là delle valutazioni tecniche, da questo stallo se ne uscirà solo se ci sarà una visione comune e condivisa tra Regione e Comune rispetto al disegno del futuro della sanità padovana". Lo afferma il senatore Udc Antonio De Poli. "Come ho detto qualche giorno fa, o si ragiona sul cosa serve alla sanità padovana - e poi solo successivamente sul 'dove' -,

altrimenti si perde solo tempo. In questa fase - spiega De Poli -, dobbiamo chiederci: il nuovo Piano del comune risponde alla necessità di risolvere le criticità attualmente esistenti? E di dotare Padova di una struttura d'eccellenza dal punto di vista sia sanitario che accademico-scientifico? Serve, di certo, un approfondimento che dovrà chiarire una volta per tutte cosa si vuole fare: solo così capiremo se il Piano del Comune sarà un ridimensionamento del progetto iniziale e se il Nuovo ospedale sia l'optimum a cui non rinunciare se si vuole far fare un salto di qualità alla sanità padovana", conclude De Poli.

Ore 17.00. Ivo Rossi: "Ricomincia la stagione dei no". Otto anni di lavoro, di faticose quanto fruttuose convergenze fra le istituzioni, di accordi di programma che hanno dato luogo a impegni reciproci fra Regione, Comune, Università e Azienda Ospedaliera, di confronti con i comuni aderenti alla conferenza metropolitana per l'individuazione dell'area, sono stati improvvidamente buttati al vento questa mattina. La vicenda ha dell'incredibile in quanto in passato le resistenze sono sempre venute dalla Regione che aveva guardato con un occhio di riguardo Verona e Treviso e solo il lavoro paziente di Università e comune di Padova avevano contribuito a creare le condizioni per dare il via ad un'opera fondamentale per la città. La furia iconoclasta di Bitonci, anche se non è riuscita a mettere una pietra tombale sulla nostra sanità, ha certamente creato le condizioni di una paralisi inaccettabile", è il commento dell'ex sindaco reggente Ivo Rossi, avversario di Bitonci in campagna elettorale.

"Non si era ancora visto che il destinatario del finanziamento di un'opera indispensabile per mantenere di alto livello la nostra sanità buttasse, letteralmente, all'aria il tavolo in segno di sfida all'Università e alla Regione finanziatrice, con il risultato di perdere il contributo per il nuovo ospedale e contemporaneamente quello necessario al rifacimento nuovo su vecchio. Ipotesi vecchia, già valutata, superata, inadeguata. A certificare l'insensatezza bastano pochi dati: un costo di circa 240 milioni di euro in più del nuovo su vecchio rispetto alla realizzazione del nuovo ospedale; un tempo di

Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no

realizzazione doppio rispetto alla nuova costruzione; difficoltà realizzative a causa dei vincoli monumentali e archeologici; necessità di dar vita a delle torri più alte delle cupole della vicina basilica del Santo, compromettendo il difficile equilibrio dei volumi in una zona di pregio monumentale. Senza contare l'errore urbanistico della collocazione in una delle zone più congestionate della città. Quanto ai problemi idraulici dell'area di Padova ovest è stata la stessa regione a certificare che le opere a corredo sarebbero le stesse necessarie per la salvaguardia di tutta l'area nord, Arcella in primis e di Montà. Siamo di fronte ad un sindaco in perenne campagna elettorale, che ogni giorno lancia un nuovo guanto di sfida: ieri contro il Prefetto, oggi contro l'Università e la Regione. La città ha già pagato un prezzo elevatissimo a causa di precedenti stagioni figlie del No e non è disponibile ad assistere ad una retrocessione della sanità che dopo quella del calcio suonerebbe come una beffa.

Ore 16.30. Pipitone (Idv): "Zaia ha scaricato Bitonci". «Zaia scarica Bitonci e Bitonci scarica tutto sui padovani. La riflessione più amara? Che la sanità è un duello tra le diverse anime della Lega, giocato sulla pelle dei cittadini». Così il capogruppo regionale di Italia dei Valori Antonino Pipitone sullo stop al nuovo ospedale di Padova, sancito dall'incontro a palazzo Balbi. «Il nuovo ospedale di Padova – osserva il politico IdV, medico di professione – è stato fatto arenare dalla politica leghista del non decidere, che se ne frega dei bisogni della gente ma è attentissima ai giochi di corrente. È triste vedere come Padova, centro europeo della medicina, esca ancora una volta penalizzata rispetto a Verona, dove il nuovo polo lo hanno deciso e realizzato in un amen, e Treviso, dove sta partendo adesso la ristrutturazione ».

«Bitonci – attacca Pipitone - politicamente non è all'altezza di una città come Padova. Il fatto che non riesca nemmeno a dialogare con un esponente del suo stesso partito e che metta a rischio la maggiore "azienda" del centro storico la dice lunga sulle sue capacità di governare. Il nuovo sindaco non ha alcuna visione strategica della città e dello sviluppo che deve avere. L'Europa andrà verso il futuro, mentre Padova tornerà agli anni Cinquanta. Ora si apriranno contenziosi tra il Comune e la Regione, e tra la Regione e le aziende coinvolte. Temiamo – conclude Pipitone - che Zaia non abbandoni lo strumento del project financing, vista la richiesta danni che arriverebbe dal consorzio proponente in caso di rinuncia. Così Padova rischia la beffa: restare senza ospedale. Se, come si comprende dalle sue parole, Zaia esclude di "costruire sul vecchio", emerge la possibilità che voglia trovare un accordo con un comune limitrofo, creando un importante danno economico e sociale alla città. Sarebbe una storica sconfitta amministrativa, culturale e di prestigio, con l'inevitabile distacco dal cuore dell'università, la sanità smembrata, disagi e problemi per la ricerca mai immaginati prima».

Ore 16.00. Il rettore Zaccaria: "Spostiamolo in un comune limitrofo". «Prendiamo atto, insieme ai soggetti coinvolti nell'iter e presenti al tavolo, del fatto che con l'incontro di oggi in Regione il Comune di Padova ha determinato il blocco delle procedure amministrative e del progetto di realizzazione del nuovo ospedale – policlinico a Padova Ovest. D'altra parte, nel corso del medesimo incontro è stata ulteriormente ribadita l'irrealizzabilità della riproposizione della proposta, ora avanzata dal Sindaco di Padova, di una ristrutturazione dell'esistente nell'attuale sede ospedaliera, a suo tempo già scartata dalla commissione regionale perché eccessivamente costosa, a rischio archeologico, improponibile dal punto di vista urbanistico, prolungata nel tempo per 20 anni, fonte di notevolissimi disagi per i pazienti e non in grado di dare la risposta in termini di qualità che un nuovo policlinico universitario deve dare alla sanità veneta e alla Scuola Medica padovana per i prossimi 50 anni. Per parte sua l'Università di Padova, in accordo con quanto dichiarato dal Presidente Zaia e cioè che "continueremo a perseguire l'obiettivo del nuovo policlinico universitario", ha riaffermato con forza l'assoluta imprescindibilità della realizzazione di un polo medico di eccellenza completamente nuovo, in grado di tenere alta l'eccellenza della sanità veneta di fronte alle sfide di una domanda europea e alle esigenze di una Scuola Medica tra le primissime a livello nazionale e internazionale. Le responsabilità del blocco di un progetto ormai ad uno stadio avanzato sono del tutto chiare e non certo ascrivibili all'Ateneo.

Poiché è chiaramente emersa la non disponibilità del Sindaco di Padova a qualunque altra collocazione della nuova struttura all'interno del Comune, è assolutamente necessario e giocoforza a seguito di tale rifiuto che assieme alla Regione si vagli la possibilità di diversa collocazione dell'ospedale in un Comune limitrofo. I tempi di questo vaglio devono essere i più rapidi possibile perché è incredibile che sia azzerata e torni al punto di partenza una vicenda politica e amministrativa di grandissima rilevanza istituzionale per il futuro di Padova e dei padovani iniziata nel 2006. I padovani non potrebbero che essere pesantemente penalizzati dal rimanere indietro rispetto ad altre città della nostra Regione».

Ore 14.30. Bitonci: "Ora in consiglio l'accordo di programma". "La nostra relazione è stata contestata dal dirigente regionale Antonio Canini, secondo il quale il nostro progetto avrebbe costi maggiori. Chiarisco, a questo proposito, che la deduzione di Canini è incompleta: non tiene conto dei costi per l'esproprio dell'area di Padova Ovest, di proprietà di alcuni

Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no

privati, per la sua bonifica, per la realizzazione di servizi di collegamento con il trasporto pubblico e privato veicolare, per l'abbattimento degli edifici del complesso giustiniano, che ha computato solo nel caso di realizzazione di una nuova struttura su quella attuale e per i continui adeguamenti che, fino alla completa realizzazione di un'eventuale nuovo plesso a Padova Ovest, dovrebbero essere compiuti per mantenere a norma le strutture esistenti – chiarisce in una nota il sindaco Massimo Bitonci – Chiederemo al Consiglio comunale di conferire al sindaco il mandato politico e amministrativo per modificare l'attuale accordo di programma con la Regione, coinvolgendo così, per la prima volta, gli unici veri rappresentanti dei cittadini padovani. Tengo a precisare che l'ipotesi che presentiamo è innovativa e diversa rispetto a quella precedente e depositata a Palazzo Balbi 10 anni fa, sia quanto ai costi, sia quanto, per esempio, al rispetto del patrimonio storico-artistico dell'area giustiniana, perché non interessa la cinta muraria”.

Ore 14.00. Dario (dg az. ospedaliera): "Sono preoccupato". «Come responsabile di un'azienda che deve garantire la massima assistenza e consentire nel contempo la didattica giorno per giorno, sono giustamente preoccupato». Il direttore generale dell'ospedale di Padova, Claudio Dario, manifesta così la sua posizione dopo la chiusura del tavolo di Palazzo Balbi, che ha bloccato la procedura per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova. «Resto comunque convinto - aggiunge - che ci voglia un nuovo ospedale, che consenta ad una delle aziende sanitarie più importanti d'Italia di adeguarsi ai tempi, con un'organizzazione adatta alle nuove tecniche, in grado di garantire il futuro dei Padovani e dei Veneti».

Ore 13.30. Bettin (Pd): "Padova declassata a colonia leghista). "Il teatrino svolto oggi da Bitonci e Zaia presso la regione purtroppo non è solo un gioco di potere, ma causerà una caporetto per Padova e la sua sanità sulla pelle degli onesti cittadini. Altro che prima il Veneto e prima i padovani i due padani sono legati da un unico slogan: prima la lega e le sue composizioni interne in vista del mercato delle vacche che si profila per l'imminente spartizione delle poltrone con l'occasione delle regionali del 2015", è il commento del segretario provinciale del Pd Massimo Bettin.

"Mentre a Verona si stappa lo spumante, pregustando l'ormai inevitabile primato nel campo sanitario e ospedaliero che la folle via imposta da Bitonci assicurerà alla città scaligera senza colpo ferire, è gravissima la preoccupazione per l'eccellenza Padovana, destinata a spegnersi rapidamente come una candela sotto una campana di vetro. Zaia è certamente lo sconfitto di questa vicenda e insieme il responsabile di quello che sarà per Padova un colpo durissimo anche in termini occupazionali e di prospettive di sviluppo".

Ore 13.00. Bitonci: "La sanità sia in città". Rimango sulla posizione che, come a Verona, anche a Padova sia importante che il plesso ospedaliero rimanga all'interno della città. La discussione è stata molto approfondita e il Comune di Padova ha depositato la propria relazione, contenente la proposta della costruzione del nuovo ospedale sul vecchio, che adesso sarà rivalutata dalla Regione. Il lavoro della commissione finisce qui, ma lo ritengo molto positivo, perché il Comune ha potuto esporre le ulteriori osservazioni che corrispondono al progetto che i cittadini di Padova vogliono. Occupandomi di sanità e di sicurezza, con l'ipotesi di spostare l'ospedale si correva il rischio, assolutamente da valutare, di creare un'area degradata».

Per Bitonci, che scarta anche eventuali soluzioni alternative esterne alla città, l'unica ipotesi, dunque, resta quella «di via Giustiniani, anche perché l'attuale sede prevista in zona stadio è ipotesi non attuabile, visto che sono noti i problemi di dissesto idrogeologico dell'area, domandandomi come sia possibile prendere in considerazione un'area in cui ci sia stata tale dichiarazione da parte di protezione civile e altri organi competenti».

Ore 12.30. Zaia: "Progetto non si farà". «Per noi il tavolo è chiuso, si blocca la stazione appaltante e il progetto non ha più corso». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha chiuso così, al termine del tavolo odierno a Palazzo Balbi, la partita del nuovo ospedale di Padova. «In questo momento - ha aggiunto Zaia - la procedura si ferma, perché la posizione del Comune, di cui prendiamo atto, governando l'urbanistica, è chiara: l'unica soluzione che prospetta è quella del nuovo ospedale in sedime vecchio, progetto che conosciamo da 10 anni e che è stato sempre cassato, per problemi non solo finanziari, venendo a costare 240 milioni in più, ma anche di siti archeologici e di cronoprogramma, richiedendo 20 anni rispetto ai 9 del nuovo su nuovo».

«Il futuro - ha proseguito Zaia - non è certo e, a oggi, non ci sono nuove progettualità basate sulla sintonia di tutte le parti in causa, perché non si fanno opere così importanti con l'opposizione del Comune. Spero quindi che i ragionamenti fatti si sedimentino, perché continueremo a perseguire l'obiettivo del nuovo policlinico universitario: su come e dove farlo, se ne parlerà nelle prossime settimane. Ma, a oggi, la procedura del nuovo ospedale è chiusa e abbiamo quindi chiesto al Comune di formalizzare la sua posizione»

Stop al nuovo ospedale di Padova Ovest: Bitonci impone il suo no

Ore 12.00. Bitonci: "Abbiamo ribadito il nostro no". Massimo Bitonci è uscito dal vertice in Regione attorno a mezzogiorno. "Abbiamo ribadito il nostro no a un nuovo ospedale a Padova Ovest: non si può fare una struttura del genere in un'area in dissesto idrogeologico. Abbiamo depositato una relazione su come realizzare un nuovo ospedale nell'attuale area di via Giustiniani". Di fronte al secco no opposto dalla nuova amministrazione anche il governatore del Veneto Luca Zaia ha deciso di bloccare le procedure per la progettazione di un nuovo ospedale accanto allo stadio Euganeo.

La storia del nuovo ospedale di Padova. La questione, iniziata circa otto anni fa, ha subito una brusca frenata con l'elezione del sindaco Bitonci che ha basato gran parte della sua campagna elettorale sul "no" al nuovo ospedale nell'area Padova Ovest, vicino allo stadio. Ad oggi, la Regione non può andare avanti con il progetto se l'amministrazione non concede l'area prescelta di Padova Ovest e non procede con la bonifica e la variante urbanistica della zona. Manca poi il passaggio chiave per indire la gara d'appalto: la dichiarazione di pubblico interesse dell'opera. Al tavolo di Palazzo Balbi siedono tutti gli enti firmatari del preaccordo sulla realizzazione del nuovo polo della salute siglato un anno fa, il 2 luglio, in via Giustiniani. Presenti oltre che al sindaco Bitonci e il governatore Zaia anche il rettore dell'Università di Padova Giuseppe Zaccaria, il direttore dell'Azienda Ospedaliera Claudio Dario e il direttore dell'Istituto Oncologico Veneto Domenico Mantoan.

Al centro della discussione l'Azienda Ospedaliera di Padova, un hub, centro di riferimento regionale per molte funzioni, che conta ogni anno più di 60 mila ricoveri, 80 mila accessi al Pronto Soccorso e 6 milioni e mezzo di prestazioni specialistiche. Bitonci vuole il restyling totale dell'attuale struttura, costruendo il nuovo sull'esistente, mentre la Regione ha già in mano un preaccordo per la nascita di un innovativo polo sanitario, nell'area di Padova Ovest. A confronto due idee opposte, con un obiettivo: disegnare l'assistenza del futuro.

L'OSPEDALE DI BITONCI. In poco meno di due settimane la commissione di esperti voluta dal sindaco Massimo Bitonci, ha concluso il nuovo studio di fattibilità. A redigere il progetto sono stati tecnici interni al Comune ed esterni, tra cui l'ex direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Adriano Cestrone e l'ex preside di medicina Giorgio Palù. Sia Cestrone che Palù avevano sottoscritto tre anni fa anche la relazione in cui si sosteneva il progetto di Padova Ovest. Secondo Bitonci ricostruire l'attuale ospedale porterebbe ad un risparmio di 150 milioni di euro. Oggi l'Azienda ospedaliera è composta da una ventina di edifici su una superficie complessiva di 172.697 metri quadri. Si partirebbe con il trasferimento dell'obitorio al cimitero maggiore ed in quello spazio sorgerebbe l'Ospedale della mamma e del bambino. Per continuare poi con la demolizione della parte Est: scomparirebbero le cliniche (pediatrica, neurologica, ostetrica e ortopedica). In questo terreno sarebbe prevista la costruzione della seconda e ultima piastra dell'ospedale. Secondo il progetto infine ci sarebbe spazio per un silos per le auto vicino al Monoblocco, che sarebbe abbattuto, come il Policlinico.

L'OSPEDALE A PADOVA OVEST. L'idea si fonda su di uno studio di 180 pagine realizzato nel 2011 da un team di tecnici designati dalle parti in causa. Costruire la struttura del nuovo ospedale a Padova Ovest potrebbe costare 450 milioni di euro, trasferire al suo interno tutte le attività 200 milioni di euro a cui andrebbero aggiunti 110 milioni di euro di spesa per bonificare l'area prescelta. Il totale è di almeno 760 milioni di euro. Il polo ospedaliero dovrebbe nascere nell'area di Padova Ovest. La struttura potrebbe contare su 970 posti letto in una superficie di oltre 500 mila metri quadrati. Una "cittadella della salute" capace di integrare attività ospedaliere e universitarie, senza escludere in via definitiva la creazione di un campus accademico. La Regione rischia di trovarsi di fronte ad una richiesta di risarcimento danni da parte di Finanza e Progetti, la joint venture per la realizzazione del nuovo polo della salute per mancato rispetto dei tempi. Finanza e Progetti ha già versato 16 milioni di euro: 12 per la fidejussione depositata a garanzia dell'offerta e altri 4 ai progettisti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, è allarme frane sui Colli dopo il diluvio di sabato

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Maltempo, è allarme frane sui Colli dopo il diluvio di sabato"

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, è allarme frane sui Colli dopo il diluvio di sabato

L'ultimo nubifragio ha provocato fessurazioni soprattutto a Vo' rendendo fragili le rive di scoli e canali, in particolare il Rialto e il Calcina

maltempo frane dissesto

di Gianni Biasetto e Federico Franchin

VO'. Allarme frane sui Colli. Le abbondanti piogge dell'ultimo periodo hanno reso critica la stabilità di alcuni versanti dove il rischio smottamenti rimane alto. La bomba d'acqua di sabato mattina ha creato scivolamenti a Vo', Lozzo, Torreglia, Montegrotto e Galzignano. La frana che ha interessato una modesta porzione di vigneto a Bagnara Bassa di Vò ha ostruito il deflusso delle acque di uno scolo consorziale e la strada per Carbonara è stata invasa per ore da fango e detriti, con disagi per il traffico. «La situazione si è normalizzata in serata grazie all'intervento della Protezione civile e di una ditta incaricata dal Comune», fa sapere l'assessore alle Attività produttive Simone Calaon. Il peggio, però, potrebbe arrivare nei prossimi giorni: sono previste ancora piogge. Molto dipende dal meteo delle prossime ore. Il terreno è inzuppato d'acqua come in primavera o autunno. Nelle aree solitamente a rischio idrogeologico l'attenzione in questi giorni è massima. Il maltempo ha messo a dura prova anche sponde di fiumi e scoli d'acqua secondari, che manifestano situazioni di stress. Le rive del Rialto, ad esempio, sono crollate in più punti, come pure lungo il Calcina a Torreglia, ai confini con la zona di S.Daniele. A rendere fragili le sponde contribuiscono le tane delle nutrie.

Allarme rientrato invece poche ore ad Abano, dove già ieri non c'erano più problemi legati al maltempo. Tutto in ordine al Policlinico e all'obitorio, dove sono stati asciugati gli scantinati allagati (una ventina di centimetri d'acqua) a causa dell'abbondante precipitazione di sabato mattina. Regolare anche la situazione nel sottopasso di via Battisti lungo la tangenziale che collega Selvazzano ad Abano. Per la terza volta nel giro di un mese e mezzo il sottopasso è stato chiuso, causando non pochi problemi. Servono interventi risolutivi, chiesti ad alta voce dal sindaco di Abano Luca Claudio, che ha spedito una quindicina di giorni fa una diffida a Veneto Strade, che ha in gestione il sottopasso. Tutto regolare anche nelle vie allagate (Rocca Pendice, Primo Maggio, Flacco, Pio X, Vespucci). Il maltempo ha comunque lasciato un segno. Ieri doveva svolgersi un nuovo appuntamento della manifestazione "Restate al Parco". La kermesse, dedicata ai bimbi e alle loro famiglie, doveva svolgersi a villa Bembiana. Tutto invece rinviato per l'impraticabilità del parco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô|Š

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 25/07/2014

Indietro

- Regione

BREVI

sanità Incontro pubblico sulla riforma Fare di più non significa fare meglio. Per una medicina sobria, rispettosa e giusta . È il titolo dell'incontro pubblico in programma oggi alle 15 nell'Auditorium della Regione a Udine. Al centro del confronto, promosso da Slow Medicine, la riforma sanitaria della giunta.

territorio La Protezione civile si allea con i carabinieri Protezione civile regionale e l'Associazione nazionale carabinieri-Ispettorato Fvg hanno rinnovato la convenzione che regola il rapporto di reciproca collaborazione. L'intesa punta a rafforzare le sinergie nell'attività di protezione e prevenzione sia sul territorio regionale che a livello nazionale ed internazionale.

confartigianato Europarlamentari Fvg a confronto sui trasporti Dopo l'incontro con il prefetto di Trieste Francesca Adelaide Garuffi, Confartigianato Trasporti Fvg incontrerà gli europarlamentari espressi dalla regione. Domani sarà la volta dell'esponente Pd Isabella De Monte, protagonista di un faccia a faccia in programma alle 10 nella sede udinese. Il 6 agosto poi sarà la volta del grillino Marco Zullo.

fondo autonomia possibile La Cisl promuove i fondi al welfare «In un momento di fortissime ristrettezze è un bene aver destinato 500 mila euro, come chiesto dalla Cisl Fvg, al Fondo per l'Autonomia possibile. In questo modo, assieme ai contributi statali, con un milione di euro la platea dei beneficiari potrà estendersi a ulteriori 150 famiglie». Lo afferma il segretario regionale Cisl, Giovanni Fania, commentando la posta assegnata in fase di variazioni di bilancio. «Ora - aggiunge - bisogna continuare a tenere alta l'attenzione sulle famiglie con anziani non autosufficienti a carico. Per questo auspichiamo che la prossima Finanziaria stanzi altre risorse».

lega Pittoni replica alla gaffe del Miur «Il ruolo della regione si difende con il trattino tra Friuli e Venezia Giulia, non certo ipotizzando un improbabile identità friulgiuliana». Così il leghista Mario Pittoni interviene nella polemica innescata dalla gaffe del Miur, reo di aver dimenticato nelle circolari ufficiali l'esistenza della Venezia Giulia. «Pure L'Accademia della Crusca ricorda Pittoni - valuta quello del Friuli-Venezia Giulia uno dei casi in cui è necessario il trattino, in quanto «il referente, l'entità a cui ci si riferisce, non corrisponde a nessuna delle due componenti prese singolarmente».

donna di 48 anni scompare da casa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

RICERCHE A CORMONS

Donna di 48 anni scompare da casa

CORMONS Non dava notizie di sé da mercoledì scorso. Nessuno l'ha più vista da quel giorno né l'ha sentita al telefono. Parliamo di una quarantottenne residente nel Cormonese (questa l'unica indicazione che siamo riusciti a raccogliere) che non è più rinchiusa. Nel pomeriggio di ieri è stata allestita una base per le ricerche nel parcheggio del polisportivo di Cormons: base coordinata dai vigili del fuoco di Gorizia. Sono così iniziate le ricerche che hanno visto la partecipazione anche di diverse squadre della Protezione civile, fra cui quelle di Cormons e di Manzano. Perché le ricerche si sono concentrate in quella zona? Perché, durante l'ultima telefonata effettuata dalla quarantottenne, il cellulare era agganciato alla cella che garantisce il servizio nella zona di Cormons, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo: e così le ricerche si sono incanalate proprio in quell'area. Ieri pomeriggio, la priorità era quella di individuare l'automobile sulla quale viaggiava la donna: per questo è stato impiegato anche un elicottero dei vigili del fuoco per le perlustrazioni dall'alto. (m.f.)

un cimitero per cani e gatti: c'è una mozione del pd

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

DAVANZO E MASELLA: PIÙ TUTELA PER GLI ANIMALI DI AFFEZIONE

Un cimitero per cani e gatti: c'è una mozione del Pd

Una tutela maggiore, e anche un cimitero, per gli animali d'affezione. È quanto chiedono i consiglieri comunali del Pd Andrea Davanzo e Paolo Masella con una mozione che vorrebbe impegnare l'amministrazione comunale a predisporre un apposito regolamento in materia. Il regolamento dovrebbe promuovere, al di là di quanto già previsto dalle normative nazionali e comunque discendendo da esse, la cura e il rispetto degli animali d'affezione e iniziative a tutela delle loro condizioni. Per i consiglieri, da tempo impegnati sul tema, andrebbe quindi riconosciuta e sostenuta in modo opportuno «la diversa attività meritoria di chi in svariate forme associative investe sulla popolazione animale che è patrimonio indisponibile dello Stato». I due consiglieri individuano tra le azioni utili anche quella di installare distributori, anche gratuiti, di sacchetti destinati alla raccolta delle deiezioni canine e adeguare la diffusione di contenitori in cui gettare gli stessi quanto prima. «Si tenga presente che l'installazione di questi contenitori - sottolineano - potrebbe essere sostenuta con la parte delle sanzioni amministrative comminate a chi non si attiene all'obbligo di pulire le deiezioni». Il regolamento dovrebbe inoltre includere il concetto di pet therapy, valutare il diritto di accesso al trasporto su tutti i mezzi pubblici, considerare la diversa libertà di azione dei cani appartenenti alle forze armate, di polizia e delle unità addestrate al soccorso appartenenti ai gruppi di Protezione civile. I due consiglieri ritornano anche sull'opportunità, evidenziata più volte in Consiglio comunale con delle interrogazioni, di valutare quanto molti proprietari privi di una casa con giardino chiedono: creare un cimitero per gli animali d'affezione. (la.bl.)

ricerche ancora senza esito della 48enne ma c'è un giallo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ricerche ancora senza esito della 48enne ma c'è un giallo

Il suo cellulare continua ad agganciarsi a diverse celle, ovvero antenne. Ciò lascia presupporre che sia in continuo movimento ma, evidentemente, non è sua intenzione rientrare a casa. È quanto filtra dalle ricerche (tutt'ora senza esito) della 48enne, originaria della zona di Dolegna del Collio, che non dà più notizie di sé ai suoi familiari da mercoledì scorso. Vigili del fuoco, Protezione civile e Carabinieri hanno constatato che il cellulare è in funzione e si aggancia, di volta in volta, a questa o quella cella telefonica: pertanto, la donna è viva e sta percorrendo (forse a bordo della sua automobile che non è stata trovata) una zona piuttosto ampia che si estende da Cormons a San Giovanni al Natisone, da Dolegna del Collio a Corno di Rosazzo. Diventa pertanto difficile individuarla. Nel frattempo, il campo base che era stato allestito dai vigili del fuoco nell'area del polisportivo di Cormons non c'è più: le ricerche proseguono maciuvolvendo molte meno persone, considerata l'evoluzione del caso. Prende sempre più corpo l'ipotesi di un abbandono volontario da casa da parte della donna.

tavolo di lavoro della regione dedicato alla cura dell'isonzo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

L ANNUNCIO DELL ASSESSORE VITO

Tavolo di lavoro della Regione dedicato alla cura dell Isonzo

«La cura e la valorizzazione del fiume Isonzo sono prioritarie per l'amministrazione regionale». A dichiararlo l'assessore all'Ambiente Sara Vito, annunciando la convocazione nel prossimo autunno di uno specifico Tavolo di lavoro per approfondire la migliore gestione del fiume e per mettere a disposizione i dati tecnici disponibili. «Esso consentirà di realizzare un monitoraggio completo, in grado di fornire un quadro a 360 gradi dello stato di salute dell'Isonzo e delle sue caratteristiche di portata - precisa -, facendo tutte le valutazioni di carattere tecnico e politico sulla gestione del fiume, dall'aspetto ambientale a quello legato al suo utilizzo a fini energetici, agricoli e turistici». Contro il rischio idrogeologico la Regione è impegnata su più fronti: dalla perimetrazione delle aree pericolose, agli interventi idraulici per la difesa del suolo, alla sorveglianza degli argini, alla polizia idraulica e allo svolgimento del servizio di piena. Gli uffici regionali preposti alla difesa del suolo e alla gestione della risorsa idrica collaborano fattivamente con l'Autorità di bacino di Venezia per la stesura dei piani di stralcio per l'assetto idrogeologico (Pai), per il Piano tutela acque e per la recente direttiva alluvioni. In tema di manutenzioni, è in corso a Gradisca d'Isonzo un intervento di rialzo dell'argine destro (valore 185 mila euro), in prosecuzione di lavori eseguiti dalla Protezione civile nel 2010. Già programmato anche un intervento per la sistemazione della sponda destra, a monte del ponte di Sagrado, interessata da una profonda erosione. Parallelamente è in fase di progettazione la sistemazione di un tratto del fiume Isonzo, nella zona compresa tra il ponte ferroviario ed il ponte della strada statale, nell'area a cavallo dei Comuni di San Canzian d'Isonzo e Fiumicello. A tutto ciò si aggiungono i decreti, firmati nei giorni scorsi dalla presidente Serracchiani nella veste di commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, grazie ai quali si potrà intervenire sugli argini già tra fine agosto e inizio settembre, con una spesa complessiva di 450 mila euro. «La pianificazione e gli interventi per il fiume Isonzo devono trovare un equilibrio con il rispetto dell'ambiente - conclude Vito -. La Regione sta lavorando in stretto contatto con la Slovenia e l'autorità di bacino, anche attraverso il progetto europeo Interreg Camis, attivo per il monitoraggio dell'asta fluviale». (fra.fa.)

isonzo, cura ricostituente da 650mila euro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Isonzo, cura ricostituente da 650mila euro

Tutti gli interventi di prevenzione dai rischi idrogeologici messi in campo dalla Regione. Lavori in corso a Gradisca
AMBIENTE »MANUTENZIONE STRAORDINARIA

di Francesco Fain Quasi 650mila euro stanziati per la manutenzione straordinaria. Più altri riparti (ancora da quantificare) che verranno determinati prossimamente. Sembra proprio che la Regione abbia deciso di investire sulla cura e sulla valorizzazione dell Isonzo. A tenere la contabilità degli interventi è Sara Vito, assessore regionale all Ambiente. Che premette: «Sino a ieri, gli interventi erano tutti a carico della Protezione civile: ciò significa che, quasi sempre, ci si attivava soltanto per riparare i danni dopo un esondazione o un qualsiasi altro problema di natura idrogeologica. Oggi, stiamo lavorando molto sulla prevenzione. Ed è in questa direzione che va il nostro operato. Altre due cifre che parlano da sole: l anno scorso, per la prevenzione dei fenomeni franosi e dei rischi idrogeologici vennero stanziati 4,5 milioni destinati all intera regione. Quest anno lo stanziamento è quasi triplicato passando a 12 milioni. Significa che l attenzione di questa giunta è altissima su questo tema». Contro il rischio idrogeologico la Regione è impegnata su più fronti: dalla perimetrazione delle aree pericolose agli interventi idraulici per la difesa del suolo, dalla sorveglianza degli argini alla pulizia idraulica, non dimenticando lo svolgimento del servizio di piena. Gli uffici regionali preposti alla difesa del suolo e alla gestione della risorsa idrica collaborano fattivamente con l Autorità di bacino di Venezia per la stesura dei Piani di stralcio per l assetto idrogeologico (Pai), per il Piano tutela acque e per la recente direttiva alluvioni . Obiettivo Isonzo In tema di manutenzioni, «è in corso a Gradisca d Isonzo - torna ad annunciare Sara Vito - un intervento di rialzo dell argine destro (valore 185mila euro), in prosecuzione di lavori eseguiti dalla Protezione civile nel 2010. Già programmato anche un intervento per la sistemazione della sponda destra, a monte del ponte di Sagrado, interessata da una profonda erosione». «Parallelamente - prosegue Vito - è in fase di progettazione la sistemazione di un tratto del fiume Isonzo, nella zona compresa tra il ponte ferroviario ed il ponte della strada statale, nell area a cavallo dei Comuni di San Canzian d Isonzo e Fiumicello. A tutto ciò si aggiungono i decreti, firmati nei giorni scorsi dalla presidente Serracchiani nella veste di commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, grazie ai quali si potrà intervenire sugli argini già tra fine agosto e inizio settembre, con una spesa complessiva di 450mila euro. La pianificazione e gli interventi per il fiume Isonzo devono trovare un equilibrio con il rispetto dell ambiente», specifica Vito. Il progetto Camis La Regione, poi, sta lavorando in stretto contatto con la Slovenia e l Autorità di bacino, anche attraverso il progetto europeo Interreg Camis, attivo per il monitoraggio dell asta fluviale, per la verifica dello stato dei corpi arginali, per la stima del volume di sedimento depositato lungo l alveo e per la stima della quantità di acqua rilasciata nelle falde.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciaoluca festival venerdì e sabato: rock e solidarietà

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

CiaoLuca Festival venerdì e sabato: rock e solidarietà

Grande attesa per i Rezophonic e soprattutto per gli svedesi Candlemass

GRADISCA Musica rock, solidarietà e volontariato giovanile aiutano a rivivere il parco del Castello di Gradisca. Si è ormai quasi esaurito il conto alla rovescia per CiaoLuca Festival, maratona musicale organizzata per il 13° anno dall'associazione giovanile Totem con il contributo di GiovaniFvg-Regione, amministrazione di Gradisca e la collaborazione di associazioni cittadine fra cui Protezione civile, Croce Verde, Gradisca e Agesci. CiaoLuca nasce per ricordare l'amico Luca Zorzenon, giovane molto attivo nel sociale prematuramente scomparso durante una vacanza in Spagna nel 2001. Sarà la suggestiva cornice del parco di Largo 11° Bersaglieri a ospitare venerdì e sabato agosto due serate di musica nazionale e internazionale che fatto più unico che raro vista la caratura degli artisti e i costi saranno gratuite. Un festival nel cuore dell'Europa, nel cuore di uno dei centri storici più belli dell'Isonzo e a due passi dalla Slovenia. Internazionale e variegato, CiaoLuca Festival è una due-giorni per lasciare scorrere libera la musica ma nel pieno rispetto delle normative sull'impatto acustico, che di concerto col Comune sarà ulteriormente ridotto rispetto al già rispettato standard degli anni scorsi - e dedicarsi alla solidarietà nei confronti di chi soffre, con una raccolta fondi per progetti di solidarietà. La prima giornata sarà dedicata a sonorità rock, alternative e reggae e la seconda al hard rock ed heavy metal. Particolarmente significativa, venerdì, il ritorno sul palco dei Rezophonic, a 5 anni dalla loro esibizione a Gradisca. Rezophonic è un po' la nazionale del rock italico nata dall'idea del batterista milanese Mario Riso. Il progetto mette assieme i migliori musicisti della scena rock e alternative italiana per raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione di pozzi nell'Africa subsahariana. Il cast in arrivo a Gradisca comprende, fra gli altri, Eva Poles (ex Prozac +), Olly (ex Shandon, The Fire), Sasha Torrisi (già voce e chitarra degli indimenticati Timoria), Max Zanotti (Deasonika) e tanti altri. Prosegue poi la partnership di CiaoLuca con Overjam International Reggae Festival, che quest'anno porta a Gradisca oltre al consueto pre-party un ospite di assoluta eccezione con Raphael e i suoi The Eazy Skankers. In apertura tre band fra le più promettenti del panorama regionale come Go GoDiablos, Crossing (vincitori del Contest invernale legato alla manifestazione dedicato da Totem alla scoperta dei nuovi talenti del Triveneto) e I Salici. Ospiti internazionali di sabato, invece, saranno gli svedesi Candlemass, in Italia dopo quasi un decennio, pionieri dell'epic doom metal sin dalla metà anni '80, che hanno scelto Gradisca per l'unica data italiana del 2014.

Fine settimana all'insegna di temporali e raffiche di vento forte

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Fine settimana all'insegna di temporali e raffiche di vento forte"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Fine settimana all'insegna di temporali e raffiche di vento forte

Allerta meteo diramata dalla Protezione civile Attese 48 ore di forte instabilità sull'intera regione

Tags [maltempo](#) [meteo](#) [temporali](#)

25 luglio 2014

La Protezione civile regionale ha diffuso una nuova allerta meteo. Dal mattino di domani e per le successive quarantotto ore sul Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporali sparsi con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte.

L'ondata di maltempo è conseguenza di un complesso sistema depressionario che si sta avvicinando sulla nostra regione, determinando appunto fasi di instabilità atmosferica.

Temporali e piogge intense, prevede ancora la Protezione civile, potrebbero determinare anche probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore, di drenaggio urbano e locali fenomeni di instabilità dei pendii, nonché problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante le forti precipitazioni.

Tags [maltempo](#) [meteo](#) [temporali](#)

Quattro anni trascorsi senza risultati, la snervante attesa del collaudo finale

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Quattro anni trascorsi senza risultati, la snervante attesa del collaudo finale"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Quattro anni trascorsi senza risultati, la snervante attesa del collaudo finale

Il Ponte della Checca sul canale Brancolo a Staranzano è stato chiuso al traffico per lavori di ristrutturazione il 20 novembre 2010. Il distacco dello scheletro metallico dalla sua posizione è...

28 luglio 2014

Il Ponte della Checca sul canale Brancolo a Staranzano è stato chiuso al traffico per lavori di ristrutturazione il 20 novembre 2010. Il distacco dello scheletro metallico dalla sua posizione è avvenuto il 22 febbraio 2011 e “parcheggiato” nel piazzale adiacente al locale Kukù. Il cantiere poi resta chiuso per un anno a seguito del tragico infortunio che era costato la vita all'operaio serbo Jerenic Zlatin Bor. Una disgrazia che provocò il sequestro dell'area da parte della Procura della Repubblica per accertare le responsabilità. Nel frattempo erano nati contenziosi con la ditta Vendramini con la quale venne disposto la risoluzione del contratto. I lavori vengono affidati alla Villas Costruzioni srl di Monfalcone. Il 13 dicembre 2013 viene rimesso nella posizione originaria. Ad aprile 2014 il ponte viene asfaltato. A oggi è ancora chiuso e si attende il collaudo della struttura. Costo totale dell'opera è di 250 mila euro, stanziati dal Dipartimento regionale della Protezione civile di Palmanova. La sua indisponibilità porta gravi conseguenze ai coraggiosi operatori del litorale monfalconese. E il degrado del lido di Staranzano, poco frequentato anche a causa del mancato ponte, lo dimostra. (Ciro Vitiello)

Il fiume Seveso è esondato

- Il Post

Il Post.it

"Il fiume Seveso è esondato"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Home italia Il fiume Seveso è esondato

Il fiume Seveso è esondato

A Milano alcuni quartieri nel nord della città si sono allagati, dopo le forti piogge della notte: e in pieno centro si è aperta una voragine di 12 metri, ma ancora non si è capito il perché

26 luglio 2014

Tweet

Un forte temporale che ha colpito Milano nella notte tra il 25 e il 26 luglio ha causato l'esondazione del Seveso, un fiume che scorre coperto sotto la città. Alcuni quartieri della zona nord Milano si sono allagati: le zone coinvolte sono le stesse che furono interessate dall'esondazione lo scorso 8 luglio, cioè parte del lungo viale Fulvio Testi e del quartiere Niguarda. Secondo il Corriere della Sera l'esondazione è avvenuta attorno alle 7.30 di mattina di sabato 26, e nelle zone coinvolte ci sono dai dieci ai venti centimetri d'acqua. Non si hanno ancora notizie di persone ferite o in pericolo. Secondo il Comune di Milano, l'esondazione sarebbe comunque conclusa: lo stesso Comune ha fatto sapere che per contrastare i disagi causati dall'esondazione sono al lavoro oltre all'AMSA (Azienda Milanese Servizi Ambientali) - quindici pattuglie di polizia locale e quattro della Protezione Civile.

Aggiornamento: #esondazione #Seveso conclusa

— Comune di Milano (@ComuneMI) July 26, 2014

Buongiorno da Milano&marittima #milano #seveso pic.twitter.com/UGJW9eZ3hH

— Gillian (@littlegill85) 26 Luglio 2014

Maltempo sul Nord, a Milano esonda nuovamente il fiume Seveso <http://t.co/TieEVQ7qFv> pic.twitter.com/eCQeJdsVwQ

— Tgcom24 (@MediasetTgcom24) July 26, 2014

Il Corriere ha scritto anche che si è aperta «una grossa voragine, di circa 12 metri di profondità, e dell'ampiezza di sei metri per tre, in pieno centro a Milano. La polizia locale e i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i tecnici del Comune si trovano sul posto per capire cosa sia successo». La strada in questione è corso di Porta Romana, una delle principali della zona centro-sud della città: per ora è stata chiusa al traffico.

#Milano, in Porta Romana si apre voragine di 12 metri <http://t.co/3vhXSYJdTI> pic.twitter.com/tNFpRJQx3b

— Corriere della Sera (@Corriereit) July 26, 2014

Comune e Fiamme Gialle, collaborazione tra enti

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"Comune e Fiamme Gialle, collaborazione tra enti"

Data: **25/07/2014**

Indietro

Comune e Fiamme Gialle, collaborazione tra enti Grottammare | Prefabbricato della PC in comodato gratuito per attività istituzionali della GdF.

Comune e Fiamme Gialle

Tweet

Un modulo prefabbricato del gruppo di Protezione civile comunale si trova da qualche giorno sulla banchina nord del porto di San Benedetto del Tronto, a disposizione della Guardia di Finanza. Lo ha stabilito la giunta comunale, deliberando la concessione a titolo gratuito del prefabbricato "nell'ottica della collaborazione tra amministrazioni pubbliche finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione dell'interesse generale". Il manufatto (delle dimensioni di m.2,70x12x3), infatti, non era attualmente utilizzato e, secondo gli accordi, verrà restituito alla Pc comunale in caso di necessità. Nel frattempo, verrà adoperato per funzioni istituzionali a supporto delle attività della Guardia di Finanza in ambito portuale. Soddisfatto il sindaco di Grottammare, Enrico Piergallini: "Siamo molto orgogliosi di essere stati utili alla Guardia di Finanza. In un momento come questo, la collaborazione di soggetti che appartengono allo Stato è l'unica strategia vincente, per raggiungere più in fretta e meglio gli obiettivi che salvaguardano i beni comuni".

La consegna del prefabbricato da parte del primo cittadino è avvenuta alla presenza del Tenente colonnello Vincenzo Caci, comandante del ROAN -Reparto aeronavale della GdF di Ancona, e del Luogotenente Giuseppe Giampà, comandante della sezione operativa navale della GdF di San Benedetto del Tronto.

"Ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione comunale e la Protezione Civile del comune di Grottammare, per la concessione del modulo prefabbricato - dichiara il Ten. Colonnello Caci - che indubbiamente, in piena aderenza al processo di spending review dettato dall'Autorità di Governo, va a migliorare la capacità di supporto logistico al dispositivo operativo della componente navale della Guardia di Finanza, quotidianamente impegnata a tutela degli interessi economico-finanziari della collettività". Presenti anche i funzionari comunali Piergiorgio Butteri, responsabile dell'area Manutenzioni e Patrimonio, e Giacomo Marinelli responsabile del servizio Protezione civile, gruppo che invece era rappresentato da Gesumino Fanizzi, nella doppia veste di volontario di Protezione Civile e luogotenente in forze alle Fiamme Gialle di San Benedetto, al quale si deve l'occasione di contatto tra i due enti.

25/07/2014

SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ball...**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ball..."*Data: **26/07/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ball... SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ballerino' di queste settimane, si è conclusa con successo la fiera di Santa Maria Maddalena (frazione di Occhiobello). Nell' ultima sera di festeggiamenti la piazza si è riempita di gente e di un esercito di volontari. La serata finale è stata affidata allo spettacolo e ai balli latino americani del gruppo Peligro. I ballerini hanno animato la serata con l'ormai famoso spettacolo musicale fatto di salsa, merengue e balli latino americani. La musica, i balli e i costumi richiamano sempre molta gente. La piazza era gremita per assistere allo show che si è dipanato tra splendide coreografie. «Siamo molto soddisfatti di come sono andati i festeggiamenti sottolinea la presidente dell'associazione Pro loco Monica Tosi . Nonostante il maltempo che c'è stato in alcune serate, abbiamo avuto una grande partecipazione e un'organizzazione perfetta. E per questo vorremo ringraziare tutti i volontari che si sono resi disponibili per questi giorni intensi e che si sono rimboccati le maniche per centrare il successo. Peccato per la serata di lunedì. A causa del maltempo sono stati infatti annullati gli spettacoli dei burattini e quello dell'ente Palio di Occhiobello». Durante tutte le serate, sul palco principale della piazza si sono esibiti gruppi locali di ballo. Ci sono state inoltre tanta musica e animazione. A cominciare dai gruppi musicali Mirigirotto, Ali Nere band, Dia Logo e Queen on stage. Ricchissimo il programma della manifestazione. Si sono esibiti la compagnia teatrale Esperia, Ms danza e il giovane gruppo di ballo hip hop, composto da bambini dai 7 ai 10 anni. Hanno suonato le orchestre Il mulino del Po e Loretta Giorgi.

IMMANCABILE la pesca che è stata organizzata dal gruppo Scout di Santa Maria Maddalena. Grande successo anche per lo stand gastronomico che è stato allestito vicino alla chiesa. Era organizzato dalla parrocchia ed è stato gestito dai volontari che, con piatti tipici della cucina locale, hanno deliziato tutti i palati. La sagra del pinzin, questo il nome della terza edizione, ha coinvolto una trentina di volontari tra uomini donne e ragazzi. «Nel tanto lavoro c'è comunque molta condivisione e divertimento», hanno sottolineato gli organizzatori dello stand. L'associazione Pro loco, in collaborazione con il Comune di Occhiobello, Occhio Civico e volontariato Barbara si è occupata dell'organizzazione della fiera. Erano tante le associazioni presenti con il proprio banchetto per sensibilizzare la cittadinanza sulle attività che portano avanti nel corso dell'anno. A partire dalla Protezione civile, Avis, Ant, Occhiocivico, Nevio Bortolai, Gas-gos, e Cat413-Club Alcolisti in trattamento. E come ogni gran finale, a fine serata non sono mancati i fuochi d'artificio sulla golena del Po. Uno spettacolo assai suggestivo che tiene con gli occhi puntati al cielo tutto il paese. Erika Cecchi

*Sul grande fiume***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Sul grande fiume"*Data: **26/07/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

Sul grande fiume Centinaia di persone alla sagra del pinzin

SANTA MARIA MADDALENA NONOSTANTE il tempo un po' ballerino' di queste settimane, si è conclusa con successo la fiera di Santa Maria Maddalena (frazione di Occhiobello). Nell' ultima sera di festeggiamenti la piazza si è riempita di gente e di un esercito di volontari. La serata finale è stata affidata allo spettacolo e ai balli latino americani del gruppo Peligro. I ballerini hanno animato la serata con l'ormai famoso spettacolo musicale fatto di salsa, merengue e balli latino americani. La musica, i balli e i costumi richiamano sempre molta gente. La piazza era gremita per assistere allo show che si è dipanato tra splendide coreografie. «Siamo molto soddisfatti di come sono andati i festeggiamenti sottolinea la presidente dell'associazione Pro loco Monica Tosi . Nonostante il maltempo che c'è stato in alcune serate, abbiamo avuto una grande partecipazione e un'organizzazione perfetta. E per questo vorremo ringraziare tutti i volontari che si sono resi disponibili per questi giorni intensi e che si sono rimboccati le maniche per centrare il successo. Peccato per la serata di lunedì. A causa del maltempo sono stati infatti annullati gli spettacoli dei burattini e quello dell'ente Palio di Occhiobello». Durante tutte le serate, sul palco principale della piazza si sono esibiti gruppi locali di ballo. Ci sono state inoltre tanta musica e animazione. A cominciare dai gruppi musicali Mirigirotto, Ali Nere band, Dia Logo e Queen on stage. Ricchissimo il programma della manifestazione. Si sono esibiti la compagnia teatrale Esperia, Ms danza e il giovane gruppo di ballo hip hop, composto da bambini dai 7 ai 10 anni. Hanno suonato le orchestre Il mulino del Po e Loretta Giorgi. IMMANCABILE la pesca che è stata organizzata dal gruppo Scout di Santa Maria Maddalena. Grande successo anche per lo stand gastronomico che è stato allestito vicino alla chiesa. Era organizzato dalla parrocchia ed è stato gestito dai volontari che, con piatti tipici della cucina locale, hanno deliziato tutti i palati. La sagra del pinzin, questo il nome della terza edizione, ha coinvolto una trentina di volontari tra uomini donne e ragazzi. «Nel tanto lavoro c'è comunque molta condivisione e divertimento», hanno sottolineato gli organizzatori dello stand. L'associazione Pro loco, in collaborazione con il Comune di Occhiobello, Occhio Civico e volontariato Barbara si è occupata dell'organizzazione della fiera. Erano tante le associazioni presenti con il proprio banchetto per sensibilizzare la cittadinanza sulle attività che portano avanti nel corso dell'anno. A partire dalla Protezione civile, Avis, Ant, Occhiocivico, Nevio Bortolai, Gas-gos, e Cat413-Club Alcolisti in trattamento. E come ogni gran finale, a fine serata non sono mancati i fuochi d'artificio sulla golena del Po. Uno spettacolo assai suggestivo che tiene con gli occhi puntati al cielo tutto il paese. Erika Cecchi

Non c'è il tetto per lavori e il municipio si allaga**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Non c'è il tetto per lavori e il municipio si allaga"*Data: **28/07/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Non c'è il tetto per lavori e il municipio si allaga Adria, sindaco e assessori lo svuotano a secchiate

Porto Viro, via Mozart

DOPO il maltempo di sabato mattina, Adria è finita nel caos. Tanti i disagi provocati dal violento acquazzone che si è abbattuto su tutta la provincia, ma soprattutto nelle zone del Delta che sono finite allagate. Ad Adria, in particolare, è stata colpita la frazione di Bottrighe a causa di un problema di deflusso dell'acqua a causa di un fosso ostruito. «Purtroppo l'intensità della pioggia è stata molto elevata spiega il sindaco di Adria, Massimo Barbujani e ha mandato in tilt il sistema di deflusso, che non ha funzionato bene a causa di un fosso ostruito. E' la prima volta che capitano degli allagamenti in quella zona. A causa del forte vento sono stati abbattuti anche alcuni alberi, soprattutto attorno al cimitero della frazione. Domani (oggi, ndr) faremo un sopralluogo per verificare i danni concreti, ma non ci sono comunque rischi per la popolazione». Altri disagi si sono verificati anche in località Spolverin. «Anche in questo caso l'acqua non defluiva spiega ancora Barbujani. Era impossibile mettersi alla guida dell'automobile, che veniva bloccata dalla troppa acqua in strada. Cercheremo di capire cosa non ha funzionato per il deflusso dell'acqua piovana». INFINE, i disagi più consistenti si sono registrati proprio in Comune, ad Adria, nella sede municipale. «Purtroppo a causa di alcuni lavori in corso siamo senza tetto commenta il primo cittadino. Era un lavoro che dovevamo fare, un investimento da un milione di euro: il tetto era vecchio. Abbiamo deciso di farlo d'estate, perché è il periodo meno piovoso. E invece i fatti non ci hanno dato ragione». Fatto sta che a causa dell'acquazzone dell'altro giorno, si sono verificate varie infiltrazioni nella copertura del municipio, che sono finite addirittura nei negozi ospitati al piano terra. «PURTROPPO è entrata dell'acqua, è difficile contenerla con una copertura provvisoria conclude Massimo Barbujani. Abbiamo comunque subito allertato i vigili del fuoco e la protezione civile. Insieme a loro, anche io in prima persona con alcuni assessori volenterosi sono andato a svuotare' con delle secchiate lo stabile. E la protezione civile ha dormito all'interno del Comune tutta la notte per evitare imprevisti. Ora continua a gocciolare, ma dovremmo aver ripristinato tutta la situazione correttamente. Domani (oggi, ndr) comunque con calma, insieme ai negozianti, valuteremo i danni del maltempo e cercheremo di capire come agire per risistemare il tutto ed evitare ulteriori disagi». Caterina Zanirato

Image: 20140728/foto/6328.jpg

Ô[Š

Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola (foto) e alla protezione civile, Dani...**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola (foto) e alla protezione civile, Dani..."*Data: **29/07/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola (foto) e alla protezione civile, Dani... Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola (foto) e alla protezione civile, Daniele Stival, comunicano che la Giunta veneta ha deliberato anche per il 2014 la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco, al fine di garantire maggior sicurezza del territorio, dei residenti e dei turisti della stessa località balneare della provincia di Rovigo. «Per effetto del turismo afferma l'assessore Coppola, Rosolina vede addirittura decuplicare nei fine settimana estivi la sua popolazione, passando da 6 a 60 mila persone, determinando conseguentemente la necessità di svolgere una più attenta e impegnativa attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi, in particolare di quelli derivanti da incendi, a salvaguardia dell'incolumità dei residenti e dei numerosi turisti. Pertanto, anche quest'anno la nostra Regione ha deciso di sostenere economicamente la presenza nei mesi di luglio e agosto di una squadra dei vigili del fuoco, rispondendo così alla sollecitazione che in tal senso proveniva dalla Prefettura di Rovigo». «E' un segno di grande attenzione conclude Coppola nei confronti della località turistica e dei suoi operatori, ma anche la volontà di assicurare più sicurezza agli abitanti e agli ospiti dei nostri territori».

«Un mese così piovoso era anni che non si vedeva. Un duro colpo per il turismo già pr...**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"«Un mese così piovoso era anni che non si vedeva. Un duro colpo per il turismo già pr..."*Data: **29/07/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Un mese così piovoso era anni che non si vedeva. Un duro colpo per il turismo già pr... «Un mese così piovoso era anni che non si vedeva. Un duro colpo per il turismo già provato a causa della crisi». Il sindaco di Rosolina, Franco Vitale tira le somme di un weekend nero per gli albergatori e stabilimenti balneari del litorale polesano. «Sabato scorso ci sono stati diversi allagamenti in città e la protezione civile è intervenuta anche in alcune residenze turistiche. Ma anche nei campeggi ci sono stati momenti di panico. Diverse le tende divenute inagibili a causa della pioggia». E spiega: «A rischio sono anche gli spettacoli serali organizzati dal Comune. Un investimento importante per una città che punta tanta sul turismo. Ma la speranza è che il maltempo ci lasci un po' di tregua, almeno durante il boom di presenze del mese di agosto». «Anche oggi abbiamo le agenzie piene di turisti stranieri che ci chiedono alternative di svago, visto il tempo spiega Maica Pozzato dell'associazione delle agenzie immobiliari, Rosatour, non ci resta che mandarli nei centri commerciali o all'orto botanico. Le alternative alla spiaggia non sono molte nella nostra zona». Ed aggiunge: «Già a giugno avevamo avuto una diminuzione delle prenotazioni del 10%, soprattutto famiglie italiane che decidono, visti i tempi, di tagliare le spese della vacanza, ed ora le piogge ed i temporali ci hanno dato il colpo finale». Forti disagi anche nei camping di Rosolina mare. Diversi gli ospiti del Villaggio Rosapineta ' che sabato scorso sono stati spostati nei residence, a causa delle tende completamente allagate. E visto le previsioni meteo dei prossimi giorni, c'è chi ha pensato anche di tornarsene a casa prima. «Abbiamo avuto alcuni turisti italiani che hanno scelto di anticipare il rientro di qualche giorno spiega Maica Pozzato e anche se il soggiorno era stato pagato, questo è un danno che si ripercuote sull'economia della città». E tuona: «Chi si occupa delle previsioni del tempo, dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza, soprattutto nel periodo estivo, dove ci sono intere aree che vivono di turismo. Mettono sempre la nuvoletta con la pioggia per non sbagliare, e la gente ci pensa due volte prima di prendere la direzione del mare. Soprattutto durante il fine settimana. Il danno che producono è pesante per tutto il settore». Roberta Merlin

Image: 20140729/foto/8465.jpg

Comune, Cauduro e Coizzi presidenti di commissione**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Comune, Cauduro e Coizzi presidenti di commissione"*Data: **29/07/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 10

Comune, Cauduro e Coizzi presidenti di commissione OCCHIOBELLO

Soddisfazione ad Occhiobello per le nomine dei presidenti Marcello Cauduro e Sondra Coizzi, chiamati a presiedere rispettivamente la commissione politiche ambientali ed energetiche, bilancio, risorse finanziarie, protezione civile, sport, enti partecipati, servizi informatici (Cauduro) e la commissione politiche educative, cultura, eventi, politiche giovanili, diritti umani, urbanistica, salute, pari opportunità, gemellaggi, servizi per l'infanzia, associazionismo (Coizzi). «Ringrazio per la fiducia che mi è stata concessa commenta Sondra Coizzi ci incontreremo dopo la pausa estiva per lavorare sui temi della cultura e dell'istruzione».

*«Siamo nelle mani dei volontari»***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"«Siamo nelle mani dei volontari»"*Data: **29/07/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Siamo nelle mani dei volontari» PORTO VIRO L'ASSESSORE PALLI

Un luglio davvero insolito con temporali, fulmini, raffiche di vento e allagamenti, che hanno messo in crisi attività commerciali e abitazioni private, creando parecchi disagi anche alla viabilità cittadina. Molte le vie che si allagano durante queste precipitazioni eccezionali ma sempre più frequenti, compreso il parcheggio retrostante il municipio e l'archivio comunale. Il sindaco Thomas Giacon, il vicesindaco Roberto Tortello e l'assessore Alessandro Palli, hanno convocato un tavolo tecnico, per giovedì alle 8.30, per trovare una soluzione definitiva a questo problema di emergenza idraulica. «I problemi che sono emersi nell'ultima riunione commenta l'assessore Palli alla quale erano presenti il comandante e il vice della polizia locale, i responsabili della protezione civile, oltre ai funzionari del consorzio di bonifica Delta Po Adige e di Polesine Acque, sono tanti. C'è stata una totale assenza di confronto tra il Consorzio di Bonifica e la precedente amministrazione Gennari. Il pensiero comune dei cittadini, è che le caditoie siano intasate, e invece da sopralluoghi e controlli effettuati risultano sgombre. Mentre il problema da gestire e risolvere, rimane l'eccessiva quantità d'acqua che cade in brevissimo tempo, e manda in panne il sistema idraulico. Per tamponare la situazione, in attesa del confronto con gli enti preposti e trovare la soluzione al problema, nella prossima riunione di giunta, approveremo un atto per la costituzione di un gruppo di volontari reperibili h24. Si tratta di persone che spontaneamente e per interesse primario si metteranno a disposizione. Il loro unico compito quello di intervenire tempestivamente, chiudendo la viabilità in alcuni tratti di strada che ormai ben si conoscono. Diversi i cittadini che in questi giorni hanno chiesto un risarcimento danni. Valuteremo attentamente le domande, cercando di capire se esiste la colpa o la sola calamità naturale». Roberta Bonafè

Image: 20140729/foto/8453.jpg

Municipio sott'acqua «Pagherà l'assicurazione»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Municipio sott'acqua «Pagherà l'assicurazione»"*Data: **29/07/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Municipio sott'acqua «Pagherà l'assicurazione» Adria, danni anche nei negozi: la giunta precisa

Sopra il municipio di Adria ingabbiato dai lavori di ristrutturazione. Il tetto aperto non ha retto l'acqua dei giorni scorsi e si sono registrate infiltrazioni negli uffici e nei negozi

Ha piovuto tutto il giorno sabato scorso e, a palazzo Tassoni, dove ha sede il municipio di Adria, si sono registrati seri allagamenti. Il vero nubifragio, si è verificato a partire dalle 10 del mattino. Nella sede comunale in questo periodo ci sono dei lavori in corso, e, per quattrocento metri manca il tetto. Tant'è che nel pavimento dell'ultimo piano c'è una guaina che sigilla tutto e ha fatto da catino-piscina. L'acqua si è comunque infiltrata tra i mattoni quindi nei muri laterali. Se fosse stata una pioggia normale, non avrebbe causato nulla, ma, essendo scesa tantissima acqua in poche ore, è entrata dentro le canalette elettriche, dove passano i fili elettrici (dove per ora non c'è corrente, perché ci sono i lavori in corso) arrivando così ai lampadari da dove è scesa l'acqua. La pioggia è entrata nella sala giunta, nella sala riunioni, e nell'ufficio segreteria. Ora si stanno facendo la conta dei danni. Ma, già da preventivo di spesa per la ristrutturazione, era in conto il nuovo impianto elettrico. Inoltre, in due punti dei due negozi sottostanti, si è macchiato il soffitto e sono questi gli unici danni. Quelli del negozio Giacomelli di occhiali e del negozio Ravarro di oreficeria. L'impresa edile Pietro Reale che ha in mano i lavori è assicurata così come il comune, così, terminata la conta, i danni sono protetti dall'assicurazione.

«Desidero esprimere sentita gratitudine a quanti si sono resi disponibili dice il vice sindaco Giorgio D'angelo prestando il loro prezioso aiuto a partire dal comandante e dagli agenti della polizia municipale che hanno rinviato i loro impegni per l'emergenza in corso, la Protezione Civile sempre pronta e disponibile, il dipendente comunale Armando Trombini che non nega mai la sua disponibilità. Ringrazio inoltre i signori Giacomelli e Ravarro, proprietari dei negozi situati sotto la sede municipale che si sono subito attivati, infine viva gratitudine anche alla ditta Zambello per essersi resa disponibile, malgrado la chiusura del negozio, a fornire tutto il materiale necessario». Barbara Braghin

Image: 20140729/foto/8450.jpg

L'alba della Concordia inizia alle 6.02 / Video

La Concordia sempre più vicina | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

genova 26 luglio 2014

La Concordia sempre più vicina

redazione Web

videoservizi di Davide Pambianchi, Alberto Maria Vedova, Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Tempistiche e manovre della Concordia, parla Gabrielli Il capo della Protezione Civile illustra i dettagli della manovra dopo l'incontro in Capitaneria di Porto

Approfondimenti

La Concordia si avvicina a Genova

Concordia, il suo arrivo sveglia i "curiosi"

Concordia, il viaggio visto dai social network

Costa Concordia, il monitoraggio degli idrocarburi

La Spezia "vede" la Concordia (almeno in mappa)

Costa Concordia: arrivo previsto a Genova all'alba di domenica

Costa Concordia, 32 vittime e un disperso

Costa Concordia, dai fulmini ai primi raggi di sole

Articoli correlati Le "sorelle" della Concordia: dal Rex all'Andrea Doria Tutte le foto e i video del Secolo XIX
Liguria, maltempo in arrivo dalla notte Concordia, ponente blindato Concordia, ora tocca a noi finire il "big job"
Concordia, la timeline della manovra a Voltri

L'alba della Concordia inizia alle 6.02 / Video

| **Speciale Il naufragio della Costa Concordia** | **Scatta una foto alla Concordia e inviala al Secolo XIX** | **Dal Giglio a Genova, il diario di viaggio di Paolo Crecchi**

Genova - La **Concordia** è praticamente a Genova. Già da questa mattina, dal Tigullio aprendo le finestre delle case vista mare era possibile avvistare all'orizzonte il relitto in navigazione verso il capoluogo ligure. E **al Secolo XIX sono arrivate proprio le prime foto dei lettori** che hanno intravisto la nave passare davanti a Portofino, Sori, Bogliasco e dalle alture di Nervi, nonostante la foschia dell'alba.

La posizione in tempo reale

Il convoglio **ha drasticamente diminuito la velocità** per arrivare in porto all'alba di domani.

Alle 19 la Concordia aveva la prua verso Varazze e si trovava **a 16 miglia (29,6 chilometri) da Voltri**.

Alle 17.30 la Concordia si trovava esattamente **a sud dell'aeroporto Colombo**, a 18 miglia dalla costa (circa 33 chilometri), viaggiando a 1,6 nodi.

Alle 17 il relitto e il convoglio che l'accompagna erano al largo di **Voltri**.

Alle 16 era al largo di **Sampierdarena**.

Alle 13 si trovava al largo di **Nervi**, da cui era distante circa 20 miglia.

Alle 12.30 il convoglio era al largo di **Camogli**.

Intorno alle 10 il relitto della Concordia era al largo di **Portofino**, a circa 30 miglia dalla costa.

Sloane: «Compiuta un'impresa, domani pronti alle 5»

«Ci vorrà un po' per capire fino in fondo l'impresa che abbiamo compiuto». Lo ha detto il regista dell'operazione Concordia, **Nick Sloane**, sottolineando che si tratta di un'impresa realizzata «da un gruppo fantastico che dimostra che quando le persone si mettono insieme si possono raggiungere risultati straordinari».

Il viaggio della Concordia dall'isola del Giglio, ha raccontato Nick Sloane, è «stato tranquillo e ora siamo **pronti per le manovre, a partire dalle 5 di domani mattina**. Sarà - aggiunge - una bella sensazione consegnare finalmente la Concordia a Genova». Sloane si è poi detto «fiero» del gruppo con cui ha lavorato. «Sicuramente mi dispiacerà salutare tutte queste persone con cui ho condiviso questi anni intensi di lavoro».

Insediato l'osservatorio di monitoraggio sullo smaltimento

Si è insediato in Regione Liguria l'osservatorio di monitoraggio per le attività di smaltimento del relitto che avverrà nel porto di Pra'-Voltri e nel porto di Genova. Avrà il compito di monitorare l'esatta esecuzione degli interventi per il riciclo e lo smaltimento del relitto della nave Concordia, secondo quanto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 giugno scorso.

Gabrielli: «Manovra al via all'alba»

Franco Gabrielli, numero uno della Protezione Civile, ha spiegato dalla sede della Capitaneria di Porto di Genova come si svolgeranno le operazioni di ormeggio della Concordia al Vte di Voltri: «Domenica il sole sorgerà alle 6.02, e **subito inizierà il "disingaggio"** del relitto dai rimorchiatori che l'hanno trainato sino qui e la presa in consegna da parte di quelli del porto». Secondo le previsioni, intorno alle 9-10 **dovrebbe iniziare l'ingresso nel Vte** e intorno alle 15-16 la nave dovrebbe essere definitivamente ormeggiata.

Due settimane per trovare il disperso

Secondo quanto appreso dal Secolo XIX, i primi 15 giorni prima dell'inizio dei lavori saranno dedicati alle ricerche dell'ultimo disperso del naufragio, **l'indiano Russel Rebello (foto, le vittime)**.

La notte sotto la burrasca

Nella notte trascorsa, nella zona di mare attraversata dalla Concordia c'è stato un violento temporale e ci sono stati forti venti di scirocco. **L'arrivo** davanti al porto di Genova è **confermato** per le prime ore della giornata di domani. La manovra sarà molto delicata e i servizi tecnico nautici, insieme all'autorità marittima da giorni esaminano i diversi aspetti. A vigilare la Capitaneria di porto.

Alla rotonda di Oregina e all'Osservatorio astronomico del Righi, si sono raccolti dalle prime ore del mattino i primissimi curiosi

L'alba della Concordia inizia alle 6.02 / Video**"Terrazzo vista nave", giornata clou per affitti balconi**

«Affitto casa vista Concordia porto di Voltri ideale riprese tv» a 1.100 euro oppure «terrazza fronte porto di Prà per le giornate interessate dall'arrivo/permanenza della Costa Concordia» cifra da concordare. Sono due dei tanti annunci comparsi on line in questi giorni. A Prà ci sono anche cartelli di privati sui portoni delle case. Per una terrazza vista porto si arriva a pagare 2 mila euro. Il presidente del Municipio invita tutti a recarsi sulle alture di Voltri, «gratuitamente».

Il ponente genovese blindato: presidi dei vigili da Vesima a Pegli

Polizia municipale a terra e sulla spiaggia, i gommoni dei carabinieri sotto costa, la Capitaneria di porto dispiegata in mare. A supportarli, i volontari di Protezione civile, che, assieme ai vigili del fuoco e al 118, anch'essi mobilitati, presidieranno per ogni evenienza, un tendone in piazza Gaggero, a Voltri.

Non è una zona rossa quella che sarà istituita in occasione dell'approdo a Genova, domani, della Costa Concordia .

Almeno sul litorale, aree inaccessibili non ce ne saranno. Piuttosto, il piano di gestione della giornata che ha preso forma in queste ore è teso a far svolgere le operazioni in sicurezza da un lato.

Un branco di stenelle sulla scia della Costa Concordia**Anche il premier Renzi domenica a Genova**

Come anticipato dal Secolo XIX, ci sarà anche il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, domenica, all'arrivo della Concordia a Genova. A confermarlo il vice prefetto reggente di Genova, Paolo D'Attilio. «Il presidente del Consiglio Renzi sarà presente in banchina al Vte quando la Concordia avrà concluso le manovre di attracco», ha spiegato D'Attilio. «L'arrivo della Costa Concordia in porto è previsto domenica mattina intorno alle 5-5.30».

La Lanterna sarà aperta domenica mattina per vedere arrivo

La Lanterna di Genova aprirà le porte domenica alle 7.30 per permettere ai visitatori, al costo di 5 euro, di osservare l'arrivo della Costa Concordia già dai primi momenti della lunga manovra di ingresso nel porto di Prà Voltri. In caso di forte afflusso, si faranno salire le persone a gruppi di 30 per volta, per 20 minuti. Le visite sono gestite dall'associazione Giovani Urbanisti, che dal primo luglio gestisce le visite al faro e al museo.

© Riproduzione riservata

Sott'acqua il litorale dell'estremo levante ligure

| Piemonte | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Sott'acqua il litorale dell'estremo levante ligure"

Data: **26/07/2014**

Indietro

basso piemonte 26 luglio 2014

testoxixcollab

Sott'acqua il litorale dell'estremo levante ligure

Alessandro Grasso

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Ameglia (La Spezia) - Una **bomba d'acqua** di 2 ore, tra le 10 e mezzogiorno, e il litorale dei comuni di **Ameglia** con le località di **Fiumaretta** e **Bocca di Magra** e di **Marinella** (comune di Sarzana), estremo levante ligure sono finite sott'acqua.

Decine di **abitazioni**, **garages**, **scantinati** e attività produttive si sono **allagati** come mai é capitato nella storia degli ultimi 100 anni, senza che il **fiume Magra** o i canali attigui esondassero. Sul posto, vigili del fuoco, sommozzatori della Spezia, protezione civile e autorità che hanno avuto il loro gran bel daffare nel placare **l'ira di residenti e vacanzieri** per una stagione turistica comunque al limite della rovina. Sui spera in un agosto migliore. E, beffa delle beffe, in questo momento il cielo si sta incredibilmente rasserenando.

© Riproduzione riservata

Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri /Video

Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

italia 26 luglio 2014

Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Approfondimenti

Milano, in corso di Porta Romana si apre una voragine

Articoli correlati Esondazione Seveso, il Comune di Milano: «Non c'è stato tempo di aprire i tombini»

Milano - **Una enorme voragine**, di circa 12 metri di profondità, e dell'ampiezza di sei metri per tre, si è aperta stamattina in **pieno centro a Milano**, probabilmente a causa del maltempo. La polizia locale e i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i tecnici del Comune sono accorsi sul posto per capire cosa sia successo. La strada, corso di Porta Romana, è stata chiusa.

La voragine ha causato anche la rottura di un tubo dell'acquedotto, ed ora la protezione civile sta facendo arrivare sul posto un'autobotte per rifornire i residenti che **non hanno acqua in casa**. Il flusso idrico uscito dal grosso tubo per fortuna, secondo quanto precisato dai tecnici, si è scaricato in profondità, come anche il terreno che ha ceduto.

Intanto, si è conclusa poco dopo le 9 l'**esonazione del fiume Seveso** che ha interessato la **zona Nord di Milano** e in particolare il **quartiere di Niguarda**. Secondo quanto confermato dal Comune, la fuoriuscita di acqua dai tombini è iniziata intorno alle 7.30. Sul posto tecnici e vili monitorano la situazione. Se non ci saranno ulteriori esondazioni la situazione dovrebbe quindi essere più lieve rispetto a quella dello scorso 8 luglio.

Sono state chiuse le prime strade e piazze, come parte dell'arteria di viale Fulvio testì, che porta nel centro direzionale della città, anche se il sabato non lavorativo e il periodo feriale rendono minimo il traffico in queste ore. **Il quartiere più colpito** è ancora una volta quello di **Niguarda**, come nello scorso 8 luglio e prima ancora il 25 giugno (**fotogallery**).

© Riproduzione riservata

Levante ligure e Spezzino, notte di pioggia e allagamenti / Foto

Levante ligure, notte di pioggia e allagamenti | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

la spezia 26 luglio 2014

Levante ligure, notte di pioggia e allagamenti

A.G.P.

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Allagamenti a Chiavari (foto Flash)

Approfondimenti

Marinella, Fiumaretta e Bocca di Magra allagate per le piogge

Articoli correlati Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri Liguria, maltempo in arrivo dalla notte

Genova - Nella notte sulla **Liguria** si è abbattuta la prevista tempesta di acqua e fulmini, che ha provocato allagamenti e ha mandato **in tilt alcune centraline elettriche**.

Una decina gli interventi dei vigili del Fuoco tra Chiavari e Sestri Levante per allagamenti vari: sono rimasti **chiusi i sottopassi a Chiavari** ed è stata messa in sicurezza una grondaia pericolante a Santa Giulia, mentre alcune piccole imbarcazioni alla foce del Rupinaro sono semi affondate.

Dalle 3, **violenti temporali** hanno percorso tutto il settore centro-orientale del mar Ligure, con intense fulminazioni e forti piogge lungo tutta la costa, dal monte di **Portofino** (dove sono caduti circa 70 millimetri di pioggia) sino alle Cinque Terre (più di 60 millimetri fra Framura e Monterosso, superati i 100 a **Levanto**), estendendosi poi sulla val di Vara (135 millimetri a Padivarma). Forti temporali anche a **Santa Margherita Ligure** (40 millimetri).

Nello Spezzino, una "bomba d'acqua" di 2 ore, tra le 10 e mezzogiorno, ha fatto finire sott'acqua il litorale della zona di **Ameglia**, soprattutto le località di Fiumaretta e **Bocca di Magra** e di Marinella (Sarzan): decine di abitazioni, garage, **scantinati e attività produttive si sono allagate come mai è capitato** nella storia degli ultimi 100 anni, almeno senza che il fiume Magra o i canali attigui esondassero.

Sul posto, vigili del Fuoco, sommozzatori della Spezia, Protezione Civile e rappresentanti delle autorità, che hanno avuto il loro gran bel daffare nel **placare l'ira di residenti e vacanzieri** per una stagione turistica comunque al limite della rovina. Sperando che l'agosto sia migliore.

© Riproduzione riservata

Nuova ondata di maltempo, esondazione "controllata" del Seveso

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Nuova ondata di maltempo, esondazione "controllata" del Seveso"*Data: **30/07/2014**

Indietro

italia 29 luglio 2014

Nuova ondata di maltempo, esondazione "controllata" del Seveso

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Nuova ondata di maltempo

Approfondimenti

Esondazione del Seveso, in tilt una zona di Milano

Articoli correlati Milano: nuova esondazione del Seveso. In centro si apre una voragine di 12 metri

Milano - **Esondazione "controllata"**, nella notte, per **il fiume Seveso** a Milano. Il corso d'acqua che **da settimane tiene in scacco la città** per via del maltempo, è infatti fuoriuscito a livello del piano stradale alle 4:47. I tecnici del Comune hanno operato per favorirne il deflusso, e stamani il livello è tornato sotto i limiti di guardia ma è costantemente monitorato. Il pericolo di nuove esondazioni, in caso di prosecuzione delle piogge, appare alto.

L'esondazione è durata dalle 4.47 alle 6.07. Lo ha comunicato l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, **Marco Granelli**. «Protezione civile - si legge in un messaggio - Seveso alle ore 7.45 sceso sotto soglia allarme con livelli in tutti e tre i punti intorno a cm 120 e in continua discesa. Meteo in lento ma progressivo miglioramento. Esondazione contenuta dalle nuove procedure coordinate dal punto di comando avanzato del comune di Milano posto a incrocio via Cà Granda». Al momento **la circolazione nelle strade** della città è normale a parte qualche disagio per le forti piogge della notte che hanno mandato in tilt alcuni semafori.

La Protezione civile ha emesso ieri un avviso meteo per **Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia**. Da questa mattina precipitazioni anche su **Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria**, in estensione a **Lazio e Marche**. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità "arancione" (il secondo di tre livelli) per rischio idraulico e idrogeologico su buona parte della **Lombardia**. Oggi inoltre è stata valutata una criticità "arancione" per rischio idraulico sulle **Marche** e per rischio idrogeologico su buona parte della **Toscana** e sull'alto **Lazio**. La criticità è invece "gialla" (il livello più basso) su ampi settori interessati dall'avviso meteo, sulla **Liguria**, sull'**Abruzzo** e sulla **Sardegna**.

© Riproduzione riservata

Nuova ondata di maltempo, esondazione "controllata" del Seveso

MALTEMPO/ Milano, il Seveso esonda ancora: allarme rientrato in mattinata (video)

MALTEMPO/ Varese, esondano il lago e il fiume Olona: allagamenti e disagi

Il Sussidiario.net

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

MALTEMPO/ Varese, esondano il lago e il fiume Olona: allagamenti e disagi

Pubblicazione:

martedì 29 luglio 2014

- Ultimo aggiornamento:

martedì 29 luglio 2014, 19.34

Redazione

Immagine d'archivio

NEWS MILANO

MALTEMPO/ Milano, il Seveso esonda ancora: allarme rientrato in mattinata (video)

LUPI/ La candidatura a sindaco di Milano non è nella mia agenda

SENTINELLE/ Milano, disoccupati al lavoro nei quartieri a rischio contro il degrado

AREA C/ Milano, pagamento sospeso dal 9 al 24 agosto 2014

SEMPIONE/ Milano, cani avvelenati al parco? No, erano morti in auto per il caldo

MILANO/ Neonato abbandonato al San Giuseppe: sta bene

Leggi tutte le notizie Milano

MALTEMPO, VARESE SOTT'ACQUA: ALLAGAMENTI E DISAGI - Varese e provincia in ginocchio a causa delle piogge torrenziali di oggi. Il lago di Varese è esondato tra Capolago e il lido della Schiranna, compreso il fiume Olona, che è uscito dagli argini nelle zone tra Varese, Fagnano Olona e Gorla Maggiore. Il sindaco Attilio Fontana e l'assessore all'Ambiente Stefano Clerici hanno trasmesso un comunicato che invita a «evitare di usare l'auto su tutto il territorio comunale». Strade allagate, uffici allagati: «La situazione è grave: sulla Sp1 del lago di Varese, ha spiegato Clerici, dove si procede a senso unico alternato, uno scolmatore consortile è letteralmente esploso, distruggendo l'asfalto e riversando le acque fognarie sulla provinciale. Il quartiere di Valle Olona è rimasto isolato nel primo pomeriggio, mancando ormai da tempo la corrente». In provincia, a Belforte, dove scorre l'Olona, è entrata acqua negli uffici della Motorizzazione e in un ipermercato. La strada, via Peschiera, che costeggia il fiume, è bloccata da questa mattina. Interrotti anche i treni nella tratta tra Varese e Laveno. Allagati i sottopassi tra Gallarate, Busto Arsizio e Saronno. Proprio a Gallarate un uomo è stato soccorso, mentre si trovava sul tetto della sua auto. Innumerevoli le cantine invase dall'acqua. E ancora: a Cantello una frana ha arrecato gravi danni all'asilo comunale, coinvolgendo anche strade e abitazioni. Frana anche in una zona di cantiere a Lozza. Chiuse le strade alle auto a Tradate, Malnate, Castiglione Olona e Castellana. Frane e allagamenti anche in provincia di Como. Anche qui fiumi e torrenti sono ingrossati e il lago è prossimo all'esondazione. Danni sulla statale Regina, la statale del lago. Frane a Colonno, vicino alla cascata delle Camogge e in via Cappella, con caduta sassi e detriti dalla montagna. Massima allerta a Briennio, paese che è stato già distrutto da una frana nel 2011. Sono sotto osservazione il fiume Lambro e il torrente Bova, oltre al lago di Como. Scoppiati i tombini nel capoluogo, dove in piazza Cavour, l'acqua ha superato i marciapiedi. È stata chiusa per una frana la dogana di Mandria, che collega Lugano con la zona di Porlezza. La strada è stata riaperta ma a senso unico alternato. A Legnano, l'Olona è uscito dagli argini all'altezza del castello visconteo e sulla strada che collega San Vittore Olona e Canegrate. Nel Lecchese, sempre a causa della pioggia, si è creata una voragine del diametro di 8 metri nella strada provinciale 64, al bivio tra i comuni di Cassina e Cremeno. Non sono state coinvolte auto e non ci sono feriti. La strada è stata chiusa al traffico e i vigili del fuoco e i tecnici dell'azienda

MALTEMPO/ Milano, il Seveso esonda ancora: allarme rientrato in mattinata (video)

distributrice di gas ed energia elettrica sono al lavoro per la messa in sicurezza delle tubature. Per precauzione una palazzina della zona è stata evacuata e sei famiglie sono state sfollate.

(Serena Marotta)

MALTEMPO, IL SEVESO ESONDA ANCORA A MILANO - Il Seveso è esondato per la terza volta in meno di un mese, ma questa volta non ha causato particolari danni. Il corso d'acqua è uscito dagli argini questa notte, poco prima delle 5, ma il piano di intervento del Comune ha evitato che si verificassero gli allagamenti e i disagi registrati nei giorni scorsi nella zona Nord di Milano, come testimonia il video di seguito che è stato pubblicato online il 26 luglio da un utente. Lo stesso giorno, una grossa voragine di circa dodici metri di profondità e dell'ampiezza di sei metri per tre si è aperta in pieno centro tra corso di Porta Romana e via Vaina.

MALTEMPO, IL SEVESO ESONDA ANCORA A MILANO: ALLARME RIENTRATO - Allarme rientrato ed esondazione del Seveso sotto controllo. Il fiume che questa notte è nuovamente uscito dagli argini a causa delle forti piogge che si sono abbattute sulla Lombardia e gran parte del Nord, è sceso stamattina "sotto soglia allarme con livelli in tutti e tre i punti intorno a cm 120 e in continua discesa". Lo comunica in una nota la Protezione Civile, spiegando che anche il meteo è "in lento ma progressivo miglioramento". L'esondazione, si legge ancora, è stata contenuta grazie alle "nuove procedure coordinate dal punto di comando avanzato del Comune di Milano posto a incrocio via Ca' Granda".

MALTEMPO, IL SEVESO ESONDA ANCORA A MILANO - Il Seveso è esondato per la terza volta. È accaduto nella notte a causa della pioggia abbondante. I disagi nella zona nord di Milano, stavolta, sono stati limitati grazie all'intervento del punto di comando avanzato organizzato dal Comune, che è stato collocato in via Ca' Granda, all'altezza di viale Fulvio Testi. Si tratta di due mezzi attrezzati, di protezione civile con un camion fuoristrada e di polizia locale con un furgone, che hanno provveduto a fronteggiare l'emergenza. Da questo punto sono state coordinate le pattuglie di Protezione civile, polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir e il raccordo con le centrali operative di polizia locale e Protezione civile, nonché la comunicazione con la città. Come detto, è la terza volta che il Seveso esonda: la prima l'8 luglio e la seconda il 26 luglio. La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta sulle precedenti esondazioni. Il dispositivo, che è stato attivato già dal pomeriggio di ieri, prevede cinque postazioni di Protezione civile collocate nella parte più centrale, pronte a soccorrere le persone e i loro mezzi. Sono stati disposti, inoltre, posti di blocco e pattuglie per la viabilità della polizia municipale e le squadre di MM servizi con il compito di attivare l'apertura dei tombini per far defluire l'acqua. "La Centrale operativa mobile consentirà un'ancora maggiore tempestività di intervento sull'area soggetta alle esondazioni del fiume. Vogliamo anche costituire un punto di riferimento per il quartiere con una presenza visibile", ha detto Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione civile, Polizia locale e Protezione civile.

(Serena Marotta)

© Riproduzione Riservata.

Maltempo a Milano, esonda ancora il Seveso**Julie news.it***"Maltempo a Milano, esonda ancora il Seveso"*Data: **29/07/2014**

Indietro

Maltempo a Milano, esonda ancora il Seveso

29/07/2014, 10:14

MILANO - Il maltempo imperversa sull'Italia. E a Milano la pioggia provoca la terza esondazione del Seveso in un mese. Nella notte infatti il fiume, che scorre intubato sotto le strade del capoluogo lombardo, è uscito dal suo alveo forzato ed ha allagato le strade nel quartiere Niguarda.

Ma questa volta l'amministrazione comunale si è mossa per tempo. Innanzitutto ha attivato un punto di comando avanzato sul posto, tra via Ca' Granda e via Fulvio Testi, per meglio coordinare gli interventi. Nel tardo pomeriggio era già stato attivato lo scolmatore a Palazzolo, nel Bresciano, in modo da scaricare una parte delle acque. Unendo a queste misure l'intervento immediato di Protezione civile, polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir si è ottenuto un intervento immediato e coordinato che ha permesso di limitare i danni creati dall'inondazione.

Sanguinetto: l'Antica Sagra dei rofioi e lo splendore della tradizione

L'Arena Clic - INSERTI - Articolo

L' Arena

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

CANTI, DANZE E POESIE DELL'ANTICA TRADIZIONE, ENOGASTRONOMIA TIPICA, BALLO, INTRATTENIMENTI, E TANTA MUSICA PER TUTTI

Sanguinetto: l'Antica Sagra dei rofioi e lo splendore della tradizione

e-mail print

sabato 26 luglio 2014 **INSERTI**,

Sanguinetto manderà in scena quasi sul finire dell'estate un eventi dei più tradizionali.

Torna infatti, dall'11 al 14 settembre, l'Antica Sagra dei Rofioi, dedicata al dolce tipico del territorio, protagonista della festa, insieme alle altre prelibatezze proposte negli stand gastronomici, aperti tutte le sere dalle ore 19.30. Ad attirare gli ospiti un ricco programma di intrattenimento, allestito dalla Pro Loco di Sanguinetto.

Giovedì 11 settembre verrà proposta una serata all'insegna del cabaret e del rock ironico in chiave acustica. Protagonisti Laura Magni (attrice e comica), Fabio Casarotti (voce) e Franz Bazzani (tastiera) dei Nuovi Cedrini. Venerdì 12 settembre si ballerà con l'orchestra Enrico Marchiante, mentre sabato 13 sul palco salirà l'orchestra Marilisa e Marco.

Domenica 14 settembre gli stand apriranno anche a pranzo (dalle ore 11.30), mentre nel pomeriggio avrà luogo una dimostrazione di ricerca dispersi in superficie e su macerie, a cura del Gruppo Cinofili Radioemergenza della Protezione Civile di Casaleone.

Alle ore 15.00 circa, andrà in scena lo spettacolo folkloristico del gruppo bovolonese "El Paiar", che riproporrà usanze e tradizioni popolari venete che tendono a scomparire, con canti, danze e poesie di una volta. Un viaggio a ritroso nel tempo, per ritrovare la genuinità della civiltà contadina, attraverso colori, mini danze e tanta allegria. La sera si tornerà a ballare con la serata Latina con Cubalinda, insieme a Lara e Mauro. Per tutta la durata sagra saranno presenti bancarelle con prodotti tipici e commerciali.

Alberi abbattuti e qualche black out in centro e frazioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

LEGNAGO. Ancora disagi e danni da maltempo

Alberi abbattuti

e qualche black out

in centro e frazioni

Un grande pioppo è caduto sulla recinzione di una scuola

e-mail print

domenica 27 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Il grosso pioppo caduto sulla recinzione della scuola a Porto Alberi caduti, strade allagate e black out in centro e nelle frazioni. Il nubifragio di ieri mattina ha provocato apprensione in città ma danni e disagi tutto sommato sopportabili, se si escludono le chiamate che i cittadini hanno dovuto fare parlare con i tecnici Enel per le lunghe ore senza corrente: è successo a San Pietro e in via XXIV Maggio.

A Porto, un grande pioppo è stato divelto dal vento, vicino alle medie «Don Bosco», provocando danni alla recinzione e a una grondaia dell'edificio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Legnago e la polizia locale per mettere in sicurezza l'area. Un'altra pianta è caduta in via Tobagi, a Casette. Comune e Protezione civile si sono subito messi in azione, con Sive e Consorzio Zerpano per monitorare la situazione. Ai negozianti sono stati distribuiti sacchi di sabbia per evitare che l'acqua entrasse nei locali. Ai vigili sono stati segnalati allagamenti in via Principe Umberto a Porto, e nelle vie Pisane Righette e Fontana di San Pietro. In tutti e tre i casi l'acqua è stata riassorbita dai tombini. Sempre a San Pietro, in via Casoni Rampin, il maltempo ha causato l'interruzione di energia elettrica. «Il consorzio Zerpano», dice il sindaco Clara Scapin, «è intervenuto immediatamente per regolare il flusso del fiume Terrazzo, per garantire lo scolo delle acque. Fortunatamente non è caduta la pioggia di 15 giorni fa. Il sistema fognario ha retto, anche se il ripetersi di questi eventi rende urgente un incontro con Acque Veronesi per adeguare la rete a questi acquazzoni».F.T.

Quell' inchino costato 32 morti e oltre un miliardo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

LA CRONISTORIA. Le tappe del disastro

Quell'«inchino»

costato 32 morti

e oltre un miliardo

L'incidente il 13 gennaio 2012 Un anno fa le prime condanne

e-mail print

lunedì 28 luglio 2014 **NAZIONALE**,

Il comandante Schettino GENOVA

L'arrivo ieri a Genova della Concordia è l'ultima tappa di una vicenda tragica durata oltre due anni e mezzo e costata finora, si calcola, un miliardo di euro. Tutto è cominciato il 13 gennaio 2012 quando la nave, salpata da Civitavecchia per una crociera nel Mediterraneo con 4.229 persone a bordo, urta uno scoglio nei pressi dell'Isola del Giglio. Sullo scafo si apre uno squarcio di 70 metri. La nave subisce uno sbandamento e si arena: nell'incidente muoiono 32 persone. Già nelle prime ore dopo il naufragio emerge, in negativo, la figura del comandante Francesco Schettino. Tre giorni dopo è proprio su di lui che si concentrano le indagini: Schettino viene fermato e va prima in carcere poi ai domiciliari. Molti gli aspetti da chiarire: dal cosiddetto «inchino», cioè una manovra di avvicinamento al Giglio per porgere un «saluto», al comportamento del comandante nel naufragio, alle richieste di soccorso.

LE ACCUSE. A quattro giorni dall'incidente Schettino si difende di fronte agli inquirenti. E viene diffusa la sua telefonata dopo il naufragio con il capitano della Capitaneria di Livorno Gregorio De Falco: l'ordine di quest'ultimo a Schettino, quel «vada a bordo, cazzo», fa il giro del mondo. Il 10 aprile, poi, la Cassazione decide che Schettino deve restare ai domiciliari. Il relitto intanto è ancora al Giglio e il 18 giugno, a cinque mesi dal naufragio, partono le operazioni di rimozione con le manovre per il «taglio» dell'albero della nave. Esecutore del progetto un consorzio di imprese guidato dalla statunitense Titan e dall'italiana Micoperi. Il 5 luglio vengono revocati i domiciliari a Schettino, con l'obbligo di dimora a Meta di Sorrento.

CHIUSE LE INDAGINI. A dicembre, il 20, si chiudono infine le indagini sul naufragio. Otto gli indagati tra cui Schettino: per lui le accuse sono di omicidio plurimo colposo, naufragio, abbandono di persone incapaci di provvedere a se stesse, abbandono di nave, omessa comunicazione dell'incidente alle autorità marittime. Il 10 aprile 2013, invece, il gip accoglie la richiesta di Costa Crociere, che patteggia una sanzione da un milione di euro ed esce dall'inchiesta. A maggio dello stesso anno il gup decide invece per il rinvio a giudizio di Schettino per tutti i reati contestati. Il 20 luglio arrivano le prime condanne: cinque coimputati patteggiano pene tra un anno e 6 mesi e due anni e 10 mesi.

IL «PARBUCKLING». Intanto il 16 settembre parte il «parbuckling», la rotazione della nave, sotto la direzione del sudafricano Nick Sloane e il giorno dopo l'allineamento è concluso. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli annuncia la fine delle operazioni. Si arriva così allo scorso 30 giugno quando il Consiglio dei ministri annuncia che il relitto dovrà essere demolito nel porto di Genova. E il 14 luglio, terminate le operazioni di rigalleggiamento, ci si prepara per la rimozione. Martedì scorso infine la nave lascia in Giglio trainata da due rimorchiatori per entrare ieri, alle 11.38, nel porto di Genova.

Troppa pioggia, Tasso esondato: è allerta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/07/2014

Indietro

CAVAION e CAPRINO. Lunedì notte il livello del torrente è cresciuto tanto da uscire dagli argini: l'acqua ha inondato un agriturismo, aperta una via di fuga per gli ospiti

Troppa pioggia, Tasso esondato: è allerta

Barbara Bertasi

I problemi maggiori a Sega dove è stata chiusa una strada A Boi, Spiazzi, Ceredello e Pesina molte le case e le cantine allagate

e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Strada chiusa a Sega: conduce all'agriturismo Val del Tasso|La pioggia di lunedì notte ha fatto ... Notte da lupi nell'entroterra gardesano con allagamenti a catena a Caprino dove, come a Cavaion, il torrente Tasso in alcuni punti è uscito dagli argini. Ha provocato problemi soprattutto a Sega: la via comunale che porta all'agriturismo Val del Tasso è stata chiusa. Anche gli ospiti sono costretti ad uscire da una capezzagna che passa tra le vigne dell'azienda agricola, 9 ettari coltivati a vigneto, in parte invasi dall'acqua. La situazione è stata monitorata tutto il giorno dal sindaco Sabrina Tramonte soprattutto perché nel pomeriggio la pioggia è tornata a cadere. Qui, come a Caprino, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino e del comando provinciale di Verona. Lunedì notte e ieri mattina sono stati impegnati a Caprino per allagamenti, soprattutto a Boi, in via Stazione dove, nel piano interrato di un'abitazione fortunatamente disabitata l'acqua ha raggiunto un livello di 2 metri e 40. Rovinate le macchine agricole depositate all'interno.

Racconta il titolare dell'azienda agricola di Sega di Cavaion Fabrizio Desto, 56 anni, che da 28 conduce l'agriturismo Val del Tasso: «Lunedì notte ha piovuto incessantemente. Poi, verso le 5, il Tasso è cresciuto a dismisura e un'onda altissima ha eroso i lati dell'alveo e la strada comunale che porta qui. Ho chiamato i vigili del fuoco che hanno verificato che non era percorribile. Poi sono giunti anche i carabinieri della Stazione di Cavaion che fa capo al Comando di Caprino e gli operai del Comune. La situazione mi preoccupa. Un punto molto critico è a nord dell'agriturismo, dove il percorso che portava nel vigneto, come altri passaggi in campagna, sono stati cancellati dall'acqua. Ho 15 ospiti, cui ho indicato una via alternativa per uscire dall'azienda, una capezzagna di servizio tra le vigne. Siamo rimasti senz'acqua potabile».

Il sindaco Tramonte: «Le ultime piogge hanno saturato i terreni a monte di Sega. Il Tasso s'è riempito e, nella frazione, sotto la struttura del canale Biffis dove l'alveo si restringe, è esondato ed ha allagato la strada compromettendone la sede viaria per una ventina di metri. Dopo i vigili del fuoco, anch'io sono stata sul posto coi nostri operai che hanno tolto i detriti dalla strada. Ho avvertito il Genio Civile, che ha la competenza idraulica del Tasso, ed alcuni funzionari sono usciti per concordare azioni comuni volte a mettere in sicurezza l'area di esondazione. Per fortuna l'agriturismo non è stato allagato e non ci sono stati danni a persone. Abbiamo però detto al proprietario di continuare ad usare la via alternativa. In paese», conclude, «ci sono stati più allagamenti, soprattutto in zone agricole». Traccia la mappa dei punti critici di Caprino il sindaco Paola Arduini: «La pioggia eccezionale ha provocato problemi in tutto il paese. A Boi, ma anche a Pesina, Spiazzi, Ceredello e in centro, dove ci sono stati soprattutto allagamenti di cantine e garage di case private. Abbiamo avuto smottamenti sulle strade, come a Pazzon, mentre a Rubiana e in via Generale Cantore sono scoppiati dei muri laterali di sostegno. Il Tasso inoltre è in piena ed è esondato in alcuni punti tra località Acque e Platano portando acqua nelle campagne. Abbiamo avvertito il Genio Civile che inizierà presto i lavori di spensilizzazione (abbassamento dell'alveo e innalzamento dell'argine), come già fatto tra le località Acque e Ceredello. Per noi è una situazione

Troppa pioggia, Tasso esondato: è allerta

eccezionale poiché simili eventi non accadono frequentemente ma, per fortuna, nessuno è stato coinvolto. Grazie a protezione civile e vigili del fuoco, attivatisi sin dalla notte, le strade sono praticabili. Per tutto il giorno», chiude, «i responsabili del nostro ufficio tecnico hanno fatto sopralluoghi con gli operai per verificare la situazione e contribuire a rendere sicura la viabilità».

Sempre in seguito a smottamenti, i vigili del fuoco hanno ripristinato la viabilità pure sulla strada che collega Zuane a Canale di Rivoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO. Sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte a Capri...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/07/2014

Indietro

VIGILI DEL FUOCO. Sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte a Capri
e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

VIGILI DEL FUOCO. Sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte a Caprino, Rivoli, Affi e Bardolino. Si è trattato di allagamenti di scantinati e autorimesse. Inoltre tra Caprino e Pazzon e tra Rivoli e località Zuane e Canale ci sono stati degli smottamenti. Nessuna interruzione stradale, ma danni ad alcune autovetture in transito. I vigili del fuoco sono intervenuti con 20 unità e 8 mezzi. In ausilio ai vigili del fuoco la Protezione civile di Caprino e Affi.

Tari in arrivo, il sindaco consola i residenti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/07/2014

Indietro

COLOGNOLA. Il versamento del primo acconto dovrà essere fatto entro domani: le informazioni sono nella missiva

Tari in arrivo, il sindaco consola i residenti

Insieme al bollettino viene spedita una lettera di Martelletto che chiarisce le motivazioni della tassa e-mail print

mercoledì 30 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Il sindaco Alberto Martelletto Stanno arrivando in questi giorni nelle case dei colognolesi i bollettini per il versamento del primo acconto della Tari, previsto entro domani, accompagnati da una lettera del sindaco Alberto Martelletto che, prevedendo lo sconforto dei concittadini di fronte alle nuove imposte comunali, ha voluto chiarire il motivo di questi continui balzelli.

«In questo momento di difficoltà economica, mi compete l'ingrato compito di fare chiarezza sulle tasse volute dallo Stato e applicate dai Comuni», esordisce lo scritto del primo cittadino, che si propone di fornire alle famiglie le informazioni necessarie per poter programmare le relative scadenze di pagamento.

Premettendo il continuo divenire del quadro delle entrate su cui il Comune si basa per finanziare i servizi, Martelletto spiega la Iuc che «al di là della facciata di Imposta unica comunale, rappresenta il raggruppamento sotto lo stesso ombrello di tre tributi distinti: Imu seconda casa, Tari e Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili, ovvero illuminazione pubblica, polizia municipale, manutenzione, protezione civile e servizi all'ambiente, che in sostanza ha sostituito l'Imu sulla prima casa.

La vera novità per il sindaco è proprio la Tasi: «Poiché i Comuni gestiscono molti servizi per il territorio e la qualità della vita, le fonti di finanziamento dovrebbero essere certe e note con anticipo per un'adeguata programmazione. Invece in Italia negli ultimi tre anni è accaduto l'opposto. Potete immaginare le difficoltà nel condurre l'azione amministrativa con i tagli di risorse e i vincoli del Patto di stabilità. Nonostante tutto», dichiara Martelletto, «ci siamo posti come obiettivo il mantenimento dei servizi, la buona manutenzione del territorio, la tutela della famiglia e delle imprese e il contenimento della spesa, prevedendo agevolazioni e gratuità». Ovvero, nessun aumento per Irpef; la Tari si paga meno perché non ci sono più i 30 centesimi della Tares al metro quadrato; l'esenzione dall'Imu per la seconda casa occupata da figli o genitori; la Tasi al 2,5 per mille con detrazione di 50 euro per ogni figlio a carico e deducibilità fiscale per le imprese. Sulla Tasi il sindaco spiega che «vi sono soggetti fabbricati, compresa l'abitazione principale, e le aree edificabili. Sono chiamati a pagarla sia il proprietario, con una quota del 70 per cento, sia l'inquilino, anche se a uso gratuito, con quota del 30 per cento». La lettera fornisce il calendario delle scadenze di pagamento di acconti e saldi dei tributi e l'annuncio, per agevolare i cittadini, dell'arrivo a casa delle bollette precompilate dagli uffici comunali, facendo presente che "per l'Imu sui capannoni, di cui è già stato versato acconto prima che si decidesse la diminuzione, il Comune provvederà a restituire il maggiore importo versato».

«Avrei preferito comunicare su ben altro argomento», chiosa il sindaco, «ma dato l'alto tasso di confusione ingenerato dall'evoluzione del sistema tributario, ho ritenuto utile informare la cittadinanza onde agevolarne almeno gli adempimenti». M.R.

Forti piogge fino a martedì mattina Avviso di criticità dal Pirellone

- Cronaca Milano

L' Eco di Bergamo.it

"Forti piogge fino a martedì mattina Avviso di criticità dal Pirellone"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Forti piogge fino a martedì mattina

Avviso di criticità dal Pirellone

Tweet

28 luglio 2014 Cronaca Commenta

Estate, è solo una tregua... Oggi il tempo peggiora di nuovo

La Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità regionale per rischio temporali forti e rischio idrogeologico e idraulico. La fase acuta dei fenomeni è prevista per la serata del

28 luglio e la mattinata di martedì 29 con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco anche di forte intensità.

I maggiori accumuli si avranno in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano - specie l'alto Milanese e la Brianza. Dal pomeriggio di martedì 29 i fenomeni, di minore intensità, potranno interessare a tratti ancora tutta la regione, ma risultano più probabili e insistenti sulla fascia di Alta Pianura e le Prealpi.

«Sono previste precipitazioni abbondanti per le prossime ore.

Non intendiamo lanciare un allarme, ma semplicemente raccomandare la popolazione alla prudenza - ha dichiarato Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione Lombardia -. Invitiamo dunque a effettuare spostamenti solo quando necessario e a evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al reticolo idraulico nord milanese, bacini Olona - Seveso - Lambro. Si potrebbero verificare criticità idrauliche anche nella zona della Bassa Bresciana, della Bassa Mantovana e della provincia di Cremona, dovute alla saturazione del reticolo minore causata dalle precipitazioni dei giorni scorsi. Un appello particolare è rivolto agli amministratori locali: qualora si verificino criticità, è assolutamente necessario attivare il piano di emergenza, per gestire eventuali pericoli con il massimo livello di efficacia».

© riproduzione riservata

Walter, 41 anni, è malato di leucemia: promuove la donazione di midollo osseo

- Cronaca Bottanuco

L' Eco di Bergamo.it

"Walter, 41 anni, è malato di leucemia: promuove la donazione di midollo osseo"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Walter, 41 anni, è malato di leucemia:
promuove la donazione di midollo osseo

[Tweet](#)

29 luglio 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Scotti con il personale mobile dell'associazione «Albergoni»

Walter Scotti

Nel mese di maggio e giugno è stato il promotore, a Calusco d'Adda, della campagna di sensibilizzazione per la donazione del midollo osseo con la collaborazione dell'associazione «Sbirrando», dell'Admo di Calusco e dell'associazione «Federica Albergoni», coinvolgendo 29 possibili donatori che si sono sottoposti alla prima tipizzazione di midollo osseo.

Autore di questa campagna è Walter Scotti, 41 anni, operaio in una società di Bottanuco, malato di leucemia mieloide cronica.

«Mi sono messo in gioco dopo aver provato sulla mia pelle cosa vuol dire essere un malato di leucemia mieloide – spiega Scotti –. Ero occupato come operaio, facevo il volontario alla Protezione civile, ero uno tra gli organizzatori della festa “Sbirrando”, quando il 26 settembre 2011 la mia vita è cambiata tutto d'un colpo».

« Da quel momento iniziò il mio calvario tra ospedali, chemio, ricadute e il 28 ottobre 2013 un subito un brutto infarto dovuto alle chemio. Ora sto bene e sono ritornato alle mie attività lavorative e di volontariato, ma soprattutto voglio essere un promotore per la donazione del midollo osseo».

[Leggi di più su L'Eco di Bergamo del 29 luglio](#)

© riproduzione riservata

Maltempo, la Regione conta i danni e chiede un miliardo al Governo

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Maltempo, la Regione conta i danni e chiede un miliardo al Governo"

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, la Regione conta i danni
e chiede un miliardo al Governo

[Tweet](#)

29 luglio 2014 Cronaca Commenti (2)

Il maltempo a Verdello delle scorse settimane

Gli assessori regionali Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) e Massimo Garavaglia (Economia, Crescita e Semplificazione) sono intervenuti per chiedere una risposta al Governo italiano in merito alla situazione di emergenza che si è creata sul territorio lombardo in seguito alle forti precipitazioni di questi giorni: «La Regione Lombardia chiede ufficialmente al Governo di liberare le risorse per il ripristino e la messa in sicurezza del territorio, soprattutto in seguito alle calamità di questi giorni. I Comuni e le Province della Lombardia hanno infatti nelle casse disponibilità economiche che non possono spendere, a causa di una norma quanto meno incomprensibile».

«Abbiamo inviato al presidente del Consiglio e ai ministri competenti una nota, in cui chiediamo che venga sbloccato almeno un miliardo per questa situazione emergenziale» fanno sapere gli assessori.

«Questo intervento - spiegano gli assessori - permetterebbe di procedere con immediatezza all'esecuzione dei lavori di ripristino dei danni e di consolidamento delle infrastrutture pubbliche. Una ulteriore attesa potrebbe gravemente compromettere le condizioni di sicurezza dei centri abitati colpiti dalle abbondanti precipitazioni. Ribadiremo la nostra proposta anche in sede istituzionale giovedì durante la Conferenza delle Regioni».

© riproduzione riservata

ISOLA DEL GIGLIO**L'Adige**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 24/07/2014 - pag: 3,4,5,10,11

ISOLA DEL GIGLIO - Due ore pi  tardi l'Isola del Giglio sembrava gi  la met 

ISOLA DEL GIGLIO - Due ore pi  tardi l'Isola del Giglio sembrava gi  la met . Non tanto perch  si era liberata di un relitto da 72.500 tonnellate, ma perch  il frenetico e ingombrante via vai di chi   qua per lavoro stava gi  lasciando il posto a quello caracollante e snello dei turisti. Al Giglio ci sar  sempre un «prima» e un «dopo» Concordia. Il dopo   iniziato alle 11 di ieri, quando la nave si   mossa in direzione Liguria.

Nonostante questo, il capo della protezione civile Franco Gabrielli tiene a freno l'entusiasmo. «Oggi mettiamo un punto - ha detto - ma il traguardo lo vedremo solo a Genova». Poi, una metafora ciclistica: «Per il parbuckling avevo detto che avevamo vinto il gran premio della montagna, oggi siamo davanti alla scritta ultimo chilometro ».

Il sempre pi  eroe del Giglio, il sudafricano Nick Sloane, l'ingegnere che dirige tutte le operazioni, ieri mattina si   presentato al molo fresco come una rosa. «Sto bene, il tempo   buono e le previsioni sono positive, insomma tutto ok».

Per lui   stata l'ultima partenza dal porto dell'Isola. La prossima volta che toccher  terra sar  a Genova, sabato sera o domenica. «Torner », ha per  promesso ai gigliesi suoi ultr . E, chi l'ha visto al suo posto in plancia di comando, al momento della partenza della nave per Genova, lo descrive «commosso».

Appena Sloane si   allontanato all'orizzonte, il conto ha cominciato ad andare alla rovescia: meno due quando la nave ha abbandonato gli ormeggi, meno uno quando   arrivato l'ultimo via libera alla navigazione, zero alle 11 e poco pi , quando i rimorchiatori hanno dato fiato ai motori. Centinaia di persone si sono affollate sul molo, per vedere quel relitto che piano piano si allontanava. Difficile associarlo a una nave, ricordare che un tempo faceva le crociere, che l  sopra ci si divertiva. Sul Giglio chi ha potuto ha fatto chiasso. Il porto ha suonato le sirene, i preti le campane, i turisti hanno iniziato a urlare al passaggio di chiunque potesse sembrare un sub o un tecnico. Ora al Giglio inizier  la fase di ripristino ambientale. Il primo step sar  un monitoraggio di cinque anni. Poi inizieranno i lavori per far tornare i fondali come erano.

roberto vivaldelli La speranza in questi casi è che non accada mai nulla**L'Adige**

""

Data: 26/07/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 26/07/2014 - pag: 35,36,37

roberto vivaldelli La speranza in questi casi è che non accada mai nulla

roberto vivaldelli

La speranza in questi casi è che non accada mai nulla. Tuttavia è evidente che uno dei mali italiani è proprio la scarsa - o addirittura inesistente - prevenzione e preparazione alle emergenze climatiche e ambientali. Per questo motivo, l'amministrazione arcense ha presentato il piano di protezione civile comunale, che dovrà essere discusso e votato durante il prossimo consiglio comunale del 28 luglio.

In conformità a quanto richiesto dalla Provincia, la giunta ha infatti deciso di fare qualche passo in più nell'ottica della sicurezza dei cittadini. «Per noi questo piano di protezione civile rappresenta una priorità assoluta - ha commentato il sindaco Alessandro Betta - nonché un tassello importante di quello che significa "fare comunità". Lunedì andremo a discutere non solo un mero documento burocratico ma un'azione virtuosa che per noi diventa strategica. Dietro c'è un lavoro enorme da parte dell'ufficio tecnico, dei vigili del fuoco e di tutte le forze dell'ordine; una raccolta dati impressionante con scenari possibili, cartografia, e analisi approfondita del nostro territorio, per prevenire eventi eccezionali come alluvioni, terremoti e quant'altro. Anche perché le zone "rosse" critiche, ad alto rischio idrogeologico non sono poi così poche, dobbiamo essere sempre pronti. Siamo uno dei primi consigli comunali in Trentino - ha aggiunto Betta - che presenta alla popolazione con una serata "ad hoc" un piano così ben strutturato».

Il passo successivo, secondo il primo cittadino, dovrà essere il «Piano della comunità dell'Alto Garda»: «Credo che, qualora si presentassero situazioni critiche, sarebbe opportuno un coordinamento di tutto il territorio».

Il Piano comunale prevede quindi una serie di cartografie e mappe molto dettagliate con le zone critiche e potenzialmente «pericolose» (il versante del Brione interessato dalle innumerevoli frane, ad esempio, o il Colodri) gli eventuali punti di raccolta, individuati anche su terreni privati, il numero dei posti letto disponibili e tutta una serie di dati utili. Le due centrali operative, in caso di emergenza, sarebbero quindi il municipio e la nuova caserma della protezione civile e dei vigili del fuoco. Ma non sarà sufficiente approvare lunedì questo piano: si dovrà dunque passare alla fase «informativa» per poi, tra un anno, preparare un libretto da consegnare a tutti i cittadini, una sorta di «vademecum» con le istruzioni da seguire in caso di necessità. «La sensazione fin da subito è che non era il solito compitino - spiega il comandante dei vigili del fuoco Alberti - ma davvero un passo importante nell'ottica della sicurezza dei cittadini; c'è stata un'ottima sinergia con gli uffici del comune».

«Sarò davvero orgoglioso di spiegare cosa abbiamo fatto ad Arco ai colleghi sindaci del parlamento - ha affermato l'onorevole Mauro Ottobre - abbiamo anticipato notevolmente il sistema nazionale, una scelta davvero lungimirante dell'amministrazione».

«Il piano della Provincia - ha aggiunto la dirigente Bianca Maria Simoncelli - era tarato sui comuni più piccoli. Abbiamo diviso il nostro territorio in diciassette zone, raccogliendo dati e indicazioni. Un lavoro abnorme che abbiamo cominciato lo scorso marzo».

*il caso «Profughi, tutto il Trentino è coinvolto»***L'Adige**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 26/07/2014 - pag: 31,32,33,34

il caso

«Profughi, tutto il Trentino è coinvolto»

Mercoledì l'assessore Borgonovo Re a Marco:

una serata pubblica sul campo d'accoglienza

matthias pfaender

m.pfaender@ladige.it

Una serata informativa con i cittadini, mercoledì prossimo, per spiegare che cosa sta succedendo al campo della protezione civile di Marco, da molti mesi trasformato in centro di prima accoglienza per i profughi africani. Un centro di accoglienza «improvvisato», che nelle prime intenzioni della Provincia doveva essere soluzione tampone, in attesa della definizione della situazione. Ma la situazione, da gennaio ad oggi non si è definita. Le ondate di disperati non si sono fermate, anzi. Nella settimana appena trascorsa circa seimila sbarchi sulle coste siciliane. Il principio di solidarietà territoriale impostato dal governo centrale prevede che ogni territorio sia chiamato a fare la sua parte. Per il Trentino, si tratta della «polveriera» di Marco. Un sito di addestramento della Protezione Civile trasformato in ricovero.

Sulla necessità di accogliere i disperati e assicurare loro una permanenza dignitosa in attesa della definizione dell'iter per l'ottenimento dell'asilo politico o della loro ripartenza per altre destinazioni, solitamente in nord Europa, il Comune di Rovereto, per bocca del sindaco Miorandi, non pone il minimo dubbio. Ma la necessità di fare chiarezza sulla destinazione a medio-lungo termine del sito di Marco c'è, commenta Miorandi, facendosi portavoce delle perplessità e dubbi dei residenti.

Il rapporto tra gli ospiti del centro e gli abitanti di Marco è stato finora molto buono. Ma finora al centro erano arrivati per lo più siriani o eritrei, giovani uomini determinati ad andarsene il prima possibile, destinazione per lo più Francia e Germania. Per qualche mese la vista di gruppetti di ragazzi di colore in cammino verso nord era diventata un'abitudine. Ma da circa un mese al centro di Marco gli ospiti sono cambiati. Con l'ultimo arrivo, a inizio della settimana, di 25 ragazzi africani, gli ospiti del centro sono ora circa un centinaio, di diverse provenienze: Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal, Pakistan e Bangladesh. Per gran parte, persone che non hanno collegamenti o contatti con familiari da raggiungere. Sono soli, in fuga dalla guerra e dalla fame. Plausibile che la nuova stanzialità dei profughi porti a un cambiamento all'interno delle dinamiche del centro. Ed è a questi dubbi che l'assessore provinciale alla Solidarietà Sociale e Salute Donata Borgonovo Re e il sindaco Miorandi risponderanno ai cittadini.

Miorandi si dice sicuro della maturità sociale e della sensibilità dei roveretani. Del resto, l'unica finora manifestazione di protesta, con uno striscione, è stata a firma di un'associazione veneta (vedi anche box a fianco). «Viviamo un'insicurezza di fondo - commenta Miorandi - data dalla drammaticità del quadro nazionale ed internazionale. La questione dell'immigrazione è estremamente complicata, e le semplificazioni, soprattutto quelle venate di razzismo, è meglio lasciarle da parte. Io so solo che non voglio più vedere persone che camminano verso il Brennero sotto un'acqua torrenziale, o gente che fa autostop in autostrada. Ma che Italia, che Europa è questa? Nel nostro piccolo dobbiamo attivarci. È vero che oggi a Marco c'è tanta gente in giro che non ha niente da fare tutto il giorno. Trovare il modo perché si rendano utili, perché diano una mano alla comunità con del lavoro gratuito, è una buona strada. Nell'assessore ho comunque trovato un interlocutore attento, che condivide la nostra posizione di fondo: l'emergenza è di tutto il Trentino, e tutta la Provincia deve dare una mano».

Ô[Š

*Alpini, attesa per la grande sfilata***L'Adige**

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 26/07/2014 - pag: 38,39,41,42,43,45,46

Tione Paese vestito a festa con il Tricolore esposto ovunque

Alpini, attesa per la grande sfilata

TIONE-VAL RENDENA - Sono partite a notte fonda, dal Pian di Bedole in Val Genova, le ultime colonne di Alpini dirette al Passo della Lobbia Alta dove, alle 11 di oggi, sull'altare costruito dalle penne nere per ricordare la visita in Adamello di Giovanni Paolo II nel 1984 e da lui stesso benedetto nel 1988, sarà celebrata la messa. In ricordo della sciata di Wojtyla con l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, avvenuta trent'anni fa (17 luglio 1984) ed entrata nella storia, e in memoria dei caduti nella prima guerra mondiale, di cui ricorre il centenario. Circa 500 sono gli alpini attesi in quota oggi, mentre altri 500 e più giungeranno domani a Tione, «campo base» dell'edizione di quest'anno, la numero cinquantuno, del Pellegrinaggio in Adamello, e sede della sfilata con partenza alle 10.15.

Anima e braccia di questo impegnativo evento è l'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con le sezioni di Trento e Valle Camonica che hanno dedicato il Pellegrinaggio a Giovanni Paolo II, Papa Santo. «L'edizione di quest'anno - spiegano gli organizzatori - assume un significato particolare perché sono passati cento anni dallo scoppio della prima guerra mondiale e trenta dalla prima visita di Papa Wojtyla che, con la sua presenza e la sua forte spiritualità, è riuscito a dare un senso di particolare intensità alla visita dei luoghi dove si è combattuta quella terribile guerra sopra i 3.000 metri. Papa Wojtyla è diventato, egli stesso, un simbolo di come la memoria dei conflitti possa diventare occasione per la costruzione della pace. È anche questo il significato che noi alpini vogliamo dare al centenario della grande guerra».

Da Papa Giovanni Paolo II a Papa Francesco, che ha ricevuto l'invito ufficiale a partecipare al Pellegrinaggio. Fino all'ultimo tutti sperano in una delle sue sorprese. Il Pellegrinaggio prosegue alle 18.30 di oggi con l'onore ai Caduti presso il monumento di viale Dante a Tione e alle 19.30 con il ristoro presso le tensostrutture allestite dalla Protezione civile-Ana di Trento. A seguire, concerto di cori e fanfare e serata danzante.

Domani sono invece previsti, alle 9.30, l'ammassamento e, alle 10.15, la sfilata con gli interventi delle autorità presenti, alle 11.15 la messa e alle 13 pranzo. Infine, alle 15, esibizione delle fanfare.

E in occasione dell'evento Tione si vivacizza più che mai, vestito a festa e con il Tricolore esposto ovunque. Al. V.

Francesca Candioli Se da una parte la vittima dello stupro invita alla calma, dall'altra molti abitanti di Marco sono già sul piede di guerra

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 27/07/2014 - pag: 10,11,12,13,15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29,30,31,32,33

Francesca Candioli Se da una parte la vittima dello stupro invita alla calma, dall'altra molti abitanti di Marco sono già sul piede di guerra

Francesca Candioli

Se da una parte la vittima dello stupro invita alla calma, dall'altra molti abitanti di Marco sono già sul piede di guerra. Non vogliono più i profughi. Non vogliono più sentir parlare di accoglienza. Anche se le forze dell'ordine non sanno ancora se effettivamente l'aggressore sia riconducibile a qualcuno del campo della Protezione civile.

Nonostante ciò la gente è arrabbiata, soprattutto Thomas Debiasi che da qualche mese, quando la violenza accaduta non era neanche immaginabile, ha dato il via ad una raccolta firme per evitare che il centro diventasse una struttura d'accoglienza per i profughi. Prima per eritrei e siriani, oggi invece soprattutto per persone provenienti da Mali, Nigeria, Senegal, Bangladesh, Pakistan e Costa d'Avorio. Gli ultimi arrivati, proprio ad inizio di questa settimana, sono 25 ragazzi tutti in fuga da guerre e persecuzioni.

«Questa è una disgrazia annunciata, ma quando si è trattato di firmare per evitare l'arrivo dei profughi, non ho raccolto molte adesioni. Ora, dopo quanto accaduto, possiamo vedere gli effetti del nostro eccessivo buonismo» afferma Thomas Debiasi, visibilmente colpito da quanto successo. «Il centro della protezione civile non è strutturato per accogliere i profughi, ma solo per ospitare i corsi di aggiornamento dei pompieri. Non certo per dare un riparo ad una mandria fuori controllo. Questo non significa che non vogliamo dare una mano a chi soffre, ma che pretendiamo un rispetto reciproco», continua Debiasi.

Oltre a condannare quanto accaduto, i marcolini continuano a parlare di mancati controlli, di zero sorveglianza dei profughi, che ogni giorno sono abituati a vedere in giro per il paese, spesso con le mani in mano. Questo, perché, essendo profughi non possono legalmente lavorare, e le uniche mansioni che potrebbero svolgere sono quelle volontarie.

Molti paesani parlano inoltre di un coprifuoco che dovrebbe esserci per gli ospiti del campo - intorno alle 22 -, ma che in realtà, come pochi sanno, non sussiste. Ciascun profugo può entrare e uscire dal campo a qualunque ora perché sono ospitati all'interno di un centro d'accoglienza, e non di un carcere. Quindi non possono essere controllati a vista 24 ore su 24. Il coprifuoco delle 22, di cui parlano i marcolini, si riferisce più che ad altro ad un'indicazione che i volontari del centro hanno dato ai ragazzi, ma non si tratta di un obbligo vero e proprio. Il centro profughi non è infatti un centro di identificazione ed espulsione, ma di accoglienza.

Fino ad oggi il rapporto tra i marcolini e i profughi era abbastanza buono, anche perché i profughi accolti tendevano ad andarsene subito, per lo più verso la Francia o la Germania. Gli ultimi arrivati da circa un mese invece sono inclini a fermarsi di più, forse perché non hanno contatti all'estero o altri posti dove andare.

E forse per questo, già da un po', sono maggiormente notati. Soprattutto da chi non è abituato a vedere così tanti profughi aggirarsi nei dintorni del paese. «Ho paura di uscire di casa, non mi sento sicuro. Ho anche una figlia di 12 anni, che sembra più grande della sua età, a cui ho detto di girare al largo da questa gente» afferma Rosanna Mauri.

Ed oltre ai marcolini, anche online i commenti alla notizia, riportata sulla pagina Facebook dell'«Adige», esprimono ansia e preoccupazione. C'è chi chiede giustizia, chi invita allo smantellamento del campo, chi accusa il Comune per aver legittimato questo tipo di accoglienza, chi ancora cade in commenti razzisti e xenofobi. Tra loro tuttavia c'è anche chi invita alla calma, a non degenerare in azioni vendicative nei confronti dei profughi. E ancora c'è chi sottolinea come gli stranieri a Marco siano ben integrati, al contrario dei profughi del centro.

Un centro che per molti, compreso Carlo Plotegher, presidente della circoscrizione di Marco, non era da gestire in questo modo. «Come circoscrizione ci siamo sempre opposti all'utilizzo del centro della protezione civile come struttura d'accoglienza per i profughi. Questo, proprio per il fatto che il centro non è idoneo ad ospitare persone per lunghi periodi che, oltre a non poter essere adeguatamente controllate, vengono alloggiate in container non adatti al soggiorno. Questa

Francesca Candioli Se da una parte la vittima dello stupro invita alla calma, dall'altra molti abitanti di Marco sono già sul piede di guerra

struttura, al massimo, dovrebbe essere utilizzata solo come un luogo d'accertamento e di accoglienza per alcune ore» spiega Plotegher che esprime la massima solidarietà nei confronti della vittima di quanto accaduto e invita a non strumentalizzare la cosa.

Solo qualche giorno fa il fronte Skinheads Veneto aveva affisso uno striscione davanti al centro di Marco contro l'accoglienza dei profughi, e il sindaco di Rovereto, Andrea Miorandi, aveva espresso il suo dissenso a manifestazioni di questo tipo, sicuro della maturità sociale e della sensibilità dei roveretani. Anche perché, affermava il primo cittadino, fino a quel momento non c'erano state manifestazioni di protesta nei confronti dei profughi.

Tuttavia ieri pomeriggio venti esponenti della Lega Nord hanno improvvisato un sit-in di fronte al centro della protezione civile di Marco per manifestare il loro disappunto per l'accaduto, e denunciando un eccessivo buonismo da parte delle istituzioni nei confronti degli ospiti della struttura.

La raccolta firme per chiudere il centro accoglienza e ripristinare la destinazione originaria dell'ex polveriera di Marco, ovvero esclusivamente come centro di addestramento della

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 27/07/2014 - pag: 10,11,12,13,15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29,30,31,32,33

La raccolta firme per chiudere il centro accoglienza e ripristinare la destinazione originaria dell'ex polveriera di Marco, ovvero esclusivamente come centro di addestramento della protezione civile, è partita già da tempo

La raccolta firme per chiudere il centro accoglienza e ripristinare la destinazione originaria dell'ex polveriera di Marco, ovvero esclusivamente come centro di addestramento della protezione civile, è partita già da tempo. E non con numeri esaltanti. «Ma ora, dopo questo fatto gravissimo, sono sicuro che avrà un forte aumento nelle adesioni».

A parlare Piergiorgio Plotegher, nome e volto storico della destra roveretana e Trentina e coordinatore di Fratelli d'Italia - An per Rovereto e Vallagarina. «Il gravissimo episodio - commenta - non può certamente essere ritenuto casuale ma è la naturale conseguenza di un fenomeno immigratorio la cui portata viene costantemente sottovalutata o illustrata in termini di sconsiderato buonismo se non addirittura occasione di buoni affari. Non può essere comunque ulteriormente tollerato - dichiara - l'atteggiamento remissivo del sindaco che di fronte ai tanti precedenti episodi ed alle denunce soprattutto della destra e di altri partiti ha sempre cercato di attenuare la gravità dei fatti denunciati nel nome di una necessità di integrazione e di civile convivenza del tutto improbabile nel caos di una immigrazione incontrollata».

«Non più tardi di martedì 22 luglio - ricorda Plotegher - ad una mia domanda di attualità che evidenziava per l'ennesima volta i pericoli per la popolazione, in ordine alla superficialità dei controlli ed all'urgenza di assumere un atteggiamento fermo e non buonista nei confronti di un accesso di migranti ormai nettamente superiore alle capacità di accoglienza della città, la risposta non è stata diversa dalle precedenti e sempre in termini di stucchevole volontà di tranquillizzare ad ogni costo. In particolare di fronte alle ripetute richieste di pretendere dalla Provincia il rispetto dei patti assunti in precedenza con la popolazione di Marco circa la destinazione della ex polveriera a centro della Protezione Civile e non a centro di smistamento di migranti il sindaco ha manifestato la sua contrarietà a tale richiesta e la sua volontà di mantenere l'attuale situazione. Tale volontà è in effetti ribadita con la convocazione per mercoledì 29 luglio di un incontro pubblico a Marco dove assieme all'assessore Borgonovo Re avrebbe in animo di invitare tutti alla tolleranza ed all' integrazione».

«Fratelli d'Italia-An ha da tempo iniziato una raccolta di firme intese ad obbligare la Provincia a mantenere la primitiva destinazione della ex polveriera a centro della protezione civile giudicando del tutto inadeguata quella struttura all'accoglienza mal controllata di sconosciuti e clandestini. Purtroppo i fatti ci stanno dando ragione e dopo l'ultima violenza potenzieremo in paese tale raccolta che ci è stata peraltro suggerita da molte persone residenti nella frazione. Fratelli d'Italia promuoverà in termini di assoluta urgenza un mozione straordinaria in Consiglio Comunale con l'intento di obbligare la giunta provinciale a rispettare quanto stabilito circa la destinazione dell'ex polveriera di Marco ed invitando senza mezzi termini il sindaco a privilegiare finalmente la sicurezza della popolazione, nulla concedendo alla demagogia ed al buonismo purtroppo imperanti anche a Rovereto».

Tensione alta a Marco. La Spada (Cinformi) incontra i ragazzi «Non c'erano mai stati motivi per presidiare il campo» «Mai nessun problema nel centro»

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/07/2014 - pag: 34,35

Reazioni

Tensione alta a Marco. La Spada (Cinformi) incontra i ragazzi

«Non c'erano mai stati motivi per presidiare il campo»

«Mai nessun problema nel centro»

Da parte dei volontari e degli enti che gestiscono la struttura di Marco non sembrano esserci preoccupazioni o allarmismi. Fino ad oggi, spiegano in molti, nessuno degli ospiti ha creato problemi. Ieri a recarsi immediatamente nella struttura è stato Pierluigi La Spada di Cinformi.

«Ho deciso di incontrare i ragazzi - ha spiegato - per spiegargli quello che è accaduto e cosa stava accadendo. Ad oggi non vedo alcun motivo per arrivare a presidiare il campo. Non è un'area di detenzione. In questi anni abbiamo accolto tantissime persone e francamente non è mai successo un episodio di questo tipo da imputare ai nostri ospiti». Le attività che vengono svolte nel centro proseguiranno senza cambiamenti.

«Come possiamo sapere in partenza - ha spiegato La Spada - se le persone che arrivano sono controllabili. Non c'è mai stato un episodio di violenza o di intolleranza e nessuno è mai stato costretto ad intervenire». Ad occuparsi dell'accoglienza di chi arriva al centro di Marco è la Croce Rossa. Ieri anche il presidente Alessandro Brunialti ha voluto sottolineare la necessità di attendere la verifica dei fatti prima di ogni commento. «Noi ci occupiamo dell'accoglienza - ha voluto chiarire - e non c'è alcuna preoccupazione oltre a non essere mai state evidenziate criticità. Non è stato ancora verificato chi potrebbe essere stato a compiere la violenza sessuale e prima di fare delle accuse servono delle certezze. Quello che posso dire è che i ragazzi del centro si sono sempre comportati bene».

Andrea Silli, invece, è responsabile del progetto «Le formichine» che si occupa di fornire i pasti, attraverso diverse volontarie, agli immigrati di Marco. Un servizio che è continuato anche ieri. «Con questi ragazzi del centro - ha affermato Silli - abbiamo sempre avuto buoni rapporti. Io sono sereno anche perché quando le nostre volontari distribuiscono i pasti c'è sempre qualcuno presente della Protezione civile oppure di Cinformi. Non siamo quindi da soli lasciati allo sbaraglio. Ho comunque sentito le persone che avranno il compito di fare la consegna dei pasti in questi giorni e non sono stati rilevati timori». Al momento, quindi, nessuna paura, ma Silli assicura che sarà alzato il livello di attenzione.

«Aumenteremo il livello di controlli e in questi giorni anch'io sarò presente al servizio. Per tutelare le persone del progetto proveremo a rafforzare la presenza maschile nei turni». G.Fin

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 27/07/2014 - pag: 10,11,12,13,15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29,30,31,32,33

matthias pfaender m

matthias pfaender

m.pfaender@ladige.it

«Smantellare il campo. Subito, senza se e senza ma. Quel centro va chiuso. Altro che una serata informativa con la cittadinanza, l'assessore Borgonovo Re dovrà venire in Consiglio comunale e spiegare esattamente che sta succedendo, che intendono fare e come è stato possibile lasciare degenerare così la situazione. E non parlo sull'onda della rabbia o del dolore per quanto successo, che comunque sono fortissimi. Sono le stesse cose che ho ribadito recentemente (vedi l'Adige di ieri, ndr), prima di questa tragedia. La situazione al campo di Marco era e resta inaccettabile. Purtroppo si è verificato quanto di peggio potesse accadere». Così a caldo il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, raggiunto telefonicamente a Forchheim, in Baviera, dove guida la delegazione per le celebrazioni del 25esimo del gemellaggio con Rovereto. «Appena rientro domani (oggi, ndr) visiterò la vittima di questo crimine gravissimo e la famiglia, cui va la mia solidarietà personale e quella delle istituzioni comunali roveretane».

La prima telefonata delle tante che Miorandi scambierà nel corso di una giornata lunghissima arriva al mattino presto. A chiamarlo il presidente della Provincia Ugo Rossi che, appena informato dopo il sopralluogo a Marco delle forze dell'ordine, lo avvisa personalmente di quanto è successo nella notte. La situazione si presenta gravissima fin da subito. Per quanto è successo, per quanto può potenzialmente accadere. Da quella prima chiamata all'alba in poi, sull'asse Trentino-Germania sono tante le telefonate che si succedono. Miorandi cerca di tenere via telefono il polso di una città in cui man mano monta la rabbia. I contatti con i vigili e le forze dell'ordine sono tanti.

«L'ho detto chiaramente prima di questo fatto gravissimo - ribadisce il sindaco - sia in Provincia che in Consiglio comunale: non si può ficcare dentro un campo della Protezione civile, destinato all'addestramento degli operatori, un centinaio di persone che provengono da situazioni ed ambienti durissimi, spesso scappando alle violenze della guerra, e lasciarli semplicemente lì, in balia di se stessi. E lasciare allo stesso tempo i marcolini in balia di una situazione senza controllo. Indipendentemente da questo atto di violenza gravissimo, sul quale spetta alla giustizia fare luce. Aspettiamo le risposte dei magistrati per quello che compete loro, ma aspettiamo anche le risposte che competono alla Provincia». Nel gravissimo sviluppo degli eventi, l'annunciato incontro dell'assessore provinciale alla Salute e Solidarietà sociale Donata Borgonovo Re con i cittadini di Marco, programmato per mercoledì prossimo, sarà, argomenta Miorandi, quasi certamente annullato. Dopo la notte di violenza, che ha colpito una giovane mamma che passeggiava per il suo paese, servono risposte più incisive.

Il giudizio di Miorandi sulla gestione dell'emergenza profughi è durissimo. «Non si può vedere immigrati in balia di se stessi. Io stesso ne ho trovato tempo fa un gruppetto, in centro a Rovereto. Camminavano sotto la pioggia battente. Ho chiesto loro che facessero, mi hanno chiesto in che direzione era il nord. Ma che gestione dell'emergenza è questa? Lunedì chiederò la convocazione di un Consiglio comunale straordinario, in cui la Provincia dovrà spiegare cosa intende fare. Come intende procedere al ripristino della destinazione originaria del campo. Perché che la situazione non possa restare come è ora è fuori di dubbio. Lo era prima, lo è a maggior ragione adesso. Sono sicuro che i roveretani sapranno affrontare quanto accaduto con responsabilità. Ma pretendono giustamente risposte chiare. Non è il momento degli isterismi, ma della severità e della determinazione nell'affrontare una situazione che non si doveva presentare».

Nuova baita sociale affidata ai pompieri**L'Adige**

""

Data: 27/07/2014

[Indietro](#)

sezione: Trento data: 27/07/2014 - pag: 10,11,12,13,15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29,30,31,32,33

Cimone

Nuova baita sociale

affidata ai pompieri

Sono in corso i lavori per la realizzazione, in località Zendrana, della futura «Baita Sociale» che sarà data in gestione ai vigili del fuoco volontari di Cimone con il compito di effettuare le necessarie manutenzioni in modo da garantirne il corretto e sicuro utilizzo nel tempo. La struttura sarà destinata alle attività ricreative organizzate dal Comune e dalle scuole, e a associazioni con il permesso concesso dall'amministrazione comunale e dagli stessi vigili del fuoco volontari. Quella in località Zendrana è una struttura nuova, in quanto fin dagli anni '80 vi era una tettoia aperta adibita ad attività ricreative durante il periodo estivo. Nel 2008 la tettoia era crollata a causa delle nevicate intense e della mancata manutenzione. Nel 2010 l'attuale amministrazione comunale ha quindi cominciato a ragionare su un'alternativa che non comportasse un eccessivo dispendio di risorse economiche. L'occasione è arrivata nel 2013 quando la protezione civile della Provincia, con il nucleo volontari alpini (Nuvola) ha comunicato ai vigili del fuoco di Cimone la volontà di dismettere un modulo abitativo prefabbricato di circa 40 mq con veranda e con piccolo soppalco all'interno. Stanziando 5.000 euro l'amministrazione di Cimone conta di portare a termine, grazie ai Nuvola, la costruzione del nuovo modulo che sarà utilizzato per le future feste e attività ricreative. An. Ca.

Francesca Candioli Doveva essere un venerdì sera come tanti altri**L'Adige**

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 27/07/2014 - pag: 10,11,12,13,15,16,17,18,19,21,22,23,24,26,27,29,30,31,32,33

Francesca Candioli Doveva essere un venerdì sera come tanti altri

Francesca Candioli

Doveva essere un venerdì sera come tanti altri. Una serata in casa con l'amica, quattro chiacchiere e poi a letto. Ma per una giovane mamma di Marco quella notte si è trasformata in un incubo.

«Erano da poco passate le due - racconta la ragazza sconvolta -, l'amica che era con me se n'era appena andata da casa, il mio cagnolino piangeva e ho deciso così di fargli fare un breve giro, lì al solito posto dove vanno tutti gli abitanti di Marco con gli animali, alla fine di via Ruina Dantesca, sopra il cimitero, dove dopo il sottopasso dell'autostrada c'è un piccolo boschetto». Un posto tranquillo, dove c'è sempre qualcuno, in parte illuminato. Non c'era nulla dunque che potesse destare alcun tipo di sospetto nella giovane: nessun rumore strano e nessun'altra persona nei paraggi. Solo lei e il suo amico a quattro zampe.

«Ad un certo punto il mio cane si è allontanato e non l'ho più visto - continua la ragazza - mi sono quindi avvicinata verso il boschetto per chiamarlo e proprio in quel momento un uomo mi ha aggredito da dietro. Ed è stato un attimo. Mi ha buttato per terra e mi ha violentato. Era molto arrabbiato, mi urlava contro, ma non lo capivo. Ho tentato di divincolarmi, ma niente. Pochi secondi e poi è scappato».

Forse, racconta ancora la giovane, l'uomo si è spaventato perché credeva di essere da solo e non visibile, ma nel sentire il rumore del cane che ritornava si è impaurito e si è allontanato velocemente. Pensando, magari, che fosse una persona o un cane di grandi dimensioni che potesse attaccarlo.

«Ero sconvolta. Appena se ne è andato, sono tornata in lacrime e con sangue dappertutto verso casa. Ho avvisato subito una mia familiare che ha chiamato i carabinieri e l'ambulanza. Mi hanno portato in ospedale dove mi hanno sottoposto ad una serie di accertamenti. La dottoressa che mi ha curato è stata gentilissima con me, e si è fermata tre ore dopo il suo turno di lavoro» afferma la ragazza che ora sta affrontando un programma di controlli e visite di routine per riprendersi dalla violenza sessuale subita.

Ora però la giovane mamma è a casa e, malgrado i dolori che ha un po' su tutto il corpo, sta bene fisicamente, e domani si recherà nuovamente in ospedale per ulteriori accertamenti. Dell'aggressore ancora non si sa nulla, anche se i carabinieri hanno proceduto subito ad effettuare, tramite tamponi, l'analisi del dna di tutti i profughi ospitati nel campo della protezione civile di Marco. Test che verranno poi confrontati con le tracce di dna lasciate sul corpo della donna.

Dal canto suo la vittima sa aggiungere poco o nulla sull'identità dell'uomo che l'ha aggredita in piena notte: «So solo dire che era una giovane persona di colore che non parlava una lingua che potessi capire, né italiano, né inglese. Dal tono delle sue parole riuscivo solo a comprendere che era arrabbiato perché non stavo ferma. Non saprei riconoscerlo, non gli ho visto il volto anche perché era tutto buio ed io completamente sotto shock».

Una cosa è certa però, la giovane mamma, oltre all'uomo che l'ha violentata e che spera verrà presto trovato, denuncerà anche chi gestisce il campo di Marco destinato all'accoglienza dei profughi. Anzi, se dovesse stilare una lista di colpevoli, sicuramente al primo posto metterebbe chi ha permesso indirettamente che tutto ciò avvenisse: «Sono arrabbiata con chi gestisce il campo d'accoglienza. Perché mi è successo tutto questo? Perché chi doveva controllare gli ingressi e le uscite dei profughi non ha vigilato? E soprattutto perché questa persona mi ha fatto questo? Come vengono trattati gli ospiti se poi sono spinti a comportarsi in questo modo? Più che con il mio aggressore, che denuncerò e spero venga presto trovato, sono arrabbiata con coloro che hanno permesso che questo campo venisse amministrato così, e sicuramente li denuncerò» spiega la giovane mamma. Una ragazza che, malgrado ciò che le è successo e la sua giovane età, si dimostra molto forte ed invita alla calma, a non fare di tutta la pianta un fascio perché può solo immaginare l'aria che adesso tira nel suo paese.

«Forse ora i miei concittadini incendieranno il campo profughi, ma non voglio assolutamente che ciò accada. Su 70 persone presenti all'interno della struttura, 69 di loro sono ragazzi che non hanno fatto nulla e anzi forse possono

Francesca Candioli Doveva essere un venerdì sera come tanti altri

raccontare storie ancora più terribili della mia. Io non ce l'ho con loro, forse stanno peggio di me, ma con chi ha permesso che ciò accadesse. Non ci sono controlli, non ci sono mai stati. Da mesi i profughi scappano dal centro. Perché lo fanno? Forse qui non stanno bene» conclude la donna. Parole, queste, non da tutti, specie da chi ha appena subito una violenza di questo genere, che non chiedono vendetta, ma una spiegazione del perché tutto ciò è accaduto. Ma i cittadini di Marco sono già sul piede di guerra, e c'è chi, come succede spesso in questi casi, si lascia andare all'odio e a commenti razzisti. Ma è la stessa vittima a chiederlo: «Non voglio che ciò avvenga, lì non sono tutti dei violentatori».

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/07/2014 - pag: 34,35

La Provincia

Giuseppe Fin

twitter @giuseppefin

«Dal punto di vista delle regole per la gestione della struttura di Marco qualcosa deve essere rivisto. Non si tratta di creare un campo di concentramento ma serve una normativa che ci permetta di controllare meglio queste persone». Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha la voce forte e ferma nel commentare il tragico fatto di violenza sessuale avvenuto la scorsa notte su una giovane donna nelle vicinanze del centro di Marco a Rovereto. Un'area che accoglie ad oggi 70 persone fra richiedenti asilo e profughi.

Da parte del presidente, in mattinata, è arrivato un comunicato per esprimere «vicinanza e solidarietà alla vittima» per poi nel pomeriggio affermare l'impegno da parte della Provincia di attivarsi nei confronti del Governo nazionale per richiedere un modifica alla normativa vigente.

«È evidente che ora - afferma Rossi - dobbiamo affrontare questo problema di regole che ci sono state date. In strutture di questo genere serve un maggiore controllo in termini di entrate e uscite senza ovviamente privare nessuno della propria libertà. Oggi la normativa nazionale non ci consente controlli rigorosi e nei prossimi giorni faremo presente al Governo le nostre esigenze».

Sul fatto accaduto a Marco, il presidente Rossi ha sottolineato la necessità di non «cadere nella demagogia» e comunque di attendere l'esito delle indagini in corso.

«La preoccupazione che sentiamo nella popolazione è anche la nostra - continua Rossi - ma non è la Provincia che vuole questo genere di strutture. Queste persone ci sono state mandate da tutti i governi sulla base di un accordo nazionale e noi abbiamo solo cercato di adempiere agli impegni in maniera civile come hanno fatto altre regioni del Nord ma meno quelle del Sud come spesso accade».

Rossi ha cercato di rassicurare la cittadinanza. Ieri mattina nel corso di un vertice sulla sicurezza, la Provincia di Trento avrebbe infatti richiesto una maggiore presenza delle forze dell'ordine attorno alla struttura di Marco.

«Le forze dell'ordine - fa sapere il numero uno della Provincia - hanno operato con grande tempestività ed è stato assunto un provvedimento molto forte come quello dell'analisi del Dna. È stata richiesta immediatamente una maggiore presenza di personale per il controllo dell'area, soprattutto in orario notturno».

Il centro di accoglienza di Marco sarà comunque dismesso a breve: «Era già in programmazione la necessità di reperire delle strutture alternative per questo genere di servizio. L'area di Marco non è stata pensata per l'attività che si sta facendo oggi e dovrà tornare in disponibilità della Protezione civile per essere un luogo di formazione e di esercitazioni».

Ad attendere l'esito delle indagini per esprimere qualsiasi giudizio è anche Donata Borgonovo Re, assessore alla salute e solidarietà sociale con una competenza diretta in merito agli interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria sul nostro territorio. Mercoledì prossimo, proprio l'assessore Borgonovo Re, assieme al sindaco di Rovereto, aveva in programma un incontro con la cittadinanza sulla situazione di emergenza e sui continui sbarchi sulle coste italiane.

«Sono consapevole - commenta - della situazione difficile ma dobbiamo attendere le indagini. Capisco la preoccupazione di chi è responsabile della salute della sua comunità, un fatto come questo è estremamente doloroso e preoccupante. Ora quello che mi aspetto è un impegno da parte delle forze dell'ordine e del commissariato per monitorare la situazione e cercare di chiarire quello che è successo». Di certo, secondo l'assessore, non è il momento di generalizzare. «Un evento come questo non può di certo essere considerato una sorta di ombra nera in capo alle persone che stiamo accogliendo. Da un punto di vista razionale, utilizzare questo episodio per gettare ombra su persone accolte e sull'accoglienza che facciamo non sarebbe corretto».

Ô[Š

MAR LIGURE

L'Adige

""

Data: 27/07/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 27/07/2014 - pag: 3,5,6

MAR LIGURE- La Concordia e Genova si ritrovano in un sabato pomeriggio di luglio al termine di un lungo «corteo funebre» che ha percorso le sue ultime miglia fra tuoni, lampi e schizzi di pioggia

MAR LIGURE- La Concordia e Genova si ritrovano in un sabato pomeriggio di luglio al termine di un lungo «corteo funebre» che ha percorso le sue ultime miglia fra tuoni, lampi e schizzi di pioggia. È tornata a morire dove era nata, e forse è giusto cos .

Uscita 9 anni fa dai cantieri di Sestri Ponente luccicante come una pietra preziosa, la nave oggi entrer  nel porto di Pra-Voltri sporca di fango e malandata, senza pi  il fumaiolo giallo e con la scritta «Costa Concordia» sulla fiancata sbiadita dal mare e dalla vergogna. Soprattutto, entrer  in porto senza pi  un'anima, tenuta a galla da enormi cassoni d'acciaio. Ci sono voluti 924 giorni per vederla di nuovo qui, grazie all'ingegno e alla competenza di una squadra composta da aziende private e dallo Stato. «Servir  un po' per capire fino in fondo l'impresa compiuta - dice il grande regista di questa operazione, Nick Sloane - con un gruppo fantastico che dimostra come insieme si possano raggiungere traguardi straordinari» E ci sar  tempo per sviscerare nei dettagli una storia che resta comunque una tragedia, con 32 vittime. Adesso, invece, bisogna parlare di quella nave che non   pi  una nave ma la metafora di chi non ci sta a lasciarsi morire senza l'ultimo scatto d'orgoglio. Perch  questo   stato, l'ultimo viaggio. Un camminare a testa alta lungo 180 miglia, un tornare a sferzare il vento e a rompere le onde con quella prua tirata su a tutti i costi. Ci hanno provato anche i francesi, a fermarla, schierando le navi e un ministro a protezione delle loro coste. Ma lei non li ha degnati neanche di uno sguardo. E ci ha provato la natura, scatenando nella notte un temporale pieno di lampi, fulmini, vento di scirocco e onde alte due metri: la Concordia ha proseguito come se nulla fosse, solo rallentando un po' l'andatura come fa all'ultimo chilometro il maratoneta ormai sicuro di vincere.

«Le operazioni dovranno essere effettuate a luce piena. All'alba ci sar  l'inizio della presa in carico dei rimorchiatori del porto di Genova», ha spiegato ieri il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli dopo un vertice in Capitaneria, indicando che le manovre per l'ingresso nella diga foranea dovrebbero avere inizio verso le 9 di stamane. Fra le 15 e le 16,   la previsione, il relitto della Concordia sar  ormeggiato in sicurezza.

Dieci ore scandite da una serie di operazioni delicate. La prima sar  la presa in consegna a circa tre miglia dalla costa della Concordia da parte degli otto rimorchiatori del porto di Genova ai quali verr  passato il testimone dai due oceanici che l'hanno trainata dal Giglio. In contemporanea saliranno a bordo i quattro piloti di Genova. Una volta ormeggiata, Concordia dovr  attendere un paio di settimane prima che il personale specializzato salga a bordo per cominciare a rimuovere arredi e materiali per la prima fase dello «stripping».

matthias pfaender Il centro di accoglienza dei profughi di Marco sarà restituito entro l'autunno all'uso esclusivo della Protezione Civile

L'Adige

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 28/07/2014 - pag: 16,17

matthias pfaender Il centro di accoglienza dei profughi di Marco sarà restituito entro l'autunno all'uso esclusivo della Protezione Civile

matthias pfaender

Il centro di accoglienza dei profughi di Marco sarà restituito entro l'autunno all'uso esclusivo della Protezione Civile.

Dopo l'annuncio di ieri dalle pagine dell'Adige, il presidente della Provincia Ugo Rossi detta i tempi dell'operazione; e bacchetta l'emotività che, sull'onda dello shock per lo stupro della giovane mamma di Marco, alcuni cittadini ed amministratori hanno dimostrato. Riferimento esplicito alle dichiarazioni del sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, che ha avuto un giudizio pesantissimo su tutta la gestione dell'emergenza profughi da parte della Provincia. «Un giudizio - ha dichiarato Miorandi all'Adige - ben precedente alla violenza sessuale»

«Avevamo già valutato in giunta - spiega Rossi - che quella di Marco non poteva essere una soluzione definitiva e stiamo lavorando ad alternative. I tempi non potranno però essere inferiori ad alcuni mesi, quindi pensare che i profughi lascino Marco per l'autunno inoltrato è verosimile». Nessun accenno sulla futura destinazione dei richiedenti asilo, se non l'indicazione che la Provincia sta lavorando più sull'idea di un edificio che non su un altro sito «aperto» come il campo di Marco.

Fermo restando però che definire «disumana» la gestione dell'emergenza fin qui tenuta da Piazza Dante «mi sembra fuori luogo. L'emergenza è stata affrontata con civiltà e dignità. Invito ad andare a guardare che accade fuori dai confini della Provincia». Ritornando ai tragici fatti di Marco, Rossi sottolinea che «se fosse confermata la responsabilità di una persona ospite del campo è ovvio che questo causerebbe un allarme sociale più forte. Ma deve essere chiaro che le regole a monte di strutture come questa discendono da un livello superiore al nostro. E che qualsiasi fosse il colore del governo, i profughi sono sempre arrivati. Le regole non le facciamo noi, purtroppo. E il tema dell'integrazione e dell'occupazione di queste persone non è stato affrontato».

La convivenza tra i marcolini ed il campo andrà quindi avanti ancora per qualche mese, almeno. Intanto la raccolta firme per riassegnare il campo alla Protezione civile ha avuto un boom di adesioni: se nei primi mesi ha raccolto una trentina scarsa di nominativi, ieri il promotore, Tomas Debiassi, parlava di tante persone che lo hanno chiamato per partecipare alla petizione. Del resto, fino a venerdì sera, non si sono registrati problemi di convivenza coi profughi.

Ma oggi chi vive il paese, come il presidente della circoscrizione Carlo Plotegher, parla di gente «molto più che arrabbiata. Sono perplesso di fronte a tutte queste persone che ora parlano di situazione fuori controllo e gestione inappropriata. Io l'ho detto già tre anni fa: tenere a tempo indeterminato dei ragazzi di vent'anni scappati alla guerra e a paesi del terzo mondo in uno stato di inattività forzata, senza alcun controllo, è un azzardo. Basta un po' di logica per capirlo».

Ma per la maggior parte, lo stupro di Marco non ha sollevato logica. A poche ore dalla notizia, il web era già ricolmo di condanne sommarie e proclami violentissimi ai danni ora dei profughi ora dell'amministrazione pubblica, a tutti i livelli, dal capo dello Stato al sindaco. Uno spaccato non edificante. Eppure sarebbe bastato, a chiudere ogni sterile fuoco di polemiche, lasciare spazio all'unica persona che ha il diritto di dare giudizi: la vittima, la mamma stuprata. Una giovane donna capace, a poche ore dalla violenza, di invitare alla calma, a non fare di tutta tua l'erba un fascio; perché se anche il suo aggressore fosse un profugo, sarebbe solo uno su 70».

NOVALEDO**L'Adige**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/07/2014 - pag: 20,21

NOVALEDO - I più bravi sono stati Giancarlo e Mattia Sandri del corpo di Villa Agnedo

CALDONAZZO - Un disastro in piena notte, sotto la pioggia, con lo scontro, nel bel mezzo di un passaggio a livello, tra una vettura rimasta bloccata sui binari ed un mezzo per la manutenzione della linea. Il tutto con feriti e rischi di esplosioni con il coinvolgimento di linee elettriche. Uno scenario da allarme rosso, che la macchina della Protezione civile trentina - attraverso tutte le sue varie e qualificate componenti - saprebbe gestire senza affanni. Questo, almeno, è quanto è risultato dall'esercitazione che, nella notte tra sabato e ieri, è stata messa in atto a Caldonazzo.

L'esercitazione è iniziata con una chiamata alla Centrale operativa 115 alle ore 00.28 ed è terminata alle 02.30. Lo scenario ipotizzato prevedeva un urto presso un passaggio a livello fra un veicolo stradale ed un mezzo d'opera, in uso al personale della manutenzione di Rfi - Rete ferroviaria italiana che percorreva il tratto di linea ferroviaria tra Trento e Primolano. A seguito dell'urto, si è reso necessario interrompere la circolazione ferroviaria e stradale, mettere in sicurezza l'area, dare soccorso e assistenza alle persone coinvolte.

Presso la locale caserma dei vigili del fuoco volontari c'erano tutti coloro che hanno partecipato alla simulazione: pompieri, volontari e permanenti, personale del 118, Croce rossa, personale ferroviario, polizia, carabinieri, polizia locale, psicologi per i popoli e Trentino Network. Hanno partecipato, come osservatori interessati, anche rappresentanti di Trentino Trasporti. Proprio il fatto di coinvolgere molti attori, oltre all'orario notturno, era uno degli elementi di complessità dell'esercitazione, che si è svolta nell'area tra la stazione ferroviaria e il passaggio a livello che permette l'attraversamento della linea ferroviaria ai mezzi stradali che percorrono via Brenta. Importante e notevole anche la partecipazione della popolazione, che, nonostante la pioggia, ha assicurato una numerosa presenza sia all'incontro informativo, che ha aperto la serata presso la «Casa della cultura» di Caldonazzo, che durante le fasi dell'esercitazione vera e propria. Sul posto anche l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini che si è complimentato per l'esito delle manovre.

NOVALEDO - I più bravi sono stati Giancarlo e Mattia Sandri del corpo di Villa Agnedo. Sono loro i più abili e veloci a destreggiarsi lungo il percorso (sette tappe) nella gara di abilità tecnica con autoprotettori per vigili del fuoco volontari, ieri mattina a Novaledo. Era la nona edizione del Trofeo Memorial «Renzo Bastiani» organizzato dal corpo guidato dal comandante Giancarlo Martinelli in collaborazione con il Comune e l'Unione distrettuale di zona. In classifica hanno preceduto Daniele Dalcastagnè e Samuele Denando (Torcegno), Giuliano Campestrin e Stefano Debortoli (Torcegno), Alessandro Trentinaglia e Riccardo Ropelato (Telve) e la coppia formata da Walter Zottele e Erik Conci (Roncegno). Nella speciale classifica per corpi, ha vinto Torcegno (61 punti) precedendo Villa Agnedo (43), Scurelle (39), Novaledo (35) e Spera (32). Si è svolta anche la premiazione del campionato valsuganotto, riservato ai volontari del Distretto e frutto delle due prove svoltesi a Telve di Sopra e Novaledo. I vincitori sono stati Stefano Debortoli e Giuliano Campestrin (Torcegno) che hanno preceduto Emanuele Battisti e Daniel Campestrin (Torcegno) e Michel Antonioli e Marco Agostini (Scurelle). Tra gli allievi hanno vinto Roberto Dalsasso e Simone Sartor (Scurelle). M. D.

«Nella gestione degli immigrati superficialità e malafede»

L'Adige

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 28/07/2014 - pag: 16,17

La polemica in Comune La minoranza presenta una mozione d'urgenza: ripristinare il campo alla destinazione originaria
«Nella gestione degli immigrati superficialità e malafede»

«La violenza esercitata a Marco nei confronti di una giovane mamma ivi residente è quasi certamente conseguenza della superficialità e della malafede che caratterizza la gestione del fenomeno migratorio anche nel Trentino». Inizia così la mozione straordinaria firmata dalle minoranze in Consiglio Comunale con cui si chiede, in una prossima seduta straordinaria, di imporre a Trento come amministrazione comunale «l'immediato sgombero dei locali dell'ex polveriera e l'immediato trasferimento dei rifugiati in altra sede».

«Da tempo - sottolineano i primi promotori della mozione, Piergiorgio Plotegher (Fratelli d'Italia An) e Viliam Angeli (Lega) - abbiamo evidenziato il pericolo relativo ad una presenza di immigrati molto superiore alle capacità di accoglienza della città ed in particolare per quanto riguarda l'uso improprio della ex polveriera di Marco originariamente destinata alla Protezione Civile, ma in pratica ora sede di rifugiati dei quali nulla si conosce. Ma di fronte a chiare denunce circa i pericoli per la popolazione di Marco insiti nella presenza incontrollata di persone giunte clandestinamente in Italia, il Sindaco Miorandi si è rifugiato nel consueto tentativo di minimizzazione o nella banalità della demagogica citazione del mito di una impossibile accoglienza. In particolare è stata più volte richiesto al Sindaco un deciso intervento nelle sedi competenti della Provincia perché la ex polveriera venisse destinata veramente a centro per la Protezione Civile e venisse di conseguenza rimossa definitivamente in quella sede la presenza di rifugiati. Tale richiesta era motivata sia dalla inadeguatezza dei siti e della sorveglianza, sia soprattutto dai rischi per la popolazione in particolare per soggetti non in grado di difendersi. Ma la risposta del sindaco la troviamo nella sua recentissima dichiarazione circa la promozione di un pubblico incontro a Marco mercoledì prossimo assieme all'assessore Borgonovo Re, incontro evidentemente programmato con lo scopo di fugare i dubbi circa la precarietà della situazione e qualsiasi commento è inutile».

Chiara Carenini GENOVA**L'Adige**

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 28/07/2014 - pag: 3,4

Chiara Carenini GENOVA - Ore 11

Chiara Carenini

GENOVA - Ore 11.49 di ieri: il relitto della Costa Concordia, trascinato da due rimorchiatori Svezia e Spagna, doppia il faro rosso della Foranea, nel porto di Voltri-Pr . In tanti la guardano sfilare piano, a meno di un nodo di velocit , una vecchia signora che sa di morire sorretta negli ultimi metri da braccia forti, salutata da un unico colpo di sirena.

Un addio, per la nave da crociera pi  grande del mondo, il cui ultimo viaggio ha il doppio significato del dramma e del miracolo, che si   svolto sotto gli occhi di uomini delle istituzioni, di tecnici e di semplici curiosi che questa volta hanno dormito in tenda e si sono ammassati sulla costa non per sbirciare il dramma ma per ammirare la grande abilit  dell'uomo di inventare, creare e risolvere.

Concordia, missione compiuta.

La nave   tornata a casa, in quella casa dove   nata e dove ha incontrato il mare, dove adesso subir  la sua estrema metamorfosi, cedendo ad altri tutto ci  che pu  rinascere ubbidendo cos  al principio per cui nulla si crea e nulla si distrugge.

Al suo ultimo viaggio hanno partecipato in tanti, a partire da Nick Sloane, salvage master della Titan Micoperi che   stato regista di un vero e proprio miracolo, agli ingegneri che hanno reso possibile la magia di sollevare una massa di 87.196 tonnellate e di renderla capace di affrontare 200 miglia in navigazione e che ora si commuovono vedendo il gigante moribondo tornare in porto, agli uomini dei Rimorchiatori che poco dopo l'alba hanno «preso in consegna» il relitto dai rimorchiatori oceanici a due miglia dal porto di Voltri per trascinarlo dentro il canale della diga Foranea senza che la rotta subisse il minimo scarto.

Le luci nell'unit  di crisi della Capitaneria di porto, dove si trova l'ammiraglio Vincenzo Melone, non si sono spente mai. Con gli uomini della Guardia Costiera c'  il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e il ministro per l'ambiente Galletti che seguono con il sofisticato sistema di rilevazione Perseus la navigazione della Concordia.

Alle 6 del mattino, il capo dei piloti di Genova Giovanni Lettich sale a bordo del relitto.

  il segnale che   arrivato il momento di «salutare» Resolve e Blizzard, i due potenti mezzi oceanici che hanno trascinato fin qui quella nave fantasma. Poco prima delle 7 anche l'ad di Costa Crociere Michael Thamm sale sulla Concordia «per dire grazie a Sloane».

La tramontana tocca i 20 nodi, rallenta le operazioni di sgancio dagli oceanici e di aggancio dei rimorchiatori leggeri ma «cade» alle 10. Agganciata dai genovesi alle 10.28 la grande nave comincia l'evoluzione.

Alle 11,17 la prua di Concordia   posizionata a Ponente. A poppavia ci sono i rimorchiatori Spagna e Svezia che cominciano a trainare la nave verso l'imboccatura della Foranea alla velocit  di 0,3 nodi. L'ultimo viaggio di Concordia   lento, estenuante.

Il mondo segue, attraverso le televisioni, l'epilogo estenuante di una storia triste ed extra ordinaria. Alle 11.49, accolta dal lugubre colpo di sirena di una portacontainer, Concordia doppia il primo faro della Foranea. Tecnicamente   in porto.

«  il momento della gratitudine per chi ha fatto l'impresa. La qualit  straordinaria di tante persone ha riportato qua la nave dopo l'errore di qualcuno» ha detto il premier Matteo Renzi arrivato in porto al termine del viaggio di Concordia accolto dai ministri Galletti e Pinotti.

«Non c'  possibilit  di essere felici quando si chiude una vicenda che ha portato a 33 morti - ha detto ancora -.   il giorno del ricordo delle vittime e della gratitudine agli abitanti del Giglio e non   il giorno della conclusione di questa storia, ma   un nuovo inizio». E un pensiero particolare va anche al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che a sua volta ha ringraziato tutti coloro che lo hanno aiutato in questi anni e si   tolto pi  di un sassolino dalle scarpe. Concordia viene ormeggiata alle 16.42, ora della fine del suo «miglio verde». Adesso verr  smantellata, e ci vorranno almeno 22 mesi.

L'uscita pubblica di Andrea Miorandi (vedi articolo a fianco) contro il mantenimento del campo della Protezione Civile di Marco come centro di prima accoglienza per i profughi ha a

L'Adige

""

Data: 29/07/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 29/07/2014 - pag: 25,26,27,28,29

L'uscita pubblica di Andrea Miorandi (vedi articolo a fianco) contro il mantenimento del campo della Protezione Civile di Marco come centro di prima accoglienza per i profughi ha avuto il merito di aver riunito, in un unico fronte politico, il presidente

L'uscita pubblica di Andrea Miorandi (vedi articolo a fianco) contro il mantenimento del campo della Protezione Civile di Marco come centro di prima accoglienza per i profughi ha avuto il merito di aver riunito, in un unico fronte politico, il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore alla Solidarietà Sociale e Salute Donata Borgonovo Re. Entrambi infatti concordati nel condannare le parole del sindaco di Rovereto. Parole «poco comprensibili» per l'assessore, parole «dettate dall'emozione» per il governatore. Comunque, fuori luogo.

Così al margine della giunta provinciale di ieri mattina, nella quale l'amministrazione provinciale ha ribadito di «confermare il percorso già individuato nelle scorse settimane, quindi anche precedentemente all'episodio di violenza avvenuto nella notte tra venerdì e sabato nei pressi del Centro della Protezione civile di Marco di Rovereto». E «sul quale - si sottolinea - sono in corso le indagini. Dai primi di ottobre, quindi, il centro di Marco sarà utilizzato solo come un centro di prima accoglienza e le persone vi si tratterranno per non più di sette giorni al massimo».

«Dopodiché - continua il comunicato di Piazza Dante - i richiedenti asilo verranno distribuiti in altre strutture sul territorio provinciale. Una di queste, già operante, è a Castelfondo, dove già oggi sono ospitate circa 55 persone; altre saranno individuate nelle prossime settimane». Poche indicazioni sulla tipologia o il numero (dovrebbero essere tre o quattro, di cui una probabilmente a Trento città) di queste strutture. Il presidente Rossi ha parlato però, sull'Adige di ieri, di una preferenza operativa di massima per l'utilizzo di edifici, invece che di altre strutture «aperte» come il campo di Marco. «Le strutture di accoglienza - spiega ancora Piazza Dante - si doteranno di regole di permanenza omogenee, nel rispetto dello status delle persone ospitate. La permanenza, come noto, è determinata dall'iter della domanda di protezione avanzata dalla persona e trasmessa dalla Questura competente ad una Commissione statale che per il Trentino, e il resto del Nord est, ha sede a Gorizia».

Dall'avvio dell'operazione Mare Nostrum, l'esodo di dimensioni drammatiche dall'Africa verso l'Italia, in Trentino sono arrivate 450 persone. In virtù del criterio di ripartizione su base demografica dei profughi adottato dal governo centrale, al Trentino spettano 90 persone circa ogni 10mila arrivi in Italia. Di queste, 304 hanno già lasciato il territorio provinciale. Oggi sono 71 gli ospiti del campo di Marco. Si tratta di profughi nello status di richiedenti asilo politico. Provengono da Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal, Pakistan e Bangladesh. La maggior parte delle persone che si sono fermate un limitato intervallo di tempo in Trentino, per poi proseguire subito il viaggio verso il nord Europa, erano siriane ed eritree.

«No, chiusura subito» Dalzocchio: «Il silenzio delle donne di sinistra è umiliante»

L'Adige

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 29/07/2014 - pag: 25,26,27,28,29

miorandi «La gestione è sfuggita di mano»

La provocazione La consigliera comunale leghista: «Il buonismo ha condizionato le colleghe al governo e le ha fatte tacere»

«No, chiusura subito»

Dalzocchio: «Il silenzio delle donne di sinistra è umiliante»

Uno stupro è uno stupro, indipendentemente da chi lo compie. La consigliera comunale leghista Mara Dalzocchio chiama a raccolta le donne lagarine, affinché si stringano attorno alla vittima dell'aggressione avvenuta venerdì notte a Marco.

«Le reazioni alla grave violenza compiuta nei confronti di una giovane mamma di Marco, com'era prevedibile, non si sono fatte attendere. A farsi attendere sono invece le reazioni del mondo politico femminile», è il ragionamento della presidente «Donne padane trentine».

«Il dibattito si è concentrato principalmente sull'opportunità di utilizzare il centro della Protezione civile per adattarlo a campo di accoglienza per immigrati. Scelta incomprensibile del sindaco Miorandi e della sua giunta, che ha preferito assecondare la linea del governo nazionale, votata a non intervenire, scaricando così la responsabilità sugli amministratori locali a danno dei cittadini, piuttosto che puntare ai respingimenti».

Per Dalzocchio, il fulcro della questione resta lo stupro. «Mi domando cosa sia successo alle donne, in particolare alle donne di sinistra e alle femministe, che in questi giorni non si sono fatte sentire. Non esiste cultura o religione che possa giustificare un'azione tanto ignobile; come non può esistere giustificazione per il vissuto o lo stato di sofferenza che un individuo sta vivendo».

La consigliera comunale passa all'attacco: «Mi domando se non esista un condizionamento esterno, supportato da un falso buonismo, tale da far "digerire" uno stupro se a commetterlo è uno straniero, magari clandestino, arrivato in Italia grazie alla politiche delle porte aperte tutti. Il fatto che a compiere lo stupro possa essere stata una persona di colore o un immigrato arrivato sul nostro territorio grazie all'operazione "Mare Nostrum" vi ha fatto perdere di vista i valori comuni che per le donne sono fondamentali?», è la provocazione di Dalzocchio diretta alle colleghe di centro-sinistra.

«Questa mancata presa di posizione umilia ancora di più le donne vittime ed è un ulteriore stupro alla loro dignità».

Il sindaco Miorandi non fa passi indietro. Il centro di Marco deve essere restituito alla Protezione civile immediatamente.

Una posizione che si scontra ancora una volta con quella della Provincia, che ieri ha diramato un comunicato nel quale, invece, conferma il ruolo dell'ex polveriera come struttura per la prima accoglienza. «Allora hanno notato anche loro che negli ultimi mesi la situazione era cambiata, che le persone si fermavano troppo a lungo», nota il primo cittadino di Rovereto.

La nota di piazza Dante recita: «Dai primi di ottobre, al centro di Marco le persone vi si tratterranno per non più di 7 giorni al massimo. Dopodiché, i richiedenti asilo verranno distribuiti in altre strutture sul territorio». Una precisazione, questa, fuori tempo massimo per Miorandi, che dopo il comunicato firmato da Ugo Rossi, è ancora più sicuro di aver centrato il bersaglio quando, prima che la violenza avesse luogo, aveva lanciato l'allarme sull'ex polveriera. «Se oggi precisano che si dovrà tornare a "un'accoglienza lampo", significa che hanno realizzato che qualcosa non andava. La mia richiesta quindi era ed è più che coerente: chiudiamo tutto subito».

Il sindaco di Rovereto è convinto che l'area dei Lavini dovesse essere una soluzione provvisoria per tamponare l'emergenza "Primavera araba"; poi, invece, si è trasformata in un approdo permanente, funzione per la quale il centro non è adatto. «Per questi profughi serve una richiesta più adeguata, veramente integrata con il territorio. Trovarli a decine fuori dai cancelli, a vagare lungo la strada statale, alla ricerca di un passaggio verso il Nord, non è accettabile. Fuori dalla struttura quei ragazzi vivono una situazione non dignitosa».

Rovereto non si tira indietro sul fronte solidarietà, ci tiene a precisare Miorandi; la Città della Quercia, però, non tollera

«No, chiusura subito» Dalzocchio: «Il silenzio delle donne di sinistra è umiliante»

che delle persone vengano lasciate a sé stesse. «All'interno del centro i volontari fanno un ottimo lavoro. Il problema è anche la posizione dell'ex polveriera, isolata in mezzo alle rocce e al bosco. I profughi non possono passare le giornate a ciondolare per il paese», prosegue il sindaco, che ieri mattina è stato a Marco, a parlare con la gente, per cogliere il polso della situazione. «C'è paura diffusa; tutti vogliono che il centro sia chiuso, perché non è adatto e perché la situazione è sfuggita di mano a chi gestiva il progetto».

Il faccia a faccia sull'asse Rovereto-Trento è destinato a continuare. I termini temporali non collimano: Miorandi chiede la chiusura tempestiva del centro, il presidente Rossi lascia tutto come è fino a ottobre e nemmeno allora sarà disposto a sbarrare i cancelli. Due posizioni opposte che necessitano di una mediazione.

Domani alcuni esponenti della giunta provinciale sono attesi nell'aula consiliare di palazzo Podestà, per il consiglio comunale urgente convocato dal sindaco e dalla presidente del consiglio, Barbara Lorenzi. Toccherà agli assessori - probabilmente a Donata Borgonovo Re e a Tiziano Mellarini - spiegare ai rappresentanti della città come intendono sistemare la questione all'ex polveriera.

Agli inquirenti servono più particolari possibili per ricostruire ogni istante di quanto è accaduto venerdì notte in via Ruina Dantesca

L'Adige

""

Data: 29/07/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 29/07/2014 - pag: 25,26,27,28,29

Agli inquirenti servono più particolari possibili per ricostruire ogni istante di quanto è accaduto venerdì notte in via Ruina Dantesca

Agli inquirenti servono più particolari possibili per ricostruire ogni istante di quanto è accaduto venerdì notte in via Ruina Dantesca. Chi sta indagando sullo stupro ai danni della giovane mamma di Marco ha bisogno di conoscere alla perfezione i movimenti della vittima, le attività che hanno scandito i minuti precedenti e quelli successivi alla violenza, perfino le sensazioni che la donna ha provato quando è stata aggredita: ogni elemento può tornare utile nella ricostruzione di una vicenda che ha sconvolto una comunità e creato un terremoto politico sull'asse Rovereto-Trento e sulla quale mancano ancora delle certezze.

Per questo ieri la giovane marcolina è stata sentita nuovamente dai carabinieri, titolari delle indagini portate avanti dalla Compagnia di Rovereto e dal Nucleo investigativo provinciale. La visita in caserma a quasi 72 ore dall'aggressione è servita a chi indaga per aggiungere ulteriori tasselli al racconto fatto «a caldo» dalla vittima, tanto più in un'indagine in cui al momento mancano ancora elementi certi ai quali ancorarsi. Sembrerebbe infatti che dalle analisi in ospedale non sarebbero emerse tracce biologiche certe e univoche: per completare il quadro, quindi, i carabinieri hanno raccolto i vestiti che la ragazza indossava la notte dell'aggressione e li hanno mandati ad analizzare al Reparto investigazioni scientifiche di Parma.

La donna era già stata sentita dagli uomini della Arma la notte stessa dell'aggressione, quando la gazzella dei carabinieri e l'ambulanza erano arrivate a casa sua per prestare le prime cure e raccogliere i primi particolari. È possibile però che la concitazione del momento, lo shock di quanto appena subito, abbiano inciso sul suo racconto: a tre giorni dal dramma, è il ragionamento degli inquirenti, potrebbero esserle tornati in mente altri dettagli.

Uno stupro è un atto terribile che lascia segni indelebili nella psiche di una persona, ma può capitare che i danni fisici non siano così evidenti o facilmente identificabili. In attesa degli esiti del test del Dna che già sabato mattina è stato eseguito su tutti i richiedenti asilo ospitati nel centro di protezione civile, gli inquirenti hanno voluto essere certi di avere tutti i dettagli sotto mano su quella manciata di minuti che ha cambiato la vita della ragazza. I settanta profughi si sono prestati senza proteste alle analisi e c'è da notare che tra venerdì e ieri nessuno ha lasciato l'area.

I fatti, in base al primo resoconto della donna, si sarebbero svolti durante una normale passeggiata con il cane. Una volta arrivata in via Ruina Dantesca, l'animale si sarebbe inoltrato nella boscaglia. È in quel momento che, da dietro, senza fare rumore, un uomo l'avrebbe aggredita: lei non lo ha visto in faccia, è riuscita solo a capire che chi la stava brutalizzando era giovane, parlava una lingua sconosciuta ed era di colore.

Il tutto sarebbe durato poco più di un minuto, stando al racconto della ragazza, che dopo la violenza si è trascinata a casa. Lì ha trovato una parente pronta ad aiutarla e ad allertare carabinieri e soccorsi.

Sul luogo indicato dalla giovane mamma, le forze dell'ordine avrebbero compiuto ulteriori sopralluoghi dopo sabato, per escludere che tra l'asfalto e la boscaglia ci fosse qualche indizio.

*Ancora nulla sulle commissioni***L'Adige**

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 30/07/2014 - pag: 28,29,30

Il Comune Elezioni: la maggioranza si dà tempo

Ancora nulla sulle commissioni

Continua l'empasse delle commissioni consiliari. Da una parte la minoranza reclama quella che è stata la prassi delle ultime legislature, dall'altra l'esecutivo Betta vorrebbe mettere in discussione questo «dogma». Non è un mistero che queste commissioni, seppur di carattere consuntivo, abbiano infatti una certa valenza politica.

Secondo la normativa vigente oltretutto è indispensabile che l'esecutivo trovi un accordo con almeno una fetta dell'opposizione, poiché, il presidente, eletto nella prima seduta, deve essere eletto con la maggioranza relativa dei voti (quattro voti su sei). La riunione dell'altra sera svoltasi dopo il consiglio comunale ad hoc sul tema della protezione civile, non ha sortito gli effetti sperati dalla maggioranza: l'opposizione si è infatti presentata compatta all'appuntamento proponendo Claudio Del Fabbro per la presidenza della commissione urbanistica, Bruna Todeschi per la commissione sociale e Giovanni Rullo per le attività economiche. La maggioranza non ha invece preferito prendersi un altro periodo di riflessione, anche se l'accordo tra le due parti pare, al momento, solo un miraggio, poiché l'opposizione non ha la minima intenzione indietreggiare. Betta avrebbe proposto originariamente alle minoranze la possibilità di scegliere la presidenza di una delle tre commissioni, lasciando alla maggioranza delle altre due (o il contrario): proposta evidentemente cassata e rimandata al mittente. «Si tratta di una consuetudine - ha commentato Gabriella Santuliana (M5S) - che, a nostro avviso, tutela e garantisce un approccio più equo. Come opposizione ci siamo mossi in maniera unitaria e riteniamo che questa prassi della presidenza delle commissioni sia da mantenere anche per questa legislatura».

Non è ovviamente dello stesso avviso il sindaco: «Nulla da ridire sui nomi proposti dalla minoranza - ha dichiarato Betta - prendiamo atto delle loro motivazioni, che ovviamente non condividiamo, e ci prendiamo un periodo per di tempo prima di rincontrarci. E' chiaro che è una questione che deve trovare risposta». R.V.

*Il caso Campo profughi, un Consiglio rovente***L'Adige**

""

Data: 30/07/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 30/07/2014 - pag: 24,25,26,27

Il caso

Campo profughi, un Consiglio rovente

Borgonovo Re in Aula: così cambierà il sito

E l'Upt scarica Miorandi: «Ha ragione Rossi»

matthias pfaender

Si preannuncia un Consiglio comunale caldo questa sera, quando l'assessore alla Solidarietà Sociale Donata Borgonovo Re spiegherà al civico consesso i programmi della Provincia per il campo profughi di Marco. Programmi peraltro già illustrati da Ugo Rossi: da ottobre l'ex polveriera non sarà più sito di residenza, ma centro di prima accoglienza, dove i profughi trascorreranno i primi sette giorni per essere poi distribuiti, in attesa dell'asilo politico, in altre strutture ancora da istituire. Un piano già bocciato dal sindaco Andrea Miorandi, che aveva invocato la restituzione della struttura alla Protezione Civile già prima del grave episodio di venerdì. Perché, è la tesi, il campo non è adatto, lascia i profughi in balia di loro stessi e i marcolini in balia della situazione. «Nessuna deriva razzista o populista - sottolinea Miorandi -. Il programma di riconversione annunciato da Rossi dimostra che anche la Provincia si è accorta che la situazione era insostenibile».

A quattro giorni dalla violenza sessuale denunciata dalla giovane mamma di Marco da parte di un «giovane uomo di colore, forte» che parlava «una lingua sconosciuta», il fronte delle indagini è delineato: in attesa dei risultati del Ris di Parma sui test del dna sui 71 profughi e sulle analisi sui vestiti della vittima, i carabinieri lavorano per ricostruire cosa è successo poco dopo le due di venerdì notte quando la donna, che portava a spasso il cane, è stata, secondo la sua ricostruzione, ribadita in due occasioni ai militari, aggredita e abusata.

Il piano politico è invece movimentatissimo. Al fronte principale tra Miorandi e Piazza Dante si sovrappongono numerose altre voci. Alcune sorprendenti. È il caso del consigliere An Piergiorgio Plotegher, al quale si deve la convocazione del Consiglio straordinario di questa sera, che apre al sindaco, solitamente suo bersaglio. «La gravità della situazione ha costretto Miorandi a prendere atto dei rischi, ma la risposta della Provincia è naturalmente contraria. Il mio personale invito al sindaco, condiviso da moltissimi roveretani, è di tener duro, rifiutando di accettare le prevaricazioni da troppo tempo in atto contro la nostra città. La ribellione oggi espressa da Miorandi potrebbe costituire pietra miliare per l'avvio di un rilancio effettivo della città anche sotto la guida di chi, nella prestigiosa posizione attuale, dimostrasse il coraggio di interpretarla». Sul fronte politico opposto Sel del Trentino, che mette in guardia da «pericolose generalizzazioni che rischiano di portare a campagne di odio razziale. Non possiamo che unirici alle parole del presidente Rossi». Un altro ribaltamento di fronte: Giorgio Leonardi interrompe il «silenzio politico» che durava di fatto dalle scorse Provinciali e spara contro Miorandi e Rossi insieme: le loro parole, spiega, «sono offensive per chi ha subito la violenza e per tutti i trentini, perché sanno benissimo che se si chiuderà il campo i profughi verranno messi in altre strutture sul territorio di nuovo senza alcun controllo. Dimostrano d'essere privi di idee, di intervenire solo a parole dopo fatti drammatici. Sono sicuro che passato agosto le acque si calmeranno e i profughi rimarranno in Trentino. Non dimentichiamo che Rossi e compagni in questi quindici anni di gestione provinciale hanno scialacquato milioni in progetti internazionali, spesso finiti alle cronache e sotto il mirino della Corte dei conti, che dovevano avere il compito di evitare l'arrivo di profughi. Risultato: sono stati sprecati milioni di euro per i progetti e ora milioni di euro per ospitare i profughi. Se Miorandi vuole dare un segnale forte, emetta subito un'ordinanza di chiusura del campo e di espulsione dal territorio di Rovereto dei profughi e altrettanto faccia Rossi. I trentini sanno essere ospitali, ma quando chi viene aiutato ha dei comportamenti violenti bisogna agire con determinazione perché compito primario di un Sindaco è quello di difendere la propria comunità».

Ultimo ribaltamento di fronte. Parla l'Upt. Ma per Miorandi le mazzate non sono finite. Anzi. Forse il colpo che arriva a

Il caso Campo profughi, un Consiglio rovente

firma del capogruppo Upt Beppino Graziola è il più forte di tutti, visto che rompe l'asse della maggioranza a Palazzo Pretorio. «Le responsabilità - sottolinea Graziola - devono essere ancora stabilite. Il linciaggio mediatico e le prese di posizione populiste e da caccia alle streghe dovrebbero lasciare il posto a riflessioni meno improvvisate e più razionali. Quanto è successo dimostra, prima di tutto, come la violenza contro le donne rappresenti una delle violazioni dei diritti umani più diffusa nel nostro Paese. Riguardo al Centro di accoglienza l'Upt ritiene necessaria maggiore prudenza nella valutazione della situazione e condivide le posizioni espresse dal presidente Rossi tenendo conto che esiste un "Piano nazionale di solidarietà" che prevede assegnazione di profughi alla nostra regione, come alle altre del resto d'Italia, con impegni che vanno onorati e rispettati».

Ô[Š

Giovane violentata nella notte a Marco

Giovane violentata a Marco nei pressi del centro profughi

L'Adige.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Giovane violentata a Marco nei pressi del centro profughi > Giovane violentata a Marco nei pressi del centro profughi

Giovane violentata a Marco nei pressi del centro profughi

Test del Dna per i settanta ospiti della struttura di accoglienza per immigrati di Marco di Rovereto. Lo prevedono le indagini su una violenza sessuale avvenuta nella notte in Trentino su una giovane donna. A darne notizia, in una nota, è il presidente della Provincia autonoma di Trento, che afferma: «Esprimiamo innanzitutto vicinanza e solidarietà alla vittima e rimaniamo in attesa dell'esito delle indagini». La donna è italiana e stava portando fuori il cane nei dintorni del centro, quando intorno alle 2 è stata aggredita da una persona di colore, spiegano le forze dell'ordine a proposito di quanto riferito dalla presunta vittima.

IL COMUNICATO DELLA PAT

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi è stato informato stamani di un presunto caso di violenza carnale ad una giovane donna avvenuto questa notte a Marco di Rovereto, nei pressi della sede della protezione civile adibita in questo momento a campo di prima accoglienza per immigranti e richiedenti asilo. Successivamente il presidente ha partecipato, presso il Commissariato del Governo, ad una riunione del Comitato di ordine pubblico per acquisire tutti gli elementi e valutare la situazione. «Esprimiamo innanzitutto vicinanza e solidarietà alla vittima - ha detto Rossi -. Rimaniamo ora in attesa dell'esito delle indagini, che hanno un carattere straordinario e che prevedono l'effettuazione del test del dna sui 70 ospiti della struttura di accoglienza». A margine dell'incontro il presidente Rossi ha sottolineato come sia necessario che il Governo e il Parlamento si attivino al fine dell'adozione misure che, nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone, possano consentire l'esercizio di un maggiore controllo su situazioni delicate come quella dei campi profughi, a tutela dei diritti dei cittadini.

Correlati

Lega: «Basta immigrati»

Il sindaco di Rovereto: si chiuda il Centro

Patt: misura colma

Chiude il campo profughi

«Immigrati via in autunno»

L'Adige.it

"Chiude il campo profughi"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Chiude il campo profughi «Immigrati via in autunno» > Chiude il campo profughi «Immigrati via in autunno»

Chiude il campo profughi «Immigrati via in autunno»

Articolo di: Matthias Pfaender

Il centro di accoglienza dei profughi di Marco sarà restituito entro l'autunno all'uso esclusivo della Protezione Civile. Dopo l'annuncio di ieri, il presidente della Provincia Ugo Rossi detta i tempi dell'operazione; e bacchetta l'emotività che, sull'onda dello shock per lo stupro della giovane mamma di Marco, alcuni cittadini ed amministratori hanno dimostrato. Riferimento esplicito alle dichiarazioni del sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, che ha avuto un giudizio pesantissimo su tutta la gestione dell'emergenza profughi da parte della Provincia. «Un giudizio - ha dichiarato Miorandi all'Adige - ben precedente alla violenza sessuale»

«Avevamo già valutato in giunta - spiega Rossi - che quella di Marco non poteva essere una soluzione definitiva e stiamo lavorando ad alternative. I tempi non potranno però essere inferiori ad alcuni mesi, quindi pensare che i profughi lascino Marco per l'autunno inoltrato è verosimile». Nessun accenno sulla futura destinazione dei richiedenti asilo, se non l'indicazione che la Provincia sta lavorando più sull'idea di un edificio che non su un altro sito «aperto» come il campo di Marco.

Fermo restando però che definire «disumana» la gestione dell'emergenza fin qui tenuta da Piazza Dante «mi sembra fuori luogo. L'emergenza è stata affrontata con civiltà e dignità. Invito ad andare a guardare che accade fuori dai confini della Provincia». Ritornando ai tragici fatti di Marco, Rossi sottolinea che «se fosse confermata la responsabilità di una persona ospite del campo è ovvio che questo causerebbe un allarme sociale più forte. Ma deve essere chiaro che le regole a monte di strutture come questa discendono da un livello superiore al nostro. E che qualsiasi fosse il colore del governo, i profughi sono sempre arrivati. Le regole non le facciamo noi, purtroppo. E il tema dell'integrazione e dell'occupazione di queste persone non è stato affrontato».

La convivenza tra i marcolini ed il campo andrà quindi avanti ancora per qualche mese, almeno. Intanto la raccolta firme per riassegnare il campo alla Protezione civile ha avuto un boom di adesioni: se nei primi mesi ha raccolto una trentina scarsa di nominativi, ieri il promotore, Tomas Debiasi, parlava di tante persone che lo hanno chiamato per partecipare alla petizione. Del resto, fino a venerdì sera, non si sono registrati problemi di convivenza coi profughi.

Ma oggi chi vive il paese, come il presidente della circoscrizione Carlo Plotegher, parla di gente «molto più che arrabbiata. Sono perplesso di fronte a tutte queste persone che ora parlano di situazione fuori controllo e gestione inappropriata. Io l'ho detto già tre anni fa: tenere a tempo indeterminato dei ragazzi di vent'anni scappati alla guerra e a paesi del terzo mondo in uno stato di inattività forzata, senza alcun controllo, è un azzardo. Basta un po' di logica per capirlo».

Ma per la maggior parte, lo stupro di Marco non ha sollevato logica. A poche ore dalla notizia, il web era già ricolmo di condanne sommarie e proclami violentissimi ai danni ora dei profughi ora dell'amministrazione pubblica, a tutti i livelli, dal capo dello Stato al sindaco. Uno spaccato non edificante. Eppure sarebbe bastato, a chiudere ogni sterile fuoco di polemiche, lasciare spazio all'unica persona che ha il diritto di dare giudizi: la vittima, la mamma stuprata. Una giovane donna capace, a poche ore dalla violenza, di invitare alla calma, a non fare di tutta l'erba un fascio; perché se anche il suo aggressore fosse un profugo, sarebbe solo uno su 70».

Chiude il campo profughi

Correlati

Giovane violentata a Marco

Lega: «Basta immigrati»

Questore: troveremo il colpevole

Il sindaco di Rovereto: si chiuda il Centro

«Mi teneva ferma e urlava»

Stupro a Marco di Rovereto:

vestiti della vittima al Ris

L'Adige.it

"Stupro a Marco di Rovereto:"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Stupro a Marco di Rovereto: vestiti della vittima al Ris > Stupro a Marco di Rovereto: vestiti della vittima al Ris

Stupro a Marco di Rovereto: vestiti della vittima al Ris

Agli inquirenti servono più particolari possibili per ricostruire ogni istante di quanto è accaduto venerdì notte in via Ruina Dantesca. Chi sta indagando sullo stupro ai danni della giovane mamma di Marco ha bisogno di conoscere alla perfezione i movimenti della vittima, le attività che hanno scandito i minuti precedenti e quelli successivi alla violenza, perfino le sensazioni che la donna ha provato quando è stata aggredita: ogni elemento può tornare utile nella ricostruzione di una vicenda che ha sconvolto una comunità e creato un terremoto politico sull'asse Rovereto-Trento e sulla quale mancano ancora delle certezze.

Per questo ieri la giovane marcolina è stata sentita nuovamente dai carabinieri, titolari delle indagini portate avanti dalla Compagnia di Rovereto e dal Nucleo investigativo provinciale. La visita in caserma a quasi 72 ore dall'aggressione è servita a chi indaga per aggiungere ulteriori tasselli al racconto fatto «a caldo» dalla vittima, tanto più in un'indagine in cui al momento mancano ancora elementi certi ai quali ancorarsi. Sembrerebbe infatti che dalle analisi in ospedale non sarebbero emerse tracce biologiche certe e univoche: per completare il quadro, quindi, i carabinieri hanno raccolto i vestiti che la ragazza indossava la notte dell'aggressione e li hanno mandati ad analizzare al Reparto investigazioni scientifiche di Parma.

La donna era già stata sentita dagli uomini della Arma la notte stessa dell'aggressione, quando la gazzella dei carabinieri e l'ambulanza erano arrivate a casa sua per prestare le prime cure e raccogliere i primi particolari. È possibile però che la concitazione del momento, lo shock di quanto appena subito, abbiano inciso sul suo racconto: a tre giorni dal dramma, è il ragionamento degli inquirenti, potrebbero esserle tornati in mente altri dettagli.

Uno stupro è un atto terribile che lascia segni indelebili nella psiche di una persona, ma può capitare che i danni fisici non siano così evidenti o facilmente identificabili. In attesa degli esiti del test del Dna che già sabato mattina è stato eseguito su tutti i richiedenti asilo ospitati nel centro di protezione civile, gli inquirenti hanno voluto essere certi di avere tutti i dettagli sotto mano su quella manciata di minuti che ha cambiato la vita della ragazza. I settanta profughi si sono prestati senza proteste alle analisi e c'è da notare che tra venerdì e ieri nessuno ha lasciato l'area.

I fatti, in base al primo resoconto della donna, si sarebbero svolti durante una normale passeggiata con il cane. Una volta arrivata in via Ruina Dantesca, l'animale si sarebbe inoltrato nella boscaglia. È in quel momento che, da dietro, senza fare rumore, un uomo l'avrebbe aggredita: lei non lo ha visto in faccia, è riuscita solo a capire che chi la stava brutalizzando era giovane, parlava una lingua sconosciuta ed era di colore.

Il tutto sarebbe durato poco più di un minuto, stando al racconto della ragazza, che dopo la violenza si è trascinata a casa. Lì ha trovato una parente pronta ad aiutarla e ad allertare carabinieri e soccorsi.

Sul luogo indicato dalla giovane mamma, le forze dell'ordine avrebbero compiuto ulteriori sopralluoghi dopo sabato, per escludere che tra l'asfalto e la boscaglia ci fosse qualche indizio.

Correlati

Chiude il campo profughi «Immigrati via in autunno»

Stupro a Marco di Rovereto:

Questore: troveremo il colpevole

«Mi teneva ferma e urlava»

Giovane violentata a Marco

Il sindaco di Rovereto: si chiuda il Centro

Lega: «Basta immigrati»

Patt: misura colma

Mi teneva ferma e urlava

<<>>

L'Adige.it*"Mi teneva ferma e urlava"*Data: **29/07/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > «Mi teneva ferma e urlava» > «Mi teneva ferma e urlava»

«Mi teneva ferma e urlava»

Articolo di: Francesca Candioli

Doveva essere un venerdì sera come tanti altri. Una serata in casa con l'amica, quattro chiacchiere e poi a letto. Ma per una giovane mamma di Marco quella notte si è trasformata in un incubo.

«Erano da poco passate le due - racconta la ragazza sconvolta -, l'amica che era con me se n'era appena andata da casa, il mio cagnolino piangeva e ho deciso così di fargli fare un breve giro, lì al solito posto dove vanno tutti gli abitanti di Marco con gli animali, alla fine di via Ruina Dantesca, sopra il cimitero, dove dopo il sottopasso dell'autostrada c'è un piccolo boschetto». Un posto tranquillo, dove c'è sempre qualcuno, in parte illuminato. Non c'era nulla dunque che potesse destare alcun tipo di sospetto nella giovane: nessun rumore strano e nessun'altra persona nei paraggi. Solo lei e il suo amico a quattro zampe.

«Ad un certo punto il mio cane si è allontanato e non l'ho più visto - continua la ragazza - mi sono quindi avvicinata verso il boschetto per chiamarlo e proprio in quel momento un uomo mi ha aggredito da dietro. Ed è stato un attimo. Mi ha buttato per terra e mi ha violentato. Era molto arrabbiato, mi urlava contro, ma non lo capivo. Ho tentato di divincolarmi, ma niente. Pochi secondi e poi è scappato».

Forse, racconta ancora la giovane, l'uomo si è spaventato perché credeva di essere da solo e non visibile, ma nel sentire il rumore del cane che ritornava si è impaurito e si è allontanato velocemente. Pensando, magari, che fosse una persona o un cane di grandi dimensioni che potesse attaccarlo.

«Ero sconvolta. Appena se ne è andato, sono tornata in lacrime e con sangue dappertutto verso casa. Ho avvisato subito una mia familiare che ha chiamato i carabinieri e l'ambulanza. Mi hanno portato in ospedale dove mi hanno sottoposto ad una serie di accertamenti. La dottoressa che mi ha curato è stata gentilissima con me, e si è fermata tre ore dopo il suo turno di lavoro» afferma la ragazza che ora sta affrontando un programma di controlli e visite di routine per riprendersi dalla violenza sessuale subita.

Ora però la giovane mamma è a casa e, malgrado i dolori che ha un po' su tutto il corpo, sta bene fisicamente, e domani si recherà nuovamente in ospedale per ulteriori accertamenti. Dell'aggressore ancora non si sa nulla, anche se i carabinieri hanno proceduto subito ad effettuare, tramite tamponi, l'analisi del dna di tutti i profughi ospitati nel campo della protezione civile di Marco. Test che verranno poi confrontati con le tracce di dna lasciate sul corpo della donna.

Dal canto suo la vittima sa aggiungere poco o nulla sull'identità dell'uomo che l'ha aggredita in piena notte: «So solo dire che era una giovane persona di colore che non parlava una lingua che potessi capire, né italiano, né inglese. Dal tono delle sue parole riuscivo solo a comprendere che era arrabbiato perché non stavo ferma. Non saprei riconoscerlo, non gli ho visto il volto anche perché era tutto buio ed io completamente sotto shock».

Una cosa è certa però, la giovane mamma, oltre all'uomo che l'ha violentata e che spera verrà presto trovato, denuncerà anche chi gestisce il campo di Marco destinato all'accoglienza dei profughi. Anzi, se dovesse stilare una lista di colpevoli, sicuramente al primo posto metterebbe chi ha permesso indirettamente che tutto ciò avvenisse: «Sono arrabbiata con chi gestisce il campo d'accoglienza. Perché mi è successo tutto questo? Perché chi doveva controllare gli ingressi e le uscite dei profughi non ha vigilato? E soprattutto perché questa persona mi ha fatto questo? Come vengono trattati gli ospiti se poi sono spinti a comportarsi in questo modo? Più che con il mio aggressore, che denuncerò e spero venga presto trovato, sono arrabbiata con coloro che hanno permesso che questo campo venisse amministrato così, e sicuramente li denuncerò»

Mi teneva ferma e urlava

spiega la giovane mamma. Una ragazza che, malgrado ciò che le è successo e la sua giovane età, si dimostra molto forte ed invita alla calma, a non fare di tutta l'erba un fascio perché può solo immaginare l'aria che adesso tira nel suo paese. «Forse ora i miei concittadini incendieranno il campo profughi, ma non voglio assolutamente che ciò accada. Su 70 persone presenti all'interno della struttura, 69 di loro sono ragazzi che non hanno fatto nulla e anzi forse possono raccontare storie ancora più terribili della mia. Io non ce l'ho con loro, forse stanno peggio di me, ma con chi ha permesso che ciò accadesse. Non ci sono controlli, non ci sono mai stati. Da mesi i profughi scappano dal centro. Perché lo fanno? Forse qui non stanno bene» conclude la donna. Parole, queste, non da tutti, specie da chi ha appena subito una violenza di questo genere, che non chiedono vendetta, ma una spiegazione del perché tutto ciò è accaduto. Ma i cittadini di Marco sono già sul piede di guerra, e c'è chi, come succede spesso in questi casi, si lascia andare all'odio e a commenti razzisti. Ma è la stessa vittima a chiederlo: «Non voglio che ciò avvenga, lì non sono tutti dei violentatori».

Ondata di temporali Allerta idrogeologico

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

[Ondata di temporali](#)

[Allerta idrogeologico](#)

Temporale a Verona (foto di archivio)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, che potrebbe diventare a livello locale stato di preallarme/allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità.

La dichiarazione ha validità dalla mezzanotte di oggi fino alle 14 di domenica 27 luglio. Sono attese varie piogge; in particolare sabato saranno più probabili e frequenti rovesci e temporali anche intensi con quantitativi localmente abbondanti su pianura e Prealpi. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Allagamenti e tromba d'aria nelle Marche

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Allagamenti e tromba d'aria nelle Marche

Allagamenti e tromba d'aria nelle Marche

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ANCONA, 26 LUG - Allagamenti, garage e scantinati invasi dall'acqua nelle Marche. Jesi è stata colpita da una tromba d'aria, a Senigallia sono stati temporaneamente chiusi al traffico alcuni sottopassaggi. A Ponte Rio e Marotta l'esondazione di un torrente ha allagato garage e scantinati. Danni si registrano anche a Monte San Vito, Monsano, Chiaravalle. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e delle squadre di Protezione civile regionale.

MOR

Micoperi: una nave che ha saputo resistere, grande capacità tecnica

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

Micoperi: una nave che ha saputo resistere, grande capacità tecnica

Questo browser non supporta iframe

Micoperi: una nave che ha saputo resistere, grande capacità tecnica

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

La Protezione Civile impegnata fino dall'alba ma senza necessità d'intervento, come rimarca Franco Gabrielli, capo della protezione Civile in visita al presidio di Voltri; e la soddisfazione dei tecnici di Micoperi per la conclusione positiva di un progetto complesso e difficile come il raddrizzamento e il trasferimento della Concordia dal Giglio a Genova (video di Giulia Destefanis)

Ô[Š

La Fiera agricola rilancia i cavalli di razza Haflinger

L'Arena.it - Territori - Lessinia

L'Arena.it

""

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

La Fiera agricola rilancia i cavalli di razza Haflinger

Gli allevamenti di questi esemplari di montagna si stanno moltiplicando, oggi gran finale con gnocchi e fuochi d'artificio

Il sindaco Raffaello Campostrini con la cavalla vincitrice Roby FOTO PECORA

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

La Fiera agricola di Sant'Anna d'Alfaedo, edizione numero 153, ha dovuto fare a braccio di ferro con un maltempo impietoso. Ma alla fine, la storica manifestazione ha avuto la meglio, con una buona affluenza di pubblico: in particolare ieri, giornata clou, tra stand di artigianato e piatti di gnocchi di malga. La festa si chiuderà stasera, tra gli scoppi dei fuochi d'artificio.

Soprattutto, la Fiera è stata vetrina per la prima uscita ufficiale della nuova amministrazione comunale. Ieri mattina, il neosindaco Raffaello Campostrini, il vicesindaco Paolo Campostrini e l'assessore all'istruzione Lucina Benedetti hanno presenziato all'apertura dell'esposizione del bestiame e del concorso interregionale dei cavalli Haflinger, la razza montana per eccellenza.

Con la giunta, sono intervenuti i consiglieri di maggioranza, il precedente sindaco Valentino Marconi, l'ex consigliere provinciale Francesca Zivelonghi, il parroco don Dario Adami e i rappresentanti delle associazioni degli allevatori e dei coltivatori.

In mostra i migliori capi di tutti gli animali da fattoria: mucche, asini, pecore, capre, oche e perfino l'alpaca, che anche sulle montagne veronesi viene allevato per la sua lana.

Ha fatto la sua comparsa pure la "Grisa della Lessinia": una gallina locale dal bel piumaggio striato che, dopo essere quasi scomparsa sul territorio, è stata reintrodotta dall'azienda agricola Le Bellette di Mezzane, grazie all'impegno di Federico Corsi, Enrico Morando ed Enrico Cassini.

Ma il protagonista indiscusso della Fiera è stato l'Haflinger, con decine di esemplari arrivati a Sant'Anna dagli allevamenti del nord Italia. Il «Best in show», il premio per l'esemplare più bello, è stato vinto da Roby: fattrice della categoria 3-5 anni, presentata da Claudia e Massimo Seppi del Coflari Ranch, in Val di Non. La coccarda aumenterà notevolmente il valore della cavalla e sarà segnalata nel suo albero genealogico. «La razza Haflinger, pur originaria dell'Alto Adige, si è ben acclimatata nelle zone montane del Veneto. Tanto che in tutta la regione si conta un centinaio di allevamenti», ha spiegato Adriano Toffoli, direttore dell'Arav (Associazione allevatori del Veneto).

«È un cavallo che si presta al trekking, alle passeggiate, e in genere alle attività sportive amatoriali. Perciò può giocare un ruolo importante nel turismo naturalistico», ha aggiunto Giuseppe Pigozzi, direttore nazionale dell'Associazione allevatori dei cavalli Haflinger.

«Non è il momento di attendere che le soluzioni ci giungano dall'alto», ha commentato infine il sindaco Raffaello Campostrini, dal palco della manifestazione. «Dobbiamo aggrapparci alle poche certezze che abbiamo. Tra queste ci sono l'allevamento e l'agricoltura, da sempre pilastri della nostra economia di montagna. Ecco allora che questa antica Fiera, organizzata dal Comitato sagra e dalla Pro loco, con l'aiuto degli Alpini, della Protezione civile e di molti volontari, ci ricorda di dover fare corpo unico contro la crisi e i vuoti politici».

La Fiera agricola rilancia i cavalli di razza Haflinger

Lorenza Costantino

Maltempo, Vigili del Fuoco impegnati dalla nottata

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Vigili del Fuoco
impegnati dalla nottata

Vigili del Fuoco all'opera in località Boi di Caprino Veronese (Centro di documentazione dei Vigili del Fuoco di Verona)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco la notte appena passata soprattutto in zona Caprino, Rivoli, Affi e Bardolino. In alcuni casi si è trattato di allagamenti di scantinati e autorimesse. Inoltre tra Caprino e Pazzon e tra Rivoli e località Zuane e Canale ci sono stati degli smottamenti. Nessuna interruzione stradale, ma danni ad alcune autovetture in transito. I vigili del fuoco sono intervenuti con 20 unità e otto mezzi. In ausilio ai vigili del fuoco la Protezione civile di Caprino e Affi.

L'agriturismo Val del Tasso è rimasto isolato per l'esondazione dell'omonimo torrente alla Sega di Cavaion; l'acqua ha eroso la strada di collegamento e provocato anche la rottura delle tubazioni per la fornitura dell'acqua potabile. Sul posto ancora una volta i Vigili del Fuoco, insieme con il sindaco e i tecnici comunali per ripristinare i collegamenti. Allagamenti anche in località Boi di Caprino veronese, dove sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco.

Alessandra Vaccari

Allerta temporali su gran parte Italia

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

Allerta temporali su gran parte Italia

Allerta temporali su gran parte Italia

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ROMA, 29 LUG - Ombrelli ancora a portata di mano in questo luglio insolitamente piovoso. Un nuovo avviso meteo della Protezione civile prevede infatti temporali su gran parte del Paese. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani, poi, sulla Sardegna si prevedono inoltre venti di burrasca nord occidentali.

NE

Sindaco per 10 anni e volontario da 16 Marchesi Cavaliere

Si arricchisce il palmarès dei cittadini illustri di Torre de' Roveri. Roberto Marchesi, 56 anni, sindaco per dieci anni fino al maggio scorso è stato insignito del diploma di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana nel corso di una cerimonia a Varese.

L'onorificenza, conferita dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, su lettera accompagnatoria del ministero della Difesa dello scorso 28 marzo, è stata consegnata dal delegato per la Lombardia dell'Associazione nazionale artiglieri Giordano Pochintesta, che ha sottolineato «le particolari benemeritenze acquisite da Roberto Marchesi nella realizzazione delle finalità delle associazioni in cui ha operato». Particolarmente ricco, infatti, il suo curriculum associativo. Sposato con Luigia e padre di due figlie adulte, Roberto Marchesi è ragioniere e perito commerciale, lavora alla Banca Popolare di Bergamo. Grande appassionato di bricolage e modellismo, ha sempre unito l'attività lavorativa a quella di volontario, in associazioni culturali, ricreative e sportive. Negli anni Ottanta è stato rifondatore e poi presidente del Gruppo ciclistico di Torre de' Roveri; quindi, presidente della Consulta Sport e tempo libero del Comune di Torre de' Roveri e, dal 2004 al 2014, per due mandati, sindaco del paese. Inoltre, dal 2010 al 2012, è stato presidente del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli. Componente per 17 anni della Commissione pastorale per gli affari economici (Cpae) della parrocchia di San Girolamo, si è poi impegnato nel campo della Protezione civile: dal 1998 al 2009 come volontario della Protezione volontaria civile di Alzano Lombardo, nel reparto logistico, partecipando alle missioni in Val d'Aosta e in Val Seriana e Brembana (la Pvc gli ha conferito diploma di encomio). Nel 2007, invece, ha fondato il Gruppo comunale di Protezione civile di Torre de' Roveri, conseguendo anche il certificato di abilitazione di volontario della Protezione civile conseguito presso la Scuola superiore di Protezione civile. Nel 2009, in occasione del terremoto in Abruzzo, ha partecipato alle operazioni di soccorso a L'Aquila, presso il campo di Paganica 5. • Tiziano Piazza

Passeggiar mangiando Gustoso ritorno a Vigolo

Un fine settimana per scoprire la genuinità dei piatti della tradizione e per godersi l'emozione della vista mozzafiato da una delle più belle terrazze naturali sul Sebino.

Vigolo offrirà tutto questo con il sesto «Passeggiar mangiando», un percorso gastronomico che si snoderà attraverso i caratteristici cortili del paese vivacizzato dalla presenza di artigiani, espositori, motociclette e automobili d'epoca, il tutto insaporito con musica popolare. Dopo gli aperitivi, ottimi salumi e formaggi rigorosamente locali, casoncelli alla bergamasca, pasta all'italiana e il ragù di cinghiale, apriranno le ostilità gastronomiche seguiti da carne alla griglia e tagliata di manzo, per concludere con dolci fatti in casa, anguria, caffè acqua e vino. A prendere per la gola turisti e non con questo invitante menu (il buono pass completo sarà acquistabile per 23 euro con un gustoso gadget in omaggio) saranno il gruppo alpini e la Protezione civile di Vigolo, in collaborazione con la Pro loco e con il patrocinio del Comune di Vigolo. «Passeggiar mangiando» partirà domani quando in ogni cortile dalle 18,30 si potrà gustare un piatto del menu, col sottofondo musicale del gruppo «I figli di nessuno». Identico il percorso gastronomico il giorno successivo, domenica, ma con degustazioni del menu sia per il pranzo, dalle 11,30, animato dal raduno delle vecchie Fiat 500, che per la cena dalle 18,30 allietato dalla simpatia del cantastorie Germano Melotti. Divertimento assicurato per tutta la durata della festa anche per i bambini con Water Ball, gonfiabili, zucchero filato e frittelle. • Mario Dometti

«Volevo crescere e ho rischiato Oggi a 33 anni sono capoturno»

Rudolf Haber ha detto addio a un contratto fisso per uno di 40 giorni alla Dalmine «Alla fine mi sono guadagnato il posto: l'avevo promesso a chi mi ha selezionato»

Lasciare il posto fisso per un contratto di 40 giorni. Rudolf Haber l'ha fatto e chi stava per assumerlo gliel'ha chiesto due volte: «Ma sei sicuro?». «Sì. E le dimostrerò che poi mi farà un altro contratto e alla fine mi assumerà». Oggi Rudolf, 33 anni e il viso aperto di chi ha sempre un sorriso da regalarti, è capoturno alla Dalmine. Dalla Puglia, lui che nel nome e cognome tradisce le origini svizzere, è arrivato tredici anni fa con una valigia piena di coraggio, curiosità e determinazione: «Volevo crescere». Un'aspirazione. Una molla per fare il grande salto, una frazione di secondo prima che scoppiasse la Grande crisi. Ma andiamo con ordine. Perito agrario, Rudolf studia chimica industriale a Bologna. Presta servizio civile a Piacenza. Accompagnare i nonni con il furgoncino ogni mattina alla casa di riposo diventa anche il suo lavoro. Gli propongono di trasferirsi in una struttura simile a Dalmine per occuparsi di manutenzione e magazzino: accetta. C'è però quell'idea che lo accompagna: crescere. Nel tempo libero si dedica alla protezione civile. Un collega volontario gli parla della Fabbrica treno medio, così chiamata perché la linea è un tutt'uno, un ciclo continuo dall'inizio alla fine: un chilometro lineare di capannone, che per arrivarci bisogna attraversare quasi tutta la Dalmine, tra incroci, binari e filari di alberi che sembra di essere in una città nella città. E un po' lo è, con il suo milione e mezzo di metri quadrati di superficie e quel sentire comune che percepisci dal palazzo uffici ai reparti e viceversa e che è fatto anche di piccoli grandi gesti, come una catena di aiuto per qualche collega che ne ha bisogno, così, senza far troppo rumore. Il coraggio per crescere Rudolf non conosce ancora tutte queste cose, ma sente che sì, la fabbrica può essere la sua casa. È il 16 giugno 2006: posto fisso addio, ecco un contratto di 40 giorni all'Ftm. Poi la prima proroga: 30 giorni. «Forse alla terza volta mi hanno preso per due mesi», ricorda. Dopo un anno strappa un tempo determinato di sei mesi: si comincia a sentire profumo di stabilità. Poi, finalmente, ecco il lavoro senza data di scadenza. Ce l'ha fatta: quella fabbrica simbolo di cui aveva tanto sentito parlare ora è anche un po' sua. «Noi la chiamiamo "mamma Dalmine" perché ci permette di vivere degnamente e non solo per la retribuzione. Il senso di appartenenza qui è anche sicurezza. Io torno a casa felice se mi dico: abbiamo fatto ciò che dovevamo, abbiamo prodotto tubi buoni e nessuno si è fatto male. In questi anni questa cultura è cresciuta così tanto che adesso se non hai gli occhiali ti viene istintivo non tagliare neanche a casa con il flessibile». Rudolf, che oggi vive a Osio Sotto, appena può va in montagna a cercare funghi e a sentire parlare di politica scuote la testa sconsolato, arriva da discipline che hanno poco a che fare con la meccanica ma impara in fretta: «Devi avere voglia di capire e dedicarti». Che magari vuol dire fermarsi anche dopo le otto ore canoniche: «Perché te lo chiedono, ma anche per curiosità e per passione. Volevo fare il salto: l'avevo promesso a chi mi aveva assunto». Il blue collar, l'operatore, come preferiscono chiamare gli operai in Dalmine, arrivato dal Sud cresce e non si ferma. Si occupa delle finiture ai tubi, poi delle riparazioni fuori linea. Qui una volta ha visto Paolo Rocca: «Mi piacerebbe stringergli la mano. Dicono che ti conosce anche per nome». Tre anni fa Rudolf diventa capoturno all'aggiustaggio, nome che deriva dal passato e che identifica il reparto dove si fanno le lavorazioni finali, lo stesso dove aveva mosso i primi passi. Un'altra volta, ci vuole coraggio. All'inizio la preoccupazione non manca. Rudolf ha trent'anni e deve andare a gestire anche persone più grandi. Ma giorno dopo giorno si guadagna sul campo il riconoscimento del ruolo. Che ti impone di arrivare prima di tutti, magari quando non sono ancora suonate le 4,30 se il turno inizia alle 5, e andare via per ultimo. E ti chiede di gestire 28 persone: 19 a terra e 9 a qualcosa come 27 metri d'altezza, lassù sul carroponte a muovere le gru che spostano i tubi e che solo a vederle ti fanno venire un po' di pelle d'oca.

La responsabilità di insegnare Fare il capo oggi vuol dire anche dare fiducia ai ragazzi che iniziano: «Sbaglierai, ma è un rischio calcolato e imparerai, anche se all'inizio ti sembrerà di sentirti distrutto nelle tue certezze». Significa dare una pacca sulle spalle quando serve e trasmettere passione e competenze: «Quando posso li porto al laminatoio per vedere come nasce un tubo. I giovani ventenni che arrivano hanno voglia di lavorare. Sanno cosa c'è fuori da qui: io e la mia compagna sentiamo di amici senza occupazione, magari coppie che si ritrovano a casa tutt'e due. Quando sono entrato io c'era chi veniva giusto per fare le otto ore. Oggi invece il lavoro te lo guadagni tutti i giorni». È il frutto della crisi e anche del grande lavoro di selezione che viene fatto a monte. Lo scampanio dei tubi spostati dai ribaltatori riempie l'Ftm. Al centro lavora il maxi forno realizzato nel 2010 con 13 chilometri di tubi e 85 di cavi. Una strana macchina con la cabina schiacciata sotto il carico di tubi attraversa il reparto. Rudolf osserva. O meglio, ammira: «Sono orgoglioso del mio lavoro. Mi piace. Quando vedo passare per strada un camion dico: "Quei tubi, li abbiamo fatti noi". È una soddisfazione».

«Volevo crescere e ho rischiato Oggi a 33 anni sono capoturno»

E se si guarda indietro non ha dubbi: «Ho fatto bene a rischiare. Chi si ferma è perduto». •

Orgoglio e affetto per gli uomini del Quinto in valle

Valle di Scalve, i 60 alpini ospiti sulle Orobie I militari hanno incontrato turisti e penne nere Spazio a esercitazioni e opere di manutenzione

Hanno trascorso una settimana tra le montagne orobiche «accompagnati» dall'affetto degli alpini e della popolazione. Sono i 60 alpini in armi del Quinto reggimento di Vipitento nella Bergamasca per le classiche escursioni estive. Dal campo base, nell'area della pista di fondo di Schilpario, i militari sono stati al rifugio Tagliaferri, ospiti del Cai e dell'Ana, per poi salire al Vivione e al Pizzo Camino. Ovunque l'accoglienza è stata calorosa: al rifugio hanno incontrato non solo gli alpini dell'Ana, ma anche i ragazzi che hanno trascorso due settimane nella caserma di San Candido per il percorso di avvicinamento alla montagna promosso dall'Ana. Turisti e valligiani hanno visitato la mostra a Schilpario con attrezzature e mezzi in dotazione al reparto; a Colere gli alpini, con i rocciatori Ana e del gruppo locale, hanno offerto a tanti ragazzi la possibilità di provare l'emozione di arrampicare in piena sicurezza lungo le pareti della falesia Roby Piantoni. Alla fine per tutti rancio alpino orobico con polenta e strinù. Il momento ufficiale si è svolto domenica a Vilminore con la cerimonia a cui era presente il comandante del Quinto, il colonnello Carlo Cavalli: «Questi incontri tra militari e popolazione sono il modo migliore per riconoscersi e confrontarsi, per far sentire agli alpini di essere stimati e apprezzati e per far sentire alla gente di poter contare su professionalità che in caso di calamità può essere di aiuto, mantenendo nel contempo vivo quel legame che ha unito intere generazioni di bergamaschi al Quinto alpini». Il presidente sezionale Ana Carlo Macalli ha ringraziato e invitato il reggimento a essere ancora presente il prossimo anno in terra bergamasca, «magari in Valle Brembana al Passo San Marco in occasione del 40° incontro intervallare tra Ana Bergamo e Ana Valtellina». Guido Giudici, sindaco di Vilminore, a nome anche degli amministratori di Colere, Azzone e Schilpario ha espresso apprezzamento per la presenza degli alpini, auspicando «che in un futuro non troppo lontano riemerge la possibilità di impegnare tutti i giovani, maschi e femmine, in un servizio obbligatorio di qualche mese a favore dell'intera collettività» come da tempo chiede l'Ana. «Il Quinto - ha aggiunto Macalli - è il reggimento in cui hanno svolto il servizio di leva molti bergamaschi che in questi giorni hanno deciso di percorrere i sentieri della valle insieme agli alpini in armi. Le differenze? Non la fatica, ma l'equipaggiamento e i linguaggi. Un tempo esclusivamente bergamasco, valtellinese o bresciano, ora i diversi dialetti d'Italia. Per la verità "O sole mio" cantato al rifugio non è un classico degli alpini, ma la fisarmonica suonata da un capitano, quella sì». Nel tipico stile alpino le giornate di festa sono state anche di lavoro: i nuclei di Protezione civile Ana della Valle di Scalve con una cinquantina di uomini hanno effettuato un intervento di pulizia di un tratto del fiume Dezzo, all'altezza del santuario lungo la provinciale, per liberare l'alveo dalla massa di legname accumulato che rischiava, in caso di maltempo intenso, di costituire un pericolo. L'Ana ha anche avuto modo di sperimentare nuove tecnologie come droni e particolari sensori per il monitoraggio di fenomeni franosi e valanghe che sta valutando di acquisire per potenziare la dotazione della Protezione civile. •

Scontro frontale sulla Calciana Paura e un ferito

L'asfalto reso sdruciolevole dalla pioggia battente è in parte all'origine dello sbandamento di un'auto che ieri pomeriggio a Palosco è andata a scontrarsi con un veicolo che proveniva dalla direzione opposta.

Ad avere la peggio è un indiano di 33 anni residente a Sola; H. S. ha infatti riportato un forte trauma toracico ed è ricoverato in osservazione all'ospedale di Romano. L'uomo viaggiava su un'Alfa Romeo 146 guidata da un connazionale coetaneo, rimasto leggermente contuso: illese invece la moglie e la figlia di 3 anni che sedevano sui sedili posteriori. Al pronto soccorso dell'ospedale di Romano è finita anche la 36enne di Cortenuova, A. L. le iniziali, che viaggiava da sola su una Toyota Yaris: la donna ha subito un leggero trauma al collo. L'incidente si è verificato ieri alle 15,45 in un punto della vecchia strada provinciale 98 Calciana situato a poca distanza dalla località Torre delle Passere. Lo scontro frontale si è verificato lungo una curva, costeggiata da un campo di granoturco e un guardrail che separa la carreggiata da una zona scoscesa di campagna. I quattro indiani provenivano da Civate ed erano diretti verso Bergamo a trovare degli amici connazionali, mentre la donna di Cortenuova arrivava da Palosco e stava dirigendosi a casa. A causare l'incidente non solo l'asfalto viscido, ma anche una manovra sbagliata di uno dei due veicoli. Sta di fatto che l'impatto è stato particolarmente violento. L'auto degli indiani dopo l'urto è rimasta in mezzo alla strada mentre la Yaris è andata a sbattere contro il guardrail. Solo il passeggero della 146 è rimasto in stato confusionale incastrato nell'abitacolo dell'auto, mentre tutti gli altri occupanti e la guidatrice della Yaris sono scesi dalle auto con le loro forze. Per liberare il ferito dalla 146 sono intervenuti con due squadre i vigili del fuoco di Romano e in supporto quelli di Dalmine con una. I volontari hanno usato gli appositi attrezzi per estrarre l'indiano dall'auto. Quattro le ambulanze giunte dai vicini ospedali con il personale impegnato a prestare le cure ai feriti e poi visitare sul posto soprattutto la bambina. La strada è rimasta chiusa al traffico poco meno di due ore, consentendo i soccorsi e anche i rilievi da parte di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Romano. Il traffico è stato coordinato dalla polizia locale di Palosco e dagli uomini della Protezione civile di Civate.

• Fabrizio Boschi

Frustata del meteo Auto fuori strada e disagi sulle strade

Incidenti e qualche disagio ieri sulle strade bergamasche a causa della pioggia. Per fortuna le conseguenze non sono state gravi: gli automobilisti coinvolti hanno riportato ferite lievi.

Un po' di spavento e qualche contusione per esempio per il guidatore di un Volkswagen Golf station wagon, un quarantasettenne di Bonate Sopra, che ieri pomeriggio è uscito di strada ed è finito in un terreno erboso. In quel momento pioveva forte. L'incidente si è verificato sulla via Marco Polo, che si trova al confine con i comuni di Bonate Sopra e Bonate Sotto. La Golf stava percorrendo un tratto di via Marco Polo sterrato e abbastanza stretto quando, a causa del fondo stradale scivoloso e della poca visibilità per la pioggia battente, è uscita fuori strada finendo in una scarpata - con una pendenza limitata e quindi non pericolosa - che delimita un campo. L'uomo ha avuto un po' di difficoltà a uscire dall'abitacolo. Persone di passaggio hanno allertato il 112 e sul posto è arrivata un'ambulanza con i vigili del fuoco di Dalmine che hanno aiutato l'uomo a uscire dall'abitacolo. I primi soccorsi sono stati portati dal personale del 118 che ha poi provveduto a trasportare il ferito al Policlinico San Pietro dove è stato curato e sottoposto agli esami diagnostici. Le sue condizioni non sono gravi e dovrebbe cavarsela con pochi giorni di prognosi. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla polizia stradale di Bergamo. L'auto è stata recuperata dal servizio soccorso stradale. Alle 13,30 una Mini guidata da un meccanico di 26 anni si è schiantata contro una cuspide sull'asse interurbano all'altezza di Seriate. Il guidatore è uscito da solo dall'abitacolo. Sono intervenute l'automedica del 118 e l'ambulanza della Croce Rossa, entrambe da Seriate, e i vigili del fuoco di Bergamo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in codice verde (lieve gravità) e dovrebbe cavarsela con alcuni giorni di prognosi.

Auto ribaltata Alle 13,35, invece, una ragazza di vent'anni si è ribaltata con la sua automobile sull'asse interurbano all'altezza di Curno. Sono intervenuti i vigili del fuoco che l'hanno aiutata a uscire dall'abitacolo. Sul posto l'ambulanza del 118 che ha prestato i primi soccorsi alla ragazza per poi trasportarla all'ospedale Papa Giovanni XXIII in codice verde, dove è stata curata. Le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Un po' di rallentamenti sull'asse interurbano per questi due incidenti. A causa del maltempo i vigili del fuoco, le squadre della Protezione civile e gli incaricati delle amministrazioni comunali hanno compiuto alcuni interventi, soprattutto nel pomeriggio. Piccoli smottamenti sono stati segnalati a Valbondione, nella zona di Lizzola, e anche a Vilminore di Scalve. Ma non sono stati registrati episodi particolari e tutto si è risolto con la rimozione dei detriti caduti sulla strada. • Remo Traina

Missione conclusa La Concordia è tornata a Genova: via alla demolizione

La manovra è riuscita: la nave da crociera ormeggiata nel porto di Voltri-Prà Gabrielli: dobbiamo trovare ancora un disperso

Ore 11.49 di domenica 27 luglio 2014: il relitto di Costa Concordia, trascinato da due rimorchiatori Svezia e Spagna, doppia il faro rosso della Foranea, nel porto genovese di Voltri-Prà. In tanti la guardano sfilare piano, a meno di un nodo di velocità, una vecchia signora che sa di morire sorretta negli ultimi metri da braccia forti, salutata da un unico colpo di sirena. Un addio, per la nave da crociera più grande del mondo, il cui ultimo viaggio ha il doppio significato del dramma e del miracolo, che si è svolto sotto gli occhi di uomini delle istituzioni, di tecnici e di semplici curiosi che questa volta hanno dormito in tenda e si sono ammassati sulla costa non per sbirciare il dramma ma per ammirare la grande abilità dell'uomo di inventare, creare e risolvere. Concordia, missione compiuta. La nave è tornata a casa, in quella casa dove è nata e dove ha incontrato il mare, dove adesso subirà la sua estrema metamorfosi, cedendo ad altri tutto ciò che può rinascere ubbidendo così al principio per cui nulla si crea e nulla si distrugge. Al suo ultimo viaggio hanno partecipato in tanti, a partire da Nick Sloane, «salvage master» della Titan Micoperi che è stato regista di un vero e proprio miracolo, agli ingegneri che hanno reso possibile la magia di sollevare una massa di 87.196 tonnellate e di renderla capace di affrontare 200 miglia in navigazione e che ora si commuovono vedendo il gigante moribondo tornare in porto, agli uomini dei rimorchiatori che poco dopo l'alba hanno «preso in consegna» il relitto dai rimorchiatori oceanici a due miglia dal porto di Voltri per trascinarlo dentro il canale della diga Foranea senza che la rotta subisse il minimo scarto. Le luci nell'unità di crisi della Capitaneria di porto, dove si trova l'ammiraglio Vincenzo Melone, non si sono spente mai. Con gli uomini della Guardia Costiera c'è il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e il ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti che seguono con il sofisticato sistema di rilevazione Perseus la navigazione della Concordia. Alle 6 del mattino, il capo dei piloti di Genova Giovanni Lettich sale a bordo del relitto. È il segnale che è arrivato il momento di «salutare» Resolve e Blizzard, i due potenti mezzi oceanici che hanno trascinato fin qui quella nave fantasma. Poco prima delle 7 anche l'ad di Costa Crociere Michael Thamm sale sulla Concordia «per dire grazie a Sloane». La tramontana tocca i 20 nodi, rallenta le operazioni di sgancio dai mezzi oceanici e di aggancio dei rimorchiatori leggeri che conoscono palmo a palmo il porto ma «cade» alle 10. Agganciata dai genovesi alle 10.28 la grande nave comincia l'evoluzione per l'approdo. Alle 11,17 la prua di Concordia è posizionata a Ponente. A poppavia ci sono i rimorchiatori Spagna e Svezia che cominciano a trainare la nave verso l'imboccatura della Foranea alla velocità di 0,3 nodi. L'ultimo viaggio di Concordia è lento, estenuante. Sembra immobile, ma è solo apparenza. Il mondo segue, attraverso le televisioni, l'epilogo estenuante di una storia triste ed extra ordinaria. Alle 11.49, accolta dal lugubre colpo di sirena di una portacontainer, Concordia doppia il primo faro della Foranea. Tecnicamente è in porto. Ad accoglierla il premier Matteo Renzi arrivato a Genova con tutta la famiglia, il ministro della Difesa Roberta Pinotti e quello per l'Ambiente Galletti. «Non c'è possibilità di essere felici quando si chiude una vicenda che ha portato a 33 morti - ha detto ancora -. È il giorno del ricordo delle vittime e della gratitudine agli abitanti del Giglio e non è il giorno della conclusione di questa storia, ma è un nuovo inizio». La Concordia viene ormeggiata alle 16.42, ora della fine del suo «miglio verde». Ma non è ancora finta. «In questa tragedia c'è ancora per me e tanti altri, come i sommozzatori, un momento particolare e decisivo. Il giorno in cui potremo chiamare Kevin... Quello sarà il compimento di tutta l'attività» ha detto il capo della Protezione civile riferendosi alle ricerche di Russel Rebello il cameriere di Costa Concordia ancora disperso. Kevin è il fratello al quale Gabrielli vorrebbe dare la notizia del ritrovamento. •

Il sottopasso si allaga? Il sindaco: colpa del meteo

Stezzano, le minoranze: quando piove auto intrappolate nell'acqua La replica: non è un problema dovuto alla mancata manutenzione

Le abbondanti piogge che si stanno abbattendo su Bergamo in questa folle estate hanno riaperto a Stezzano la discussione sul sottopasso di via Guzzanica, soggetto spesso a pericolosi allagamenti. Ad accendere la miccia è stato il gruppo consiliare di minoranza «Persone e Impegno» attraverso un'interrogazione urgente giunta al sindaco Elena Poma lo scorso 30 giugno. Nello scritto firmato dal capogruppo Giorgio Viero si legge: «L'ultimo allagamento risale al 25 giugno 2014 e il problema esiste ormai da diversi anni con alcune persone che sono state costrette ad abbandonare la propria vettura nel sottopasso perché sommerse dall'acqua. Dobbiamo considerare che i cittadini di Stezzano e non solo sono stati costretti più volte ad effettuare percorsi alternativi decisamente più lunghi per raggiungere punti caldi del paese (come il casello autostradale e il centro commerciale) con dispendio maggiore di tempo e denaro. Abbiamo rilevato anche che sono i cittadini stessi, spesso, a posizionare cartelli stradali per segnalare il pericolo allagamenti in quel sottopasso, nonostante l'ordinanza emessa lo scorso anno dal sindaco che vietava la circolazione nel sottopasso. Riteniamo inoltre che il problema sia da affrontare anche nella parte terminale di via Don Minzoni che, in occasione di piogge anche non proprio torrenziali, risulta allagata creando disagi a cantine e box. Per tutti questi motivi chiediamo al sindaco di informare il Consiglio comunale circa gli interventi eseguiti negli ultimi 5 anni, di spiegare quali siano gli intenti dell'amministrazione per risolvere definitivamente il problema e di verificare se l'ordinanza emessa lo scorso anno sia ancora in vigore o meno». Durante l'ultimo Consiglio comunale è arrivata la risposta della Giunta che è passata attraverso le spiegazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Ezio Riva, il quale ha ripercorso la vicenda del sottopasso ferroviario. «Il primo allagamento - ha spiegato Riva - si è verificato a luglio 2009 ed è stato appurato, in seguito ad un sopralluogo, che la causa è da ricondurre a un accorciamento della fognatura effettuato dalla ditta che si è occupata dei lavori di realizzazione della Tangenziale Sud. La stessa, su segnalazione della Provincia a sua volta sollecitata dal Comune di Stezzano, ha provveduto a modificare il condotto che restringeva l'alveo ad agosto 2009». Ma l'intervento non è bastato a risolvere il problema, perché «un anno dopo il primo allagamento - spiega ancora Riva - un forte nubifragio ha causato il sollevamento parziale del manto di copertura, allagando nuovamente il sottopasso. Il Comune di Stezzano a quel punto ha segnalato il tutto alla Provincia e alla ditta esecutrice dei lavori, chiedendo un risarcimento di oltre 25.000 euro per i danni subiti. Solo a gennaio 2011, dopo una serie di accertamenti, la Provincia inserisce il Comune di Stezzano, nell'elenco dei creditori della ditta Cavalleri, esecutrice dei lavori. Successivamente altre ditte hanno effettuato ispezioni in loco evidenziando che una parte dei lavori di realizzazione del sottopasso non erano stati effettuati correttamente e intervenendo per rimediare». L'assessore fa sapere che, anche grazie ad uno studio di Regione Lombardia sulle aree allagabili, «gli eventuali allagamenti che si verificheranno nel sottopasso e in corrispondenza degli edifici industriali di via Boito saranno da addurre a straordinari eventi meteo e non ad una mancata manutenzione». Quanto all'ordinanza - precisano in Comune - è stato emesso il provvedimento di revoca il 16 aprile 2012 ed «eventuali altre decisioni del sindaco dipenderanno da avvisi della Prefettura e della Protezione Civile in merito a previsioni di eventi meteo straordinari». •

Funghi e natura, pronta la mostra a Villa d'Ogna

«La mostra del fungo e della natura, giunta alla sua 38 a edizione , è riuscita ad entrare nel tessuto culturale del nostro paese e non solo,diventando un'occasione rilevante di promozione della micologia e dell'ambiente montano, ma anche un momento di confronto per una nutrita comunità scientifica che si occupa della materia».

Questo ha detto il sindaco di Villa d'Ogna, Angela Bellini, per presentare la mostra che il locale Gruppo micologico Bresadola realizzerà, nella palestra «Fausto Radici» del paese seriano, da sabato al 14 agosto, con apertura nei seguenti orari: ogni giorno dalle 14,30 alle 19, festivi e prefestivi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. L'inaugurazione della mostra è fissata per sabato alle 15: la cerimonia sarà allietata dalle note del Corpo musicale «C. Cremonesi» di Villa d'Ogna, dalla Cumpagnia del Fil de Fer di Piario ,e dall'associazione «Cöstom de Par». Nell'occasione le Poste Italiane emetteranno uno speciale annullo filatelico. Funghi freschi, determinati ogni giorno, costituiranno certamente il punto di forza della mostra. Ma non solo: i visitatori - una media di 20 mila negli anni trascorsi - potranno ammirare bastoni artistici, creazioni originali a tema micologico, quadri intarsiati, sculture lignee , fotografie relative a diversi soggetti, incisioni ambientali, antichi strumenti musicali, campanacci, pitture su legno. Oltre alle creazioni dei ragazzi del Centro diurno disabili di Piario , ai poster delle scolaresche dell'alta valle del Serio, allo stend della fattoria Didattica Ariete di Gorno, che festeggia il suo 10° anniversario di attività, e a quello dell'Associazione Tartufai di Bergamo. L'ingresso della sarà allestito dalla Protezione civile di Clusone e dalle Guardie ecologiche della Comunità montana. L'appuntamento viene quindi ad essere un' importante vetrina per tante persone che, con passione e umiltà, creano oggetti artistici di varia natura o consentono, con le loro foto, di conoscere paesaggi vicini e lontani. La mostra è correlata dalle seguenti iniziative: merenda rustica, offerta dal gruppo, alle 16 di sabato; Messa ,presso la mostra, il 5 agosto alle 20,30; escursione guidata nei boschi, in collaborazione con la Pro Rovetta, l'8 agosto. Tutto questo viene pubblicizzato da un interessante opuscolo che contiene anche articoli di tipo naturalistico, poesie, foto di Pierino Bigoni, Aldo Avogadri, Giovanni Giovine e Chiara Crotti. • Enzo Valenti

E per la pulizia i volontari chiedono nuove attrezzature

Alla conferenza stampa in Comune è arrivato in giacca e cravatta e qualcuno ha faticato a riconoscerlo senza casco e machete.

Ieri Giacomo Nicolini non poteva mancare. Da quasi 40 anni dedica il suo tempo libero a ripulire le Mura dalla vegetazione spontanea che le assedia. Un hobby che lo impegna più di un lavoro e che gli ha fatto fondare l'associazione Orobicambiente, tutti volontari come lui, in buona parte provenienti dalla protezione civile, che passano ore, col bello e il cattivo tempo, ad estirpare piante, arbusti ed erbacce calandosi lungo i muri della fortificazione. Dove non arrivano lo Stato (che delle Mura è proprietario ma non eccelle negli interventi di manutenzione) e l'amministrazione comunale (costantemente senza mezzi), arriva la squadra di Nicolini. Che sarebbe pronta a fare di più, se avesse le attrezzature idonee. «Non chiediamo soldi al Comune - ha detto ieri il fondatore di Orobicambiente, premiato con una benemerenza civica per il suo impegno - ma strumenti che ci aiutino a lavorare meglio. Attualmente dedichiamo tra le 15 e le 20mila ore di tempo alla pulizia delle Mura, potremmo arrivare a 30mila con qualche volontario in più». L'associazione ha recentemente sottoposto al Comune un piano per la pulizia delle Mura e ha avviato una sottoscrizione per acquistare una piattaforma mobile, che renderebbe gli interventi più veloci ed efficaci. Sul tema della manutenzione e della pulizia delle Mura, sul quale non si potrà più sorvolare se il progetto Unesco andrà in porto, il consigliere Roberto Amadeo, delegato dal sindaco a occuparsi di Città Alta, ha detto ieri di avere in programma un incontro con gli assessori al Patrimonio, ai Lavori pubblici e all'Ambiente, per verificare se ci sia un margine di azione comune. «Servono interventi immediati, ma dobbiamo vedere di quante risorse possiamo disporre». Nicolini e la sua squadra sono avvisati. • C. B.

«Io malato di leucemia, sponsor della campagna per la donazione»

Walter Scotti, operaio di 41 anni di Calusco d'Adda, promotore di iniziative Già 29 i possibili donatori «arruolati», attraverso feste e sensibilizzazione

Nel mese di maggio e giugno è stato il promotore, a Calusco d'Adda, della campagna di sensibilizzazione per la donazione del midollo osseo con la collaborazione dell'associazione «Sbirrando», dell'Admo di Calusco e dell'associazione «Federica Albergoni», coinvolgendo 29 possibili donatori che si sono sottoposti alla prima tipizzazione di midollo osseo. Autore di questa campagna è Walter Scotti, 41 anni, operaio in una società di Bottanuco, malato di leucemia mieloide cronica. «Ai primi di aprile di quest'anno ho partecipato a Milano a un convegno internazionale sulla leucemia mieloide e quando sono uscito mi sono ripromesso di fare di tutto per far conoscere questa malattia e sensibilizzare la donazione del midollo osseo - racconta Walter Scotti -. Ho preso contatti con l'associazione "Federica Albergoni" e il sindaco di Calusco, Roberto Colleoni. Avuto il loro appoggio ho illustrato l'iniziativa ai miei amici dell'associazione "Sbirrando" perché mi aiutassero. Da 19 anni faccio parte dell'organizzazione di questo gruppo e in vista della festa a giugno ho presentato il mio progetto: prima una serata sulle varie forme di leucemia e poi due giorni durante la festa per sensibilizzare i donatori a fare la prima tipizzazione di midollo osseo. La serata si è tenuta il 9 maggio, mentre a giugno, durante la festa di "Sbirrando" è stata presente per due giorni l'Unità mobile dell'associazione "Federica Albergoni" con Maurizio Lazzari e le infermiere Natalia Bolis e Stefania Ghisleni, che hanno fatto la prima tipizzazione e l'iscrizione tra i donatori di midollo osseo di ben 29 persone. Un successo e questo grazie alle molte persone sensibili». Dopo questo ottimo risultato Walter Scotti non intende fermarsi e vuole continuare la campagna di sensibilizzazione alla donazione del midollo osseo, mettendosi in campo a fianco dell'Admo di Calusco con un torneo di calcetto nel prossimo autunno e altre iniziative anche con la collaborazione dell'associazione «Federica Albergoni» che ha promesso il proprio aiuto. La storia «Mi sono messo in gioco dopo aver provato sulla mia pelle cosa vuol dire essere un malato di leucemia mieloide - spiega Walter Scotti -. Ero occupato come operaio, facevo il volontario alla Protezione civile, ero uno tra gli organizzatori della festa "Sbirrando", vivevo da single in un appartamento tutto mio, insomma avevo una vita impegnata quando il 26 settembre 2011 la mia vita è cambiata tutto d'un colpo. Ero rientrato stanchissimo dalla manifestazione "La Bora", dove avevo prestato servizio come volontario, buttandomi a dormire sul letto. Verso le 23 mi svegliai ma mi accorsi che non riuscivo più a muovermi. Con immensi sforzi riuscii a chiamare mio fratello Fausto che subito venne da me e mi soccorse, portandomi al Policlinico di Ponte San Pietro. Dagli esami emerse un esito non felice, che da accertamenti successivi fatti all'Unità di Ematologia oncologica a Bergamo risultò essere leucemia. Da quel momento iniziò il mio calvario tra ospedali, chemio, ricadute e il 28 ottobre 2013 un brutto infarto dovuto alle chemio. Ora sto bene e sono ritornato alle mie attività lavorative e di volontariato, ma soprattutto voglio essere un promotore per la donazione del midollo osseo». •

I temporali si allontanano

Roberto Regazzoni

Se gli Svizzeri, nei giorni scorsi, hanno abbassato in modo «studiato» il livello di alcuni dei loro principali laghi nordalpini, c'è di che preoccuparsi per l'intensità della fase temporalesca in corso, è proprio in sèguito alle caratteristiche di questo nuovo maltempo che la cosa è stata decisa. Chissà se anche in Italia c'è qualche ente preposto a farsi carico di cose simili, e delle relative decisioni e responsabilità, quando la meteo si propone davvero minacciosa, o se corriamo solo dopo, con la Protezione Civile. Bando alle polemiche, per dire della nuova incursione perturbata dal Nord Atlantico, che da ieri pomeriggio in cima alle Valli, e da ieri sera su tutta la provincia, sta rovesciando grandi quantitativi di pioggia. C'è una valenza temporalesca in tutto questo, e la grandine probabilmente non mancherà, perché l'aria è umida e molto mite, e la spinta fresca di questa perturbazione, esalterà i contrasti termici e i conseguenti fenomeni. Anche stamattina i rovesci saranno frequenti e intensi, ma da mezzogiorno i cieli si asciugheranno e inizieranno a schiarire. Qualche incertezza residua anche per domani mattina, poi il tempo dovrebbe aprirsi, e giovedì sarà una bella giornata di sole. Purtroppo, per sabato e domenica si replica, al momento la diagnosi è questa.

La furia del maltempo sul santuario di Rosciano

Ponteranica: distrutti altare e Crocifisso. Seriate: paura a Cassinone La Regione: emergenza Lombardia, il governo sblocchi un miliardo

La situazione creata dal maltempo senza fine di questa pazzia estate ha superato la soglia dell'emergenza. E la Regione cerca di correre ai ripari, chiedendo al governo Renzi - attraverso gli assessori Simona Bordonali (Sicurezza e Protezione civile) e Massimo Garavaglia (Economia) - «che venga sbloccato almeno un miliardo» delle «disponibilità economiche» che i Comuni e le Province della Lombardia «hanno nelle casse ma non possono spendere, a causa di una norma quanto meno incomprensibile». In Bergamasca gli ultimi danni ingenti riguardano le frazioni Cassinone di Seriate e Rosciano di Ponteranica, sulle pendici della Maresana. Proprio qui, dove ha sede un santuario dedicato alla Beata Vergine di Lourdes molto frequentato dai fedeli in estate, il nubifragio di lunedì sera ha avuto le conseguenze più pesanti sulle strutture allestite per le celebrazioni all'aperto, mandando in pezzi il Crocifisso, l'altare in pietra e le sedie per i fedeli. A segnalare l'accaduto al parroco don Sergio Scotti sono stati alcuni parrocchiani. «Sono corso subito a vedere cosa fosse successo e mi sono trovato davanti un santuario iriconoscibile. I danni sono ingenti, ma ci metteremo subito al lavoro per rimettere tutto in ordine. La speranza è di poter già tornare a celebrare la Messa domenica pomeriggio alle 17». In questi giorni il santuario sarà chiuso per sicurezza. Ieri mattina i tecnici del Parco dei Colli erano già sul posto per valutare la situazione e verificare la stabilità degli alberi circostanti. «L'anfiteatro naturale in cui sorge il santuario è apprezzato da molti fedeli - aggiunge don Sergio - e un bel gruppo di volontari dedica molto tempo al suo abbellimento. Solo lo scorso anno era stato sistemato il problema di una roggia che convogliava le acque della Maresana e che si ingrossava con i temporali. Pensavamo di poter stare tranquilli, invece... Ci dovremo attrezzare con un altare sostitutivo dal momento che la pianta caduta ha fatto a pezzi quello dove ogni domenica pomeriggio celebriamo la Messa». A Cassinone una tromba d'aria si è invece abbattuta contro il filare di alberi nel tratto che va dalla chiesa al rondò verso Cavernago: una ventina di alberi - in prevalenza robinie - sono stati spezzati o divelti lungo un tratto di 800 metri, per ripristinare il quale è stato necessario lavorare fino alle 4,30 di ieri mattina tra alberi, cavi e segnali stradali gettati qua e là dalla furia degli elementi. Fortunatamente non è stato registrato nessun danno significativo a persone o cose. «Stavo aprendo la chiesa per la Messa delle 20 - racconta il parroco don Arduino Barcella -- e ho visto esplodere la bufera. Abbiamo deciso di sospendere la celebrazione». Alcuni cittadini hanno cominciato a tagliare rami e tronchi, «per liberare la strada ma anche per vedere se fosse rimasta sotto qualche auto - dice il residente Renato Brignoli -. Un signore ci ha detto di aver visto un albero oscillare e cadere subito dopo che era passato in auto con la famiglia». Sul posto sono intervenuti polizia locale di Seriate, carabinieri di Calcinato, Enel, Aprica, vigili del fuoco, Protezione civile e alpini di Seriate e squadre di manutenzione. •

Seriate, Volpi resta presidente Polemica in Consiglio comunale

Si è aperto e si è chiuso all'insegna delle polemiche il Consiglio comunale di lunedì sera a Seriate.

Il leghista presidente dell'assemblea per il terzo mandato Ma le opposizioni: «Il sindaco non doveva partecipare al voto» La prima ha riguardato la legittimità del sindaco a partecipare al voto per l'elezione del presidente dell'assemblea, a fronte di una normativa confusa, che ha favorito diverse interpretazioni anche da parte degli stessi Tar (Tribunali amministrativi regionali). Il sindaco ha votato e i gruppi di minoranza intendono sottoporre la delibera consiliare agli organi di controllo. La seconda riguarda il vice sindaco Gabriele Cortesi, per il quale la capogruppo del Pd Stefania Pellicano ha chiesto se vi siano state «conseguenze giudiziarie» per il suo saluto romano nel settembre 2010. E di fronte alle accorate argomentazioni del sindaco Cristian Vezzoli sulla persona e sull'operato di Cortesi, Pellicano ha chiuso senza mezzi termini: «Io ho chiesto se vi siano conseguenze giudiziarie e lei non mi ha risposto, non ha verificato. Vedremo in seguito». Con il primo punto all'ordine dei lavori Giampaolo Volpi della Lega Nord (la coalizione di governo è formata da Lega, Forza Italia e Progetto Seriate) è stato eletto presidente del Consiglio comunale per la terza volta consecutiva: la prima fu nel 2004. Nove voti per lui corrispondenti alla maggioranza assoluta dei consiglieri, mentre i sei consiglieri di minoranza - Pd (3), Albatro (2), 5 Stelle (1) - non hanno partecipato al voto. Nove voti ha ottenuto anche il vicepresidente Emanuele Amaglio di Progetto Seriate. All'assessore al bilancio Marco Sisana è toccato un tour de force per illustrare, spiegare, informare sulle imposte comunali Tari, Tasi e Imu; su due debiti di bilancio (di 200 e 570 euro), su una variazione di bilancio. Sulla Tari (Tassa rifiuti) le minoranze hanno chiesto agevolazioni per chi produce meno rifiuti, e incentivi per i virtuosi nella raccolta differenziata. L'assessore Achille Milesi ha ribadito che la tariffa è ferma a Seriate dal 2002: «Se un pagava 100 nel 2002, adesso il suo 100 corrisponde a 50». Grava sui rifiuti di Seriate la spazzatura sparsa sul territorio: «Si raccolgono tonnellate di rifiuti anche non seriatesi, ma lo smaltimento lo pagano i seriatesi» ha precisato Milesi. Che ha una difficoltà: «Come si fa in un condominio a individuare i cittadini virtuosi da premiare?». Il sindaco Vezzoli ha aggiunto: «La riduzione dei rifiuti è importante, e comincia dalle scuole». L'imposta nuova Tasi riguarda i proprietari e i conduttori di immobili per finanziare i servizi indivisibili: polizia locale, illuminazione pubblica, verde, protezione civile. Secondo Sisana il gettito stimato della Tasi è di 1.421.000 euro: «Come promesso in campagna elettorale ci siamo attenuti al minimo di legge». Che è l'uno per mille del valore dell'immobile. Per un appartamento di 40 metri quadrati si potrà pagare 16 euro circa; per 100 metri quadrati 58 euro circa; per 160 metri quadrati circa 100 euro. Ma Sisana ha voluto citare altri Comuni che invece hanno applicato tariffe superiori all'uno per mille. Invariata l'aliquota Imu. • Emanuele Casali

Interventi urgenti Fondi dalla Regione

La Regione Lombardia finanzierà tre interventi urgenti nella Bergamasca. A dare il via libero è stato il decreto dirigenziale che approva il piano semestrale degli interventi urgenti di competenza di Palazzo Lombardia.

Il primo finanziamento riguarda Berbenno, dove per il consolidamento della frana in località Ponte Giurino, sulla sponda destra del Torrente Imagna, vengono previsti 300 mila euro. La frana, avvenuta all'inizio di febbraio, aveva fatto cadere circa 15 mila metri cubi di terra sulla provinciale 14 e costretto all'evacuazione di 14 persone. Il secondo intervento, invece, riguarda Villa d'Ogna, dove verranno effettuate delle opere di regimazione idraulica in corrispondenza della confluenza del torrente Ogna. Valore dell'operazione 150 mila euro. Il terzo finanziamento, poi, riguarda altre opere di regimazione idraulica del torrente Vo, a Schilpario, attraverso il consolidamento delle difese esistenti. In questo caso, dalla Regione arriveranno 200 mila euro.

L'iter I progetti definitivi sono stati approvati in conferenza dei servizi il mese scorso e l'avvio dei lavori è previsto entro 90 giorni dal decreto, dunque entro il 22 ottobre. Le procedure, inoltre, saranno gestite direttamente dalla Sede territoriale di Bergamo. D'altronde i tre progetti sono stati elaborati dalla Sede territoriale regionale di Bergamo.

Gli assessorati Gli assessorati regionali coinvolti sono quelli alla Sicurezza e protezione civile, guidato da Simona Bordonali (Lega), e all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al cui capo c'è la bergamasca Claudia Terzi (Lega).

Proprio quest'ultima ha sostenuto che «ancora una volta la Regione Lombardia ha dimostrato tutta la sua operatività e sensibilità verso la Bergamasca e per risolvere le priorità dettate dal territorio». Si tratta, conclude Terzi, «di una sinergia tra istituzioni che sta dando ottimi e concreti risultati». • Fabio Florindi

Il precedente A ottobre 2011 stava crollando il palazzo

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/07/2014

Indietro

MELZO

Il precedente A ottobre 2011 stava crollando il palazzo

«Quel palazzo rischia di crollare». Già tre anni fa era stato necessario l'intervento di Vigili del fuoco, Polizia locale e Protezione civile per mettere in sicurezza uno dei condomini di via Europa. Quell'anno toccò al civico 32. Anche allora era un giorno di pioggia forte e , a causa delle infiltrazioni d'acqua, un tubo si era rotto causando il completo allagamento di alcuni appartamenti e delle cantine. Con il rischio di dover evacuare un numero elevato di famiglie (sono 48 quelle residenti nel palazzo). La protezione civile ha cercato di «rattoppare» le perdite piazzando dei ponteggi sotto gli appartamenti messi peggio, sono stati chiusi tutti i rubinetti dell'acqua e gli inquilini sono stati evacuati all'esterno dell'edificio. Già allora la paura era quella che le pavimentazioni non reggessero alle infiltrazioni d'acqua e crollassero da un momento all'altro. A due anni di distanza la storia si ripete, stavolta con i balconi e a un civico di distanza. L'esasperazione dei residenti di via Europa è al massimo, soprattutto perché, nonostante questi episodi, nessuno è mai intervenuto a mettere in sicurezza quei fatiscanti palazzoni..

Autore:trm

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

Crollano i cornicioni «Aspettano il morto?»

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/07/2014

Indietro

MELZO

Crollano i cornicioni «Aspettano il morto?»

«Cosa aspettano? Che ci scappi il morto?» Sono infuriati i residenti delle palazzine Aler di via Europa che, per l'ennesima volta, hanno dovuto fare i conti con il crollo di una parte della loro abitazione. La casa, che dovrebbe essere il luogo più sicuro in cui trovare riparo, per questi melzesi è diventato un incubo, con la spada di Damocle sulla testa di nuovi cedimenti e rotture. «Sabato, verso le 3, una ragazza stava rientrando nella sua abitazione quando si è vista cadere addosso pezzi dei cornicioni dei balconi», hanno raccontato un gruppo di residenti della palazzina civico 34. Sorto il sole gli inquilini hanno chiamato la Polizia locale che si è recata sul posto insieme alla Protezione civile. Le tute gialle, con l'ausilio di una scala hanno controllato la tenuta dei balconi che ancora perdevano calcinacci; finite le operazioni i «ghisa» hanno transennato completamente la zona per evitare conseguenze peggiori. Ma sono tutti palliativi, secondo i residenti, e la paura e la rabbia crescono di giorno in giorno. Anche perché non è la prima volta che si staccano dei pezzi di cornicione e, nonostante le segnalazioni ad Aler e al Comune, nessuno è mai intervenuto a porre rimedio alla situazione. Situazione che va via via degenerando, tanto che ogni volta che piove un po' di più del normale c'è da avere il timore di restare senza il pavimento sotto i piedi. «Qualche tempo fa al mio vicino di casa è crollata la cucina - ha raccontato una signora, in pensione, che da tempo lotta in Comune per ottenere un aiuto e una risposta alle problematiche dei condomini di via Europa - Pago 400 euro al mese di affitto e voglio vivere in un posto sicuro, non con la paura che la mia casa crolli da un momento all'altro». E, per fortuna, nessuno si è fatto male, ma il timore delle famiglie del complesso c'è, ed è tutto verso i propri figli. «Un sacco di volte i miei nipotini vengono a giocare proprio in questo cortile dove si sono staccate i pezzi di cornicione - ha raccontato un altro dei residenti - Se il crollo invece che alle tre di notte fosse stato nel pomeriggio ora staremmo parlando di una tragedia. Ma forse aspettano questo per intervenire, che qualcuno si faccia del male». I palazzoni sono vecchi, fatiscenti e completamente abbandonati a loro stessi, senza alcuna manutenzione da parte di Aler che è proprietaria dei muri. Il cemento è ammuffito, i tubi del gas penzolano dalle pareti esterne, i canali di scolo andrebbero sostituiti. Ma di fronte alle richieste dei residenti, l'ente regionale per la casa sembra fare orecchie da mercante, giustificandosi con la mancanza di fondi per far fronte ai numerosi interventi che ci sarebbero da fare in via Europa. «Quando succede qualcosa vengono gli ispettori di Aler, fanno le foto e poi se ne vanno. Ma nessuno viene qui a risolvere i problemi - hanno spiegato - Siamo stanchi, chiediamo solo che i palazzi vengano messi in sicurezza prima che ci scappi il morto».

Autore:trm

Crollano i cornicioni «Aspettano il morto?»

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

Il quartiere Aironi ha il suo nuovo parco

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 28/07/2014

Indietro

TRIBIANO

Il quartiere Aironi ha il suo nuovo parco

Un festa a regola d'arte quella di sabato scorso in via Manzoni. All'inaugurazione del nuovo parco polifunzionale non è mancato proprio nulla: dai riti del caso a un momento di commemorazione, passando per giochi sportivi, buona musica e ottimo cibo. Ad aprire al serata i consiglieri comunali

Roberta Taccia e

Roberto Gabriele, la prima delegata a Cultura ed Eventi, il secondo incaricato per Commercio, Sport e Tempo libero. A prendere la parola è stato poi il sindaco

Franco Lucente, il quale ha illustrato le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione ad attivarsi per l'attuazione di questo polmone verde nel quartiere degli Aironi. «Era nelle nostre intenzioni destinare al territorio una grande area fitness e la scelta del quartiere non è stata casuale: abbiamo voluto offrire un servizio in più alla zona residenziale più nuova di Tribiano», ha affermato Lucente, prima di passare il microfono all'architetto

Maurizio Apa, che ha presentato il progetto nei minimi particolari. Partecipazione numerosa da parte dei cittadini, davanti ai quali è avvenuta la benedizione del parroco don

Davide Chioda e il taglio del nastro. Prima del momento ludico il pubblico ha commemorato e applaudito la concittadina Rosalba Lentini, scomparsa in un tragico incidente nell'ottobre del 2013. Proprio a Rosalba è stata dedicata una targa «perché era un'appassionata di sport ed è morta in sella alla sua bicicletta» ha ricordato il primo cittadino mentre scopriva la targa. Presente il marito della donna,

Vittorio Battaglia, che, visibilmente commosso, ha voluto ringraziare l'Amministrazione per il riconoscimento. Un momento toccante che ha poi lasciato il posto ai giochi. Si sono succedute varie manifestazioni sportive, dal calcio alle arti marziali. Senza contare le esibizioni di ginnastica artistica e danza sul piazzale degli eventi. Il parco non è ultimato del tutto ma è già aperto al pubblico. «Volevamo che la gente potesse cominciare a usufruirne in questa stagione, così come ho fatto io allenandomi sulla pista da corsa - ha specificato il sindaco - Le tre fontanelle saranno attive dalla fine del mese e per l'illuminazione vedremo come muoverci. Ci tengo però a ringraziare la Pro Loco e la Protezione civile che hanno fornito energia e luci per la festa». .

Autore:pti

Pubblicato il: 28 Luglio 2014

bombe d'acqua, 30 paesi ko

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Provincia

Bombe d acqua, 30 paesi ko

Canali tracimati nell Alto Mantovano: campagne sommerse, oltre cento case allagate

la pazza estate»l alluvione

di Francesco Romani wMANTOVA La terza, pesantissima sferzata del maltempo nel giro di dieci giorni mette in ginocchio l Alto Mantovano e quasi metà provincia in una giornata campale che registra le più forti precipitazioni dell ultimo ventennio piovute attraverso due bombe d acqua, una al mattino, la seconda al pomeriggio. Un uno-due micidiale che come una valanga d acqua ha fatto andare letteralmente in tilt la rete idrica, che peraltro era vuota, facendo tracimare tutti i canali, incapaci di contenere l enorme massa liquida. Una trentina di località ko nei 20 Comuni più coinvolti, da Castiglione al Medio Mantovano e la Bassa con almeno un centinaio di abitazioni finite sott acqua e decine di evacuati in una delle zona più a rischio: il Comune di Rodigo. Più di trecento le chiamate ai vigili del fuoco che hanno svolto un superlavoro, così come gli uomini dei consorzi di Bonifica. La prima bomba d acqua si è abbattuta con violenza nelle prime ore del mattino in un area che da Castiglione e Monzambano è scesa sino alle porte di Mantova, scemando di intensità ed arrivando sino al Basso Mantovano, da San Benedetto Po ad Ostiglia. Enormi i volumi d acqua che vanno dai 70 millimetri di Asola e Monzambano, ai 76 di Guidizzolo sino ai 90 di Castel Goffredo e Goito e ai 120 di Ceresara e Castiglione. Fossi e canali si sono riempiti velocemente provocando esondazioni ed allagamenti e rendendo critica la situazione in diversi centri urbani. Centinaia le abitazioni invase dall acqua e decine le strade chiuse, addirittura isolando alcune frazioni dove le uniche strade d accesso sono rimaste chiuse per ore. La seconda bomba è iniziata attorno alle 15, sempre dall Alto Mantovano, in particolare colpendo Castiglione, Monzambano, scendendo quindi a Guidizzolo, Roverbella e Porto Mantovano. Anche in questo caso, in una situazione già resa precaria dagli eventi meteo del mattino, si sono registrati allagamenti di scantinati. Eccezionale l intensità delle precipitazioni che ha visto superare i 200 millimetri/ora, un dato da tempesta tropicale, ma che è stata surclassata da una intensità inaudita nel Mantovano: 700 millimetri/ora registrati alle 15 e 18 a Monzambano. In campo un centinaio di uomini della protezione civile, che ha richiamato i riservisti coordinati dalla Provincia in contatto con la Prefettura, assieme a vigili del fuoco, squadre di operai comunali e cittadini che per tutta la giornata hanno difeso con sacchi di sabbia le abitazioni e pompato fuori l acqua negli edifici già allagati. Per la Provincia, sono stati impiegati tutti gli uomini della protezione civile e del servizio viabilità. Le situazioni più gravi a Rodigo, dove il Comune ha ordinato l evacuazione di tutte le case vicine ai corsi d acqua ed allestito in palestra comunale un centro di raccolta per ospitare le sette famiglie evacuate dalle loro abitazioni. Quindi Ceresara, con decine di abitazioni sott acqua, Castiglione delle Stiviere, Medole e Cerlungo di Goito. RODIGO. Il sindaco Gianni Chizzoni ha attivato il piano d emergenza comunale ed ordinato a circa 100 persone residenti nell area dei canali Seriola Marchionale Solfero ed Osona di allontanarsi dalle proprie abitazioni, mettendo a disposizione la palestra comunale per il ricovero. Sette famiglie con l abitazione allagata hanno passato la giornata fuori casa e sono rientrati in serata. L area più colpita risulta quella delle vie Postumia, Francesca Ovest, Mulino e Marchionale. Fuori uso per ore la rete telefonica e quella cellulare. CERESARA: qui le acque dei canali di bonifica come in passato sono fuoriuscite allagando gran parte delle campagne, diverse strade ed abitazioni private in centro nelle vie Possenta, Meriga, De Gasperi, Ferri, Europa Unità dove con le strade trasformate in torrenti, le case sono state difese da sacchi di sabbia ed a Villa Cappella. In mattinata si è svolto un vertice con la protezione civile per coordinare gli interventi di difesa. Crollato anche il tetto di un ufficio in via Sant'Agnesa 21 CASTEL GOFFREDO: lo stadio della Castellana è stato completamente invaso dall'acqua che ha allagato gli spogliatoi. Decine le chiamate ai pompieri per allagamenti. Chiuse le strade per Medole e Perosso. GUIDIZZOLO: protezione civile in campo assieme alle squadre di operai comunali. Tracimati in parte nella zona di Birbesi i canali di scolo che scendono dalle colline CASTIGLIONE: allagate la piazza di Gozzolina e diverse vie della frazione, chiuse in

bombe d'acqua, 30 paesi ko

mattinata anche le strade per Grole e la provinciale per Solferino . Numerosi gli scantinati allagati. Nel pomeriggio la seconda bomba d acqua ha allagato la provinciale ex Goitese, mandando in tilt la circolazione e creando lunghe code e facendo letteralmente esplodere i tombini stradali. MONZAMBANO: la stessa situazione, con i tombini letteralmente esplosi e che hanno messo allo scoperto il precedente acciottolato si è verificato nel paese collinare, colpito da una bomba d acqua di eccezionale potenza attorno alle 15. PIUBEGA: I vigili del fuoco sono intervenuti per aprire i tombini intasati per far sì che l'acqua potesse defluire dalle vie del paese. Campi allagati con danni ingenti. Sono scesi 90 millimetri d'acqua. Molte segnalazioni di scantinati allagati: al lavoro la Protezione civile di Canneto. ASOLA. Frana sulla parte a fiume dell argine del canale Cacciabella. Allagati alcuni scantinati, in campo la protezione civile e chiuse alcune strade nelle frazioni. CASALOLDO: nel primo pomeriggio si è rotto l argine del canale Tartaro, in centro abitato. Allagate diverse abitazioni. Con dei camion di ghiaia si cerca di rinforzare la rotta. ROVERBELLA. La bomba d acqua del pomeriggio ha allagato buona parte del centro storico trasformando le vie in larghi canali. Allagate alcune parti basse delle abitazioni. Situazioni analoghe si sono verificate in numerosi altri comuni, da Porto Mantovano ad Ostiglia dove è stata allagata via Po.

vigili del fuoco: 300 richieste di intervento

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

I SOCCORSI

Vigili del fuoco: 300 richieste di intervento

MANTOVA Circa 300 richieste di intervento sono giunte al centralino dei vigili del fuoco, subissato di telefonate da parte i cittadini alle prese con i problemi causati dagli allagamenti. Nonostante un superlavoro iniziato nella prime ore della mattina, in serata ancora circa 200 domande rimanevano in coda. Oltre al distaccamento provinciale di Mantova, in campo quello di Castiglione, ovviamente, di Viadana e di Suzzara, oltre a rinforzi giunti dalle province di Lecco e di Lodi. La macchina dei soccorsi, in effetti si è mossa per tempo. Alle 5 del mattino i primi gruppi di protezione civile nell'Alto Mantovano hanno iniziato a monitorare la situazione, quindi ad intervenire, coordinandosi con le squadre di operai comunali delle zone colpite dal nubifragio. L'intensità della precipitazione ha fatto sì che non si sia potuto concretamente intervenire se non quando ha smesso di piovere. Uno dopo l'altro i raggruppamenti hanno iniziato le operazioni, assieme ai vigili del fuoco, il cui superlavoro ha risolto un centinaio di situazioni protrandosi sino alla nottata. Circa un centinaio gli uomini in campo per la protezione civile che nel pomeriggio, per far fronte alle crescenti necessità di intervento, hanno chiamato i propri riservisti mentre i vigili del fuoco e le squadre comunali hanno operato con tutto il personale a disposizione. Centinaia, inoltre, le persone che volontariamente hanno prestato la loro opera per contribuire a riempire e posizionare i sacchi di sabbia a difesa di abitazioni, negozi, aziende. La protezione civile della zona dell'Alto e Medio mantovano ha gestito sin dalla mattinata la situazione, ma in serata, il sindaco di Castiglione, Alessandro Novellini, ha chiesto rinforzi per la delicata situazione di Gozzolina, dove le abitazioni sono finite sott'acqua in mattinata, ma ancora in serata non erano state liberate. Per questo il presidente provinciale Alessandro Pastacci ha deciso l'attivazione della colonna mobile, chiamando a dare rinforzo nelle zone più colpite anche i gruppi di protezione civile dell'area del Basso Mantovano. Lo stesso Pastacci si è recato in serata a Gozzolina per rendersi conto di persona della situazione. Smentito invece il timore, diffusosi sempre in serata di un malfunzionamento della vasca di laminazione che invece ha scaricato acqua essendo giunto al limite della propria capienza di circa 200mila metri cubi.(fr.r.)

risveglio da incubo a rodigo le famiglie devono lasciare casa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Provincia

Risveglio da incubo A Rodigo le famiglie devono lasciare casa

Ko i telefoni. Evacuate sette abitazioni minacciate dai canali Piena record: in serata esondazione anche a Castellucchio RODIGO Sette famiglie evacuate e un centinaio di abitanti allertati e pronti ad abbandonare in caso di pericolo le proprie case. Ieri mattina, alle 5, i cittadini di Rodigo sono stati svegliati da tuoni e fulmini, accompagnati da una bomba d'acqua che ha allagato strada Francesca Ovest, via Postumia e numerose strade di campagna e terreni agricoli. Il fortunale ha messo fuori uso le linee telefoniche e le reti internet del paese. Isolato per tutta la giornata anche il municipio. La lunga maratona lavorativa è cominciata all'alba per la giunta e i dipendenti comunali, avvisati dalla protezione civile di Castellucchio dell'imminente arrivo della piena proveniente dall'Alto Mantovano. Il sindaco Gianni Chizzoni ha subito emesso un'ordinanza per vietare temporaneamente la permanenza in case e aziende situate nelle aree limitrofe ai canali Seriola-Marchionale, Solfero e Osone. Subito dopo gli agenti della polizia locale e l'assessore all'Ecologia, Luciano Chiminazzo, sono andati ad avvisare tutte le famiglie interessate dall'emergenza. «Abbiamo suonato a ogni campanello racconta Chiminazzo invitando gli abitanti ad abbandonare le proprie case e a raggiungere la palestra di Rodigo, preparata per accogliere gli sfollati». Al centro delle preoccupazioni via Molino, via Vezzani e strada Marchionale. In questa zona, infatti, vi sono molte abitazioni sorte sulle rive del Seriola. Tra chi ha accolto l'invito ad allontanarsi c'è Stefania Vighi, che vive con il marito e la figlia di due anni in una villetta a schiera di via Vezzani: «Un vigile ha bussato alla mia porta poco dopo le 8 - racconta - ho raggiunto la palestra con la bimba. Poi siamo andati a pranzo alla mensa di Villa Carpaneda, insieme con gli altri sfollati e i volontari della protezione civile». In palestra erano già pronti i materassi e il Comune si era organizzato per i pasti successivi, ma nel pomeriggio gli sfollati hanno preferito fare rientro nelle proprie case. La prima ondata di piena è arrivata a Rodigo verso le 13, senza causare grossi problemi. Nel pomeriggio, però, ulteriori e intense precipitazioni hanno aggravato la situazione, rendendo le successive piene assai più temibili. «Gli argini principali finora stanno tenendo - ha detto Chiminazzo in serata - e questo grazie all'encomiabile lavoro degli addetti del Consorzio di bonifica Garda Chiese, che manovrano abilmente le chiuse per scaricare l'eccesso d'acqua dei reticoli idrici maggiori nei canali d'irrigazione minori. Le operazioni stanno allagando molti terreni e stradine di campagna, ma dovrebbero risparmiare i centri abitati e preservare l'incolumità della popolazione. Stanotte resteremo svegli. Gli operai del Consorzio continueranno a lavorare, cercando di contenere la furia delle acque». All'opera giorno e notte anche i volontari della protezione civile di Castellucchio, che offrono il loro aiuto nei lavori di protezione degli edifici e nel rinforzo degli argini. Sacchi di sabbia stanno proteggendo una casa di strada Marchionale, molto vicina all'argine, e l'allevamento di suini di Paolo Guzzago in via Belgiardino. Qui le acque hanno allagato tutta la campagna e stanno minacciando la moderna struttura, che ospita 1.100 maiali. Il titolare dell'azienda, contattato ieri sera dalla Gazzetta, ha commentato: «Sono molto preoccupato. Il livello dell'acqua continua a salire. Se entra nella stalla, guasterà tutti i motori. Non mi ero mai trovato in una simile situazione». Notte di lavoro anche a Castellucchio: «Stiamo monitorando la situazione - ha commentato l'assessore alla sicurezza Riccardo Pellabruni - e sorvegliando con attenzione Osone e Seriola, che continuano a ingrossarsi». In serata a Castellucchio è tracimato l'Osone all'altezza di via Ronchelli, arrivando a lambire una corte agricola. Rita Lafelli

ordinanza del sindaco per pulire i fossi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Ordinanza del sindaco per pulire i fossi

PIUBEGA e ceresara

Vigili del fuoco e protezione civile si sono mobilitati fin dalle sei del mattino per arginare il problema delle tantissime case allagate. Alle 16 la situazione era di cento millimetri di acqua scesa sul territorio di Piubega, uno tra i paesi che hanno subito i danni maggiori alle coltivazioni. Pomodori e meloni sono i prodotti che hanno avuto più problemi più gravi e il continuo maltempo sembra lasciare poche speranze di ripresa. Sia in paese che nella frazione la situazione era davvero preoccupante, con case e negozi allagati. Secondo il sindaco Stefano Arienti, che già dalle prime ore della mattina era a Piubega e ha allertato la protezione civile, il vero problema è la rete idrica che non riesce a contenere e a far scorrere l'acqua. Le strade, infatti, si presentavano pulite. «Per questo motivo fa sapere il primo cittadino di Piubega emetterò un'ordinanza per far pulire i fossi e per cercare di allargarli». Ben diversa è la situazione nella vicina Ceresara in cui protezione civile, tecnici della Provincia e amministratori comunali, erano al lavoro anche nel pomeriggio per contenere l'esondazione dei fossi che hanno allagato la frazione di Villa Cappella di circa mezzo metro. Nel comune la strada principale, intorno alle 16, si presentava quasi come un torrente. Alcune cantine sono state allagate ma la situazione, che a Piubega andava facendosi meno critica, a Villa Cappella sembrava peggiorare. «Tragica» è la definizione più corrente. (e.p.)

l'osone fa paura anche in centro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **27/07/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

L Osona fa paura anche in centro

castellucchio

La piena dell Osona, alimentata da monte dalle intensissime piogge di ieri, tiene in apprensione la zona di Castellucchio. In serata è stato disposto il monitoraggio del fiume che passa nel centro abitato del paese. Il timore è che una possibile tracimazione coinvolga delle abitazioni. Nei mesi scorsi, il fiume aveva destato analoghe apprensioni quando era uscito dal proprio alveo allagando una parte del centro storico, in particolare i giardinetti. La protezione civile di Castellucchio, operativa sin da ieri mattina presto, nella serata ha eseguito un sopralluogo a Castiglione per monitorare l andamento delle acque in modo da prevedere con maggior certezza l eventuale livello raggiungibile a valle, nella zona di Castellucchio e Rodigo. In quest ultimo Comune permane l ordinanza di evacuazione delle abitazioni vicine ai corsi d acqua.

saltano i tombini dalle strade e a castiglione ritorna il lago

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Saltano i tombini dalle strade E a Castiglione ritorna il lago

Sommersi i parchi Desenzani e Pastore, dove frana la collina. Disagi alla Sterilgarda Gozzolina in piena emergenza. La gente prova a frenare la furia con panche e sacchi

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Al tempi dei Gonzaga a Castiglione delle Stiviere c'era un lago artificiale, ricordato nel nome di via Porta Lago. Ieri pomeriggio, dopo le 15.30, il lago è tornato e ha sostituito Parco Pastore e Parco Desenzani, letteralmente ricoperti dal piccolo torrente Rio che solitamente porta una spanna d'acqua in tempi di pioggia. Ma le precipitazioni dell'altra notte e soprattutto di ieri pomeriggio hanno inondato il paese, partendo dalle campagne di Santa Maria fino ai parchi, proseguendo e allagando via Medole e la ditta Sterilgarda, che si è ritrovata con trenta centimetri di acqua negli uffici e nei magazzini. Tuttavia il vero disastro è nella frazione di Gozzolina, già sommersa nelle prime ore del mattino e che in serata ha visto l'intervento della colonna mobile provinciale della Protezione civile.

«Questa mattina c'erano problemi in strada e già in alcune case, ma la situazione sembrava risolta», racconta un abitante con l'acqua alle ginocchia: «nel pomeriggio poi il disastro». Se la pioggia della notte, iniziata alle due circa, ha bloccato alcune strade (la via per Solferino e la stessa Gozzolina, nella centrale via Dottorina, all'altezza della Chiesa), il vero disastro lo provoca l'ora di pioggia del pomeriggio, dalle 14.30 alle 15.30. Un'alluvione nel vero senso del termine, e in 60 minuti pioggia e grandine fanno allagare strade e scantinati. Esplodono i tombini in zona Porta Lago, dove si crepa anche l'asfalto. Ghiaia e terra scendono dalle vie in collina. Il disastro si consuma prima al parco Pastore, dove l'acqua invade le vaste aree verdi e frana un pezzo di collina, mentre il parco adiacente (Desenzani) si riempie di conseguenza con la parte bassa dove c'è un chiosco, letteralmente trasformata in un lago con il bar sommerso, poi nella frazione Gozzolina dove l'acqua scorre come un fiume in piena e arriva, nei momenti più critici, al mezzo metro d'altezza. Le case sono allagate, la gente prova a frenare la furia dell'acqua con panche, sacchi e pezzi di compensato. «La casa di mia madre l'abbiamo rialzata con dei gradini due anni fa. Per fortuna oggi si è salvata, ma i miei vicini hanno l'acqua ad altezza tavolo», afferma un abitante. «Mi sta coprendo i divani, ho trenta centimetri di acqua in casa», afferma una signora intenta, con il figlio, a buttare secchi di liquido fuori dalla finestra. «L'inondazione mi ha tirato fuori dal terreno il motore della piscina, che era interrato e sporgeva qualche centimetro», afferma una signora mentre il vicino di casa sta spaccando il muro di cinta per permettere il deflusso nei campi. L'evento è di portata eccezionale, come la mole di precipitazioni che è scesa in sessanta minuti. Ma c'è chi mostra i fossi: «che, se fossero puliti meglio, di certo non avrebbero evitato questo disastro, ma potevano far defluire meglio tutta quest'acqua». Molti gli interventi della polizia locale, impegnata fin dalla mattina a chiudere strade e coordinare, con il sindaco e la giunta, i vari interventi d'emergenza. Ma anche i vigili del fuoco che sono intervenuti per svuotare scantinati e garage, bloccare una fuga di gas, aiutare un automobilista rimasto bloccato nell'acqua e intervenire nei vari quartieri del paese. I mezzi di Indecast sono stati impegnati per rimuovere ghiaia e terra dalle strade. Luca Cremonesi

qui goito: stiamo impazzendo le frazioni isolate e il cimitero ko

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Qui Goito: «Stiamo impazzendo» Le frazioni isolate e il cimitero ko

GOITO «Stiamo impazzendo». Il commento dell'assessore comunale di Goito, Thomas Bussacchetti, riassume bene quanto successo ieri. La frazione più colpita dal maltempo è stata Cerlongo: il cimitero si è allagato completamente. L'acqua è arrivata anche in una decina di case e in altrettanti scantinati. Enormi disagi anche sulle strade. Il Comune in mattinata è stato costretto a chiudere strada Vasto (ex provinciale 7), strada San Lorenzo, strada Santa Maria, strada Ca Bianca e la strada dei Colli per Volta, che è stata riaperta nel corso del pomeriggio. La pioggia incessante, caduta copiosamente anche nel pomeriggio, non ha invece causato disagi particolari in centro paese. «In alcuni punti, nelle frazioni, c'era un metro d'acqua - dice Bussacchetti - Per tutto il giorno ha lavorato la nostra Protezione Civile, aiutata anche dai colleghi di Marmirolo. Purtroppo questi fenomeni climatici del tutto inaspettati stanno diventando una triste abitudine che mette il paese in ginocchio». In mattinata i pompieri, con l'aiuto di alcuni agricoltori, hanno dovuto tagliare anche alcuni alberi caduti sulle strade che collegano le frazioni con il centro. Problemi molto seri anche a Roverbella. La bomba d'acqua delle 15.30 ha causato allagamenti delle strade a Borgo Bassa e Borgo Venezia, con diverse cantine allagate. Anche in centro paese la situazione è stata critica, ma solo per poco più di mezz'ora: già alle le strade erano facilmente percorribili per le automobili. L'acqua ha risparmiato il municipio, che si trova in posizione leggermente rialzata. Insomma, poteva andare peggio e ora la speranza è che la giornata di oggi non porti altra acqua.

castel goffredo travolta danni anche allo stadio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Castel Goffredo travolta Danni anche allo stadio

Interventi in tutte le frazioni: un anziana di Selvole salvata dalla casa inondata Posenato: «Per fortuna nessun ferito, ma la rete dell'Alto Mantovano è saltata»

CASTEL GOFFREDO Ieri mattina i castellani si sono svegliati con una pioggia battente che in due round, prima verso le quattro e poi alle otto, ha riversato più di novanta millimetri di acqua. Una vera emergenza che ha messo a dura prova il sistema idrico di scolo delle acque. Già dalla nottata gli addetti del Consorzio dell'Alta e Media Pianura Mantovana, i tecnici comunali e alcuni agricoltori, si sono adoperati per regolare le chiuse sul territorio. Ma, vista la mole di acqua incessante proveniente da nord, specialmente da Carpenedolo e da Castiglione delle Stiviere, nulla hanno potuto per evitare l'esondazione di molti canali, come per esempio il Tartaro e la Fuga. Molte le famiglie che hanno chiamato i vigili del fuoco, accorsi con più mezzi per svuotare cantine e scantinati. A Selvole c'era da liberare una casa in cui vive da sola una novantenne con oltre quaranta centimetri di acqua. Analoghi interventi in tutte le frazioni, dal Lodolo a Sant'Anna, da Casalpoglio alla Palanca, ai Berenzi, ai Boccardi compreso lo stadio comunale in via Mulino Nuovo, dove si sono allagati gli spogliatoi con notevoli danni. A supporto delle forze dell'ordine è intervenuta anche l'associazione di volontariato di Protezione Civile. Le Mura di Castel Goffredo, che per tutto il giorno ha contribuito a svuotare cantine, garage e ha distribuito sacchi di sabbia alle famiglie delle zone più a rischio. La polizia locale ha compiuto sopralluoghi e messo in sicurezza molte vie chiudendole al traffico, come via Castiglione delle Stiviere e la strada per il Lodolo. «Abbiamo riscontrato una serie di criticità specialmente nelle zone del Perosso, Lodolo, Selvole e Cavallara - riferisce il sindaco, Alfredo Posenato - fortunatamente fino ad ora non abbiamo riscontrato nessun ferito e tuttora stiamo tenendo monitorata la situazione per evitare il peggio. Abbiamo verificato con il consorzio irriguo fin da subito se non ci fossero delle chiuse a valle che impedissero il deflusso dell'acqua. Ma, rilevato che non ve n'erano, abbiamo dovuto accettare il fatto che l'intera rete idrica dell'Alto mantovano è saltata. Non solo per l'acqua scesa a Castel Goffredo, che se fosse stato solo per quella probabilmente non avremmo avuto così tanti problemi, ma per quella caduta a monte sulle colline che poi si è riversata da noi». I danni sono ingenti specialmente all'agricoltura dove tantissimi campi sono andati letteralmente sott'acqua. È presto per stabilire con esattezza l'ammontare dei danni. Ma tra coltivazioni, aziende e case allagate, di certo non saranno pochi. Gaetano Danasi

i lavori del passato salvano medole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

I lavori del passato salvano Medole

L'interramento della Seriola, compiuto negli anni Ottanta, ha evitato il peggio

MEDOLE Medole ha affrontato l'emergenza già dalle prime ore del mattino mobilitando la protezione civile comunale, i vigili del fuoco, la polizia locale e il personale del Comune. A dare una mano a tutte le forze intervenute, la stessa Giunta, i consiglieri comunali e il sindaco Giambattista Ruzzenenti. A Medole, inoltre, sono arrivati anche i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere e anche quelli di Lecco. Allagate le cantine, e gli scantinati nelle zone che si trovano sotto il livello stradale. Ma la situazione, grazie all'intervento della task force, è stata gestita senza troppe tensioni. Diverso il discorso nelle campagne, dove molti sono gli allagamenti perché i campi erano già saturi di acqua. Delle tre Seriole, due sono esondate, la Piubega e la Gozzolina, ma in aperta campagna, mentre la Marchionale, che attraversa il paese, è fuoriuscita a monte e a valle. Grazie ai lavori compiuti negli anni Ottanta, la Seriola che passa in paese è completamente coperta e intubata e, tolto qualche piccolo allagamento che ha portato, preventivamente, alla chiusura delle strade, si sono evitate esondazioni disastrose. Anche le fogne hanno fatto la loro parte, pur se nella fase critica sono state sovraccaricate. «Siamo al lavoro da questa mattina per garantire la sicurezza ai nostri cittadini e stiamo operando tutti insieme, coordinandoci, per intervenire là dove ci vengono segnalati problemi e danni», ha spiegato il sindaco. «Ci siamo già attivati con la Provincia e la Regione per lo stato di calamità, perché alle due bombe d'acqua di questa mattina e questa notte, si aggiunge la pioggia battente che dalle 18 sta ancora scendendo sul territorio di Medole». «Tutto il paese si è mobilitato, grazie a trattori e pompe di privati con le quali abbiamo svuotato le nostre cantine», afferma una signora che ha appena finito di svuotare lo scantinato. (l.c.)

in paese è ancora allarme. in una torneria crolla il soffitto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

CERESARA

In paese è ancora allarme. In una torneria crolla il soffitto

CERESARA «C'è mancato poco che qualcuno non ci lasciasse le penne». Così raccontano alcuni dipendenti della torneria T. Meccanica. Ieri alle 8 avrebbero dovuto affrontare un corso sulla sicurezza in un capannone di via Sant'Agnese, a Villa Cappella, dove ha sede la loro azienda. Ma alle sei il soffitto dell'ufficio è crollato per la troppa acqua. «Se fosse successo due ore dopo...». Situazione pesantissima, a Ceresara capoluogo come a Villa Cappella. Il territorio, allo sbocco dei canali che portano l'acqua dall'area delle colline moreniche verso la pianura, già in passato si è trovato a gestire emergenze e vasti allagamenti. Così è stato anche ieri quando, sin dalla mattina, la situazione è apparsa critica per la veloce crescita dei canali che in breve hanno iniziato a tracimare nelle campagne ed in alcune vie, in particolare strada Postumia, via Meriga e nella frazione di Villa Cappella. Nel pomeriggio la situazione è anche peggiorata con l'arrivo della seconda ondata di maltempo che ha fatto nuovamente fuoriuscire diversi canali. Inondate le vie del centro come via Ferri, Europa Unità e De Gasperi. La protezione civile, con il Comune e l'aiuto di tantissimi cittadini ha cercato sino a sera di difendere le abitazioni ponendo dei sacchi di sabbia agli ingressi delle case.

il relitto della concordia oggi a genova, renzi sarà ad attenderlo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Attualità

Il relitto della Concordia oggi a Genova, Renzi sarà ad attenderlo

Fra le 15 e le 16 di oggi il relitto della Costa Concordia sarà ormai ormeggiato in sicurezza nel porto di Genova. Ma prima ci saranno circa dieci ore di manovre, scandite da una serie di operazioni delicate. La nave arriva all'alba e da quel momento viene «presa in carico dei rimorchiatori del porto di Genova», ha detto ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli indicando che le manovre per l'ingresso nella diga foranea iniziano intorno alle 9. Ad assistere all'attracco i vertici della Regione e, come ha annunciato ieri il governatore Claudio Burlando, anche Matteo Renzi che «arriverà nel pomeriggio e vuole incontrare questo straordinario equipaggio e tutti quelli che hanno reso possibile questo miracolo». E «Ci vorrà un po' per capire fino in fondo l'impresa che abbiamo compiuto - dice il grande regista di questa operazione, Nick Sloane -. Un'impresa realizzata da un gruppo fantastico che dimostra che quando le persone si mettono insieme si possono raggiungere traguardi straordinari».

(senza titolo).

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Attualità

ROVERBELLA Ventiquattro ore di lavoro di Vigili del fuoco e protezione civile, coordinate da Ivano Zoccatelli con il vice Dario Vincenzi. Ma ieri il comune, a fronte degli allagamenti ripetuti in alcune zone del paese, ha deciso di metterci un fermo. «Ho convocato il Consorzio di bonifica e l'ufficio tecnico comunale spiega il primo cittadino Antonella Annibaletti. Voglio capire cosa si può e deve fare per evitare che si ripetano allagamenti simili». Non sono passati molti anni, infatti, da che i cittadini residenti in alcune case di Borgo Venezia si sono ritrovati gli scantinati allagati. Una cosa accaduta anche sabato. «Serve pianificare un intervento che risolva le principali criticità e difenda le zone basse del paese dice il sindaco. A partire dalla manutenzione dei fossati». Ieri, intanto le misure prese sono state quelle di evacuare più acqua possibile in modo da svuotare i canali in previsione di una possibile nuova ondata di maltempo che potrebbe arrivare fra martedì e mercoledì. Le zone coinvolte dai più gravi allagamenti sono quelle di Borgo Bassa, Borgo Venezia e strada Capezzagna storta. Intanto sulla necessità di rivedere la programmazione degli interventi, interviene il sindaco di Guidizzolo. «Le tremende bombe d'acqua di questi ultimi giorni, sono una vera e propria guerra combattuta ad armi impari perché l'acqua corre dove vuole e se non trova spazio se lo crea, hanno comunque trovato una Guidizzolo non impreparata dice Sergio Desiderati. La violenza dei fortuali abbattutisi negli ultimi due o tre anni su questa zona ha fatto modificare e sta facendo modificare gli assetti del territorio e le modalità di affrontare anche la più piccola calamità». L'esperienza degli eventi passati hanno fatto modificare i sottopassi in località Birbesi «che hanno facilitato il deflusso delle acque di questi giorni salvando molte abitazioni. Qualche casa ha avuto ancora acqua negli scantinati ma è anche vero che le falde sotterranee negli ultimi anni si sono innalzate notevolmente ed in maniera assolutamente inattesa. I cambiamenti climatici in atto impongono ripensamenti in molti ambiti prosegue il primo cittadino a Guidizzolo come ovviamente altrove. Il maltempo di questi giorni, usando un eufemismo, ha mostrato ancora di più come si debba pensare ogni azione a livello territoriale e non di solo comune. Con tutti gli altri sindaci siamo stati in collegamento costante per mettere in atto azioni comuni. Ringrazio tutto il coordinamento di questi giorni; ringrazio l'ufficio tecnico, gli operai, la polizia locale, la protezione civile, tutte le persone che disinteressatamente si sono messe spontaneamente in moto per dare una mano e farci sentire veramente comunità». (fr.r.)

Ô[Š

tracima anche l'osone case e parco sott'acqua

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Attualità

Tracima anche l'Osonese Case e parco sott'acqua

Castellucchio. Il fiume uscito dall'alveo in più punti nella notte fra sabato e ieri. Inondata la zona Bersaglio. Alcune corti agricole rimaste isolate per ore.

CASTELLUCCHIO A Castellucchio, il fine settimana è stato all'insegna della preoccupazione, con un sorvegliato speciale: l'Osonese. Su questo torrente, infatti, non solo si sono riversate le intensissime precipitazioni di sabato, ma è stato anche convogliato un grande quantitativo d'acqua, che stava pericolosamente ingrossando il canale Seriola-Marchionale. E l'Osonese, alla fine, non ha retto il peso ed è tracimato in più punti del territorio comunale. L'altra notte, nel centro del capoluogo, le acque hanno travolto Parco Bersaglio, sommergendo altalene, giostrine, panchine e vialetti, ed arrivando a lambire le abitazioni vicine. Anche in via Barilli il torrente è tracimato e le acque sono giunte a toccare i muri perimetrali delle case. Allagate anche un paio di corti rurali in via Ronchelli e tre aziende agricole a Gafurro. In una di queste, la cisterna del gas GPL è stata quasi interamente sommersa e l'abitazione bifamiliare circondata dalle acque. Inondata numerosi campi del territorio, in particolare tra Sarginesco e Rodigo e tra il capoluogo e Grazie. Per la giunta, i dipendenti del Comune, i volontari della protezione civile di Castellucchio, gli agenti di polizia locale e gli operai del Consorzio di bonifica Garda Chiese è stato un fine settimana di superlavoro ininterrotto. Poche ore di sonno anche per gli abitanti, il cui sguardo preoccupato si è rivolto spesso verso il corso d'acqua, che ha continuato ad ingrossarsi e a traboccare fino al tardo pomeriggio di ieri. L'assessore alla sicurezza Riccardo Pellabruni, negli ultimi due giorni, si è concesso solo un paio di ore di riposo: «Sto coordinando il lavoro di volontari e forze dell'ordine», ha spiegato ieri sera, «sono molte le segnalazioni che ci raggiungono, giorno e notte. Controlliamo ogni situazione e rassicuriamo i cittadini. Finora non ci sono pericoli per la popolazione. Solo disagi». Sorvegliato attentamente l'Osonese nelle zone centrali del paese, dove sono concentrate molte abitazioni. In via Marconi, in serata, il livello dell'acqua, cresciuto di 5 centimetri in poche ore, si presentava minacciosamente alto. I volontari della protezione civile di Castellucchio hanno sostenuto una maratona lavorativa di 34 ore, cominciata alle 5 del mattino di sabato e terminata alle 15 di ieri, operando in otto dei diciotto Comuni interessati dall'emergenza alluvione. Una ventina di uomini dell'associazione, infatti, ha portato soccorso e sostegno non solo agli abitanti di Castellucchio, ma anche a quelli di Rodigo, Castel Goffredo, Ceresara, Gozzolina, Villa Cappella, Castiglione e Roverbella. «Abbiamo affiancato i vigili del fuoco», ha spiegato il presidente Alessandro Mari, «intervenedo nelle zone allagate, con aiuti concreti alla popolazione. Abbiamo sistemato sacchi di sabbia per proteggere abitazioni ed aziende, portato all'asciutto mobili ed oggetti travolti dall'impeto delle acque, e sorvegliato i canali». Rita Lafelli

frana sulla tangenziale castiglione fa i conti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Attualità

Frana sulla tangenziale Castiglione fa i conti

La pioggia fa cedere il terrapieno, da oggi velocità ridotta e lavori urgenti Le strade sono ko. E a Gozzolina danni ingenti nella scuola e nella palestra

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Castiglione delle Stiviere e la frazione di Gozzolina, colpita dall'onda di piena che sabato si è riversata, dalle 15 alle 22, nei campi e nelle strade, si svegliano domenica mattina con un tenue accenno di sole che produce una lieve nebbia, tipica dell'autunno. L'aria è umida, ovunque si vedono specchi d'acqua, la campagna è un enorme stagno. Positivo è il fatto che l'acqua, per le strade di Gozzolina, non c'è più dalle 22 della sera, ma è rimasta in molti scantinati. «Ho un metro e mezzo di acqua in cantina, addio caldaia, lavatrice e tutto quello che avevo» afferma una signora che sta lavorando con la protezione civile di Porto Mantovano. Sul posto, già dalle prime ore del mattino, oltre ai mezzi della protezione civile, la polizia locale e i vigili del fuoco, mentre gli operai dell'Indecast puliscono da fango e ghiaia le strade; i tecnici e gli operai del comune con il sindaco Novellini visitano i luoghi del disastro. «Stiamo facendo una ricognizione per capire i danni nelle case e negli edifici pubblici; la palestra della scuola è seriamente danneggiata, l'acqua è entrata e sta sollevando tutto il pavimento, ma anche l'edificio della primaria è invaso dall'acqua» afferma il sindaco, continuamente al telefono con i suoi collaboratori. I danni alla palestra e alla scuola andranno quantificati, ma si prospetta un conto salato, perché i pavimenti si stanno gonfiando. Allagata anche la piccola chiesa di Gozzolina, e ieri la messa è stata spostata a san Vigilio. «Sono uscito con il trattore a salvare due ragazzi in macchina, immersi nella furia dell'acqua - racconta un agricoltore - nella via parallela alla tangenziale, l'acqua arrivava da ogni parte». L'altro grave danno, infatti, è quello alla tangenziale, all'altezza della Sterilgarda, provenendo da Brescia, in direzione Mantova. La forza dell'acqua ha scavato il terrapieno dove è stata costruita la strada, arrivando al manto stradale e facendo piegare il guard rail. L'acqua, qui, usciva con forza provenendo dall'enorme invaso, saturo, che doveva servire ad evitare l'inondazione di Gozzolina. «Era prossimo esondare - raccontano i testimoni - incredibile, non avremmo mai pensato di vederlo così pieno» e, aggiunge il sindaco, «abbiamo temuto davvero il peggio se, tutta quell'acqua, fosse tracimata». «In meno di un quarto d'ora l'acqua è arrivata in paese - afferma Confalonieri, presidente del consiglio comunale, che abita a Gozzolina, anche lui ancora segnato dalle ore di lavoro per pulire casa, - è stata davvero un'esperienza terribile». A Castiglione, invece, sono molte le case che, costruite vicino al Rio, il torrente esondato al Parco Pastore, si ritrovano con il giardino e il muro di contenimento eroso dall'acqua. Nella zona collinare ci sono mucchi di ghiaia ovunque. Nella mattina è scattato anche un allarme, in zona Fontane, per una parte di collina che sembrava minacciare alcune case. La conta dei danni annovera anche gli asfalti, soprattutto in zona porta Lago e in via Europa, dove i tombini hanno ceduto e il manto si è crepato; là dove, invece, gli asfalti erano già segnati, la forza della pioggia ha allargato le buche. Luca Cremonesi

Ô[Š

vento e acqua, tromba d'aria semina il panico ai lidi ferraresi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- *Attualità*

Vento e acqua, tromba d'aria semina il panico ai Lidi ferraresi

maltempo anche nelle località di mare

Il maltempo ha colpito duramente anche la costa adriatica, e alcune località di mare molto frequentate dai mantovani. Nel pomeriggio di sabato una tromba d'aria si è abbattuta sui Lidi ferraresi, in particolare sul Lido di Spina. Ombrelloni divelti, lettini spazzati via dal vento e trascinati anche a centinaia di metri di distanza, pali di cemento sradicati dalla furia del vento. Una tromba d'aria che in mezz'ora, tra le 16 e le 16.30, ha seminato il panico e la distruzione. Decine gli interventi delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile.

le famiglie senza casa ospiti del 118

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- *Attualità*

Le famiglie senza casa ospiti del 118

Castel Goffredo. Notte nella struttura di emergenza per chi è finito sott acqua

CASTEL GOFFREDO Già dal giorno dopo l'alluvione a Castel Goffredo si è cercato di tornare alla normalità. I canali Tartaro e Fuga hanno cominciato, già dalla serata di sabato, a calare di livello e le acque nelle campagne stanno lentamente lasciando i campi sui quali avevano trovato sfogo il giorno prima. Sono restate tuttavia alcune criticità: località Gorgaglia e la frazione del Lodolo sono ancora irraggiungibili da Castel Goffredo a causa della strada allagata e in zona Perosso si registrano ancora allagamenti. L'associazione di volontariato di Protezione Civile "Le Mura" di Castel Goffredo è stata impegnata quasi tutta la notte a prestare aiuto alla cittadinanza. Nei suoi numerosi interventi, circa una decina, ha svuotato cantine e consegnato sacchi di sabbia nelle zone più a rischio, in modo particolare in via Bonfiglio dove fino a notte fonda le pompe in dotazione ai volontari hanno svuotato i locali dell'interrato di un condomino. Sul territorio anche molte le squadre dei vigili del fuoco che sono intervenute durante tutto l'arco della giornata per prestare soccorso alle famiglie più colpite, tra case e cantine da prosciugare. In località Perosso si registrano dei danni ad un ponte e in zona Filzgeralda, sempre al Perosso, alcuni cittadini hanno dovuto trascorrere la notte presso la struttura del 118 a Castel Goffredo a causa dell'acqua che gli aveva reso inagibile l'abitazione. Gaetano Danasi

acqua nel museo delle bambole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- *Attualità*

Acqua nel museo delle bambole

Canneto. Il nubifragio ha fatto uscire l'Oglio dal suo letto, danni contenuti

CANNETO SULL OGLIO «Ci riteniamo fortunati. Rispetto a quanto successo nei paesi a pochi chilometri dal nostro, possiamo dire che i disagi sono stati limitati. Speriamo che martedì (domani, ndr) non arrivi troppa acqua come dicono invece le previsioni». A parlare, il giorno dopo il nubifragio che ha messo in ginocchio mezza provincia, è il vicesindaco di Canneto sull'Oglio, Angelo Appiani. «Abbiamo avuto qualche scantinato allagato, soprattutto dopo la bomba d'acqua del mattino - continua il numero due del municipio - mentre la pioggia del pomeriggio tutto sommato non ha fatto danni particolari». La località maggiormente colpita dal Comune è stata Sant'Elena, con i cascinali che sono seriamente minacciati dall'acqua. L'Oglio è uscito dal suo letto (rarissimo nel mese di luglio) e questo ha fatto alzare esponenzialmente il livello del Naviglio. Acqua anche all'ingresso del museo delle bambole e nella sala civica adiacente, in piazza Gramsci. Disagi sulle strade del paese e delle frazioni. In particolare la strada per Sorbara è stata chiusa alcune ore perché in larga parte allagata ed è stata riaperta nel tardo pomeriggio. Un paio di alberi caduti in strada hanno provocato attimi di apprensione. «Purtroppo non c'è piano che tenga quando le precipitazioni sono straordinarie come in questo caso - conclude il vicesindaco -. La nostra Protezione civile ha lavorato molto bene». Ora dita incrociate nella speranza che domani l'ennesima perturbazione di questa pazzesca estate non comporti situazioni di particolare disagio.

la provincia chiama alla conta dei danni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- Attualità

La Provincia chiama alla conta dei danni

Oggi pomeriggio vertice con i sindaci a Palazzo di Bagno. Intanto l'emergenza va rientrando, ma il tempo fa ancora paura
TRE DISASTRI IN FILA

MARSILETTI (CERESARA) Per adesso l'emergenza è rientrata anche sul fronte viabilità. Ma i danni in agricoltura sono ben oltre la soglia dello stato di calamità.

POSENATO (C. GOFFREDO) Abbiamo dato alla gente utili consigli: pulire davanti casa, evitare di usare l'auto. Purtroppo paghiamo l'urbanistica del passato.

BUSSACCHETTI (GOITO) L'attenzione rimarrà al massimo anche nelle prossime ore. In caso di nuovi disagi la protezione civile è pronta a intervenire.

BERTAIOLO (VOLTA) Case e strade adesso sono sgombre, ma abbiamo avuto qualche problema perché il reticolo idrico principale è insufficiente.

1. Grandine e tromba d'aria distruggono i raccolti. Nella notte tra il 17 e il 18 luglio si scatena il diluvio: grandine e vento si abbattono in una fascia di dieci comuni che va da Cavriana a Marcaria. Danni ingenti alle coltivazioni: meloni, verdure, soia, mais. 2. La prima bomba d'acqua aggrava la situazione. La mattina del 21 una bomba d'acqua torna a colpire l'Alto Mantovano: chicchi di ghiaccio e forti raffiche di vento, oltre 50 millimetri di pioggia caduti in meno di un'ora. 3.

L'ALLUVIONE MANDA AL TAPPETO TRENTA PAESI. Sabato scorso due precipitazioni intense, in rapida sequenza, mandano in tilt la rete idrica e causano una vera e propria alluvione nell'Alto Mantovano. È il disastro: esondano i canali, si allagano le case (con qualche famiglia sfollata), chiudono le strade. Per le campagne è l'ennesimo flagello.

MANTOVA. Tempo permettendo, è in programma per oggi la prima conta a livello provinciale dei danni causati dal maltempo e degli interventi necessari per il ritorno alla normalità. L'appuntamento è fissato per le 16 a Palazzo di Bagno, sede della Provincia: al tavolo, convocato dal presidente Alessandro Pastacci, i sindaci dei Comuni colpiti da inondazioni e allagamenti. «Dopo l'attività del fine settimana per far fronte alle maggiori criticità, seguite dalla colonna mobile provinciale di Protezione Civile sotto il nostro coordinamento», spiega Pastacci, «ho pensato di convocare i sindaci, ma ho preferito dar loro tempo di concludere i sopralluoghi e di ultimare tutte le verifiche utili per una stima dei danni e convocarli dopo». Dunque, se fino a oggi il quadro della situazione maltempo era dato dall'affiancarsi dei report dai singoli Comuni, da questo pomeriggio comincerà a comporsi il puzzle, più preciso e ragionato, dell'alluvione nel suo complesso: l'elenco dei danni a case, strade e campagne; l'insieme delle criticità emerse, a partire da quelle del sistema dei canali costruiti per far scolare le acque evitando, in teoria, gli allagamenti. Mentre gli amministratori siederanno al tavolo della Provincia, c'è da scommettere che tablet e telefonini saranno continuamente consultati per le ultime novità meteo: oggi è attesa una nuova ondata di maltempo e il timore è, naturalmente, che possa ripetersi quanto accaduto nell'ultimo fine settimana. Se le precipitazioni saranno miti, e non creeranno nuovi danni, si potrà continuare a ragionare di problemi e soprattutto soluzioni. Ieri, intanto, eccezione fatta per Castiglione (vedi pagina seguente, ndr) la situazione è tornata ampiamente sotto controllo, grazie soprattutto al sole spuntato domenica. Così confermano i sindaci sentiti dalla Gazzetta: «L'emergenza è rientrata, anche se siamo in attesa delle nuove bizzarrie del tempo», ha spiegato Alfredo Posenato, sindaco di Castel Goffredo. «Nel frattempo abbiamo sensibilizzato la cittadinanza, dando qualche consiglio utile in caso di nuovi disagi: attenzione a usare l'auto, evitare di eccedere con l'utilizzo di acqua, tenere pulita la sede stradale davanti a casa. Purtroppo paghiamo le scelte urbanistiche fatte 30-40 anni fa, tra permessi di costruire etc...». Situazione sotto controllo anche a Ceresara: «Avevamo chiuso per allagamento due strade, la Pioppazza a San Martino e la Basalganella a Villa Cappella, ma ora è tutto ok», assicura Laura Marsiletti, prima cittadina. «Certo che i danni sono tanti, specie nei campi: se la soglia per lo stato di calamità è il 30% del prodotto distrutto, è stata ampiamente superata». Anche a Guidizzolo, dice

la provincia chiama alla conta dei danni

Sergio Desiderati, «l'acqua è defluita e si sta provvedendo a rimediare a qualche piccolo inconveniente creato negli edifici e lungo i canali». A Volta non sono mancati problemi: «Ci sono state parecchie esondazioni dal reticolo principale e secondario, si sono allagate strada dei Colli e la provinciale Volta-Acquanegra. Tanti i disagi a Contino, Borgo Tirolo, Magnani, Bezzetti, Gatti e Cereta» dice il sindaco Luciano Bertaiola. La situazione è adesso tranquilla: «Ma il reticolo idrico principale dice il primo cittadino è insufficiente». L'Oglio è rientrato nel suo letto a Canneto, così come gli altri canali. «Per fortuna non ha più piovuto» dice il sindaco di Piubega, Stefano Arienti. Il vero problema, nel nostro territorio, è stato che in un primo momento non sono state alzate le chiuse». A Goito, riferisce l'assessore Thomas Bussacchetti, «resta alta l'allerta e la protezione civile è pronta a intervenire qualora il maltempo portasse nuovi disagi per il territorio».

rodigo può tirare il fiato ma la guardia resta alta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- Attualità

Rodigo può tirare il fiato Ma la guardia resta alta

Il sindaco sospende l'ordinanza: chi abita vicino ai corsi d'acqua ora è sicuro Anche Castellucchio si lecca le ferite: la Protezione civile sorveglia i canali

RODIGO A Rodigo e Castellucchio è ancora presto per poter fare la conta dei danni dell'alluvione. Ieri il cielo era sereno, almeno fino al tardo pomeriggio, e l'altezza delle acque del canale Seriola-Marchionale e del torrente Osone stavano scendendo al di sotto dei livelli di guardia; ma per oggi e domani sono previste nuove precipitazioni. «L'ordinanza, che vieta la permanenza nelle abitazioni vicine ai corsi d'acqua, è temporaneamente sospesa, in attesa dell'evolversi della situazione», ha chiarito ieri il sindaco di Rodigo Gianni Chizzoni. «In alcuni campi le acque si stanno ritirando, mentre permangono gli allagamenti tra Rivalta e Grazie, causati dall'esondazione dell'Osone». In attesa di scoprire cosa riserverà il clima anche il primo cittadino di Castellucchio Gianluca Billo, che ha commentato: «L'allarme al momento è cessato, ma permane l'allerta. Comune, Protezione civile e Consorzio di bonifica Garda Chiese continuano a sorvegliare con attenzione i canali e sono sempre pronti ad entrare in azione». Entrambi i sindaci sono in attesa di coordinare gli interventi post-alluvione con la Provincia e le altre amministrazioni comunali, travolte dalla calamità naturale. Sono, infatti, previsti due incontri per fare il punto della situazione territoriale: il primo è fissato per oggi pomeriggio tra i Comuni e il presidente della Provincia Alessandro Pastacci, mentre il secondo si terrà domani a Cavriana tra le amministrazioni e gli agricoltori. Chizzoni, però, ha già in programma ordinanze mirate a migliorare le condizioni dei reticoli idrici minori. «Alla base degli allagamenti ci sono state eccezionali precipitazioni», ha spiegato Chizzoni, «ma, se i fossi fossero stati in ordine, avremmo avuto meno problemi. È necessario che i cittadini puliscano i canali che scorrono all'interno delle loro proprietà. È importante anche che venga fatta una corretta manutenzione delle rive e che si mantengano le fasce di rispetto tra coltivazioni e corsi d'acqua». In zona Molino, a Rodigo, la primavera scorsa l'amministrazione aveva provveduto a rinforzare l'argine del Seriola-Marchionale, nel tratto su cui si affacciano le abitazioni, che sabato erano state evacuate. «È stato un intervento provvidenziale», commenta il sindaco, «senza il quale le acque avrebbero travolto il centro abitato. Adesso, però, dobbiamo richiamare un privato, che ancora non ha provveduto a tagliare alcune piante pericolanti, che si trovano nel suo terreno, sull'altra sponda». Rita Lafelli

sfiurato dal fulmine alla maratona

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 30/07/2014

Indietro

GARA NEL VICENTINO**Sfiorato dal fulmine alla maratona**

Il tecnico mantovano dell Arpa: «Ho pensato che saremmo morti»

«C erano lampi accecanti ovunque, la pioggia battente, poi quello davanti a me colpito dal fulmine. Una scena apocalittica: ho pensato che saremmo morti tutti». La paura è passata ma quella vissuta alla Trans d'Havet, gara di corsa in montagna che si disputa sulle Piccole Dolomiti, nel Vicentino, non sarà facile da dimenticare per Ennio Grillo, 42enne tecnico dell Arpa di Mantova. Tre i concorrenti ricoverati o medicati perché lambiti da un fulmine. Lo stesso Grillo è stato sfiorato da una saetta che gli ha fatto cadere vicino una pioggia di pietrisco. La gara di ultratrail così si chiamano le competizioni in montagna su lunga distanza è stata sospesa prima del termine proprio per la pericolosità delle condizioni meteo. «Siamo partiti a mezzanotte ma era ormai giorno da un po quando s è scatenato l inferno racconta Grillo eravamo esposti sul Sentiero degli eroi, una mulattiera scavata nella roccia durante la Grande guerra, è poco più larga di due metri e costeggia il vuoto. Nell aria c era un elettricità spaventosa, si vedevano piccole scariche colpire i fili d erba. Poi hanno cominciato a venire giù dei fulmini spaventosi, sempre più vicini. Poi c è stato un bagliore accecante. Mi sono voltato per dire ai compagni Avete visto che... . In quel momento è venuta giù una pioggia di sassi. E poi quello davanti a me è stato colpito da un fulmine ed è caduto. Stava bene, per fortuna, poco dopo sono arrivati i soccorsi. Siamo ripartiti. Ero così spaventato che non sentivo più le 9 ore di corsa che avevo alle spalle. Abbiamo corso ancora per dieci chilometri, finché abbiamo trovato le ambulanze e i mezzi della protezione civile».

AULLA DUE MESI fa, Silvia Magnani veniva eletta come sindaco di ...**La Nazione (ed. La Spezia)***"AULLA DUE MESI fa, Silvia Magnani veniva eletta come sindaco di ..."*

Data: 26/07/2014

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

AULLA DUE MESI fa, Silvia Magnani veniva eletta come sindaco di ... PROGRAMMA Il sindaco di Aulla Silvia Magnani

AULLA DUE MESI fa, Silvia Magnani veniva eletta come sindaco di Aulla. Era riuscita a vincere contro altri tre candidati. Oggi, dopo sessanta giorni di attività, vuole fare il punto della situazione, rendendo noto cosa è stato fatto di quanto promesso. Le attività hanno riguardato molti ambiti della città. «Siamo subentrati ad situazione disastrosa per la mancanza di un progetto credibile ha esordito la Magnani . Abbiamo iniziato, affrontando alcune criticità, prima di attuare il programma che i cittadini hanno scelto. Come primo punto ci siamo dedicati alla gestione dei vigili urbani, che tornerà al nostro Comune. Non ci saranno costi aggiuntivi, anzi dobbiamo ancora incassare le sanzioni relative al 2013, quasi 400mila euro. Per quanto riguarda l'infermiere di notte al Pet, ci sono stati diversi incontri con la dirigenza della Asl e con la Regione». E ancora: «Assieme agli altri sindaci inseriti nella Società della salute, abbiamo sottoscritto un documento, inviato a Rossi e all'assessore alla sanità regionale Luigi Marroni, chiedendo di risolvere una problematica seria. Con il taglio, non c'è stato miglioramento del servizio, anche le associazioni di volontariato si trovano in difficoltà. Sempre sulla sanità, stiamo definendo gli atti per realizzare la piazzola di atterraggio per l'elisoccorso, alla nuova stazione ferroviaria». Interventi anche a favore del commercio, con la costituzione di un task force per rivitalizzare il centro, per i giovani, con l'apertura di uno sportello a settembre, per la Cjmeco, con l'avvio di un tavolo permanente, per condividere un progetto di bonifica totale dell'area. «Siamo in contatto col Cermec per trovare una soluzione al problema di Costa continua , per tutelare i posti di lavoro della ditta di smaltimento rifiuti ed evitare di inviare i rifiuti indifferenziati ad Albiano. Il Patto per la scuola è pronto, verrà discusso la prossima settimana con i dirigenti scolastici e i rappresentanti dei genitori, per avviare interventi al fine di rendere meno difficoltoso l'anno di permanenza dei bimbi nei container. Abbiamo anche avviato un'opera di ricognizione delle problematiche esistenti nelle frazioni, stiamo portando a termine il taglio del verde, eliminando buche nelle strade e mettendo in sicurezza i tombini. Per quanto riguarda la protezione civile, faremo una revisione del piano e installeremo un semaforo con combinatore telefonico, a Stadano, utile per non perdere tempo in caso di emergenza». Monica Leoncini

Image: 20140726/foto/5328.jpg

Nubifragio su Marinella e Fiumaretta Strade come fiumi, auto in trappola**La Nazione (ed. La Spezia)***"Nubifragio su Marinella e Fiumaretta Strade come fiumi, auto in trappola"*

Data: 27/07/2014

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 15

Nubifragio su Marinella e Fiumaretta Strade come fiumi, auto in trappola Baudone: «Diramato un avviso sbagliato, doveva esserci l'allerta»

SONO bastate due ore di pioggia per mandare in tilt mezza Val di Magra. Una mattinata di caos assoluto, quella di ieri, tra mezzi intrappolati nell'acqua arrivata alle portiere, scantinati allagati, bar e ristoranti costretti a rimandare le prenotazioni dei turisti fuggiti dalle spiagge. In strada le sirene dei mezzi della Protezione Civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine hanno riportato a immagini di massima allerta invernale non facendo certamente pensare a quelli che, un tempo, venivano semplicemente definiti temporali estivi. Adesso a ogni rovescio le strade si bloccano e le magagne di sempre emergono senza veli. Da Marinella a Fiumaretta passando per l'Aurelia e Luni Mare: la mappa dell'emergenza è lunga e segnata dalle solite problematiche. Non più tardi di una decina di giorni fa le solite scene di ordinario disagio. L'allarme, ieri, è scattato ieri dopo le 11: il centralino dei vigili del fuoco ha smistato decine e decine di interventi, alcuni addirittura con i mezzi anfibi, per soccorrere famiglie a Fiumaretta e Bocca di Magra rimaste intrappolate dall'alzarsi del livello dell'acqua e il tracimare di un canale: lì sono dovuti intervenire anche i sommozzatori per liberare alcuni automobilisti rimasti con le loro auto nel mezzo di autentici "laghi". Evacuate anche 5 persone a Fiumaretta. A Marinella il solito scenario: via Litoranea è rimasta sommersa e isolata. Gli agenti della polizia municipale hanno sbarrato gli accessi da viale XXV Aprile e dal versante opposto di Marina di Carrara vietando il transito, mentre le altre strade provenienti da Ortonovo e Aurelia sono rimaste bloccate dall'allagamento dei sottopassi. Momenti difficilissimi per la circolazione stradale con i mezzi pubblici hanno dovuto invertire la rotta. Le idrovore della Protezione Civile e dei vigili del fuoco spezzini hanno pompato per ore per liberare box, vialetti e abitazioni al primo piano, agevolati per fortuna dal tempo che nel primo pomeriggio si è rasserenato. Sino al prossimo acquazzone. «In giunta abbiamo approvato spiega l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Sarzana, Massimo Baudone giunto sul luogo dell'emergenza insieme al sindaco Alessio Cavarra il progetto della nuova condotta, i cui lavori, del valore di 40mila euro, inizieranno ad agosto. Quella di ieri era una bomba d'acqua, straordinaria, "passata" come un avviso quando doveva essere un'allerta. Capiamo la rabbia degli operatori, entro l'anno finiremo l'ampliamento del depuratore di Portonetti». Già nel pomeriggio anche la situazione sul territorio amegliese è migliorata, tanto che i ristoranti non hanno perso la serata. «Il problema spiega il sindaco Giacomo Giampedroni, che ha verificato di persona la situazione è a monte, e abbiamo avuto la riprova. Ci sono carenze strutturali e qualche scarico su cui dobbiamo intervenire». Massimo Merluzzi Laura Provitina

ÔŠ

Pulizia straordinaria nel canale a rischio esondazione**La Nazione (ed. La Spezia)***"Pulizia straordinaria nel canale a rischio esondazione"*Data: **29/07/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Pulizia straordinaria nel canale a rischio esondazione AMEGLIA DOPO GLI ALLAGAMENTI DI SABATO A BOCCA DI MAGRA, ANTICIPATI I LAVORI PREVISTI DI RIMOZIONE DEI DETRITI

LE PULIZIA erano previste per l'inizio del prossimo autunno ma il clima pazzo e soprattutto il timore di nuove improvvise e violente precipitazioni hanno fatto anticipare i tempi. L'intervento straordinario di rimozione dei detriti nel Canale Bozon è stato completato ieri dalla società Ameglia Servizi andando a pulire un reticolo, sicuramente minore nella mappa del rischio idrogeologico del territorio, ma comunque capace di mettere in ginocchio una frazione. E dopo l'esondazione di sabato scorso che ha allagato Bocca di Magra ieri il Comune di Ameglia ha dato il via all'opera di rimozione di rifiuti e sassi che ostruivano il corso delle acque provocandone la fuoriuscita. L'improvviso rovescio in meno di due ore ha allagato la frazione marinara costringendo non soltanto le squadre della Protezione Civile comunale a lavorare sino a tarda sera per ripristinare la normalità ma impiegando anche i mezzi anfibi dei vigili del fuoco per liberare alcune persone rimaste intrappolate dal corso d'acqua tracimato. Proprio di recente l'amministrazione amegliese ha ricevuto un finanziamento di 120 mila euro da investire negli interventi di mitigazione del rischio e in particolare per la pulizia di canali e reticoli minori. Una parte del contributo è stata orientata all'acquisto di nuove idrovore mentre la somma restante sarà oggetto del bando pronto per settembre. Ma l'evento meteo straordinario di sabato scorso e soprattutto le previsioni non beneauguranti per la giornata odierna hanno fatto scattare il piano di emergenza affidando in somma urgenza una prima parte del pacchetto di opere. Il materiale rimosso è stato depositato temporaneamente negli spazi retrostanti del campo sportivo «La Ferrara» in attesa di essere analizzato e eventualmente riutilizzato in cantieri e opere edili. Massimo Merluzzi

Image: 20140729/foto/8011.jpg

Esondazioni e degrado: vigilano le telecamere**La Nazione (ed. La Spezia)***"Esondazioni e degrado: vigilano le telecamere"*Data: **30/07/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Esondazioni e degrado: vigilano le telecamere L'impianto collegato con la sede della protezione civile

ORTONOVO MONITORAGGIO IN TEMPO REALE DEL PARMIGNOLA

LA PREVENZIONE del rischio idrogeologico e la tutela dell'ambiente saranno affidate alle telecamere. Il Comune di Ortonovo ha puntato sulla tecnologia per aiutare la Protezione Civile a monitorare il livello del torrente Parmignola e organizzare con i giusti tempi la macchina di soccorso ma anche per tenere sotto controllo le piazzole ecologiche dagli scaricatori senza rispetto. Un progetto degli assessori Diego Nespolo e Massimo Marcesini che hanno unito idee e disponibilità economiche, cercando i finanziamenti nelle pieghe del bilancio per raggiungere il duplice obiettivo. E' stata così posizionata una stazione pluviometrica per consentire il costante monitoraggio lungo il corso del torrente Parmignola, direttamente collegata alle stazioni gestite dalla società Meteo Apuane che in tempo reale consentirà di conoscere l'eventuale aumento della portata d'acqua. Un sistema che, in caso di allerta, permetterà di attivare in anticipo le procedure di intervento dei volontari e allo stesso tempo garantire ai residenti delle zone a rischio la possibilità di organizzarsi evitando le angoscianti emergenze del recente passato. «Pensiamo che l'autotutela sia il miglior sistema di prevenzione spiega Diego Nespolo il monitoraggio in tempo reale della situazione metereologica consente di dare risposte in tempi ancora più celeri e con maggior puntualità. I dati verranno trasmessi in tempo reale a una postazione nella sede comunale del Coc e di conseguenza saranno attivate le misure previste in caso di allerta. Un risultato importante in un momento in cui le ristrettezze dei bilanci impediscono di fare anche piccoli investimenti e rivolto alla tutela della nostra comunità».

LA tecnologia è arrivata anche per la sorveglianza delle isole ecologiche per evitare l'abbandono abusivo dei rifiuti. «Un provvedimento necessario prosegue Marcesini. Il problema è duplice: la qualità non certo eccellente del servizio fornito dal gestore e l'inciviltà che ha raggiunto livelli insopportabili. La spazzatura viene lasciata fuori dai bidoni, talvolta lanciata dai finestrini delle auto, vengono ammassate quantità notevoli di sfalci, materiali di risulta di cantieri edili e lastre di amianto. Azioni attuate soprattutto la notte quando i controlli sono meno frequenti e per questo abbiamo deciso di installare, a rotazione, telecamere a raggi infrarossi che registrano anche con il buio e inviano i dati alla sede della polizia municipale che provvederanno a sanzionare gli abusi. Sicuramente un aggravio di lavoro per gli uffici competenti ma è un sacrificio necessario per tentare di avere un territorio pulito». Massimo Merluzzi

Tre volontari della PA in Sardegna gratis ad esercitarsi**La Nazione (ed. La Spezia)***"Tre volontari della PA in Sardegna gratis ad esercitarsi"*Data: **30/07/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Tre volontari della PA in Sardegna gratis ad esercitarsi FIVIZZANO

FIVIZZANO CI SONO tre fivizzanesi tra i partecipanti al progetto di Anpas dal titolo «Vacanze e volontariato».

Un'iniziativa che ogni anno offre la possibilità di ospitare volontari provenienti da altre Pubbliche Assistenze, basata sullo scambio di ospitalità e servizio attivo dei volontari. In cambio di alcune ore di servizio, da svolgere nell'associazione di accoglienza, sono messi a disposizione gratis vitto e alloggio. La PA di Fivizzano ha aderito al progetto, inviando tre giovani volontari (M. Ternullo, A. Benedetti e G. Vannini) all'Associazione Protezione Civile di Santa Teresa di Gallura, fino al 31 luglio. «Le due associazioni coinvolte sono entrambe Pubbliche Assistenze aderenti ad Anpas spiegano alla PA di Fivizzano e partiremo da un livello di garanzia maggiore. L'obiettivo è migliorare il servizio».

Image: 20140730/foto/6321.jpg

Ô[Š

il bimbo di tre anni caduto dalla finestra strutture in regola

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Il bimbo di tre anni caduto dalla finestra «Strutture in regola»

MIRANO Le polemiche dopo la tragedia sfiorata. Covavano da mesi quelle sui profughi destinati a Mirano nell'ambito dei progetti ministeriali di accoglienza e alloggiati da Comune e associazioni nella sede della protezione civile di via Caorliega e in altri alloggi gestiti dall'associazione Villaggio Globale. Mercoledì il volo dal primo piano di un bimbo ghanese di soli tre anni, fortunatamente ferito in modo non grave riaccende le proteste dei residenti. Il sindaco Maria Rosa Pavanello ha ordinato che si faccia luce sull'accaduto, ma sul progetto non retrocede: «Le strutture sono a norma e costantemente vigilate dagli ispettori del Ministero», spiega, «quello di via Caorliega, tra l'altro, è un alloggio destinato in parte, nel piano superiore, proprio all'accoglienza. Naturalmente va fatta luce sul singolo episodio e chiederò maggiori accorgimenti sulla gestione degli ospiti, ma il progetto è perfettamente in regola. La settimana prossima tra l'altro attendiamo un'ulteriore ispezione da parte del ministero dell'Interno». Sono 15 i profughi ospitati oggi a Mirano nell'ambito del progetto Sprar, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Quattro, due donne palestinesi, mamma e bimbo del Ghana, sono quelli ospitati nella sede della protezione civile di via Caorliega. Gli altri sono ospitati nelle strutture di Villaggio Globale a Mirano: sono una famiglia di cinque russi, poi due iracheni e quattro siriani. La paura, mercoledì subito dopo pranzo, ha riguardato proprio il piccolo bimbo di colore: tre anni da compiere nei prossimi giorni, descritto particolarmente vivace. Si è sporto dalla finestra al primo piano dell'ex scuola elementare, ora sede della Protezione civile, facendo un volo di oltre quattro metri e procurandosi traumi e una sospetta microfrattura al bacino. È stato però subito dichiarato fuori pericolo, con l'esclusione di danni neurologici.(f.d.g.)

gaggio non vivrà più con l'incubo allagamenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

Gaggio non vivrà più con l'incubo allagamenti

Consorzio Acque Risorgive e Comune hanno realizzato con fondi comunitari un impianto di sollevamento con la Fossa Storta che eviterà allarmi idraulici

di Marta Artico wMARCON Sinergia tra Comune e Consorzio per diminuire il rischio idraulico. Si è svolta ieri mattina la presentazione della fine dei lavori di collegamento del fosso di Gaggio con la Fossa Storta. Un intervento importante e indispensabile per tenere all'asciutto una parte di territorio. Tra i partecipanti il presidente e il direttore del Consorzio Acque Risorgive, Ernestino Prevedello e Carlo Bendoricchio, il sindaco di Marcon Andrea Follini, l'assessore comunale alla Protezione civile Mauro Scroccaro e tutto lo staff del Consorzio. Il lavoro, realizzato avvalendosi di un finanziamento comunitario di 600 mila euro, con la compartecipazione del Comune di Marcon, era atteso dalla popolazione di Gaggio per dare soluzione ad alcune criticità che hanno causato frequenti allagamenti in passato. Per questo il Consorzio ha realizzato un impianto di sollevamento, nel punto di confluenza tra il fosso e la Fossa Storta, che servirà a gestire gli eventi di piena. Inoltre, è stato realizzato il tombinamento del tratto terminale del fosso di Gaggio per circa 350 metri, parallelamente alla linea ferroviaria Venezia-Trieste, e la risagomatura del tratto di fosso compreso tra lo sbocco del tombinamento esistente in corrispondenza dell'area della stazione Porta Est e l'imbocco del nuovo tombinamento. Bendoricchio, avvalendosi del dirigente dell'area tecnica, ha illustrato i lavori svolti, sottolineando che si tratta dell'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di lavori già eseguiti a Marcon che evidenziano la forte sinergia esistente da più di dieci anni fra i due enti. L'impianto di sollevamento è predisposto per tre pompe ciascuna della capacità di 200 litri al secondo, 600 complessivi nel punto di confluenza del fosso di Gaggio nella Fossa Storta. Il sindaco ha ringraziato il Consorzio per il lavoro svolto, nato come altri nel territorio, dal convincimento che solo lavorando in team si possono affrontare situazioni difficili come quelle viste nel 2007. «Questo intervento», ha continuato, «dà la possibilità ai cittadini, in modo particolare a quelli di Gaggio, di affrontare con maggiore serenità quelle situazioni di potenziale difficoltà dal punto di vista idraulico cui il cambio delle condizioni climatiche ci ha, da qualche anno, abituato». Anche il presidente di Acque Risorgive, Prevedello, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra che c'è stato con l'amministrazione e ringraziato, in particolare, lo studio dell'ingegner Antonio Martini di Mogliano, che ha curato la direzione dei lavori, durati circa otto mesi e conclusi nel febbraio di quest'anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

i profughi nell'ex scuola la protezione civile va via

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- **PROVINCIA**

I profughi nell'ex scuola la Protezione civile va via

Mirano. I volontari: non ci sono più le condizioni di sicurezza per le esercitazioni Nel vecchio edificio un bimbo ghanese di tre anni è caduto dalla finestra

MIRANO «Con i profughi, la sede della Protezione civile non è più sicura». Così i volontari se ne vanno. Suona come una bocciatura per il Comune la decisione dei volontari di Protezione civile di Mirano, che dopo l'incidente occorso a un bambino ghanese di tre anni, figlio dei profughi ospitati all'ex scuola elementare di via Caorliega, volato dal primo piano e rimasto ferito nella caduta, lasciano la loro sede in polemica con la presenza degli ospiti. «L'edificio è di proprietà del Comune», afferma per il gruppo la coordinatrice Marzia Bonaventura, «e noi siamo inquilini al pari dei profughi. Però va sottolineata la nostra preoccupazione sulla sicurezza e l'incolumità sia dei profughi ospitati, sia nostra che occupiamo il piano terra». I volontari ne fanno una questione di principio e di missione: «Facciamo esercitazioni montando tende, provando motopompe, gruppi elettrogeni e movimentiamo mezzi», prosegue Bonaventura, «tutto questo è sempre stato fatto rispettando i canoni dettati dalla nuova legge 81 che ci equipara a veri e propri operai e pertanto dobbiamo fare tutto questo in situazioni di estrema sicurezza, sia per noi che per chi ci circonda. Nel momento in cui parte della sede è stata affidata ai profughi e che nella parte esterna c'è una situazione di promiscuità, i canoni di sicurezza non si possono più rispettare. Al momento usiamo la sede solo per le riunioni, non più per esercitazioni o manutenzioni di mezzi, proprio per non incorrere in situazioni pericolose: immaginiamo solo se un bambino sfuggisse al controllo della mamma nel momento in cui stiamo facendo manovra con il camion. Per questo abbiamo deciso di non operare più nella nostra sede». Le tute gialle fanno sapere che, a causa dell'arrivo dei profughi, quest'anno è saltata anche l'attività di educazione con le scuole elementari. «La nostra preoccupazione riguarda solo ed esclusivamente un problema di sicurezza, soprattutto per i profughi», conclude la coordinatrice, «abbiamo sempre creduto che sia da ammirare l'impegno che il Comune ha preso aiutando queste persone e non saremo certo noi a ostacolare questa onorevole impresa». Il problema dunque è di coerenza con i principi che ispirano il volontariato di Protezione civile: la sicurezza prima di tutto, per se stessi e gli altri. In via Caorliega non c'è più. La domanda a questo punto è d'obbligo: facendo tutti gli scongiuri del caso, in caso di emergenza, il Comune ha squadre di volontari pronti da schierare? Con quale base operativa? Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

assalto all'outlet a caccia di sconti troppa gente, chiuso l'ingresso

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Assalto all outlet a caccia di sconti Troppa gente, chiuso l ingresso

Noventa. Code di oltre due chilometri e mezzo ieri pomeriggio per entrare al centro commerciale La direzione costretta a bloccare l afflusso per tre quarti d ora. Situazione normalizzata dopo le 19

di Giovanni Monforte wNOVENTA Gitanti della domenica all «assalto» del Noventa Designer Outlet, a caccia di sconti sui capi firmati, e vacanzieri di ritorno dal litorale. Un mix «esplosivo» che ieri pomeriggio ha messo in seria difficoltà la viabilità di Noventa. Code per circa due chilometri e mezzo si sono registrate sulla bretella che da Calvecchia porta all autostrada, rallentamenti all interno della rotatoria all uscita dello svincolo autostradale e di fronte all outlet. Attivata l uscita obbligatoria dal parcheggio della cittadella della moda verso la zona industriale. Mentre per circa tre quarti d ora è stato necessario anche chiudere il varco d entrata all outlet. Code sono state segnalate al casello d uscita dell autostrada, per circa un ora e mezza. Sul posto per tenere a bada il traffico sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Noventa, supportati anche da una squadra della protezione civile, coordinata da Remigio De Lorenzi, con lo scopo di informare gli automobilisti. Un afflusso di visitatori inaspettato, che per questo ha finito per mettere in difficoltà la viabilità. I problemi sono iniziati dopo le 15.30. La mattinata dal tempo incerto su tutto l entroterra ha spinto molti a disertare le spiagge e a riversarsi al Noventa Designer Outlet. Il resto lo hanno fatto le auto dei vacanzieri di rientro dal litorale. Così per una volta le vie verso il mare sono rimaste sostanzialmente sgombre, mentre il caos si è trasferito nell entroterra. Le difficoltà maggiori si sono registrate lungo la bretella Calvecchia-Noventa, con una lunga fila di auto in colonna già da San Donà. Rallentamenti all interno della rotatoria di fronte all outlet. A scongiurare l ingorgo ci hanno pensato gli agenti della polizia locale, che però nulla hanno potuto contro il malcostume del parcheggio «selvaggio» lungo il perimetro interno della rotatoria, ma perfino a ostruire il percorso ciclopedonale. Ha funzionato un bus navetta tra il centro commerciale e i parcheggi aggiuntivi disponibili nella zona industriale di via Calnova. La situazione si è progressivamente normalizzata dopo le 19. Intanto grande successo ha avuto, sabato sera, la seconda serata del Summer Festival, con l outlet aperto fino alle 24 tra musica e shopping. Nonostante la serata fresca e con poche stelle, in centinaia si sono radunati sotto al palco allestito nella piazza centrale del centro commerciale per assistere al concerto dei Platinum, cover band di fama internazionale dei mitici Abba che hanno cantato fin quasi l orario di chiusura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

FOSSÒ Maurizio Allegro alla Protezione civile Maurizio Allegro, volontario del gruppo di Protezione civile di Fossò, è stato nominato rappresentante del volontariato all'ufficio tecnico provinciale di Protezione civile. sanità Farmacie di turno nell'Asl 13 Caselle di Santa Maria di Sala, Dorigo, via Fratella 19; Prozzolo di Camponogara, Tormene, via Battisti 64. Sostegno 8.30-23: Fiesso, Cattin, Riviera del Brenta 56; Spinea, Camozzi, via Roma 23.

orso, radiocollare veneto o "esecuzione" trentina

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- **PROVINCIA**

Orso, radiocollare veneto o esecuzione trentina

La Coldiretti alza la voce: «Macché problematico, M4 uccide per il piacere di farlo» Ed è sfida con la Provincia autonoma. Allevatori danneggiati, risarcimenti in arrivo

PADOVA Orso problematico, a questo punto, lo è di sicuro. Eh sì, perché M4, che per una decina di giorni se n'era rimasto tranquillo in Trentino, domenica notte è tornato a colpire sull'Altopiano di Asiago. E stavolta, va detto, con rara ferocia. Il plantigrado killer, che da un paio di mesi imperversa fra le province di Trento e di Vicenza, ha colpito a Malga Meletta di Mezzo, in comune di Gallio, dilaniando senza pietà una mucca. Contro l'orso, ormai diventato un vero e proprio pericolo pubblico, si scaglia Martino Cerantola, presidente provinciale della Coldiretti di Vicenza: «M4 ha ucciso una vacca per puro diletto, senza neppure divorarne un brandello. Ci troviamo di fronte a una belva che non si fermerà certo da sola e che non ammazza per la necessità di sfamarsi, bensì per il piacere di far soffrire». A questo punto, continua Cerantola, non si può più restare con le mani in mano: «Dobbiamo fare i conti», insiste il presidente della Coldiretti berica, «con un contraltare politico che incede a stento e soltanto con promesse. L'orso va catturato e spostato con urgenza dove non può fare danni. È un orso problematico totalmente fuori controllo e pericoloso. Nelle sue due ultime scorribande ha attaccato malghe vicine ai centri abitati». Proprio ieri la giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore Daniele Stival, titolare delle deleghe alla Protezione civile e alla Caccia, ha approvato la nuova formulazione del capitolo 3 del Pacobace, il Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali, approvato con delibera di giunta il 29 luglio di sei anni fa. «A cinque anni dall'approvazione del Pacobace», si legge nel provvedimento, «la popolazione di orso sulle Alpi centro-orientali ha evidenziato una dinamica incrementale ben superiore a quella prevista e ha raggiunto la minima popolazione vitale, definita dal progetto Life Ursus, in 50 individui». Questo significa che il problematico M4 verrà abbattuto, così come ha deciso Marco Dallapiccola, assessore della Provincia di Trento? «A nostro avviso», risponde Stival, «non esistono le condizioni per eliminarlo. È necessario invece stringere il cerchio per catturarlo al più presto e per mettergli il radiocollare, così come è stato indicato dall'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale». Stival intanto annuncia che, dopo il provvedimento di fine maggio, che ha previsto uno stanziamento di 20 mila euro per gli allevatori che hanno subito danni provocati dai grandi carnivori (10 mila per i disagi prodotti dagli orsi e 10 mila per quelli provocati dai lupi), la settimana prossima la giunta regionale approverà una delibera che eroga altri 30 mila euro. Nel frattempo ci si augura che M4, temibile raziatore di bovini, sia stato ridotto a miti consigli. Il primo attacco agli alpeggi dell'Altopiano di Asiago è avvenuto il 17 giugno. Da allora gli assalti si sono susseguiti con spietata regolarità. Claudio Baccarin

un'altra carcassa di tartaruga a santa maria del mare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 29/07/2014

Indietro

LIDO

Un'altra carcassa di tartaruga a Santa Maria del Mare

LIDO La carcassa di una tartaruga marina è stata trovata e raccolta a pochi metri dall'approdo del ferry boat di Santa Maria del Mare. Ieri mattina è stata notata tra alcuni piccoli scogli, e purtroppo per l'esemplare scoperto non c'era più nulla da fare. Forse era morto già da alcuni giorni e al momento sono ignote le cause. A prelevarlo dagli scogli sono stati poi i volontari della Protezione civile in accordo con il Wwf che da lungo tempo segue con grande attenzione la presenza delle tartarughe marine nella nostra zona. Non è tuttavia la prima che viene trovata morta una tartaruga, già in un paio di occasioni era successa la stessa cosa sempre a Pellestrina. E altre erano state recuperate al Lido. Le cause della loro morte, spesso, sono dovute alla ingestione di sacchetti di plastica, scambiati per meduse, oppure sono vittime di gravi ferite inferte dalle eliche delle navi che incrociano sulla superficie dei mari. In favore dello splendido habitat offerto dalla spiaggia degli Alberoni, intanto, il Wwf di Venezia ha promosso nello scorso fine settimana una pulizia straordinaria che ha coinvolto numerosi scout del gruppo Ve5. Al mattino i volontari hanno avuto il supporto di Veritas e la cooperativa Il Cerchio per ripulire l'area circostante la Batteria Rocchetta dove erano state individuate alcune discariche abusive, creando una vera e propria catena di smaltimento rifiuti lungo l'Oasi degli Alberoni. Abbandonato lungo il sentiero che porta alla diga, c'era l'arredamento di un intero bagno con i sanitari; un divano e due poltrone; un ombrellone da giardino e numerosi sacchi pieni di pezzi di intonaco. Dall'altro lato pezzi di cemento nascosti tra i cespugli, e ai margini della strada che porta al golf, incarti di bevande e lattine lasciate a terra, innumerevoli pacchetti di sigarette, plastica e sacchetti con all'interno materiale usato per fare dei pic-nic. Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bomba d'acqua su cortellazzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Bomba d acqua su Cortellazzo

Allagamenti diffusi ieri sera alle 21.30. Disagi da piazza Torino alla pineta

JESOLO Bomba d'acqua ieri sera verso le 21.30 tra piazza Torino e la Pineta. Vigili del fuoco in azione per strade e piazze allagate. Anche il sindaco Zoggia con i pompieri in perlustrazione, dopo che la sua abitazione in via Correr verso la Pineta si è a sua volta allagata. Disagi davanti al grattacielo Merville sempre in pineta verso piazza Europa. La pioggia torrenziale si è concentrata in pochi minuti sul litorale est, mentre l'entroterra e' stato risparmiato. «I disagi sono stati notevoli», dice Zoggia, «ma fortunatamente senza gravi incidenti. La pioggia si è concentrata in una vera bomba d'acqua che ha allagato tutte le strade in zona pineta. Oggi faremo un bilancio dei danni subiti in tutta questa zona del Lido per capire se ci siano problemi particolari da affrontare da un punto di vista tecnico soprattutto verso il grattacielo Merville vicino piazza Europa». La centrale operativa dei vigili del fuoco di Mestre ha ricevuto almeno una ventina di chiamate da residenti in difficoltà. Sul posto sono state inviate tre unità da Mestre in aiuto ai colleghi di Jesolo. Altri mezzi poi sono arrivati anche da San Donà e Portogruaro. Sul posto anche mezzi e uomini della Protezione civile. (g.ca.)

Ô[Š

Varese sott'acqua, esondano lago e fiumi

Varese sott'acqua, un giorno di paura - Varese - La Prealpina.it

La Prealpina.it

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

IL MALTEMPO

Varese sott'acqua, un giorno di paura

Disagi in città e provincia, più di 100 millimetri di precipitazioni in tre ore. Esondano lago e fiumi, Iper allagato, strade chiuse e asfalti in briciole, la protezione civile invita a non usare le auto. Solo in serata il miglioramento

Automobilisti "salvati" dai vigili del fuoco (Foto Blitz-Foto Zidda)Ô[Š

Varese sott'acqua, un giorno di paura

- Varese - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Varese sott'acqua, un giorno di paura"

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

IL MALTEMPO

Varese sott'acqua, un giorno di paura

Disagi in città e provincia, più di 100 millimetri di precipitazioni in tre ore. Esondano lago e fiumi, Iper allagato, strade chiuse e asfalti in briciole, la protezione civile invita a non usare le auto. Solo in serata il miglioramento

Automobilisti "salvati" dai vigili del fuoco (Foto Blitz-Foto Zidda)

unione comuni, servizi a rischio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 26/07/2014

Indietro

ALTA Valle Versa

Unione Comuni, servizi a rischio

Il neo presidente Scabini lancia l'allarme: «I fondi scarseggiano»

GOLFERENZO Tagli, fondi che scarseggiano e servizi a rischio. Anche le Unioni comunali, nate proprio per sopperire alle carenze finanziarie, sono in difficoltà. È l'allarme lanciato da Claudio Scabini, 27 anni, neo presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Versa, che comprende Golferenzo, Montecalvo Versiggia e Volpara. Il primo cittadino di Golferenzo è stato eletto l'altra sera a capo dell'ente. L'Unione è nata il 1° ottobre del 2009 con l'intento di accorpare alcuni servizi fondamentali per garantirne la continuità per i circa mille abitanti dell'area: tra i principali, il servizio scuolabus, la segreteria comunale, gli appalti e il Gruppo di Protezione civile. «Questa è stata la prima Unione della provincia di Pavia e la sesta in regione», spiega Scabini. «Uno dei primi nodi da sciogliere, dopo la pausa estiva, sarà l'approvazione del bilancio di previsione». «C'è molta incertezza», prosegue Scabini. «Al momento è impossibile sapere quali finanziamenti arriveranno dallo Stato o dalla Regione. Tutto dipenderà dai soldi che entreranno nelle casse.

Attualmente come Unione gestiamo il settore segreteria dei tre centri, gli appalti per lo spazzamento della neve, il Gruppo di Protezione civile e il servizio scuolabus con due mezzi». L'altra sera è stato nominato il nuovo consiglio dell'Unione.

La giunta è formata, oltre al presidente Scabini, da Matteo Bossi, sindaco di Volpara, e Marco Torti, primo cittadino di Montecalvo Versiggia. I sei consiglieri sono Marino Scabini, Daniele Calatroni (Golferenzo), Massimo Comaschi, Santuccio Pintus (Volpara), Roberto Delmonte e Dorianò Soldan (Montecalvo). Franco Scabrosetti

maltempo, tre milioni per i danni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Maltempo, tre milioni per i danni

Risarcimenti della Regione in arrivo a 21 Comuni dell'Oltrepò: ecco quali

CASTEGGIO Risorse per 4,5 milioni di euro in due anni, da destinare ai Comuni lombardi per le emergenze causate dalle calamità naturali: in Oltrepò Pavese ne arriveranno tre. Lo ha disposto la giunta regionale, su indicazione dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. Il provvedimento si riferisce ai danni provocati dagli eventi meteorologici tra il 25 dicembre 2013 e il 14 marzo di quest'anno, per i quali sono state attivate tutte le procedure. «Oggi siamo in grado di rimborsare al 100 per cento le spese sostenute dagli enti interessati e, in particolare, per la prima emergenza in tutti i Comuni e per la post emergenza (danni alle infrastrutture e al territorio) per 52 Comuni», ha detto l'assessore Bordonali. Ecco l'importo finanziato da Regione Lombardia per il 2014 per quanto riguarda la nostra provincia: Arena Po (14.640 euro); Bagnaria (30.000 euro); Borgo Priolo (10.500 euro); Brallo (44.880 euro); Casteggio (47.900 euro); Cervesina (20.924 euro); Codevilla (47.074 euro); Corvino San Quirico (1.464 euro); Godiasco Salice Terme (73.229 euro); Golferenzo (24.888 euro); Lungavilla (31.911 euro); Mezzanino (30.000 euro); Montesegale (14.945 euro); Mornico Losana (4.270 euro); Oliva Gessi (14.432 euro); Pancarana (24.953 euro); Pietra de Giorgi (40.500 euro); Ponte Nizza (2.856 euro); Ruino (52.000 euro); Valverde (11.956 euro); Varzi (15.000 euro). «Un provvedimento molto importante che testimonia con fatti concreti quanto la giunta lombarda sia attenta alle richieste che arrivano dalle amministrazioni locali», ha sottolineato Mario Melazzini, assessore alle attività produttive, ricerca e innovazione di Regione Lombardia.

lomello, preoccupa il livello dell'agogna

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Provincia

Lomello, preoccupa il livello dell'Agogna

Costante controllo del gruppo di Protezione civile. A rischio le nidiate dei volatili sulle isole del Po

LOMELLO Il livello del torrente Agogna, sotto osservazione da tre giorni, è preoccupante, ma ancora al sotto di un metro dal livello di pericolo. Lo ha confermato il gruppo di volontari della Protezione Civile di Lomello e Galliavola, coordinati dal responsabile Gabriele Moro, che osserva con continuità la situazione idrica dell'intera zona, nel tratto di torrente che dal cimitero porta sino al ponte sulla ex strada statale 211. Lo stesso sindaco Silvia Ruggia ammette: «I forti temporali che si sono abbattuti in zona, ma soprattutto a monte, nel Novarese da dove arriva il torrente, hanno determinato in poche ore una situazione di attenzione, ma non ancora di pericolo. La Protezione Civile conferma, di ora in ora, che il flusso d'acqua sta defluendo senza alcun rischio di straripamenti. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'area a maggior rischio, quella retrostante il cimitero, dove si trovano anche due cascinali». Situazione di allerta, ma non ancora di allarme, anche a Casoni Borroni e prima della foce dell'Agogna nel Po. Unico pericolo sono i tanti detriti che si sono depositati sui piloni dei due ponti posti sulle strade provinciali per Pieve del Cairo e per Voghera. Il Po è ingrossato come mai in questa stagione. Alcune isole naturali in alveo sono state sommerse, proprio nel periodo di cova di tanti uccelli e la preoccupazione è che molte nidiate di volatili tipici del fiume possano essere andate distrutte. Nessun allarme, invece, al ponte della Gerola, ma è scattato un monitoraggio continuo. Le acque del Po, infatti, sono cresciute parecchio, si sono alzate di oltre un metro e trenta, solo nelle ultime ventiquattro ore. Paolo Calvi

Ô[Š

un'altra auto intrappolata nel sottopasso maledetto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Un'altra auto intrappolata nel sottopasso maledetto

Voghera, conducente tradito dal navigatore finisce nello «stagno» di via Nenni Il sindaco contro la Provincia: impegni disattesi. Broni, strade invase dal fango

emergenza maltempo

di Roberto Lodigiani wVOGHERA Tradito dal navigatore satellitare, che non segnalava l'interruzione, un alessandrino venuto alla stazione di Voghera per accompagnare a casa la figlia, è rimasto intrappolato con la sua auto nel sottopasso allagato di via Nenni a Medassino. Erano le undici di venerdì sera, mentre cominciava a piovere, preludio al forte acquazzone della notte. L'uomo ha chiamato il 112, i carabinieri a loro volta hanno allertato la Protezione civile. Tra i primi ad accorrere, il coordinatore e assessore Giuseppe Carbone. L'auto, una Renault Captur, è stata recuperata dal soccorso stradale Errico, mentre il conducente e la figlia erano già riusciti a lasciare l'abitacolo, malgrado l'acqua nel punto più profondo superi ampiamente il mezzo metro. Il maltempo che non molla la presa, dunque, in questo luglio meteorologicamente quanto mai anomalo, nega quella tregua nelle precipitazioni che doveva far calare il livello della falda (alzatasi di otto metri da febbraio) e consentire la riapertura dello svincolo della tangenziale. Invece il sottopasso maledetto ha sempre più le sembianze di uno stagno, con alghe, zampilli d'acqua, e presto forse anche rane e rospi a sguaizzare. «Sarebbe una barzelletta, se non fosse per il danno economico alle ditte dell'area artigianale attacca il sindaco Carlo Barbieri il Comune è pronto a fare la sua parte per arrivare a una soluzione, ma il problema è di competenza della Provincia che fin qui ha disatteso tutti gli impegni, ultimo quello di realizzare un by pass stradale che avrebbe permesso di riaprire lo svincolo. Noi le risorse le avremmo, ma non possiamo ignorare regole e leggi». A Broni, l'abbondante pioggia ha creato un fiume di fango che ha invaso via Montegrappa e la parte finale di via Dante, la strada che dal centro conduce verso Canneto Pavese. Proteste dei residenti per la scarsa manutenzione dei fossi e per lavori effettuati: la prossima settimana il sindaco Paroni e i tecnici comunali effettueranno un sopralluogo per accertare eventuali responsabilità. In azione, con un idrovora, i vigili del fuoco di Broni della caserma cittadina. Sul posto anche il comandante dei vigili urbani, Fabio Alovisi. Previsioni sconsolanti: oggi tregua, da domani fino a mercoledì ancora pioggia. (ha coll. Franco Scabrosetti)

precipita un elicottero due morti e un ferito

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

- ATTUALITA

Precipita un elicottero due morti e un ferito

Incidente nel Reatino, tra le vittime il pilota originario di Pavia: aveva 60 anni L apparecchio della Protezione civile era impegnato in volo di addestramento

RIETI Doveva essere un normale volo di addestramento in elicottero nei pressi del Lago del Salto, nel reatino, ma si è trasformato in una tragedia in cui hanno perso la vita il pilota, I. M., 60 anni, originario di pavia, e un passeggero, mentre il copilota è ricoverato in gravi condizioni. E il bilancio avrebbe potuto essere più pesante, poichè sul pontile del lago c'erano delle persone che hanno avuto paura e sono scappate non appena hanno capito che l'elicottero del servizio antincendio regionale del Lazio era in avaria e stava andando verso di loro. Il velivolo, secondo quanto emerge da una prima ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri, sarebbe stato costretto a volare a bassissima quota per un'avaria al motore e per questo potrebbe aver urtato un cavo sospeso sul lago del Salto ancorato ad una piattaforma che si trova ad un centinaio di metri dalla riva. Un'indagine che ha preso le mosse dal racconto di alcuni testimoni che hanno visto l'AS350 volare a bassissima quota, quasi a pelo d'acqua, ma con evidenti problemi al rotore principale, e questo poco prima che l'elicottero urtasse il cavo: «Per fortuna non c'era nessuno in acqua a fare wakeboard e sul pontile eravamo in pochi, altrimenti ci sarebbero state conseguenze ancora più gravi - racconta l'imprenditore aquilano Giuseppe Ioannucci - l'elicottero volava praticamente a pelo d'acqua, è passato a 30 metri da noi, sfiorando il pontile e il box di plastica dove c'è il trampolino e urtando poi il cable system, lo skilift che trasporta le persone in mezzo al lago del salto per fare wakeboard. Quando abbiamo visto l'elicottero dirigersi verso di noi, che eravamo sul pontile, a velocità sostenuta abbiamo avuto paura e siamo scappati». Il pilota aveva 60 anni ed era originario di Pavia, mentre il passeggero era un reatino di 67 anni. Il ferito, ricoverato in gravi condizioni al policlinico Gemelli di Roma, è il copilota, 37 anni, originario di Verbania, in Piemonte. La Procura di Rieti e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo hanno aperto due inchieste, al momento a carico di ignoti, e parallelamente anche l'Enav ne avvierà una per verificare quanto accaduto. Sul posto due ambulanze del 118 di Rieti, un'auto medica e due elicotteri dell'Ares giunti da Roma. Al lavoro per i primi soccorsi anche i vigili del fuoco, la forestale e la Protezione civile regionale. Cordoglio ai familiari delle vittime è stato espresso dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

scomparso dopo la notte in discoteca

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Scomparso dopo la notte in discoteca

Il 22enne di Pavia visto per l'ultima volta dal custode del locale di Linarolo: «È salito su un'auto grigia alle 6 del mattino»

RICERCHE ALLA BECCA

di Adriano Agatti wPAVIA Svanito nel nulla dopo una notte al Sole e Luna, la discoteca vicino al ponte della Becca. Le tracce di Ruslan Panas, un ragazzo di 22 anni, che abita a Pavia in via Scaramuzza, si perdono sabato mattina verso le sei quando il custode filippino del locale lo avrebbe visto salire su un'auto grigia e avrebbe anche sentito delle voci di ragazzi. Poi il buio assoluto. L'ultimo sms ricevuto dagli amici su whatsapp up è delle 5.54. Tante le chiamate agli amici, tra le quattro e le cinque del mattino, affinché qualcuno lo venisse a prendere in discoteca. A quell'ora avevano tutti staccato il cellulare e nessuno è stato in grado di aiutarlo. Ruslan Panas è un operaio che da sempre vive a Pavia con la sorella e la zia. Un ragazzo senza troppi grilli per la testa che aveva la passione per le serate in discoteca con gli amici e per le belle ragazze. La notte della scomparsa, poco prima delle cinque, ha inviato un ultimo messaggio d'amore ad una ragazza con la quale aveva avuto una storia. Niente di importante per le indagini ma un particolare indicativo per evidenziare il carattere dello scomparso. Ieri i vigili del fuoco e la protezione civile lo hanno cercato lungo le rive del Po e del Ticino vicino al ponte della Becca. Ricerche in grande stile, in campo c'erano una quarantina di uomini, ma non è stato il minimo indizio per risolvere il mistero. Il ragazzo moldavo sembra scomparso nel nulla. La polizia ha sentito come testimoni un buttafuori del Sole e Luna e il custode filippino. Racconti che dovranno essere verificati già oggi. Il custode avrebbe parlato di un'automobile grigia che, dopo le sei di sabato mattina, sarebbe passata a prendere Ruslan Panas. Ad altre persone avrebbe invece detto di aver solo sentito delle voci. Un mistero nel mistero che gli investigatori della polizia dovranno chiarire nel più breve tempo possibile. Se l'auto è realmente arrivata alla Becca chi ha caricato il ragazzo moldavo? «Abbiamo fatto il giro degli amici ha spiegato la zia, Lidia Iavorscaia ma nessuno conosce qualcuno che abbia una vettura simile. Non riusciamo proprio a capire cosa possa essere successo a mio nipote». C'è un altro particolare da chiarire. Il cellulare di Ruslan Panas sarebbe stato individuato con la ricerca satellitare lungo le rive del fiume a circa due chilometri di distanza dal Sole e Luna. Si tratta di una localizzazione che, comunque, non ha convinto i responsabili delle ricerche perché, di solito, sono piuttosto imprecise. Ruslan Panas, venerdì sera, è andato al Sole e Luna in compagnia del solito gruppo di amici. Ragazzi, quasi tutti moldavi, che di solito frequentano le discoteche della zona. Ha ballato, bevuto ma non troppo, incontrato ragazze: una serata divertente come al solito. Gli amici avrebbero «agganciato» delle ragazze e se ne sono andati. Ruslan Panas è rimasto al Sole e Luna senza un passaggio per rientrare a Pavia. Verso le quattro del mattino ha iniziato a messaggiare. «Sono solo, venite a prendermi. Come faccio a ritornare a casa?». Poi un messaggio d'amore ad una ragazza con la quale aveva avuto una storia. Non era ubriaco perché nel messaggio sembra non ci fosse un errore di ortografia e di sintassi. Il mistero della scomparsa inizia dopo le sei. La sorella non l'ha visto rientrare a casa e, sabato mattina, ha avvisato amici e parenti. La zia Lidia ha fatto il giro dei conoscenti ma nessuno ha visto Ruslan Panas dopo la discoteca. I parenti chiamato il 118, fatto il giro degli ospedali ma non hanno trovato tracce. Poi la denuncia di scomparsa negli uffici della questura. E oggi le ricerche con una battuta in grande stile nelle campagne del Sole e Luna. Ma il giallo non è stato svelato.

il consiglio approva nuovi interventi allo scuropasso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/07/2014

[Indietro](#)

CIGOGNOLA

Il Consiglio approva nuovi interventi allo Scuropasso

CIGOGNOLA Si è svolta in questi giorni l'ultima seduta del consiglio comunale di Cigognola prima della pausa estiva. La maggioranza ha posto in approvazione una variazione al bilancio di previsione 2014, per circa 8 mila euro, relativa all'acquisto di due dispositivi di rinforzo alle sponde dello Scuropasso. «Si tratta di un brevetto tedesco, utilizzato già in diverse situazioni dalla Protezione civile nazionale», spiega il sindaco Marco Musselli. «Saranno installati vicino al ponte sul torrente e serviranno a contenere il flusso delle acque in attesa della nuova infrastruttura». Il consiglio comunale ha poi approvato il regolamento per la gestione della biblioteca comunale, che l'amministrazione ha intenzione di rilanciare come centro polifunzionale. Intanto la maggioranza sta decidendo come utilizzare i 25 mila euro, derivanti dalla rinuncia agli emolumenti degli amministratori. (o.m.)

ragazzo scomparso, si cerca auto grigia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- *Cronaca*

Ragazzo scomparso, si cerca auto grigia

Quaranta persone interrogate dalla polizia che non esclude l'ipotesi dell'omicidio. Anche ieri battute le rive del Po di Adriano Agatti wLINAROLO Amici, parenti, testimoni. Una quarantina di persone sono sfilate negli uffici della squadra mobile, in questura, per chiarire il mistero della scomparsa di Ruslan Panas, il ragazzo moldavo di 22 anni. Le tracce dell'operaio, che abita a Pavia in via Scaramuzza con la sorella, si sono perse sabato mattina alle 7 davanti alla discoteca Sole e Luna. Interrogatori continui che, per il momento, non hanno portato alla soluzione del mistero. E le ricerche, tra la Becca e Pavia, sono proseguite anche per tutta la giornata di ieri. Uomini della protezione civile, squadre dei vigili del fuoco e anche semplici volontari hanno scandagliato il corso del Po sino a Spessa e le campagne tra Linarolo e Pavia. Ma del ragazzo non è stata trovata la minima traccia. Un'amica di Ruslan ha raccontato alla polizia che, ieri mattina alle undici, ha ricevuto sul cellulare una strana chiamata senza numero. Dall'altra parte una persona che non parlava. Ma non c'è il minimo indizio per dire che si trattava del ragazzo scomparso. Le indagini ruotano intorno ad un'auto grigia che, alle sette di sabato mattina, è uscita dal parcheggio ormai vuoto del Sole e Luna. L'ha vista il custode della discoteca che non ha fatto in tempo ad annotare i numeri di targa e neppure identificare il tipo di vettura. Sopra c'era anche Ruslan Panas e al volante qualcuno che era venuto a prenderlo? Il mistero ruota intorno a questa domanda. Il custode del Sole e Luna infatti non ha visto Ruslan Panas salire ma ha fatto solamente in tempo a scorgere l'automobile che si allontanava e il ragazzo, che era rimasto per oltre un'ora nel parcheggio ad aspettare qualche conoscente che venisse a prenderlo, non c'era più. Le indagini degli uomini della squadra mobile, coordinati dal commissario capo Francesco Garcea, non escludono che il giovane operaio moldavo possa essere stato aggredito da qualcuno. Magari dalla stessa persona che lo avrebbe accompagnato a casa. Un conoscente (certamente non uno degli amici più stretti) che potrebbe essere identificato grazie ai tabulati telefonici del cellulare di Ruslan Panas. Tabulati che potrebbero essere consegnati alla polizia già oggi. L'ipotesi dell'omicidio è quindi tutt'altro che scartata. Anzi gli investigatori, anche se con grande discrezione, stanno puntando verso questa ipotesi. Anche se un eventuale movente sarebbe tutt'altro che chiaro. Ruslan Panas è un ragazzo tranquillo, mai avuto problemi con la giustizia. Ama frequentare discoteche e corteggiare le ragazze che, da quello che hanno raccontato gli amici, non gli mancavano mai. Forse potrebbe aver provocato la gelosia di qualche coetaneo. Ma è solo un'ipotesi. Ma la notte della scomparsa al Sole e Luna non ha avuto discussioni con altri ragazzi. Ma dalle modalità della scomparsa sembra anche da escluso l'allontanamento volontario. E il mistero resta più fitto che mai.

la passione di idelmo era volare

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- Cronaca

«La passione di Idelmo era volare»

Lutto a Pieve Porto Morone dove vivono i genitori del pilota 60enne precipitato con l elicottero vicino a Rieti

l ex sindaco

Cobianchi: «Era l amico di sempre e una persona esperta. L incidente resta un mistero»

«Un amico, un compagno di giovinezza e un appassionato del volo, come me. Sono profondamente addolorato per quello che è successo». Anche Angelo Cobianchi, ex sindaco di Pieve Porto Morone, è sotto shock per la scomparsa di Idelmo Moro, l elicotterista 60enne morto in un incidente domenica mattina in provincia di Rieti. «L ho visto l ultima volta appena 15 giorni fa, in una festa paesana a Badia insieme ai suoi genitori - racconta Cobianchi - Era uno di quegli amici di sempre, uno di quelli che rivedi dopo anni ma che ti sembra non sia passato neanche un giorno». Anche l ex sindaco di Pieve non si spiega cosa possa aver causato l incidente che è costato la vita a Moro. «Era un pilota esperto, nato con il volo nel sangue - racconta l ex primo cittadino, che ora è vicesindaco sempre a Pieve Porto Morone - Per scherzare mi prendeva sempre in giro, perché io avevo preferito prendere il brevetto d aereo e lui invece quello da elicotterista». Anche il sindaco Virginio Anselmi, con tutta l amministrazione comunale, si unisce al dolore della famiglia Moro. «Ho già fatto le mie condoglianze personali - dice Anselmi - ma porto anche quelle ufficiali del Comune». (g. con.)

PIEVE PORTO MORONE «Amava volare. Ed è morto facendo quello che amava». E' questa l'unica consolazione che si ripetono parenti e amici al bar di Pieve Porto Morone: qui abitava Idelmo Moro, il pilota di elicottero deceduto mentre guidava un velivolo del servizio antincendio regionale del Lazio. Moro è deceduto domenica mattina in provincia di Rieti, mentre era impegnato in un volo tecnico con un elicottero in servizio per la Protezione civile ma di proprietà della Eliossola, la società di Domodossola per cui Moro lavorava da quasi otto anni. Da quando aveva iniziato a lavorare per questa ditta piemontese, la sua vita si divideva tra le missioni in giro per l'Italia e la casa di Pieve Porto Morone, dove tornava quando non era di turno a trovare gli anziani genitori. «Era ripartito da casa 15 giorni fa» spiega lo zio Franco Moro. «Il volo era sempre stata la sua passione - dicono gli amici di Pieve - fin da quando dava i trattamenti sulle viti dell'Oltrepo». Distrutti dal dolore il papà Lazzaro e la mamma Paola, agricoltori in pensione che ieri pomeriggio si sono recati da un legale per svolgere le pratiche burocratiche necessarie. Il fratello Edoardo, invece, è andato a Rieti. «Non sappiamo ancora nulla di certo su quello che possa essere successo» spiegano sconcertati i parenti. «Senza di lui la mia vita è distrutta» dice Silvana Carati, compagna dell elicotterista pavese. Non è ancora stata stabilita la data dei funerali, che potrebbero svolgersi nella chiesa parrocchiale. Il corpo di Moro è ancora a disposizione dei magistrati, che stanno indagando sull'episodio e che potrebbero disporre l'autopsia. Oltre alla Procura di Rieti anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza volo ha aperto un'inchiesta sull'incidente, avvenuto nei pressi di un lago artificiale al confine tra Lazio e Abruzzo: molte le ipotesi che sarebbero al vaglio degli inquirenti. «Prima che un collega era un amico» spiegano al telefono dalla ditta di elicotteri per cui lavorava Moro, specializzata in voli antincendio e lavori d'ispezione sulle linee elettriche. Nell'incidente, oltre al pilota pavese, è deceduto anche un tecnico 67enne originario del Lazio. «Idelmo amava il volo da sempre - spiega ancora la compagna - Dopo che aveva preso il brevetto si era comprato anche un piccolo elicottero, e atterrava in uno spiazzo dietro casa. Con quello volava sulle colline, per dare i trattamenti necessari alle viti». Col passare degli anni il pilota pavese si era specializzato sempre di più, prendendo il brevetto per anche per l'AS 350/B3 Ecureuil. L elicottero su cui ha trovato la morte domenica mattina. «Non ci sono parole per quello che è successo - spiegano gli amici a Pieve Porto Morone - Era una bravissima persona, un gran lavoratore, nato con la passione per il volo. Appena poteva tornava a trovare i genitori, a cui voleva un bene dell'anima». Anche il Comune, probabilmente, parteciperà in forma ufficiale ai funerali del suo concittadino. Gabriele Conta

via nenni, tornano all'opera le idrovore della protezione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/07/2014

Indietro

IL CASO

Via Nenni, tornano all'opera le idrovore della Protezione

VOGHERA In via Nenni tornano le idrovore della Protezione civile. Come nelle scene dei film western, quando «arrivano i nostri», da questa sera cinque potenti macchine della Pc cominceranno a svuotare il sottopasso, allagato dallo scorso marzo dopo l'innalzamento della falda, per consentire ai tecnici Asm, l'indomani, di sostituire alcune tubature e le pompe di aspirazione guaste, effettuando anche un accurata pulizia di tombini e caditoie. Si spera così di risolvere, almeno temporaneamente, in attesa di una soluzione definitiva, un problema che si trascina ormai da quasi cinque mesi, fino a diventare una sorta di tormentone che sta procurando danni economici sempre più seri alle ditte dell'area artigianale, impossibilitate a utilizzare lo svincolo della tangenziale per la movimentazione dei mezzi. Queste le decisioni scaturite dal sopralluogo - l'ennesimo della serie - di ieri pomeriggio. C'erano il presidente dell'Amministrazione provinciale, Daniele Bosone, l'assessore Paolo Gramigna e il comandante dei vigili provinciali, Maccarini, il sindaco Carlo Barbieri con gli assessori ai Lavori pubblici, Gian Piero Rocca e alla Protezione civile, Giuseppe Carbone; presenti anche il coordinatore provinciale della Pc, Massimiliano Milani, Massimiliano Carrapa, architetto capo del Comune di Voghera e Degli Alberti di Asm. Nessuno si è sbilanciato sulla possibile tempistica della riapertura al traffico, mentre sembra definitivamente tramontata l'ipotesi di recuperare un relitto stradale per il ripristino provvisorio dello svincolo. La Protezione civile spera, comunque, che le cinque idrovore siano sufficienti per svuotare l'invaso consentendo così alle squadre della ex municipalizzata di mettersi all'opera già da domani mattina. (r.lo.)

si allarga una frana a pieve del cairo a mezzana bigli un fosso allaga il bosco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- Provincia

Si allarga una frana a Pieve del Cairo A Mezzana Bigli un fosso allaga il bosco

I temporali ed i nubifragi che si sono susseguiti anche nella nottata scorsa sulla bassa Lomellina hanno determinato ulteriori danni alle campagne e alle infrastrutture della zona. Sulla strada comunale che unisce Pieve del Cairo alla frazione Cascine Nuove, le cui condizioni sono da tempo precarie e su cui il comune intende intervenire con un'azione di asfaltatura, si è accentuata una grossa frana (nella foto). La strada è tuttora accessibile ma il fronte riguarda oltre cinquanta metri di lunghezza; sono state posizionate delle paratie in legno per il sostegno dell'argine che volge verso la vallata laterale detta *dosso delle bisce*. Del contenimento della frana si sta occupando l'ufficio tecnico comunale. Nella vicina Mezzana Bigli è invece tracimato per le violente piogge che si sono susseguite nelle ultime ore il cosiddetto *colatore detto Po morto*. Le acque hanno invaso almeno cinque ettari di terreno coltivati a bosco, a ridosso di un argine che ha fortunatamente evitato che l'acqua potesse confluire nelle vicine case della frazione Massora. A Lomello, infine, massima attenzione al torrente Agogna il cui livello nell'area retrostante il cimitero e verso il ponte sulla ex-statale 211, è quasi arrivato ai limiti di guardia. Prosegue intanto il presidio preventivo dei volontari della Protezione Civile locale. Il maltempo dovrebbe concedere comunque una tregua per i prossimi due giorni, poi il cielo tornerà a farsi minaccioso nel fine settimana. L'allerta dei gruppi di Protezione civile, quindi, non cesserà, soprattutto nelle zone a ridosso dei fiumi e dei torrenti. Sotto osservazione il Po, l'Agogna e, in altre zone della Lomellina, il Terdoppio e il Sesia.

broni, acqua e fango invadono via emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/07/2014

[Indietro](#)

MALTEMPO

Broni, acqua e fango invadono via Emilia

BRONI Ieri pomeriggio, sono bastati una ventina di minuti di pioggia intensa per trasformare via Emilia in un fiume, a due passi dalla centrale piazza Garibaldi. L'acqua ha invaso la carreggiata e lambito anche i vicini marciapiedi.

«Inizialmente si trattava solo di acqua spiega un commerciante poi pian piano è arrivata anche della terra ed ecco il risultato: un torrente di color marrone». Una situazione che ha creato qualche difficoltà agli automobilisti. Molto probabilmente si tratta di terra scesa da via Dante o via Montegrappa, dove già sabato scorso si erano verificati dei problemi, tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. I pompieri e i volontari avevano liberato alcuni tombini intasati. Ieri in via Emilia sono intervenuti i vigili del fuoco anche per controllare la situazione degli scantinati. Inoltre i pompieri di Broni sono intervenuti anche oltre l'area del cimitero, dove il fosso Bedo era al limite del livello di guardia. (f.s.)

Troppe spese Ora Veniano abbandona Mozzate

Troppe spese e scarsa affidabilità: il Comune lascia la convenzione di Protezione Civile con il Comune di Mozzate. Il sindaco Graziano Terzaghi ha elencato i costi variabili, dai 2mila nel 2006, anno in cui fu costituita, ai 4 mila. «Sciogliamo questa convenzione perché riteniamo non sia più valida per il nostro Comune. Il costo di gestione è andato crescendo. L'altro motivo è dato dalle problematiche del Comune di Mozzate, il capofila, vicino al fallimento - ha spiegato il sindaco -I nostri riferimenti per l'emergenza: carabinieri,vigili del fuoco, Sos sono ad Appiano non a Mozzate. Anche la tipologia dei pericoli non è il rischio idrogeologico, ma quello chimico e industriale simile ad Appiano, Bulgarograsso e Guanzate».Dai banchi di minoranza il consigliere Dante Piatti condivide «la posizione sul Comune di Mozzate. Nelle quote di adesione c'erano anche le spese per investimenti e divise.Avremo diritto ad un rimborso del 50% della versata. La Protezione Civile di Mozzate, comunque, non è mai mancata e si è sempre lavorato bene». • L. Att.

Maltempo di primavera Soldi a Carate e Pognana

Ventiduemila euro a Carate Urio e 24 mila a Pognana Lario per il maltempo tra il Natale dello scorso anno e il 14 marzo. Lo ha deciso la Regione Lombardia stanziando complessivamente risorse per 4,5 milioni di euro in due anni, da destinare ai Comuni per le emergenze causate dalle calamità naturali. È quanto dispone la delibera approvata dalla Giunta regionale, su indicazione dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. «Sono risorse della Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore-, quindi, anche in questo caso, atti concreti per i nostri territori, per finanziare tutti gli interventi richiesti dalle amministrazioni locali». •

Tutti gli assessori e le materie di competenza

Le deleghe

Il nuovo direttivo della Comunità montana del Triangolo Lariano da ieri mattina è una realtà, con l'assegnazione delle deleghe agli assessorati. Tra i temi caldi, l'appalto per l'assegnazione della rete del gas e quello per la raccolta rifiuti. Ad accompagnare nella gestione dell'ente come assessori il nuovo presidente Patrizia Mazza ci saranno il sindaco di Castelmarte Elvio Colombo che si occuperà di cultura, servizio di vigilanza ecologica, antincendio boschivo, protezione civile, programmazione territoriale, servizi sociali; ad Angelo Navoni sindaco di Longone al Segrino vanno informatizzazione, ecologia e ambiente, servizi sovracomunale; Eleonora Figini consigliere di Faggeto Lario avrà in carico lavori pubblici e attività produttive; Roberto Ballabio vicesindaco di Albavilla si occuperà di forestazione, viabilità minore, agricoltura, formazione professionale, pubblica istruzione. Al presidente Patrizia Mazza restano risorse umane, patrimonio, ristoranti frontaliere, Gal, caccia, sport e turismo. «Abbiamo scelto di assegnare le deleghe in base alle competenze delle singole figure - dice il presidente dell'ente Patrizia Mazza -. Eleonora Figini per esempio è un architetto e a lei sono andati i lavori pubblici, Roberto Ballabio è un agronomo, poi abbiamo un amministratore esperto come Angelo Navoni che si occupa di temi legati ai comuni e infine Elvio Colombo a cui sono finite le deleghe rimaste. Ora dobbiamo partire e affrontare i diversi temi che sono sul tavolo in questo momento». • G. Cri.

Ancora maltempo, danni per un fulmine

Colpito un cedro del Libano in via Grossi al Don Guanella: distrutta un'auto in sosta ma nessun ferito A Prestino in frantumi la canna fumaria di una villetta: «Boato improvviso, poi le macerie in giardino»

Un cedro del Libano in via Grossi e una canna fumaria a Prestino in via Virgilio. Ieri in serata danni in due diverse zone della città a causa di un fulmine. In via Grossi all'interno della proprietà del Don Guanella è stato colpito un grosso ramo di un cedro che è crollato su un'auto in sosta. Quest'ultima è stata gravemente danneggiata, per fortuna non vi erano persone a bordo. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere la situazione in sicurezza. Se l'è vista brutta invece, a Prestino, la famiglia Genovese che è stata sorpresa, in casa, da un vero e proprio boato. Sempre un fulmine ha fatto letteralmente a pezzi la canna fumaria. Le macerie sono finite in giardino, nessun ferito anche in questo caso ma un po' di paura di sì. «Non abbiamo nemmeno fatto in tempo a realizzare ciò che era accaduto - racconta Carlo Genovese, il proprietario di casa al civico 1 di via Virgilio - poi in giardino ho trovato i pezzi del comignolo». Il rischio connesso ai fulmini - chiarisce la protezione civile - è fortemente ridotto in casa. Ma è utile seguire alcune regole basilari di sicurezza: evitare di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso; lasciare spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici; non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico; evitare il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia; non sostare sotto tettoie e balconi, ripararsi invece all'interno dell'edificio mantenendosi a distanza da pareti, porte e finestre. Anche oggi sarà una giornata fuori stagione con tante nuvole e il rischio di qualche temporale. Meteocomo prevede nuvolosità estesa con rovesci, alternata a qualche schiarita, più ampia in serata. Temperatura minima compresa tra 16 e 21 gradi; massima tra 21 e 25. Andrà un po' meglio domani quando anche dalle nostre parti tornerà a fare capolino il sole. Temperatura minima compresa tra 14 e 20 gradi; massima tra 26 e 29. L'impressione generale è quella di avere trascorso un giugno record sul fronte piovosità. Ma non è così, stando alle statistiche meteo. I giorni sereni o poco nuvolosi sono stati 10 e quelli con precipitazioni 14 (di cui 10 temporaleschi): il mese ha chiuso con temperature nella media grazie alla terza decade più fresca che ha compensato le prime due più calde e con precipitazioni sopra media del 30% circa, niente di eclatante dunque; basta tornare al 2011 infatti per trovare un giugno più fresco e piovoso. •

La chiesetta apre per Sant'Anna Ma dopo il crollo resta inagibile

Oggi sarà parzialmente visitabile, ma alla presenza della Protezione civile Il sindaco: «La Soprintendenza ci ha chiesto un nuovo progetto di recupero»

Sagra di Sant'Anna senza il suo simbolo, nell'anno del quarantesimo. L'omonima chiesetta è tuttora inagibile, dopo il crollo del 9 gennaio scorso. L'edificio di culto, databile al 1200, è rimasto seriamente danneggiato nella caduta di un muro portante della vicina cascina, il cui nucleo originario risalirebbe a metà del 1100. Per consentire ai fedeli di rispettare la tradizione di una visita al santuario nei giorni della festa di Sant'Anna, oggi la chiesa sarà parzialmente riaperta al pubblico alla presenza di volontari della protezione civile. Un grosso masso staccatosi dall'attigua casa colonica, con il resto del materiale trascinato a terra, era finito sul tetto della chiesa e nella finestra, distruggendoli. Nella parete destra si è aperto uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto. Nei giorni immediatamente successivi al cedimento, era stato eseguito un intervento di messa in sicurezza della chiesa. Il tetto è stato puntellato per sostenere e rinforzare la soletta, mentre la finestra è stata chiusa provvisoriamente con un cellophane.

Il Comune L'amministrazione comunale, dal 2005 proprietaria dell'edificio di culto posto sulla sommità dell'omonimo colle, si è già attivata nei mesi scorsi per sistemarlo. «A cura dell'ufficio tecnico è stato redatto e inviato alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici un progetto minimale per rimettere in condizioni dignitose la chiesetta, dopodiché avremmo studiato una soluzione progettuale più complessiva per la riqualificazione dell'intero comparto - spiega il sindaco Giampaolo Cusini - La Soprintendenza ci ha però richiesto un progetto particolareggiato dell'intervento di recupero della chiesetta. Lo predisporremo, dopodiché procederemo con i lavori di sistemazione».

La cascina Nel contempo, come è già stato fatto per la cascina in parte crollata, sarà richiesto alla Soprintendenza di verificare l'interesse culturale della chiesetta. «Per quanto finora abbiamo potuto appurare, presso gli archivi della Soprintendenza non risulta alcun atto storico relativo a questo edificio di culto - aggiunge Cusini - Tuttavia, per chiarire questo aspetto controverso, faremo richiesta di sapere se sia inserito nell'elenco dei beni architettonici». Sulla presunta valenza storico-architettonica della chiesa di Sant'Anna - conclude - spesso per smanie di protagonismo, si sono espresse fin troppe persone anche senza cognizione di causa. Le stesse che poi, quando succede qualcosa, accusano il sindaco di non conoscere le leggi. Sia la Soprintendenza a chiarire se sia un bene sotto tutela». •

Il campeggio al centro estivo Contenti nonostante la pioggia

La magia del campeggio notturno più forte del maltempo. Anche se le tende posizionate nel campo sportivo sono rimaste vuote. E al posto della camminata un servizio taxi improvvisato per l'occasione ha permesso ai ragazzi una visita notturna al centro olgiatese.

Nonostante il meteo sfavorevole, l'altra sera si è tenuto regolarmente per la gioia dei 105 ragazzini che vi hanno partecipato. E' uno degli appuntamenti più attesi, tra quelli proposti al centro estivo Pineta, e anche quest'anno non ha deluso. L'iniziativa, riservata ai più grandi, si è aperta con una divertente cena all'aperto, graziata dalla pioggia. Per una sera niente menu Asl, ma alette di pollo e salamelle alla griglia accompagnate da una montagna di patatine fritte cucinate dagli animatori, e bibite. Dopo cena, giochi e animazioni varie. E per il dopo cena, appuntamento in gelateria. Se il tempo fosse stato clemente, i ragazzi - muniti di pettorina - avrebbero raggiunto a piedi il centro di Olgiate, facendo un tour della città in notturna. La minaccia di pioggia l'ha sconsigliato, ma l'appuntamento non è saltato. Il direttore Viliam De Bernardinis ha fatto dodici volte la spola dalla Pineta alla gelateria, a bordo del pulmino messo a disposizione dalla Pallavolo Olgiate, finché tutti i ragazzini sono arrivati a destinazione. Al ritorno in Pineta, pioggia a catinelle. Anziché dormire nelle tende che erano state allestite all'aperto (cinque grandi della protezione civile e circa trenta più piccole), sono stati disposti i sacchi a pelo nel refettorio per la notte. L'euforia di dormire fuori casa, in compagnia, ha lasciato poco spazio al riposo. Alle 6.30 tutti erano già in piedi. Colazione e rientro in famiglia entro le 8.30 come da programma. E per i più un ritorno nel proprio letto per concludere il sonno appena abbozzato in Pineta. Il campeggio è affascinante, ma non si può dire che sia al tempo stesso altrettanto riposante. «Il campeggio piace sempre - dichiara De Bernardinis - E' stata una bellissima esperienza». • M. Cle.

Rodero, ripulita l'ex caserma Legambiente al lavoro

I volontari della Legambiente hanno ripulito ieri nei giorni scorsi, l'area dell'ex caserma della Guardia di Finanza.

L'immobile di recente di recente è stata acquisita assieme al vicino posto di guardia, dall'amministrazione comunale a titolo non oneroso attraverso una delibera approvata dal consiglio e inviata all'Agenzia del Demanio. Erano una quindicina i volontari che guidati dalla responsabile della sezione Legambiente di Varese, Valentina Mimazzi, hanno liberato l'area esterna dell'immobile dall'incuria in cui era caduto dopo che i finanzieri erano stati trasferiti. «Abbiamo trovato un po' di tutto - ha detto la responsabile Valentina - rifiuti e tanta sporcizia. Della Caserma ormai si vedeva poco o niente per la vegetazione che negli anni l'aveva avvolta. Con motoseghe, zappe, rastrelli e ogni altro tipo di attrezzo abbiamo riportato il piazzale alle sue origini come quando c'erano gli agenti della Guardia di Finanza a fare servizio». Si è ripetuta così anche quest'anno l'esperienza dei volontari della Legambiente, giovani provenienti da sette nazioni, coadiuvati da altri volontari dei paesi aderenti al Parco del Lanza, l'ente che patrocina l'iniziativa. «Tra loro, pur arrivando da diverse nazionalità - ha raccontato Valentina - si è subito creato, esprimendosi in lingua inglese, un clima di cordialità e simpatia. L'obiettivo che ci siamo posti, anche quest'anno, è stato di lavorare per il recupero e la manutenzione di luoghi da tempo abbandonati dall'incuria come l'ex Caserma della Guardia di Finanza di via Confine, a Rodero. Operazione che concluderemo domenica 27 luglio e che ha coinvolto i gruppi della Protezione civile e volontari di associazioni dei paesi del Plis della valla del Lanza». «Naturalmente - ha aggiunto - i momenti di lavoro sono stati alternati a momenti di svago e di ricreazione, in un clima di serenità e di festa. Un'esperienza che ci aiuta a sentirci meno "provinciali" e a cogliere il respiro internazionale di tematiche quali la difesa e la conservazione dell'ambiente». Al gruppo di lavoro della Legambiente hanno dato la propria adesione professionisti in vacanza e persone in pensione come l'insegnante Paola di Valmorea e l'ex consigliere comunale Bruno Cardinale di Cagno. • F. Ras.

Cantù riscopre un pezzo di storia Ai Concettini fra trote e salamelle

Riaperto il parco di viale Madonna, bimbi in festa con pompieri e protezione civile Un successo la gara di grigliata con cow-boy, infermieri e ragazzi vestiti da pin up

Non tutti conoscono o non tutti se lo ricordano, il parco dei Concettini di viale Madonna - la congrega dei Figli dell'Immacolata Concezione - con il verde degli alberi, i campi da calcio e i sentierini tra cui passeggiare.

Benedetti dal sole Ieri, in una delle sue non frequenti riaperture di massa al pubblico (la prima in un paio d'anni almeno), l'occasione ha visto la presenza di una piscina trasformata in un laghetto di trote per far pescare i bambini. Oltre ai barbecue per la gara di grigliata a squadre. E il nuovo cestello della protezione civile sopra le teste della salamellata in corso. Con gli Amici dei Volontari di via Tripoli affiancati anche dai volontari del vigili del fuoco, presenti per far giocare i bambini con la loro Pompieropoli. Se il sabato non ha permesso, causa pioggia, di far fronte all'intero programma, il secondo giorno - quello di ieri - di festa organizzata dalla Pro Cantù, con il sole, ha permesso la buona riuscita dell'evento. Diversi ex alunni sono arrivati per riconoscersi nella mostra delle foto d'epoca, allestita dal gruppo fotografico La Pesa. Nel pubblico, con cartelletta e penna, i i giudici della gara di grigliata. Tra cui un paio di cuochi dell'associazione provinciale. «Abbiamo dato a ognuna delle nove squadre, composta da tre persone, lo stesso kit: testina, salamella, braciola e bistecca di pollo - spiega Valentina Azzini - a far la differenza sono stati gli aromi che ognuno si è portato da casa». Tra i criteri, anche la valutazione per l'originalità nell'abbigliamento: nero sormontato da ampi cappelli, donne con lunghe gonne colorate, ragazzi travestiti da ragazze pin up. «La festa è stata possibile grazie all'impegno della Pro Cantù, in particolar modo dal presidente Pasquale Di Stefano e da Gianenrico Azzini - premette frater Aldo Genova, direttore della casa di Cantù - siamo contenti di vedere anche tanti ex alunni. In uno dei luoghi più antichi della città, dato che l'inaugurazione qui in viale Madonna risale al 1898, quando lo spirito del dopolavoro permise la realizzazione di un orfanotrofio e di un oratorio serale. Oggi c'è una comunità di alloggio per dieci minori e un centro diurno pomeridiano dopo la scuola, che avviene in collaborazione anche con i servizi sociali, con quindici giovani. Mentre in queste settimane d'estate va avanti il nostro "Aperto per Ferie": attività ludiche e non rivolte a tutti i ragazzi».

L'idea di partenza «L'idea da cui è partita l'iniziativa - aggiunge Di Stefano - è di aprire le porte di questo luogo più spesso per far conoscere meglio alla città questi spazi». Dove fino a qualche anno fa stanzava la festa delle cooperative sociali, trasferita poi al Parco del Bersagliere. E ora si punta a un nuovo appuntamento annuale. • C.Gal.

Bomba d'acqua si abbatte su Erba In un'ora strade e case allagate

Black-out elettrico paralizza Crevenna. Mezzo metro d'acqua in via Verga Interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile ad Albavilla, Alzate e Ponte

Vigili del fuoco e protezione civile in azione ieri sera per prestare soccorso alle abitazioni finite sott'acqua a causa del violento temporale che si è abbattuto sull'Erbese e in particolare sulle frazioni alte della città. Non bastasse, è saltata anche la corrente proprio nelle abitazioni che, essendo solite a subire allagamenti, sono dotate di pompe elettriche per l'evacuazione dell'acqua. Il risultato è stato che ieri sera in molti hanno dovuto combattere praticamente a mani nude per impedire che la propria casa fosse inondata. Sono stati gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile ad evitare il peggio. Meno di un'ora di pioggia, ma di una intensità rara: particolarmente colpita la frazione di Crevenna.

Pompe fuori uso I maggiori disagi in via Verga, a causa della conformazione della strada: un avvallamento impedisce all'acqua di defluire verso il basso in caso di precipitazioni molto intense. Così torna indietro trasformandosi in breve tempo in una sorta di fiume in piena. «È successo anche questa volta - racconta Ezio Miotto, residente a Crevenna - In strada c'erano almeno quaranta centimetri di acqua, nel seminterrato me ne sono entrati almeno una decina». Molte abitazioni di via Verga, quasi tutte villette unifamiliari, da tempo sono attrezzate con sistemi di pompaggio, che dovrebbero entrare in funzione in questi frangenti. Ma un black-out elettrico, causato dal violento temporale che ha avuto come epicentro proprio la frazione, ha tagliato la corrente alle case. «E così - prosegue Miotto - le case si sono subito riempite d'acqua, dal mio vicino il livello ha raggiunto il mezzo metro in pochissimo tempo».

Tante emrgenze Per svuotare scantinati e seminterrati sono così intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, chiamati ad altri interventi anche a Ponte Lambro, Albavilla, in via Panoramica. Sul posto il vicesindaco Claudio Ghislanzoni: «Abbiamo chiamato le squadre di emergenza dell'Enel per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica, ma ormai il peggio era successo. Devo dire che poi il livello si è abbassato velocemente. Preoccupano invece il Lambro e il Bova, mai così alti». Ieri sera in provincia non c'è stato distacco dei vigili del fuoco che non sia intervenuto in emergenza: disagi si segnalano anche nel Canturino, a Carugo, nel villaggio San Isidoro, e nella cintura di Como, in particolare a Lipomo, in via per Montorfano, dove alcune piante si sono abbattute sulla strada. Altre segnalazioni di allagamenti e piante abbattute anche da Alzate Brianza. •

Violento temporale nell'Erbese Case e strade invase dall'acqua

Vigili del fuoco e protezione civile in azione ieri sera per prestare soccorso alle abitazioni inondate a causa del violento acquazzone che si è abbattuto sull'Erbese e in particolare sulle frazioni alte della città. Non bastasse, è saltata anche la corrente in numerose case che erano dotate di pompe elettriche per l'evacuazione dell'acqua. Per svuotare scantinati e seminterrati sono così intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, chiamati anche a Ponte Lambro, Albavilla e Orsenigo. Altri disagi a Carugo e Lipomo.

Poche bancarelle Il Ferùn de Marian rischia di morire

Verso il flop l'appuntamento di lunedì 4 agosto Solo 100 ambulanti su 300 hanno prenotato Il Comune pensa al trasferimento in via Kennedy

Emergenza Ferùn de Marian. Sempre meno ambulanti chiedono di partecipare allo storico appuntamento con le bancarelle che si svolge ogni primo lunedì di agosto: quest'anno, infatti, solo un terzo dei posti disponibili è stato richiesto. Purtroppo c'è da dire che segnali di preoccupante flessione si erano già notati l'anno scorso quando, a fronte dei 300 posti distribuiti sulla piazza del mercato e la via Kennedy, si erano presentati in 142 (di cui 44 spuntisti, cioè quelli arrivati all'ultimo minuto) e la tendenza negativa in questa edizione non solo è stata confermata, ma si è addirittura aggravata.

Comune a un bivio In Comune, infatti, al momento sono arrivate solo 100 domande per l'assegnazione di uno dei posti disponibili e quindi l'amministrazione comunale si è trovata di fronte a un bivio: andare incontro a un altro flop, per di più questo annunciato con anticipo, rassegnandosi all'idea di un fallimento oppure trovare una soluzione per cercare di rilanciare l'appuntamento che festeggia il patrono minore della città, evento sino a qualche anno fa molto sentito e partecipato dai marianesi e non solo. «Abbiamo preferito darci da fare - spiega l'assessore al commercio Fermo Borgonovo - e tentare da subito una riorganizzazione nella speranza che ridia slancio alla tradizione e che serva da stimolo per l'anno prossimo». Cosa succederà, quindi? «Avere così pochi ambulanti, avrebbe significato avere una piazza mercato mezza vuota e quindi desolante da vedere - risponde - L'idea è quella di spostare le bancarelle lungo via Kennedy, tornando alla sensazione delle fiere di una volta, e di sfruttare lo spazio della piazza del mercato per dare visibilità ad alcune attrazioni organizzate dalle associazioni locali». Che sono state contattate dall'assessore Francesca Mercuri: «Abbiamo deciso di sfruttare quel giorno per rilanciare la campagna "Mariano ci sta a cuore", che punta ad acquistare dei defibrillatori, organizzando una raccolta fondi grazie alle iniziative che proporranno alcune associazioni». In prima linea si muoveranno le quattro realtà del comitato direttivo a capo del protocollo d'intesa firmato tra il Comune e una quarantina di sodalizi locali quindi ci saranno gli stand della Croce Bianca, del Calcio Mariano, della Asd Skating Fast e l'associazione "Il Giardino di Luca e Viola". Oltre a queste presenze, al momento sono state confermate anche quelle del Cai, del basket Sant'Ambrogio e della Protezione Civile, ma altri gruppi si stanno aggregando in quanto si vorrebbero organizzare anche dei laboratori per i bambini, un aperitivo e uno spettacolo di danza o di musica. La raccolta fondi «A oggi la raccolta fondi ha superato i 25 mila euro - conclude l'assessore Mercuri -: a settembre inaugureremo i primi quattro defibrillatori e a dicembre pensiamo di installarne altri quattro. Poi proseguiremo per cercare di dotare la città del maggior numero di apparecchiature salvavita: al momento sono circa 100 i volontari che hanno seguito i corsi di formazione, ma per portare a compimento il progetto, c'è bisogno di nuove risorse e persone disponibili a seguire le lezioni». •

Cagno, una cena nel vecchio mulino I volontari di Legambiente salutano

Polenta e spezzatino per i ragazzi del campo di lavoro estivo di Legambiente. L'esperienza dei volontari si è conclusa con una cena al Mulino del Trotto.

Alla cena erano presenti oltre una quarantina di persone tra cui alcune Gev del Parco Valla del Lanza, rappresentanti del Cai di Bizzarone, di associazioni e di gruppi della Protezione civile della zona. In particolare i tredici partecipanti al campo provenienti da tre continenti: Asia, Europa e America hanno potuto assaporare un piatto che non conoscevano e che è stato molto apprezzato: polenta e spezzatino appunto. I ragazzi per due settimane hanno lavorato gratuitamente per il recupero e la manutenzione dei sentieri del parco. «Questo campo - commenta la responsabile volontariato campi Legambiente Varese Como Valentina Minazzi - ci rende orgogliosi visto che collaboriamo con il Parco Valle del Lanza ormai da dieci anni e speriamo che continui questa bella collaborazione e siamo sempre ben accolti da tutti - precisa - ci piace e ci arricchisce anche la collaborazione con i Cai di Bizzarone che ci ospita ed è sempre molto disponibile». • L. Tar.

Un fiume di fango e ghiaia ad Albavilla

Non solo via Verga. La bomba d'acqua che lunedì sera ha investito l'Erbese ha provocato danni e allagamenti in altre aree del territorio, costringendo agli "straordinari" i volontari dei vigili del fuoco e della protezione civile. Un fiume di fango e ghiaia - causato a monte da alcuni smottamenti allo Zoccolo - ha investito via Panoramica ad Albavilla e via Buco del Piombo a Erba. Qui ieri mattina si sono messi al lavoro per sgomberare la strada alcuni residenti coordinati dalla protezione civile. Sempre a Erba, via Alserio si è trasformata in un fiume e diversi allagamenti si sono registrati in alcune attività produttive della zona. Al pari di altri punti critici della città - è il caso di via Verga a Crevenna, via Bellini a San Bernardino e del parcheggio che serve i locali di via Milano - quella di via Alserio è sempre una delle prime zone ad allagarsi in caso di maltempo. I problemi, in questo caso, sono legati alla mancanza di tombinatura. Il temporale non ha risparmiato poi Ponte Lambro. Un'automobile è rimasta bloccata nell'acqua in via Colombo: sul posto, per liberarla, i vigili del fuoco di Erba. Anche in via Volta, sempre in paese, l'acqua alta ha reso difficoltoso il transito delle automobili. La situazione è tornata gradualmente alla normalità nel corso della notte. • L. Men.

Arosio: operai "prigionieri" nell'azienda

Di nuovo sott'acqua. Ad Arosio il violento temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri ha completamente allagato il sottopassaggio che, attraverso la via Sauro, permette di bypassare la Valassina.

Una Mini Cooper è rimasta prigioniera delle acque, ma la conducente è riuscita a mettersi in salvo. Anche le aziende e le abitazioni limitrofe hanno dovuto fare i conti con l'eccessiva quantità d'acqua caduta in pochi minuti. È andata leggermente meglio nei paesi limitrofi perché fortunatamente la Roggia Vecchia e Borromea, pur essendosi ingrossate, non sono esondate come l'8 luglio scorso, quando avevano provocato danni tali da mettere in ginocchio parecchie famiglie di Mariano e di Carugo. Merito, forse, anche della tempestiva chiusura della paratoia della vasca di laminazione di Carugo. «Ci hanno chiamato da Mariano temendo conseguenze - ha spiegato l'assessore all'ambiente Fausto Lombardo - e quindi abbiamo deciso di ridurre l'apertura portandola da 40 a 15 centimetri» In paese la zona più a rischio è stata quella della Cascina Sant'Isidoro dove l'acqua in arrivo da Inverigo, si riversa su un prato che poi tracima investendo le abitazioni sottostanti: per fortuna questa volta si è avuto solo un leggero travaso sulla strada. A Mariano, invece, in via Caravaggio, una delle zone più colpite dall'alluvione di tre settimane fa, la Roggia Vecchia, ha rotto gli argini: «In maniera minima - ha spiegato l'assessore all'ambiente Stefano Marelli - e infatti con la Mcs siamo intervenuti subito per posizionare i sacchetti di sabbia. Con gli uomini della protezione civile abbiamo inoltre monitorato via Cappelletti, dove i residenti spaventati ci hanno chiamato, ma non abbiamo avuto grandi problemi». I volontari della Protezione Civile dei gruppi di Arosio, Mariano, Cabiato e Carugo hanno fatto di nuovo gli straordinari per cercare di controllare il territorio intervenendo sulle urgenze. A Cabiato è stato tenuto sotto controllo il passaggio del Terrò all'altezza di via Petrarca (non ci sono stati particolari problemi) e appena smetterà di piovere i volontari dovranno rimuovere dei tronchi di alberi caduti nel torrente Valletta al confine con Mariano. Ad Arosio, invece, i volontari sono intervenuti con le idrovore per cercare di liberare, insieme ai pompieri, l'acqua che si è riversata nel sottopasso di via Sauro dove è rimasta imprigionata, come si diceva, un'auto senza - fortunatamente - conseguenze per la proprietaria. Matteo Maggioni, dell'omonimo stabilimento di mobili distante solo poche centinaia di metri, anche questa volta se l'è vista brutta: «In mezz'ora il piazzale del nostro parcheggio si è allagato - ha raccontato - se l'acqua avesse continuato a salire, avremmo avuto di nuovo il magazzino e la casa del custode allagati come l'8 luglio. Succede perché il nostro mobilificio si trova sotto il piano stradale della Valassina e la Provincia non provvede alla manutenzione dei canali di scolo laterali alla strada. Abbiamo già scritto a Como e al Comune, ma non cambia nulla». Ormai, ogni volta che piove, cresce la paura: «Ci rimane solo da sperare che l'acqua non superi il metro, altrimenti sono guai seri». •

Carugo Comune dal cuore protetto Obiettivo già conquistato a metà

Metà dell'obiettivo è stato raggiunto. Carugo ha piazzato due dei quattro defibrillatori cui aspira per rendere il paese cardio-protetto.

Nei giorni scorsi, infatti, le apparecchiature salvavita sono state posizionate al centro sportivo "Le Ginestre" di via delle Ginestre e al palazzetto dello sport di via Calvi. «Un risultato raggiunto grazie al lavoro di squadra tra l'amministrazione comunale, le associazioni sportive, la Pro loco, la Croce Bianca di Mariano e l'associazione Il Giardino di Luca e Viola - illustra l'assessore allo Sport Alberto Viganò - insieme abbiamo promosso eventi e manifestazioni per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di questi primi due defibrillatori semiautomatici installati nelle strutture sportive e poi 34 persone si sono offerte volontarie per seguire il corso di formazione curato dalla Croce Bianca. Hanno aderito gestori e custodi dei centri sportivi, insegnanti della scuola e persone che fanno parte delle associazioni operanti in paese». Il Comune sostiene le spese del contratto di manutenzione e assicurazione dei defibrillatori e, in parte, il costo del corso di formazione per avere persone in grado di utilizzare le apparecchiature: diminuendo il tempo di intervento in caso di emergenze da fibrillazione cardiaca, infatti, si possono salvare delle vite. Adesso si tratta di andare avanti: «Il mio obiettivo è quello di dotare anche l'oratorio San Luigi e il Comune di altri due defibrillatori», dichiara l'assessore Viganò. «Nel primo caso - spiega - è necessario perché ci sono i campi di calcio e comunque tante persone frequentano la struttura, nel secondo l'intenzione è di dividerlo tra gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile per avere sempre il salvavita a portata di mano sul territorio». • R.Bus.

Moltrasio Trail 2014 Due percorsi sui nostri monti*Il Mit (Moltrasio Imperial trail) raddoppia.*

La seconda edizione della gara, organizzata dall'Asd Moltrasio 2013 in collaborazione con l'amministrazione comunale, proporrà il prossimo 13 settembre, due percorsi: accanto a quello classico, il Long di 45 km. con 2.500 metri di dislivello positivo e negativo; il breve di 23 km. e 1.200 di dislivello. Le novità sono state illustrate ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione che si è tenuta presso il Grand hotel Imperiale, sede tra l'altro della partenza e dell'arrivo del trail. Il maltempo purtroppo ha impedito ad Emanuele Manzi, testimonial del Mit, di raggiungere Moltrasio. «La scelta di affiancare un percorso più breve è stata fatta per rispondere alle diverse esigenze dei partecipanti », ha spiegato Matteo Abate, consigliere dell'Asd Moltrasio 2013 . Lo short è per chi ha voglia di gustarsi una trail accessibile; il lungo, sicuramente più impegnativo, per permettere anche ai più allenati di mettersi alla prova». Per entrambi la partenza sarà data dal Grand hotel Imperiale, per poi attraversare (e anche questa è una novità) Villa Passalacqua. Cave di Moltrasio, Rovenna, monti di Duello, Pevenello, Piazzola, Croce dell'Uomo, Pizzo Meda con una breve escursione, di poche centinaia di metri, in territorio svizzero per arrivare sulla vetta del monte Bisbino, cima Coppi con i 1.325 metri e al rifugio Bugone, dopo 13,8 km. Da qui i due percorsi si dividono con il lungo che prosegue per l'alpe di Moltrasio, il rifugio Morelli, il monte Binatte (1.272 m.), il monte Comana (1.210), la colma di Binatte (1.160), il rifugio Morelli, i monti di Urio, i monti di Liscone dove i due tracciati tornano ad unirsi. L'ultimo tratto passerà per la "località il Piano", i monti di Lenno e la discesa che riporta gli atleti a Moltrasio. «Vi saranno numerosi ristori, dove i concorrenti potranno rifocillarsi, recuperando fiato e forze - ha spiegato il vice presidente dell'Asd Moltrasio 2013, Lorenzo Fazio -. Non mancherà la sicurezza, tanto che numerose forze della Protezione civile e di volontari saranno dislocate costantemente per tutto l'iter di gara. Volontari di Moltrasio, Croce Rossa, Soccorso Alpino e i radioamatori di Como veglieranno sugli atleti». Il Mit 2014 propone anche la celebrazione dell'atleta. «La nostra gara è aperta a tutti - ha concluso Matteo Abate -. Per noi la definizione di atleta ha un significato parecchio ampio: non è sinonimo esclusivo di sportivo super allenato ed avvezzo a gare competitive e quindi di un certo livello, ma anche di sportivo in un senso più ristretto, in quanto semplicemente amante della corsa in natura. Ed è per questo che vogliamo celebrare ogni concorrente che taglierà la linea del traguardo. Per noi anche lui sarà un vincitore». Il Mit contribuirà anche a tenere in ordine sentieri spesso dimenticati ed in disuso, ma ricchi di fascino, per il meraviglioso sguardo che lanciano sulle sponde del lago di Como. «Ringrazio gli organizzatori, per il grande impegno profuso», il pensiero dell'assessore Claudia Porro. • G. Ans.

Cade elicottero antincendio, due morti

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Cade elicottero antincendio, due morti"

Data: **27/07/2014**

Indietro

Cade elicottero antincendio, due morti

Tweet

27 luglio 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site_media/media/photologue/2014/7/27/photos/cache/cade-elicottero-antincendio-due-morti_ebb15d3c-1591-11e4-a6dd-6e1c7e0c91d0_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Cade elicottero antincendio, due morti

" >

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - Un elicottero del servizio antincendio regionale del Lazio è caduto nei pressi del Lago del Salto, nel Reatino: morti il pilota e uno dei 2 tecnici a bordo, l'altro trasportato in gravi condizioni al Gemelli a Roma. Secondo la Protezione Civile il velivolo non era impegnato per un incendio, ma in un volo tecnico. Secondo Elitaliana, compagnia che svolge il servizio di elisoccorso per il 118, l'elicottero sarebbe caduto per la rottura del motore. Agenzia sicurezza volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta.

© riproduzione riservata

La chiesetta apre per Sant'Anna

Ma dopo il crollo resta inagibile - Cronaca Bulgarograsso La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"La chiesetta apre per Sant'Anna"

Data: 27/07/2014

Indietro

La chiesetta apre per Sant'Anna

Ma dopo il crollo resta inagibile

Tweet

27 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/7/27/photos/cache/la-chiesetta-apre-per-santanna-ma-dopo-il-crollo-resta-inagibile_b29b0346-14eb-11e4-9c4a-0b83a01baa69_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="La chiesetta apre per Sant'Anna Ma dopo il crollo resta inagibile

Il danni causati alla chiesetta dal crollo di un vicino muro di sostegno in una foto scattata poco dopo la frana 2 Il radioamatore Giovanni Terzaghi, già sindaco del paese, ha lanciato nel mondo il sito storico di Bulgarograsso che oltre alla chiesetta di sant'Anna comprende anche i resti di un castello " >

Il danni causati alla chiesetta dal crollo di un vicino muro di sostegno in una foto scattata poco dopo la frana 2 Il radioamatore Giovanni Terzaghi, già sindaco del paese, ha lanciato nel mondo il sito storico di Bulgarograsso che oltre alla chiesetta di sant'Anna comprende anche i resti di un castello

BULGAROGRASSO - Sagra di Sant'Anna senza il suo simbolo, nell'anno del quarantesimo. L'omonima chiesetta è tuttora inagibile, dopo il crollo del 9 gennaio scorso. L'edificio di culto, databile al 1200, è rimasto seriamente danneggiato nella caduta di un muro portante della vicina cascina, il cui nucleo originario risalirebbe a metà del 1100. Per consentire ai fedeli di rispettare la tradizione di una visita al santuario nei giorni della festa di Sant'Anna, oggi la chiesa sarà parzialmente riaperta al pubblico alla presenza di volontari della protezione civile.

LEGGETE l'ampio servizio

su LA PROVINCIA di DOMENICA 27 luglio 2014

© riproduzione riservata

Cantù riscopre un pezzo di storia

Trote e salamelle ai Concettini - Cronaca Cantù La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"*Cantù riscopre un pezzo di storia*"

Data: **28/07/2014**

Indietro

Cantù riscopre un pezzo di storia

Trote e salamelle ai Concettini

Tweet

28 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site_media/media/photologue/2014/7/28/photos/cache/cantu-riscopre-un-pezzo-di-storia-trote-e-salamelle-ai-concettini_d89c3c12-15b4-11e4-885d-28da1c9efdab_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Cantù riscopre un pezzo di storia Trote e salamelle ai Concettini

CANTU' - I partecipanti all'ironica grigliata (Foto by Stefano Bartesaghi) " >

CANTU' - I partecipanti all'ironica grigliata (Foto by Stefano Bartesaghi)

Cantù - Non tutti conoscono o non tutti se lo ricordano, il parco dei Concettini di viale Madonna - la congrega dei Figli dell'Immacolata Concezione - con il verde degli alberi, i campi da calcio e i sentierini tra cui passeggiare.

Pompieri e Protezione civile

Ieri, in una delle sue non frequenti riaperture di massa al pubblico (la prima in un paio d'anni almeno), l'occasione ha visto la presenza di una piscina trasformata in un laghetto di trote per far pescare i bambini. Oltre ai barbecue per la gara di grigliata a squadre. E il nuovo cestello della protezione civile sopra le teste della salamellata in corso. Con gli Amici dei Volontari di via Tripoli affiancati anche dai volontari del vigili del fuoco, presenti per far giocare i bambini con la loro Pompieropoli.

L'articolo completo sul giornale in edicola.

© riproduzione riservata

Cagno, una cena nel vecchio mulino

I volontari di Legambiente salutano - Cronaca Bizzarone La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Cagno, una cena nel vecchio mulino"

Data: 29/07/2014

Indietro

Cagno, una cena nel vecchio mulino

I volontari di Legambiente salutano

Tweet

29 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/7/29/photos/cache/cagno-una-cena-nel-vecchio-mulino-i-volontari-di-legambiente-salutano_be82789c-165d-11e4-be8a-e0274910bb6d_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Cagno, una cena nel vecchio mulino I volontari di Legambiente salutano

Abiti da sera al posto dell'abbigliamento da lavoro " >

Abiti da sera al posto dell'abbigliamento da lavoro

cena a Mulino del Trotto a cagno con ragazzi campo di lavoro estivo Legambiente (Foto by Laura Tartaglione)

cena a Mulino del Trotto a Cagno con ragazzi campo di lavoro estivo Legambiente (Foto by Laura Tartaglione)

cena a Mulino del Trotto a Cagno con ragazzi campo di lavoro estivo Legambiente (Foto by Laura Tartaglione)

Polenta e spezzatino per i ragazzi del campo di lavoro estivo di Legambiente. L'esperienza dei volontari si è conclusa con una cena al Mulino del Trotto.

Alla cena erano presenti oltre una quarantina di persone tra cui alcune Gev del Parco Valla del Lanza, rappresentanti del Cai di Bizzarone, di associazioni e di gruppi della Protezione civile della zona. In particolare i tredici partecipanti al campo provenienti da tre continenti: Asia, Europa e America hanno potuto assaporare un piatto che non conoscevano e che è stato molto apprezzato: polenta e spezzatino appunto.

I ragazzi per due settimane hanno lavorato gratuitamente per il recupero e la manutenzione dei sentieri del parco.

© riproduzione riservata

Dalla Regione fondi per i danni del maltempo

Sono sette i comuni lecchesi che beneficeranno delle risorse straordinarie stanziato dalla Regione per le emergenze causate dalle calamità naturali. In particolare, gli interventi riguardano gli eventi che si sono verificati tra fine dicembre e metà marzo scorsi.

Nel complesso, il Pirellone ha stanziato risorse per 4,5 milioni di euro in due anni, da destinare ai Comuni per le emergenze causate dalle calamità naturali. La misura è contenuta nella delibera approvata dalla Giunta regionale, su indicazione dell'assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali. Questa la ripartizione dei contributi sui sette Comuni del Lecchese, con gli importi finanziati dalla Regione per il 2014. Nella nostra provincia arriveranno 115 mila euro. Ecco la ripartizione: Airuno (20.000 euro), Monte Marenzo (5.000), Pasturo (10.000), Premana (5.000), Vandrognò (5.000), Primaluna (45.000) e Garlate (25.000). Nel complesso l'intervento regionale interessa 52 comuni lombardi a cui sono destinati i 4,5 milioni di euro messi a disposizione su due annualità dall'esecutivo regionale. «Il provvedimento - ha spiegato l'assessore - fa seguito ai danni provocati dagli eventi meteorologici nella nostra regione tra il 25 dicembre 2013 al 14 marzo 2014, per i quali sono state attivate tutte le procedure. Oggi siamo in grado di rimborsare al 100 per cento le spese sostenute dagli enti interessati e, in particolare, per la prima emergenza in tutti i Comuni e per la post emergenza (danni alle infrastrutture e al territorio) per 52 Comuni». «Sono risorse della Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore Bordonali -, quindi, anche in questo caso, atti concreti per i nostri territori, per finanziare tutti gli interventi richiesti dalle amministrazioni locali». In particolare, le province interessate sono: Bergamo, Brescia, Como e Sondrio, Lecco, Pavia e Varese. Come scritto, nel complesso, il Pirellone ha stanziato risorse per 4,5 milioni di euro in due anni, da destinare ai Comuni per le emergenze causate dalle calamità naturali. •

I volontari ripuliscono la riva del lago alla Sabina

Operazione sponde pulite: riqualificate le rive del lago di Pusiano in località Sabina. Ben 20 i volontari coinvolti nell'opera, svoltasi nei giorni scorsi. Tra i gruppi presenti: la Protezione Civile e gli Amici della Natura.

«I volontari si sono concentrati su un tratto di sponda su cui non passa la passeggiata a lago - la conferma del consigliere comunale Andrea Redaelli, con delega all'Ecologia -. La zona Sabina non versava in ottime condizioni, a causa del proliferare di erbacce, piante e anche immondizia. Per il futuro abbiamo in programma, con le stesse modalità, di ripulire tutte le rive boschive. Un grazie doveroso ai volontari che si sono alternati con impegno per portare a compimento i lavori di pulizia. Il tutto a costo zero per il Comune. Sono intervenuti su circa un chilometro di riva, recuperando anche alcuni antichi sentieri che versavano in condizioni di abbandono. È stato pertanto reso un importante servizio per la cittadinanza». Vale la pena sottolineare come la Sabina, situata prima del confine con Cesana Brianza, sia da alcuni anni meta di numerosi pescatori. Il lago di Pusiano infatti attira appassionati di pesca alla carpa provenienti da tutta Europa. Il via vai continuo di sportivi, però, a volte ha creato alcune situazioni di degrado con abbandono di rifiuti. Casi comunque isolati. • R. Ber.

Il torrente è straripato Notte di lavoro a Olgiate

Esondazione nella notte del torrente Corna. Che nelle prime ore della mattinata di ieri, seppure in forma più ridotta, si è ripetuto.

Notte di lavoro, quella tra lunedì e martedì, per i vigili del fuoco del distaccamento di Merate e degli uomini del gruppo di protezione civile del parco del Curone, costretti a intervenire, insieme agli amministratori comunali, nella zona di via De Gasperi, frazione di San Zeno, dove il torrente ha esondato. A lanciare l'allarme una famiglia residente quando, attorno alle 23, si è ritrovata con box, cantina e taverna allagata. In tutto, una trentina di centimetri d'acqua che hanno prodotto danni fin qui non quantificati ma che non sembrano consistenti. Nella notte tra lunedì e martedì, tuttavia, non si sapeva come la situazione si sarebbe evoluta. Per questo, in via De Gasperi c'è stato parecchio fermento. Il sindaco Dorina Zucchi, subito intervenuta insieme al consigliere Pino Brambilla, una volta giunta sul posto ha constatato l'impossibilità di realizzare un argine artificiale non essendoci sabbia. Ha quindi contattato un'azienda che in mattinata ha scaricato sul posto 3 metri cubi di sabbia, utilizzata dagli uomini della protezione civile per riempire sacchetti e rinforzare l'argine. Nonostante la quantità d'acqua caduta sia stata molta, quel che è accaduto in parte è colpa dei residenti. Brambilla ha sottolineato che «non è stata fatta sufficiente manutenzione dell'alveo del fiume da parte dei frontisti» e che l'«abitazione allagata come altre in zona è stata costruita 30-40 anni fa a un livello inferiore di due o tre metri rispetto a quello del torrente». Se a tutto ciò s'aggiunge il fatto che il Corna raccoglie le acque di tutto il bosco tra Ca' Bianca e Monastirolo, il quadro è completo. In sei anni, quella di ieri è la terza esondazione. Proprio per questo motivo, nelle scorse settimane, l'amministrazione aveva incaricato una ditta di dragare la parte superiore dell'alveo del torrente. Sulla parte a valle, si sarebbe intervenuti successivamente ma il maltempo ha preceduto le buone intenzioni. L'allarme per la continua pioggia di questo maledetto luglio sta comunque generando sempre più apprensioni. Il livello di allarme sta crescendo di giorno in giorno in molti Comuni anche della Brianza. sono tenuti sotto controllo dai tecnici i torrenti e le zone ritenute a rischio dove già in passato si sono verificati smottamenti di grandi dimensioni. • Fabrizio Alfano

Riparazioni lunghe La Provincia prepara la bretella alternativa

Il ripristino non sarà opera breve e nemmeno economica: si parla di un intervento da mezzo milione di euro, che sono stati richiesti dalla Provincia agli enti superiori. Villa Locatelli, però, non sta con le mani in mano e studia un percorso alternativo, proprio a fianco della provinciale sprofondata, per garantire il transito ai veicoli. A fare il punto sulle azioni messe in campo dall'ente sovracomunale è il presidente vicario Stefano Simonetti, che ieri mattina ha discusso con i sindaci del territorio interessato dal problema viabilistico per rassicurare amministrazioni e cittadini sull'impegno della Provincia. «Il cedimento di lunedì è molto complesso - ha spiegato Simonetti -. Intanto, si parla di un intervento che richiederà un investimento di 500 mila euro. Ho chiesto al presidente della Regione Roberto Maroni un'erogazione straordinaria di risorse per quel cratere che ha dimensioni davvero importanti e che ha portato all'allontanamento di quattro famiglie dalle loro abitazioni per i rischi potenziali connessi a questa situazione. Nel complesso si parla di una dozzina di persone». Nel frattempo, comunque, tutti gli uffici competenti della Provincia di Lecco - in particolare Protezione civile e Viabilità - restano in contatto costante con i vigili del fuoco (che stanno monitorando le condizioni del resto della carreggiata - e gli amministratori locali, mentre a Villa Locatelli si sta iniziando a lavorare su un progetto alternativo. «Essendo la strada completamente chiusa al traffico, stiamo valutando la possibilità di realizzare una pista parallela all'arteria per aggirare l'interruzione della circolazione. In questo caso reperiremo i fondi necessari dal capitolo manutenzioni della Provincia, per dare una risposta in tempi brevi». • C. Doz.

torrente straripato a olgiate

Esondazione la scorsa notte del torrente Corna a Olgiate Molgora. Un'esonazione che, nelle prime ore della mattinata di ieri e seppure in forma più ridotta, si è nuovamente ripetuto. Notte di lavoro, quella tra lunedì e martedì, per i vigili del fuoco del distaccamento di Merate e degli uomini del gruppo di protezione civile del parco del Curone, costretti a intervenire, insieme agli amministratori comunali, nella zona di via De Gasperi, frazione di San Zeno, dove il torrente ha esondato. A lanciare l'allarme una famiglia residente quando, attorno alle 23, si è ritrovata con box, cantina e taverna allagata.

Bomba d'acqua su Erba

In un'ora strade e case allagate - Cronaca Alzate Brianza La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Bomba d'acqua su Erba"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Bomba d'acqua su Erba

In un'ora strade e case allagate

Tweet

28 luglio 2014 Cronaca Commenta

I pompieri e la protezione civile ad Albavilla

Erba -

Vigili del fuoco e protezione civile in azione ieri sera per prestare soccorso alle abitazioni finite sott'acqua a causa del violento temporale che si è abbattuto sull'Erbese e in particolare sulle frazioni alte della città.

I maggiori disagi in via Verga, a causa della conformazione della strada: un avvallamento impedisce all'acqua di defluire verso il basso in caso di precipitazioni molto intense. Così torna indietro trasformandosi in breve tempo in una sorta di fiume in piena. tante le case allagate.

Disagi si segnalano anche nel Canturino, a Carugo, nel villaggio San Isidoro, e nella cintura di Como, in particolare a Lipomo, in via per Montorfano, dove alcune piante si sono abbattute sulla strada. Interventi anche ad Alzate Brianza, a Ponte Lambro e ad Albavilla.

Tutti i dettagli su La Provincia in edicola martedì

© riproduzione riservata

Temporalì intensi Allerta regionale

- Cronaca Lecco La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Temporalì intensi Allerta regionale"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Temporalì intensi

Allerta regionale

Tweet

28 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/7/28/photos/cache/temporalì-intensiallerta-regionale_e7fd4904-1676-11e4-be8a-e0274910bb6d_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Temporalì intensi Allerta regionale

Lecco Attesi in serata forti temporalì (Foto by Sandonini) " >

Lecco Attesi in serata forti temporalì (Foto by Sandonini)

LECCO - La Regione Lombardia ha emesso quest'oggi un avviso di criticità regionale per rischio temporalì forti e rischio idrogeologico e idraulico. Attualmente la fase acuta dei fenomeni è prevista per la serata di oggi, 28 luglio, e la mattinata di domani, martedì 29, con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco anche di forte intensità.

I maggiori accumuli si avranno in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano - specie l'alto Milanese e la Brianza. Dal pomeriggio di domani i fenomeni, di minore intensità, potranno interessare a tratti ancora tutta la regione, ma risultano più probabili e insistenti sulla fascia di Alta Pianura e le Prealpi.

“Sono previste precipitazioni abbondanti per le prossime ore.

Non intendiamo lanciare un allarme, ma semplicemente raccomandare la popolazione alla prudenza - ha dichiarato Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione Lombardia -. Invitiamo dunque a effettuare spostamenti solo quando necessario e a evitare, nelle zone interessate da perturbazioni di particolare intensità, l'utilizzo di sottopassi. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al reticolo idraulico nord milanese, bacini Olona - Seveso - Lambro. Si potrebbero verificare criticità idrauliche anche nella zona della Bassa Bresciana, della Bassa Mantovana e della provincia di Cremona, dovute alla saturazione del reticolo minore causata dalle precipitazioni dei giorni scorsi”.

“Un appello particolare è rivolto agli amministratori locali - ha concluso Bordonali -: qualora si verificino criticità, è assolutamente necessario attivare il piano di emergenza, per gestire eventuali pericoli con il massimo livello di efficacia”.

© riproduzione riservata

Il torrente è straripato

Notte di lavoro a Olgiate - Cronaca Merate La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Il torrente è straripato"

Data: **30/07/2014**

Indietro

Il torrente è straripato

Notte di lavoro a Olgiate

Tweet

30 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/7/29/photos/cache/il-torrente-e-straripato-notte-di-lavoro-a-olgiate_b76f148a-1738-11e4-bc0d-bf8c354d7e65_display.jpg

" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Il torrente è straripato Notte di lavoro a Olgiate

Sacchi di sabbia lungo il torrente " >

Sacchi di sabbia lungo il torrente

Esondazione nella notte del torrente Corna. Che nelle prime ore della mattinata di ieri, seppure in forma più ridotta, si è ripetuto.

Notte di lavoro, quella tra lunedì e martedì, per i vigili del fuoco del distaccamento di Merate e degli uomini del gruppo di protezione civile del parco del Curone, costretti a intervenire, insieme agli amministratori comunali, nella zona di via De Gasperi, frazione di San Zeno, dove il torrente ha esondato.

A lanciare l'allarme una famiglia residente quando, attorno alle 23, si è ritrovata con box, cantina e taverna allagata.

Tutti i particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola mercoledì 30 luglio

© riproduzione riservata

Ô[Š

Immigrati, decine di arrivi in Valle

Tredici gli stranieri giunti ad inizio settimana e sistemati tra Sondalo e Delebio Chieste nuove disponibilità - Sertori: «Gestione dilettantistica da parte del Governo»

Tredici ad inizio settimana che si aggiungono agli ultimi dieci approdati in provincia di Sondrio la settimana scorsa. Continuano gli arrivi di immigrati anche in provincia di Sondrio e si alza la polemica. Gli ultimi sono stati distribuiti tra Sondalo e Delebio. Complessivamente sono 125, secondo i dati aggiornati al 21 luglio e forniti dalla Prefettura di Sondrio, gli stranieri ospitati tra alberghi e strutture messe a disposizione da Comuni e soprattutto associazioni di volontariato in Valtellina e Valchiavenna. Un numero che potrebbe crescere in maniera esponenziale nei prossimi giorni perché gli sbarchi sulle coste italiane non si fermano. «Al momento- le parole dell'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali a termine del tavolo regionale dedicato al tema dell'afflusso di cittadini stranieri nelle strutture di accoglienza.- gli stranieri arrivati in Lombardia in questo periodo di emergenza sono 1163, altri 354 sono attesi nei prossimi giorni e si prevede che altri 1.500 arrivino presto attraverso la nuova redistribuzione nazionale decisa dal Governo. Gli enti locali della Lombardia hanno difficoltà ad assorbire un numero così elevato di arrivi e ciò che è previsto nel documento è un percorso con tempi relativamente lunghi. Quello che mi preme ribadire è che non possiamo essere in continua emergenza: dobbiamo dare agli enti locali il giusto tempo e le risorse per organizzarsi». «Il dato è allarmante - sottolinea il presidente dell'UpI Massimo Sertori - : nelle prossime ore si prevedono flussi di oltre tremila persone. E l'esecutivo a Roma cosa fa? Lungi dal proclamare lo stato di emergenza, il che significherebbe ammettere il totale fallimento dell'operazione Mare Nostrum, chiede aiuto alle autonomie locali, Province comprese. Quelle stesse autonomie mortificate in ogni modo in nome di un disegno accentratore irresponsabile, come dimostrano - anche in questa situazione - le incapacità di gestione». Alla provincia di Sondrio è stata chiesta una disponibilità, intanto, di qualche decina di posti, come detto, «ma - sottolineano dal palazzo del Governo di Sondrio- la situazione è in continua evoluzione così come le richieste di collaborazione, per cui non siamo in grado di dire quante persone arriveranno realmente». Un'incertezza che pesa sull'organizzazione dell'accoglienza. «Noi continuiamo a sondare le disponibilità sul territorio - continuano dalla prefettura - anche per evitare che gli stranieri in arrivo debbano fermarsi troppo a lungo nelle strutture alberghiere, ma dai Comuni arrivano poche risposte, mentre grande disponibilità viene dalle associazioni caritative». La Prefettura, tra l'altro, proprio per reperire le strutture di ospitalità ha avviato una procedura di gara - il bando scade alla fine del mese, il 29 per l'esattezza - per individuare i soggetti per l'affidamento del servizio di prima accoglienza ai cittadini stranieri che richiedono la protezione internazionale in grado di mettere a disposizione strutture in provincia. La base di gara è di 35 euro a testa.

Altra vittima dei boschi: trovato in un dirupo

Enrico Molatore, delebiese, scomparso per una scivolata di cento metri durante un'escursione in Val Lesina. Gli amici:

«Amava la montagna e la vita all'aria aperta, ma di sicuro non era una persona imprudente»

Lo hanno trovato martedì sera in fondo a un dirupo, vicino al sentiero dove si era fermato a pulire un porcino, un punto apparentemente sicuro, privo di insidie, per questo c'è ancora più amarezza per la morte di Enrico Molatore, una morte che suona come una beffa, in questa estate con tanti lutti per la piccola comunità delebiese. Forse Molatore ha avuto un malore, magari è scivolato sopra i sassi umidi, difficile fare ipotesi senza testimoni. Si sa soltanto che il delebiese è scivolato per un centinaio di metri e ha battuto la testa, forse su una roccia. Una caduta, purtroppo fatale, che in pochi secondi lo ha strappato alla vita e all'affetto dei suoi cari. La moglie Anna e il figlio Marco hanno potuto vedere soltanto ieri la salma del congiunto, portata con l'ambulanza nel cuore della notte all'obitorio di Morbegno. Era stata proprio la famiglia a dare l'allarme martedì pomeriggio, preoccupata per il ritardo del pensionato nato nel '49 che in cima alle sue passioni ha avuto sempre la montagna. «Enrico non era un imprudente - dice chi gli era vicino - amava la vita all'aperto, la sua baita in Val Lesina, le passeggiate a piedi in montagna, andare per funghi, ma sempre con la testa sulle spalle, scegliendo gli itinerari più sicuri». Le ricerche sono partite verso le 19. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino è intervenuta con venti tecnici della stazione di Morbegno, sul posto insieme con il Sagf della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco, con la collaborazione dei volontari di Protezione civile di Delebio. Al centro operativo, allestito in municipio si è attivato anche il sindaco Marco Ioli e il comandante della caserma dei carabinieri di Delebio, Carmine Pica, che ha raggiunto in serata il luogo del ritrovamento, avvenuto verso le 21 in località Ponte del Dosso, a circa 1.100 metri di quota. L'uomo è probabilmente scivolato lungo in dirupo ed è morto per i traumi riportati. Gli operatori del Cnasas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) hanno messo in atto un recupero di 100 metri. L'intervento è cominciato alle 19 e si è concluso alle 23,20. «Era una persona molto socievole - il ricordo degli amici -; aveva lavorato al Nuovo Pignone e da qualche anno era in pensione, sapeva fare di tutto, la casa in montagna l'aveva sistemata lui, ne era molto orgoglioso». Negli ultimi giorni ci sono stati diversi infortuni che hanno riguardato cercatori di funghi, con un'altra vittima in Valchiavenna. Sono già cinque le vittime della montagna in questa prima parte dell'estate. Giovedì, intanto, alla chiesa di San Carpofo a Delebio, i parenti e gli amici si sono uniti ai familiari di Enrico Molatore nella cerimonia funebre dello sfortunato escursionista.

«Un secolo di storia» Insieme agli alpini

È il primo atto delle celebrazioni per i 50 anni del Gruppo Alpini di Caspoggio l'apertura, ieri sera, della mostra "Un secolo di storia", allestita nel palazzo delle Scuole Elementari del paese e visitabile fino al 24 agosto.

Al venerdì, al sabato e alla domenica, infatti, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22, i caspoggini e i turisti potranno immergersi in una dimensione diversa, locale, ma anche nazionale, perché comune a quanti hanno avuto a che fare, anche solo attraverso i ricordi di parenti e amici, con episodi legati alla prima e alla seconda Guerra Mondiale. Il Gruppo Alpini di Caspoggio, infatti, presieduto da Francesco Negrini, si è attivato per celebrare in modo consoni i suoi primi 50 anni reperendo testimonianze fotografiche e scritte di caspoggini che hanno partecipato al primo e al secondo conflitto mondiale e ricostruendo la storia del Gruppo Alpini fondato nel 1964. E allo stesso modo si sono dati un gran daffare per approntare la sede tutta nuova del Gruppo situata al piano terra dell'edificio che ospitava, un tempo, la latteria, e che verrà inaugurata il prossimo 28 settembre. Intanto, però, merita di essere visitata la mostra forte di quattro sezioni. Le prime due riferiscono di testimonianze documentali dei caspoggini partecipanti ai due conflitti mondiali che gli Alpini del posto, guidati, in ciò, da Pasquale Negrini, hanno raccolto andando a far visita ai parenti dei caduti e dei reduci. Hanno fotografato foto d'epoca, cartoline postali e documenti che sono stati, poi, riprodotti nella mostra. In cui compare l'elenco dei nominativi e delle foto dei Caduti e Dispersi, i ricordi dei famigliari e testimonianze documentali di pregio di grande valore storico. È poi stata rappresentata, nella mostra, tanto una trincea con materiale originale, quanto la tragedia degli Alpini morti sotto due valanghe sullo Scerscen nel 1917. Nelle altre due sezioni, infine, si narra la storia del Gruppo Alpini locale e quello del Nucleo di Protezione Civile di Caspoggio, dal 2000 ad oggi, di cui è presidente Ersilio Bricalli. Da segnare, infine, la data del 16 agosto quando verrà emesso un annullo filatelico con due cartoline create apposta da Poste Italiane, una a ricordo della mostra e una del 50° di fondazione del Gruppo. •

Protezione civile, Faedo vuole ampliare il gruppo

«Abbiamo notato che c'è una forte volontà e una nuova voglia di fare e di lavorare insieme per il bene e la cura del nostro paese».

Ecco perché il Comune di Faedo ha deciso di potenziare il gruppo di protezione civile, volontari sempre pronti a mobilitarsi in occasione di qualsiasi iniziativa o manifestazione, che sia di tutela del verde o di sagre paesane, loro ci sono sempre, spiega il sindaco Franco Angelini, anticipando che «a breve, dovrò nominare, come atto formale, il capogruppo e poi sarà indetto un bando di iscrizione per ampliare il numero dei volontari». Per questo motivo «invitiamo già da ora chi fosse interessato a far parte della protezione civile a contattare i referenti di contrada lasciando il proprio nominativo». Diversi gli ambiti entro cui quest'opera di volontariato può essere utile: «La protezione civile comunale opera nella cura e prevenzione del territorio in autonomia, sempre al meglio delle sue possibilità». Nonostante l'esiguo organico, è sempre presente ed attiva anche nelle manifestazioni organizzate in provincia, si pensi ad esempio ai mondiali di canoa, «dove si è distinta per volontà, partecipazione e disponibilità». Aiuta il personale comunale in opere non ordinarie durante le manifestazioni sul territorio, «e collabora con l'associazione "Amici di Faedo" nell'organizzazione e nell'allestimento delle sagre». Angelini ricorda come «la nuova amministrazione si è impegnata a valorizzarla e supportarla, ritenendo la protezione civile un valore aggiunto utile ed indispensabile per il paese. Questo è un servizio di volontariato, la disponibilità e la partecipazione di ognuno è necessaria per la buona riuscita delle attività». • P. Red.

Lo 007 silenzioso sulla plancia di comando

franco gabrielli capo della Protezione civile

Alla fine, ma solo alla fine quando la Costa Concordia è stata al sicuro nel porto di Genova, è sbottato mandando a quel paese i tanti «gufi» che speravano in un clamoroso flop. Quelli che speravano di trovare in lui un nuovo Schettino da impalare. Non avevano probabilmente fatto i conti con il suo passato di uomo abituato a stare solo al comando. Anche se è difficile immaginarlo nei fascinosi panni di James Bond - la felpa d'ordinanza della Protezione civile che è costretto ad indossare abbasserebbe clamorosamente il tasso di libido anche al Sean Connery dei tempi migliori - Franco Gabrielli è stato il numero uno degli 007 italiani per parecchi anni. Certo i servizi segreti italiani non hanno il fascino di quelli inglesi o russi, ma tant'è. Sul grande schermo, il prefetto allergico ai salotti e ai riti della politica, ci è arrivato comunque nei dignitosi panni di quel fustacchione nostrano di Raoul Bova. A Gabrielli infatti è ispirato il personaggio dell'ispettore Diego Marra, il poliziotto buono che dà la caccia ai responsabili degli omicidi di Marco Biagi e Massimo D'Antona, protagonista del film «Attacco allo Stato». Per la cronaca, a capo delle vere indagini c'era l'attuale capo della Protezione civile. Se può servire a rimpolpare il curriculum cinematografico, la sua biografia annovera anche cinque anni di scuole elementari a Cinquale dove è cresciuto con Giorgio Panariello come compagno di classe. Nel mondo dello spettacolo, si dice, tutto serve, non si sa mai. Nato a Viareggio il 13 febbraio 1960 ma residente fino a 24 anni a Montignoso dove ancora abita la famiglia, è uno dei principali protagonisti del raddrizzamento prima e del trasporto a Genova poi, della Costa Concordia. Il suo compito è stato quello di stare sulla plancia di comando per vigilare le operazioni di Nick Sloane e compagnia. Nominato capo della Protezione civile nel novembre del 2010, al posto del discusso Guido Bertolaso, Gabrielli ha sempre fatto del basso profilo la sua cifra stilistica. Sposato con una collega funzionaria di polizia, ha tre figli: Francesco (22 anni), Federico (19), Fabio (17). Studi universitari a Pisa (laurea in Giurisprudenza), poi la carriera da superpoliziotto a Firenze nei giorni della strage di via dei Georgofili, la lotta contro le nuove Brigate Rosse come direttore dell'Antiterrorismo quindi, a capo del Sisde fino alla guida della Protezione civile. A uno così, capitano Schettino gli fa un baffo. • Elvira Conca

A Turate e Mozzate si allagano tutti i sottopassi

Bomba d'acqua in paese, tra le 15.30 e le 16 : a causa dell'intensa pioggia, caduta in poco tempo.

Si è allagato il nuovo sottopasso realizzato dell'ente autostradale in via Isonzo - dove c'era circa mezzo metro d'acqua - vi sono stati disagi ma è rimasto percorribile quello di via Cavour; a mollo anche il sottopassaggio sulla provinciale tra Fenegrò e Turate; si sono poi allagate le vie Magenta e Milano ed anche la via Varese. Oltre a coordinare gli interventi della polizia locale e della protezione civile, il sindaco Cristiano Banfi ha subito dato l'allarme su Facebook. « Ho pensato fosse utile avvisare i cittadini , tramite il social network di quel che stava accadendo - spiega l'amministratore - intanto assieme ai vigili e alla protezione civile abbiamo predisposto gli interventi necessaria a deviare il traffico verso le strade che erano percorribili». Riguardo al nuovo sottopasso , il Comune ha avviato da alcuni mesi con l'ente autostradale un confronto per attuare una serie di opere: «Prima che il Comune lo prenda a tutti gli effetti in carico ho chiesto delle precise garanzie: sono infatti già iniziati i lavori per posizionare dei semafori che avviseranno gli automobilisti quando non è possibile passarvi, e saranno installate delle nuove pompe». Problemi a causa del maltempo anche a Mozzate: il sottopasso che conduce alla zona di San Martino si è infatti allagato per ben due volte nel giro di poche ore; a mollo è finita anche l'area feste, altri problemi ci sono stati anche in via Roncaldino, dove l'acqua ha finito per invadere una casa. Vi è stato anche il rischio che potesse tracimare il Bozzente, il sindaco Luigi Monza ha coordinato gli interventi della polizia locale e della protezione civile. Disagi si sono infine segnalati nella zona di Limido dove si è allagato il sottopasso della Pedemontana. • G. Sai.

Volpi e Ciappini Firme di prestigio alla Camminata

Un successo a Cataeggio di Valmasino l'edizione numero due della camminata non competitiva denominata "Tre pass en Cornol" organizzata dal Csi Valmasino.

Due percorsi distinti, uno di circa 7 km e il secondo con minor difficoltà di 4 km. Il percorso lungo presentava dei punti molto impegnativi di salita e discesa. Partendo dall'abitato di Cataeggio, il percorso prevedeva l'ascesa verso la piccola frazione di Cornolo, per poi ritornare alla partenza, in modo da avere una visuale dell'abitato di Cataeggio a 360 gradi. Oltre cento iscritti Il secondo percorso era denominato "a cascà ball en Cornol". Il riferimento va alle camminate che si fanno tranquillamente in famiglia e con gli amici. Nonostante le previsioni meteo non fossero delle più incoraggianti, il numero degli iscritti ha superato abbondantemente le cento unità. La gara era collegata alla festa paesana, la sagra di mezza estate organizzata dall'associazione capi famiglia Cataeggio Filorera Cornolo, la stessa gara è stata creata principalmente per dare più visibilità all'abitato di Cornolo, finora poco conosciuto. Queste sono le classifiche della camminata del tragitto lungo. Maschile: 1° Roberto Volpi 35.12; 2° Tiziano Baldo 36.07; 3° Cristian Valsecchi 38.54. Tra le donne, a fare la parte del leone è stata la vincitrice Roberta Ciappini che corre per il Csi morbegno, tuttora fa parte della Nazionale italiana di corsa in montagna ed è appena rientrata dall'Europeo in Francia. La classifica femminile: 1a Roberta Ciappini 40.00, 2a Francesca Balatti 50.21, 3a Catia Gianola 56.08.

Già più di una promessa Nella camminata corta, il vincitore è ancora una volta il piccolo Alessio Quaini di soli 9 anni, già vincitore della prima edizione. Le premiazioni sono state effettuate dal presidente Csi Remo Songini, dal sindaco della Valmasino Domenico Iobizzi e dal coordinatore della protezione civile Aldo Rossi. Ai primi tre classificati di ogni categoria sono state donate delle targhe e dei cesti di prodotti tipici donati dall'Associazione Alpini. Donati dal gruppo Ana di Valmasino anche dieci cesti di prodotti locali a estrazione su tutti i concorrenti. Per la camminata corta i primi classificati hanno ricevuto due ceste di prodotti tipici della Valle. Soddisfatto il presidente dell Csi Valmasino Remo Songini: «Un grande successo dovuto anche all'aiuto delle varie associazioni della Valmasino, a partire dalla Protezione civile che con i volontari del Csi hanno controllato tutto il percorso della camminata. Da ringraziare anche il gruppo Ana Valmasino e Associazione capifamiglia di Cataeggio, Filorera e Cornolo». Songini ha anche illustrato la filosofia della manifestazione: «Il nostro intento è di continuare a creare eventi e a valorizzare tutte le potenzialità della nostra splendida valle, in modo da farne conoscere i suoi posti nascosti a tutti i turisti che vorranno visitarla». È il momento dei ringraziamenti e dei bilanci. «Un ringraziamento a tutti gli sponsor che hanno consentito di creare il libretto della gara - conclude Songini - . Devo ringraziare tutto il mio gruppo Csi di Valmasino che con un grosso impegno si è prodigato per mettere in sicurezza i punti più critici del percorso rovinati dalla piovge dei giorni precedenti la gara. Un particolare ringraziamento alla Cri e al Soccorso alpino che con il loro appoggio hanno garantito la sicurezza degli atleti. Ricordo che questa camminata era già stata fatta più di 20 anni fa e il nostro intento è di riproporla negli anni a venire». •

«C'è già l'incarico per i lavori Ma la pioggia li ha impediti»

La replica del sindaco

«Siamo al corrente della situazione in cui si trova il versante di Vazzeda e quello della Val Sissone evidenziato dall'escursionista, e abbiamo già incaricato una ditta di procedere coi lavori, ma è il maltempo che gli ha impedito, ad oggi, di effettuarli». A sottolinearlo è Miriam Longhini, sindaco di Chiesa in Valmalenco, che afferma di aver subito avviato l'iter per ottenere il finanziamento da parte della Comunità Montana, una volta verificato lo stato dei luoghi. «Stiamo parlando di lavori in quota, non facili da eseguire, per i quali occorrono maestranze ad hoc - precisa Longhini -, mentre, in altri casi, riusciamo ad intervenire più celermente grazie ai volontari della Protezione Civile di Chiesa in Valmalenco che, soprattutto, alle medie e basse quote sono provvidenziali. E li ringrazio per quanto fanno a servizio della collettività». Il sindaco sottolinea anche le difficoltà «legate a una stagione invernale particolarmente difficile - dice - tant'è che la segnalazione del turista non è certo l'unica che mi perviene. Ne arrivano altre relative ad altri sentieri. Ma è difficile, se non impossibile, in presenza di condizioni meteo come le attuali, riuscire a "governare" un territorio così vasto». Aspetto evidenziato anche da Michele Comi, guida alpina malenca, assai vigile in tema di tutela degli ambienti naturali. «Certo la cura dei sentieri deve essere una priorità per noi che abbiamo la montagna come elemento naturale trainante - dice -, tuttavia, con queste condizioni meteo garantire la percorribilità di 600 km di sentieri di cui 130 dell'Alta Via diventa difficile». • E.Del.

Pure 2 natanti e 6 fuoristrada a protezione della rassegna

Gli angeli dell'evento

Dodici uomini della polizia di Stato, 12 militari dell'Arma dei carabinieri, 22 operatori della polizia provinciale, 25 uomini della polizia locale, 55 volontari e 4 disaster manager della protezione civile, 10 guardie ecologiche volontarie del comune di Varese, 25 operatori della Croce Rossa Italiana e 10 volontari Ari (Associazione radioamatori italiani): sono i numeri che ogni giorno presiedono alla sicurezza dei Mondiali di canottaggio in corso, un evento di portata internazionale che richiede una task-force imponente e pronta, ma anche silenziosa e poco visibile. Il suo coordinamento è affidato alla sede centrale della protezione civile, a poca distanza dal campo gara. La macchina dell'ordine pubblico è stata presentata ieri alla presenza di tutti e dieci gli enti coinvolti e dei loro comandanti: prefettura e questura di Varese, vigili del fuoco, polizia di Stato, carabinieri, polizia provinciale, polizia locale di Varese, Croce Rossa, settore protezione civile della Provincia di Varese, organizzazione di volontariato e di protezione civile e guardie ecologiche volontarie. Svelato per l'occasione anche il "Documento per l'attivazione del sistema provinciale di protezione civile in occasione dei Mondiali Under 23", un testo nel quale sono pianificati criticità, scenari e relative procedure di intervento al verificarsi di una emergenza. Significativo anche lo spiegamento di mezzi in dotazione: 2 natanti della polizia provinciale nautica, 2 auto e 2 moto della polizia provinciale stradale, 3 fuoristrada della polizia provinciale faunistica, 3 fuoristrada e 1 pulmino della protezione civile provinciale e 5 mezzi della polizia locale di Varese. L'obiettivo sottinteso a tutta l'organizzazione è quello di garantire una capillare rete in chiave preventiva, nonché una risposta ad eventuali richieste di intervento: «Queste devono essere giornate di festa, soprattutto per le famiglie presenti - spiega Angelo Gorla, responsabile della sicurezza del comitato organizzatore - Pertanto il buon ordine deve essere assicurato senza dare l'impressione che l'area sia stata militarizzata: le divise si vedranno poco ma il lavoro sarà molto». • F.Gan.

Un pronto intervento su terra e su natanti per atleti e pubblico

Struttura medica

In una competizione che vede protagonisti più di 800 atleti, senza contare spettatori e addetti ai lavori, l'organizzazione medica è un aspetto fondamentale. Decine di persone pronte a intervenire in caso di bisogno grazie a una macchina imponente, ben studiata e affinata dall'esperienza acquisita nei passati eventi remieri. Il settore sanitario di questi Mondiali è coordinato dal dottor Antonio Satta, affiancato da specialisti di alto profilo e da varie unità della Croce Rossa. La cittadella allestita all'interno del parco Zanzi ha a disposizione 15 posti letto di primo soccorso («In un momento di grande caldo, venerdì, abbiamo trattenuto 9 persone contemporaneamente», racconta Satta), un'ambulanza attrezzata come centro di rianimazione e una sala briefing coordinata con il centro interforze della Protezione civile. Sul campo invece è dislocato il personale del ciclosoccorso, novità di quest'anno pensata per contare su mezzi snelli in grado di raggiungere velocemente ogni punto. Ma è sul lago che il motore organizzativo è potente: da un pontile nei pressi del Lido vanno e vengono un'idroambulanza, un secondo gommone e una moto d'acqua dotata di una sorta di barella per caricare gli infortunati e trasportarli a pelo d'acqua. Dallo stesso punto si muove un'ulteriore imbarcazione con due persone che, al termine di ogni regata, passano in rassegna tutti gli atleti per garantire un primo aiuto in caso di malesseri. Inoltre è stato predisposto un pontile a Bodio per evacuare eventuali pazienti se la strada della Schiranna è intasata dal traffico. n F. Gan.

Lo 007 sulla plancia della Concordia

franco gabrielli capo della Protezione civile

Alla fine, ma solo alla fine quando la Costa Concordia è stata al sicuro nel porto di Genova, è sbottato mandando a quel paese i tanti «gufi» che speravano in un clamoroso flop. Quelli che speravano di trovare in lui un nuovo Schettino da impalare. Non avevano probabilmente fatto i conti con il suo passato di uomo abituato a stare solo al comando. Anche se è difficile immaginarlo nei fascinosi panni di James Bond - la felpa d'ordinanza della Protezione civile che è costretto ad indossare abbasserebbe clamorosamente il tasso di libido anche al Sean Connery dei tempi migliori - Franco Gabrielli è stato il numero uno degli 007 italiani per parecchi anni. Certo i servizi segreti italiani non hanno il fascino di quelli inglesi o russi, ma tant'è. Sul grande schermo, il prefetto allergico ai salotti e ai riti della politica, ci è arrivato comunque nei dignitosi panni di quel fustacchione nostrano di Raoul Bova. A Gabrielli infatti è ispirato il personaggio dell'ispettore Diego Marra, il poliziotto buono che dà la caccia ai responsabili degli omicidi di Marco Biagi e Massimo D'Antona, protagonista del film «Attacco allo Stato». Per la cronaca, a capo delle vere indagini c'era l'attuale capo della Protezione civile. Se può servire a rimpolpare il curriculum cinematografico, la sua biografia annovera anche cinque anni di scuole elementari a Cinquale dove è cresciuto con Giorgio Panariello come compagno di classe. Nel mondo dello spettacolo, si dice, tutto serve, non si sa mai. Nato a Viareggio il 13 febbraio 1960 ma residente fino a 24 anni a Montignoso dove ancora abita la famiglia, è uno dei principali protagonisti del raddrizzamento prima e del trasporto a Genova poi, della Costa Concordia. Il suo compito è stato quello di stare sulla plancia di comando per vigilare le operazioni di Nick Sloane e compagnia. Nominato capo della Protezione civile nel novembre del 2010, al posto del discusso Guido Bertolaso, Gabrielli ha sempre fatto del basso profilo la sua cifra stilistica. Sposato con una collega funzionaria di polizia, ha tre figli: Francesco (22 anni), Federico (19), Fabio (17). Studi universitari a Pisa (laurea in Giurisprudenza), poi la carriera da superpoliziotto a Firenze nei giorni della strage di via dei Georgofili, la lotta contro le nuove Brigate Rosse come direttore dell'Antiterrorismo quindi, a capo del Sisde fino alla guida della Protezione civile. A uno così, capitano Schettino gli fa un baffo. • Elvira Conca

Niente piano di coordinamento I risarcimenti sono già a rischio

Grosse precipitazioni, ma non c'è il record. Ora la conta dei danni Il sindaco assicura: «Da gennaio i lavori ai fiumi Olona e Vellone»

«Questo 2014 è sicuramente uno tra gli anni più piovosi dell'ultimo periodo». A dirlo sono gli esperti del Centro Geofisico Prealpino che spiegano come la media stagionale di acqua piovana registrata nel mese di luglio si aggiri intorno ai 106 millimetri. Dalla mezzanotte di lunedì alle 10 di ieri mattina sono caduti 100 millimetri di acqua. «Con queste ultime precipitazioni abbiamo raggiunto, in questo mese, un totale di 240 millimetri: solo questa mattina (ieri, ndr) ne sono caduti, in sole tre ore, 60 millimetri. Nel 2009, l'anno dell'alluvione a Varese, le piogge hanno raggiunto 290 millimetri, di cui 150 solo nell'evento che tutti ricordiamo del 15 luglio».

Mappa idrogeologica Quando il nostro territorio è vittima di abbondanti acquazzoni, vigili del fuoco e protezione civile lavorano a pieno regime. Sono, infatti, numerose le aree a rischio idrogeologico all'interno dei confini del nostro comune. Ma quello che ancora manca è un piano della Protezione Civile che permetta di coordinare le operazioni tra le varie forze in campo e una struttura in cui operare: una sala operativa da cui tirare le fila di quello che accade sul territorio. Cosa non da poco e di cui nella giornata di ieri si sono potute constatare le conseguenze. I soccorsi sono arrivati ovunque con grande ritardo, la comunicazione tra gli uomini della protezione civile, la polizia locale, provinciale, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco non sarebbe stata sempre facile. Disagi si sono avvertiti soprattutto durante le operazioni a Valle Olona, dove il coordinamento tra chi operava a valle e chi a monte pareva farraginoso. La mancanza di un piano si è avvertita a livello operativo ma anche a livello teorico: non essendoci una mappa aggiornata delle zone a rischio idrogeologico è stato impossibile prevedere e prevenire alcune situazioni. E non è tutto. Le implicazioni maggiori si potrebbero avere in sede di risarcimento. La legge regionale è chiara: in mancanza di un piano della protezione civile il Comune non ha diritto ad un soldo. Varese non solo non ha un piano, ma è anche terribilmente in ritardo nella sua redazione.

Fermi per il ricorso al Tar Un lavoro che è stato affidato alla Croce Rossa, notoriamente esperta in rischi idrogeologici, ma che giungerebbe comunque in ritardo. Il sindaco Attilio Fontana ha non comunque alcuna intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale. «Per la conta dei danni - spiega - bisognerà attendere i prossimi giorni». Intanto, però, il sindaco annuncia che il progetto di messa in sicurezza dei fiumi Olona e Vellone, già pronto da tempo, dovrebbe partire il prossimo gennaio. «Purtroppo siamo fermi da un anno e mezzo a causa del ricorso al Tar fatto dal secondo classificato al bando di concorso aperto dal Comune per l'appalto dei lavori». Se non ci saranno ulteriori inghippi, l'intervento per la realizzazione di vasche di laminazione nel comparto prossimo a Valle Olona dovrebbero protrarsi per circa un anno. «A quel punto - conclude Fontana - in caso di abbondanti piogge, la zona sarà protetta e non si registreranno ulteriori esondazioni e allagamenti». •

A fine giornata c'è la calma Ma il sabato resta a rischio

Unità di crisi

Unità di Crisi alla Schiranna nella sede della Protezione Civile di Varese. L'emergenza maltempo che ha sommerso il capoluogo ha spinto il Comune a ricorrere a misure eccezionali. Tutti gli uomini della Prociv sono stati impegnati nell'arco delle 24 ore in sopralluoghi in tutta la città. «La situazione è sotto controllo - spiega l'assessore all'Ambiente Clerici, che ha partecipato ai sopralluoghi - Le maggiori criticità sono state registrate in zona via Peschiera, nella zona dell'Iper e lungo la strada provinciale 1. Tutte le aree sono state messe in sicurezza, permangono alcuni problemi che saranno risolti nelle prossime ore, ma non ci sono più situazioni di pericolo». Chi ieri ha lavorato senza sosta alcuna sono stati i vigili del fuoco che hanno evaso più di cento interventi su tutto il territorio provinciale. L'allarme meteo non è ancora stato richiamato: «Sono previsti nuovi rovesci anche di grave entità nella giornata di sabato - spiega Clerici - Protezione Civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine sono tutti allertati. Continua il monitoraggio sui corsi d'acqua e ovviamente sul lago. L'unità di crisi resterà operativa sino al cessare dell'allerta». • S. Car.

Quando l'apocalisse non è in televisione

Questa volta l'apocalisse è qui. Fiumi che straripano, asfalti che scoppiano, il lago di Varese che - inatteso e prepotente - sale di livello, la costiera tra gli svincoli viabilistici di Schiranna e Buguggiate che diventa una piscina. L'onda alta, lunga, gonfia dell'improvvisa violenta pioggia d'estate (d'estate?) lascia danni dappertutto: nel capoluogo e in provincia. Allagamenti, frane, distruzioni: la sorpresa iniziale, poi lo spavento, infine l'angoscia. Il terrore che il peggio non sia già arrivato, ma debba ancora venire, come ci capita spesso di vedere in tivù e pensiamo che non debba mai succedere a noi. Invece ci tocca: centralini di pompieri, polizia, vigili e carabinieri che vanno in tilt per le chiamate d'allarme; gente impedita a raggiungere il posto di lavoro o a ritornare a casa; luce elettrica che svanisce d'un botto, blocca la circolazione dei treni, isola interi quartieri come Valle Olona. Il più grande supermercato cittadino, l'Iper di viale Belforte, affonda tra le incessanti cascate d'acqua. Nelle vie del centro i tombini stracolmi saltano come i tappi della gazzosa, nelle abitazioni gli scantinati diventano lagune, nelle zone periferiche gli smottamenti trasformano in percorsi di fango le carreggiate divenute impraticabili. Quando, all'avvio del pomeriggio, la protezione civile diffonde un appello raccomandando di non usare l'auto perché la situazione di pericolo appare grave, beh, allora anche chi non aveva capito (...) (...) o aveva preferito non capire, si rende davvero conto che siamo alle soglie d'una possibile catastrofe. Le nubi non si diradano, il sole sta nascosto dietro il nereggiare della tempesta, il timore che alla rovina ambientale faccia seguito la conta di qualche vittima diventa concreto e si fa incubo. Devono passare le ore, succedersi i sopralluoghi, finalmente allontanarsi i nubi più minacciosi per credere alla resa - sia pure momentanea, avvertono i meteorologi- del maltempo. È la giornata della natura che si ribella, vuole dimostrare la sua forza, ingigantire le nostre debolezze e forse informarci che, primo, non si deve scherzare con la prevenzione, e bisogna mettersi al servizio ingegno, costanza, intuito e razionalità senz'abbassare la guardia per distrazione o negligenza; che, secondo, è intellettualmente arrogante immaginare l'inviolabilità d'un procedere quotidiano ordinato, prevedibile, regolare come gl'impulsi dei computer d'ultimissima generazione, e va invece riscoperta la cultura dell'imprevisto messa in archivio dalle moltitudini moderniste; che, terzo, la declinazione della fragilità può assumere i modi, le forme, le varianti meno pronosticabili. E anche in luoghi di solito sicuri come i nostri la voce emergenza dovrebbe stare in cima alla classifica delle importanze, obbligando a conoscere le regole adatte a limitare, se non proprio a evitare, conseguenze disastrose. Guardia sempre altissima anche e soprattutto nelle zone che, in teoria, sembrano al riparo da qualsiasi disastro. Ci sono stati nel passato, anche recente, episodi da tregenda simili a quelli di ieri. Ma forse non così tanti e insieme e un po' ovunque da nord a sud della nostra provincia. Il rovescio epocale abbattutosi sul Varesotto sembra segnare il trapasso dalla storicizzazione di stagioni che parevano possedere un antico e immutabile profilo climatico alla contemporaneità del tremendismo atmosferico di nuova consuetudine. Fenomeni (e guai) che assegnavamo ad altre latitudini, altri paesi, altre popolazioni ormai ci riguardano direttamente. E - passateci la fantasia da emozione pauperistica - danno perfino l'idea di voler manifestare un intento di simbolica rivalsa, facendo scontare al mondo più ricco la ricaduta ambientale del potere economico imposto a quello più povero dalla globalizzazione.

Un fiume cade dal cielo Malnate va sott'acqua

Allagati municipio, scuole, palestre, uffici e sedi di associazioni Salta l'asfalto, colate di terra e fango. «Strade come torrenti»

La "bomba" d'acqua che ieri ha flagellato il Varesotto è esplosa con particolare violenza su Malnate provocando danni e allagamenti un po' ovunque. A causa delle fortissime precipitazioni di ieri mattina, la città è finita, infatti, sott'acqua: i disagi sono stati numerosissimi, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Non si sarebbero verificati neppure sono verificati incidente stradali, ma per gli automobilisti attraversare alcune strade, a partire da quelle a maggiore scorrimento, è stata un'impresa: visibilità scarsissima e asfalto invaso da autentici torrenti.

In scacco mezza città L'inferno d'acqua - più di 150 mm di pioggia in poche ore - ha tenuto in scacco mezza Malnate per diverse ore, facendo piombare la città in un'emergenza poco preventivabile. Sono finiti sott'acqua anche diversi luoghi pubblici, a partire dalla sede del municipio in piazza Vittorio Veneto. La pioggia ha allagato le cantine, ma anche gli uffici al piano terra: chi ha fatto tappa in anagrafe, ieri mattina ha girato i tacchi e se n'è tornato a casa. In Comune l'emergenza è stata totale: gli uffici hanno dovuto operare in condizioni molto complicate visto che a un certo punto è saltata anche l'elettricità, rendendo tutto più complicato.

Frana in zona cimitero L'ufficio tecnico e gli agenti della polizia locale di Malnate, coordinati dal gruppo di protezione civile, hanno reagito a una situazione estremamente critica. La pioggia martellante ha imperversato per ore creando danni anche ad altri edifici pubblici. In via Libia, ad esempio, il parcheggio della palestra delle scuole elementari si è trasformato in un lago con le macchine in sosta intrappolate con l'acqua fin sopra agli pneumatici. La piogge incessante ha allagato anche il palazzetto, la palestra delle scuole medie e la mensa alla scuola materna Umberto Primo. I danni alle strade sono stati ingenti: i due effetti più rilevanti delle precipitazioni si sono notati con chiarezza lungo la via Delle Rimembranze, verso il cimitero, dove è avvenuto uno smottamento e lungo viale delle Vittorie all'incrocio con le palazzine popolari. Nel cuore della carreggiata, spinta dalla pressione dell'acqua, è esploso il catrame che rivestiva il manto stradale. Si è formata una voragine estesa per alcuni metri, ma per fortuna non tanto larga da impedire il passaggio delle macchine.

Uffici danneggiati A mollo anche uffici e sedi di alcune associazioni del paese. E poi ci sono una miriade di cantine e garage inondati da fiumi d'acqua. E' il caso a esempio delle palazzine in pieno centro a Malnate, nei sotterranei di Malnate2000, cuore pulsante della città. Stessa situazione si è verificata in molte altre abitazioni anche a Rogoredo e a Rovera. Un altro smottamento si è innescato in via Montello, tra Rogoredo e Rovera. In via Col di Lana, a Rovera, invece, un fiume di sabbia e sassi si è riversato da Monte Morone. Stesso scenario in via Podgorica, vicino a Rogoredo, con il fiume di fango che ha invaso via Delle Vittorie. In entrambi i casi si tratta di materiale proveniente da proprietà private. Problemi si sono registrati anche nella zona del Villaggio del Sole. Pesanti allagamenti anche alla Folla: in via Gorizia si sono allagati i cortili e lo stesso è successo nella zona di via Zara. Una situazione già vista mille volte, dopo pesanti precipitazioni. •

L'onda del lago sulla Schiranna Esondazione? No, solo pioggia

Via al Porticciolo chiusa, parco Zanzi allagato, campi incapaci di assorbire Mattinata d'inferno. E il Comune si "confonde". Ma l'allerta rimane altissima

Via al Porticciolo chiusa per gli allagamenti. Allagata la Schiranna. Allagato il parco Zanzi con il pontile finito sott'acqua. Allagati i campi al confine tra Varese e Gavirate. A Gavirate una piscina all'aperto a due passi dal lago è stata invasa da acqua esterna. Lago di Varese sorvegliato speciale, quindi, ma non si può parlare di esondazione. Nell'emergenza maltempo che ha caratterizzato la giornata di ieri il Comune aveva comunicato in mattinata che il lago aveva esondato in più punti.

«Si è ritirato subito dopo» «Il livello del lago è cresciuto di 30 centimetri in 48 ore - spiega l'assessore all'Ambiente di Varese Stefano Clerici - In alcuni punti, come alla Schiranna e al parco Zanzi il lago è fuoriuscito. Ritirandosi subito dopo, in una sorta di ondata di sfogo. Ne sono visibili ancora le tracce». Diversa è invece la situazione per via al Porticciolo: «In quel caso - spiega Ernesto Siciliano, responsabile della Protezione Civile di Varese - l'allagamento non arrivava dal lago, ma dai terreni circostanti. Dopo un mese di pioggia, con il nubifragio eccezionale registrato oggi (ieri, ndr), ha reso il terreno praticamente impermeabile. Diciamo che è stata una "piena" al contrario: l'acqua dai terreni è corsa verso il lago di Varese allagando via al Porticciolo». L'allerta per il lago resta massima: «Ma non possiamo parlare di esondazione - spiegano gli storici pescatori - Per chiarire l'accaduto usiamo i numeri. Il livello del lago è attualmente dai 25 ai 30 centimetri sopra il livello zero. Un volume d'acqua immesso in meno di 48 ore in un bacino con una superficie pari a 15 chilometri quadrati». Quindi non estesa. Anzi. In sintesi il lago si è gonfiato a dismisura: «Un accrescimento visibile ad occhio nudo». Ed è quello l'effetto onda che è stato registrato ieri: il lago che ha sfogato in alcuni punti e poi si è ritirato. Gli allagamenti visibili ieri nel tratto compreso tra Schiranna e Calcinate del Pesce «non sono da imputarsi al lago - spiegano i pescatori - Con questo non vogliamo sminuire la gravità dell'accaduto che non può essere imputabile unicamente al solo maltempo, seppur eccezionale, o ai rovesci abbondantemente sopra la norma che stanno caratterizzando questo luglio».

Trenta centimetri in 48 ore «Non imputiamo al lago ciò che può essere riconducibile al meteo, ma anche, ad esempio, ai tombini sporchi che non tirano. Oppure a una rete fognaria risalente alla fine degli anni Settanta, quindi insufficienti a fornire un servizio adeguato all'attuale urbanizzazione cittadina». Il lago resta però «sotto la lente di ingrandimento - aggiunge Clerici - Perché il volume d'acqua continua a salire». «L'acqua defluisce dal bacino in misura di tre centimetri giornalieri ed è aumentata di 30 centimetri in 48 ore. Qualora dovesse piovere la situazione si aggraverebbe: siamo al limite della vera esondazione e allora sarebbe un problema». I pescatori del lago, forti di una profonda conoscenza del bacino, aggiungono: «Ci sono gli affluenti da monitorare - spiegano - Sono a loro volta gonfi d'acqua sino al limite». «L'ondata di piena potrebbe arrivare proprio da lì. Torniamo alle quantità e ai numeri: se in una situazione normale il lago riceve dai suoi affluenti una media di 500 o 600 litri d'acqua al minuto, qui possiamo toccare i due metri cubi. Ed è questo che potrebbe creare un rischio: un volume d'acqua di dimensioni più che considerevoli scaricato nel lago in tempi rapidissimi». Evitabile come? «È fondamentale che non piova - aggiunge Clerici - Se il meteo cambia l'emergenza dovrebbe rientrare». I pescatori hanno invece individuato una soluzione pratica: «Controllare costantemente il livello dell'acqua - spiegano - E manovrare le chiuse del lago a Bardello in modo da far gradualmente sgonfiare il bacino. Manovrarle con competenza». Gli stessi pescatori indicano anche i punti di massima allerta: la Canottieri a Gavirate e la Schiranna a Varese.

Collettore «Se esonda, esonda lì. O a cominciare da lì. Sono i due punti opposti del lago, le aree di maggior sfogo in caso di esondazione». L'esondazione mancata avvistata da molti ieri, va chiarendosi anche per la strada provinciale 1. Lì è esploso un collettore fognario: l'ondata era costituita da acqua di fogna e non da acqua di lago. Tra l'altro la rete danneggiata dovrà spurgare prima che l'azienda già contattata per l'intervento di riparazione possa intervenire. Pioggia permettendo, ovviamente. La provinciale resterà dunque a senso unico alternato nel tratto tra la Schiranna e Calcinate del Pesce (con semafori o addetti alla viabilità a regolare il passaggio dei mezzi) sino a quando non saranno eseguite quanto meno le riparazioni necessarie alla rete. •

Come nell'Apocalisse L'asfalto che esplode squarcia la provinciale

Strada provinciale 1 da apocalisse: asfalto letteralmente esploso nel tratto che collega la Schiranna a Calcinate del Pesce. Il caos ha invaso la trafficata provinciale intorno alle 11 di ieri mattina quando lo scoppio di uno scolmatore consortile, davvero deflagrato a causa della portata d'acqua irricevibile caduta durante il nubifragio con un'intensità e una violenza impressionanti, ha portato al sollevamento di diverse porzioni di asfalto. «Sollevamento - raccontavano gli automobilisti - L'asfalto si è letteralmente inarcato sotto le ruote delle auto. Ampie porzioni si sono quasi staccate dalla strada come zolle. Una scena assurda». La zona maggiormente danneggiata "dall'esplosione" è lunga circa tre chilometri: tre chilometri da canyon, con vari allagamenti, e tombini saltati in aria insieme all'asfalto. Il tratto giudicato estremamente pericoloso sia dagli agenti della polizia stradale, che dagli uomini della Protezione Civile, intervenuti con l'assessore all'Ambiente Stefano Clerici per un sopralluogo: «È tutto distrutto - ha commentato l'assessore accanto alla rotatoria all'altezza della sede della Prociv - È innegabile che la provinciale sia difficilmente percorribile, almeno in questo tratto». All'esplosione si è aggiunto il lago di Varese che esondando proprio in quella zona ha raggiunto la provinciale allagandola. Lungo la provinciale sono state posizionate indicazioni ben visibili per gli automobilisti: per segnalare sia il pericolo che le direzioni alternative da seguire per evitare il tratto dove ieri, per smaltire il traffico, è stato adottato il senso alternato. Potrebbero essere posizionati dei semafori lungo il tratto distrutto e franato anche in alcuni punti per l'effetto del dilavamento dell'asfalto rotto da parte del nubifragio. La provinciale potrebbe essere chiusa in quel tratto: i danni ovviamente non potranno essere sanati in poche ore. In particolare se i nubifragi continueranno. • S. Car.

Voragine in centro a Lozza Nubifragio divora via Veneto

Voragine in via Veneto: il maltempo "allarga" lo scavo per la riqualificazione della rete fognaria in quel tratto viabilistico.

La voragine a vedersi era impressionante: lunga sino a cinque metri e larga almeno due. Con le tubature delle linee in bella vista, e il terreno zuppo che cedeva tutto intorno. Quando la bomba d'acqua ha colpito Lozza lo scavo era aperto perché il cantiere era in corso. La violenza della pioggia ha allargato lo scavo originario. La pioggia ha eroso il terreno facendolo franare e lavandolo letteralmente via. I danni sono contenuti, in realtà. La voragine fa impressione ma non paura. Per precauzione il Comune ha allertato i vigili del fuoco che hanno eseguito un sopralluogo. Nessun rischio di ulteriori cedimenti o di crollo. Anche nelle altre porzioni viabilistiche di via Veneto. Il cedimento non è insomma stato sotterraneo e esteso anche al resto della strada. I vigili del fuoco, intervenuti anche con la protezione civile, hanno messo la voragine in sicurezza. Non c'è al momento rischio di crolli o avvallamenti per le abitazioni che si affacciano sulla strada nel punto in cui si è allargata la voragine. • S. Car.

quando l'apocalisse non è in tv ma qui

Questa volta l'apocalisse è qui. Fiumi che straripano, asfalti che scoppiano, il lago di Varese che - inatteso e prepotente - sale di livello, la costiera tra gli svincoli viabilistici di Schiranna e Buguggiate che diventa una piscina. L'onda alta, lunga, gonfia dell'improvvisa violenta pioggia d'estate (d'estate?) lascia danni dappertutto: nel capoluogo e in provincia. Allagamenti, frane, distruzioni: la sorpresa iniziale, poi lo spavento, infine l'angoscia. Il terrore che il peggio non sia già arrivato, ma debba ancora venire, come ci capita spesso di vedere in tivù e pensiamo che non debba mai succedere a noi. Invece ci tocca: centralini di pompieri, polizia, vigili e carabinieri che vanno in tilt per le chiamate d'allarme; gente impedita a raggiungere il posto di lavoro o a ritornare a casa; luce elettrica che svanisce d'un botto, blocca la circolazione dei treni, isola interi quartieri come Valle Olona. Il più grande supermercato cittadino, l'Iper di viale Belforte, affonda tra le incessanti cascate d'acqua. Nelle vie del centro i tombini stracolmi saltano come i tappi della gazzosa, nelle abitazioni gli scantinati diventano lagune, nelle zone periferiche gli smottamenti trasformano in percorsi di fango le carreggiate divenute impraticabili. Quando, all'avvio del pomeriggio, la protezione civile diffonde un appello raccomandando di non usare l'auto perché la situazione di pericolo appare grave, beh, allora anche chi non aveva capito (...) (...) o aveva preferito non capire, si rende davvero conto che siamo alle soglie d'una possibile catastrofe. Le nubi non si diradano, il sole sta nascosto dietro il nereggiare della tempesta, il timore che alla rovina ambientale faccia seguito la conta di qualche vittima diventa concreto e si fa incubo. Devono passare le ore, succedersi i sopralluoghi, finalmente allontanarsi i nubi più minacciosi per credere alla resa - sia pure momentanea, avvertono i meteorologi- del maltempo. È la giornata della natura che si ribella, vuole dimostrare la sua forza, ingigantire le nostre debolezze e forse informarci che, primo, non si deve scherzare con la prevenzione, e bisogna mettersi al servizio ingegno, costanza, intuito e razionalità senz'abbassare la guardia per distrazione o negligenza; che, secondo, è intellettualmente arrogante immaginare l'inviolabilità d'un procedere quotidiano ordinato, prevedibile, regolare come gl'impulsi dei computer d'ultimissima generazione, e va invece riscoperta la cultura dell'imprevisto messa in archivio dalle moltitudini moderniste; che, terzo, la declinazione della fragilità può assumere i modi, le forme, le varianti meno pronosticabili. E anche in luoghi di solito sicuri come i nostri la voce emergenza dovrebbe stare in cima alla classifica delle importanze, obbligando a conoscere le regole adatte a limitare, se non proprio a evitare, conseguenze disastrose. Guardia sempre altissima anche e soprattutto nelle zone che, in teoria, sembrano al riparo da qualsiasi disastro. Ci sono stati nel passato, anche recente, episodi da tregenda simili a quelli di ieri. Ma forse non così tanti e insieme e un po' ovunque da nord a sud della nostra provincia. Il rovescio epocale abbattutosi sul Varesotto sembra segnare il trapasso dalla storicizzazione di stagioni che parevano possedere un antico e immutabile profilo climatico alla contemporaneità del tremendismo atmosferico di nuova consuetudine. Fenomeni (e guai) che assegnavamo ad altre latitudini, altri paesi, altre popolazioni ormai ci riguardano direttamente. E - passateci la fantasia da emozione pauperistica - danno perfino l'idea di voler manifestare un intento di simbolica rivalsa, facendo scontare al mondo più ricco la ricaduta ambientale del potere economico imposto a quello più povero dalla globalizzazione.

Maltempo, il Seveso torna ad allagare Milano. Guasto in centro, voragine di 12 metri

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Milano)*"Maltempo, il Seveso torna ad allagare Milano. Guasto in centro, voragine di 12 metri"*Data: **26/07/2014**

Indietro

Maltempo, il Seveso torna ad allagare Milano. Guasto in centro, voragine di 12 metri

Dopo una notte di precipitazioni il fiume è esondato com'era già accaduto l'8 luglio: i mezzi del Comune in azione dall'alba. In corso di Porta Romana cede il manto stradale. Bloccata la circolazione

26 luglio 2014

Articoli Correlati

precedente successivo

meteo

Traffico in tempo reale

Milano, una voragine di 12 metri in pieno centro

A Milano il Seveso è di nuovo esondato dopo una notte di precipitazioni. E una voragine di 12 metri di profondità, dell'ampiezza di sei metri per tre, si è aperta in pieno centro. In tilt i quartieri a nord, con strade e piazze chiuse, e in alcuni punti l'acqua ha raggiunto anche i 20 centimetri. L'esondazione del fiume si è conclusa poco dopo le 9. Verso le 7.30 le acque del fiume hanno invaso in particolare la zona di Niguarda. Alcune vie sono state chiuse per alcune ore e lo scarso traffico del sabato mattina è stato deviato dai vigili, intervenuti sul posto insieme con i vigili del fuoco e la Protezione civile. Il ritorno alla normalità è stato annunciato dal sindaco Giuliano Pisapia con un tweet.

Milano, la nuova esondazione del Seveso a Niguarda

I disagi non sono comunque paragonabili con quelli dell'8 luglio scorso, quando in città finirono sott'acqua quasi due interi quartieri (Niguarda e Isola). Allora i danni provocati dal Seveso furono ingenti e proprio ieri il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha chiesto lo stato d'emergenza quantificando in oltre 47milioni i danni per il capoluogo e negli altri comuni del Milanese coinvolti.

E una voragine profonda circa 12 metri si è intanto aperta in mezzo alla carreggiata all'altezza del civico 123 in corso di Porta Romana. A provocare il gigantesco buco è stata la rottura di una congiunzione fra la tubatura principale che trasporta l'acqua potabile e i tubi dei condomini. Il cedimento dell'asfalto, inghiottito dalla massa d'acqua che ha eroso il terreno sottostante, è avvenuto all'altezza dell'incrocio con via Eugenio Vaina.

Milano, tubature in tilt: voragine di 12 metri in centro I vigili del fuoco, intervenuti alle 7, si sono messi subito al lavoro per prosciugare l'acqua. Sul posto sono arrivati anche la polizia locale, che ha dovuto chiudere il traffico, e i tecnici del Comune e delle aziende del gas e della luce. Si tratta di un palazzo recente, costruito qualche anno fa al posto del Teatro di Porta Romana, al quale il Comune aveva già intimato di effettuare verifiche dopo le forti piogge dell'8 luglio, che avevano causato un primo cedimento della strada.

Il cedimento di una paratia in legno nei box sotterranei dovuto alle infiltrazioni d'acqua è la causa più probabile del

Maltempo, il Seveso torna ad allagare Milano. Guasto in centro, voragine di 12 metri

cedimento del manto stradale, che a sua volta ha provocato la rottura dei tubi dell'acqua e l'allagamento del parcheggio nel condominio. Dopo un primo sopralluogo dell'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli, i lavori sono seguiti sul posto dall'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza. I controlli hanno reso necessario lo sgombero momentaneo sia del palazzo accanto alla voragine sia di altri due stabili. Saranno più lunghe le operazioni per la viabilità, invece, con la speranza di poter aprire almeno una corsia di marcia nel corso nei prossimi giorni.

Milano, il Seveso esonda ancora nella notte: via al nuovo piano di intervento del Comune

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Milano)

"Milano, il Seveso esonda ancora nella notte: via al nuovo piano di intervento del Comune"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Milano, il Seveso esonda ancora nella notte: via al nuovo piano di intervento del Comune

Nuovi disagi nella zona di Niguarda per le forti piogge della serata. Per la prima volta in azione la struttura di contrasto immediato allestita da Palazzo Marino per affrontare l'emergenza. Resta l'allerta

29 luglio 2014

(fotogramma) Una notte di pioggia e il Seveso esonda per la terza volta nella zona nord di Milano. Disagi limitati, questa volta, anche per l'intervento immediato del punto di comando avanzato organizzato sul posto dal Comune. Dopo l'allerta scattata nel tardo pomeriggio era stato attivato lo scolmatore di Palazzolo. Palazzo Marino aveva disposto il piano di intervento sulle aree soggette all'esondazione che prevedeva, per la prima volta, anche l'attivazione del Centro operativo comunale presso il Posto di comando avanzato in via Ca' Granda, all'altezza di viale Fulvio Testi.

Due mezzi attrezzati - Protezione civile con un camion fuoristrada e polizia locale con un furgone - erano il centro del dispositivo messo a punto dal Comune per fronteggiare l'emergenza. Da lì sono stati coordinati gli uomini e le pattuglie di Protezione civile, polizia locale, MM servizi idrici, Amsa, Atm e Nuir presenti sul territorio e da qui è avvenuto il raccordo con le centrali operative di polizia locale e Protezione civile e la comunicazione con la città. Un intervento reso necessario dopo le due ultime esondazioni - la prima l'8 luglio e la seconda sabato scorso - e sulle quali la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta.

Milano, nella notte nuova esondazione del Seveso

"La centrale operativa mobile consentirà una maggiore tempestività di intervento sull'area soggetta alle esondazioni del fiume. Vogliamo anche costituire un punto di riferimento per il quartiere con una presenza visibile", aveva scritto in una nota Marco Granelli, assessore alla comunale alla Sicurezza e Protezione civile. Il dispositivo prevede cinque postazioni di Protezione civile disposte nella parte più centrale dove l'acqua potrebbe fuoriuscire, pronte a prestare soccorso alle persone e ai loro mezzi. Inoltre sono stati disposti posti di blocco e pattuglie per la viabilità della polizia locale e le squadre di MM servizi idrici hanno il compito di attivare l'apertura dei chiusini della rete fognaria affinché, in caso di esondazione, l'acqua rientri il più rapidamente possibile.

Varese, il lago esonda e la città è in ginocchio. Allagamenti e frane anche nel Comasco

Varese, il lago esonda e la città è in ginocchio. Allagamenti e frane anche nel Comasco - Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Milano)

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Varese, il lago esonda e la città è in ginocchio. Allagamenti e frane anche nel Comasco

Il lago è esondato fra Capolago e il lido della Schiranna e il fiume Olona è fuoriuscito dagli argini in alcuni tratti. Molte strade della città sono allagate e i vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi

29 luglio 2014

(ansa) Disagi e danni a causa delle forti piogge che si stanno abbattendo sul territorio sono segnalati nel Varesotto. Il lago di Varese è esondato fra Capolago e il lido della Schiranna e il fiume Olona è fuoriuscito dagli argini in alcuni tratti fra Varese, Fagnano Olona e Gorla Maggiore. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e anche per cadute di alberi. A causa del maltempo è crollato il muro esterno di una scuola materna parrocchiale a Cantello (Varese) e in numerose zone della provincia si sono registrati rallentamenti nella circolazione delle auto. Il sindaco di Varese, Attilio Fontana, e l'assessore all'Ambiente, Stefano Clerici, hanno invitato i cittadini a "evitare di usare l'auto su tutto il territorio comunale" perché "la situazione è grave".

Maltempo, il lago di Varese esonda e la città va in tilt

Per seguire la situazione e valutare gli interventi si è riunita l'unità di crisi del Comune di Varese nella sede della Protezione civile alla Schiranna. I vigili del fuoco di Varese sono impegnati in decine di interventi. In città molte strade si sono allagate intrappolando le vetture. In due casi i vigili del fuoco hanno dovuto aiutare gli occupanti a uscire attraverso i finestrini caricandoseli in spalla per portarli fuori dall'acqua. A Cantello, dove il movimento franoso ha causato la caduta di un muro di recinzione lungo circa 50 metri, i vigili si sono fatti aiutare dalle unità cinofile per verificare che nessuno fosse rimasto sotto le macerie.

Frane, smottamenti e allagamenti anche nel Comasco. Sulla città da mezzanotte sono caduti 90 millimetri di pioggia, più di 130 nelle zone del lago. La statale Regina, che percorre la sponda occidentale del Lario, è stata interrotta per più di due ore fra Argegno e Colonno per uno smottamento. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti nella zona di Erba e per situazioni a rischio sul lago e nelle valli. Preoccupazione anche per i livelli dei torrenti in piena: alle porte di Como è esondato il torrente Cosa. In salita anche il livello del Lario, cresciuto di 10 centimetri in cinque ore.

Nelle acque di Bionaz lo show dei Terranova

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 26/07/2014 - pag: 41

Al lago Lexert

Nelle acque di Bionaz lo show dei Terranova

Esercizi di lavoro in acqua, ma anche travestimenti in stile Asterix e Obelix con polenta condita alle pozioni magiche e autografi canini. Sono arrivati a Bionaz i 30 Terranova protagonisti insieme a grandi e bambini della 9° edizione della Manifestazione internazionale di lavoro in acqua che si svolge oggi e domani al lago Lexert di Bionaz. Questa razza canina forte e di grandi dimensioni, originaria dell'omonima isola canadese, è molto portata al soccorso acquatico e utilizzata, a seguito del conseguimento di uno specifico brevetto, dalla Protezione Civile. L'appuntamento, a cui partecipano cani provenienti anche da Francia, Svizzera e Germania, comincia alle 12,30 con un pranzo tipico a bordo lago, seguito, alle 14, dall'apertura del laboratorio di trucchi per bambini e, dalle 15, dai giochi di addestramento insieme ai Terranova. «Ci saranno momenti di travestimento sul tema delle avventure di Asterix e Obelix - dice Lorella Borre, allevatrice di Terranova a Gignod e presidentessa del Rescue Team Vallée d'Aoste, organizzatore dell'evento - e la novità di quest'anno è che i cani "rilasceranno autografi" a colpi di zampa intinta nelle pittura apposita». Alle 17 scatta il momento della merenda per tutti i partecipanti, mentre alle 20,30 comincia la serata di musica su note e voce di Carlo Benvenuto al ristorante Lexert (da prenotare al 347 3707427). Domani si replica con il pranzo a bordo lago alle 12,30 e dalle 14,30 comincia il lavoro in acqua con tutti i gruppi cinofili italiani e esteri intervenuti. «Il nostro gruppo di lavoro - spiega Borre - è nato dalla passione per la razza dei Terranova nell'intento di valorizzare e affinare le sue peculiari doti nel soccorso in acqua attraverso momenti di serio impegno negli addestramenti accompagnati dal gusto dello stare insieme per divertirsi, così come ci insegnano ogni giorno i nostri fantastici amici pelosi». [F. S.]

Più sicurezza nei paesi e lotta alla flavescenza all'Unione Colli DiVini

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 25/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 25/07/2014 - pag: 44

COMUNI. NUOVO VERTICE

Più sicurezza nei paesi e lotta alla flavescenza all'Unione Colli DiVini

E' Gianni Maiocco il nuovo presidente dell'unione «Colli DiVini». Consiglio profondamente rinnovato dopo le elezioni amministrative che hanno coinvolto tre dei sei centri aderenti ora guidato dal primo cittadino di Scurzolengo, che succede nell'incarico di Eviglio Guazzo di Grana.

Ufficializzata anche la Giunta che è completata dalla vice presidente Ivana Mussa, sindaco di Casorzo, e dai colleghi Claudio Gotta di Montemagno, Enzo Baraldi di Castagnole Monferrato e Francesca Ferraris di Viarigi. Invece siedono nell'assemblea consigliere della «Colli DiVini» lo stesso Maiocco, Baraldi, Ferraris e Gotta assieme a: Giuseppe Catone (consigliere di Montemagno), Aurora Delcrè (vice sindaco di Scurzolengo), Cristiano Gavazza (sindaco di Grana) e Stefano Calandra (assessore a Casorzo) per la maggioranza, Fabrizio Iaretti (Casorzo) e Mariangela Caviglia (Viarigi) in rappresentanza dei gruppi di minoranza.

Il neo presidente ha indicato le linee del proprio mandato. «L'unico scopo sarà migliorare i servizi per i cittadini, magari rianalizzando le tre funzioni già conferite all'ente (edilizia scolastica, Protezione civile e catasto) prima di procedere a realizzare altre condivisioni» puntualizza Maiocco, che individua poi in sicurezza, agricoltura e turismo i temi cardine su cui la «Colli DiVini» dovrà fare sinergia.

«Sulla sicurezza cercheremo di valutare un miglioramento del presidio del territorio, magari attraverso un circuito di video sorveglianza per dare risposta alla crescente microcriminalità. Sull'agricoltura occorre attuare azioni concrete nella lotta alla flavescenza, e poi guardare alla salvaguardia e riscoprire altre colture» prosegue Maiocco. In merito al turismo vengono individuate le Pro loco quali prime realtà a cui rivolgersi nella promozione, facendo sistema tra le varie associazioni.

Oggi all'alba l'arrivo della nave che va a morire dov'è nata

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Italia data: 27/07/2014 - pag: 11

L'attesa a Genova

Oggi all'alba l'arrivo della nave che va a morire dov'è nata

Alle 9 otto rimorchiatori porteranno il relitto all'interno della diga foranea

Il profilo inconfondibile della Costa Concordia, con l'enorme salvagente di cemento armato che la sostiene, apparirà davanti al terminal di Prà Voltri questa mattina alle 4, forse anche prima. Ma già ieri, alle prime luci dell'alba, la nave che il comandante Francesco Schettino ha portato a schiantarsi all'Isola del Giglio è stata avvistata da terra con il suo seguito anche nel Levante ligure. Nello Spezzino, tra le Cinque Terre e Deiva Marina, il relitto è passato relativamente vicino alla costa ed era visibile con i binocoli dalle case affacciate sul mare, con i suoi cassoni biancheggianti in evidenza. Quando la notizia si è diffusa, è stata una corsa a scrutare l'orizzonte dalle finestre e dai terrazzi delle case più alte. Moltissimi, non solo genovesi, sono saliti in collina per assistere all'evento. Perché è vero, che «chi guarda Genova sappia che Genova si vede solo dal mare», come canta Ivano Fossati, che proprio non lontano da qui, dalla vicina Pegli, è partito con i Delirium per il suo personale viaggio nella canzone d'autore. Ma ora i genovesi sono tutti a guardare laggiù, dove il cielo incontra l'acqua e si trascolora in un blu acceso e brillante, il colore del mare dopo la tempesta.

Certo, non si può dimenticare che quello della Concordia non è un viaggio di festa, che quel 13 gennaio 2012 ci sono stati 32 morti, e un sub è morto durante i lavori di recupero della nave. E probabilmente ha ragione chi, in città, ha stigmatizzato la decisione di Costa Crociere di salutare i protagonisti dell'operazione raddrizzamento-rigalleggiamento-navigazione con un cocktail nell'esclusiva villa dello Zerbino riservato alla «Genova-che-conta». Understatement e sobrietà, del resto, sono sempre state la cifra della città. Ma tant'è.

Però è anche vero che quella messa in piedi con la regia di Nick Sloane, la professionalità della Titan e la progettualità e la tecnologia, italianissime, della Micoperi è stata un'operazione unica, mai tentata prima al mondo. «È stata fatta un'impresa - ha detto il grande regista, Nick Sloane - da un gruppo fantastico». Questo la gente, anche i genovesi così disillusi e un tantino snob, lo ha compreso. E comunque non si è mai vista una nave naufragata far ritorno nel proprio porto. Venire a morire nello scalo in cui è nata. Sì, perché Costa Concordia è stata varata poco distante da qui, vicino all'aeroporto, alla Fincantieri di Sestri Ponente. Era il 7 luglio 2006 e sulla cerimonia aleggiò subito un sinistro presagio: la bottiglia lanciata dalla madrina Eva Herzigova non si ruppe, e saranno pure sciocche superstizioni, ma sappiamo come è andata a finire la storia. E allora ci sta l'attesa di una città intera, il voler partecipare e vivere quello che non si può non considerare un evento, al di là dei 100 milioni di lavori e alle centinaia di persone che ne trarranno un reddito.

Oggi il sole sorgerà alle 6.02: a quell'ora otto rimorchiatori del porto di Genova prenderanno in carico la Concordia e quattro piloti, con in testa il comandante Giovanni Lettich, saliranno a bordo. Le manovre per l'ingresso nello specchio acqueo fra la diga foranea, dove attraccherà, e il terminal container del Vte dovrebbero avere inizio verso le 9. «Fra le 15 e le 16 - ha annunciato il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - il relitto di Concordia sarà ormeggiato in sicurezza». Alle 17 il premier, Matteo Renzi, suggellerà l'esito positivo dell'operazione. Che non cancella lo strazio delle vittime, e neppure lava l'onta del fedifrago Schettino. Ma restituisce l'onore a un Paese che ha cercato tenacemente e testardamente il riscatto.

Un team organizzativo di grande esperienza

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 26/07/2014 - pag: 49

gac pettinengo e biella sport promotion

Un team organizzativo di grande esperienza

La Biella-Oropa è la quarta fatica stagionale per il duo formato da Gac Pettinengo e Biella Sport Promotion, da diversi anni affiancati in cabina di regia. Dopo l'apertura avvenuta il 16 marzo con la 34a Biella-Piedicavallo, il team guidato da Claudio Piana ha proseguito il 10 maggio con la diciottesima «Corri contro l'Emarginazione», affiancata dalla 7a Maratonina di Biella e il 13 luglio con il memorial Chiorboli. Il clou, con un doppio appuntamento internazionale, si terrà il 18 e 19 ottobre con il Circuito Città di Biella e il Giro Podistico di Pettinengo; per finire il 23 novembre con la novità rappresentata da Il Balcone del Biellese Trail a Pettinengo.

Nella gara odierna verrà riproposto il cronometraggio con i chip a cura di Wedosport e la premiazione delle classifiche di categoria - ben 150 i premiati nelle 15 categorie, oltre a venti premi in denaro per le graduatorie assolute -, grazie a un sistema rapido e snello che consentirà di sveltire notevolmente il post-gara. «A fianco della prova agonistica ci sarà come lo scorso anno una non competitiva - spiega Piana -. Ciò per consentire ai non tesserati Fidal in possesso del certificato medico di provare il grande fascino delle salite ormai entrate nella storia dello sport, sia nella corsa, sia nel ciclismo, come quelle delle "Cave" e della "Vecchia" e di tagliare il traguardo con tanto di tempo ufficiale».

Sui 12 chilometri del tracciato i corridori troveranno tre postazioni ristoro, due per lo spugnaggio e tre postazioni doccia, sotto le quali, volendo, gli atleti potranno transitare per cercare refrigerio - anche se questa bizzarra estate non sembra richiederlo - e nuove energie.

Il ritrovo per le iscrizioni last minute e le operazioni di punzonatura è previsto dalle 15 ai giardini pubblici in via La Marmora, con partenza fissata alle 18. L'organizzazione si avvale di un pool di sponsor formato da Fonti Lauretana, Botalla Formaggi, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Birra Menabrea, Biscottificio Cervo, Panificio Patti e dai ristoratori di Oropa, che offriranno ai partecipanti una cena a «a prezzo speciale», con la collaborazione del Gruppo della Protezione Civile Biella Orso e il patrocinio della Città di Biella. Il servizio fotografico della gara sarà curato da Carlo Bolla di Biella&dintorni, che sul proprio sito proporrà le più belle immagini della manifestazione.

Allarme incidenti a causa dei caprioli

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 26/07/2014 - pag: 41

A CURINO E CAVAGLIA'

Allarme incidenti a causa dei caprioli

Nuovi incidenti stradali sulle strade della provincia a causa della presenza di animali selvatici.

Il primo episodio a Curino in cantone Gianadda. Un uomo ha allertato i carabinieri dopo aver investito un capriolo. I militari, dopo aver eseguito gli accertamenti del caso ed essersi assicurati in merito alle condizioni dell'automobilista, hanno allertato gli uomini del coordinamento della Protezione Civile della Provincia di Biella che si sono recati sul posto per recuperare l'animale ferito. Poco dopo, una nuova telefonata proveniente dalla cascina Cavallino di Cavaglia, segnalava al presenza di un secondo animale ferito probabilmente a seguito di un incidente automobilistico. Anche in questo caso sono intervenuti gli uomini del coordinamento provinciale. [e. b.]

Maltempo senza fine Anche i treni vanno in tilt

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 29/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 29/07/2014 - pag: 47

Maltempo senza fine Anche i treni vanno in tilt

Cancellati convogli per Milano e Aosta. Caos da Moncalieri a Ciriè

Sette treni regionali in servizio sulle tratte Torino-Milano e Torino-Aosta sono stati cancellati Altre 16 corse hanno subito ritardi compresi tra 20 e 70 minuti. Si tratta di 12 regionali, un Intercity e tre Frecciarossa sulla linea ad alta velocità. Sono gli effetti del nubifragio che ieri si è abbattuto sul Torinese. Ovunque strade allagate, cantine e box sott'acqua e tanti incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze.

La situazione più critica nell'area industriale tra Moncalieri e Trofarello dove fino a tarda sera decine di auto sono rimaste bloccate in 80 centimetri d'acqua che ha invaso la strada. I vigili del fuoco e i sommozzatori hanno soccorso gli automobilisti. Un uomo, diabetico, è stato prelevato e portato in ospedale.

L'incidente più grave sulla ex statale 460, vicino lo svincolo per Lombardore dove un furgone e un suv si sono scontrati frontalmente per una pozza d'acqua. Gli autisti sono rimasti incastrati tra le lamiere, non sono gravi. A Settimo sorvegliata speciale è la bealera Nuova che dalla frazione Fornacino passa a nord ovest dell'abitato. Per evitare esondazioni e far defluire l'acqua, è stato attivato il canale scolmatore. A Leini preoccupazione tra i commercianti di via Carlo Alberto, colpiti qualche anno fa da una alluvione. Anche ieri, quando la strada ha iniziato a somigliare a un torrente e i tombini non raccoglievano più, molti sono scesi in strada con stivali e scope per difendere i loro negozi.

Il Ciriacese

Scrosci d'acqua e raffiche di vento a 80 chilometri orari hanno scoperchiato tetti di case e abbattuto alberi. I Comuni più colpiti sono stati Fiano, Cafasse, Nole e Ciriè dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire perchè l'acqua ha invaso la sala del magazzino dialisi dell'ospedale. Nessun problema per i pazienti. A Ciriè la tromba d'aria ha sradicato parte della copertura della materna di via Vigna. Nella stessa zona un grosso albero si è schiantato su un parco giochi. Una pianta è anche piombata sulla direttissima della Mandria, ostacolando il traffico per un'ora. Davanti allo stabilimento Alcatel di San Carlo Canavese un platano si è abbattuto sulla strada, che è stata chiusa.

Il Chivassese

Intorno alle 17,30 il violento nubifragio ha poi raggiunto Chivasso, Brandizzo e San Mauro. La massa d'acqua ha impedito alla rete fognaria di smaltirla: le strade si sono trasformate in corsi d'acqua. Alcuni appartamenti ai piani terra e diversi scantinati sono rimasti allagati, come la bocciofila del circolo di via Ivrea. A Brandizzo le centrali via Torino e XX Settembre si sono allagate. A San Mauro il sottopasso di via Torino si è riempito d'acqua e due automobilisti sono rimasti intrappolati: li hanno liberati, ancora una volta, i pompieri. A mollo anche il centro anziani e il sindaco Ugo Dallolio ha mobilitato la Protezione civile. Frane ma strade aperte sulla Provinciale del Traforo e in strada Eremo, verso Chieri. hanno collaborato

D. andrà, n. bergamini, m. di poppa

Tempesta a Caraglio Â«Grazie ai volontariÂ»

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 27/07/2014 - pag: 47

Tempesta a Caraglio

Â«Grazie ai volontariÂ»

Tempesta a Caraglio

«Grazie ai volontari»

Oggi, dopo il nubifragio, abbiamo davanti un quadro difficile che sarebbe stato ancor più desolante se in questa occasione non avessimo avuto l'aiuto di tantissime organizzazioni che sono intervenute con professionalità ed efficacia, dispiegando con dovizia uomini e mezzi sul nostro territorio.

A tutte queste va il sentito ringraziamento dell'Amministrazione comunale anche a nome di tutta la popolazione. Preziosa è stata l'attività della Protezione civile comunale e del gruppo Ana, la Croce rossa e i volontari dell'Aib (Anti incendi boschivi), ai quali va il nostro particolare ringraziamento per le specifiche attività svolte.

Poi ancora vanno ringraziati i vigili del fuoco del Corpo nazionale, sia permanenti che volontari, le forze dell'ordine e tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato in questi giorni. Oggi è bello ritrovarsi in una Comunità unita che ha superato insieme anche questa prova e questo, sono sicuro, lo dobbiamo in primo luogo a tutti i volontari. Abbiamo visto in tutti tanta buona volontà per fare al meglio per la nostra gente e questo ha dato forza e determinazione a tutti per uscire dall'emergenza.

A tutti quanti, veramente, un grande grazie di cuore!

giorgio lerda

sindaco

caraglio

L'Adas ricorda

Margherita Meineri

Il 20 luglio scorso ci ha lasciati per sempre la cara Margherita Meineri, socia fondatrice dell'Associazione Adas Onlus di Cuneo (Assistenza domiciliare ai sofferenti) e successivamente membro del Consiglio di amministrazione della «Fondazione Adas Onlus».

La sua presenza discreta e la sua grande carica umana hanno costituito per anni un punto di riferimento certo e irrinunciabile, così come la sua competenza e la sua autorevolezza sono servite per dare a tutta l'equipe dell'Adas un'impostazione professionale improntata ad una elevata qualità, senza mai dimenticare di considerare l'ammalato e la sua famiglia al centro del nostro servizio di assistenza.

Tempesta a Caraglio Â«Grazie ai volontariÂ»

Ci sia sempre caro il suo ricordo.

fondazione

adas onlus

cuneo

Cuneo-Nizza

«linea da potenziare»

Mi è capitato, dopo tanti anni, di raggiungere Sanremo da Savigliano con il treno, utilizzando la Cuneo-Nizza. Non ricordavo che linea fosse così bella e panoramica: pare quasi di viaggiare nel plastico di un appassionato di modellismo. A maggior ragione mi è sembrato suicida tagliare una linea così bella e ricca di possibilità.

armanda trocari

savigliano

Dal Marathon Club un defibrillatore ora verrà collocato al Palasport

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 28/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 28/07/2014 - pag: 42

apparecchiatura donata al comune

Dal Marathon Club un defibrillatore ora verrà collocato al Palasport

È stato consegnato al Comune nei giorni scorsi il defibrillatore acquistato dal Marathon club grazie ai proventi della lotteria legata alla Mezza maratona di Imperia. Il presidente dell'associazione, William Stua, ha incontrato il sindaco Carlo Capacci, donandogli l'apparecchiatura con applicazioni pediatriche. Dice Stua: «Il valore commerciale del defibrillatore è di 1650 euro e andrà ad arricchire la dotazione degli impianti sportivi». Sarà infatti collocato al Palazzetto dello sport, che finora era sprovvisto di questo salvavita. Spiega il dirigente Beppe Enrico: «Il personale in servizio a Cultura e Protezione civile ha seguito corsi per la gestione dell'emergenza e l'uso del defibrillatore. Un altro è in dotazione al campo d'atletica, un terzo in piscina, donato dal Comitato S.Giovanni». [e. f.]

Una nuova unione in Ossola Ma gli alleati sono solo due

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 27/07/2014 - pag: 45

Enti locali. la convenzione è già stata siglata

Una nuova unione in Ossola Ma gli alleati sono solo due

Accordo tra Pallanzeno e Trontano, salta l'appoggio di Anzola

Vanno avanti per la loro strada Trontano e Pallanzeno. I due piccoli comuni ossolani - 1.650 abitanti il primo, 1.160 il secondo - hanno deciso mesi fa di formare l'Unione montana della media Ossola, dopo aver detto no alle altre unioni sorte: Valli dell'Ossola (19 comuni), Vigezzo (6), Alta Ossola (7). L'alleanza tra Pallanzeno e Trontano poteva contare sino a poche settimane fa sull'appoggio di Anzola d'Ossola, ma la nuova amministrazione comunale ha deciso di lasciare, rientrando nell'Unione della Valli dell'Ossola.

«L'unione della media Ossola è stata regolarmente costituita. Andiamo avanti - dice Renzo Viscardi, sindaco di Trontano -. Noi piccoli comuni non siamo mai stati favorevoli a una grande unione. Per ora non recediamo dalla nostra pozione. Ovvio che attendiamo cosa deciderà la Regione». Anche il sindaco di Pallanzeno resta ferma sulla propria posizione. «La settimana prossima ci troveremo con Trontano per fare il punto della situazione - dice Gianpaolo Blardone -. Vedo che la Regione è orientata verso scelte diverse, non simili a quanto diceva la giunta Cota. Verificheremo bene cosa prevede la normativa, ma l'alleanza con Trontano può proseguire. Inoltre possiamo fare convenzioni con altre unioni. Un esempio? Per la protezione civile Pallanzeno è in convenzione con l'Alta Ossola».

Giovedì sera gli assessori regionali Aldo Reschigna e Alberto Valmaggia hanno incontro gli ammiratori a Tecnoparco. Hanno rimarcato che «la Regione non intende fare solo da notaio delle decisioni prese da altri, ma intende favorire la concentrazione dei Comuni e la loro omogeneità nelle nuove forme associate». Proprio sul vertice del Tecnoparco polemizza Bernardino Gallo del comitato Sos Ossola: «L'organizzazione dei Comuni riguarda tutti i cittadini e non solo i sindaci: occorre fare riunioni aperte per consentire a tutti di partecipare. Fare poi un'assemblea nella morente vecchia Provincia, cioè nel Verbano, è stato un mezzo schiaffo alle altre due realtà del Vco».

Muore Concordia attracca Serena

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 27/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/07/2014 - pag: 41

Muore Concordia attracca Serena

La Nave. Per i savonesi la Concordia era «la Nave». Più delle altre, perchè faceva qui gli scali più numerosi (233, per l'esattezza) perchè era la più bella da ammirare dalla Torretta, attraccata proprio lì davanti.

E saranno in molti ad emozionarsi questa mattina quando vedranno, dolcemente affiancata a quella stessa banchina, la Costa Serena, gemella come la Pacifica della Concordia che, nelle stesse ore, arriverà a Genova per la demolizione.

Ma non ci sono soltanto il ricordo e le emozioni. C'è anche e soprattutto la soddisfazione che, pur in un momento così tragico, la professionalità di Angelo Ghigliazza, direttore del Terminal della Costa, del suo staff, degli uomini dell'Autorità Portuale, di tutte le aziende che gravitano attorno alle crociere, ovviamente del 118 e della Protezione Civile, permisero di accogliere, dare sollievo e indirizzare verso le loro destinazioni 1500 naufraghi, dirottati dal Giglio a Savona. Era palpabile la commozione di tutti, a cominciare dal presidente del Porto Canavese e dal vescovo Lupi, con il sindaco Berruti a lanciare un messaggio di solidarietà a vittime e sopravvissuti, ma anche di speranza alla Costa per il destino delle crociere a Savona, un traffico importante per la città, con un ruolo che non ancora tutti hanno riconosciuto. Da Noli, ad esempio, mandano a prendere i croceristi con i pullman, qui facciamo fatica ad accoglierli come si deve.

Alle 21.45.05 di venerdì 13 gennaio 2012 la Concordia urtò lo scoglio del Giglio, con al comando Francesco Schettino, che a Savona tutti conoscevano come marinaio capace, oltre che per le sue allegre tavolate con l'equipaggio dall'oste Bacco.

La notizia arrivò subito a Savona, quartier generale di Costa Crociere, che è, come risaputo, proprietaria del Terminal, oggi raddoppiato. La confusione del momento e poi a poco a poco tutti gli altri particolari, sino alla dimensione definitiva della tragedia: 32 vittime sulla nave passeggeri di maggior tonnellaggio mai naufragata nella storia mondiale.

Dunque oggi la Serena sarà attraccata davanti alla Torretta, identica alla Concordia ma solo nelle forme, perchè la Nave più amata dei savonesi sarà qualche chilometro più in là per il funerale.

"Al dì dla festa" prosegue fino a giovedì con cene e balli

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 26/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 26/07/2014 - pag: 41

roasio

"Al dì dla festa" prosegue fino a giovedì con cene e balli

Proseguirà fino a giovedì 31, a Roasio, la kermesse «Al dì dla festa», che ogni sera porterà al circolo Virtus di San Maurizio enogastronomia e musica dal vivo. La manifestazione, che si svolge ogni anno, si è aperta ieri sera grazie al Gruppo festeggiamenti. Oltre a poter cenare al padiglione gastronomico, da oggi a domenica a mezzanotte verrà servita una spaghetтата gratuita. Questa sera il piatto del giorno sarà il fritto misto di pesce, con l'orchestra Alex, mentre domani ci saranno polenta e tapulun e la musica di Tequila; lunedì grigliata di carne e lo show di Denise. Da martedì «Al dì dla festa» diventerà la Festa della Protezione civile. Saranno infatti i volontari del gruppo comunale a prendere le redini della festa e mettersi ai fornelli fino a giovedì sera. [g. or.]

Notte di pioggia, fino a 100 mm sui laghi della Lavagnina

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Notte di pioggia, fino a 100 mm sui laghi della Lavagnina"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

29/07/2014

Notte di pioggia, fino a 100 mm sui laghi della Lavagnina

La comunicazione della protezione civile d Alessandria

ANSA

Ti consigliamo:

Comunica la protezione civile della provincia: "Numerosi temporali hanno interessato la nostra provincia tra la serata e la notte appena trascorsa. Una importante lama precipitativa ha colpito le Valli Scrivia, Lemme e Gorzente con accumuli locamente superiori agli 80mm. Sono attesi ancora rovesci per la giornata odierna".

Ci sono immagini tratte da ARPA Piemonte, nelle quali è possibile osservare le precipitazioni cumulate in Piemonte nel corso delle ultime 12 ore e le precipitazioni puntuali occorse ad Arquata Scrivia e ai Laghi della Lavagnina.

Frana di Courmayeur, slitta il completamento del vallo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Frana di Courmayeur, slitta il completamento del vallo"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Frana di Courmayeur, slitta
il completamento del vallo

La fine lavori prevista per agosto è stata posticipata a ottobre, il gigantesco muraglione servirà a proteggere le case dagli smottamenti del Mont La Saxe

Il render del vallo che è in costruzione a Courmayeur

[courmayeur](#)

Ti consigliamo:

Previsto ad agosto, slitta di due mesi il termine lavori delle opere di protezione dalla frana del Monte di La Saxe per l'abitato sottostante e la strada per il traforo del Monte Bianco. «Contiamo di terminare entro fine ottobre», prevede Valerio Segor, dirigente della struttura Assetto idrogeologico dei bacini montani. Spiega: «Abbiamo rivisto i lavori, c'è una variante in fase di valutazione per il bypass. Per questo la sua esecuzione e quella del vallo sono state temporaneamente scisse».

Durante i lavori sono subentrati inoltre «leggeri rallentamenti», sia nelle fasi iniziali del cantiere, quando «era preclusa agli operai l'area sotto frana», sia in seguito, quando è emersa la «necessità di proteggere alcuni servizi che non erano segnalati, come acquedotti e fognature», prosegue Segor. Nelle ultime settimane poi hanno avuto un pessimo impatto anche «le cattive condizioni meteo». Il bypass servirà a evitare lo straripamento della Dora di Ferret mentre il vallo - lungo 750 metri, alto fino a 11 e largo fino a 20 - prevedono i tecnici, potrà contenere un crollo di terra e roccia sino a un volume di circa un milione di metri cubi. Il cantiere era stato ufficialmente avviato il 22 aprile, alla presenza del prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile.

Lo scorso 10 luglio è stato rinnovato per altri 180 giorni lo stato di emergenza che il Consiglio dei ministri aveva dichiarato il 12 gennaio e con cui è stata possibile l'erogazione di fondi statali (8 milioni di euro, in aggiunta ai 3,5 a carico della Regione Valle d'Aosta) per la costruzione delle opere di protezione. Tra l'8 aprile e il 4 maggio scorsi 80 abitanti di La Palud erano stati evacuati per un «probabile crollo imminente» di 265.000 metri cubi di terra e roccia dal versante franoso che è monitorato sin dal 2009.

Eliski, respinto il ricorso contro l'appalto di La Thuile

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Eliski, respinto il ricorso contro l'appalto di La Thuile"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Eliski, respinto il ricorso
contro l'appalto di La Thuile

Il Tar ha rigettato l'istanza di Helops e Air Service Center che chiedevano l'annullamento dell'aggiudicazione del servizio a Pellissier Helicopter

la thuile

Ti consigliamo:

Il Tar ha rigettato il ricorso con cui Helops srl e Air service center srl (in Ati) chiedevano di annullare l'aggiudicazione del servizio di eliski, nel comprensorio di La Thuile, per le stagioni invernali 2013-2014 e 2014-2015 a Pellissier Helicopter srl. L'Ati era stata esclusa perché un suo elicottero «Koala 119 Elop risulterebbe vincolato all'esercizio di attività di protezione civile oggetto di contratto stipulato dalla medesima ricorrente con l'Amministrazione regionale».

Pellissier Helicopter si era aggiudicata definitivamente la gara d'appalto - a due soli contendenti - lo scorso 2 febbraio, con un'offerta di 76.666 euro (importo base di 70.000 euro). Il bando prevedeva «proprietà o la disponibilità di esercizio di almeno due aeromobili elicotteri». I giudici amministrativi hanno ritenuto «infondata» la tesi di Helops e Air Service, secondo cui «un successivo atto di sottomissione sottoscritto con la Regione, nell'ambito del rapporto contrattuale con la stessa instaurato, avrebbe di fatto reso disponibile l'elicottero di che trattasi, sicché l'esclusione si mostrerebbe erronea».

buonismo solo per convenienza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- Cronaca

«Buonismo solo per convenienza»

Il Carroccio attacca il volontariato. Impegno Civile: sono solo strumentalizzazioni

«La gente non ne può più, e non ha gli strumenti per opporsi». Marco Tonellato, segretario di circoscrizione della Lega Nord, e residente a Santa Maria del Sile, rivive l'esperienza di alcune settimane fa, quando al dormitorio di via Pasubio stavano per arrivare i profughi. Perché a Codognè non saranno pronti per ospitare i profughi in poche ore. E ormai l'arrivo sembra imminente. «Non sappiamo più cosa dire. Il quartiere non si stupisce più di nulla, ma è solo perché ha perso la speranza. Queste persone non possono essere soggette a un fermo, e quindi manca il controllo sui loro movimenti. Non ce l'ho con loro, ma la gestione di quest'emergenza deve cambiare a monte». Ma da coloro che dovrebbero organizzare l'accoglienza ieri di segnali non ne sono arrivati. Nemmeno alla Protezione civile, che pure sarebbe chiamata a sistemare la tendopoli a Codognè. «Non ne sappiamo nulla, per ora non ci ha interpellato nessuno», conferma l'assessore provinciale Mirco Lorenzon. Anche questa volta la macchina organizzativa non sembra oliatissima. Nemmeno a Ca Sugana è ancora arrivata alcuna richiesta di intervento. La posizione dell'assessore Liana Manfio resta la stessa dei giorni scorsi: le vecchie scuole di via Pasubio sono a disposizione, al massimo per 30 persone, al massimo fino all'autunno, quando dovrà tornare ad essere un dormitorio per i senzatetto. Ma Massimo Candura, segretario cittadino del Carroccio, lancia un nuovo sospetto: «Che sia un caso che vengono portati dove possono scappare?». Non solo. «Il fatto che mi indigna di più è che li fanno entrare perché alcuni soggetti, ovvero il mondo del volontariato, prendono soldi per ospitare queste persone. Se prendo 30 euro, e ne spendo la metà, è facile capire come ci sia un guadagno. Fa molto comodo ad alcuni settori essere buonisti». A difendere il sistema di accoglienza dei profughi è Luigi Calesso (Impegno civile). «Solo strumentalizzazione», quella della Lega. «Il soggiorno dei profughi non grava sui bilanci né dei Comuni, né della Provincia di Treviso, né della Regione», aggiunge Calesso, «e a nessuna di queste istituzioni è stato chiesto di accollarsi l'onere della sistemazione delle strutture destinate a questo scopo. Non ha alcun senso, quindi, mettere in contrapposizione le esigenze dei trevigiani, in particolare delle fasce sociali più deboli, con quelle dei profughi». E nessun rischio sanitario, come invece sostenuto da alcuni esponenti leghisti. «I profughi vengono sottoposti a visite mediche, prima ancora che nel luogo di accoglienza, al loro sbarco sulle coste italiane». Federico Cipolla ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i residenti: bosco divorato dai sassi, è una calamità naturale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 25/07/2014

Indietro

LA FRANA IN FADALTO, APPELLO A ZAIA

I residenti: bosco divorato dai sassi, è una calamità naturale»

VITTORIO VENETO «Questa è una calamità naturale. I comuni e la Regione Veneto ce la devono riconoscere. Lo chiediamo in particolare al Presidente del Veneto Luca Zaia che si è esposto dicendo che la situazione del Fadalto è molto seria e che serve un monitoraggio puntuale». Lo afferma Gianantonio Balbinot, residente in Fadalto. «Di giorno e di notte avverto il martellamento dei crolli, ma quel che è peggio è che 50 mila metri quadrati di bosco sono finiti sotto la frana ed io, in autunno, devo disboscare e vendere il legname. Chi mi ripaga? Lo stesso discorso vale per gli altri proprietari». Sono una dozzina e, per la verità, non hanno ancora perfezionato l'atto di vendita dei loro terreni con un'impresa di Follina, la Lot, perché Balbinot si è rifiutato di cedere la sua proprietà per il timore che il sito diventi un'altra cava, magari in ampliamento di quella di Grigolin e Fassa. «Che cosa sarebbe successo se questa cava fosse finita sotto i massi caduti dal Monte Prese?», si chiede Balbinot, il quale sollecita Zaia ad ottenere maggiori controlli ma anche ad assicurare il risarcimento dei danni. Con Zaia, per la verità, ha protestato il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon, per i rilievi critici sull'azione di monitoraggio. «Noi su quella frana ci siamo di giorno e di notte, fin dal primo giorno. Abbiamo fatto quanto era di nostro nel nostro dovere ed anche in più». Un'altra ricognizione la farà il vicesindaco Turchetto, l'assessore Alessandro Mognol e il geologo Santi, insieme ai tecnici della protezione civile comunale. Al termine è previsto un summit con la delegazione regionale. (f.d.m.)

la frana ha tolto il sonno al fadalto: rumori inquietanti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 26/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

La frana ha tolto il sonno al Fadalto: «Rumori inquietanti»

UNA DIFFICILE CONVIVENZA

La frana di Faldalto si muove ancora e scende verso valle. Il botto dei sassi in caduta libera tiene svegli e in apprensione i residenti. Mentre si attende il sorvolo della protezione civile regionale sull'ampio fronte di frana che sta dilaniando per oltre 200 metri la parete sud del monte Prese, a cavallo con il vicino Comune di Farra d'Alpago, gli occhi di chi abita in valle sono puntanti su quella lingua bianca costituita da grossi massi che ancora non smette di muoversi, dopo quasi una settimana dal primo evento. Le ore notturne, specialmente, sono quelle che vedono salire l'apprensione: «Durante la notte, con il silenzio, si odono distintamente le pietre cadere. Ci sono persone a cui questo provoca disturbo durante il sonno, si tratta specialmente di quanti abitano più vicino alla frana», spiega un residente della zona. «Alcuni dormono addirittura in altre parti della casa per non sentire i sassi cadere». Difficile imparare a convivere con una situazione del genere, anche se di fatto, sia i tecnici comunali che regionali hanno più volte rassicurato la popolazione sul tema sicurezza. La frana è troppo distante dai luoghi abitati perché ci sia da preoccuparsi per la sicurezza degli abitanti della Val Lapisina. Anche durante il giorno, la frana si fa sentire: «Anche dalla piana di Nove, durante il giorno, si vedono nuvoloni di polvere alzarsi da quella zona e aguzzando l'udito si sente anche il rumore delle pietre», spiega chi frequenta la zona. «Il rumore delle pietre si è sentito anche ieri notte» (giovedì notte ndr). Ieri il sindaco Roberto Tonon, il vice sindaco Alessandro Turchetto e l'assessore Alessandro Mognol si sono recati in località Caloneghe insieme ai tecnici, per monitorare il fenomeno dall'alto: «Ci sono pietre che ancora stanno cadendo, ma cadono sul quanto è già franato, per quello si sente rumore, ma non c'è pericolo alcuno per la popolazione», ha spiegato l'assessore Mognol. «Il monitoraggio prosegue, a breve dovrebbe esserci il sorvolo da parte della protezione civile regionale». In valle, non troppo distante dalla frana, abita anche un geologo, il professor Antonio Della Libera, che si è detto comunque tranquillo sulla situazione: «Quell'area è zona di frana da sempre, in valle è peraltro cosa nota a tutti. Il posto è distante, pericoli non ce ne sono». Alberto Della Giustina

cinque bambine bloccate in montagna

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO**Cinque bambine bloccate in montagna**

Miane, tragedia sfiorata a Malga Budoï. La comitiva di giovanissime tedesche tratta in salvo dalla protezione civile di Andrea De Polo wMIANE Cinque bambine tedesche, assieme alla loro accompagnatrice 19enne, bloccate da pioggia e vento a 1300 metri di quota, vicino a Malga Budoï, a Miane. Quando la protezione civile è arrivata per portarle in salvo, dopo la segnalazione della proprietaria di una malga vicina, le più piccole (11 anni) stavano tremando dal freddo, ed erano letteralmente immobilizzate. Hanno trascorso la notte nella sede della protezione civile, e sono in buone condizione di salute, ma oggi il Comune prima di lasciarle ripartire ne controllerà le generalità. Le loro vacanze italiane hanno rischiato di trasformarsi in tragedia: le bimbe non avrebbero avuto la forza di tornare in paese sulle loro gambe. L'escursione sulle montagne di Miane, in un'area compresa tra Posa Puner e Malga Budoï, è iniziata di primo mattino, nonostante le condizioni meteo non promettessero nulla di buono. Forse per un'imprudenza, forse per l'esuberanza della ragazza che funge da accompagnatrice, il gruppo alle 11 si trova a oltre mille metri di quota. Oltre alla capo squadra 19enne, ci sono ragazzine dagli 11 ai 13 anni. È allora che sulle montagne di Miane si scatena un violentissimo temporale, con forti sferzate di vento. Le ragazzine sono fradice, e costrette a portare in spalla zaini pesantissimi con tutto il necessario per le loro escursioni, che durano da un paio di settimane. Quando la donna che gestisce una delle malghe le vede, si offre di dare loro un passaggio in auto. La responsabile, che parla solo inglese e tedesco, è cortese ma ferma: no grazie, ce la facciamo da sole. La donna vede che le più piccole, zuppe di pioggia, tremano e non stanno in piedi. Chiama il Comune, che manda subito la protezione civile. Le ragazzine vengono caricate su due automobili, e tornano a valle: per loro una doccia calda, abiti asciutti, e una serata di riposo in sede. Oggi le giovanissime turiste dovrebbero ripartire a piedi verso Vittorio Veneto, e da lì raggiungere in treno il Cadore, per rientrare (sempre a piedi) in Germania, verso la loro Amburgo. Un viaggio rischioso, forse troppo: il sindaco Angela Colmellere ha deciso di chiedere le loro generalità, per evitare altri spiacevoli imprevisti.

cade nella scarpata, salvato dopo 2 notti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Cronaca

Cade nella scarpata, salvato dopo 2 notti

Ha gridato aiuto per 40 ore, ha sopportato pioggia, vento e temporali. Poi, ieri, qualcuno lo ha sentito. È in gravi condizioni

DRAMMA A CRESPANO

di Davide Nordio Due notti passate nel greto sotto al ponte di Crespano, con le gambe spezzate, fratture alle vertebre e ferite in tutto il corpo, mentre infuriava il maltempo, tra cui una bomba d'acqua che ha colpito questa zona della Pedemontana sabato mattina. Incapace di muoversi, mentre le sue grida d'aiuto rimanevano inascoltate per oltre 40 ore: non è esagerato parlare di miracolo se M.M., 33 anni di Castello di Godego, è stato tratto in salvo vivo dopo quaranta ore passate in queste condizioni. Ora è ricoverato all'ospedale di Treviso in condizioni molto gravi, anche se non è in pericolo di vita: saranno gli accertamenti medici a dire se e quando potrà riprendere una vita normale. Quella che doveva essere una breve passeggiata solitaria, in una zona non segnata, né percorsa, se non raramente, da qualche cacciatore, si è trasformata per lui in un incubo che si è protratto per un pomeriggio, una giornata e due notti intere. Un incubo che è cominciato venerdì pomeriggio, quando, dopo aver parcheggiato la sua auto in una piazzola presso il ponte di Crespano, ha affrontato in discesa il dirupo. Ma qui deve aver perso l'equilibrio, non riuscendo a fermare la caduta per decine di metri, fino al punto dove è stato ritrovato ieri mattina alle 7.15, in ipotermia e debole per aver perso molto sangue. A lanciare l'allarme un passante che passava a piedi per caso sul ponte. Ha sentito dei lamenti: e pensava che si trattasse di un animale ferito. Ha avvisato un amico forestale di Pederobba che si è immediatamente messo in contatto con la Protezione civile di Crespano. «Siamo subito andati lì», spiega il capogruppo Fabrizio Xamin, «staccando una squadra che stava iniziando l'attività in occasione del mercato domenicale. Dall'alto abbiamo sentito anche noi quei lamenti: e poi, inequivocabile, ma flebili le parole aiuto, aiuto». La squadra scende sotto il ponte, seppur con molta difficoltà, dopo avere avvisato il Suem: il terreno è molto impervio e gli uomini della Protezione civile dopo avere individuato l'uomo, sistemano il percorso che dovrà fare il soccorso sanitario, guidato dal dottor Aurelio Tommasi. «Non è stato per niente facile raggiungere quel posto: il fuoristrada ci ha permesso di arrivare solo fino a un certo punto, poi è stato necessario andare a piedi». Arriva anche il Soccorso alpino. Le condizioni dell'uomo appaiono subito gravissime: è cosciente, ma porta tutte le conseguenze di quella terribile caduta, dal piano stradale fino al greto. La temperatura corporea è di 33 gradi, una ipotermia dovuta all'esposizione per due giorni ad eventi atmosferici decisamente avversi. Ma che forse sono stati la sua salvezza: la pioggia e il suo tentativo, nonostante fosse bloccato a terra (incapace di ogni movimento) di bere l'acqua piovana che arrivava dai rami ha impedito la disidratazione. Se fossero stati due giorni di solleone, le conseguenze sarebbero state sicuramente più tragiche. L'uomo è pallidissimo, segno evidente di anemia. Il primo esame medico rivela la frattura di ambedue i femori e di alcune vertebre: preoccupa molto il forte trauma alla schiena, che potrebbe nascondere lesioni alla colonna vertebrale. Ora si tratta di portarlo sulla strada: si prova, dopo l'arrivo dell'eliambulanza, a calare un verricello con cui sollevare la barella dove è stato immobilizzato, ma la cosa risulta molto difficile. L'unica è caricarlo sulle spalle e portarlo fin dove è arrivato il fuoristrada. Con questo viene poi portato alla piazzola dell'elisoccorso di Crespano del Grappa, dove viene preso in consegna dall'eliambulanza che trasporta il 33 enne all'ospedale Ca Foncello. Le sue condizioni sono molto serie, ma si riprenderà. È molto debilitato, dopo due giornate passate al freddo e a causa della duplice frattura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arrivato da castello di godego per l'escursione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Cronaca

Arrivato da Castello di Godego per l'escursione

Una scelta decisamente contro corrente per una escursione o per una semplicemente passeggiata, quella di M.M. , il 33enne di Castello di Godego, ritrovato dopo due giorni, bloccato a terra a seguito di una scivolata ripidissima, di almeno di dieci metri, lungo la scarpata del torrente lastego, appena fuori Crespano. Lo testimoniano anche le difficoltà affrontate dai soccorsi per raggiungerlo, quando finalmente la sua ormai flebile voce è riuscita a risalire dal canalone giungendo alle orecchie di un passante. Per quanto uno possa ambire ad una passeggiata in solitaria, il percorso scelto è assolutamente impervio e chi conosce la zona sconsiglia vivamente di avventurarsi vicino al tristemente noto ponte di Crespano. Non ci sono sentieri, ma solo un passaggio appena segnato, quello appunto utilizzato dai volontari della Protezione civile. Forse l'uomo intendeva camminare lungo il greto, dove molto raramente passa qualche cacciatore. Di certo il fatto di non aver avvisato nessuno, né di aver portato con sé il cellulare (e in zona il segnale è abbastanza buono), non può che confermare che questa passeggiata in solitaria è stata affrontata con una certa leggerezza. Una risposta ai familiari e ai soccorritori potrà venire solo dal diretto interessato quando le sue condizioni di salute gli permetteranno di raccontare con pienezza la terribile disavventura. (d.n.)

allagate case e strade nervesa in ginocchio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Allagate case e strade Nervesa in ginocchio

Inondati anche la ferramenta Marcon, l'osteria e la caserma dei carabinieri al lavoro pompieri e protezione civile.

Lorenzon: «Sistema idrico fragile»

bomba d'acqua sul montello

Il sindaco Vettori ha subito riunito il centro operativo di controllo «Stato di calamità per Bavaria e Sovilla» di Marco Filippi wNERVESA Un altro acquazzone estivo di fortissima intensità, concentrato in un lasso di un ora e mezza, ha messo in ginocchio le due frazioni di Bavaria e Sovilla a Nervesa. Garage e scantinati di una ventina di abitazioni sono stati completamente allagati, tombini e tubature sono scoppiate per la pressione dell'acqua, alcuni smottamenti si sono verificati sulla Panoramica. È stata una giornata da dimenticare per gli abitanti di Nervesa, in particolare quelli di Bavaria e Sovilla, dove si sono concentrati i problemi maggiori. Vigili del fuoco, uomini della protezione civile e, naturalmente, gli abitanti delle case allagate, hanno lavorato fino a notte fonda per liberare gli edifici dal mix di acqua e fango. La bomba d'acqua. È tra le 15.15 e le 16.50 di ieri che sul Montello e a Nervesa si abbatte una violenta bomba d'acqua. A farne le spese sono soprattutto le zone di Bavaria e Sovilla. È infatti in quella zona, dove l'acqua caduta sul Montello confluisce con quella di Nervesa, che si registrano i danni maggiori. Una ventina di garage e scantinati di abitazioni, dislocate in via Comuni a Bavaria e in via Moretti a Sovilla, vanno letteralmente sott'acqua. È un mix di acqua e melma che creano parecchi danni alle parti interrato delle case. Case e caserma sott'acqua. Vanno sott'acqua anche gli scantinati di alcuni negozi ed esercizi pubblici. È il caso della stazione dei carabinieri di Nervesa, in via Bombardieri del Re, dove i garage sono invasi da acqua e fango. «Scantinati e garage - spiega il comandante della compagnia dell'Arma di Montebelluna Eleonora Spadati, intervenuta sul posto - sono stati allagati. Si tratta di danni fisiologici, fortunatamente superabili. Abbiamo provato a liberarli con le nostre idrovore». Anche l'Antica Osteria Milork in via Lasinio ha visto riempirsi d'acqua il magazzino al piano terra mentre alla Ferramenta da Fortunato in via General Gandolfo sono stati allagati il deposito e lo scantinato. Lungo la provinciale 248 gli uomini della protezione civile hanno posizionato i sacchi di sabbia per far fronte al fiume d'acqua che è sceso dal Montello lungo la Panoramica. Strade allagate. Una ventina gli scantinati ed i garage di abitazioni finiti sott'acqua. Alcune strade sono state temporaneamente chiuse in quanto completamente allagate. È il caso di via Castel di Sotto, via Lasinio e via Arditì. Cinque squadre dei vigili del fuoco, supportate dagli uomini della protezione civile, sono state impegnate fino a notte fonda in decine di interventi. Danni a tombini e tubature. Amare le parole dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Mirco Lorenzon, arrivato subito a Nervesa per constatare di persona i danni. «Ieri a Castelminio, oggi a Nervesa e domani chissà dove. Purtroppo - spiega Lorenzon - queste bombe d'acqua sono frutto di un cambiamento del clima e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Ora basta un violento acquazzone, concentrato in pochi minuti, per mandare sott'acqua alcune abitazioni. Durante il sopralluogo ho visto crepe sull'asfalto. È il segno dello scoppio di tubature e tombini. La pressione dell'acqua scesa dal Montello che si è mischiata a quella caduta abbondantemente a Nervesa ha danneggiato i pozzetti sotterranei. Abbiamo un sistema idrico sotterraneo che non riesce a sostenere acquazzoni con simili portate d'acqua». Stato di calamità. Il sindaco di Nervesa, Fabio Vettori, ha subito riunito il Centro operativo di controllo in municipio. «In serata - spiega - la situazione si è normalizzata anche se il cielo non promette bene. Speriamo soltanto che nella notte non si abbatta un altro acquazzone altrimenti la situazione tornerebbe critica. Abbiamo riaperto le strade che momentaneamente avevamo chiuso in quanto completamente allagate. Chiederemo lo stato di calamità naturale alla Regione per le zone più colpite ossia Bavaria e Sovilla». Le previsioni. Le previsioni non sono di certo confortanti. Anche nella giornata di oggi è previsto tempo ancora instabile con cielo molto nuvoloso o coperto al mattino e nuvolosità più irregolare dal pomeriggio con possibili locali schiarite. La probabilità di precipitazioni è alta al mattino mentre nel pomeriggio il rischio pioggia

allagate case e strade nervosa in ginocchio

dovrebbe attenuarsi. Di certo, l'estate nella Marca non è ancora iniziata e la stagione anomala ha creato parecchi problemi. Le bombe d'acqua hanno colpito la Marca a macchia di leopardo. Problemi e disagi che potrebbero non essere ancora finiti, se non arriverà la stagione estiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

frana sulla panoramica fango e sassi sulla strada

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

Frana sulla Panoramica fango e sassi sulla strada

L amministrazione ha già una soluzione: subito un bacino di contenimento Oggi ruspe al lavoro per ripristinare la viabilità interrotta dal maltempo

NERVESA Acqua, tanta acqua. Ma anche frane e smottamenti. Il violento acquazzone che si è abbattuto su Nervesa non ha soltanto provocato allagamenti. Ci sono stati anche degli smottamenti di terreno. In via Ottava Armata, nei pressi delle piscine, e in via degli Eroi, vicino al sacrario. Decine di metri cubi di materiale, fango e sassi, che sono stati subito messi in sicurezza dagli uomini della protezione civile e del Comune, in via provvisoria. I lavori di ristrutturazione e di ripristino inizieranno già nella giornata di oggi. Parola del sindaco Fabio Vettori. «Ripristineremo già nella giornata di oggi le strade danneggiate dagli smottamenti», spiega il sindaco, per la prima volta alle prese con un'emergenza del genere.

«Effettivamente - continua Vettori - è la prima volta che la mia amministrazione si trova a fronteggiare un'emergenza del genere. Ma in passato questa zona aveva già avuto problemi del genere. È un problema che riguarda sempre la zona di Bavaria e Sovilla e che ho intenzione di risolvere al più presto. La soluzione ce l'ho già. Basta ora trovare un'intesa con i privati». Il progetto risolutivo consiste nel creare nella zona una cascata di laminazione. «Di che cosa si tratta?

Semplicemente - spiega Vettori - di creare una depressione in un campo dove andrebbe a depositarsi l'acqua che scende dal Montello in modo da farla defluire lentamente nei fossati. In questo modo si eviterebbe l'effetto devastanti di oggi. Il lavoro non costerebbe chissà quale cifra. L'importante, però, è mettersi d'accordo con i privati. Senza il loro consenso, non si può fare nulla». Nel frattempo il sindaco ha attivato in municipio il Coc (Centro Operativo di controllo) finché l'emergenza non sarà terminata. «Penso - conclude il sindaco di Nervesa Vettori - che il Coc rimarrà attivo per tutta la notte. Speriamo che domani il tempo ci dia una mano e l'emergenza termini». Marco Filippi ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA SUL SITO www.tribunatreviso.it

Ô[Š

Antey-Saint-André, bufera in Consiglio per l'approvazione del Piano regolatore

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 26/07/2014

Indietro

ANTEY-SAINT-ANDRÈ

Antey-Saint-André, bufera in Consiglio per l'approvazione del Piano regolatore

« Non concepiamo il ruolo di consiglieri unicamente come comparse di un teatrino di second'ordine e per questo abbiamo deciso di non prendere parte alla votazione delle osservazioni, coerentemente con il voto contrario ampiamente motivato sull'intero documento adottato ». Con questa dura presa di posizione del capogruppo Gabriella Chatrian, la minoranza di Antey-Saint-André mercoledì scorso, 23 luglio, ha abbandonato gli scranni riservati ai consiglieri comunali e si è seduta tra il pubblico, senza partecipare alla votazione che dava il via libera alla variante sostanziale generale al Piano regolatore, approvata quindi solo dai consiglieri di maggioranza. « Ancora una volta i documenti per il Consiglio, oltretutto incompleti, ci sono stati messi a disposizione solo settantadue ore prima della seduta . - rincara la dose Gabriella Chatrian - Ma nonostante la non volontà di farci partecipi della redazione della variante abbiamo portato un contributo costruttivo, non di carattere personale, che è stato infatti recepito solo dagli uffici regionali. Nella fattispecie abbiamo lavorato alla revisione della cartografia degli ambiti nella zona del Grand Moulin finalizzata all'incolumità delle persone che sarebbero state sottoposte a rischio idrogeologico, con la riduzione della prevista area edificabile. » L'opposizione ha ribadito la sua posizione in una nota in cui si legge come « i consiglieri di minoranza, di cui la capogruppo è membro della commissione per il Piano regolatore ritenevano doveroso partecipare in maniera costruttiva alla stesura della variante ma, come già evidenziato in occasione dell'approvazione delle cartografie, non sono stati fatti partecipi dei sopralluoghi con i tecnici regionali e totalmente esclusi nella stesura del documento ». « L'iter per la variante - risponde il sindaco Roberto Brunod - è durato quasi dieci anni con una procedura che non è stata affatto semplice, in quanto abbiamo dovuto fare i conti con parecchi vincoli imposti per le zone a rischio, soprattutto nell'area del torrente Marmore. Tra i punti salienti del nuovo strumento urbanistico vi è soprattutto la volontà da parte dell'Amministrazione di privilegiare la costruzione delle prime abitazioni e di limitare quella delle seconde ». « Vogliamo considerare questo nuovo Piano regolatore come un punto di partenza, una buona base su cui lavorare. - ha aggiunto Roberto Brunod - Non è un Piano fermo, bloccato e siamo disponibili a valutare eventuali suggerimenti e proposte. » Un altro punto critico, già in passato oggetto di polemiche, riguardava il Camping Cervino che era e rimarrà in zona ?rossa?.. « Il campeggio è salvo, abbiamo scongiurato la chiusura definitiva, è questo ciò che conta. - ha sottolineato Roberto Brunod - La proprietà sta per ultimare i lavori di protezione dell'area con la costruzione di un vallo paramassi. Ciò significherà continuare a garantire i circa settecento posti attualmente disponibili. Difficilmente sarà ipotizzabile un ampliamento, in quanto l'area ricade sotto i vincoli imposti dalla Protezione civile .»

Autore:mes

***Antey-Saint-André, bufera in Consiglio per l'approvazione del Piano
regolatore***

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

Campomarino culla delle Caretta Caretta - Il VIDEO e le FOTO

-

La Voce Di Manduria.it*"Campomarino culla delle Caretta Caretta - Il VIDEO e le FOTO"*Data: **29/07/2014**[Indietro](#)[Home](#) » [Locali, Primo Piano](#) » [Campomarino culla delle Caretta Caretta](#) Il VIDEO e le FOTO

Campomarino culla delle Caretta Caretta Il VIDEO e le FOTO

Pubblicato da Redazione domenica, 27 luglio, 2014 - 10:19 | Aggiornato ore: 10:25. | Nessun Commento

CAMPOMARINO Anche quest anno come l anno scorso i caldi e affollati arenili di Campomarino sono stati scelti da alcuni esemplari di tartaruga della specie Caretta Caretta per deporre le uova. A trovare il nido con alcune uova già irrimediabilmente danneggiate, sono stati gli stessi bagnanti che hanno allertato le autorità e messo subito in sicurezza il nido. Sul posto sono intervenuti gli uomini della locale stazione della Capitaneria di Porto assieme agli agenti della polizia urbana di Maruggio che hanno provveduto a recintare la zona. E' stato chiesto l'intervento degli attivisti del Wwf del nucleo tartarughe di Lecce che hanno raccolto 19 uova ancora intatte che sono state trasferite in un luogo meno frequentato e più sicuro in zona Mirante dove le uova sono state interrate e recintate. La schiusa, secondo gli esperti, è prevista per la metà agosto. L'incubatrice delle Caretta Caretta sarà presidiata dai volontari delle associazioni animaliste e della Protezione civile e dagli uomini della Capitaneria di porto.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Bomberoni al settimo cielo

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Bomberoni al settimo cielo"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 28/07/2014 - 06:09

Sport Polesano

IL TORNEO La squadra batte i Siluri e trionfa alla "Partita del Sor-riso" a Porto Viro

Bomberoni al settimo cielo

Al Murazze 14 squadre in campo per aiutare le famiglie bisognose e il Madagascar

PORTO VIRO -Calcio a cinque e solidarietà vanno a braccetto. Grande successo venerdì a Porto Viro per il torneo benefico "La partita del sor-riso". Il ricavato dell'iniziativa sportiva verrà devoluto alla missione di don Bepi Miele in Madagascar e alle famiglie bisognose di Porto Viro. L'accogliente struttura dell'Acras Murazze è stata invasa da oltre cento calciatori e da un centinaio di tifosi. Tutti si sono poi ritrovati a tavola in un clima allegro e spensierato, all'insegna del più classico dei terzi tempi. Alla kermesse sportiva hanno partecipato ben 14 formazioni e dopo tante sfide emozionanti alla fine si sono imposti i Bomberoni. Siluri al secondo posto, peccato per il successo svanito ai rigori. A completare il podio troviamo la compagine del Murazze, la squadra African Dream's ottiene un buon quarto posto e a seguire tutte le altre squadre. Al torneo hanno partecipato anche giocatori del calibro di Giulio Roma, Fabio Cazzadore e Pablo Andreas Garbini, con la presenza d'eccezione dei tecnici Carmine Parlato e Silvano Tumiatti. Ecco l'elenco completo delle 14 formazioni che hanno aderito alla giornata calcistica: Bomberoni, Siluri, Murazze, African Dream's, Porto Viro, Atletico Porto Viro, Auser, Team Smissioti, Fratelli Mazzocco, Sicur 3000, Bar Marzolla, Eco Studio, Alimentari Pregnotato e Pm Sport. Gli organizzatori ringraziano Cinzia Ferro dell'Auser di Porto Viro e Orazio Pulvirenti dell'Acras Murazze, perché quando le associazioni collaborano ne trae vantaggio tutta la comunità. Una menzione speciale anche agli arbitri che con professionalità hanno diretto le sfide in programma. Un ringraziamento agli sponsor, all'amministrazione comunale guidata dal neo sindaco Thomas Giacon, al Rotary di Porto Viro, alla Croce rossa, alla Protezione civile locale, al bar Burazze e a tutti i volontari che in qualsiasi modo si sono prestati per l'ottima riuscita del torneo. Il gruppo missionario San Giusto vuole pubblicamente elogiare gli infaticabili cuochi Vittorio Destro, Cinzia Ferro, Rossano motta presidente dell'Auser Porto Viro e le loro aiutanti cuoche per la prelibata cena e la straordinaria collaborazione e solidarietà. Ha fatto quindi centro l'iniziativa voluta da Bruna Ravazzolo e Corina Perazzolo, che ricordano la presenza dei tecnici Parlato e Tumiatti.

Distaccamento pompieri 20mila euro dalla Regione

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Distaccamento pompieri 20mila euro dalla Regione"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 29/07/2014 - 06:04

Delta

ROSOLINA MARE

Distaccamento pompieri 20mila euro dalla Regione

ROSOLINA - Gli assessori regionali all'economia, Isi Coppola e alla Protezione civile, Daniele Stival, comunicano che la Giunta veneta ha deliberato anche per il 2014 la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20mila euro, al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco, al fine di garantire maggior sicurezza del territorio, dei residenti e dei turisti della stessa località balneare della provincia di Rovigo. "Per effetto del turismo – afferma l'assessore Coppola – Rosolina vede addirittura decuplicare nei fine settimana estivi la sua popolazione, passando da 6 a 60mila persone, determinando conseguentemente la necessità di svolgere una più attenta e impegnativa attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi. Pertanto, anche quest'anno la nostra Regione ha deciso di sostenere economicamente la presenza nei mesi di luglio e agosto di una squadra dei vigili del fuoco, rispondendo così alla sollecitazione che in tal senso proveniva dalla Prefettura di Rovigo".

Il Polesine sprofonda nell'inverno

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Il Polesine sprofonda nell'inverno"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 27/07/2014 - 06:04

Rovigo

MALTEMPO Forte vento e bombe d'acqua in una fine di luglio decisamente fuori stagione

Il Polesine sprofonda nell'inverno

Alberi abbattuti e allagamenti, decine di interventi per vigili del fuoco e carabinieri

Alberto Garbellini ROVIGO - Temporali, forti raffiche di vento, fulmini, allagamenti e disagi. Tutto quello che non viene in mente pensando a luglio, anzi quasi agosto. Eppure questa stramba estate continua a regalare scorci di caldo e sole in un clima che pare più autunnale che mai. Anche ieri il Polesine è stato attraversato da quel maltempo che gli esperti del meteo avevano annunciato da giorni. Durante la mattinata su Rovigo e gran parte del Polesine il maltempo ha davvero imperversato con acquazzoni che in alcuni casi hanno avuto le sembianze di vere e proprie bombe d'acqua. E non sono mancati i disagi. A Rovigo e provincia i centralini dei vigili del fuoco sono stati tempestate di segnalazioni e richieste di intervento. Il fortissimo vento che ha sferzato per parte della mattinata aveva spezzato rami e in alcuni casi abbattuto alberi. A Boara Polesine in via San Martino un albero è caduto all'interno di un parco. Un grosso ramo è stato scaraventato sulla carreggiata della strada in via Amendola, poco distante dal casello autostradale. A causa del vento un albero è stato abbattuto anche a Fiesso Umbertiano in via Traversagno. In tutti questi casi sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri di Rovigo. Pompieri, e anche personale della Protezione civile, in azione anche in altri punti del Polesine, sia per rimuovere rami caduti sulle strade, sia per altri incidenti. Sul corso del Popolo, ad esempio, un fulmine ha centrato la centralina dell'energia elettrica, sul posto intervenuto anche il personale Enel per riportare la corrente elettrica nella zona. Allagate numerose strade di Rovigo, con le auto costrette a fare acquaplaning. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi tra Rovigo, Lusia, Il Medio Polesine e la zona del Delta. molte le segnalazioni da parte di cittadini, che hanno fotografato e postato sulle pagine Facebook cieli schiacciati da nuvoloni neri e carichi di pioggia, maltempo che in alcuni punti, come sopra Badia Polesine, hanno pure preso la forma di piccole, e aeree, trombe d'aria. La pioggia, che poi ha ripreso con insistenza anche nel pomeriggio, ha reso viscide e pericolose le strade, causando diversi incidenti. Come quello avvenuto a Castelnovo Bariano, dove un'auto è uscita di strada dopo che il conducente ne aveva perso il controllo. Feriti in maniera non grave le due persone a bordo.

Meteo Milano. Emesso alert di Regione Lombardia: rischio esondazione Seveso e Lambro

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Meteo Milano. Emesso alert di Regione Lombardia: rischio esondazione Seveso e Lambro"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Meteo Milano. Emesso alert di Regione Lombardia: rischio esondazione Seveso e Lambro Moderato rischio sul bacino dei due fiumi

Continua il maltempo al nord e la città di Milano rischia di rimanere un'altra volta "impantanata" dalle esondazioni dei fiumi Seveso e Lambro. "La Regione Lombardia ha emesso un alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi" Seveso e Lambro, ha scritto su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli.

Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, aveva allagato alcune zone di Milano e dell'hinterland. "Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano - ha dichiarato Granelli - con le squadre di operatori e volontari, di polizia Locale, di MM servizio idrico, di Amsa. Lo scolmatore è stato attivato". Granelli ha poi concluso: "il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma è necessario tenere la massima allerta".

24/7/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Lombardia con l'acqua alta, Seveso esonda ancora

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Lombardia con l'acqua alta, Seveso esonda ancora"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Inarrestabile l'ondata di maltempo che sta colpendo il nord della penisola

Lombardia con l'acqua alta, Seveso esonda ancora Pioggia torrenziale e allagamenti continui

Si è abbattuta sul nord Italia nelle ultime ore la decima perturbazione del mese di luglio che ha provocato danni e disagi nel milanese e nel varesotto: forti piogge improvvise e durature hanno infatti provocato l'esondazione del lago di Varese e, in alcuni tratti, del fiume Olona.

Numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco che hanno dovuto in qualche caso tirare fuori dalle automobili in panne le persone bloccate all'interno dall'acqua che allagava la strada.

"Stiamo valutando la chiusura della Sp1 all'altezza di Capolago e della Schiranna" ha spiegato l'assessore all'Ambiente del Comune di Varese, Stefano Clerici "e stiamo monitorando il corso dell'Olona, fuoriuscito in alcuni tratti".

Intanto a Milano una centrale operativa è stata attivata dal comune in zona Fulvio Testi per far fronte all'emergenza Seveso, esondato lo scorso 8 luglio e il sabato appena passato. Il dispositivo prevede cinque postazioni di Protezione civile disposte nella parte più centrale dove l'acqua potrebbe fuoriuscire, pronte a prestare soccorso alle persone e ai loro mezzi.

Sofia Parisi

29/7/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

La Protezione Civile avverte: temporali su gran parte dell'Italia

- Voceditalia.it

La Voce.it

"La Protezione Civile avverte: temporali su gran parte dell'Italia"

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

Ancora maltempo per questo luglio anomalo

La Protezione Civile avverte: temporali su gran parte dell'Italia Nell'avviso metereologico anche pioggia, grandine e forti venti

Dovremo tutti uscire con gli ombrelli a portata di mano in questo fine di luglio che chiude un mese considerato 'magico' in quanto a sole e bel tempo ma rivelatosi insolitamente piovoso.

Oggi la Protezione Civile ha emanato un nuovo avviso meteo che prevede temporali su gran parte del Paese. La perturbazione atlantica che attualmente interessa gran parte delle regioni settentrionali, infatti, tenderà, nel corso delle prossime ore, a estendersi ulteriormente a tutto il Centro-Nord ed alla Campania.

Da questa sera, poi, sono attese precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull' Emilia Romagna, e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna e sulla Campania, in estensione ad Abruzzo e Molise.

Tutti questi fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Domani il maltempo si sposterà in Sardegna dove, già dalle prime ore, si prevedono venti di burrasca nord occidentali.

Dopo quanto detto la Protezione Civile valuta per oggi e domani criticità 'arancione' (il secondo di tre livelli) per rischio idraulico su Umbria, Marche e parte della Lombardia. Criticità 'arancione' anche per rischio idrogeologico su buona parte dei settori tirrenici, dalla Toscana alla Campania.

29/7/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Maltempo: forti nubifragi in Toscana e Veneto

- CRONACA

Lettera43

"Maltempo: forti nubifragi in Toscana e Veneto"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Maltempo: forti nubifragi in Toscana e Veneto

Liguria allagata. Tromba d'aria in Versilia. Danni a Vicenza e Padova.

EMERGENZA

(© Ansa) Viareggio sott'acqua per il nubifragio che si è abbattuto sulla Versilia il 26 luglio.

Violenti nubifragi si sono abbattuti nella notte tra venerdì 25 e sabato 26 luglio su Veneto, Liguria e Toscana.

Mentre la situazione è critica a Milano per l'ennesima esondazione del Seveso, tempeste d'acqua hanno provocato allagamenti e i fulmini hanno mandato in tilt centrali elettriche tra Chiavari e Sestri Levante.

Una tromba d'aria ha imperversato sulle coste della Versilia.

Forti precipitazioni hanno colpito la mattina di sabato 26 luglio l'Alto mantovano provocando allagamenti di strade e scantinati.

A Vicenza e Padova le precipitazioni, le raffiche di vento e i fulmini hanno provocato danni alle abitazioni e causato la caduta di alberi sulle sedi stradali.

Liguria, centraline elettriche paralizzate a Chiavari e Sestri Levante

Una decina gli interventi dei vigili del fuoco tra Chiavari e Sestri Levante per allagamenti vari. Sono rimasti chiusi i sottopassi a Chiavari ed è stata messa in sicurezza una grondaia pericolante a Santa Giulia. Alcune piccole imbarcazioni alla foce del Rupinaro sono semi affondate. Centraline elettriche saltate un po' ovunque per i fulmini.

FULMINI E PIOGGIA FINO ALLE CINQUE TERRE. Dalle 3 della notte violenti temporali hanno percorso tutto il settore centro orientale del mar Ligure, con intense fulminazioni e forti piogge lungo tutta la costa, dal Monte di Portofino, dove sono caduti 70 millimetri totali, fino alle Cinque Terre (più di 60 mm a Framura e Monterosso, superati i 100 mm a Levante), estendendosi poi sulla Val di Vara (135 mm cumulati a Padivarma). Forti temporali anche a Sestri Levante (54 mm), Chiavari e S. Margherita (40 mm). La striscia temporalesca si sta muovendo verso est ed interessa attualmente ancora lo spezzino.

Toscana, Viareggio paralizzato dalla grandine

Allagamenti in scantinati e negozi per un violento nubifragio si è abbattuto in Versilia accompagnato dalla grandine. Un grosso ramo di un albero è caduto sulla via Aurelia. A Viareggio il traffico è bloccato. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono fuori e una in rinforzo è arrivata da Carrara. Passeggiata e strade allagate.

TROMBA D'ARIA A MARINA DI PIETRASANTA. Tromba d'aria nella zona di Marina di Pietrasanta dove ombrelloni e tende di alcuni bagni sono volati in aria a causa del vortice di vento misto ad acqua che si è abbattuto nella tarda mattinata. Spavento in spiaggia da parte dei bagnanti che comunque avevano trovato riparo. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per interventi di rimozione dei rami caduti e per cercare di liberare scantinati dall'acqua. Diversi cittadini hanno provveduto anche da soli a liberare i tombini ostruiti dalle carte e che hanno provocato allagamenti in alcune strade.

Lombardia, fino a 170 mm d'acqua nell'Alto Mantovano

Decine gli interventi per l'emergenza maltempo anche nell'Alto Mantovano. I comuni più colpiti sono quelli di Goito,

Maltempo: forti nubifragi in Toscana e Veneto

Guidizzolo, Castel Goffredo, Piubega e Castiglione delle Stiviere. In poche ore sono caduti dai 90 ai 170 millimetri di pioggia. Interrotta la strada provinciale Castiglione-Solferino, lungo la quale il centro della frazione castiglione di Gozzolina è completamente allagato. Non si registrano feriti, ma ovunque i danni sono ingenti. Nelle campagne i fossi sono esondati e le colture per buona parte compromesse. Nubifragi anche nel basso mantovano, ma con intensità minore.

Veneto, alberi abbattuti e danni alle abitazioni a Vicenza e Padova

L'estate non vuol saperne di mostrarsi in Veneto, anche oggi spazzato da temporali, nubifragi e una 'pioggia' di fulmini che tra Padova e Vicenza ha abbattuto alberi e danneggiato abitazioni. I vigili del fuoco sono stati subissati da richieste di intervento, per allagamenti di garage e piani bassi delle case e per piante spezzate dal vento e dalle saette. Sul fronte idrogeologico i maggiori timori riguardano l'Alto Vicentino, dove già nei giorni scorsi si erano registrate frane e smottamenti. Un forte temporale ha colpito Padova, provocando allagamenti e la caduta di numerose piante. Un fulmine ha centrato un grosso cedro del Libano nel giardino di un'abitazione, ed i grossi rami cadendo al suolo hanno distrutto una pensilina in cemento, danneggiando inoltre il tetto della casa. Un altro fulmine ha centrato una casa a Cogollo del Cengio, nel vicentino, provocando un incendio poi domato dai vigili del fuoco. In entrambi i casi i residenti non hanno riportato conseguenze.

Allagamenti nelle Marche, esonda il torrente a Marotta

Allagamenti, garage e scantinati invasi dall'acqua nelle Marche, con danni significativi a Senigallia e Marotta, per l'esondazione di un torrente. Alcune persone hanno perso le auto, sommerse dall'acqua e dal fango, anche se fino a questo momento non è possibile fare una stima dei danni. A Senigallia, la città pesantemente colpita dall'alluvione del 3 maggio scorso, i vigili del fuoco hanno chiuso alcuni ponti allagati.

INTERVENTI DI PROSCIUGAMENTO IN VALLESINA. Una tromba d'aria si è abbattuta su Jesi, in località Minonna, mentre allagamenti e danni sono segnalati in tutta la Vallesina e lungo il tratto di costa compreso fra Marotta, Ponte Rio e Fano (una quarantina gli interventi di prosciugamento). Nell'entroterra sono stati particolarmente colpiti i centri di Monte San Vito, Monsano, Filottrano e Chiaravalle: qui è stato aperto il Centro operativo comunale. La Protezione civile regionale ha inviato sul posto varie squadre di volontari in supporto ai vigili del fuoco. Allagamenti si registrano anche lungo la Ss 16, con rallentamenti del traffico. A Senigallia sono stati temporaneamente chiusi al traffico i sottopassaggi ferroviari, poi riaperti.

Sabato, 26 Luglio 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme maltempo in Lombardia: in arrivo forti temporali**MBNews.it***"Allarme maltempo in Lombardia: in arrivo forti temporali"*Data: **28/07/2014**[Indietro](#)

Allarme maltempo in Lombardia: in arrivo forti temporali

28 luglio 2014 Di Redazione Archiviato in: [Ambiente](#), [Ultime Notizie](#) [Lascia un Commento](#)

Forti temporali in arrivo anche in Brianza e la Regione ha emesso oggi un avviso di criticità. “Attualmente la fase acuta dei fenomeni è prevista per la serata di oggi, 28 luglio, e la mattinata di domani con precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco anche di forte intensità – si legge in una nota stampa -. I maggiori accumuli si avranno in provincia di Varese, nel basso Lario e a Milano specie l’alto Milanese e la Brianza.

Sono previste precipitazioni abbondanti per le prossime ore. Non intendiamo lanciare un allarme, ma semplicemente raccomandare la popolazione alla prudenza” ha dichiarato Simona Bordonali, assessore con delega alla Protezione civile della Regione Lombardia -. Non sono da escludere, purtroppo, ulteriori esondazioni dei corsi d’acqua, con particolare attenzione al reticolo idraulico nord milanese, bacini Olona Seveso Lambro .

INCENDIO ADRIA: MAZZOCCA, CONTROLLI COSTANTI SU INQUINAMENTO

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"INCENDIO ADRIA: MAZZOCCA, CONTROLLI COSTANTI SU INQUINAMENTO"

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

25/Jul/2014

INCENDIO ADRIA: MAZZOCCA, CONTROLLI COSTANTI SU INQUINAMENTO FONTE : Regione Abruzzo
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA, SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Jul/2014 AL 25/Jul/2014

LUOGO Italia - Abruzzo

Articolo 2014-07-25 ARTA, MONITORAGGIO A SULMONA SU QUALITÀ DELL'ARIA (regflash) - L'Aquila. 25 lug. Il tempestivo intervento dell'ARTA e dei Vigili del Fuoco sul luogo dell'incendio ha consentito di monitorare la qualità dell'aria nella zona interessata e valutare, in modo appropriato, le misure da prendere per affrontare la fase dell'emergenza". Lo ha detto l'assessore Mario Mazzocca commentando la situazione che si è venuta a creare con il rogo allo stabilimento Adria di Sulmona. "Le...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

26-07-2014 Maltempo, Bordonali: attenzione alta su tutto territorio regionale

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"26-07-2014 Maltempo, Bordonali: attenzione alta su tutto territorio regionale"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

26/Jul/2014

26-07-2014 Maltempo, Bordonali: attenzione alta su tutto territorio regionale FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 26/Jul/2014 AL 26/Jul/2014

LUOGO Italia - Lombardia

26 luglio 2014 (Ln - Milano) "Anche questa notte il territorio lombardo è stato colpito da precipitazioni eccezionali. Le conseguenze più eclatanti si sono verificate a Milano con l'esondazione del Seveso e con l'apertura di una voragine in pieno centro città". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali in merito alla situazione che si è verificata sul territorio lombardo in seguito alle precipitazioni meteorologiche di questa...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com Ô[Š

Padova, attività d'esercitazione con la Protezione Civile

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Padova, attività d'esercitazione con la Protezione Civile"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

29/Jul/2014

Padova, attività d'esercitazione con la Protezione Civile FONTE : Fire Department

ARGOMENTO : LAVORO/LEGGE/FISCO

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Jul/2014 AL 29/Jul/2014

LUOGO Italia

Lo scorso 23 luglio, il personale del comando e del distaccamento di Este, ha partecipato all'attività didattica/esercitativa in collaborazione con il personale della Protezione Civile della "sculdascia" (gruppo unico di Protezione Civile dei vari comuni limitrofi), presso le strutture del comune di Merlara.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Gorizia, il benvenuto del comandante ai Vigili del 73 Corso

Comunicato Stampa: Gorizia, il benvenuto del comandante ai Vigili del 73° Corso

Mediaddress.it

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

29/Jul/2014

Gorizia, il benvenuto del comandante ai Vigili del 73° Corso FONTE : Fire Department

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Jul/2014 AL 29/Jul/2014

LUOGO Italia

Lunedì 28 luglio, il comandante Luigi Diaferio, a nome di tutto il personale del comando di Gorizia, ha rivolto un caloroso benvenuto ai neo Vigili del 73° Corso lì assegnati, augurando loro un proficuo e "sicuro" inserimento nella struttura organizzativa territoriale del Corpo Nazionale.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com Ô[Š

Aizurro: prosegue la messa in sicurezza del versante Gibello

- MerateOnline

Merate Online

"Aizurro: prosegue la messa in sicurezza del versante Gibello"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Giovedì 24 luglio 2014 alle 15:28

Aizurro: prosegue la messa in sicurezza del versante Gibello

Airuno

Proseguono ad Airuno i lavori di messa in sicurezza del sentiero in località Gibello, frazione di Aizurro, interessata dalla metà di luglio dall'intervento di disgaggio di materiali rocciosi e di un manufatto in calcestruzzo risalente agli anni Sessanta.

I lavori di disgaggio e l'acquedotto

Dopo una prima pulizia dell'area dalla vegetazione incolta che aveva completamente nascosto l'antico sentiero, questo è stato messo in sicurezza attraverso l'utilizzo di una rete metallica. Si è passati poi a lavorare sulla parete rocciosa al di sopra di esso, e mercoledì con l'ausilio della Protezione civile la strada verso Aizurro è stata chiusa a tratti per consentire il disgaggio dei grossi massi pericolanti.

La rete metallica e i tiranti in acciaio

Ora si sta procedendo alla posa delle gabbie e dei tiranti in acciaio. La tempistica dei lavori dipenderà dalla tipologia di roccia e dalle condizioni meteorologiche.

Olgiate: esonda il torrente Corna in località Porchera e le acque invadono box, giardini, capannoni. Sul posto vvf e PC

- MerateOnline

Merate Online

"Olgiate: esonda il torrente Corna in località Porchera e le acque invadono box, giardini, capannoni. Sul posto vvf e PC"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Lunedì 28 luglio 2014 alle 23:57

Olgiate: esonda il torrente Corna in località Porchera e le acque invadono box, giardini, capannoni. Sul posto vvf e PC

Olgiate Molgora

A causa della violenta scarica di acqua che si è riversata sul meratese a partire dalle 19.30, il torrente Corna in località Porchera di Olgiate è esondato. Sul posto, da un paio di ore, si trovano i vigili del fuoco e la protezione civile con le speciali pompe. L'acqua ha raggiunto alcune proprietà invadendo dei box, un capannone e dei giardini. In Via de Gasperi si sono portati anche il sindaco Dorina Zucchi e alcuni rappresentanti dell'amministrazione, per prendere visione dell'accaduto ed eventualmente predisporre apposite ordinanze. Ulteriori aggiornamenti nelle prossime ore.

val vajont, a cava buscada cede un muro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- *Pordenone*

Val Vajont, a cava Buscada cede un muro

ERTO E CASSO Continua la segnalazione di danni legati al maltempo dello scorso inverno, ma anche alle intense piogge dell'autunno 2013 e della successiva primavera. A cava Buscada, nell'omonimo sito turistico della Val Vajont, è collassato un muro della struttura. E in corso un tentativo di ripristino che eviti di compromettere l'intera stagione (l'area si trova sopra Erto ad alta quota ed è aperta solo nei mesi più caldi, essendo raggiungibile a piedi o lungo una strada sterrata). Il Comune e il Parco naturale delle Dolomiti friulane stanno concordando le modalità di intervento, ma la situazione rischia di diventare urgente e grave. Sull'intera Val Zemola, da cui si sale a cava Buscada, pende infatti un'ordinanza di blocco. Nessuno può accedere, se non a proprio rischio e pericolo: più di un mese fa la protezione civile ha evidenziato la costante caduta di massi e pietrame sulla carreggiata e sui prati circostanti. Tutta colpa delle slavine che da febbraio si sono abbattute senza sosta in zona, smuovendo vecchie frane e aprendone di nuove. (f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

post gelicidio, pronti 350 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/07/2014

Indietro

ATTIMIS

Post gelicidio, pronti 350 mila euro

Stanziati dalla Regione per far fronte ai danni in una serie di Comuni

ATTIMIS Dopo la pesante gelata che nello scorso inverno ha colpito le valli del Torre e Natisone, arrivando perfino a isolare per diversi giorni alcune delle frazioni alte del Taipanese, con danni ingentissimi al patrimonio, arrivano nuovi impegni dalla Regione. Nel corso dell'assestamento di bilancio regionale 2014, infatti, grazie a un emendamento presentato dal capogruppo del Pd, Cristiano Shaurli, e dal collega Enzo Marsilio, sono stati stanziati 350mila euro a favore del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura, istituito dalla legge regionale 22/2002. «Si tratta spiega Cristiano Shaurli di intervenire sui danni derivanti dal gelicidio che ha colpito le aree montane regionali e, in particolare, i comuni di Taipana, Attimis, Faedis e Stregna». Per quanto riguarda i danni provocati dal gelicidio, aggiunge Shaurli, è stato in particolare colpito il patrimonio boschivo, ma ne hanno fatto le spese anche le strade, quindi sia la viabilità locale che quella provinciale. «Grazie all'intervento della Protezione civile - continua - sono stati tempestivamente riattivati i collegamenti, comunque c'è la forte necessità di ripristinare i territori sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto di vista di progetti che permettano la valorizzazione del patrimonio boschivo regionale e consentano la pulizia e una corretta ricrescita di uno straordinario patrimonio». L'eccezionale ondata di galaverna dello scorso febbraio si era lasciata alle spalle nelle zone in questione un paesaggio formato da ettari ed ettari (si era parlato di 3.500) di boschi devastati e vasti, impressionanti scenari per cui l'unico aggettivo possibile in quei giorni era "lunare". (b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

moretton: viabilità in balia degli acquazzoni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

IL CASO VARMA

Moretton: viabilità in balia degli acquazzoni

BARCIS «È straziante vedere come basti un acquazzone per creare disagi alla popolazione». Parole dure quelle dell'ex vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretton, sulla questione del Varma e dei blocchi alla strada 251 per esondazione. «Nel 2004 si poteva risolvere alla radice il problema ma la contrarietà al progetto da parte del Comune di Barcis fermò tutto», ha spiegato Moretton. Da allora la situazione è precipitata. Avevamo studiato un sistema di incentivo a compensazione per le aziende. Il piano di prelievo della Regione avrebbe consentito di portar via alcuni milioni di metri cubi di sassi in 20 anni, senza alcun disagio per la popolazione, la viabilità e il turismo». L'ex assessore regionale alla protezione civile ha evidenziato come «l'intervento che dieci anni fa era praticamente cantierizzato avrebbe evitato le tracimazioni del Varma, ma anche del Cellina e del Pentina». «Ormai è tardi e solo prevedendo sghiaamenti per almeno 200, 300 mila metri cubi ogni anno potremmo pensare di mitigare il problema della 251», ha concluso amareggiato. Moretton ha bocciato anche l'attuale elaborato tecnico proposto dalla Regione e in fase di appalto. Rialzare la carreggiata di alcuni metri, ha osservato, non servirà a nulla senza un reale programma di bonifiche sistematiche e prolungate nel tempo. In ogni caso Moretton vede di buon grado la più ampia partecipazione possibile di imprese e consorzi di cavaatori all'eventuale operazione di pulizia dell'alveo, smentendo l'illusione per cui la richiesta di materia prima si sia azzerata del tutto: «La concorrenza è il miglior strumento di mercato per individuare aziende serie che prelevino la ghiaia e la paghino il giusto prezzo». (f.f.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'addio di pagnacco a paolini, il sindaco del terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 26/07/2014

Indietro

- *Provincia*

L addio di Pagnacco a Paolini, il sindaco del terremoto

PAGNACCO «Un sindaco esemplare, in particolare per il suo operato all epoca del terremoto: Pagnacco porterà sempre caro il suo ricordo, siamo vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore». Così primo cittadino Luca Mazzaro commenta la scomparsa di Riccardo Paolini, il sindaco di Pagnacco negli anni del terremoto dal 1974 al 1981, i cui funerali si celebrano stamane, alle 11. nella chiesa parrocchiale. «Ho avuto il piacere di conoscerlo durante lo svolgimento di diverse manifestazioni culturali e commemorative, dove non faceva mai mancare la sua presenza. Persona di poche parole, ma molto impegnata al servizio della comunità, è stato impegnato attivamente nella ricostruzione post-terremoto, insignito del premio San Giorgio nel 2008». Socio fondatore della sezione degli Artiglieri d Italia e figura importante nel gruppo degli alpini, Paolini ha collaborato anche professionalmente alla costruzione della cappella di San Maurizio, della Baita degli alpini e del monumento degli Artiglieri. Paolo Trangoni, sindaco dal 2004 al 2009, lo ricorda così: «Una bravissima persona, distinta e cordiale, un professionista molto conosciuto e apprezzato, parte attiva nel paese soprattutto con gli alpini, con i quali partecipava a tutte le iniziative». I ricordi di Paolini per l ex sindaco Gianni Ciani risalgono al fatidico 6 maggio 76. «In quel periodo Riccardo, così tutti affettuosamente lo chiamavamo, si sentì coinvolto non solo nel proprio ambito, ma anche nel portare aiuto agli altri fratelli friulani più colpiti. I volontari, esordio di ciò che sarà la futura protezione civile, si organizzarono sotto il patrocinio del Comune. Ricordo che, essendo inagibile la sede municipale di Villa Mori, tutta l organizzazione si trasferì nello scantinato della attuale scuola media». Rosalba Tello

no alla moschea in via bandida

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 26/07/2014

Indietro

- Pordenone

«No alla moschea in via Bandida»

Il progetto della casa del caro estinto genera il panico. Ma è solo un equivoco

SACILE «Non vogliamo moschee in via Bandida». È panico tra i residenti a San Giovanni del Tempio: frutto di un colossale equivoco. Quello che è nato sul cantiere annunciato della funeral house : la casa funeraria non è una moschea con mezzaluna. «La funeral house aprirà le porte di fronte alla sede della protezione civile avevano confermato con l'approvazione della Variante 69 al Piano regolatore urbano i tecnici del Comune di Sacile . Il progetto potrà partire dopo l'iter burocratico». Il colosso delle onoranze funebri sull'asse friulano-veneto con servizio, che potrebbe essere per tutte le salme delle diverse etnie e religioni, sarà costruito entro il 2014 se non ci sono intoppi burocratici. Aperto anche per riti islamici, se capita: ma non sarà una moschea. Quella provinciale è nel Comune di Pordenone, in Comina, dove il Centro islamico sta concludendo il mese sacro del Ramadan. Lontano 15 chilometri da via Bandida: i residenti possono stare tranquilli. La domanda di traslare salme nella futura casa funeraria anche dall'area trevigiana per i riti preliminari all'ultima dimora, pare sia stata inoltrata alle Regioni Veneto e Fvg. Il progetto della casa dei funerali ha la benedizione dell'amministrazione comunale di Sacile. È il frutto dell'intesa tra l'impresa Salvador, che ha sede in Campo Marzio, e la Frè di Francenigo. «Servizi funebri soprattutto cristiano-cattolici». Lo prevedono i becchini liventini che misurano il panico locale sull'Islam. «I fatti nella striscia di Gaza e gli aerei abbattuti nei cieli internazionali hanno lasciato il segno nell'immaginario collettivo valuta Angela Antoniolli residente a San Giovanni del Tempio . L'Islam fa ancora paura». La casa del caro estinto potrebbe concretizzare le funzioni nel 2015-2016: il terreno di un privato è in fase di cessione, nel corridoio tra la Pontebbana e via Bandida. I riti, stavolta della politica e della burocrazia hanno messo la marcia bassa sulle procedure, dopo il rinvio, a maggio per ragioni preelettorali che ha fatto slittare i tempi. In preventivo c'è un'attesa lunga un altro bimestre, per evadere le pratiche e mettere a punto l'idea di nuovi servizi. La funeral house è già attiva, in provincia, a Pordenone, una è a Padova e la grande madre di tutti i progetti è quella di Modena. Manca uno spazio, infatti, in città, per contenere le salme prima delle cremazioni e sepolture.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in troppi a topolò, già si pensa alla navetta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 26/07/2014

Indietro

- *Provincia*

In troppi a Topolò, già si pensa alla navetta

Grimacco: al collasso la viabilità e i parcheggi nella serata finale del festival, l'organizzazione studia misure alternative GRIMACCO Auto parcheggiate ovunque, per chilometri lungo la stretta strada che sale a Topolò e chi, dopo le 21, domenica scorsa, serata di chiusura della manifestazione Stazione Topolò ha avuto l'ardire di avviarsi nella discesa verso Grimacco ha dovuto fare i conti con i ritardatari che ancora salivano ignari del fatto che trovare un parcheggio sarebbe stato impossibile. Non solo, le auto lasciate lungo la strada impedivano a quelli che ancora tentavano la salita la possibilità di transitare perché chi scendeva non trovava spazio per accostare e cedere il passo. Insomma, una situazione che ha rasentato il collasso e che miracolosamente non ha comportato guai ai mezzi e alle persone. Già l'anno scorso si era capito, e chiaramente, che la Stazione Topolò stava "sfondando". L'edizione 2014 altro non ha fatto che convalidare il concetto, rafforzandolo, per giunta, e regalando così al Comune di Grimacco scenari senza precedenti: la giornata di chiusura della Postaja, è stata contrassegnata da un afflusso tale da rendere inevitabile la paralisi. «Davvero non ce l'aspettavamo, una folla di simili dimensioni», ammette il curatore artistico dell'alternativa rassegna di confine, Moreno Miorelli, raccontando che tanti, ma proprio tanti, potenziali spettatori hanno dovuto ripiegare verso valle perché la strada di Clodig era divenuta impraticabile. Lunghissima - si parla di qualche chilometro da Topolò - la coda delle auto in sosta, posteggiate spesso, giocoforza, in forma precaria se non addirittura rischiosa. Ressa quindi nel paesino e formicaio umano in fila davanti a un punto di ristoro trasformatosi, per parecchi, in miraggio. Insomma: bis, ma potenziato, rispetto all'esperienza 2013. Il pienone da record va ricondotto, probabilmente, alla presenza dell'ospite più atteso della Stazione, Pif - protagonista, per tre ore, di una chiacchierata a braccio su doppio tema: mafia e cinema -, ma la chiave di lettura non sta soloin quell'appuntamento. Pure gli altri giorni del festival (quelli, per meglio dire, non penalizzati dalla pioggia) sono andati a gonfie vele. «Per fortuna - commenta, con sollievo, Miorelli - tutto è filato liscio, e in grande allegria». Ma è stato per fortuna, appunto. Difficile se non impossibile, a questo punto, avviare un ragionamento di prospettiva - in termini logistici - sul domani della kermesse, ma inevitabile doverlo fare, perché un anno passa in fretta. «Il punto - frena, tuttavia, il curatore - è che non intendiamo stravolgere il paese, cosa che peraltro non sarebbe nemmeno possibile, stante la morfologia del territorio. Topolò non è in funzione della Postaja, è esattamente il contrario. La soluzione migliore, quindi, sarebbe quella di un bus navetta da Clodig, da attivare in collaborazione con il Comune o con la Protezione civile di Grimacco. Un altro escamotage - estremo, certo, ma già sperimentato - è... celare il programma, simulando un giorno di pausa nel cartellone e facendo sì che delle proposte di turno benefici solo chi è già in loco: abitanti, insomma, e turisti di passaggio. Non avendo problemi di incasso (a Topolò ogni accesso è gratuito) possiamo permetterci simili licenze! E va comunque detto, a onor del vero, che abbiamo un pubblico di straordinaria educazione ed elasticità: impensabili, quassù, momenti di tensione per il parcheggio o per la difficoltà a raggiungere l'abitato». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

donna sparita da mercoledì vane ricerche nel cormonese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Donna sparita da mercoledì vane ricerche nel cormonese

CORMÒNS Non dava notizie di sé da mercoledì scorso. Da quel giorno nessuno l'ha più vista e sentita al telefono.

Parliamo di una quarantottenne residente nel Cormonese che si è allontanata in auto e non è più rinchiusa. Nel pomeriggio di ieri è stata allestita una base per le ricerche nel parcheggio del polisportivo di Cormòns: base coordinata dai vigili del fuoco di Gorizia. Ricerche alle quali hanno partecipato anche di diverse squadre della Protezione civile. Le ricerche si sono concentrate in quella zona perché durante l'ultima telefonata effettuata dalla donna, il cellulare era agganciato alla cella che garantisce il servizio nella zona di Cormòns, San Giovanni al Natisone e Corno.

affrontare emergenze, 60 ragazzi a scuola dai volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/07/2014

Indietro

PRATA

Affrontare emergenze, 60 ragazzi a scuola dai volontari

PRATA Sessanta ragazzi di seconda e terza media hanno partecipato con entusiasmo alla settima edizione del campo scuola annuale organizzato dal gruppo di Protezione civile comunale, coordinato da Ermanno De Marchi. «È un'occasione formativa importante», ha commentato il sindaco di Prata, Dorino Favot, «sia per socializzare che per imparare ad affrontare le calamità e magari iniziare ad interessarsi all'attività della Protezione civile, nella quale si può entrare a partire dall'età di 16 anni». Nel fine settimana tra il 27 e il 29 giugno i ragazzi, seguiti dai volontari del gruppo di Prata, ma anche da quelli dei Comuni limitrofi, si sono cimentati con la telonatura arginale e il tamponamento fontanazzi. Hanno svolto esercitazioni in notturna nel parco di Villa Varda, affiancato la Croce rossa e il suo gruppo cinofilo per capire come cercare i dispersi e dare loro il primo soccorso, e dormito in tenda, accampati nella zona del magazzino comunale, sperimentando così anche le difficoltà logistiche che i volontari devono superare quando si trovano ad operare in situazioni di emergenza. Tra lezioni teoriche e pratiche non è mancato il divertimento con giochi di squadra e momenti di svago. «L'amministrazione ringrazia i volontari dei gruppi di Protezione civile di Prata e degli altri Comuni, nonché della Croce rossa, i cuochi e gli assistenti», ha aggiunto il primo cittadino. «Un grazie anche alle famiglie, che si sono rese disponibili a far partecipare i figli a una simile esperienza, e ai ragazzi stessi, che hanno affrontato le prove proposte con grinta e passione, proprio come agiscono i volontari di Protezione civile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

messo in sicurezza il centro civico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Messo in sicurezza il centro civico

Reana del Rojale: rimosse le due maxi-gru da tempo incombenti sull area

REANA DEL ROJALE Messo in totale sicurezza il centro civico di Remugnano. Sono state, infatti, rimosse le due gru di oltre 20 metri che da tempo si trovavano nella lottizzazione rimasta incompleta. L area, spiega il sindaco Emiliano Canciani, è proprietà del gruppo veronese Valdadige che, a causa della crisi del settore edile, si trova in stato di liquidazione volontaria. Il sindaco aveva inoltrato alla ditta una richiesta di sgombero urgente, missiva a cui inizialmente non era stato dato seguito e, pertanto, si era reso necessario informare le autorità competenti che, tramite i vigili del fuoco, sono intervenute con celerità «visto il profilato rischio di crolli sulle abitazioni in presenza di vento forte». «Il pronto intervento del Comando provinciale dei vigili del fuoco evidenzia Canciani ha permesso di valutare i rischi: una delle gru, con braccio di 40 metri, era stata bloccata e nella parte retrostante presentava un corpo zavorrato di cemento deteriorato in modo evidente». Il passo successivo è stato un ordinanza di Canciani con cui la Polizia municipale, coadiuvata dalla Protezione civile comunale, ha transennato l area, chiuso i parcheggi e la viabilità interna, mentre i pompieri di Udine hanno messo in sicurezza la gru in attesa di smontaggio e rimozione fatti per conto della Valdadige dalla Edilmeccanica di Lauzacco. «Ringrazio conclude Canciani il Comando provinciale dei vigili del fuoco, gli uffici comunali e la Protezione civile. La nostra amministrazione ha dimostrato massima attenzione verso i residenti del complesso abitativo che potranno usufruire in totale sicurezza delle pertinenze viarie, mentre la comunità del Rojale finalmente beneficerà di una nuova visuale». Mariarosa Rigotti

donna scomparsa, ricerche senza esito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/07/2014

Indietro

CORMÒNS

Donna scomparsa, ricerche senza esito

Il suo cellulare continua ad agganciarsi a diverse celle, ovvero antenne della telefonia. Ciò lascia presupporre che sia in continuo movimento ma, evidentemente, non è sua intenzione rientrare a casa. È quanto filtra dalle ricerche - tutt'ora senza esito - della quarantottenne, originaria della zona di Dolegna del Collio, che non dà più notizie di sé ai suoi familiari da mercoledì scorso. Le squadre dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e dei Carabinieri hanno constatato che il cellulare, come detto, è in funzione e si aggancia, di volta in volta, a questa o quella cella telefonica: pertanto, la donna è viva e sta percorrendo (forse a bordo della sua automobile che non è stata trovata) una zona piuttosto ampia che si estende da Cormòns a San Giovanni al Natisone, da Dolegna del Collio a Corno di Rosazzo. Diventa pertanto difficile individuarla. Nel frattempo, il campo base che era stato allestito dai Vigili del fuoco nell'area del polisportivo del centro collinare non c'è più: le ricerche proseguono coinvolgendo, però, molte meno persone, considerata l'evoluzione del caso. A questo punto prende sempre più corpo l'ipotesi di un abbandono volontario da casa da parte della donna.

torneo di calcio per aiutare la fai sport

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/07/2014

Indietro

TOLMEZZO

Torneo di calcio per aiutare la Fai Sport

TOLMEZZO Domani, alle 20, allo stadio comunale cittadino si svolgerà "Tolmezzo for life 2014, un calcio alle barriere", l'attesa 3 edizione del torneo di beneficenza: quest'anno il quadrangolare di calcio sarà in favore dell'associazione "Fai Sport" di Udine (associazione per disabili attivamente impegnata negli ambiti sportivo, sociale, culturale e rapporti con una persona speciale). Si sfideranno il DeeJay team con molti dj, una rappresentativa della Protezione Civile della Carnia, una rappresentativa di musicisti della Carnia (Roc Team) con varie note band (come Carnicats, Carry All, Videodreams, The Charlestons, Borderline e molte altre) e una rappresentativa delle forze di polizia (commissariato di Tolmezzo, compagnia dei carabinieri di Tolmezzo e polizia penitenziaria). L'invito degli organizzatori a partecipare è esteso a tutti, dai giovani alle famiglie, per una serata d'estate diversa in cui, con un piccolo contributo da parte di ognuno, si può aiutare un'organizzazione che pensa agli altri. Il biglietto di ingresso avrà il costo di due euro (i bambini entreranno gratis), che sommato all'incasso di bar e cucina sarà totalmente devoluto in beneficenza (ulteriori offerte saranno ben accette). L'intera manifestazione sarà ripresa da Video Tele Carnia che ha supportato l'evento anche nel 2013. I ragazzi del Kissene Kleb, storica trasmissione esilarante di Radio Studio Nord negli anni '90, condiranno con i loro commenti una cronaca tutta da seguire. Il dopo partita vivrà con la musica di Michele Patatti, novità 2014, per far diventare questo evento una festa per tutti. In caso di maltempo il torneo sarà rinviato a martedì. (t.a.)

ÔŠ

trebbiatura, la festa è al culmine

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Trebbiatura, la festa è al culmine

BICINICCO

Raggiunge il suo culmine oggi la festa della Trebbiatura, apertasi venerdì a Bicinicco. Giunta alla sua dodicesima edizione, la manifestazione è organizzata nei pressi del parcheggio Renati, dagli Amici della Civiltà Contadina, in collaborazione con pro loco, alpini, protezione civile e afds, con il patrocinio del Comune. Alle 8 è previsto il trattor-raduno, il mercatino della arti manuali e dei mestieri di un tempo. Diverse le iniziative nell'arco della giornata per bambini e adulti. Da segnalare alle 12 e alle 18 la Trebbiatura d'epoca, alle 15 una gara di trattori. (m.d.m.)

garden zen e "il pianeta delle scimmie" al visionario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

- *Cronache*

Garden zen e Il pianeta delle scimmie al Visionario

Codacons tel. 0432-534813 Protezione Civile tel. 800500300 Caritas tel. 0432-414502 Comune di Udine tel. 0432-271111 Taxi tel. 0432-505858 Ncc tel. 0432-44966 Automobile Club Uditel. 0432-44215 Infotraffico autostradatel. 0432-925111 Ospedale civile Udine tel. 0432-5521 Cup Prenotazione visitetel. 848 448884 Policlinico universitariotel. 0432-559111 Ospedale di Cividale tel. 0432-7081 Ospedale di Gemona tel. 0432-9891 Ospedale di San Daniele tel. 0432-9491 Ospedale di Tolmezzo tel. 0433-4881 Ospedale di Latisana tel. 0431-529111 Ospedale di Palmanovatel. 0432-921111 Croce Rossa tel. 0432-531531 Diritti del Malato tel. 0432-552227 Pronto soccorso pediatrico tel. 0432-559259 Centro Info-Handicap tel. 0432-512635 Telefono anziani tel. 0432-205735 Telefono amico tel. 199 284284 Alcolisti anonimi tel. 0432-295724 Se uniti - Famiglie comprese - Possiamo vincere il diabete cell. 338 5294233 Continuano gli appuntamenti nel garden zen di via Asquini. Oggi tornerà al Visionario il Night Market, il Mercatino Vintage e delle Idee nella sua nuova veste serale. Oltre a fare shopping, sarà possibile scoprire di più su sé stessi e la propria personalità grazie all'esperto di grafologia Carlo Chinaglia, buttare un occhio al proprio futuro facendosi leggere i tarocchi da Erica Barbiani o consultare gli I-Ching con Cesare Cossa. Ad ingresso libero, il Night Market sarà aperto dalle 18 alle 23 (per maggiori informazioni: mercatinodelleidee@outlook.it). Il pubblico potrà inoltre rilassarsi sulle coloratissime sdraio del bar all'aperto per l'Happy Ethnic Hour (dalle 19.30) sorseggiando un Monkey Business - lo speciale cocktail a base di vodka, Maracuja e acqua tonica creato per l'occasione - e ascoltando il djset di Steve Nardini. Alle 21.30 sul maxi-schermo all'aperto sarà possibile rivedere il primo e originale Il pianeta delle scimmie, film cult del 1968 con protagonista Charlton Heston. Info: 0432227798.

un automobilista resta intrappolato a codroipo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Un automobilista resta intrappolato a Codroipo

I pompieri hanno tratto in salvo un uomo in un sottopasso. Altre tre vetture in panne nelle vie trasformate in fiumi. Oltre mezz'ora di pioggia e grandine. E Codroipo ha dovuto fare i conti con strade e alcune abitazioni allagate. Un automobilista è rimasto bloccato in viale Zara dove l'acqua aveva raggiunto i 40 centimetri di altezza rendendo inagibile anche il sottopasso ferroviario. È stato lui stesso a chiedere aiuto non riuscendo più a uscire dal veicolo. Sono stati i vigili del fuoco volontari di Codroipo a raggiungerlo e a metterlo in salvo. Sott'acqua anche via della Stazione così come il sottopasso di via Pordenone che è stato subito messo in sicurezza. In via Mulino è caduto un albero fortunatamente senza colpire alcuna vettura. Massimo il lavoro della Protezione civile, dei vigili del fuoco con due squadre, della polizia locale con tre pattuglie e dei carabinieri di Codroipo impegnati fino a sera per far fronte a diverse emergenze. Due scantinati, uno in un condominio in via degli Aceri e uno in via dei Prati, sono state allagate. Altri tre automobilisti sono rimasti bloccati in mezzo alle strade che si stavano trasformando in veri fiumi. Sono riusciti a scendere e a mettersi in salvo. Allagata anche la frazione di Goricizza dove dei tombini sono saltati e delle macchine hanno perso il controllo e sono rimaste incastrate. Nel capoluogo del Medio Friuli per un'ora è ritornato così l'incubo del mal tempo. Tra gennaio e febbraio, infatti, in città circa 900 scantinati erano finiti sott'acqua a causa dell'innalzamento della falda dovuto alle intense precipitazioni che si erano protratte per giorni senza contare i danni agli edifici pubblici come il teatro, la biblioteca, gli archivi e il palazzetto dello sport. Alcuni residenti solo da poco avevano tolto le pompe per far uscire l'acqua dalle loro case. Viviana Zamarian © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

grandinata a campoformido si contano i danni alle coltivazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- *Gorizia*

Grandinata a Campoformido si contano i danni alle coltivazioni

Vento forte e grandine ieri pomeriggio a Campoformido. In difficoltà alcuni tratti viari per la caduta di rami sulla carreggiata, altrettanto per allagamento dei sottopassi, in particolare sulla strada per Bressa. La grandine ha lasciato cadere pezzi di ghiaccio anche piuttosto grossi a macchia di leopardo sul territorio comunale, in particolare nella località di Villa Primavera: tanti i danni alle coltivazioni in piena maturazione. Tombini e bocche di lupo sono rimaste intasate dalla foglie creando in più punti temporanei allagamenti. I disagi si sono riprodotti nei punti critici, come il sottopasso fra Bressa e il capoluogo, chiuso temporaneamente per competenza dalla Provincia per impraticabilità, mentre quello sulla strada per Variano nei pressi del Consorzio agrario ha tenuto, lasciando passare i veicoli nonostante una decina di centimetri di ristagno. Allagamenti anche in via Sot Rive (come si vede nella foto in alto inviataci dalla nostra lettrice Serena D'Agosto), dove stanno per iniziare i lavori per la costruzione della nuova rete fognaria progettata dal Cafc: funzionari dell'ente sono intervenuti sul posto e hanno preso visione della situazione. Non si contano i rami caduti; interi alberi sono precipitati sulla strada per Carpeneto e sulla strada statale 13 Pontebbana fra Campoformido e Pasian di Prato, causando l'interruzione della circolazione per il tempo necessario alla rimozione. Un tour de force per le forze locali: oltre ai vigili della polizia municipale e agli operai comunali, la squadra di protezione civile, coordinata dal capogruppo Alessandro Tosolini e dal vice sindaco competente per la relativa delega, Paolo Fontanini. Un sopralluogo ai luoghi più colpiti è stato effettuato dal sindaco Monica Bertolini. (p.b.)

nessun contributo per gli allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- *Gorizia*

«Nessun contributo per gli allagamenti»

Buja, non sono previsti per i danni provocati dal Ledra Interviene Revelant con un interrogazione alla Regione
BUJA Dopo gli allagamenti dello scorso inverno, i residenti delle zone colpite dalle esondazioni del Ledra nel territorio gemonese rischiano di restare senza alcun contributo per i danni subiti, poiché la Regione pare essersi dimenticata di inserire anche i Comuni di Buja, Gemona, Artegna e Majano tra quelli beneficiari di questo tipo di trasferimenti. A sollevare il problema è il consigliere regionale Roberto Revelant (Ar), che già negli scorsi giorni in consiglio regionale aveva chiesto delucidazioni in aula all'assessore Panontin e ora si prepara ad presentare un'interrogazione scritta. «Nel decreto 510/2014 del 9 aprile scorso dell'assessore regionale alla Protezione Civile ha detto Revelant - sono esclusi i Comuni del bacino del fiume Ledra tra l'elenco di quelli gravemente colpiti dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda acquifera, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la nostra regione nel pomeriggio del 30 gennaio scorso. È indispensabile che la Regione intervenga perché non è accettabile che i Comuni e i privati che hanno subito ingenti danni non possano accedere ai contributi previsti per moltissime altre realtà della Regione. Tale situazione crea una reale discriminazione che è intollerabile». La situazione più difficile verificatasi lo scorso inverno per quanto riguarda i territori lambiti dal Ledra è stata senza dubbio quella di Campo di Sotto a San Floreano di Buja, che fu al centro di un incontro svoltosi nel municipio della cittadina e a cui parteciparono gli assessori regionali Panontin e Vito e molti amministratori della zona. «Mi auguro - conclude Revelant - che si tratti di una svista, anche perché la situazione è stata sotto gli occhi di tutti: sono contributi per chi si è trovato ad acquistare pompe per svuotare cantine, ha consumato maggiore elettricità e via dicendo affrontando a volte anche numerose spese. Spero vivamente che si ponga rimedio a questa mancanza». Piero Cargnelutti

bufera d'acqua: allagamenti e alberi abbattuti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Bufera d acqua: allagamenti e alberi abbattuti

NUBIFRAGIO SULLA PROVINCIA DI UDINE

Sottopassi e scantinati allagati, alberi crollati, strade bloccate e traffico in tilt. Tutto in meno di un ora con il centralino dei vigili del fuoco preso d assalto e i volontari della Protezione civile impegnati in diversi interventi tra Codroipo, Campoformido, Pozzuolo, Udine sud e Pradamano. nRIGO A PAGINA 16

protezione civile presto la scelta del nuovo capo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile Presto la scelta del nuovo capo

Si svolgerà mercoledì 6 agosto, nella sede della Protezione civile di Pasiano, la riunione dalla quale uscirà il nome del nuovo coordinatore dei volontari pasianesi che prenderà il posto del dimissionario Rudy Furlan. Si tratta di un'incombenza che sta seguendo direttamente l'assessore alla Protezione civile, Paolo Bonotto, che da un mese circa, cioè da quando Furlan ha rassegnato le dimissioni, sta cercando di unire le varie anime che caratterizzano i volontari. Restano ancora ignoti i motivi che hanno portato Furlan a dimettersi, anche se nella cittadina si mormora di disaccordi politici tra l'ex coordinatore e il nuovo gruppo dirigente eletto alla guida dell'amministrazione. E' una vicenda delicata ammette l'assessore Bonotto che stiamo cercando di risolvere. Credo vada cercata una soluzione condivisa con tutti i volontari. Per questo abbiamo indetto una riunione il prossimo 6 agosto, per trovare la quadra e nominare, finalmente, il nuovo coordinatore». I volontari della Protezione civile di Pasiano, per altro, negli ultimi 20 giorni sono stati impegnati in almeno un paio di emergenze legate al maltempo. (r.p.)

bufera d'acqua sul friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- Gorizia

Bufera d'acqua sul Friuli

Allagamenti e incidenti in città e in provincia. Super lavoro per i vigili del fuoco

di Cristian Rigo Sottopassi e scantinati allagati, alberi crollati, strade bloccate e traffico in tilt. Tutto in meno di un ora con il centralino dei vigili del fuoco preso d'assalto e i volontari della Protezione civile impegnati in diversi interventi tra Codroipo, Campoformido, Pozzuolo, Udine sud e Pradamano. E l'acquazzone di ieri potrebbe essere solo un assaggio perché, stando alle previsioni dell'Osservatorio meteorologico dell'Arpa, il rischio di altri improvvisi fortunali resterà alto anche oggi e domani. Per rivedere il sole senza la pioggia (che in questi giorni diventa afa a causa dell'umidità sempre tra il 70 e l'80%) bisognerà attendere il fine settimana. Ma la situazione meteo è in continua evoluzione. Anche ieri il sole del mattino ha lasciato spazio in un attimo a tuoni e lampi forieri della bomba d'acqua che si è abbattuta a Udine e Pradamano intorno alle 16.30: in meno di un ora sono caduti 50 millimetri di pioggia. A causa del nubifragio un'auto è uscita fuori strada in via Pradamano finendo nel fossato. Il conducente è rimasto intrappolato nell'abitacolo ma fortunatamente non ha riportato gravi ferite. Per liberarlo dall'auto sono intervenuti i vigili del fuoco (i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri), che per far fronte a tutte le chiamate hanno schierato due squadre del comando di Udine, una del distaccamento di Cividale e una di quello di Codroipo. Per quasi 20 minuti è rimasta chiusa al traffico la strada statale 13 che collega Campoformido a Passignano di Prato a causa della caduta di un grosso albero (sul sito messaggeroveneto.it è possibile vedere il video del nostro lettore Francesco Savanelli). Anche in quel caso, dopo l'intervento della polizia stradale, sono stati i pompieri a liberare la carreggiata tagliando in due il tronco. Il traffico è quindi ripreso a senso unico alternato per poi tornare alla normalità. Disagi anche in viale Monsignor Nogara a Udine per il crollo di un acacia all'altezza dell'istituto Stringher. A rimuovere l'albero tagliato dai pompieri hanno pensato i volontari della protezione civile mentre gli agenti della polizia municipale hanno regolato il traffico com'è accaduto anche in via Selvuzzis dove il sottopasso è finito sott'acqua rendendo impossibile la circolazione. La municipale ha chiesto l'intervento dell'Amga per liberare i tombini che non ricevevano più. Attimi di paura pure nel sottopassaggio che conduce al centro commerciale Bennet dove diverse automobili hanno rischiato di restare in panne: i pompieri hanno soccorso un cinese rimasto intrappolato in un altro sottopasso sempre a Pradamano. Allagati anche diversi scantinati e abitazioni tra Campoformido (via della Roggia), Codroipo (via Stazione, via Veneto e via Aceri mentre in via Sedegliano è stato invaso dall'acqua un supermercato) e Pradamano (via Udine, via Dante Alighieri, via Malignani). A Terenzano, frazione di Pozzuolo, sono rimaste senza corrente diverse abitazioni nella zona di piazza Terenzio. L'acquazzone è stato accompagnato da un'intensa attività elettrica con fulmini e forte vento. Decine le richieste di intervento per rami e alberi caduti o pericolanti (via Carpeneto a Campoformido, via Dante Alighieri a Pradamano, via Roma a Flaibano, via Campoformido a Passignano di Prato, via della Statua a Pozzuolo). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rauscedo, cani del soccorso tra i bambini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/07/2014

[Indietro](#)

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Rauscedo, cani del soccorso tra i bambini

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Gradita visita a sorpresa, per i bambini del centro estivo promosso dalla scuola dell'infanzia Immacolata Concezione della parrocchia di Rauscedo. Fra le tante attività promosse, resterà certamente nei ricordi dei piccoli il regalo ricevuto dal gruppo comunale di protezione civile, coordinato da Walter Barbui, che grazie alla collaborazione dei volontari delle Unità cinofile da soccorso del Basso Friuli, è riuscito a organizzare la visita di un gruppo di amici a quattro zampe, addestrati nel soccorso e nella ricerca delle persone scomparse. «Per l'occasione è stata organizzata una prova di evacuazione e ricerca persone disperse all'interno dei locali dell'istituto ha fatto sapere Barbui. Al termine sono state fornite ai bambini indicazioni sulle modalità di approccio ai simpatici e formidabili amici a quattro zampe. Un'esperienza che anche le educatrici ricorderanno a lungo, in quanto davvero singolare». L'attività del centro estivo, rivolto ai bambini fra i 3 e i 9 anni, tra sport all'aria aperta, laboratori, musica, Nutella party e ospiti speciali, proseguirà fino a venerdì. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cooperazione il motto della nuova giunta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

SAN VITO DI FAGAGNA

Cooperazione il motto della nuova giunta

SAN VITO DI FAGAGNA Operativa la nuova giunta comunale composta dal sindaco Michele Fabbro con delega ai Lavori Pubblici ed Edilizia Privata; dal vicesindaco Angela Righini assessore al Bilancio e Marco Righini assessore alla Protezione Civile e personale. Il capogruppo di maggioranza della lista civica Leali per San Vito di Fagagna con deleghe all'Agricoltura, Commercio, Industria, Artigianato Leonardo Barberio è d'accordo con il sindaco nell'affermare che l'amministrazione ha intrapreso un percorso sereno e collaborativo con cittadinanza e minoranza. Nel segno di una nuova cooperazione una seduta della giunta è stata aperta alla partecipazione dei capogruppo di maggioranza, e minoranza della lista civica Svolta Democratica Pierpaolo Janes. Altre deleghe sono state distribuite ai consiglieri: Iosianna Toniutti, rapporti con le associazioni; Loredana Fabbro, Istruzione e Cultura; Ingrid Pontello, Tematiche legali sportello legale; Gualtiero Zucchiatti, Sanità e servizi sociali. (m.c.)

Ô[Š

Maroni chiede lo stato d'emergenza per l'esondazione del Seveso

Maroni chiede al Governo lo stato d'emergenza

MilanoToday

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

Maroni chiede lo stato d'emergenza per l'esondazione del Seveso
Sono stati stimati 47 milioni di euro di danni

Redazione 25 luglio 2014

Seveso esondato

Storie CorrelateEsondazione Seveso: stime e ricognizione dei danni. Come fareAvvio del censimento sui danni dell'esondazione del Seveso

Roberto Maroni, Il presidente della Regione Lombardia, ha scritto una lettera al governo per chiedere "lo stato di emergenza per l'esondazione del Seveso".

[Annuncio promozionale](#)

L'assessore alla protezione civile, Simona Bordonali, al termine della riunione di giunta, ha spiegato che le stime dei danni dell'esondazione di inizio luglio, in tutti i comuni coinvolti dell'area di Milano, sono di "oltre 47 milioni di euro".

Voragine in corso di Porta Romana: strada riaperta

Milano: Perché si è aperta la voragine di Porta Romana

MilanoToday

""

Data: 27/07/2014

Indietro

Voragine in corso di Porta Romana: strada riaperta

La voragine si è aperta sabato

Redazione 27 luglio 2014

La voragine

E' stata quasi completamente chiusa la voragine che si è aperta nel centro di Milano a causa del maltempo e corso di Porta Romana è tornato a essere interamente percorribile. Domenica è stato quindi ridotto lo spazio transennato e la strada è stata riaperta in entrambi i sensi di marcia.

Sono rientrati nelle loro abitazioni i condomini degli stabili di corso di Porta Romana 124, via Vaina 2 e 4 che erano stati sfollati in seguito al cedimento della carreggiata di corso di Porta Romana. Il comune di Milano ha avviato i lavori di risistemazione e messa in sicurezza della strada che andranno avanti fino al suo completo ripristino. Il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza hanno seguito lo svolgimento dei lavori durante l'intera giornata.

Voragine in corso di Porta Romana | Foto dai social

"L'amministrazione comunale, settore Lavori pubblici, assieme a polizia municipale, mm, protezione civile, vigili del fuoco e A2A si sono attivati da subito con decine di uomini per rispondere all'emergenza che si è creata in corso di Porta Romana. Pensiamo, ma ne saremo certo con le relazioni tecniche, che la causa del crollo della strada è dovuta a una paratia di legno, invece che in cemento armato, collocata nel terzo piano interrato dei box auto a 11 metri sotto terra: le piogge ne hanno provocato il cedimento con la conseguenza che è crollata la terra soprastante e la conseguente rottura della condotta dell'acqua situata sotto il manto stradale". Lo ha dichiarato l'assessore Carmela Rozza.

La falla nella strada si è aperta intorno alle 5.30 di sabato creando una voragine di circa 12 metri per 4. Per motivi di sicurezza sono state evacuate dai 3 stabili 30 famiglie.

I box auto sono di pertinenza dell'edificio situato al civico 124. L'intera opera fa parte di una convenzione stipulata dal comune nel '99 che prevedeva l'abbattimento del Teatro di Porta Romana e la costruzione al suo posto di un edificio con i box interrati: l'impresa si impegnavo a ricostruire il teatro nell'area collocata dietro il nuovo edificio. Nel 2005 arrivava il permesso di costruire, i lavori venivano completati nel 2009. Il comune ha avviato un contenzioso con l'impresa per la mancata realizzazione delle opere previste nella convenzione, in particolare il teatro, che è ancora in corso.

Annuncio promozionale

Nel 2012 ha poi deciso l'inibitoria per l'uso dei parcheggi e dopo il 7 luglio scorso, quando si è verificato un primo cedimento della strada, ha sollecito un intervento urgente nei box auto che è stato recepito due giorni fa con una delibera

Voragine in corso di Porta Romana: strada riaperta

tardiva dell'amministrazione del condominio.

Ennesimo temporale, aperti i chiusini. Si teme per il Seveso

Esondazione Seveso | Ancora attesa lunedì notte

MilanoToday

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Ennesimo temporale, aperti i chiusini. Si teme per il Seveso

La situazione è costantemente monitorata dal Posto di comando avanzato, una task force di Protezione civile e polizia locale con dei mezzi per far fronte all'emergenza

Redazione 28 luglio 2014

I mezzi in zona Niguarda

Dopo il forte temporale serale in zona Nord, si attende la piena del Seveso a Milano.

La situazione è costantemente monitorata dal Posto di comando avanzato, una task force di Protezione civile e polizia locale con dei mezzi per far fronte all'emergenza.

L'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli ha annunciato che sono stati aperti i chiusini.

Annuncio promozionale

Le pattuglie sono all'erta nelle zone di Palazzolo, via Ornato e via Valfurva, dove potrebbero esserci i problemi.

Ancora allarme temporali e piene per Seveso e Lambro

Allarme Temporali a Milano lunedì e martedì 28-29 luglio 2014

MilanoToday

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Ancora allarme temporali e piene per Seveso e Lambro

Alert della protezione civile per la serata di lunedì 28 luglio e martedì 29

Redazione 28 luglio 2014

Lambro in piena

Storie CorrelateSeveso: la procura apre un'inchiesta[Video] Seveso esonda, una passeggiata tra le strade allagate[Video]

Milano: esonda nuovamente il Seveso

Ancora massima allerta per il Seveso e il Lambro: è stato emesso dalla Protezione civile lombarda un alert per il rischio moderato temporali dalle 18 di lunedì 28 luglio.

"I fenomeni più intensi potrebbero esserci dalle ore 21 fino a mezzogiorno del 29 luglio", spiega l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli.

Annuncio promozionale

Si stanno attivando le procedure con i piani d'intervento.

Maltempo, l'Olona esonda a Parabiago e Legnano

Esondazione Piena Olona: Legnano, Parabiago e Nerviano 29 luglio 2014

MilanoToday

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, l'Olona esonda a Parabiago e Legnano

Livello molto alto del fiume fin dalla mattinata di martedì 29 luglio. Disagi a Legnano: allagate alcune cantine di via Cuttica

Alessandro Gemme 29 luglio 2014

L'Olona esondato a Parabiago (foto Gemme)

I temporali che nella giornata di martedì 29 luglio si sono abbattuti sul Varesotto e sull'Altomilanese hanno ingrossato il corso del fiume Olona. Nel pomeriggio si sono registrate alcune criticità nel milanese: il corso d'acqua è esondato a Legnano, nei pressi del Castello, e in un punto di sfogo naturale a Parabiago; mentre a Nerviano e Pogliano l'acqua è arrivata a lambire gli argini.

Polizia locale e protezione civile hanno monitorato la situazione lungo tutti i comuni attraversati dal fiume. A Nerviano le tute gialle sono intervenute con i sacchi di sabbia sul ponte di via Papa Giovanni XXIII (zona Lazzaretto); mentre a Legnano hanno svuotato alcune cantine di via Cuttica, sommerse dall'acqua.

L'Olona alle 16.20 a Fagnano (Varese) - secondo quanto riportato dal Centro Geofisico Prealpino sul proprio sito web - arrivava 230cm, dieci centimetri oltre al livello di allarme. Tuttavia la piena del fiume è mantenuta sotto controllo dalla diga di Malnate (Varese). Per la serata è stata annunciata l'apertura controllata e parziale delle paratie per ridurre la pressione dell'acqua. È quindi prevedibile che lungo il fiume si registri una nuova ondata di piena, che comunque non dovrebbe creare ulteriori problemi.

[Annuncio promozionale](#)

Esondazione Olona © Gemme/MilanoToday

Allerta maltempo: si teme per il Lambro e il Seveso

Temporali | Allerta | Lambro | Seveso Monza | Brianza

MonzaToday

""

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

Allerta maltempo: si teme per il Lambro e il Seveso

In vista dei forti temporali attesi tra lunedì sera e martedì è stato diramato un avviso di criticità

Redazione MonzaToday 28 luglio 2014

Il Lambro ingrossato durante i temporali di inizio luglio

Storie CorrelateMonza, cessato lo stato di allerta per il LambroAllerta Lambro, chiusa anche via BoccaccioLambro, allerta anche a Brugherio e Cologno Monzese

Tra lunedì e martedì sono attese forti precipitazioni su tutta la Lombardia.

Per Monza e Brianza l'arrivo del maltempo fa temere per il Lambro e il Seveso: il rischio di nuove esondazioni non è escluso.

A emettere un avviso di criticità è stata Regione Lombardia. "Non intendiamo lanciare un allarme", ha sottolineato l'assessore regionale alla Sicurezza con delega alla Protezione civile, Simona Bordonali ma l'invito è a non effettuare spostamenti o viaggi se non strettamente necessario e a evitare di transitare nelle zone dove le perturbazioni saranno più violente.

Si consiglia di non utilizzare sottopassi per gli spostamenti.

[Annuncio promozionale](#)

Ô[Š

Varese, esonda lago e si monitora il fiume Olona

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Varese, esonda lago e si monitora il fiume Olona"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Varese, esonda lago e si monitora il fiume Olona

Martedì 29 Luglio 2014 14:01 Redazione web cronaca nazionale

"Si sta valutando la chiusura della Sp 1 all'altezza di Capolago e della Schiranna. Ci sono disagi sulla tangenziale e in via Peschiera per allagamenti" spiega l'assessore comunale Stefano Clerici

Milano, 29 lug. Disagi per il maltempo a Capolago e in via Peschiera. Lo rende noto il Comune di Varese. L'assessore comunale all'Ambiente Stefano Clerici sarà tra poco alla sede della Protezione civile della Schiranna per valutare la situazione con l'unità di crisi, con il responsabile del gruppo varesino, Gianluca Siciliano, la Polizia locale, la Polizia provinciale, i vigili del fuoco.

"Il lago è esondato: si sta valutando la chiusura della Sp1 all'altezza di Capolago e della Schiranna. I disagi sono sulla tangenziale e in via Peschiera per allagamenti. Si sta monitorando il corso dell'Olona, fuoriuscito in alcuni tratti", spiega l'assessore.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Ancora maltempo sul Padovano L'allerta della protezione civile

Maltempo, temporali, Veneto e Padova, dal 28 al 30 luglio 2014

PadovaOggi

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Ancora maltempo sul Padovano L'allerta della protezione civile

Il bollettino dell'Arpav prevede intense precipitazioni da lunedì sera a mercoledì. Temperature in ribasso, pioggia e instabilità. Scatta l'avviso di criticità su Padova e provincia e sulla regione Veneto

Redazione 28 luglio 2014

Storie CorrelateMaltempo a Padova: allagamenti in città, nella Bassa, alle TermeMaltempo, piove sull'Alta padovana
Allagamenti a Piombino e Loreggia

Non sembra estate a Padova e nel Veneto. Il maltempo non pare intenzionato ad abbandonare la città nemmeno questa settimana, almeno da lunedì a mercoledì. Il bollettino dell'Arpav segnala infatti l'avvicinamento di una depressione dall'Europa settentrionale, con tempo instabile, piogge e un abbassamento delle temperature.

[Annuncio promozionale](#)

PREVISIONI E ALLERTA. Le precipitazioni torneranno ad abbattersi sulla provincia padovana a partire la lunedì sera e la protezione civile si sta attrezzando per far fronte ad eventuali emergenze. Le previsioni meteo segnalano infatti rovesci e temporali "con possibili fenomeni localmente intensi e quantitativi localmente consistenti". Scatta dunque l'avviso di criticità idrologica ed idraulica sull'intera regione. Da giovedì la pressione sarà invece in aumento e l'instabilità dovrebbe progressivamente ridursi.

Maltempo nel Padovano: tanta acqua, strade allagate e disagi

Maltempo e allagamenti Padova e provincia, 29 luglio 2014

PadovaOggi

""

Data: **30/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo nel Padovano: tanta acqua, strade allagate e disagi

Il diluvio di martedì pomeriggio ha creato problemi soprattutto nei comuni di Selvazzano, Campodarsego, Vigodarzere, Abano e Montegrotto Terme. Vigili del fuoco al lavoro, tempestati di segnalazioni

Redazione 29 luglio 2014

Via Flacco ad Abano allagata (fonte: Youreporter)

Storie Correlate VIDEO - Maltempo nel Padovano Sottopasso Selvazzano allagato VIDEO - Maltempo 29 luglio 2014 Nubifragio ad Abano Terme Le previsioni meteo non si smentiscono e Padova e provincia continuano a soffrire i disagi del maltempo. Lunedì la protezione civile aveva dato l'allarme, segnalando possibili situazioni di criticità fino a mercoledì. E così è stato. Nel pomeriggio di martedì, strade allagate a Selvazzano, Campodarsego, Vigodarzere, Abano e Montegrotto. Vigili del fuoco tempestati di segnalazioni.

VIDEO: Via Flacco ad Abano allagata il 29 luglio

SELVAZZANO. Ancora forti precipitazioni si sono abbattute sul Padovano. Scariche d'acqua che invadono le vie e creano non pochi problemi, soprattutto alla circolazione. I pompieri sono dovuti intervenire per estrarre due mezzi rimasti bloccati nel sottopasso di Selvazzano, completamente allagato, poi chiuso al traffico. Stessa situazione si era verificata lo scorso sabato 26 luglio, quando alcune auto erano state riprese mentre costrette a fare dietrofront dinanzi al fiume d'acqua.

VIDEO: Il sottopasso di Selvazzano allagato il 26 luglio

IL CASO "STATO DI CRISI". Il consigliere regionale del Pd, Piero Ruzzante aveva sollevato la polemica sui tempi della dichiarazione dello stato di crisi da parte della protezione civile. In particolare, sul ritardo dell'iter per quanto concerne gli eventi atmosferici che hanno colpito il Padovano il 7 luglio, rispetto a quanto avvenuto invece per Conegliano, lo scorso 2 luglio. "L'evento di Conegliano - risponde in una nota la protezione civile della regione Veneto - è stato repentino, violento ed estremamente circoscritto ad una precisa area del territorio, e per questo è stato possibile delineare con celerità la situazione dando seguito alla dichiarazione di stato di crisi. Diversa è invece la situazione determinatasi nel padovano, dove ad essere colpiti sono stati più territori, anche in momenti diversi, e più Comuni. Per questo è stato necessario un lavoro di mappatura delle situazioni, pressoché concluso, e si potrà procedere ora in tempi strettissimi alla dichiarazione dello stato di crisi anche per questi territori. Tale procedura, ovviamente, non pregiudica né rallenta la fase della necessaria quantificazione dei danni da parte delle amministrazioni locali".

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Annuncio promozionale

Ô[Š

La Protezione Civile salva un capriolo e svezza quattro piccole rondini

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 26/07/2014

Indietro

BIELLA

La Protezione Civile salva un capriolo e svezza quattro piccole rondini

Raffica di interventi da parte degli uomini del coordinamento provinciale di Protezione Civile per la salvaguardia degli animali. All'inizio di luglio, il corpo forestale ha segnalato a Miagliano un falchetto ferito, si suppone a causa dal temporale. L'animale, spaventato, è stato soccorso dalla protezione civile, che ha provveduto a portarlo dai veterinari dell'Asl di Biella, che gli hanno curato la piccola ferita sulla scapola. Il falco è stato poi liberato all'inizio di questa settimana. A causa della caduta di un nido, la protezione civile ha provveduto a curare e a svezzare ben quattro rondinelle ritrovate nel territorio provinciale. Dopo essere state continuamente accudite e tenute costantemente sotto controllo, sono state anche loro liberate a inizio settimana. Sempre a causa del temporale, sono stati aiutati dai volontari della protezione civile anche alcuni pipistrelli. Gli uomini coordinati da **Cleto Canova** hanno anche soccorso un piccolo capriolo, ritrovato sulla strada che da Vaglio porta a Zumaglia. Infatti, a causa di un incidente stradale è stato anche investito l'animale, per il quale sono stati richiesti i soccorsi, perché è stato ritrovato agonizzante. I veterinari, nel corso di questi giorni, stanno ancora valutando le condizioni del giovane capriolo e stanno facendo gli ultimi accertamenti. Sperando che vada tutto per il meglio, l'animale verrà liberato non appena le sue condizioni lo permetteranno.

Autore:psx

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

Angelo Leone migliora di giorno in giorno Mangia da solo e sta in piedi con l'aiuto dei sanitari, collabora già con l'associazione camperisti

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 26/07/2014

Indietro

BIELLA

Angelo Leone migliora di giorno in giorno Mangia da solo e sta in piedi con l'aiuto dei sanitari, collabora già con l'associazione camperisti

Stanno migliorando di giorno in giorno le condizioni di salute di **Angelo Leone**, l'ex assessore di Andorno Micca e volontario della Protezione Civile. L'uomo, era stato travolto sabato 24 maggio da una troupe motociclistica della Rai durante la tappa biellese del Giro d'Italia mentre era di servizio all'incrocio del ristorante Peo. Le sue condizioni sono risultate subito gravi, difatti è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Cto di Torino. Ora, a due mesi di distanza dal sinistro finalmente si sta riprendendo: «Vado a trovarlo quasi tutti i giorni - spiega un amico -. Angelo sta molto meglio. Ora si trova ricoverato nel reparto di medicina riabilitativa. Mangia praticamente da solo e con l'aiuto del personale e dei famigliari si regge in piedi. Sono proprio contento - prosegue -. Angelo ha sempre avuto una gran forza di volontà, è una persona che non si è mai arresa davanti a nulla, e, a quanto pare sta vincendo anche questa dura battaglia. Non ha perso la memoria, difatti ricorda tutto, sia prima che dopo l'incidente. Per fortuna non mette a fuoco solamente il momento dell'impatto, ma è meglio così. Lui è anche il presidente dell'associazione Camperisti di Biella. Nei giorni scorsi gli abbiamo chiesto se per favore poteva darci una mano a mettere giù il calendario per il mese di settembre ed ha accettato subito. Questo ci ha fatto molto piacere. Vedere l'Angelo di una volta -conclude l'amico -, per noi è un grande sogno».

Autore:csh

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

Nasce il Corpo Italiano dell'Ordine di Malta

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 26/07/2014

[Indietro](#)

BIELLA

Nasce il Corpo Italiano dell'Ordine di Malta

Nasce il Gruppo di Biella del Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta. La nostra provincia potrà quindi contare su una nuova realtà di volontariato, che si occuperà del trasporto sanitario e di protezione civile. Il gruppo si è formato l'anno scorso, per quanto riguarda il biellese, e tra pochi giorni inizierà la sua attività operativa. I volontari ritengono che sia fondamentale il servizio che offrono ai sofferenti e ai bisognosi e che debba essere affiancato da un messaggio evangelico, come è stato proposto dalla Chiesa cattolica romana. Gli appartenenti a questo nuovo gruppo hanno richiesto e ottenuto di poter esercitare sotto le insegne del Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta. La sede operativa del gruppo di volontari è a Cossato, in via Parlamento 1- angolo via Arale. I volontari addetti al servizio di trasporto sono in totale 25, a fare da guida è **Maria Grazia Anteghini**, che nel campo del volontariato di soccorso ha ben 15 anni di esperienza. Ad aiutarla c'è un gruppo di coordinamento formato da cinque volontari, tra cui anche il giudice **Pietro Brovarone**. Invece, come assistente spirituale c'è il canonico **Gianni Pangoni**. Per contattare il gruppo si deve telefonare al 3317192256.

Autore:csh

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

E' di nuovo tempo di "Biella-Oropa" Oggi si rinnova l'appuntamento con la corsa, alle 18 la partenza da via Lamarmora

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 26/07/2014

Indietro

BIELLA

E' di nuovo tempo di "Biella-Oropa" Oggi si rinnova l'appuntamento con la corsa, alle 18 la partenza da via Lamarmora

La strada per Oropa torna nuovamente protagonista nel panorama sportivo di casa nostra. E non solo. Due mesi dopo la tappa del Giro d'Italia di ciclismo i percorsi che salgono al Santuario di Oropa vivranno un altro grande appuntamento sportivo. Oggi è infatti il giorno dell'edizione 2014 della "Biella-Oropa", giunta quest'anno alla 39esima, la decima dopo la ripresa avvenuta nel 2005 che ha fatto seguito alle tre annate di sospensione per problematiche varie di stampo burocratico. Il via della competizione - che mette in palio, come da tradizione, il "Memorial Ismar Pasteris" - è previsto per le 18 da via Lamarmora. La "Biella-Oropa 2014" sarà anche valida come 15esima prova del circuito "Corri Piemonte" e a poche ore dalla partenza le iscrizioni hanno abbondantemente superato quota 400, con grosse presenze di società di tutto il Piemonte e della Lombardia. E gli organizzatori fanno sapere che è stato davvero avvicinato il muro record dei 489 arrivati, stabilito nel 2012. Era dagli anni '70, quando la "Biella-Oropa" nasceva, che non veniva raggiunto un così elevato numero di partenti. Dopo alcune edizioni di rilancio, la gara - rimessa in pista dal duo organizzativo composto da Gac Pettinengo e Biella Sport Promotion - ha catturato le "simpatie" degli appassionati della corsa in salita. Lo scorso anno la nona riedizione del "Memorial Ismar Pasteris" ha fatto registrare le affermazioni di **Marzena Michalska**, portacolore delle Fiamme Oro Padova, ma "biellesissima" di adozione, e da **Ihoussaine Oukhrif** della Pro Patria Arc di Busto Arsizio, autore di una prova autoritaria che lo ha premiato con il primo successo sul traguardo del Santuario. Dal 2005 l'albo d'oro della prova ha sempre proposto nomi diversi, se si escludono quello di **Valeria Straneo**, la primatista della gara al femminile e capace di vincere nel 2009 e nel 2011, e al maschile quelli di **Ahmed Nasef**, primo nel 2005 e nel 2010, e di **Tommaso Vaccina**, vincitore nel 2008 e nel 2009. I due primati cronometrici della "Biella-Oropa" sono saldamente nelle mani di due atleti che tra qualche settimana saranno protagonisti ai Campionati Europei di Zurigo. In campo maschile resiste il record firmato nel 2007 da **Abdelhadi El Hachimi**, marocchino ora con passaporto belga che ha stampato un eccellente 47'55", mentre al femminile il record è proprio di Valeria Straneo, con proprio con il 52'16" siglato a Oropa spiccò il volo verso la ribalta internazionale che la portò all'argento mondiale in maratona e la pone oggi come una delle grandi favorite per il podio sempre nella maratona a Zurigo. Le iscrizioni saranno intanto riaperte oggi al raduno di partenza, a partire dalle 15. Al momento la gara maschile sembrerebbe comunque riproporre il tema del 2012, con la rivincita tra il vincitore di allora, il biellese **Alberto Mosca**, e **Massimo Galliano**, tesserato per la Roata Chiusani ed ex campione europeo di corsa in montagna, già vincitore ad Oropa anche se sul tracciato più breve. Il passato ci insegna comunque - basti pensare che i vincitori del 2013 si iscrissero praticamente "in volata" - che le sorprese possono arrivare all'ultim'ora. Incerta anche la prova femminile, dove per ora si fa preferire la biellese **Valentina Menonna**, in grande crescita e dominatrice di molte gare piemontesi. L'organizzazione sarà curata, come detto in precedenza, dal Gac Pettinengo e dalla Biella Sport Promotion (giunti ormai alla quarta fatica stagionale), che

E' di nuovo tempo di "Biella-Oropa" Oggi si rinnova l'appuntamento con la corsa, alle 18 la partenza da via Lamarmora

riproporranno anche quest'anno sulla prova "breve" il cronometraggio con i chip curati dall'azienda Wedosport e la premiazione "self service" per le classifiche di categoria (ben 150 i premiati nelle 15 categorie lo scorso anno, oltre a 20 premi in denaro per le graduatorie assolute), che consentirà di sveltire notevolmente la cerimonia di premiazione. Al fianco della competizione a carattere agonistico ci sarà, riprendendo pure in questo caso lo schema adottato nel 2013, una Non Competitiva che consentirà ai non tesserati Fidal (in possesso però del certificato medico) di provare il grande fascino delle salite mitiche delle "Cave" e della "Vecchia" e di tagliare il traguardo con tanto di tempo ufficiale proprio di fronte ad uno dei santuari storici d'Italia. Anche quest'anno lungo i 12 chilometri del tracciato i corridori troveranno tre postazioni ristoro, due postazioni spugnaggio e tre postazioni doccia, sotto le quali gli atleti potranno transitare per cercare nuovo refrigerio e nuove energie. Il ritrovo per le iscrizioni last-minute e le operazioni di punzonatura è previsto appunto dalle 15 ai Giardini Pubblici di Biella, in via Lamarmora, mentre lo start sarà dato alle 18. A Oropa, poi, dalle 20.30 sarà attivo un servizio navetta che consentirà agli atleti senza mezzi propri di rientrare in città. Come sempre ricco e nutrito il pool di sponsor che affiancano la "Biella-Oropa", formato da Fonti Lauretana, Botalla Formaggi, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Birra Menabrea, Biscottificio Cervo, Panificio Patti e dai Ristoratori di Oropa, che offriranno ai partecipanti una cena a "prezzo speciale", oltre ovviamente alla collaborazione indispensabile del Gruppo della Protezione Civile Biella Orso e il patrocinio della Città di Biella per consentire la "messa in onda" di questa. Ai vostri posti, dunque? tutto è pronto per il nuovo colpo di "pistola". E dopo la pausa estiva gran finale di stagione, spazio ai botti riservati al doppio appuntamento di sabato 18 e domenica 19 ottobre, rispettivamente con il "Circuito Città di Biella" e il "Giro Podistico Internazionale di Pettinengo", e il "Il Balcone del Biellese Trail", domenica 23 novembre, ancora una volta a Pettinengo.

Autore:rar

Pubblicato il: 26 Luglio 2014

Ripulite le vasche antincendio di località Barca, e Collebassa ad Airole

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Ripulite le vasche antincendio di località Barca, e Collebassa ad Airole"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile

Ripulite le vasche antincendio di località Barca, e Collebassa ad Airole

[Tweet](#)

Ventimiglia - Come ogni anno ci si organizza per una buona sicurezza e prevenzione contro gli incendi

Anche quest'anno, nonostante il maltempo, la squadra della protezione civile di Ventimiglia "L.Veziano", si è adoperata per la manutenzione di due vasche di pescaggio acqua, dalle quali gli elicotteri adibiti all'antincendio, durante l'intervento di spegnimento, si riforniscono dell'acqua necessaria.

Dopo un accurata pulizia, manutenzione, e rifatta la segnaletica opportuna al riconoscimento, le vasche sono pronte ad essere utilizzate. Si trovano in località Barca, e località Collebassa ad Airole.

I volontari della protezione civile lavorano instancabilmente, senza retribuzione, senza che nessuno li obblighi, ma concedono il proprio tempo con passione, amore per il prossimo, e soprattutto amore per la salvaguardia del territorio.

Come si dice sempre: pronti a partire, Squadra Ventimiglia sempre presente!

di Redazione

26/07/2014

[Tweet](#)

Addio a Suor Rosa Elvira Econimo, figura storica dell'Istituto "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Addio a Suor Rosa Elvira Econimo, figura storica dell'Istituto "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi"

Data: **26/07/2014**

Indietro

Funerali a Borgonato (Brescia)

Addio a Suor Rosa Elvira Econimo, figura storica dell'Istituto "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi

Tweet

Coldirodi - La madre Superiora era molto conosciuta in tutta la provincia, non solo aver per aver diretto per molti anni l'Istituto "Padre G.Semeria" a Coldirodi, ma anche per aver fatto conoscere la storia e il messaggio di padre Semeria

Giovedì mattina, Suor Rosa Elvira Econimo, è tornata alla casa del Padre. Dopo una lunga sofferenza, causata da una banale caduta dalle scale, la Madre Superiora dell'Istituto Educativo "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi, ci ha lasciato.

Nonostante le amorevoli cure dei medici, delle suore della casa madre "Istituto della Sacra Famiglia" di Comonte, della sorella e di tutti i suoi parenti, Suor Elvira purtroppo è spirata la mattina del 24 luglio.

La madre Superiora era molto conosciuta in tutta la provincia, non solo aver per aver diretto per molti anni l'Istituto "Padre G.Semeria" a Coldirodi, ma anche per aver fatto conoscere la storia e il messaggio di padre Semeria, il più grande oratore sacro del XIX secolo, nato a Coldirodi, che ha voluto e fondato con padre Giovanni Minozzi l'Istituto che porta il suo nome "Padre G.Semeria".

Suor Rosa Elvira Econimo era la Superiora dell'Istituto e spesso amava ripetere a quanti andavano a trovarla per donare aiuti umanitari offrendo generi alimentari o contributi per le numerose spese che l'istituto doveva sostenere, una frase di padre Giovanni Semeria, che rimaneva impressa nei cuori e nella mente dei benefattori "a fare del bene non si sbaglia mai".

Per onorare la memoria della Madre Superiora, inseriamo delle immagini tratte dall'archivio di Roberto Pecchinino che è stato molto vicino alla Madre Superiora, contribuendo a far nascere l'Associazione "Amici di Padre Semeria", il suo ricordo rimarrà nei cuori di tantissime persone a cui era legata da immensi sentimenti di affetto. Suor Elvira rispecchiava la fede della fondatrice della "Sacra Famiglia" Santa Paola Elisabetta Cerioli, ma anche la determinazione di Padre Giovanni Semeria, dove ha sacrificato la sua vita per amore dei suoi orfani di guerra.

Come Santa Paola Elisabetta Cerioli, per tutti i bambini e i ragazzi che venivano ospitati all'Istituto, la madre Superiora li ha accolti tutti con gioia ma soprattutto con un grande "Cuore di Madre".

I funerali si svolgeranno sabato 26 luglio a Borgonato in provincia di Brescia alle ore 15,00.

L'associazione "Amici di Padre Semeria", il Lions Club Sanremo Host, l'Eko Club, i volontari della protezione civile di San Bartolomeo e tutte le associazioni di volontariato che sono state vicino con affetto e grande solidarietà, alla comunità educativa di Coldirodi, piangono la scomparsa di Suor Rosa Elvira e si uniscono al dolore della famiglia, delle suore della "Sacra Famiglia" in particolare a tutti i ragazzi e ragazze dell'Istituto.

A nome dell'Istituto e delle consorelle Suor Vitalina e Suor Margherita, ringraziano quanti ricorderanno nelle preghiere la Madre Superiora Suor Rosa Elvira Econimo.

Roberto Pecchinino
di Riviera24

Addio a Suor Rosa Elvira Econimo, figura storica dell'Istituto "Padre Giovanni Semeria" di Coldirodi

25/07/2014

Tweet

l sindaco di Adria Massimo Barbujani ha definito il temporale che ha colpito la città sabato scorso "una bomba d'acqua", i danni più ingenti si sono registrati proprio al Municipio

Infiltrazioni dal tetto della casa dei cittadini » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 29/07/2014

[Indietro](#)

Infiltrazioni dal tetto della casa dei cittadini

MALTEMPO ADRIA (ROVIGO) Il municipio e una strada di Bottrighe le zone più colpite dal temporale di sabato 26 luglio, danni da quantificare con precisione

Amareggiato e non poco il sindaco di Adria Massimo Barbujani per l'allagamento che ha invaso palazzo Tassoni, sede del Comune. Il vicesindaco Giorgio D'Angelo ringrazia chi ha contribuito per il ripristino della normalità

Adria (Ro) - Il sindaco di Adria Massimo Barbujani ha definito il temporale che ha colpito la città sabato scorso "una bomba d'acqua", i danni più ingenti si sono registrati proprio al Municipio.

Oltre a palazzo Tassoni l'acqua ha creato forte apprensione in strada Spolverin, che collega il centro alla periferia di Bottrighe e al cimitero. La soluzione provvisoria di riparazione della copertura del municipio, su cui si sta rifacendo il tetto, ha ceduto, si sono quindi allagati l'ufficio del sindaco, del vicesindaco, del segretario generale e la sala giunta.

"Spiace - spiega Barbujani - che i danni siano capitati proprio a casa nostra, la casa di tutti i cittadini adriesi. La ditta che sta sistemando il tetto del municipio aveva sistemato tutti gli impianti in regola, è stata proprio l'eccezionalità dell'evento a fare in modo che, purtroppo, il sistema impermeabile cedesse. Questa mattina alle 8 ci siamo recati ad accertare i danni, dispiace soprattutto per i negozi che sono situati sotto la sede del Comune".

Proprio ai negozianti e a tutti coloro che si sono adoperati con impegno e pazienza si rivolge il vicesindaco Giorgio D'Angelo: "Il nubifragio di sabato scorso ha causato allagamenti alla Sede Municipale proprio nel punto in cui si stanno effettuando i lavori di rifacimento del tetto. In questa occasione desidero esprimere sentita gratitudine a quanti si sono resi disponibili prestando il loro prezioso aiuto a partire dal Comandante e dagli Agenti della Polizia Municipale che hanno rinviato i loro impegni per l'emergenza in corso, la Protezione Civile sempre pronta e disponibile, il dipendente comunale Armando Trombini che non nega mai la sua disponibilità. Ringrazio inoltre i signori Giacomelli e Ravarro, proprietari dei negozi situati sotto la sede municipale che si sono subito attivati, infine viva gratitudine anche alla ditta Zambello per essersi resa disponibile, malgrado la chiusura del negozio, a fornire tutto il materiali necessario. A tutti loro va la riconoscenza dell'amministrazione comunale."

Giovane violentata vicino a Rovereto: test del Dna per 70 migranti, ma il colpevole potrà fuggire

| Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it*"Giovane violentata vicino a Rovereto: test del Dna per 70 migranti, ma il colpevole potrà fuggire"*Data: **26/07/2014**

Indietro

Giovane violentata vicino a Rovereto: test del Dna per 70 migranti, ma il colpevole potrà fuggire
di Guido Liberati/sab 26 luglio 2014/16:44

Interni

Test del Dna per i settanta ospiti della struttura di accoglienza per immigrati di Marco di Rovereto. Lo prevedono le indagini su una violenza sessuale avvenuta nella notte in Trentino su una giovane donna. A darne notizia, in una nota, è il presidente della Provincia autonoma di Trento, che afferma: «Esprimiamo innanzitutto vicinanza e solidarietà alla vittima e rimaniamo in attesa dell'esito delle indagini». La donna è italiana e stava portando fuori il cane nei dintorni del centro, quando intorno alle 2 è stata aggredita da una persona di colore, spiegano le forze dell'ordine a proposito di quanto riferito dalla vittima. In mattinata il questore di Trento Giorgio Iacobone, e il comandante dei carabinieri di Trento, colonnello Maurizio Graziano, si sono recati al centro della protezione civile che ospita gli immigrati, poi è stato convocato al Commissariato del Governo di Trento un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, a cui ha partecipato anche il presidente Rossi. A margine dell'incontro il presidente Rossi ha sottolineato come sia necessario, si legge in una nota, che il governo e il Parlamento si attivino al fine dell'adozione misure che, nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone, possano consentire l'esercizio di un maggiore controllo su situazioni delicate come quella dei campi profughi, a tutela dei diritti dei cittadini. In meno di quattro mesi sono state accolte in Trentino, su richiesta dello Stato, quasi 400 persone soccorse nel Mediterraneo nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum". I circa duecento profughi sono stati divisi tra Castelfondo e il Campo della Protezione Civile di Marco di Rovereto. Gli oneri per la gestione del piano straordinario d'accoglienza dei migranti sono a carico dello Stato. A marzo, circa 40 migranti sbarcati sulle nostre coste e portati a Rovereto, erano fuggiti subito dopo l'arrivo, dandosi alla clandestinità. In quell'occasione le autorità non avevano neanche fatto in tempo a identificarli. I migranti, infatti, che con l'abolizione del reato di clandestinità non sono sottoposti ad alcuna misura coercitiva, possono quindi allontanarsi liberamente. Nel caso dello stupro di Rovereto, come sarà possibile trattenere contro la loro volontà i 70 migranti che verranno sottoposti alla prova del Dna? Facile supporre che il colpevole non aspetterà di essere identificato.

Ô[Š

La Seo veglierà anche su Baranzate

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

GARBAGNATE MILANESE

La Seo veglierà anche su Baranzate

Firmato l'accordo tra l'amministrazione comunale di Baranzate e la Seo (Squadra emergenza operativa) di Garbagnate. In virtù dell'intesa, l'associazione offrirà interventi di protezione civile in generale e interventi per emergenze locali esplicando attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza di protezione civile, mediante l'impiego di propri operatori volontari, veicoli, materiale e attrezzature. Anche la prevenzione sarà tenuta in gran conto: attenzione al primo intervento per eventuali incendi o emergenze generiche anche in occasione del mercato locale principale settimanale e assistenza e collaborazione con la Polizia locale. Non solo interventi di sicurezza ma anche educativi. A beneficiarne saranno le scuole e i dipendenti comunali, per i quali è prevista una formazione in merito alla lotta antincendio e all'evacuazione. A detta dell'assessore alla Sicurezza e Protezione civile di Baranzate Giovanni Castiglione, «questo è un grande progetto al quale teniamo particolarmente e sappiamo che la Seo di Garbagnate ci darà grandi soddisfazioni, poiché il loro operato risponde a una serie di problematiche alle quali vogliamo dare soluzione».

Diana Terrevazzi

.

Autore:tdi

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

La Protezione civile simula una maxi-emergenza: prova superata!

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 25/07/2014

Indietro

BAREGGIO

La Protezione civile simula una maxi-emergenza: prova superata!

Sabato 19 luglio il territorio di Bareggio è stato teatro di una importante esercitazione di protezione civile, che ha coinvolto svariate associazioni di volontariato della zona, oltre ai Vigili del Fuoco di Corbetta. Per tutta la giornata più di cento volontari si sono attivati per l'allestimento di un campo base provvisto di tutti i servizi di prima accoglienza, in grado di ricevere e alloggiare degli sfollati. Gli organizzatori - il «Gruppo Volontari Protezione Civile Bareggio» in collaborazione con i colleghi di Corbetta ? hanno scelto di non concentrarsi tanto sullo scenario incidentale quanto sulla capacità delle associazioni del territorio di approntare un'area attrezzata per un primo soccorso alla popolazione dopo l'emergenza. Nella zona antistante il campo sportivo di via Falcone, sin dalla mattinata, è cominciato l'allestimento delle attrezzature logistiche di comando e telecomunicazioni, delle tende per ospitare i figuranti/sfollati, della cucina da campo, del tendone mensa, e delle altre strutture campali di base. Nel pomeriggio, ha avuto inizio l'esercitazione vera e propria, con l'apertura del centro operativo comunale presso la sede della Protezione civile di Bareggio - alla presenza dell'assessore

Egidio Stellardi -, l'attivazione di tutti gli altri gruppi di volontari dei comuni area ex statale 11 e le chiamate di emergenza simulate per il recupero dei figuranti presso vari «punti di ammassamento». Circa 60 cittadini si sono offerti di partecipare all'evento, simulando il ruolo di sfollati. Sia ai volontari dei vari gruppi di protezione civile, sia ai figuranti, è stata poi offerta una interessante opportunità formativa: due psicologhe dell'associazione «Psicologi per i popoli» hanno infatti presentato, con una serie di slide, alcuni aspetti dell'importante tema della psicologia nell'emergenza. Alle due professioniste è stato consegnato un attestato di merito da parte dell'assessore Stellardi per il lodevole lavoro svolto sul campo. Un ulteriore scenario incidentale si è aperto in serata: alle 22 è scattata una richiesta di intervento per un crollo, seguito da un incendio, nella zona del centro polifunzionale di Bareggio; i Vigili del Fuoco, coadiuvati da squadre di protezione civile, sono intervenuti per domare le fiamme e soccorrere i feriti all'interno della struttura; la protezione civile si è occupata di illuminare adeguatamente la scena dell'evento con i gruppi luce e di provvedere alla bonifica ambientale dell'area. La manifestazione aveva l'obiettivo di testare il livello di preparazione e aumentare le sinergie tra le associazioni. La polizia locale ha partecipato con uno stand dedicato alla sicurezza, con esposizione dell'ufficio mobile, a disposizione dei visitatori, e a tutte le operazioni in atto.

Autore:fae

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

La Protezione civile simula una maxi-emergenza: prova superata!

«Cibo e aiuto alle famiglie vittime della crisi»

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 25/07/2014

Indietro

NERVIANO

«Cibo e aiuto alle famiglie vittime della crisi»

«Cerchiamo qualcuno che doni cibo alle famiglie nervianesi colpite dalla crisi. E qualcuno che ci aiuti di distribuirlo» L'appello arriva dalla protezione civile «Radiosoccorso» che prosegue nella distribuzione di pane e cibo sul territorio, «un servizio che ci impegna in modo continuo e costante» ricorda il presidente Fabrizio Zamponi. Diverse attività commerciali hanno offerto del cibo: fornai, un ristorante di San Vittore fino alla pizza che arriva da un nuovo fornaio che ha aderito all'iniziativa. «Se ci sono altri commercianti che vogliono aggiungersi basta contattarci - annuncia Zamponi -. Dato il notevole impegno su più fronti della nostra associazione sul territorio, si sta studiando con l'amministrazione locale una convenzione». Ma serve anche una mano per portare i generi alimentari nelle case di chi ha bisogno: «Se ci fossero persone disponibili ad appoggiarci in questa iniziativa, magari automunite o comunque patentate, mi contattino pure. Il loro aiuto è prezioso anche per un solo giorno alla settimana». Per mettersi in contatto con Zamponi si può telefonare al 339.6522749 oppure scrivere un'e-mail a: radiosoccorso2008@libero.it

Autore:lue

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

Notte bianca dello sport

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

OSSONA

Notte bianca dello sport

Il Comune apre le porte alle varie realtà sportive della zona attraverso la quarta edizione della «Notte bianca dello sport» che è in agenda per il 6 settembre. Sono dunque aperte le adesioni. A partire dalle 19, piazza Litta e le vie limitrofe ospiteranno le esibizioni dei gruppi sportivi partecipanti e ci sarà la possibilità di partecipare alle prove libere. L'occasione permetterà anche ai commercianti di avere una vetrina serale aperta ai visitatori. A coordinare e vigilare ci penserà invece il gruppo di Protezione civile «Ali Bianche». Badminton, calcio, mountain bike, twirling, basket, mini golf, pallavolo. Tutto è ben accetto! A fare da cornice saranno i gonfiabili e i giochi per i più piccoli.

Autore: gcn

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

«Bareggio a spasso» prosegue a S. Martino

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

BAREGGIO

«Bareggio a spasso» prosegue a S. Martino

Buona la prima per l'iniziativa «Bareggio a spasso», studiata dalla Pro loco per animare le sere d'estate nei diversi quartieri della città. Sabato 19 luglio, nella zona delle Quattro Elle, hobbisti, musica, gonfiabili, punti ristoro e negozi aperti hanno attirato numerose persone. Il calendario degli appuntamenti, promossi in collaborazione con il Comune, i commercianti, l'Avis e la Protezione civile, continuerà il 26 luglio in occasione della festa di Sant'Anna a San Martino, il 23 agosto in via IV Novembre, il 30 in via Ravelli e piazza Cavour e il 6 settembre al parco Borsellino di San Martino

Autore:fae

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

Bareggio a spasso prosegue a S. Martino

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

BAREGGIO

«Bareggio a spasso» prosegue a S. Martino

Buona la prima per l'iniziativa «Bareggio a spasso», studiata dalla Pro loco per animare le sere d'estate nei diversi quartieri della città. Sabato 19 luglio, nella zona delle Quattro Elle, hobbisti, musica, gonfiabili, punti ristoro e negozi aperti hanno attirato numerose persone. Il calendario degli appuntamenti, promossi in collaborazione con il Comune, i commercianti, l'Avis e la Protezione civile, continuerà il 26 luglio in occasione della festa di Sant'Anna a San Martino, il 23 agosto in via IV Novembre, il 30 in via Ravelli e piazza Cavour e il 6 settembre al parco Borsellino di San Martino

Autore:fae

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

Off road per beneficenza nel fine settimana

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: **25/07/2014**

Indietro

DAIRAGO

Off road per beneficenza nel fine settimana

Il Dune Fuoristrada Legnano organizza un evento offroad per il weekend del 26 e 27 luglio, che si svolgerà nella zona industriale di Dairago. L'evento è a scopo sociale, i proventi verranno devoluti alla Protezione Civile di Dairago. Sabato 26 alle 14 si apriranno le piste offroad hard e soft, per accontentare esperti ed amatoriali. Dopo le performance del pomeriggio, per la sera è prevista una grigliata. La domenica si inizia alle ore 9, con la riapertura della pista e performance. La giornata procederà con pranzo, performance nel pomeriggio e chiusura della manifestazione verso le 19. L'evento è dedicato sia a veri conoscitori del settore che ai più inesperti, grazie all'installazione di due piste ben distinte, con circuiti che prevedono diversi livelli difficoltà. Nell'area espositiva parteciperanno diversi concessionari auto e diverse aziende del settore fuoristradistico.

Autore:moy

Pubblicato il: 25 Luglio 2014

arco, 65 frane a partire dal 1700

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Arco, 65 frane a partire dal 1700

Lunedì in consiglio comunale la presentazione del Piano della protezione civile

ARCO In caso di esondazione, i pericoli più grandi sarebbero nel tratto di Sarca compreso fra la Moletta e Maso Giare mentre le preoccupazioni maggiori, per quanto riguarda il rischio geologico, si concentrano sul Colodri, sulle rocce che sovrastano Massone e tra i boschi dei Gazzi, ma anche nei pressi della sorgente del Murlo, a Varignano, e naturalmente sul Brione. Sono queste alcune delle indicazioni contenute nel piano della protezione civile che l'amministrazione comunale ha approntato tra le prime in Trentino anche sulla scorta di alcuni eventi calamitosi registrati negli ultimi mesi. Il piano voluto dal sindaco Betta arriverà lunedì, alle 20, in consiglio comunale. Oltre ad un'analisi del territorio arcense, è stata stilata anche la mappa dei vari rischi (geologico, di esondazione, valanghivo) e sono state individuate le procedure da eseguire in caso di emergenza. Fra le cartografie contenute vi è pure quella con le infrastrutture di particolare interesse o vulnerabilità, come scuole, ospedali, case di riposo, alberghi, centri commerciali. Inoltre, il piano definisce anche i punti di accoglienza in caso di emergenza dove poter radunare la popolazione. Per la zona del centro storico, ad esempio, le aree individuate sono quelle dei viali intorno al Casinò e il Gardascuola, per la zona nuova il campo sportivo del Pomerio, per Bolognano l'ex caserma dei vigili del fuoco, il parcheggio Coop e la cantina vinicola mentre a Varignano il parcheggio del Frantoio, a Vigne e a Chiarano il campo sportivo. Tra i dati contenuti vi è il catasto degli eventi calamitosi nella storia di Arco, partendo addirittura dal 1700. Le alluvioni importanti sono state 65, le frane 81, i terremoti 18, gli incendi 102 mentre tra grandinate, nubifragi e trombe d'aria si arriva a 99. (gl.m.)

grande guerra, attesi mille alpini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Grande guerra, attesi mille alpini

In ricordo dei caduti e della visita di papa Wojtyla, pellegrinaggio sull Adamello

TIONE C è fervore nella borgata giudicariense, da molti giorni, ormai, imbandierata a festa. Aspettando gli alpini , con varie manifestazioni in corso (fino a domenica 27, al Centro studi Judicaria, le mostre La Grande Guerra in Giudicarie - fotografie storiche, e le copertine di guerra della Domenica del Corriere). Il tricolore sventola su tutti gli edifici; bandierine bianco rosso verde incorniciano le strade che domenica 27 luglio, saranno percorse dalla grande sfilata; il municipio è bardato con lunghi festoni tricolore. Gli operai del Comune e la Protezione civile stanno lavorando per accogliere gli alpini che ricordano il centenario della Grande guerra e i trent anni dalla messa celebrata da papa Wojtyla al rifugio Caduti dell Adamello. Si stanno predisponendo i palchi e le tensostrutture di accoglienza, i dormitori nelle aule e nella palestra della scuole elementari e in quelle dell Enaip. Tutto questo lavoro per accogliere più di mille alpini, quelli delle otto colonne del versante trentino, quelli delle tre del versante camuno che parteciperanno al Pellegrinaggio organizzato dall Ana (sezione Trento e Vallecamonica) al rifugio Caduti dell Adamello sabato e poi arriveranno a Tione. Celebrazioni che inizieranno alle 18.30, con cerimonia in onore dei Caduti, al Monumento di Viale Dante, e proseguiranno, nella serata di domani. Clou delle celebrazioni sarà domenica, con l inizio della sfilata alle 10.15, preceduta dall ammassamento alle 9.30 e dall accoglienza delle Delegazioni diplomatiche. La sfilata attraverserà il paese, partendo da via Pinzolo, per percorrere, via 3 Novembre, viale Dante, via del Foro, ed arrivare al campo sportivo, attraverso via Roma e via mons. Perli. Qui vi sarà l alza bandiera, a cui seguiranno gli interventi e la S. Messa. (f.s.)

protezione civile, un piano di comunità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 26/07/2014

Indietro

- *Provincia*

«Protezione civile, un piano di Comunità»

Arco, l'auspicio del sindaco Betta dopo aver varato il documento sui rischi e sulle contromisure

ARCO I rischi idrogeologici, valanghivi o di esondazione al Brione, al Colodri, nell'Oltresarca, a Prabi, erano noti anche prima. Oggi, però, l'amministrazione comunale sa esattamente cosa bisogna fare in caso di emergenza e di calamità naturale perché lo ha messo nero su bianco dando vita al piano di protezione civile, così come richiesto dalla Provincia a tutti i Comuni, entro la fine di luglio. Un lavoro complesso (ne abbiamo dato un'anticipazione nell'edizione di ieri) che ha avuto una lunga gestazione culminata in un paio di mesi di elaborazione grafica della montagna di dati raccolti. Lunedì sera, alle 20, il piano arriverà in aula per la discussione ed approvazione da parte del consiglio comunale ma ieri mattina il sindaco Alessandro Betta ha riunito la sua giunta, i tecnici che hanno lavorato alla stesura del piano e il comandante dei vigili del fuoco di Arco Michele Alberti per dare ragione dell'opera svolta. «Vi hanno contribuito in tanti ha spiegato, con orgoglio, il primo cittadino, affiancato dal presidente del consiglio Mauro Ottobre, altrettanto soddisfatto dal Comune alla Provincia (l'ingegnere arcense Antonella Contrini), dalle forze dell'ordine alla protezione civile. Fra sei-otto mesi vedremo di riunire il tavolo di lavoro e capire se ci sarà bisogno già di un primo aggiornamento». Ma Arco non si è limitata a svolgere il compito. «Ci siamo spinti ben oltre ha evidenziato Betta e il risultato è questa montagna di lavoro della quale ringrazio ognuno che vi ha messo del suo». Nel predisporre il piano di protezione civile sono stati raccolti dati quasi infiniti, dal numero di posti letto presenti sul territorio arcense, alla fotografia dell'esistente degli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi fino all'individuazione delle zone maggiormente a rischio calamità. Il fine ultimo quello di creare una sorta di piano d'azione in caso di disastro. Il comune è stato suddiviso in 17 zone e per ognuna si sono individuati i punti di accoglienza all'aperto e coperti (viale delle Palme, i campi sportivi, il Gardascuola, l'Arcese, il Garnì al Frantoio, l'oratorio, la scuola di Vigne e molti altri) dove prestare i primi soccorsi. Il municipio e la caserma dei vigili del fuoco, invece, saranno le due sedi operative da dove il sindaco prenderà le sue decisioni. Un estratto del piano verrà inviato, prossimamente, nelle case degli arcensi e sarà disponibile sul sito Internet del Comune. Inoltre, si sta pensando anche alla possibilità di effettuare delle simulazioni ed esercitazioni per coinvolgere fattivamente la popolazione. «Il mio auspicio, che poi è anche un appello ha concluso il sindaco è che l'intero territorio altogardesano si doti di un piano unico per tutta la vallata». (gl.m.)

il sindaco: il centro va chiuso subito

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Il sindaco: «Il Centro va chiuso subito»

La preoccupazione di Miorandi: «Inadeguate le condizioni degli ospiti. E non c'è alcuna garanzia per i cittadini di Marco»

di Giancarlo Rudari wROVERETO E sconvolto e arrabbiato il sindaco Andrea Miorandi: «Il Centro di accoglienza profughi della protezione civile va chiuso immediatamente. Non lo dico solo oggi sull'onda dell'emotività, ma questa è una preoccupazione che ripeto da molto tempo. Le condizioni in cui sono accolti gli immigrati sono assolutamente inadeguate. E non c'è alcuna garanzia per i cittadini, in particolare per gli abitanti di Marco, riguardo alla loro sicurezza». Miorandi si trova all'estero (nella città gemellata di Forchheim) e avrebbe voluto rientrare subito in città. Ma lo farà oggi «per andare a fare visita ed esprimere tutta la solidarietà mia e della città alla vittima della violenza e alla sua famiglia». «Così non va - tuona il primo cittadino - non erano quelli gli accordi presi con l'allora presidente della Provincia Dellai. Marco doveva essere un centro di prima accoglienza, per un breve periodo, non un centro di permanenza come è diventato adesso. A questo punto la Provincia e la Protezione civile devono dire chiaramente cosa vogliono fare. I cittadini hanno diritto di saperlo e chiederò io la convocazione di un consiglio comunale straordinario per trattare l'argomento a cui inviterò anche la Provincia. Pretendiamo il coinvolgimento in qualsiasi scelta che si dovrà fare per Marco perché la situazione è diventata davvero insostenibile. Così non va, la macchina non funziona». I profughi, sostiene Miorandi, sono in balia di loro stessi e i roveretani in balia dei profughi. «A prescindere dall'episodio di violenza, la rabbia c'è e i cittadini di Marco, e non solo, sono preoccupati per la tensione che si è creata. Al Centro della protezione civile - prosegue il primo cittadino - si è creato un cocktail esplosivo determinato dalla presenza di uomini provenienti da Paesi diversi e di religioni diverse. Ci vuole severità e determinazione: quello di Marco, lo ripeto, non è un centro di accoglienza. Cosa stanno facendo l'Italia e l'Europa? Non sanno gestire l'emergenza profughi e i risultati si vedono anche qui da noi. All'assessore provinciale Borgonovo Re ho chiesto io e sollecitato un incontro urgente con la popolazione di Marco fissato per mercoledì. E devo aggiungere che l'assessore ha sottovalutato la questione profughi: il Centro di accoglienza va chiuso, lo ribadisco, e va ripristinata la piena normalità nel quartiere di Marco». «Sono stupita che il sindaco abbia alzato i toni - replica Borgonovo Re - Stiamo lavorando anche per Marco per trovare una soluzione alternativa...» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il paese aspetta: no a condanne preventive

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Il paese aspetta: no a condanne preventive

Tra la gente c'è chi confessa la paura di brutti incontri. Ma c'è chi dice: «Non hanno mai dato fastidio»

ROVERETO A Marco, ieri, la gente non aveva voglia di parlare. Anche chi non ha mai visto di buon occhio la presenza dei profughi a pochi metri dal paese, non si sbilancia, preferisce aspettare che sia fatta chiarezza sull'episodio prima di esprimersi. «Cos'è successo di preciso?», si chiede Giacomino Filippi, ex amministratore comunale e personaggio notissimo a Marco. «Com'è possibile prendere una posizione prima che gli inquirenti arrivino a fare chiarezza e identifichino il responsabile di quanto accaduto?». A raccontare la convivenza con gli ospiti del centro della Protezione Civile è Gianni Toss, che abita vicino alla struttura d'accoglienza. «Spesso finisco di lavorare tardi», racconta, «e quando rientro a casa verso le 23.30 mi capita di imbattermi in gruppi di ragazzi di colore che gironzolano per le vie del paese. Mi sono informato e so che alle 22 il centro chiude e che, in teoria, non potrebbero più uscire dalla struttura. I controlli sono pochi, insomma». Ma Toss racconta anche un episodio che spiega quanto la convivenza non sia solo una chimera. «Tempo fa», prosegue, «mio figlio e altri ragazzi avevano organizzato una festa in oratorio. Nel pomeriggio, ad un certo punto, sono arrivati dei ragazzi provenienti dall'ex polveriera. Non solo non hanno dato alcun fastidio, ma al termine della festa si sono adoperati per aiutare a sistemare tutto». Pregiudizi pochi, insomma, a Marco anche se c'è la consapevolezza che la presenza in paese di tante persone con alle spalle storie difficili qualche timore lo nutre. «Sì, ha il timore di fare brutti incontri», ammette una ragazza, «e anche i gestori dei locali, dopo una certa ora, non sono tranquilli come un tempo. Questo per dire che, come in qualsiasi parte, ci sono le persone in gamba e i farabutti. E che spesso i primi pagano per le colpe dei secondi. I profughi, d'altra parte, sono ormai una presenza costante per le vie del paese. «Lo Stato», spiega un giovane, «fornisce loro dei buoni che loro usano per acquistare cibo e altri generi. Non vi nascondo che qualche giorno fa ho avvertito un certo fastidio quando, dal tabaccaio, un ragazzo nero ha voluto pagare un pacchetto di sigarette con due buoni da 2 euro e 50 centesimi. Fumo anch'io e il vizio me lo sono sempre pagato di tasca mia». C'è anche chi, ammettendo di non aver nulla contro i rifugiati, chiede anche che l'autorità imponga delle regole e le facciano rispettare agli ospiti dell'ex polveriera. «Dal momento in cui mettono piede in territorio italiano», commenta Iuri Toss, «è giusto che vengano fatte rispettare loro le nostre regole e le nostre leggi. Questo, credo, sia il giusto prezzo per l'accoglienza».

in paese incredulità e rabbia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

IL SINDACO

GLI ABITANTI

In paese incredulità e rabbia

Miorandi: «Il Centro va chiuso subito»

Per il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi «il Centro di accoglienza profughi della protezione civile va subito chiuso».

Gli abitanti di Marco sono divisi tra l'incredulità per ciò che è accaduto e la rabbia per un Centro mal digerito.

ragazza violentata dna su 70 profughi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/07/2014

Indietro

- Provincia

Ragazza violentata Dna su 70 profughi

La brutale aggressione alle due di notte in una strada nel centro di Marco La vittima è una giovane mamma: nessuno ha sentito le sue grida d aiuto

di Paolo Tagliente wROVERETO Avrebbe dovuto essere la consueta passeggiata con il cane. Pochi minuti per le vie del paese per far sgranchire le gambe all animale e consentirgli di fare i bisognini. Invece, la breve uscita alle due di notte, si è trasformata nel peggiore degli incubi per una giovane mamma di Marco. La ragazza, infatti, è stata aggredita e violentata da un uomo sbucato dalle tenebre mentre percorreva il tratto di via della Ruina Dantesca che parte da via delle Saline. Poche decine di metri di strada che, nonostante sia di fatto nel centro del paese, non passa tra le case, ma tra fitta vegetazione. I lampioni sono accesi, ma le zone d ombra rimangono comunque e, approfittando di una di queste, l aggressore deve aver atteso la propria vittima, che probabilmente aveva visto arrivare da lontano. La donna non ha avuto scampo. Aggredita, afferrata, brutalmente stratonata, la poveretta impietrita dalla paura è stata trascinata tra le piante e lì s è consumata la violenza. A quell ora, il paese era deserto e nessuno ha visto lo stupratore, né prima dello stupro né dopo, quando s è dato alla fuga. Abbandonando la ragazza in un abisso di disperazione e terrore che le hanno lasciato appena le forze per raggiungere casa e chiedere aiuto. Sul posto, poco dopo, una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri e i sanitari del 118: la giovane, comprensibilmente sotto choc, è stata subito trasportato al Santa Maria del Carmine dove i sanitari l hanno medicata, tranquillizzata e sottoposta ad esami che hanno confermato l avvenuta violenza. Sull altro fronte, invece, i militari dell Arma hanno dato il via alle indagini per risalire all autore dello stupro, che la vittima ha descritto come un uomo di pelle scura e straniero. Elementi che hanno portato l attenzione degli inquirenti verso il Centro della Protezione Civile che, realizzato nell area in cui un tempo c era la polveriera dell esercito, accoglie da qualche settimana settanta giovani rifugiati africani. Un collegamento automatico, quello tra il grave episodio e il centro di accoglienza, che però, come spiegano gli stessi carabinieri, non esclude affatto altre ipotesi investigative. All ex polveriera, nel giro di poche decine di minuti, sono arrivati uomini e mezzi di carabinieri e polizia. Tanti uomini e tanti mezzi. Ad affiancare i colleghi della compagnia di Rovereto, comandata dal capitano Gianluca Galiotta, sono scesi da Laives i militari del battaglione operativo di stanza alla caserma Guella mentre anche da Riva sono arrivati altri militari. Da Padova, invece, sono saliti gli uomini della celere per coadiuvare il personale del Commissariato roveretano diretto dal vice questore aggiunto Leo Sciamanna. Un enorme dispiegamento di forze che aveva finalità preventive e che, per fortuna, non è stato necessario impiegare. I settanta profughi, infatti, svegliati in piena notte per essere identificati e per fornire i campioni di Dna da comparare con i liquidi organici lasciati dallo stupratore sulla propria vittima, hanno dato subito piena disponibilità ai carabinieri e si sono messi a disposizione per la raccolta dei campioni. I giovani stranieri sono stati così riuniti prima in una struttura del campo, dove le forze dell ordine hanno provveduto alla loro identificazione e alla raccolta delle impronte, e successivamente sono stati condotti presso al caserma dei carabinieri di Rovereto per i prelievi, compiuti dagli specialisti dei Ris. Per tutta la giornata le macchine dell Arma hanno fatto la spola tra Largo Alberto Dalla Chiesa e l ex polveriera, presidiata dalla polizia che ha svolto l indispensabile servizio di ordine pubblico. I tamponi saranno spediti in queste ore nei laboratori dei Ris di Parma per le lunghe comparazioni. La speranza è che possano fornire i dati necessari all identificazione del responsabile del terribile episodio. Per avere una risposta occorrerà attendere settimane, ma gli investigatori non staranno certo ad aspettare con le mani in mano. Che lo stupratore possa essere uno dei profughi alloggiati a marco, infatti, è solo una delle ipotesi - anche se quella oggettivamente più probabile - valutata dagli inquirenti, che per questo stanno già percorrendo anche altre piste. Molti, infatti, sono gli stranieri che vivono in Vallagarina e anche a Marco. A loro, e non solo a loro, si rivolgeranno le indagini per non lasciare nulla di intentato nella ricerca del responsabile di un gesto gravissimo che in Vallagarina, a memoria d uomo, non ha precedenti e

ragazza violentata dna su 70 profughi

che segnerà in maniera indelebile la vita di una ragazza e dei suoi familiari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

angeli e plotegher, una mozione per il consiglio straordinario

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Angeli e Plotegher, una mozione per il consiglio straordinario

Chiedono l'immediato sgombero del centro profughi e il ripristino della originaria destinazione della struttura a Centro della Protezione civile. Questa la richiesta nella mozione straordinaria presentata da William Angeli (Lega Nord) e da Piergiorgio Plotegher (Fratelli d'Italia) che verrà presentata oggi a tutte le forze dell'opposizione per firmarla e per la convocazione straordinaria del consiglio comunale. I consiglieri ricordano, dopo l'episodio di violenza nei confronti della giovane mamma di Marco, che da tempo avevano evidenziato in consiglio «il pericolo relativo ad una presenza di immigrati molto superiore alle capacità di accoglienza della città ed in particolare per quanto riguarda l'uso improprio dell'ex polveriera di Marco, originariamente destinata alla Protezione civile». Di fronte a queste richieste però, continua la mozione «il sindaco Miorandi si è rifugiato nel consueto tentativo di minimizzare o nella banalità della demagogica citazione del mito di una impossibile accoglienza». Già allora, sottolineano i firmatari della mozione, si era richiesto l'intervento del sindaco nelle sedi competenti, per destinare l'ex polveriera veramente a Centro per la Protezione civile, e di conseguenza l'allontanamento dei rifugiati. «Tale richiesta - scrivono Angeli e Plotegher - era motivata sia dalla inadeguatezza dei siti e della sorveglianza, sia soprattutto dai rischi per la popolazione, in particolare per i soggetti non in grado di difendersi». Ora si richiede a gran voce che il sindaco di Rovereto promuova tutti gli interventi presso la giunta provinciale per lo sgombero e il trasferimento dei rifugiati.

prove tecniche di disastro sulla ferrovia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- VARIE

Prove tecniche di disastro sulla ferrovia

Caldonazzo, l'esercitazione su un passaggio a livello con soccorritori e forze dell'ordine impegnati nel cuore della notte di Luigi Carretta wCALDONAZZO Un treno che si schianta contro un'auto a un passaggio a livello. Uno degli scenari peggiori su cui intervenire, e che per la sua complessità richiede tecniche e capacità assolutamente particolari. E questo il contesto in cui si è svolta nella notte tra sabato e domenica l'esercitazione che ha visto coinvolte vicino a Caldonazzo le Ferrovie dello Stato e la Protezione Civile di Trento, oltre ai Carabinieri e alla Polizia locale. La zona non è stata scelta a caso dato che già in passato si sono verificati dei malfunzionamenti ai passaggi a livello, che più di una volta hanno richiesto l'intervento delle forze di polizia per evitare incidenti. Ad aumentare la difficoltà dell'intervento anche la fase notturna dell'esercitazione, scelta sia per la mancanza di treni a quell'ora sulla tratta della Valsugana sia per complicare lo scenario, nella consapevolezza che tanto più arduo è l'addestramento, più efficace sarà poi l'eventuale intervento reale. «Abbiamo organizzato tutto in una quindicina di giorni» ha raccontato la responsabile Luisa Zappini - e una volta avuta la disponibilità del sindaco di Caldonazzo abbiamo messo in moto la macchina organizzativa coinvolgendo tutti gli enti preposti». Oltre alla protezione civile sono stati chiamati quindi i vigili del fuoco, sia del corpo permanente di Trento sia i volontari di Caldonazzo, oltre naturalmente Croce Rossa, le Ferrovie dello Stato e la Polfer, che in caso di incidente è delegata per legge ai necessari rilievi. Ventotto minuti dopo la mezzanotte è quindi partito l'allarme, e già dopo sette minuti i primi vigili del fuoco erano sul posto, anche se da regolamento si è dovuto attendere il via dalla Polfer per dare inizio all'operazione di salvataggio simulato. Sui binari un locomotore adibito a lavori di manutenzione, con una macchina con quattro occupanti a simulare un veicolo urtato al passaggio a livello. Particolarmente complicato l'intervento, dato che il veicolo incidentato era inclinato su un fianco e con quattro passeggeri a bordo, cosa che ha costretto i vigili del corpo di Caldonazzo ad interrompere il taglio del tetto con la pinza idraulica, per consentire prima l'estrazione di due figuranti dal portellone posteriore e procedere quindi con il taglio e l'asportazione del tetto. Tutta l'operazione è durata circa un'ora e dieci minuti, e la stanchezza sui volti dei vigili di Caldonazzo spiegava meglio di tante parole impegno e fatica profusi. La fase pratica dell'esercitazione si è conclusa attorno alle due di notte.

non siamo più sicuri il centro va chiuso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- *Provincia*

«Non siamo più sicuri Il Centro va chiuso»

A Marco i commenti il giorno dopo la violenza: «Chi ha sbagliato va punito subito. Ma la presenza degli immigrati ora non ci lascia più tranquilli...»

di Giancarlo Rudari wROVERETO Marco non è un paese razzista, ma la violenza nei confronti di una giovane mamma ha lasciato il segno nella comunità. E i rapporti tra residenti e profughi del Centro della protezione civile non sono più gli stessi. Niente caccia allo straniero, ma ora si guarda con maggiore diffidenza lo sconosciuto, soprattutto se è di colore. Pur con tutte le premesse e le cautele del caso («vediamo prima se si trova il responsabile della violenza sessuale» è il leit motiv che tutti ripetono) l'opinione prevalente è che il Centro profughi va chiuso. Si va da chi sostiene senza mezzi termini nelle discussioni al bar «mandiamoli a casa» a chi invece (ed è la maggioranza) ritiene «ingestibile una situazione del genere. Perché se è giusto aprire le porte a chi fugge da situazioni di guerra o è perseguitato, dall'altro va accompagnato nel suo percorso e non lasciato allo sbaraglio. L'accoglienza è giusta - spiegano Claudia e Imelda Vianini, madre e figlia - ma è una vergogna gestire un Centro così: questi ragazzi di venti-trent'anni sono lasciati nell'ozio tutto il giorno e prima o poi c'era da aspettarselo che qualcosa poteva capitare... Fino a qualche giorno fa giravo tranquilla per andare al cimitero, ma l'altra sera non sono andata a messa perché... non si sa mai». «Beh - aggiunge Laura Bais - sinceramente adesso non lascio andare mia figlia di 15 anni da sola a prendere l'autobus. Farla uscire di sera senza compagnia neanche parlarne. Quelle cose che fino all'altro giorno leggevi sui giornali o vedevi in televisione, ora succedono anche qui ed allora...». Allora capita che «non è il caso di lasciare i bambini al parco a giocare da soli. Non davo peso, fino all'altro giorno, se un ragazzo si avvicinava a parlare con i miei figli o se chiedeva di fare un giro in bicicletta, ma ora dopo quello che è accaduto non mi fido più» afferma Jasmina Dautovic. Che tiene a precisare: «Sono anch'io straniera e non sono posso essere tacciata di razzismo, ma quando sull'autobus, come è successo pochi giorni fa, uno degli ospiti si è seduto dietro di me facendo alcuni apprezzamenti mi sono sentita fortemente a disagio. Non è successo nulla, però...» Un però che ritorna spesso nei discorsi sul piazzale della chiesa dopo la messa o durante l'aperitivo al bar. «A parte che prima di incolpare qualcuno si dovrebbe sapere chi è veramente il colpevole, nessuno tra i profughi ha mai dato problemi. Spiace che magari per colpa di uno ci rimettano tutti gli altri. Non credo - affermano Maddalena e Andrea Setti - che almeno per il momento cambieremo atteggiamento nei loro confronti, però avendo quattro ragazzine è inutile negare che qualche timore in più c'è: non è un problema di Marco, ma bisognerebbe rivedere le modalità dell'accoglienza». «Ma cosa volete tenere qui questi stranieri: mandiamoli a casa subito, oggi non domani» parte alla carica un cliente del bar Oasi. «Ma ragiona un attimo - lo rimbecca un amico seduto anche lui al tavolino - Quello che è successo è una cosa brutta ma non si può incolpare la gente senza avere le prove. Bisogna vedere esattamente chi è stato...». «Mai avuto problemi con loro - interviene Daniele - mai fatto nulla di particolare. Quando gli incroci al tabacchino magari ti salutano e fanno i fatti loro». Non vuole farne una questione di bianchi o neri, la barista dell'Oasi, ma «qui non c'è lavoro per i nostri, figurarsi per gli stranieri. C'è il rischio, e lo sento anche dai discorsi di alcuni clienti, che si diventi razzisti se non si rimedea a una situazione senza alcun controllo». Nessuna criminalizzazione, nessun dito puntato contro nessuno per la signora Carmen: «L'episodio di violenza è grave, ma per fortuna sporadico. E non va sottolineato, in questa vicenda, l'aspetto ideologico di chi vuole fare ancora più clamore. Non dobbiamo dimenticare che ci sono persone costrette a scappare dai loro paesi che arrivano qui e si integrano nelle nostre comunità: parliamo anche di loro». Che si siano integrati a Marco non hanno dubbi Khera Gerry e la moglie con la loro bambina di origini pachistane: «In paese ci troviamo bene è gente tranquilla che ci ha accolto con cortesia da due mesi. Purtroppo però sono lavoro, questo è un problema...» Dell'episodio dell'altra notte il parroco don Ruggero Delaiti non ha parlato nell'omelia della messa di ieri: «Un tremendo episodio, ma isolato. La storia è grave e alla donna e alla sua famiglia va tutta la nostra

non siamo più sicuri il centro va chiuso

solidarietà. Le mele marce vanno tolte dalla cesta e la legge deve essere severa con chi commette reati di questo tipo. Purtroppo la vita di paese è fatta di cose belle e di cose brutte, ma per questo non si deve fare la guerra a nessuno». Chi tutti i giorni si rapporta con i profughi che arrivano al centro della protezione civile è Silvia Leita titolare dell'edicola-tabaccheria di via II Novembre coadiuvata dal marito Sergio Segà: «Qua vengono per prendersi una ricarica telefonica o le sigarette con il buono che viene loro consegnato e che non possiamo convertire in denaro. In genere sono educati, gentili, non come altri stranieri... Se c'è qualche testa calda è giusto che paghi altrimenti crea un precedente e mette in cattiva luce tutti gli altri» afferma la donna. E il marito aggiunge: «Non ci si deve chiedere perché la donna è uscita con il cane alle due di notte: sarà libera di farlo. Chiediamoci invece perché loro stanno in giro tutta la notte...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

meteo-bufale: servono informazioni più precise

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

NIENTE PATTO CON ZAIA

Meteo-bufale: «Servono informazioni più precise»

Luca Libardi: «Niente accordo col governatore veneto, ma esigiamo che le previsioni nazionali siano meno generiche.

Fanno scappare i turisti senza motivo concreto»

TRENTO L'ipotesi dell'alleanza, avanzata da Zaia nei giorni scorsi, sembra allontanarsi, gli albergatori sono furiosi, ma la proposta del governatore veneto appare forse troppo estrema, meglio una richiesta ufficiale. «Se il problema persiste afferma Luca Libardi, presidente degli albergatori trentini non esiteremo a prendere in mano carta e penna. Chiediamo solamente maggiore precisione da parte dei meteo nazionali, niente di infattibile». Libardi e l'assessore Tiziano Mellarini sintetizzano in questo modo il loro pensiero riguardo le cosiddette meteo-bufale. Libardi spiega come il carattere troppo generale delle previsioni fatte a livello nazionale sulle grandi reti televisive o sul web porti spesso a scoraggiare i turisti che hanno in programma di passare un week-end o qualche giorno in più in Trentino o nelle altre regioni facenti parte dell'arco alpino. «È del tutto normale spiega che nella stagione estiva vi siano precipitazioni in montagna, ma bisogna anche specificare la probabilità di queste al fine di evitare di dissuadere inutilmente i turisti dal venire in vacanza da noi». Quanto chiede, ci tiene a specificare, non è un qualcosa di astratto o impossibile poiché attualmente è un servizio svolto in modo assai efficace da meteo locali come Arpa Veneto o Meteotrentino che indicano molto precisamente la probabilità e l'entità delle eventuali precipitazioni in ogni fascia oraria della giornata fornendo così un quadro più completo e affidabile della situazione. «Può succedere continua Libardi che, durante una camminata, piova per qualche minuto, ma non è tollerabile che una situazione del genere allarmi i turisti a tal punto da costringerli ad annullare le vacanze nei nostri territori. Il sistema economico Trentino è danneggiato in modo non indifferente da queste previsioni spesso superficiali, questa situazione deve finire al più presto». Dice la sua anche Tiziano Mellarini, assessore provinciale alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile che l'anno scorso aveva subito accolto l'appello di Zaia. Questa volta l'assessore, che in passato aveva minacciato di escludere il Trentino dalle previsioni Nazionali, assume una posizione più moderata: «L'idea di un'alleanza è forse eccessiva, una richiesta esplicita di maggiore chiarezza sarebbe, penso, più efficace e meno violenta come soluzione. La mia critica è rivolta alle previsioni a livello nazionale, non di certo ai servizi meteo locali che svolgono un eccellente lavoro».(p.p.)

Ô[Š

a marco la struttura resterà aperta: no a decisioni emotive

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Provincia

«A Marco la struttura resterà aperta: no a decisioni emotive»

Il presidente della giunta provinciale blocca il sindaco «Prima della chiusura troviamo soluzioni alternative»

ROVERETO Arriva il presidente della Provincia Ugo Rossi a raggelare il sindaco Andrea Miorandi che aveva chiesto la chiusura immediata del Centro di accoglienza profughi di Marco: «Mi sembra che la richiesta del sindaco sia dettata dall'emotività. La chiusura degli spazi per i profughi al centro della Protezione civile - afferma il presidente Rossi - non sarà immediata. Possiamo parlare di chiusura in prospettiva ma nel frattempo si dovranno trovare delle soluzioni alternative per ospitare temporaneamente queste persone. Soluzioni che andranno individuate in edifici in grado di ospitare un numero limitato di profughi per avere un maggior controllo e per dare loro anche qualche prospettiva di impegno, per consentire loro di svolgere qualche attività e non rimanere inattivi tutto il giorno». Insomma il presidente della Provincia non ragiona in tempi brevi, come vorrebbe il sindaco Miorandi («non è da oggi che lo dico e non lo affermo in relazione al grave fatto di violenza accaduto l'altro giorno a Marco» ha sostenuto) ma in prospettiva cercando soluzioni su tutto il territorio provinciale. Spazi più limitati per contenere un numero minore di profughi e regole più stringenti per un effettivo controllo: «Le regole devono cambiare e lo Stato non deve più scaricare sulle regioni le sue incapacità nel gestire l'emergenza profughi» afferma Rossi che oggi al commissariato del governo farà il punto nel corso di un vertice sui nuovi arrivi di profughi. E sempre riferito al sindaco, il presidente della Provincia fa sapere che «non si può sostenere che a Marco non esistano condizioni di civiltà: basta che vada a vedere altri campi di accoglienza sparsi in tutta Italia...». E il sindaco Andrea Miorandi (in realtà non solo lui) è nel mirino del Centro sociale Bruno. «Se da primo cittadino - scrive Stefano Bleggi - è giusto che tuteli ed abbia a cuore la tranquillità di tutta la comunità e si preoccupi seriamente per i suoi concittadini, non si capisce perché chieda la chiusura del campo. Da lui, una persona solitamente intelligente che politicamente è stato attivo nel Social Forum nel post Genova, sarebbe stato auspicabile un ragionamento meno banale e più riflessivo. Che senso ha chiudere il campo e punire tutti i profughi ospitati? Perché invece non aprire un dibattito e capire come potenziare l'accoglienza e superare il prima possibile l'ospitalità del campo di Marco e prevedere altri luoghi con meno persone e dislocati in diverse zone della Provincia?» Bleggi ne ha anche per il Patt che «ricorre agli istinti più populistici della propria base, scrive che la misura è colma e se la prende con gli immigrati. Baratter, consigliere provinciale e storico, scrive che Rovereto è invivibile per la presenza degli extracomunitari e parla di invasione. Richiede, come spesso fanno i politici con poche idee, maggiore presenza delle forze dell'ordine e maggiore sicurezza». (g.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tione, la sfilata con 1.200 penne nere

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Tione, la sfilata con 1.200 penne nere

Dopo il pellegrinaggio in Adamello a ranghi ridotti per il maltempo è riuscita la mini-adunata delle Giudicarie di Fabio Simoni wTIONE Tutt'altra giornata quella di ieri rispetto al giorno precedente, con un timido sole che ha riscaldato gli animi e i cuori di chi ha partecipato al 51° Pellegrinaggio in Adamello e si è dovuto fermare per le proibitive condizioni del tempo. Le rassicuranti condizioni atmosferiche di ieri, invece, hanno permesso il regolare svolgersi delle manifestazioni in programma a Tione. E se alla commemorazione dei caduti di tutte le Guerre, presso il monumento di Viale Dante, sabato pomeriggio non si contavano che alcune centinaia di persone, abitanti di Tione compresi, quella di ieri è stata una vera e propria dimostrazione della capacità degli alpini di rispondere agli appuntamenti importanti. Secondo una conta attendibile degli organizzatori, erano circa 1.200 (autorità e delegazioni comprese) gli alpini che hanno sfilato per le vie principali di Tione. Due ali di folla, soprattutto lungo via Pinzolo e viale Dante, hanno fatto da degna cornice all'incessante passaggio degli alpini in congedo, dei loro vessilli e gagliardetti, delle fanfare, delle autorità e degli uomini in armi. La lunga sfilata (mai Tione ha visto una così imponente manifestazione, ha ricordato il sindaco Gottardi nel suo discorso) si è dipanata lungo via Pinzolo, viale Dante, via del Foto, per giungere al campo sportivo passando da via Roma, via monsignor Perli e un tratto di strada statale per Madonna di Campiglio. È stata aperta dalla Fanfara della Brigata Taurinense, a cui hanno fatto seguito il picchetto in armi, i militari stranieri, i gonfaloni della Provincia, del Comune di Tione e di Carisolo, le autorità (molti i sindaci giudicariesi) e le delegazioni straniere. Poi, a segnare il passo, la Fanfara di Pieve di Bono, con il labaro dell'Ana e vessilli della Sezione di Trento e della Vallecamonica. Dietro a loro, in posizione di riguardo, i pellegrini dell'Adamello. E ancora la Banda della Sezione Vallecamonica, i gagliardetti e gli alpini della sezione Ana Vallecamonica. In mezzo la grande bandiera tricolore portata da un gruppo di otto alpini. Poi, a chiudere la sezione Ana di Trento, con la banda di Tione, e i gagliardetti, a precedere i componenti la Protezione civile e i numerosissimi alpini trentini. Il manto verde del campo sportivo, si è fatto multicolore. Gli sfilanti si sono disposti in ordine nelle vicinanze delle autorità, assiepati sotto il grande palco-altare. Accompagnati dal suono della Fanfara della Brigata Taurinense, sono iniziate le cerimonie di resa degli onori, alle autorità e alla bandiera. Presenti il sindaco Gottardi, l'assessore provinciale Mellarini, il comandante delle Truppe Alpine generale Alberto Trimiceri, il presidente dell'Ana di Trento Maurizio Pinamonti e il presidente nazionale Sebastiano Favero. Il cardinale Gianbattista Re, delegato di Papa Francesco, ha celebrato la S. Messa, accompagnata dai cori Brenta di Tione e Re di Castello.

precipita elicottero anti-incendio: 2 morti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/07/2014

Indietro

- Nazionale

Precipita elicottero anti-incendio: 2 morti

grave il copilota

In un normale volo di addestramento in elicottero nei pressi del Lago del Salto, nel reatino, hanno perso la vita il pilota e un passeggero, mentre il copilota è ricoverato in gravi condizioni. E il bilancio poteva essere più pesante, perché sul pontile del lago c'erano delle persone che hanno avuto paura e sono scappate non appena hanno capito che l'elicottero del servizio antincendio regionale del Lazio era in avaria e stava precipitando. Il velivolo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato costretto a volare a bassa quota per un'avarìa al motore e per questo potrebbe aver urtato un cavo sospeso sul lago del Salto ancorato ad una piattaforma che si trova ad un centinaio di metri dalla riva. «Per fortuna non c'era nessuno in acqua a fare wakeboard e sul pontile eravamo in pochi, altrimenti ci sarebbero state conseguenze ancora più gravi - racconta l'imprenditore aquilano Giuseppe Ioannucci - l'elicottero volava praticamente a pelo d'acqua, è passato a 30 metri da noi». Il pilota aveva 60 anni ed era originario di Pavia, mentre il passeggero era un reatino di 67 anni. Il ferito, ricoverato in gravi condizioni al policlinico Gemelli di Roma, è il copilota, 37 anni, originario di Verbania, in Piemonte. La Procura di Rieti e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo hanno aperto due inchieste, al momento a carico di ignoti, e parallelamente anche l'Enav ne avvierà una per verificare quanto accaduto. Cordoglio ai familiari delle vittime è stato espresso dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti parla di «una tragedia che ci addolora e sulle cui dinamiche sono certo verrà fatta al più presto piena chiarezza».

Ô[Š

quello non è un luogo adatto per ospitare immigrati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/07/2014

Indietro

IL SINDACO MIORANDI

«Quello non è un luogo adatto per ospitare immigrati»

ROVERETO «Il Centro della Protezione civile di Marco deve tornare alla sua funzione originale: quella di Centro della Protezione civile, appunto. Quello, e non lo sostengo da oggi, non è un luogo adatto ad ospitare immigrati per i quali vanno ricercate strutture in grado di dare dignità agli immigrati con un programma di inserimento. Rovereto c'è e farà la sua parte. Ma visto che non si tratta più di un'emergenza bisogna trovare soluzioni più confacenti». Il sindaco Andrea Miorandi tiene a ribadire che conferma quanto sostenuto in consiglio comunale «che la situazione è cambiata rispetto ai primi arrivi di profughi e non arretrato: il Centro di Marco non può avere funzionalità di accoglienza, figurarsi di permanenza». E, sottolinea ancora una volta il sindaco, «non si deve mescolare l'episodio di violenza con la struttura di Marco. Non c'è emotività - afferma Miorandi che in questo modo risponde al presidente della Provincia Ugo Rossi - ma una coerenza di fondo che mi ha spinto a chiedere la chiusura del Centro perché non è strutturato per l'accoglienza di poveri immigrati. E non mi si venga a dire che io abbia affermato che a Marco non esistono condizioni di civiltà: nulla da dire su quanto avviene all'interno della struttura perché le forze del volontariato trentino sono davvero eccezionali, ma non è accettabile quello che avviene all'esterno. E capitato a me stesso - prosegue il sindaco - che profughi in via Cavour sotto l'acqua mi chiedessero dov'è il Nord perché volevano dirigersi verso la Germania o altri Stati o, peggio ancora, che facciano autostop in autostrada: queste sono situazioni al limite dell'indecenza. Vogliamo ancora lasciarli in queste condizioni o ci interroghiamo su come garantire un'accoglienza degna a queste persone? Rovereto non si sottrarrà: noi mettiamo a disposizione appartamenti ma lo devono fare anche gli altri sindaci per evitare che gli immigrati siano in balia di loro stessi...»(g.r.)

così il centro profughi vive l'irreale normalità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/07/2014

Indietro

- Provincia

Così il centro profughi vive l'irreale normalità

Viaggio all'interno dell'ex polveriera di Marco dopo i fatti di sabato. I 70 ospiti entrano, escono ed imparano l'italiano assieme agli operatori.

di Paolo Tagliente wROVERETO Cielo d'Irlanda, anche ieri, su Marco e sul campo profughi dell'ex polveriera. Il sole a sprazzi e i frequenti acquazzoni, però, non hanno impedito ai ragazzi ospiti della struttura della Provincia di scendere in paese, forse ancora inconsapevoli del clima creatosi negli ultimi giorni. I carabinieri del Radiomobile di Rovereto salgono a intervalli regolari lungo la salita che porta al centro, si fermano qualche minuto, e poi vanno via. Nessun controllo per chi entra ed esce, nessun cancello e nessuna sbarra. Il primo degli ospiti che incontriamo è seduto su una panchina vicino ad un grande macigno. Parla fitto fitto al telefono in una lingua che è impossibile identificare. A poche decine di metri, il campo brulica di ragazzi. La prima struttura che si incontra è una grande tettoia in legno con otto travi di sostegno e una parte in muratura. Lì sotto, al riparo delle bizze del tempo, un gruppo di giovani neri. Otto di loro stanno giocando su due diversi calcio balilla, gli altri chiacchierano. Si sente anche la voce proveniente probabilmente da una televisione.

Proseguiamo e incontriamo altri ragazzi che ci salutano con un italianissimo ciao accompagnato da un grande e rassicurante sorriso. Dall'altra parte del campo, sulla destra, oltre un fossato ben protetto da una staccionata in legno e su cui passa un ponticello, si vede un grande tendone con la scritta Provincia autonoma di Trento - Protezione civile. È la struttura dove sabato, fin dalle prime ore del mattino, le forze dell'ordine hanno riunito i 70 ragazzi ospiti della struttura per identificarli, prima del prelievo dei campioni di Dna su ognuno di loro, compiuto per tutto l'arco della giornata nelle caserma dei carabinieri di Rovereto e - a undici di loro - anche in quella di Riva. In quella parte del centro, quella verso nord, si trovano anche lo spazio e le varie strutture - è subito visibile il tratto di funivia con tanto di cabine sospese - per le manovre d'addestramento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino e delle Unità cinofile. Proseguiamo sulla stradina e, passando a sinistra di alcune auto, passiamo tra una fila di container e alcune casette in legno. Sembrano quelle che si vedono nei film western: sotto la tettoia della prima di queste c'è un folto gruppo di ragazzi. Stanno esservando incuriositi una troupe dell'ufficio stampa della Provincia che intervista uno di loro. Nelle strutture tutt'attorno si intravedono operatori della Croce Rossa e altre persone. Si tratta del team che tutti i giorni della settimana, dalle 8.30 alle 20.30, lavora all'interno del campo. Garantiscono assistenza sanitaria e impartiscono agli ospiti lezioni di italiano o almeno le parole base per potersi muovere in paese e chiedere le cose basilari. Non serve molto per capire che i ragazzi africani - provenienti da diversi paesi del Continente Nero e appartenenti a le più disparate etnie - nutrono la massima fiducia nei confronti del personale che opera nel centro e, tra loro, sono frequenti sorrisi e piccoli gesti d'affetto. L'impressione è che il gran trambusto di sabato, con un dispiegamento di forze dell'ordine come forse mai prima s'era visto in zona - oltre ai carabinieri della compagnia roveretana, c'erano quelli del battaglione mobile di Laives, il personale del commissariato cittadino insieme ai colleghi della questura di Trento e agli agenti della celere di Padova - sia stato solo una parentesi nell'attività del campo di accoglienza di Marco e tra gli ospiti l'atmosfera è serena, quasi si respirasse la convinta certezza che l'autore della violenza carnale di sabato notte, non sia uno di loro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salvataggio in acqua, esercitazione in località sperone

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

RIVA

Salvataggio in acqua, esercitazione in località Sperone

RIVA Sabato si è svolta una complessa esercitazione di protezione civile, con le unità cinofile del Nucleo cinofilo salvataggio in acqua Scuola italiana cani da salvataggio del Trentino e del Veneto, coordinati dagli istruttore nazionale Luigi Dorigatti e Franca Copat. In stretta collaborazione con i volontari del corpo dei vigili del fuoco di Riva, con il capo squadra Matteo Peroni ed i natanti a loro disposizione. Presente anche l'istruttore di nuoto della Federazione Domenico Chianese, che ha messo a dura prova i conduttori dei cani con varie tecniche di salvataggio, di persone prese da panico in acqua. Sono state tre ore di manovre intense e impegnative, tra cui la messa in sicurezza su barella spinale, recuperi con moto d'acqua, tuffi da imbarcazione, il rimorchio in acqua delle imbarcazioni dai parte i 7 cani presenti. Per tratti superiori ai 100 metri, ed un peso complessivo di oltre 4 tonnellate e mezzo, incluse 7 persone a bordo. Ogni anno Garda, in località Sperone, si effettuano queste manovre, per mantenere affinare queste tecniche di salvataggio e sperimentarne delle nuove, per salvare delle vite in acqua. Un'altra esercitazione, in notturna, è prevista il prossimo mese di ottobre.(r.fr.)

piano protezione civile, sì del consiglio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Piano protezione civile, sì del consiglio

Arco, approvato in aula il documento che riassume i rischi sul territorio e le contromisure

ARCO «La differenza che c'è tra disporre o meno di un piano della protezione civile è quella che passa tra la vita e la morte, come purtroppo si è visto in occasione di eventi calamitosi avvenuti di recente in altre zone del Paese: comuni preparati ad affrontare la tragedia hanno subito meno perdite rispetto a comuni che, invece, non erano pronti all'emergenza». Il sindaco Alessandro Betta ha incassato il primo importante successo del suo mandato: il consiglio comunale, l'altra sera, ha dato il via libera alla pianificazione che raccoglie le iniziative da porre in atto in caso di emergenza. Un lavoro complesso e corposo, portato avanti dall'ufficio tecnico municipale, con in testa la dirigente Simoncelli, assieme alla Provincia, in particolare all'ingegnere arcense Antonella Contrini, e ai vigili del fuoco, coordinati dal comandante Michele Alberti. Tutti presenti, lunedì, ad esporre all'aula il piano di cui abbiamo dato un'anticipazione in esclusiva nei giorni scorsi. L'illustrazione è stata lunga ed esauriente, tant'è che alla fine è arrivato il consenso unanime da parte del consiglio, con un dibattito di per sé abbastanza scarso, eccezion fatta per alcune delucidazioni chieste da Andrea Ravagni (Arco virtuoso), Bruna Todeschi (Arco futura) e Claudio Del Fabbro (SiAmo Arco) e per le prese di posizione favorevoli di Gabriella Santuliana (M5S) e Renato Veronesi per la maggioranza. Il piano di protezione civile stabilisce per filo e per segno le azioni da compiere in caso di disastro: cercando di prevederne gli effetti individua le possibili contromosse. Ad esempio, indica quali sono i punti di accoglienza per ognuna delle 17 zone in cui è stato suddiviso il territorio arcense, sia al coperto che all'aperto, stabilisce i centri operativi, l'area in cui depositare il materiale di risulta, le zone di ritrovo dei mezzi pesanti, prende in considerazione l'approvvigionamento idrico, numera i posti letto disponibili in città e definisce le modalità di allerta della popolazione attraverso gli altoparlanti sulle volanti della Polizia locale e dei vigili del fuoco e dall'alto dei campanili oppure tramite gli sms, i social network e le email. Il piano analizza anche le zone maggiormente a rischio idrogeologico, esondazione e sismico (l'Alto Garda è ricompreso nella fascia a basso rischio terremoto ma non in quella a rischio trascurabile, come altre zone del Trentino) ed elenca il numero delle volte in cui si sono registrate frane (81), alluvioni (65), nubifragi e grandinate (99), terremoti (18), valanghe (4) ed incendi boschivi (102) nella storia recente di Arco. Un riassunto del piano sarà inviato nelle case degli arcensi e non escluso si arrivi anche ad organizzare delle simulazioni di calamità. (gl.m.)

anche la vallagarina passata al setaccio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/07/2014

Indietro

- Provincia

Anche la Vallagarina passata al setaccio

In attesa dei risultati delle analisi dei Ris, i carabinieri continuano le indagini alla ricerca dell'autore dell'aggressione lo stupro di marco

di Paolo Tagliente wROVERETO A quattro giorni dalla violenza, l'indignazione e la preoccupazione per il gravissimo episodio accaduto a Marco nella notte tra venerdì e sabato scorso non accennano a scemare. Anche le indagini per risalire all'autore della brutale aggressione sessuale continuano senza sosta anche se, dopo il grande dispiegamento di forze successivo ai fatti, il lavoro dei carabinieri della Compagnia di Rovereto prosegue nell'ombra e nel riserbo più assoluto. Inviati a Parma i campioni di Dna raccolti dagli ospiti del centro d'accoglienza di Marco e anche i vestiti che la giovane mamma indossava quando, in via della Ruina Dantesca, è stata assalita e violentata. Gli esperti dell'Arma cercheranno elementi che possano essere utili all'identificazione dello stupratore. E nell'attesa che dal capoluogo emiliano arrivino buone notizie, i militari comandati dal capitano Gianluca Galiotta si stanno muovendo in Vallagarina senza tralasciare alcuna pista. Come sottolineato fin dalle prime ore, la scelta di focalizzare le indagini sulla struttura d'accoglienza della Protezione Civile era stata dettata principalmente da questioni di logistica: secondo quanto riferito dalla ragazza l'aggressore aveva la pelle scura e non parlava italiano. Naturale, quindi, compiere subito delle verifiche all'interno del campo, che attualmente ospita settanta giovani rifugiati di diverse nazioni africane. Ma a Marco e nei dintorni sono molti gli uomini che corrispondono potenzialmente a quella descrizione e, per questo, i carabinieri stanno lavorando proprio su questo fronte. Allo stesso tempo, stanno cercando di fare quanta più chiarezza possibile sulla dinamica dell'episodio stesso e, lunedì pomeriggio, la giovane è stata nuovamente ascoltata dagli investigatori. Il suo racconto non ha aggiunto elementi nuovi a quanto raccontato subito dopo l'aggressione e, quindi, la ricostruzione presenta ancora qualche punto da chiarire. Cosa del tutto normale se si considera lo stato psicologico della vittima che è ancora chiaramente sotto choc e fatica a mettere a fuoco quanto accaduto. Pochi, interminabili e concitati minuti di terrore: erano circa le due e la ragazza era uscita di casa per portare il suo cagnolino a fare i bisognini. Aveva imboccato via della Ruina Dantesca, percorrendo quel tratto di strada costeggiato da alti e fitti cespugli e lì, ad attenderla, aiutato dalle numerose zone d'ombra - nonostante la via sia regolarmente illuminata da lampioni - c'era l'uomo che l'ha aggredita e violentata. Un incubo. Il disperato tentativo di divincolarsi dall'abbraccio di un uomo che, in quanto a forza, la sovrastava e che alla fine ha avuto, purtroppo, la meglio. Dopo il terrore, la disperazione. La corsa verso casa, la confusione, la ricerca di aiuto presso familiari e poi la telefonata alle forze dell'ordine. In centro a Marco, una pattuglia del Radiomobile di Rovereto e i sanitari del 118. Al Santa Maria del Carmine, le prime cure e i primi esami mente l'imponente macchina delle forze dell'ordine si metteva in moto, presidiando il campo profughi per dare il via alla raccolta dei campioni di Dna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ô[Š

Ragazza violentata al campo della Protezione Civile di Marco

Denunciato un episodio di violenza sessuale a Marco

TrentoToday

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Ragazza violentata al campo della Protezione Civile di Marco

Presunto episodio di violenza sessuale ai danni di una giovane presso il campo della Protezione Civile a Marco di Rovereto dove sono accolti 70 migranti. I sospetti ricadono proprio su di loro: a tutti sarà effettuato il test del DNA, a dirlo è il presidente della Provincia Ugo Rossi

Redazione 26 luglio 2014

A darne notizia è l'ufficio stampa della Provincia: il presidente Ugo Rossi questa mattina ha partecipato presso il Commissariato del Governo ad una riunione del Comitato di ordine pubblico per acquisire informazioni circa un presunto episodio di violenza sessuale ai danni di una giovane donna presso il campo della protezione Civile a Marco di Rovereto dove attualmente sono ospitati 70 profughi. I sospetti ricadono proprio sulle persone accolte nel campo: la ragazza ha raccontato di essere stata avvicinata da un uomo di colore, verso le due di notte, mentre stava portando a passeggio il cane. Lo stesso presidente ha riferito che sarà eseguito il test del dna a tutti gli uomini accolti nel campo, affermando quindi implicitamente che i sospetti ricadono proprio sui migranti.

IL SINDACO CHIEDE LA CHIUSURA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Annuncio promozionale

LA NOTA DEL PATT: "SIAMO STUFI, GLI EXTRACOMUNITARI SE NE APPROFITTANO"

Il sindaco Miorandi: "Il centro di accoglienza va chiuso, indipendentemente dalle indagini"

Miorandi: "Il centro di accoglienza va chiuso"

TrentoToday

""

Data: **27/07/2014**

Indietro

Il sindaco Miorandi: "Il centro di accoglienza va chiuso, indipendentemente dalle indagini"

Usa il condizionale sulla responsabilità da parte di uno dei 70 profughi accolti nel centro della Protezione Civile a Marco rispetto all'episodio di violenza sessuale la notte scorsa, ma non ha mezzi termini nel chiederne la chiusura. Ecco la nota del sindaco di Rovereto

Redazione 26 luglio 2014

Storie CorrelateViolenza sessuale al campo di Marco, il Patt punta il dito contro gli immigrati: "Siamo stufi"Ragazza violentata al campo della Protezione Civile di Marco

"Una giovane donna di Rovereto è stata violentata brutalmente nella notte scorsa. La condanna di tutti noi, di tutta la comunità senza distinzioni di sorta, deve levarsi alta e forte contro questo episodio drammatico e contro ogni forma di sopraffazione e di violenza. Alla vittima rivolgo in queste ore la vicinanza e la solidarietà mia personale, dell'Amministrazione comunale e di tutta la città." Così il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi ha commentato, sulla sua pagina facebook, la notizia della presunta violenza presso il campo profughi di Marco. Sulla struttura la richiesta del primo cittadino è molto netta: "Indipendentemente dall'esito delle indagini, un fatto è certo: quel Centro va chiuso. Non lo dico solo oggi sull'onda dell'emotività."

Annuncio promozionale

"E' una preoccupazione che sto ripetendo da molto tempo - prosegue Miorandi - e che ho avuto modo di ribadire anche in questi giorni sui giornali, come dimostrano le mie interviste pubblicate ieri e oggi sulla stampa locale. Le condizioni in cui sono accolti gli immigrati sono diventate, con l'accrescere degli ospiti, assolutamente inadeguate. E non c'è alcuna garanzia per i cittadini, in particolare per gli abitanti di Marco, riguardo alla loro sicurezza. Per questo, chiederemo già nei prossimi giorni la convocazione di un consiglio comunale d'urgenza, a cui inviteremo anche la Provincia Autonoma. Perché è giusto che sia l'intera città, tramite il suo consiglio comunale, a chiedere la chiusura del Centro di accoglienza e il ripristino della piena normalità nel quartiere di Marco".

Ô[Š

Scontro tra un mezzo ferroviario e un'auto: succederà questa notte a Caldonazzo

Simulazione di incidente a Caldonazzo

TrentoToday

""

Data: **27/07/2014**

[Indietro](#)

Scontro tra un mezzo ferroviario e un'auto: succederà questa notte a Caldonazzo

Scontro tra un mezzo d'opera di RFI ed un veicolo al passaggio a livello della stazione di Caldonazzo: nientepaura, si tratta di una simulazione, un'esercitazione delle forze di intervento che prenderà il via a mezzanotte. Il traffico potrà subire modifiche

Redazione 26 luglio 2014

Un mezzo di manovra di RFI in transito sulla ferrovia della Valsugana, proveniente da Levico, in arrivo nella stazione di Caldonazzo, urta accidentalmente un veicolo stradale. Un agente della manutenzione, rimasto illeso a seguito dell'urto, scende dal mezzo d'opera per valutare l'accaduto e constata che l'urto è avvenuto contro un veicolo occupato da quattro persone che necessitano di soccorso sanitario. Degli altri addetti rimasti sul mezzo d'opera, due risultano essere feriti. Scatta prontamente l'intervento di varie squadre d'emergenza di RFI, Vigili del Fuoco, 118 e Protezione Civile. E' quanto succederà, per finta, nella notte tra oggi, sabato 26 luglio, e domani a Caldonazzo dove è da mesi in programma un'importante esercitazione che simulerà l'incidente descritto sopra. Chi si trovasse a passare di lì dunque non tema: la circolazione stradale verrà interrotta per circa tre quarti d'ora per permettere i soccorsi alle vittime del finto incidente.

[Annuncio promozionale](#)

Protezione civile: a Caldonazzo esercitazione riuscita**TrentoToday**

"Protezione civile: a Caldonazzo esercitazione riuscita"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile: a Caldonazzo esercitazione riuscita

Grande partecipazione nonostante la pioggia all'operazione di soccorso simulata questa notte. L'esercitazione prevedeva un urto presso un passaggio a livello fra un veicolo stradale ed un mezzo d'opera, che percorreva il tratto di linea ferroviaria Trento-Primolano

Redazione 27 luglio 2014

A Caldonazzo esercitazione della protezione civile riuscita. L'operazione di soccorso simulata questa notte prevedeva un urto presso un passaggio a livello fra un veicolo stradale ed un mezzo d'opera, in uso al personale della manutenzione di RFI (Rete Ferroviaria Italiana SpA), che percorreva il tratto di linea ferroviaria Trento - Primolano. Il risultato è stato positivo sia dal punto di vista operativo, perché l'intervento ha restituito importanti indicazioni al personale che si stava addestrando, sia dal punto di vista della partecipazione della popolazione, che, nonostante la pioggia, ha assicurato una numerosa presenza sia all'incontro informativo, che ha aperto la serata presso la "Casa della cultura", che durante le fasi dell'esercitazione vera e propria. A Caldonazzo è intervenuto anche l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini che ha voluto verificare di persona lo svolgimento delle operazioni e portare il suo saluto al personale in addestramento, come spiega una nota della Provincia di Trento.

[Annuncio promozionale](#)

Incendio in galleria a Piedicastello: A22 bloccata, traffico deviato in tangenziale

Incidente in galleria A22 bloccata

TrentoToday

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Incendio in galleria a Piedicastello: A22 bloccata, traffico deviato in tangenziale

Chiuso il tratto autostradale in direzione Modena: uscita obbligatoria a Trento nord e rientro a Trento centro. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18.00 all'imbocco della canna sud della galleria di Piedicastello, sembra che in seguito allo schianto ci sia stato anche un principio d'incendio

Redazione 28 luglio 2014

foto: protezione civile

Storie CorrelateIncidente alle gallerie dell'A22 di PiedicastelloAttimi di paura oggi sull'A22 a Trento: un incidente tra mezzi pesanti all'imbocco della galleria di Piedicastello in direzione sud ha dato luogo ad un incendio (foto: Protezione Civile) , prontamente spento dai Vigili del Fuoco. Sembra che uno dei camion coinvolti trasportasse materiale altamente combustibile, ma il peggio è stato scongiurato.

Rimangono i disagi per il traffico, che potrebbero intensificarsi nelle prossime ore: l'incidente ha reso necessaria la chiusura del tratto di autostrada tra i caselli nord e sud di Trento. Per proseguire in direzione Modena auto e camion dovranno uscire a Trento nord e raggiungere Trento sud dalla tangenziale. Nel frattempo le forze dell'ordine stanno facendo defluire i veicoli rimasti bloccati per circa 7 chilometri in prossimità della galleria, i mezzi pesanti vengono fatti tornare in dietro per quasi cento metri in retromarcia. E' stato riaperto in uscita il casello di Trento centro per permettere al traffico di defluire e raggiungere la tangenziale. Code e rallentamenti sono segnalati sulla statale 12 e sull'innesto con la Gardesana statale 45 bis in prossimità della rotatoria ex Trento centro. UN ALTRO INCIDENTE, UN'ORA DOPO, POCHI CHILOMETRI PIU' A NORD: PERDE LA VITA UN AUTISTA [clicca qui...](#)

Annuncio promozionale

Violenza a Marco di Rovereto, indagini a tutto campo**TrentoToday**

"Violenza a Marco di Rovereto, indagini a tutto campo"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Violenza a Marco di Rovereto, indagini a tutto campo

Indagini a 360 gradi da parte delle forze dell'ordine che lavorano senza escludere alcuna ipotesi: sono stati prelevati i campioni di DNA dei 70 occupanti del centro di accoglienza. I militari non trascurano altre piste perché ci sarebbero parecchi soggetti compatibili con la descrizione fornita dalla vittima

Redazione 27 luglio 2014

Storie CorrelateViolenza sessuale al campo di Marco, il Patt punta il dito contro gli immigrati: "Siamo stufo"Ragazza violentata al campo della Protezione Civile di MarcoIl sindaco Miorandi: "Il centro di accoglienza va chiuso, indipendentemente dalle indagini"

Indagano a tutto campo senza escludere alcuna pista i carabinieri di Rovereto, che con l'ausilio delle altre forze dell'ordine stanno cercando l'autore dello stupro commesso nella notte tra venerdì e sabato a Marco ai danni di una giovane donna del posto. La ragazza ha raccontato di essere stata aggredita in via Ruina Dantesca, nei pressi del bosco, non lontano dal centro di prima accoglienza.

Data la vicinanza fisica del centro della protezione civile al luogo dove è stata commessa la violenza, le indagini si sono concentrate da subito all'interno della struttura. Sono stati prelevati i campioni di DNA dei 70 occupanti che si sono da subito mostrati collaborativi. In attesa dei risultati del test del Dna, per i quali ci vorrà qualche settimana, i militari non trascurano altre piste perché ci sarebbero parecchi soggetti compatibili con la descrizione fornita dalla vittima della violenza anche al di fuori del campo. Al di là del grave episodio, il centro di prima accoglienza della Protezione Civile da tempo è al centro di polemiche: lo stesso sindaco Miorandi chiede la chiusura di una struttura definita inadeguata. Marco e Rovereto sono considerate ora zone sensibili dalle forze dell'ordine ma nessuna misura restrittiva verrà posta alla libertà di movimento degli ospiti del centro.

[Annuncio promozionale](#)

CSO Bruno: "A Rovereto è caccia al profugo"

CSO Bruno: "Il campo profughi è gestito bene, non va chiuso"

TrentoToday

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

CSO Bruno: "A Rovereto è caccia al profugo"

Anzichè interrogare le coscienze su quanto ci sia da fare per scardinare la visione di predominio maschile comune a tutte le società l'episodio di Marco ha scatenato solamente l'ennesima caccia al profugo, scrive in una nota il centro sociale

Redazione 28 luglio 2014

Storie CorrelateStupro a Rovereto, Forza Nuova: "Fenomeno fuori controllo, ripristinare il reato di clandestinità"

"I razzisti di casa nostra non attendevano altro: anzichè interrogarsi sulla necessità di lavorare a fondo sulla visione primitiva di predominio dell'uomo sulla donna-corpo-oggetto si prende il pretesto per prendersela con tutti i profughi e richiederela chiusura del campo" così si legge in una nota del Centro Sociale Bruno che parla di una "caccia al profugo" scattata all'indomani dell'episodio di violenza sessuale nei pressi del campo di accoglienza della Protezione Civile.

[Annuncio promozionale](#)

"Che senso ha chiudere il campo e punire tutti i profughi ospitati? Perché invece non aprire un dibattito e capire come potenziare l'accoglienza e superare il prima possibile l'ospitalità del campo di Marco e prevedere altri luoghi con meno persone e dislocati in diverse zone della Provincia?" scrive Stefano Bleggi, uno dei portavoce del centro sociale di Piedicastello, e aggiunge: "Una delle poche voci fuori dal coro è della donna vittima della violenza: nelle sue parole, pubblicate dai giornali, si chiede giustizia e attenzione affinché non capiti mai più, ma da lei non trapela nessun odio e nessuna generalizzazione dei migranti accolti. Il campo di accoglienza può mantenere una qualità di vita, e quindi di sicurezza, se si potenzia la presenza degli operatori, se si mettono delle regole chiare, se, come è avvenuto per le prime persone ospitate, dopo poco tempo si trova un'accoglienza alternativa, più a misura di uomo e maggiormente progettuale."

Cade in un dirupo, salvato in extremis dopo ben due notti

Cade in un dirupo, salvato in extremis dopo due notti di sofferenze

TrevisoToday

""

Data: **28/07/2014**

Indietro

Cade in un dirupo, salvato in extremis dopo ben due notti

Un 33enne di Castello di Godego è stato ritrovato esanime al di sotto del ponte di Crespano dopo essere scivolato e fratturatosi diverse ossa

Redazione 28 luglio 2014

CRESPANO DEL GRAPPA - Scivola per diversi metri in un sentiero in montagna, si rompe entrambe le gambe e rimane all'addiaccio per diversi giorni senza poter chiedere aiuto. Viene salvato in extremis dall'ipotermia e dalla disidratazione dal suem e dai volontari della protezione civile accorsi sul posto.

L'uomo, M.M. 33enne di Castello di Godego, aveva lasciato il telefonino a casa per godersi una tranquilla giornata in montagna senza gli affanni di ogni giorno. Decide quindi di raggiungere Crespano del Grappa in solitaria, senza avvisare nessuno, anche perchè i familiari sono via da giorni. Posteggia perciò la sua auto bianca a fianco del ponte locale (tristemente noto per i suicidi) verso le 15 di venerdì e decide di avventurarsi per il bosco sottostante, dove però non sono previsti sentieri segnalati. A quel punto, forse a causa di un movimento maldestro o del terreno reso scivoloso dalle piogge dei giorni precedenti, il ragazzo scivola improvvisamente a valle verso il torrente Lastego finendo incastrato tra le rocce e i rovi.

Nella caduta l'uomo si rompe entrambi i femori e si procura lesioni al torace e alle vertebre. Dopo attimi di vero e proprio panico, dettati dallo choc della caduta per decine di metri, il ragazzo inizia a chiamare a voce i soccorsi per diverse ore, ma nessuno lo sente. Ecco allora che rimane all'addiaccio, esposto al freddo e ai temporali, fino alla giornata di domenica, quando un passante casualmente sente il richiamo di aiuto e avvisa le forze dell'ordine. Sul posto arriveranno il suem 118 e i volontari della protezione civile per aiutare nelle operazioni di recupero del 33enne, che verrà poi trasportato con l'eliambulanza al Ca' Foncello di Treviso in gravi condizioni, ma fortunatamente salvo.

Annuncio promozionale

Anas, Pietro Ciucci: 'al via il piano per l'esodo estivo 2014

Anas, Pietro Ciucci: al via il piano per l'esodo estivo 2014 : Trieste All News

TriesteAllNews

""

Data: **30/07/2014**

Indietro

Anas, Pietro Ciucci: al via il piano per l'esodo estivo 2014

Le vacanze degli italiani nell'estate del 2014 saranno brevi, con spostamenti entro i 100 km di distanza. Anche quest'anno l'automobile rimarrà il mezzo di gran lunga più utilizzato proprio per la peculiarità degli spostamenti, che saranno ripetuti nei weekend estivi, mentre saranno sempre più rare le permanenze di più settimane nello stesso luogo di villeggiatura. Lo ha affermato il Presidente dell'Anas **Pietro Ciucci**, in occasione della conferenza di presentazione dell'esodo estivo che si è svolta oggi a Roma nella Sala Operativa Nazionale dell'Anas, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Maurizio Lupi**, del Direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato, **Roberto Sgalla**, del Presidente dell'ACI, **Angelo Sticchi Damiani** e dell'Amministratore Delegato Autostrade per l'Italia, **Giovanni Castellucci**.

Il Presidente Pietro Ciucci, nel corso della conferenza, ha assicurato da parte dell'Anas “il massimo impegno per contribuire a rendere più agevoli gli spostamenti degli utenti sulla rete stradale e autostradale”, ed ha sottolineato che il piano esodo 2014 “prevede l'ulteriore rafforzamento delle informazioni all'utenza e il potenziamento della presenza di personale di esercizio dell'Anas sulle tratte stradali e autostradali più interessate dai flussi vacanzieri, in collaborazione con Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Regioni (Soccorso Sanitario e Protezione civile) per l'assistenza e l'eventuale soccorso all'utenza, sotto il coordinamento della Sala Operativa Nazionale e del Centro di coordinamento nazionale Viabilità Italia”.

Il piano di gestione

Il piano operativo di gestione predisposto dall'Anas per l'esodo estivo 2014 ha i seguenti obiettivi:

- ridurre e comunque minimizzare i disagi all'utenza; · innalzare i livelli di sicurezza; · rendere tempestiva l'assistenza e il soccorso; · diffondere una corretta ed efficace informazione. Nel periodo dell'esodo estivo l'Anas impiegherà, in turnazione, circa 2.500 addetti e oltre 1.070 automezzi. Saranno in funzione sulla rete Anas circa 1.800 telecamere e 300 Pannelli a Messaggio Variabile. L'attività del personale dell'Anas sarà focalizzata verso i servizi di viabilità e traffico, pattugliamento dei percorsi alternativi e presidio di snodi, assistenza e soccorso agli utenti. Tutte le informazioni raccolte verranno gestite dalle 20 Sale Operative Compartimentali e dalla Sala Operativa Nazionale, in contatto diretto con Viabilità Italia e, in caso di emergenza, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

In occasione dell'esodo, sulla rete Anas saranno ridotti i cantieri dei lavori, ad eccezione di quelli inamovibili: 5 cantieri sulle autostrade non a pedaggio, 13 cantieri sui raccordi autostradali e 184 cantieri sulle strade statali (elenco completo disponibile su www.stradeanas.it).

In particolare sulla Salerno-Reggio Calabria, per la quale l'Anas ha già realizzato 341 km di nuova autostrada (11 km inaugurati la scorsa settimana), saranno presenti solo tre cantieri inamovibili e di questi, solo uno, quello tra Lauria e Laino Borgo, di circa 4 km, comporta la circolazione a senso unico di marcia, mentre sugli altri due cantieri (Lagonegro e Scilla) sono disponibili tre corsie di nuova autostrada, di cui due nel senso del traffico principale ed una in senso opposto.

La situazione è nettamente migliorata rispetto agli anni passati. Infatti sulla A3 i cantieri inamovibili con conseguenze sulla circolazione sono passati dai 94 km del 2011 ai circa 4 km del 2014 e rappresentano appena lo 0,9 per cento dell'intero tracciato autostradale.

Anche sul fronte della sicurezza stradale è stato compiuto un grande sforzo di sistema tra i gestori della viabilità, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni. “Abbiamo esteso il nostro sistema di controllo della velocità media e istantanea “Vergilius” – ha concluso Pietro Ciucci –, oltre che ad alcune strade statali del Lazio, della Campania e dell'Emilia Romagna (Aurelia, Domitiana e Romea), anche ai primi 52 km della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e alla Galleria S. Maria di Pozzano della strada statale 145 Sorrentina, in provincia di Napoli, non soltanto per costituire un deterrente, ma per dare un ulteriore valido aiuto agli utenti. Spesso, infatti, le velocità vengono sottostimate e, seppur le nuove tecnologie automobilistiche consentono maggiori garanzie, occorre guidare con prudenza e rispettare le indicazioni dei gestori

Anas, Pietro Ciucci: 'al via il piano per l'esodo estivo 2014

stradali e autostradali”.

I giorni di traffico intenso

“In sede di Viabilità Italia – ha ricordato Ciucci – abbiamo stabilito di considerare a rischio ‘traffico intenso’ tutti i fine settimana di fine luglio e agosto. In particolare, **sabato 2** e **sabato 9 agosto** potranno verificarsi rallentamenti sulle grandi direttrici viarie, ai valichi e sugli itinerari della rete stradale e autostradale che conducono alle località di vacanza”.

Nei prossimi giorni i flussi di maggior traffico si avranno dal pomeriggio di venerdì 1° agosto alla mattina di lunedì 4 agosto, soprattutto sulle strade statali in prossimità dei grandi centri urbani e sulle direttrici verso le località balneari e verso la frontiera. Il traffico, sulla base storica del periodo, si registrerà sulla E45, sulla Romea, ai valichi nella zona di Trieste, sulle consolari Aurelia e Appia, sulla statale 16 Adriatica, sulla 106 Jonica, sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, sulla strada statale 125 e sulla strada statale 131 ‘Carlo Felice’, in Sardegna e sulle principali arterie siciliane.

Il calendario completo dei giorni di traffico intenso è disponibile su www.stradeanas.it.

Il piano di comunicazione

Il piano dell'esodo estivo 2014 dedica anche grande attenzione all'informazione all'utenza. Il claim della campagna è “Il collegamento diretto tra te e le tue vacanze. Viaggia spensierato. Informati con Anas”.

“Puntiamo a un'informazione precisa e tempestiva – ha assicurato Pietro Ciucci – per consentire agli utenti un viaggio più sereno e privo di stress per l'incertezza dei tempi e dei possibili rallentamenti dovuti al traffico. Infatti, oltre agli strumenti ‘classici’ come il CCISS e Isoradio, le informazioni fornite *real time* dall'Anas segnalano i possibili rallentamenti, suggeriscono i percorsi alternativi e indicano la velocità media di percorrenza”.

Per viaggiare informati, l'Anas ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile 24 ore su 24 sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione ‘VAI Anas Plus’, disponibile gratuitamente in “App store” e in “Play store”.

Gli utenti hanno poi a disposizione i bollettini di previsione del traffico di Anas Tv e Radio Anas (con l'indicazione delle chiusure e delle limitazioni al traffico sulla rete Anas e dei maggiori tempi di percorrenza), sul portale www.stradeanas.tv, il numero 841-148 ‘Pronto Anas’ per informazioni sull'intera rete Anas, il Numero Verde 800.290.092 dedicato all'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, la pagina Anas su Facebook e l'account @stradeanas su Twitter.

La novità di quest'anno è che il piano di comunicazione prevede anche la diffusione e la distribuzione dei bollettini di previsioni del traffico e delle informazioni sulla viabilità in tempo reale attraverso un network di 169 televisioni, 82 radio e numerosi portali web nazionali e locali.

Tweet

METEO Temporalì in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

Maltempo, pioggia Udine, 26 e 27 luglio 2014

UdineToday

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

METEO Temporalì in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

Pioggia e vento su tutta la regione per il fine settimana

Redazione 25 luglio 2014

La Protezione Civile ha diffuso un'allerta meteo. Dal mattino di sabato e per le successive 48 ore su tutto il Friuli Venezia Giulia sono previsti rovesci e temporalì sparsi con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte.

[Annuncio promozionale](#)

Maltempo: in arrivo due giorni di pioggia e vento

Maltempo: pioggia e vento sul Friuli il 29 e 30 luglio 2014

UdineToday

""

Data: **28/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo due giorni di pioggia e vento

Continua l'estate 'anomale' del Friuli Venezia Giulia. Il bollettino meteo della Protezione Civile annuncia pioggia almeno fino a mercoledì

Redazione 28 luglio 2014

La Protezione Civile regionale annuncia due giorni brutti a livello di meteo, in linea con l'ultimo periodo poco incoraggiate. Sull'Italia centro settentrionale è in arrivo una depressione che interesserà la nostra regione fra domani e mercoledì, favorendo un afflusso di correnti molto umide, inizialmente da sud-ovest, poi da sud-est. Su tutto il Friuli Venezia Giulia previsti rovesci e temporali sparsi con piogge localmente anche intense e possibili raffiche di vento forte. Sulla costa soffierà vento da sud moderato martedì, in rotazione da est nella giornata di mercoledì.

Annuncio promozionale

Esondato il lago di Varese, rischi per la circolazione. Allagato anche l'Iper in via Peschiera che rimane chiusa

Esondato il lago di Varese, rischi per la circolazione. Allagato anche l'Iper in via Peschiera che rimane chiusa | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Esondato il lago di Varese, rischi per la circolazione. Allagato anche l'Iper in via Peschiera che rimane chiusa

>>ANSA/ MALTEMPO:NUBIFRAGIO SU CATANIA,AUTO TRAVOLTE IN PIAZZA DUOMO"

src="http://www.varese7press.it/wp-content/uploads/2014/07/lago1-300x225.jpg" alt="lago1 300x225 Esondato il lago di Varese, rischi per la circolazione. Allagato anche l'Iper in via Peschiera che rimane chiusa" width="300" height="225" />
(foto Ansa)

VARESE, 29 luglio 2014- L'assessore all'Ambiente Stefano Clerici è alla sede della Protezione civile della Schiranna per valutare la situazione con l'unità di crisi, con il responsabile del gruppo varesino, Gianluca Siciliano, la Polizia locale, la Polizia provinciale, i Vigili del Fuoco.

Spiega l'assessore Clerici: "Il lago è esondato: si sta valutando la chiusura della Sp1 all'altezza di Capolago e della Schiranna. In zona Iper i disagi sono sulla tangenziale e in via Peschiera per allagamenti. Si sta monitorando il corso dell'Olon, fuoriuscito in alcuni tratti".

Dopo un sopralluogo si è constatato che la Sp1 è fortunatamente percorribile a senso unico alternato nel tratto tra Schiranna e Calcinato, per il sollevamento di tratti di asfalto (gestione Comune, Provinica, Polstrada). Probabilmente saranno posizionati dei semafori, ma la decisione ultima spetta alla Provincia ha spiegato l'assessore Clerici -. Alla rotatoria tra Varese e Buguggiate stiamo posizionando indicazioni per gli automobilisti, la direzione consigliata per Laveno-Luino è verso Azzate. Abbiamo anche chiuso via Del Porticciolo, completamente allagata. La situazione è critica in via Peschiera per l'esondazione dell'Olon, che ha portato anche all'allagamento dell'Iper. Chiusa anche parte di via per Lozza per una frana che non ha fortunatamente avuto conseguenze per le auto in transito .

redazione@varese7press.it

Ô[Š

Maxi piogge, ancora danni in provincia

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Maxi piogge, ancora danni in provincia"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Maxi piogge, ancora danni in provincia

Crollano 20 metri di strada ad Angera. Nel Tradatese automobilista salvato in un sottopasso dai vigili del fuoco. Oltre trenta gli interventi nella notte

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2](#)

Almeno 30 sono stati gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco del Varesotto nel corso della notte appena trascorsa.

Azzate, Jerago con Orago, Cavaria, Varano Borghi e Tradate: queste le zone in cui le sirene dei mezzi di soccorso si seguivano in uno stillicidio di interventi proseguito sino a notte fonda e i cui strascichi si sono registrati anche nella tarda mattinata di oggi, 24 luglio.

Il forte temporale abbattutosi sulla provincia ha lasciato il segno: tagli piante e allagamenti in diverse località soprattutto nella zona del Medio Verbano e del Seprio.

E proprio qui, a Tradate, in via Piave (zona Matteotti, in centro non distante dalle Poste), un automobilista è rimasto intrappolato nell'abitacolo in un sottopasso stradale allagato e fortunatamente è riuscito a dare l'allarme al 115: una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Saronno ha salvato la persona attorno alle 21 di ieri. La foto che proponiamo qui in altro, infatti, immortalava la situazione nel sottopasso tradatese.

Come si vede dalla foto l'acqua arriva a sfiorare la metà dell'abitacolo dei veicoli che in quel momento stavano impegnando la strada. In uno di questi è rimasto intrappolato l'automobilista. La foto è stata scattata dalla lettrice Linda Lovato mercoledì sera alle 20.39

TUTTE LE FOTO DELLA FRANA

Neppure un'ora più tardi, un'altra criticità da affrontare. Questa volta sul Lago Maggiore: ad Angera uno smottamento ha interrotto la Via per Ranco. Si tratta della vecchia strada che collega i due paesi. Attorno alle 22, venti metri di asfalto se ne sono andati di fatto interrompendo la circolazione fra i civici 99 e 101: nessuna casa coinvolta ma il sindaco ha dovuto emanare un'ordinanza d'urgenza per l'interruzione del traffico.

«Sul posto, già da ieri sera, era attiva la protezione civile - ha spiegato il vice sindaco Marco Brovelli - . La strada era stata già nel febbraio scorso oggetto di uno smottamento: per questo abbiamo stanziato 60 mila euro per la risistemazione della strada».

Attualmente la zona è transennata ed è stata messa in sicurezza sia la rete elettrica pubblica, sia la rete del metano. Sul posto questa notte hanno operato anche diverse squadre dei vigili del fuoco.

Sempre i vigili del fuoco hanno fatto sapere in mattinata che il movimento franoso creatosi ha coinvolto anche un'abitazione. In queste ore i vigili del fuoco sono impegnati per la messa in sicurezza dell'area e la rimozione di un palo dell'energia elettrica rimasto in bilico.

24/07/2014

ac - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

"Induno, il sindaco riconfermi l'ex capo della protezione civile"

Lettere al direttore - | Lettere al direttore | Varese News

Varesenews.it

"Induno, il sindaco riconfermi l'ex capo della protezione civile"

Data: **26/07/2014**

Indietro

"Induno, il sindaco riconfermi l'ex capo della protezione civile"

Emilio Vanoni, candidato alle ultime elezioni, interviene dopo la querelle che ha interessato il gruppo di volontari

| Stampa | Invia | Scrivi

Lettera aperta al Sindaco di Induno Olona

Ringrazio volentieri gli amici della Protezione civile di Induno Olona che hanno avuto la gentilezza di consegnarmi personalmente la loro lettera con cui hanno comunicato al Sindaco del nostro paese le loro dimissioni. Sono così venuti a conoscenza che, emulando il rottamatore nazionale, anche a Induno abbiamo il nostro campione, il quale incurante del lungo servizio svolto da questi volontari, ha ritenuto opportuno nominare come presidente di questa associazione, una persona al di fuori della storia della stessa associazione, provocando le dimissioni di 13 volontari, praticamente tutti. Eppure nel loro programma elettorale avevano scritto l'impegno per la valorizzazione delle associazioni di volontariato e più in generale le persone anziane, quelle che avendo più tempo a disposizione, sono l'ossatura portante delle stesse. Ma ahimè, in campagna elettorale si fanno tante promesse, ma si fa anche presto a dimenticarsene. Peccato! Cosa fare adesso?

A quanto pare l'amministrazione comunale a fronte del disastro combinato, tenta di recuperare terreno, mettendo sul tabellone comunale la ricerca di "giovani volontari" in sostituzione di quelli dimissionati. Personalmente credo che ci sia un'altra strada: riaprire un dialogo con queste 13 persone, far ritirare le dimissioni riconfermando il presidente uscente, ricomponendo quel clima di collaborazione che deve contraddistinguere una piccola comunità come a nostra, dove tutti aspirano al bene comune.

Compiere atti di divisione che lasciano spazio solo ad inutili polemiche non serve a creare quel clima positivo per "improntare l'azione amministrativa nel nome della più ampia condivisione, con l'obiettivo di accrescere nella cittadinanza il senso di appartenenza, della fiducia verso il governo locale della cosa pubblica, della partecipazione democratica" parole queste riprese dal programma della lista del sindaco. Io un consiglio l'ho dato per il bene del paese, poi il sindaco faccia come crede.

Sul dibattito che c'è a livello nazionale su questo tema, anche i cittadini indunesi non devono lasciarsi trarre in inganno: Non c'è un Renzi riformatore contrapposto a parlamentari che non vogliono le riforme. Niente di più falso: quello che è in atto è uno stravolgimento della nostra carta fondamentale, la Costituzione, per ridurre il Parlamento a luogo di ratifica delle decisioni del governo, premessa per l'avvento di una repubblica presidenziale, fortemente contraria ai principi costituzionali. Non è un caso che questa riforma è fortemente voluta da un inquisito eccellente, Berlusconi, e dalla maggioranza di un partito, il PD, che la stampa nazionale ha già battezzato la nuova Democrazia Cristiana.

Qualcuno definisce le persone come chi scrive i nuovi conservatori e forse hanno ragione. Oggi è in atto una nuova "lotta di classe" dei super ricchi contro tutti, al punto tale che l'altro giorno alla trasmissione della Svizzera italiana, "Mille Voci" hanno riportato un dato drammatico: l'uno per cento della popolazione mondiale (i super ricchi) possiedono il 90% della ricchezza mondiale e sono loro che detengono il potere, non i Parlamenti, provocano crisi, possono mettere in crisi interi paesi e farli fallire, disprezzano le istituzioni democratiche, vogliono cancellare tutte le conquiste dei lavoratori del secolo scorso. E purtroppo ci stanno riuscendo, con la complicità del rottamatore nazionale della nostra Costituzione, complice un Presidente della Repubblica, che con l'anomalia del secondo mandato rappresenta lo stravolgimento già in atto. Altro che riformatore.

"Induno, il sindaco riconfermi l'ex capo della protezione civile"

26/07/2014

Emilio Vanoni

Maltempo, Regione: "Attenzione alta su tutta la Lombardia"

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Maltempo, Regione: "Attenzione alta su tutta la Lombardia""

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Regione: "Attenzione alta su tutta la Lombardia"

Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali in merito alla situazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

"Anche questa notte il territorio lombardo è stato colpito da precipitazioni eccezionali. Le conseguenze più eclatanti si sono verificate a Milano con l'esondazione del Seveso e con l'apertura di una voragine in pieno centro città".

Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali in merito alla situazione che si è verificata sul territorio lombardo in seguito alle precipitazioni meteorologiche di questa notte.

VORAGINE A MILANO, CHIARIREMO RESPONSABILITÀ - "Come nelle scorse settimane - prosegue Bordonali -, la posizione della Regione Lombardia è chiara: durante l'emergenza non abbiamo alcuna intenzione di alimentare polemiche e di puntare il dito contro qualcuno". "Abbiamo preferito rimanere in silenzio e lavorare per risolvere la situazione - continua, riferendosi alla voragine apertasi in corso di Porta Romana, a Milano -. Nei prossimi giorni ci sarà tempo per capire di chi siano le responsabilità e quali siano state le cause di questo cedimento strutturale".

REGIONE HA ATTIVATO PROCEDURE NECESSARIE - "Anche in questo caso - conferma l'assessore -, la Regione ha rispettato il protocollo e attivato tutte le procedure necessarie. Situazioni molto critiche si sono verificate anche in provincia di Cremona e nella bassa Bresciana. La soglia di attenzione è stata e rimane alta, perché intendiamo garantire sicurezza e tranquillità a tutti i cittadini lombardi".

26/07/2014

redazione@varesenews.it

Consegnate le chiavi, la Pro Loco ha finalmente una sede

Casciago - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Consegnate le chiavi, la Pro Loco ha finalmente una sede"

Data: **26/07/2014**

[Indietro](#)

Consegnate le chiavi, la Pro Loco ha finalmente una sede

Il sindaco Andrea Zanotti ha ufficializzato l'assegnazione di uno spazio a Villa Valerio per l'associazione guidata da Enrico Ravelli: una richiesta esaudita dopo anni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Lo aveva promesso subito dopo la sua rielezione a sindaco di Casciago. La Pro Loco del paese alle porte di Varese ha finalmente una sua sede ed un magazzino dove riporre il materiale dell'associazione. La delibera di giunta è stata una delle prime della nuova amministrazione guidata da Andrea Zanotti e ieri, giovedì 24 luglio, c'è stata la consegna delle chiavi al presidente della Pro Loco di Casciago Enrico Ravelli. Lo spazio è nel piano interrato di Villa Valerio, accessibile dalla rampa dove una volta c'era la sede della protezione civile. Un locale inutilizzato che il Comune ha destinato all'associazione che aspettava una risposta da anni.

25/07/2014

redazione@varesenews.it

ÔŠ

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua

Varese - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews.it*"Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua"*Data: **29/07/2014**

Indietro

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua

Automobilisti in difficoltà, situazione di disagio in molte zone della provincia. Dall'inizio di luglio sono caduti 190 millimetri di pioggia. Sole soltanto giovedì poi di nuovo nuvole

| Stampa | Invia | Scrivi

Video 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20

Pioggie torrenziali e temporali si sono abbattuti dalla mattinata di oggi, martedì 29 luglio, sulla provincia di Varese. Colpiti prima il nord e la zona di Varese e Malnate, poi il sud. Innumerevoli gli interventi dei vigili del fuoco. Frane a Cantello e Lozza, sottopassi allagati, treni in ritardo. Cronaca di una giornata disastrosa.

GUARDA SOTTO GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE

IL METEO - Giovedì sarà l'unica giornata di sole della settimana, dopo giorni e giorni di pioggia, anche torrenziale. Poi da, venerdì, di nuovo nuvole, forse fino a domenica.

Insomma che ormai sia un luglio da dimenticare pare evidente. Anche oggi, martedì 29 luglio, il termometro segna temperature non certo estive (intorno ai 17 gradi) e la pioggia intensa ci accompagnerà per tutto il giorno.

«Ci stiamo avvicinando a una situazione di eccezionalità - dicono dal Centro Geofisico Prealpino - Fino a questo momento sono caduti 190 millimetri di pioggia, in tutto luglio. Niente a che vedere con i 290 millimetri del 2009 ma a quell'epoca caddero in sole due ore, questa volta ci sono stati solo 6 giorni di sole in tutto il mese di luglio. Solo cinquant'anni fa si registrava una situazione peggiore di questa».

Non è il caso di parlare di evento raro ma certo a questo punto non si può certo parlare di un'estate "normale". E nel resto del Paese? «Altrove va meglio - spiegano ancora dal Centro Geofisico - al Sud le correnti africane portano aria calda e clima estivo». Chi deve partire per le ferie nei prossimi giorni in direzione del Sud Italia potranno stare tranquilli, quindi. Qui nel Varesotto invece ancora nulla: anche nel weekend il tempo sarà nuvoloso. Nei prossimi giorni chi lo sa. Anche gli esperti del Centro Geofisico non si sbilanciano. Attendiamo fiduciosi.

19:00 La mappa del maltempo sul Varesotto**18:30 La situazione della giornata nella zona dell'Iper Belforte a Varese**

(Video da Youreporter a firma di Pennabiancalive)

17:37 Il nubifragio allarga la voragine di Lozza

Le violenti piogge hanno allargato in modo preoccupante la porzione già scavata dalle ruspe per riparare la fognatura facendo crollare alcuni margini del buco. NOTIZIA E FOTO

17:20 Arnetta in piena a Gallarate

Il torrente Arno sfiora i ponti nel centro di Gallarate, ma non si registrano particolari problemi ai sottopassi delle strade che superano la ferrovia, vero punto debole della città di fronte alle piogge

Qui alcune foto dei "cavalloni" al ponte della ferrovia in via Monsignor Macchi

17:16 Coldiretti: l'Olona ha sfondato gli argini, mucche in stalla con l'acqua alle ginocchia

L'Olona esce dagli argini, mucche e terreni a mollo. Oggi pomeriggio verso le 15 una bomba d'acqua ha colpito la zona fra Legnano e San Vittore provocando la crescita improvvisa del livello dell'Olona fino al picco di 3 metri al ponte di San Vittore. Il fiume è uscito dagli argini arrivando prima sui campi e poi nella stalla della cascina Molino Cozzi: 70 mucche

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua

si sono trovate con le ginocchia a mollo, ad un livello di circa 70 centimetri. "Abbiamo resistito cercando di fermare l'acqua in ogni modo, chiudendo tutti gli accessi e controllando la situazione - ha spiegato alle 16.30 Stefano Cozzi che insieme al fratello Giovanni gestisce l'allevamento - se l'acqua non avesse smesso di salire avremmo fatto scattare l'evacuazione d'emergenza della stalla. Adesso sembra che il livello stia scendendo. Ma la tempesta, con pioggia e grandine, ha colpito anche l'area di Villa Cortese. "E' stata una vera e propria bomba d'acqua - spiega Alessandro Ubiali, Presidente della Coldiretti di Milano Lodi e Monza Brianza - il mais, anche se un po' sfrangiato, ha resistito. Ma il vero problema sono i prati di erba medica dove non si può entrare a raccogliere. E così il resto del foraggio. Troppo bagnato. Non si riesce a fare nulla". In provincia di Monza Brianza, in alcune zone i campi sono ridotti a un pantano, con il terreno che non riesce più ad asciugare: i raccolti di verdure come pomodori, melanzane, peperoni sono danneggiati, mentre per i meloni è una stagione da dimenticare. "Ormai non sappiamo più cosa aspettarci. Il clima è caratterizzato da eventi estremi e ogni volta ci troviamo di fronte a delle emergenze - spiega Orfeo Favotto, Segretario di zona della Coldiretti a Cuggiono che sta monitorando la situazione incostante contatto con i fratelli Cozzi e con gli altri soci della Coldiretti che si trovano nei pressi del fiume - nelle prossime ore cercheremo di capire l'entità dei danni".

17:13 Legnano

Palazzo Malinverni sta monitorando costantemente la situazione di crisi provocata dall'eccezionale ondata di maltempo. Il sindaco Alberto Centinaio e l'assessore alla Polizia Locale Antonino Cusumano sono in contatto con la Protezione Civile, la Polizia Locale e le altre forze dell'ordine presenti sul territorio per essere informati di eventuali situazioni di criticità. La Protezione Civile è intervenuta in via Cuttica per svuotare alcune cantine allagate. L'Olona è fuoriuscita all'altezza del Castello, dove sono ancora in corso i lavori di rifacimento degli argini. Problemi anche al confine con Castellanza. La piena del fiume è mantenuta sotto controllo dalla diga di Malnate (Varese). Per le prossime ore è stata annunciata l'apertura controllata e parziale delle paratie per ridurre la pressione dell'acqua. E' quindi prevedibile che a distanza di un'ora dall'apertura arrivi a Legnano una nuova ondata di piena che non dovrebbe tuttavia creare ulteriori problemi.

17:12 Senso unico alternato sulla sp1

In zona Schiranna il traffico procede a senso unico alternato

17:10 Torrenti in piena a Cassano Magnago

Sistema in allerta a Cassano, per i torrenti Rile e Tenore e per i piccoli affluenti, come il Valpazzolo. Sono segnalati alcune esondazioni nel rione Boschiolo. «Siamo di fronte ad una quantità d'acqua concentrata in pochissimo tempo, ma non abbiamo avuto grosse problematiche - dice il sindaco Nicola Polisen - Il Rile ha tenuto, le vasche hanno funzionato bene, l'azienda che ha appalto di gestione ha lavorato bene. Dobbiamo lavorare sui dettagli, in particolare sul Valpazzolo, che è uscito in un terreno boscoso». La zona a valle del ponte di via Boscaccio c'è stato un allagamento rientrato, problemi simili anche in zona via Vitruvio Pollione. «Per quanto riguarda il Valpazzolo in futuro si deve lavorare con il vicino Comune di Cairate», conclude il sindaco.

17:00 Il piccolo Stelvio chiuso

La strada provinciale 42 del "piccolo Stelvio" continua ad essere chiusa da Castiglione verso Gornate Olona. Sono in atto le operazioni di pulizia della strada poichè l'esondazione del fiume Olona ha riversato detriti sulla carreggiata

17:00 Riaperti i sottopassi di Busto

Agesp comunica di aver ripristinato i passaggi di via Tasso e via XX Settembre chiusi per allagamenti

16:30 L'Olona continua a fare paura

Il livello del fiume non scende e ha toccato i 2 metri e 60 a Fagnano Olona. La preoccupazione è però per le prossime ore. La diga di Marnate è da questa mattina che raccoglie l'acqua ed ora risulta essere quasi completamente piena. Ulteriori piogge nelle prossime ore potrebbero comportare molti problemi

16:06 Allagamenti in via Dalmazia

L'assessore all'Ambiente Stefano Clerici, che sta effettuando da questa mattina sopralluoghi in tutta la città con la protezione civile comunale, informa che tra poco riaprirà via Peschiera. "Registriamo inoltre allagamenti in via Dalmazia per la fuoriuscita della Roggia Molinara e danni in via Monte Nero. Per il resto ora la situazione è sotto controllo" precisa l'assessore.

16:02 Legnano

Esselunga allagata a Legnano

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua**16:00 Solbiate Olona**

Solbiate Olona, il cantiere di Pedemontana scarica fiumi di fango sulle strade

15:53 UN ANNO FA, IL 29 LUGLIO 2013

Nubifragio sulla provincia: grandine, vento e pioggia. Alberi caduti, ferrovia interrotta. Decine di interventi per taglio piante. Un albero sulla ferrovia interrompe la linea Trenord fra Saronno e Seregno

15:45 Legnano

Anche a Legnano l'Olona ha rotto gli argini in zona Pala Borsani/ Ex esselunga di castellanza

15:40 Castellanza si prepara all'esondazione

La polizia locale ha chiuso Piazza Soldini (zona Liuc) nel timore che l'Olona stia per esondare. Il livello delle acque sfiora le arcate del ponte. Chiusa e allagata anche l'area intorno alla Mater Domini con diverse auto bloccate

15:35 Sp1, asfalto rovinato tra Schiranna e Calcinato del Pesce

Difficoltà alla circolazione sulla Sp1 tra Schiranna e Calcinato del Pesce

15:13 Ospedale di Cuasso, servizi sospesi

A causa del maltempo, la rete Internet che serve l'Ospedale di Cuasso al Monte e tutta l'area limitrofa e' interrotta. Di conseguenza, i servizi di accettazione, CUP, Prelievi e Radiologia sono sospesi. Funziona, invece, la rete telefonica. Il gestore della rete Internet ha comunicato che il problema ha la massima priorità ma non è al momento in grado di fornire un'indicazione sulla tempistica per la sua risoluzione. "I pazienti ricoverati non hanno subito disagi - precisa la d.ssa Anna Iadini, referente per Cuasso della Direzione Medica - grazie all'organizzazione del personale. Per quanto riguarda i pazienti esterni, oggi sono stati riinviati 7 pazienti ambulatoriali che dovevano effettuare esami di laboratorio di routine, mentre il prelievo e la relativa analisi di laboratorio è stata eseguita per l'unico paziente che necessitava di un esame che non poteva essere rimandato. Da domani, - assicura la d.ssa Iadini - pur senza la funzionalità dei programmi, sarà possibile eseguire gli esami di laboratorio anche per i pazienti ambulatoriali che si recano al punto prelievi di Cuasso al Monte".

15:00 Varese: non usate l'auto

Il sindaco Attilio Fontana e l'assessore Stefano Clerici invitano ad "evitare di usare l'auto su tutto il territorio comunale". "La situazione è grave - spiega Clerici -: sulla Sp1, dove si procede a senso unico alternato, uno scolmatore consortile è letteralmente esploso, distruggendo l'asfalto e riversando le acque fognarie sulla provinciale. Valle Olona, quasi interamente, è isolata, mancando ormai da tempo la corrente"

14:50 Lozza, tecnici al lavoro sulla frana

A Lozza, sulla strada che porta in centro al paese, è crollata la strada. I tecnici sono al lavoro per verificare la tenuta delle abitazioni circostanti

14:10 Grandine sul basso varesotto

Scariche di grandine si alternano a violenti rovesci in tutto il sud della provincia, a Busto Arsizio in particolare

14:40 Via Peschiera chiusa al traffico

Via Peschiera (angolo via Monte Nero) resta chiusa. In base agli ultimi rilievi della Protezione civile, defluisce ancora molta acqua da via Monte Nero.

14:35 Allagamenti, chiuso il piccolo Stelvio

Chiuso piccolo Stelvio, Castiglione Olona, Gornate Superiore verso Olona

13:35 Diluvio sul sud della provincia

La pioggia ha cominciato a cadere anche su Busto e Gallarate. Sottopassi allagati, strade anche: molti problemi per la viabilità

13:24 SP1 percorribile in senso unico alternato

La Sp1 è percorribile a senso unico alternato nel tratto tra Schiranna e Calcinato, per il sollevamento di tratti di asfalto (gestione Comune, Provincia, Polstrada). "Probabilmente saranno posizionati dei semafori, ma la decisione ultima spetta alla Provincia - ha spiegato l'assessore Clerici -. Alla rotatoria tra Varese e Buguggiate stiamo posizionando indicazioni per gli automobilisti, la direzione consigliata per Laveno-Luino è verso Azzate. Abbiamo anche chiuso via Del Porticciolo, completamente allagata. La situazione è critica in via Peschiera per l'esondazione dell'Olona, che ha portato anche all'allagamento dell'Iper. Chiusa anche parte di via per Lozza per una frana che non ha fortunatamente avuto conseguenze per le auto in transito".

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua**13:23 Frana di Cantello**

I Vigili del fuoco stanno intervenendo con unità cinofile e specialisti della ricerca in maceria U.S.A.R. (Urban Search and Rescue) per verificare che nessuno sia rimasto intrappolato

13:20 Via Peschiera chiusa al traffico

La strada di Valle Olona è stata chiusa al traffico in seguito agli allagamenti

13:16 A Varese allagati anche i binari della ferrovia

In zona stazioni sono allagati anche i binari della ferrovia:

GUARDA IL VIDEO

13:4 A Gazzada il sottopasso della Pedemontana è allagato

Nel punto in cui fervono i lavori del cavalcavia di Pedemontana, si è formato un vero e proprio lago a causa del maltempo:

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA

12:50 L'Olona è esondato a Fagnano Olona

L'Olona è esondato allagando le zone circostanti il letto del fiume tra Fagnano Olona e Gorla Maggiore

12:45 Cantello

A crollare è stato il muro esterno della scuola materna parrocchiale G. Parenti in via Martegani. GUARDA LE FOTO

12:29 Albero caduto su palo dell'Enel

Un albero è caduto su un palo dell'Enel a Pianbosco. I tecnici sono al lavoro per risolvere la situazione

12:28 Zona Motorizzazione

Una immagine che rende l'idea di qual era la situazione questa mattina nella zona tra Malnate e Varese, zona

Motorizzazione: www3.varesenews.it/immagini_articoli/201407/varese_motorizzazione.jpg

12:25 Il lago è uscito tra Schiranna e Capolago

Pubblicazione di Simone Sicilia.

12:18 È esondato il lago di Varese

L'assessore all'Ambiente di Varese Stefano Clerici sarà tra poco alla sede della Protezione civile della Schiranna per valutare la situazione con l'unità di crisi, con il responsabile del gruppo varesino, Gianluca Siciliano, la Polizia locale, la Polizia provinciale, i Vigili del Fuoco. Spiega l'assessore Clerici: "Il lago è esondato: si sta valutando la chiusura della Sp1 all'altezza di Capolago e della Schiranna. In zona Iper i disagi sono sulla tangenziale e in via Peschiera per allagamenti. Si sta monitorando il corso dell'Olona, fuoriuscito in alcuni tratti".

12:15 Cantello

Nella zona tra via Volta e via Piazzuolo è crollato un muro di contenimento, sul posto i vigili del fuoco e i tecnici comunali

LEGGI L'ARTICOLO

12:05 L'Olona fa paura, sfiorato il livello di allarme

Ha toccato i 2,40 metri di altezza il fiume dopo le forti piogge delle ultime ore a soli 25 centimetri dal livello critico. Un'emergenza sfiorata grazie alla diga di Malnate che sta trattenendo migliaia di litri.

12:01 Tradate

La situazione in via Piave

http://www3.varesenews.it/saronno_tradate/tradate-allagato-il-sottopasso-293747.html

12:00 Allagamento sos Malnate

Pubblicazione di Sos Malnate Onlus.

11:00 Allagamenti a Malnate, Vedano, viale Belforte

Intorno alle 11 del mattino di oggi i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella zona di Malnate (allagati i piazzali dell'Sos e del centro anziani), via Belforte (zona Iper sott'acqua) e Vedano per soccorrere alcuni automobilisti in difficoltà.

11:55 Treni, circolazione ripresa

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua

L'ufficio stampa di Trenord comunica che la circolazione dei treni tra Varese e Casbeno è ripresa. Il treno numero 29 è ripartito con 50 minuti di ritardo. Aggiornamenti in tempo reale sull'account twitter di Trenord

29/07/2014

redazione@varesenews.it

Il nubifragio allarga la voragine di Lozza

Lozza - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Il nubifragio allarga la voragine di Lozza"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Il nubifragio allarga la voragine di Lozza

Un fiume d'acqua si è riversato all'interno dello scavo fatto per riparare la fognatura su via Veneto. Numerosi i detriti portati a valle

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Le immagini da Lozza sono di grande effetto ma le conseguenze direttamente riconducibili al nubifragio che si è abbattuto sul Varesotto nella giornata di martedì 29 luglio vanno un po' ridimensionate.

Quello che si vede nelle foto è il cantiere che era stato aperto in paese per aggiustare il tratto di fognatura che nelle scorse settimane aveva provocato un crollo e una voragine lungo la strada di via Veneto, che dal centro paese conduce sulla provinciale. Le violenti piogge di oggi hanno però allargato in modo preoccupante la porzione già scavata dalle ruspe facendo crollare alcuni margini del buco. Le forti acque, che convogliatesi all'interno del cantiere sembravano un vero e proprio fiume, hanno trascinato a valle una grande quantità di detriti. «Abbiamo chiamato i vigili del fuoco per fare una valutazione strutturale sugli edifici che si affacciano alla zona interessata - spiega il sindaco di Lozza Giuseppe Licata -, fortunatamente ci hanno rassicurato sulla tenuta delle abitazioni. Un grazie va alla protezione civile del paese che fin dalla mattina è intervenuta con tempestività mettendo in sicurezza le situazioni più critiche».

LE FOTO DELLA VORAGINE

29/07/2014

Redazione@varesenews.it

Piogge torrenziali, Varese sott'acqua

Varese - Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **29/07/2014**

Indietro

Piogge torrenziali, Varesotto sott'acqua

Automobilisti in difficoltà, situazione di disagio in molte zone della provincia. Dall'inizio di luglio sono caduti 190 millimetri di pioggia. Sole soltanto giovedì poi di nuovo nuvole

| Stampa | Invia | Scrivi

Video 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20

Pioggie torrenziali e temporali si sono abbattuti dalla mattinata di oggi, martedì 29 luglio, sulla provincia di Varese. Colpiti prima il nord e la zona di Varese e Malnate, poi il sud. Innumerevoli gli interventi dei vigili del fuoco. Frane a Cantello e Lozza, sottopassi allagati, treni in ritardo. Cronaca di una giornata disastrosa.

GUARDA SOTTO GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE

IL METEO - Giovedì sarà l'unica giornata di sole della settimana, dopo giorni e giorni di pioggia, anche torrenziale. Poi da, venerdì, di nuovo nuvole, forse fino a domenica.

Insomma che ormai sia un luglio da dimenticare pare evidente. Anche oggi, martedì 29 luglio, il termometro segna temperature non certo estive (intorno ai 17 gradi) e la pioggia intensa ci accompagnerà per tutto il giorno.

«Ci stiamo avvicinando a una situazione di eccezionalità - dicono dal Centro Geofisico Prealpino - Fino a questo momento sono caduti 190 millimetri di pioggia, in tutto luglio. Niente a che vedere con i 290 millimetri del 2009 ma a quell'epoca caddero in sole due ore, questa volta ci sono stati solo 6 giorni di sole in tutto il mese di luglio. Solo cinquant'anni fa si registrava una situazione peggiore di questa».

Non è il caso di parlare di evento raro ma certo a questo punto non si può certo parlare di un'estate "normale". E nel resto del Paese? «Altrove va meglio - spiegano ancora dal Centro Geofisico - al Sud le correnti africane portano aria calda e clima estivo». Chi deve partire per le ferie nei prossimi giorni in direzione del Sud Italia potranno stare tranquilli, quindi. Qui nel Varesotto invece ancora nulla: anche nel weekend il tempo sarà nuvoloso. Nei prossimi giorni chi lo sa. Anche gli esperti del Centro Geofisico non si sbilanciano. Attendiamo fiduciosi.

19:00 La mappa del maltempo sul Varesotto

18:30 La situazione della giornata nella zona dell'Iper Belforte a Varese

(Video da Youreporter a firma di Pennabiancalive)

17:37 Il nubifragio allarga la voragine di Lozza

Le violenti piogge hanno allargato in modo preoccupante la porzione già scavata dalle ruspe per riparare la fognatura facendo crollare alcuni margini del buco. NOTIZIA E FOTO

17:20 Arnetta in piena a Gallarate

Il torrente Arno sfiora i ponti nel centro di Gallarate, ma non si registrano particolari problemi ai sottopassi delle strade che superano la ferrovia, vero punto debole della città di fronte alle piogge

Qui alcune foto dei "cavalloni" al ponte della ferrovia in via Monsignor Macchi

17:16 Coldiretti: l'Olona ha sfondato gli argini, mucche in stalla con l'acqua alle ginocchia

L'Olona esce dagli argini, mucche e terreni a mollo. Oggi pomeriggio verso le 15 una bomba d'acqua ha colpito la zona fra Legnano e San Vittore provocando la crescita improvvisa del livello dell'Olona fino al picco di 3 metri al ponte di San Vittore. Il fiume è uscito dagli argini arrivando prima sui campi e poi nella stalla della cascina Molino Cozzi: 70 mucche

Piogge torrenziali, Varese sott'acqua

si sono trovate con le ginocchia a mollo, ad un livello di circa 70 centimetri. "Abbiamo resistito cercando di fermare l'acqua in ogni modo, chiudendo tutti gli accessi e controllando la situazione - ha spiegato alle 16.30 Stefano Cozzi che insieme al fratello Giovanni gestisce l'allevamento - se l'acqua non avesse smesso di salire avremmo fatto scattare l'evacuazione d'emergenza della stalla. Adesso sembra che il livello stia scendendo. Ma la tempesta, con pioggia e grandine, ha colpito anche l'area di Villa Cortese. "E' stata una vera e propria bomba d'acqua - spiega Alessandro Ubiali, Presidente della Coldiretti di Milano Lodi e Monza Brianza - il mais, anche se un po' sfrangiato, ha resistito. Ma il vero problema sono i prati di erba medica dove non si può entrare a raccogliere. E così il resto del foraggio. Troppo bagnato. Non si riesce a fare nulla". In provincia di Monza Brianza, in alcune zone i campi sono ridotti a un pantano, con il terreno che non riesce più ad asciugare: i raccolti di verdure come pomodori, melanzane, peperoni sono danneggiati, mentre per i meloni è una stagione da dimenticare. "Ormai non sappiamo più cosa aspettarci. Il clima è caratterizzato da eventi estremi e ogni volta ci troviamo di fronte a delle emergenze - spiega Orfeo Favotto, Segretario di zona della Coldiretti a Cuggiono che sta monitorando la situazione incostante contatto con i fratelli Cozzi e con gli altri soci della Coldiretti che si trovano nei pressi del fiume - nelle prossime ore cercheremo di capire l'entità dei danni".

17:13 Legnano

Palazzo Malinverni sta monitorando costantemente la situazione di crisi provocata dall'eccezionale ondata di maltempo. Il sindaco Alberto Centinaio e l'assessore alla Polizia Locale Antonino Cusumano sono in contatto con la Protezione Civile, la Polizia Locale e le altre forze dell'ordine presenti sul territorio per essere informati di eventuali situazioni di criticità. La Protezione Civile è intervenuta in via Cuttica per svuotare alcune cantine allagate. L'Olona è fuoriuscita all'altezza del Castello, dove sono ancora in corso i lavori di rifacimento degli argini. Problemi anche al confine con Castellanza. La piena del fiume è mantenuta sotto controllo dalla diga di Malnate (Varese). Per le prossime ore è stata annunciata l'apertura controllata e parziale delle paratie per ridurre la pressione dell'acqua. E' quindi prevedibile che a distanza di un'ora dall'apertura arrivi a Legnano una nuova ondata di piena che non dovrebbe tuttavia creare ulteriori problemi.

17:12 Senso unico alternato sulla sp1

In zona Schiranna il traffico procede a senso unico alternato

17:10 Torrenti in piena a Cassano Magnago

Sistema in allerta a Cassano, per i torrenti Rile e Tenore e per i piccoli affluenti, come il Valpazzolo. Sono segnalati alcune esondazioni nel rione Boschiolo. «Siamo di fronte ad una quantità d'acqua concentrata in pochissimo tempo, ma non abbiamo avuto grosse problematiche - dice il sindaco Nicola Polisen - Il Rile ha tenuto, le vasche hanno funzionato bene, l'azienda che ha appalto di gestione ha lavorato bene. Dobbiamo lavorare sui dettagli, in particolare sul Valpazzolo, che è uscito in un terreno boscoso». La zona a valle del ponte di via Boscaccio c'è stato un allagamento rientrato, problemi simili anche in zona via Vitruvio Pollione. «Per quanto riguarda il Valpazzolo in futuro si deve lavorare con il vicino Comune di Cairate», conclude il sindaco.

17:00 Il piccolo Stelvio chiuso

La strada provinciale 42 del "piccolo Stelvio" continua ad essere chiusa da Castiglione verso Gornate Olona. Sono in atto le operazioni di pulizia della strada poichè l'esondazione del fiume Olona ha riversato detriti sulla carreggiata

17:00 Riaperti i sottopassi di Busto

Agesp comunica di aver ripristinato i passaggi di via Tasso e via XX Settembre chiusi per allagamenti

16:30 L'Olona continua a fare paura

Il livello del fiume non scende e ha toccato i 2 metri e 60 a Fagnano Olona. La preoccupazione è però per le prossime ore. La diga di Marnate è da questa mattina che raccoglie l'acqua ed ora risulta essere quasi completamente piena. Ulteriori piogge nelle prossime ore potrebbero comportare molti problemi

16:06 Allagamenti in via Dalmazia

L'assessore all'Ambiente Stefano Clerici, che sta effettuando da questa mattina sopralluoghi in tutta la città con la protezione civile comunale, informa che tra poco riaprirà via Peschiera. "Registriamo inoltre allagamenti in via Dalmazia per la fuoriuscita della Roggia Molinara e danni in via Monte Nero. Per il resto ora la situazione è sotto controllo" precisa l'assessore.

16:02 Legnano

Esselunga allagata a Legnano

Piogge torrenziali, Varese sott'acqua**16:00 Solbiate Olona**

Solbiate Olona, il cantiere di Pedemontana scarica fiumi di fango sulle strade

15:53 UN ANNO FA, IL 29 LUGLIO 2013

Nubifragio sulla provincia: grandine, vento e pioggia. Alberi caduti, ferrovia interrotta. Decine di interventi per taglio piante. Un albero sulla ferrovia interrompe la linea Trenord fra Saronno e Seregno

15:45 Legnano

Anche a Legnano l'Olona ha rotto gli argini in zona Pala Borsani/ Ex esselunga di castellanza

15:40 Castellanza si prepara all'esondazione

La polizia locale ha chiuso Piazza Soldini (zona Liuc) nel timore che l'Olona stia per esondare. Il livello delle acque sfiora le arcate del ponte. Chiusa e allagata anche l'area intorno alla Mater Domini con diverse auto bloccate

15:35 Sp1, asfalto rovinato tra Schiranna e Calcinato del Pesce

Difficoltà alla circolazione sulla Sp1 tra Schiranna e Calcinato del Pesce

15:13 Ospedale di Cuasso, servizi sospesi

A causa del maltempo, la rete Internet che serve l'Ospedale di Cuasso al Monte e tutta l'area limitrofa e' interrotta. Di conseguenza, i servizi di accettazione, CUP, Prelievi e Radiologia sono sospesi. Funziona, invece, la rete telefonica. Il gestore della rete Internet ha comunicato che il problema ha la massima priorità ma non è al momento in grado di fornire un'indicazione sulla tempistica per la sua risoluzione. "I pazienti ricoverati non hanno subito disagi - precisa la d.ssa Anna Iadini, referente per Cuasso della Direzione Medica - grazie all'organizzazione del personale. Per quanto riguarda i pazienti esterni, oggi sono stati riinviati 7 pazienti ambulatoriali che dovevano effettuare esami di laboratorio di routine, mentre il prelievo e la relativa analisi di laboratorio è stata eseguita per l'unico paziente che necessitava di un esame che non poteva essere rimandato. Da domani, - assicura la d.ssa Iadini - pur senza la funzionalità dei programmi, sarà possibile eseguire gli esami di laboratorio anche per i pazienti ambulatoriali che si recano al punto prelievi di Cuasso al Monte".

15:00 Varese: non usate l'auto

Il sindaco Attilio Fontana e l'assessore Stefano Clerici invitano ad "evitare di usare l'auto su tutto il territorio comunale". "La situazione è grave - spiega Clerici -: sulla Sp1, dove si procede a senso unico alternato, uno scolmatore consortile è letteralmente esploso, distruggendo l'asfalto e riversando le acque fognarie sulla provinciale. Valle Olona, quasi interamente, è isolata, mancando ormai da tempo la corrente"

14:50 Lozza, tecnici al lavoro sulla frana

A Lozza, sulla strada che porta in centro al paese, è crollata la strada. I tecnici sono al lavoro per verificare la tenuta delle abitazioni circostanti

14:10 Grandine sul basso varesotto

Scariche di grandine si alternano a violenti rovesci in tutto il sud della provincia, a Busto Arsizio in particolare

14:40 Via Peschiera chiusa al traffico

Via Peschiera (angolo via Monte Nero) resta chiusa. In base agli ultimi rilievi della Protezione civile, defluisce ancora molta acqua da via Monte Nero.

14:35 Allagamenti, chiuso il piccolo Stelvio

Chiuso piccolo Stelvio, Castiglione Olona, Gornate Superiore verso Olona

13:35 Diluvio sul sud della provincia

La pioggia ha cominciato a cadere anche su Busto e Gallarate. Sottopassi allagati, strade anche: molti problemi per la viabilità

13:24 SP1 percorribile in senso unico alternato

La Sp1 è percorribile a senso unico alternato nel tratto tra Schiranna e Calcinato, per il sollevamento di tratti di asfalto (gestione Comune, Provincia, Polstrada). "Probabilmente saranno posizionati dei semafori, ma la decisione ultima spetta alla Provincia - ha spiegato l'assessore Clerici -. Alla rotatoria tra Varese e Buguggiate stiamo posizionando indicazioni per gli automobilisti, la direzione consigliata per Laveno-Luino è verso Azzate. Abbiamo anche chiuso via Del Porticciolo, completamente allagata. La situazione è critica in via Peschiera per l'esondazione dell'Olona, che ha portato anche all'allagamento dell'Iper. Chiusa anche parte di via per Lozza per una frana che non ha fortunatamente avuto conseguenze per le auto in transito".

Piogge torrenziali, Varese sott'acqua**13:23 Frana di Cantello**

I Vigili del fuoco stanno intervenendo con unità cinofile e specialisti della ricerca in maceria U.S.A.R. (Urban Search and Rescue) per verificare che nessuno sia rimasto intrappolato

13:20 Via Peschiera chiusa al traffico

La strada di Valle Olona è stata chiusa al traffico in seguito agli allagamenti

13:16 A Varese allagati anche i binari della ferrovia

In zona stazioni sono allagati anche i binari della ferrovia:

GUARDA IL VIDEO

13:4 A Gazzada il sottopasso della Pedemontana è allagato

Nel punto in cui fervono i lavori del cavalcavia di Pedemontana, si è formato un vero e proprio lago a causa del maltempo:

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA

12:50 L'Olona è esondato a Fagnano Olona

L'Olona è esondato allagando le zone circostanti il letto del fiume tra Fagnano Olona e Gorla Maggiore

12:45 Cantello

A crollare è stato il muro esterno della scuola materna parrocchiale G. Parenti in via Martegani. **GUARDA LE FOTO**

12:29 Albero caduto su palo dell'Enel

Un albero è caduto su un palo dell'Enel a Pianbosco. I tecnici sono al lavoro per risolvere la situazione

12:28 Zona Motorizzazione

Una immagine che rende l'idea di qual era la situazione questa mattina nella zona tra Malnate e Varese, zona

Motorizzazione: www3.varesenews.it/immagini_articoli/201407/varese_motorizzazione.jpg

12:25 Il lago è uscito tra Schiranna e Capolago

Pubblicazione di Simone Sicilia.

12:18 È esondato il lago di Varese

L'assessore all'Ambiente di Varese Stefano Clerici sarà tra poco alla sede della Protezione civile della Schiranna per valutare la situazione con l'unità di crisi, con il responsabile del gruppo varesino, Gianluca Siciliano, la Polizia locale, la Polizia provinciale, i Vigili del Fuoco. Spiega l'assessore Clerici: "Il lago è esondato: si sta valutando la chiusura della Sp1 all'altezza di Capolago e della Schiranna. In zona Iper i disagi sono sulla tangenziale e in via Peschiera per allagamenti. Si sta monitorando il corso dell'Olona, fuoriuscito in alcuni tratti".

12:15 Cantello

Nella zona tra via Volta e via Piazzuolo è crollato un muro di contenimento, sul posto i vigili del fuoco e i tecnici comunali

LEGGI L'ARTICOLO

12:05 L'Olona fa paura, sfiorato il livello di allarme

Ha toccato i 2,40 metri di altezza il fiume dopo le forti piogge delle ultime ore a soli 25 centimetri dal livello critico.

Un'emergenza sfiorata grazie alla diga di Malnate che sta trattenendo migliaia di litri.

12:01 Tradate

La situazione in via Piave

http://www3.varesenews.it/saronno_tradate/tradate-allagato-il-sottopasso-293747.html

12:00 Allagamento sos Malnate

Pubblicazione di Sos Malnate Onlus.

11:00 Allagamenti a Malnate, Vedano, viale Belforte

Intorno alle 11 del mattino di oggi i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella zona di Malnate (allagati i piazzali dell'Sos e del centro anziani), via Belforte (zona Iper sott'acqua) e Vedano per soccorrere alcuni automobilisti in difficoltà.

11:55 Treni, circolazione ripresa

Piogge torrenziali, Varese sott'acqua

L'ufficio stampa di Trenord comunica che la circolazione dei treni tra Varese e Casbeno è ripresa. Il treno numero 29 è ripartito con 50 minuti di ritardo. Aggiornamenti in tempo reale sull'account twitter di Trenord

29/07/2014

redazione@varesenews.it

Meteo Venezia, arriva l'ennesimo weekend all'insegna del maltempo

Meteo Venezia, ennesimo fine settimana all'insegna del maltempo

VeneziaToday

""

Data: **25/07/2014**

[Indietro](#)

Meteo Venezia, arriva l'ennesimo weekend all'insegna del maltempo

Piogge e temporali previsti per tutto il fine settimana nel territorio regionale, a Martellago si è già deciso di rimandare la notte bianca di sabato 26

La redazione 25 luglio 2014

Storie Correlate Zaia in trincea contro le "bufale meteo": "Regioni, uniamo le forze" Prevista pioggia, in spiaggia c'è il sole. Zaia: "Siti meteo ci rovinano" Dopo gli allagamenti la protesta: "Andiamo a vivere sulle palafitte?" Ancora un weekend nel segno del maltempo a Venezia, almeno secondo le previsioni del centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, che ha dichiarato, dalla mezzanotte di venerdì fino alle 14 di domenica, lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, che potrebbe diventare a livello locale stato di preallarme o allarme in presenza di fenomeni temporaleschi, a seconda della loro intensità. È stato inoltre dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico nei bacini Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione).

Annuncio promozionale

Sono attese intense piogge, in particolare sabato saranno più probabili e frequenti rovesci e temporali anche intensi con quantitativi localmente abbondanti su pianura e Prealpi. A Martellago si è già deciso di rimandare la notte bianca prevista per sabato, che rischiava di trasformarsi in un fuggi fuggi sotto le raffiche di pioggia. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento per ogni difficoltà idrogeologica o criticità ambientale ed idraulica presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno prepararsi ad azioni di controllo del territorio, visto il rischio collegato al maltempo intenso. Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza. È in ogni caso operativo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Verona, nuova ondata di maltempo si abbatte in provincia: allagamenti e smottamenti tutta la notte**Verona Sera.it***"Verona, nuova ondata di maltempo si abbatte in provincia: allagamenti e smottamenti tutta la notte"*Data: **29/07/2014**

Indietro

Verona, nuova ondata di maltempo si abbatte in provincia: allagamenti e smottamenti tutta la notte

Numerosi interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile sul Garda e sull'Alto Veronese, da Affi a Caprino fino a Bardolino. A Cavaion esonda il torrente Tasso. Cantine e strade invase dall'acqua

La Redazione 29 luglio 2014

FOTO D'ARCHIVIO

Storie Correlate Verona, negozi e case allagate, tombini divelti: l'acqua è troppa e allaga strade da Peschiera a Verona
Verona, "bomba d'acqua": torna il maltempo su tutta la provincia, allagamenti sul Garda Verona, maltempo e allagamenti:
il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni Verona, nel lago per fare un giro: si scatena il maltempo e si
rovescia la barca. Otto vanno in acqua Verona, il maltempo continua a causare danni: dalle colline un fiume di fango su
Brogno logo

L'ondata di maltempo colpisce ancora l'Alto Veronese e il Garda. Nel corso della notte, tra lunedì e martedì, si sono
abbattuti violenti temporali con acquazzoni e raffiche di vento nella zona compresa tra Rivoli, Caprino, Affi e Bardolino.
Come già successo alcuni giorni fa, strade e scantinati si sono allagati per il mancato deflusso dell'acqua (data la grande
quantità che difficilmente può essere assorbita dal terreno o dagli scolì). Disagi anche in alcuni garage e per alcune
vetture, rimaste in balia di un fiume di fango e detriti.

Annuncio promozionale

Tra la frazione di Sega e Cavaion Veronese il torrente Tasso è esondato, provocando non pochi disagi a chi abita e lavora.
Un agriturismo è rimasto praticamente isolato per alcune ore. Numerosi gli interventi, per tutta la notte, dei vigili del
fuoco. Almeno venti squadre hanno cercato di porre rimedio agli allagamenti e agli smottamenti avvenuti a Caprino e la
località Pazzon a Pastrengo dove il fango è sceso sulle strade formando alcuni ruscelli A Boi una villetta è stata invasa
dall'acqua nel piano interrato. Nella zona degli impianti sportivi, invece, un fulmine ha colpito una villetta portando a
black out l'intero impianto elettrico. Problemi per il maltempo anche a Rivoli, in zona Zuane e Canale dove si sono
verificate alcune frane sulla strada e sono stati istituiti sensi unici alternati. In ausilio dei pompieri anche gli uomini della
Protezione civile locale e di Affi. Non si registrano danni importanti ad edifici o persone.

Allerta maltempo su tutto il Veneto fino a mercoledì[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù.com***"Allerta maltempo su tutto il Veneto fino a mercoledì"*Data: **29/07/2014**[Indietro](#)

Allerta maltempo su tutto il Veneto fino a mercoledì Di Redazione VicenzaPiù | Lunedì 28 Luglio alle 16:02 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, con possibilità di STATO DI PREALLARME/ALLARME a livello locale, in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità.

La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi, lunedì, fino alle ore 24 di mercoledì 30 luglio prossimo. Dal pomeriggio – sera di oggi e fino alla giornata di mercoledì sono previste frequenti precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con possibili fenomeni localmente intensi e quantitativi localmente consistenti.

Maltempo: ancora stato di allerta in tutto il Veneto per i temporali**VicenzaToday**

"Maltempo: ancora stato di allerta in tutto il Veneto per i temporali"

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora stato di allerta in tutto il Veneto per i temporali

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, con possibilita' di stato di preallarme-allarme a livello locale

Redazione 28 luglio 2014

Ancora maltempo sul Vicentino

Storie CorrelateMaltempo, danni all'agricoltura vicentina per 10 milioniMeteo, l'estate che non c'è: maltempo fino a mercoledì

Dal pomeriggio di lunedì e fino a mercoledì' il Veneto sara' interessato nuovamente da frequenti precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con possibili fenomeni localmente intensi e quantitativi localmente consistenti.

Per questo il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, con possibilita' di stato di preallarme-allarme a livello locale, in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensita'. La dichiarazione ha validita' dalle 14 di lunedì fino alle 24 di mercoledì' 30.

[Annuncio promozionale](#)

Unione di cinque Comuni: nell'Ovest vicentino ci si mobilita per la fusione

Unione cinque Comuni Creazzo, Gambugliano, Monteviale, Altavilla e Sovizzo

VicenzaToday

""

Data: **29/07/2014**

[Indietro](#)

Unione di cinque Comuni: nell'Ovest vicentino ci si mobilita per la fusione

L'ipotesi riguarda Creazzo, Gambugliano, Monteviale Altavilla e Sovizzo chiamati ad unire in un unicum le funzioni amministrative e di servizi. Si partirà con l'ammodernamento delle strutture informatiche, poi con polizia locale e protezione civile

Redazione 29 luglio 2014

Storie CorrelateProvince, la riforma: ecco cosa cambia a Vicenza

Cinque Comuni dell'Ovest vicentino potrebbero presto fondersi: Creazzo, Gambugliano, Monteviale, Altavilla e Sovizzo sono chiamati ad unire le funzioni amministrative e i servizi. Due di questi, in particolare, Gambugliano e Monteviale, essendo con un numero di abitanti oscillante tra i mille e i 5mila sono obbligati per legge a farlo.

PROVINCE E RIFORMA: COSA CAMBIA A VICENZA

IL BANDO. Come riporta il Giornale di Vicenza, tra le varie amministrazioni comunali l'intento c'è, ora serve organizzarsi per tempo per potersi mettere in regola e partecipare al bando di quasi 7 milioni di euro di contributi attivato dalla Regione per i Comuni che hanno avviato forme di associazionismo. Con tutta probabilità si partirà con l'ammodernamento delle strutture informatiche, poi con l'unione di polizia locale e protezione civile. Una procedura da farsi in tempi stretti: il bando verrà lanciato tra settembre e ottobre.

[Annuncio promozionale](#)

Ô[Š

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **25/07/2014**

Indietro

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 25/7/14 • nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 24 lug RCM Maggioranza allargata per il consenso all articolo 7 del disegno di legge sull assestamento del bilancio 2014 che l Aula, presieduta da Franco Iacop, sta esaminando e votando per il terzo giorno consecutivo.

Le norme in materia di istruzione, formazione e ricerca sono state implementate con alcune specifiche al Fondo per le spese di investimento destinato agli enti locali per sostenere l edilizia scolastica (Shaurli del Pd e Giunta regionale) e 30mila euro che Liva (Pd) ha ottenuto per il Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) di Udine.

Sotto esame, ora, è l articolo 6 del provvedimento, su cultura e sport.

(ACON) Trieste, 24 lug MPB Dopo il primo congresso celebrato in Friuli 33 anni fa, nel 1981, a bilancio dell imponente operazione di aiuti alla terra d origine per il dopo terremoto, rappresentanti dei 16 Fogolars Furlans del Canada uniti in Federazione e associati all Ente Friuli nel Mondo sono tornati per celebrare il 40esimo anniversario di fondazione della Federazione e trattare i principali argomenti di interesse della comunità nell ambito del congresso che con cadenza biennale riunisce i cittadini canadesi di ascendenza friulana e che durerà fino a domenica, quando Villa Manin farà da scenario alle conclusioni. Scoprire le nostre radici è il tema del Congresso, per mostrare ai partecipanti, guidati dal presidente della Federazione Ivano Cargnello, non solo il Friuli degli antenati ma anche quello contemporaneo e dinamico.

Stamani, nel Castello di Udine, tornato da poco di proprietà della città, nel Salone del Parlamento del Friuli, hanno ricevuto il benvenuto delle autorità cittadine, della Provincia e della Regione, oltre che dell Ente Friuli nel Mondo.

Un benvenuto pronunciato in marilenghe quello del presidente del Consiglio regionale Franco Iacop a nome dell Assemblea legislativa e anche della presidente della Regione Debora Serracchiani e della Giunta e un ringraziamento per la continuità del legame che essi coltivano con la terra d origine nel Paese in cui si sono radicati. Una fedeltà ai sentimenti della friulanità, grande esempio di amore per le proprie radici e la propria identità, testimonianza di valori fondanti come l onestà e il lavoro e indicazione di una strada aperta verso grandi opportunità.

E questo anche lo spirito nel quale si inserisce la seduta straordinaria del Consiglio regionale lunedì prossimo (28/7), nell ambito delle iniziative per il 50° della prima Assemblea del Friuli Venezia Giulia l Aula, per premiare i protagonisti dell emigrazione regionale. Simbolicamente saranno premiati ha detto Iacop 32 personalità che hanno vissuto questa esperienza e che sono esempi di successo personale ma anche portatori di una testimonianza per le nuove generazioni, proprio per come hanno salvaguardato le radici, valorizzato le loro capacità e aperto prospettive sul futuro.

Dando appuntamento ai presenti alla cerimonia di lunedì in Consiglio regionale dove ha ricordato Iacop il friulano è una delle lingue parlate, il presidente ha rinnovato il ringraziamento per la testimonianza attiva che i Fogolars canadesi rinnovano: i vostri sentimenti per il Friuli sono per noi motivo di responsabilità ha concluso il presidente.

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(ACON) Trieste, 24 lug COM/RCM Buone notizie per la comunità sanvitese dal Consiglio regionale. Su proposta dell'assessore Mariagrazia Santoro, è stato approvato il contributo di un milione di euro per la circonvallazione all'abitato di San Vito al Tagliamento. Lo ha comunicato il consigliere regionale Gino Gregoris dei Cittadini, che durante la sua attività di dieci anni di sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento ne ha fortemente voluta la realizzazione.

Si tratta di un'opera fondamentale per liberare il centro abitato dal traffico passante e per fornire la zona industriale di Ponterosso di infrastrutture viarie adeguate. Il denaro ha spiegato Gregoris è previsto nell'assestamento di bilancio. La Regione ha ritenuto la circonvallazione parte integrante del progetto generale di modernizzazione della viabilità nel Friuli Occidentale e si è impegnata a reperire le risorse che mancavano.

(ACON) Trieste, 24 lug COM/RCM L'unica possibilità di migliorare l'assistenza sanitaria è rappresentata dalla collaborazione tra clinici e pazienti, perché questi ultimi, meglio dei clinici, comprendono la realtà delle loro condizioni, l'impatto che la malattia e il suo trattamento hanno sulla loro vita e come i servizi potrebbero aiutarli.

Sarà questo il tema dell'incontro pubblico Fare di più non significa fare meglio. Per una medicina sobria, rispettosa e giusta, in programma domani, venerdì 25 luglio, con inizio alle 15.00, nell'Auditorium del palazzo della Regione, in via Sabbadini a Udine.

L'iniziativa è promossa dall'associazione Slow Medicine, con il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e di Federsanità ANCI FVG.

Insieme a esperti nazionali e regionali, consiglieri regionali, amministratori locali, medici di famiglia, rappresentanti del mondo dell'impresa, ordini professionali, organizzazioni sindacali e associazioni, l'invito a partecipare è rivolto a referenti di associazioni di malati e familiari, rappresentanze sindacali, cooperative sociali e quanti si interessano di cittadinanza attiva.

Sono previsti gli interventi del presidente della III Commissione consiliare, Franco Rotelli, e dei consiglieri regionali Silvana Cremaschi, Giovanni Barillari, Stefano Pustetto, Gino Gregoris e Andrea Ussai; per Slow Medicine dei fondatori, Andrea Gardini e Sandra Vernerio; dei direttori generali Giorgio Ros (Ass Medio Friuli), Luciano Pletti (Ass Bassa friulana) e Mauro Delendi dell'Ospedale di Udine; dei presidenti di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, Ordine dei Medici, Maurizio Rocco, Consulta regionale delle Associazioni dei disabili, Vincenzo Zoccato, Rodolfo Sbroiavaca, direttore Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Udine, Alessandro Castenetto, direzione regionale lavoro, Barbara Puschiass, Forum consumatori impresa, Sabrina Spangaro, Ipasvi Udine, Susanna Agostini, coordinamento professioni sanitarie e del sociale ed Eliano Bassi, medico di famiglia.

(ACON) Trieste, 24 lug MPB All'attenzione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, presieduto da Franco Iacop, la ridefinizione delle funzioni del Servizio Organi di Garanzia; ridefinizione senza aumento della pianta organica resa necessaria a seguito della recente creazione dell'organismo Garante dei diritti della persona che, come noto, assolve a tre funzioni, quella di Garante dei bambini e degli adolescenti, di Garante delle persone private della libertà personale e di Garante per le persone a rischio di discriminazione.

Il Servizio Organi di Garanzia è a supporto anche del Corecom-Comitato Regionale per le Comunicazioni e della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.

È stata inoltre svolta una ricognizione dei parcheggi a disposizione del Consiglio regionale, sia per una valutazione delle effettive esigenze in una logica di ulteriore risparmio dopo la dismissione dei 16 posti auto disponibili al Silos, sia per condividere con la Giunta regionale le esigenze legate allo svolgimento della funzione politica del Consiglio regionale.

L'ufficio di Presidenza sarà convocato nuovamente il 5 agosto prossimo, nella sede della Regione a Udine, in una

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

riunione allargata ai presidenti dei Gruppi consiliari.

Trieste, 24 lug La Protezione civile regionale e l'Associazione Nazionale Carabinieri Ispettorato FVG, hanno rinnovato fino a tutto il 1917 la convenzione che regola il rapporto di reciproca collaborazione nell'attività di protezione e prevenzione sia sul territorio regionale che a livello nazionale ed internazionale, per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.

Il documento è stato sottoscritto oggi a Trieste dall'assessore regionale delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, e dal generale Michele Ladislao, ispettore pro tempore dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC).

In caso di emergenza l'Ispettorato ANC si impegna a svolgere tutte le attività (di soccorso ed altre alle popolazioni colpite da eventi calamitosi) richieste dalla Protezione civile regionale. Parallelamente assicura la manutenzione delle proprie attrezzature, l'addestramento dei volontari, l'effettuazione delle attività di vigilanza e presidio, la messa a disposizione delle proprie competenze per la formazione dei volontari delle squadre comunali. L'ANC sarà disponibile ad effettuare le attività di prevenzione concordate.

La Regione sosterrà l'attività prevista nell'accordo con un contributo annuale massimo di 45 mila euro.

Sono risorse ben spese, poiché finora abbiamo avuto sempre risposte puntuali, così l'assessore Panontin ha commentato il rinnovo della convenzione pluriennale, sottolineando anche come l'accordo permette di organizzare in modo efficace il volontariato sul territorio regionale: Il bagaglio di esperienze, portato dalle Associazioni d'Arma serve a rendere più efficiente il sistema della Protezione civile, ha affermato.

Il progetto di collaborazione, oggetto dell'accordo, ci viene invidiato da tutte le Regioni, ha ricordato il generale Ladislao, specificando come gli uomini dell'ANC sono intervenuti, d'intesa con la Protezione civile regionale, quando si sono verificate le calamità naturali in Friuli, a L'Aquila, in Emilia e di recente in Bosnia.

Per migliorare ulteriormente l'offerta del servizio, l'ANC ha creato uno specifico Nucleo Regionale Volontari e Protezione civile, di cui è coordinatore Ettore Perotti. Tra gli altri, ha preso parte all'incontro anche il direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso.

(ACON) Trieste, 24 lug COM/MPB Il vicecapogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere la fondatezza di notizie, apparse sulla stampa, che anticipano quella che potrebbe essere una decisione già assunta dalla Giunta regionale, circa il nome del prossimo commissario della Azienda sanitaria che ingloberà Isontino e Bassa friulana, ovvero il dott. Dino Faraguna.

Il dott. Dino Faraguna ha ricordato Ziberna è assai noto a Gorizia per avere più volte sollecitato la chiusura del Punto nascita e il ridimensionamento di altri servizi del presidio ospedaliero. E' indubbio, pertanto, che egli rappresenti un'ottima scelta, nell'ottica dell'attuale Giunta regionale per realizzare il progetto negato a parole dalla Giunta ma dimostrato nei fatti anche con questa possibile nomina di smantellare e dequalificare progressivamente il nosocomio goriziano.

Trieste, 24 lug La giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Finanze, Francesco Peroni, ha autorizzato il rilascio delle controgaranzie, finalizzate a ridurre il rischio relativamente alle operazioni fideiussorie, a favore di micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia.

Controgaranzie, che saranno validate dal Fondo regionale di garanzia per le PMI, e dal Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo, per un ammontare complessivo di oltre un milione e 800 mila euro.

A beneficiare del provvedimento della Regione saranno venti aziende.

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Trieste, 24 lug L assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, è il presidente del ricostituito comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei, l'organo di consulenza specialistica in materia del quale, come da delibera approvata oggi dalla Giunta regionale, sono stati chiamati a fare parte Paola Mansi (direttore servizio Beni culturali), Chiara Bertolini (direttore servizio tutela Paesaggio e biodiversità), Elisabetta Pizzul e Piero Giulio Giulianini (Università di Trieste), Mauro Pascolini e Andrea Guaran (Università di Udine), Roberta Altin e Mara Cernic (Autonomie locali), Guido Masè ed Emanuela Renzetti (esperti di Ecomusei), Moreno Baccichet (esperto di storia), Roberto Dapit (esperto di cultura e antropologia culturale), Valentina Piccinno (esperta di geografia e paesaggio).

Il comitato per gli Ecomusei rimarrà in carica tre anni e, comunque, fino alla nomina di quello successivo.

Trieste, 24 lug Gli sportelli del programma regionale Si.Con.Te. che, presso Centri per l'impiego, si occupano di favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi dedicati alla cura dei propri cari, anche attraverso l'incontro regolare e qualificato tra domanda e offerta di collaboratori familiari (assistenti familiari, colf, babysitter), potranno proseguire nella loro attività.

Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro e pari opportunità, Loredana Panariti, autorizzando le Amministrazioni provinciali ad utilizzare entro il 30 settembre

2015 con questa finalità risorse pari a 500 mila euro, frutto di alcune economie di spesa nell'ambito del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo, con il quale, d'intesa con la Commissione europea, si vuol favorire l'occupazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Nati nel 2006 con un progetto promosso dal Ministero dell'immigrazione e rivolti all'emersione del lavoro sommerso nell'ambito dell'assistenza alle persone anziane, gli sportelli sono stati sostenuti dalla Regione che ne ha potenziato il numero (da 6 a 21) e le funzioni, in modo da rendere la loro presenza capillare nel territorio e soddisfare non solo la crescente domanda di assistenza domiciliare ma anche l'esigenza di conoscere ed utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per far conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli da dedicare alla famiglia.

Tale servizio si inserisce nel più vasto programma Si.Con.Te. sistema di conciliazione integrato, il quale si pone come principale obiettivo il potenziamento dei supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro, attuando diverse misure di promozione di azioni positive rivolte al genere femminile.

Come spiega l'assessore Panariti, la decisione di continuare a sostenere l'attività degli sportelli finanziando con risorse regionali i contratti degli operatori, nasce dalla consapevolezza dell'importante ruolo che essi hanno svolto fin dalla loro istituzione, offrendo una risposta concreta sia a chi cerca un'occupazione nel settore domestico che a quanti cercano un collaboratore familiare per assistere anziani, malati, diversamente abili, minori, fornendo anche un supporto nelle pratiche amministrative necessarie per l'instaurazione dei rapporti di lavoro.

Su proposta dell'assessore alla Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha definito l'ammontare del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica nell'anno 2013, attribuito ai titolari di Carta Famiglia.

I benefici sono rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica e vanno da un minimo di 118 euro per famiglie con un solo figlio e costi sostenuti non superiori ai 600 euro, fino ad un massimo di 496 euro nel caso di famiglie con tre o più figli, che per la fornitura di energia elettrica sostengono spese oltre i 1.500 euro annui.

Il beneficio si applica a famiglie il cui Isee (indicatore della situazione economica equivalente, uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie) non superi i 30 mila euro.

Per questo tipo di contributo, la Regione ha messo a disposizione

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- relativamente alle spese sostenute nel 2013 risorse pari a otto milioni 910 mila euro., ripartite e trasferite ai Comuni, che provvederanno ad erogare i benefici. Spetta agli stessi Comuni effettuare controlli, anche a campione, per verificare la veridicità delle dichiarazioni acquisite.

Trieste, 24 lug La Giunta regionale, su proposta della presidente Debora Serracchiani, ha deciso oggi di costituirsi nel giudizio contro la Regione proposto davanti al Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Friuli Venezia Giulia dall'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato in merito al divieto di coltivazione di mais Ogm. Obiettivo della costituzione in giudizio è ottenere il rigetto del ricorso.

La costituzione in giudizio ha detto la presidente è un atto di coerenza rispetto alla linea di politica agricola seguita sin dall'inizio da questa Amministrazione regionale. Abbiamo avuto il coraggio, prima fra le Regioni italiane, a vietare gli Ogm per puntare su un'agricoltura ambiziosa, che metta la tutela della qualità al primo posto.

Nel ricorso al TAR contro la Regione, presentato da Fidenato, si fa riferimento all'articolo 1 della legge 5 del 2014 con il quale si vieta per 12 mesi, fino all'approvazione definitiva delle norme di coesistenza, la coltivazione di mais Ogm e alle conseguenti ordinanze di rimozione delle coltivazioni.

Trieste, 24 lug Il programma per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-17 del Friuli Venezia Giulia, proposto dall'assessore Gianni Torrenti ed approvato oggi dalla Giunta regionale, può già disporre di una dotazione finanziaria di 500 mila euro e si basa su un approccio sinergico con le politiche di altre Regioni, dello Stato e dell'Unione europea per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e conseguente dispersione di risorse.

Gli interventi di cooperazione internazionale, ha spiegato Torrenti, saranno concentrati principalmente nel Sud Est Europa ed in America Latina (Brasile e Argentina) ed orientati a sostenere il dialogo politico e sociale, il decentramento politico e amministrativo, la tutela dei diritti umani e delle pari opportunità, il governo del territorio (inclusa la pianificazione e gestione di servizi essenziali come quelli socio-sanitari ma anche acqua, energia, trasporti e logistica) e la promozione di processi di democrazia partecipativa.

Inoltre, sostegno alle iniziative di internazionalizzazione e sviluppo locale finalizzate alla coesione sociale, alla creazione di ambienti favorevoli alla crescita di forme associative di tipo cooperativistico e di micro, piccole e medie imprese ed alla promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili, all'innovazione e al rafforzamento delle agenzie di sviluppo e dei parchi tecnologici, sostegno anche alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale ed alla creazione di centri di formazione professionale e specialistica per la crescita dell'occupazione.

La cooperazione allo sviluppo a bando, invece, si articolerà su progetti quadro (1-3 anni: sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale; tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali; istruzione, rafforzamento della conoscenza e delle relazioni interculturali) e micro progetti (max 1 anno: salute materno infantile, sradicamento della povertà estrema e della fame, lotta alle malattie (hiv/aids, malaria ed altre malattie), sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali, parità tra i sessi e tutela dei gruppi vulnerabili, azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civile convivenza.

Dopo il parere della competente commissione consiliare, in settembre sarà predisposto il regolamento attuativo e le richieste dovranno pervenire entro fine ottobre.

Trieste, 24 lug La Giunta regionale ha approvato la scheda di attività inerente i finanziamenti a sostegno dello sviluppo di imprese innovative o ad alto potenziale di crescita, così come proposto dal vicepresidente Sergio Bolzonello, consentendo la messa a disposizione di complessivi 3,75 milioni di euro per la concessione di contributi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole-medie imprese del Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

In particolare, le risorse relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione (Par Fsc) 2007-13 saranno destinate a sostenere commercio elettronico e certificazioni di qualità ma anche ricorsi a manager a tempo, consulenti per l'internazionalizzazione e per la strategia aziendale.

(ACON) Trieste, 24 lug RCM C'è stato spazio per parlare di sostegno ai corregionali, alle lingue minoritarie, alle iniziative di pace e per i diritti umani, ripensare ai fondi per i teatri di Pordenone e Udine, ma anche di associazioni giovanili e sostenere i complessi sportivi, le piscine comunali, le rete bibliotecaria regionale, i siti della Grande Guerra, con gli emendamenti della Giunta regionale all'articolo 6 (cultura e sport) delle variazioni di bilancio, a cui erano affiancate altre richieste a firma di consiglieri di maggioranza e minoranza.

Tra queste ultime poi accolte, 150mila euro per lo stadio Bottecchia di Pordenone ottenuti da Liva e Shaurli (Pd); 100mila euro per la Società Ginnastica Triestina e altrettanti per l'Unione Ginnastica Goriziana ottenuti da Gratton, Paviotti (SEL), Liva e Ukmar (Pd); 50mila euro (a fronte dei 150mila chiesti inizialmente) ottenuti dalla Lega Nord per l'organismo di tutela della lingua e della cultura friulana.

Dopo l'approvazione a maggioranza dell'articolo 6, i lavori sono stati sospesi per un confronto politico e di collaborazione tra centrodestra e centrosinistra richiesto da Tondo (Misto), prima che l'Aula affrontasse il tema della sanità regionale con l'articolo 8.

Trieste, 24 lug Nella veste di commissario straordinario alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha firmato oggi sette decreti con i quali vengono avviati importanti e attesi lavori di manutenzione su altrettanti bacini fluviali, per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro.

Nella provincia di Udine saranno realizzate opere manutentive sugli argini del Tagliamento (per 240 mila euro) e del torrente But (60 mila); in provincia di Gorizia si interverrà sugli argini del Versa (150 mila euro), del torrente Judrio e del fiume Isonzo (per complessivi 450 mila euro), nonché del Torre (200 mila).

Previsti anche interventi di ripristino e consolidamento dei pennelli esistenti sulla sponda sinistra del torrente But, in località Cadunea e Tolmezzo, in provincia di Udine, per un importo di 400 mila euro.

Sono interventi importanti, che avviamo grazie al fatto che, dopo aver ricevuto questo incarico dal Governo solo qualche settimana fa, in pochissimi giorni abbiamo reso operativa la struttura commissariale, avvalendoci di personale regionale, dei Consorzi di bonifica e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, e quindi senza costi aggiuntivi, ha evidenziato la presidente Serracchiani, sottolineando l'urgenza di realizzare questo tipo di opere perché erano manutenzioni che da qualche anno non venivano fatte.

Serracchiani ha inoltre posto l'accento sul fatto che aziende regionali saranno impegnate in questi lavori: per noi è fondamentale mettere in campo tutte le possibili iniziative per far ripartire l'economia locale, pesantemente condizionata da questa perdurante fase di crisi, ha spiegato, annunciando che la struttura commissariale sta già predisponendo altri decreti, per intervenire sugli argini di corsi d'acqua della provincia di Pordenone.

Trieste, 24 lug A seguito dell'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Udine nei confronti dell'impresa Rizzani De Eccher (che insieme all'impresa Pizzarotti fa parte della società consortile Tiliaventum, aggiudicataria dei lavori del terzo lotto della terza corsia della A4 Venezia-Trieste), la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani nel suo ruolo di Commissario straordinario per l'emergenza in A4 e sulla base dei pareri dell'Avvocatura dello Stato ha firmato il decreto con il quale viene confermato alla Tiliaventum il completamento della progettazione definitiva, mentre viene revocato l'affidamento dei lavori. Per il completamento della progettazione definitiva del terzo lotto (dal nuovo ponte sul fiume Tagliamento a Gonars) i cui lavori sono in una fase avanzata è stato riconosciuto

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

l'interesse pubblico dell'opera.

Lo rende noto un comunicato della Struttura commissariale per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (VE-TS) ed il raccordo Villesse-Gorizia.

Trieste, 24 lug La prevenzione riveste un ruolo importante nella salvaguardia del territorio e per la sicurezza dei cittadini, e il Friuli Venezia Giulia dispone delle realtà della ricerca in grado di collaborare con efficacia assieme alla protezione civile.

Per questo, sarà rinnovato l'accordo tra la protezione civile e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste OGS.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile, Paolo Panontin, ha infatti autorizzato la sottoscrizione di una collaborazione che prevede il monitoraggio sismico e meteomarinico di interesse regionale, e il supporto tecnico scientifico nella prevenzione e nella gestione delle emergenze sismiche, meteomarine e ambientali, sul territorio e lungo le coste del Friuli Venezia Giulia.

Tale accordo, che avrà la durata di tre anni, comporterà la spesa di un milione e 500 mila euro, e permetterà alla protezione civile regionale di poter determinare tempestivamente, in tempo reale, nell'arco delle 24 ore, la localizzazione degli eventi sismici significativi verificatisi sul territorio regionale, e l'entità degli eventi meteomarini, specialmente le mareggiate e il fenomeno dell'acqua alta, che potrebbero provocare danno al litorale del Friuli Venezia Giulia e mettere a repentaglio l'incolumità della popolazione, dei beni, dell'ambiente.

La cooperazione con l'OGS precisa Panontin farà sì che i dati raccolti vadano a implementare ulteriormente le procedure operative di allerta e di emergenza previste nei piani di emergenza comunali e sovracomunali, consentendo nel contempo economicità, efficacia e flessibilità della gestione delle attività correlate.

Spesa, che sarà a carico del Fondo regionale per la protezione civile, e sarà così ripartita:

250 mila euro per le attività svolte nel 2014;

500 mila euro per il 2015;

500 mila euro per il 2016;

250 mila euro per le attività svolte nel 2017, fino al termine della validità dell'accordo.

Trieste, 24 lug Il dott. Dino Faraguna, indicato da indiscrezioni di stampa come possibile commissario dell'Azienda sanitaria che ingloberà Isontino e Bassa friulana, è pensionato e come tale secondo la normativa vigente non può essere nominato.

A precisarlo è l'assessore alla Salute e Protezione sociale, Maria Sandra Telesca, rispondendo al vicecapogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Rodolfo Ziberna, che su questo tema ha diffuso oggi il testo di un'interrogazione.

Nell'interrogazione si chiede di conoscere la fondatezza di notizie che anticipano quella che potrebbe essere una decisione già assunta dalla Giunta regionale.

In proposito l'assessore non comprende le motivazioni che inducono il consigliere a mettere in giro voci così palesemente infondate.

(ACON) Trieste, 24 lug COM/MPB È opportuno dare piena attuazione alla legge sulle manutenzioni della prima casa (legge Lenna). Con l'emendamento presentato all'articolo 9 (protezione sociale) della legge di variazione di bilancio si vuole destinare un milione di euro quale contributo in conto capitale per la realizzazione di interventi di manutenzione sulla prima casa così da soddisfare la graduatoria ancora vigente relativa

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

alle richieste di contributo per la manutenzione e efficientamento energetico già presentate. Ritengo, inoltre, che le risorse messe a disposizione per il recupero degli immobili in stato di abbandono siano destinati per un nuovo bando sulla legge Lenna .

A chiederlo è il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale, Luca Ciriani che precisa: La norma prevista dalla maggioranza prevede contributi per il recupero di abitazioni inutilizzate, ma è molto probabile che la maggior parte delle famiglie del FVG avrebbe maggior vantaggio nel ricevere contributi per richieste più modeste ma altrettanto importanti. Il contributo, infatti, messo a disposizione della maggioranza andrebbe solo ad aiutare una nicchia di persone che già godono di propri importanti capitali se intendono recuperare un bene in stato di abbandono .

Come già accaduto con la legge Lenna, abbiamo la certezza che destinare un contributo per la manutenzione e l'efficientamento energetico crea un volano di crescita economica esponenziale, alimentando un volume di affari di due o tre volte superiore al contributo destinato grazie agli interventi di imprese e artigiani che avrebbero la possibilità di aggiudicarsi dei lavori in un momento di grandissima difficoltà. Infatti continua Ciriani resto dell'idea che questa legge si sarebbe dovuta rifinanziare attraverso un nuovo bando .

(ACON) Trieste, 24 lug MPB Approvato a maggioranza anche l'articolo 8 (sanità pubblica) con l'accoglimento di emendamenti di Giunta (variazioni tabellari) e di consiglieri: una modifica della maggioranza prevede che gli enti del servizio sanitario regionale siano autorizzati a utilizzare le somme derivanti dagli utili dell'anno 2013 quali risorse destinate a finanziare le esigenze di parte corrente e di parte capitale per il 2014; l'altro, firmato LN, prevede che, ai fini di razionalizzazione e contenimento della spesa, l'assessore competente provveda alla riprogrammazione dei finanziamenti regionali sentita qui la novità testuale la competente Commissione consiliare.

(ACON) Trieste, 24 lug COM/RCM Striglia la presidente Serracchiani, il capogruppo del Nuovo Centro Destra in Consiglio regionale, Alessandro Colautti. E lo fa spiegando il patto tra l'ex presidente della nostra Regione, Renzo Tondo, e l'ex ministro Giulio Tremonti.

Così Colautti: Non si può continuare a mistificare gli effetti del patto Tondo-Tremonti; i cittadini del Friuli Venezia Giulia devono sapere cosa comporta e comporterà tale patto .

Innanzitutto, lo Stato riconosce ogni anno alla Regione 482 milioni di euro di entrate per le compartecipazioni Irpef dei pensionati residenti in FVG che altrimenti andavano a Roma.

Secondariamente, il patto ha previsto che la Regione partecipasse al federalismo fiscale (poi non attuato) con 370 milioni annui che porta comunque l'intera manovra del patto, e per sempre, con un saldo attivo annuo per la Regione pari a 112 milioni annui (482-370).

In terzo luogo, consente alla Regione di non rimborsare annualmente la cifra di 370 milioni a fronte di trasferimenti di competenze statali che verrebbero esercitate dalla Regione stessa, con arricchimento della propria specialità.

In quarto luogo, a seguito della vittoria della Regione nei confronti dello Stato, la Corte Costituzionale ha riconosciuto un arretrato pari a 960 milioni che viene pagato alla Regione stessa in ratei annui così definiti: 50 mln nel 2010, 220 mln nel 2011,

170 mln nel 2012, 120 mln nel 2013, 70 mln nel 2013, 20 mln nel 2013, 30 mln nel 2013, 20 mln annui per ogni ulteriore anno dal

2017 al 2030, e che si aggiungono al saldo positivo prima citato di 112 mln.

Infine, il patto ha previsto la fiscalità di vantaggio che consente alla nostra Regione di ridurre le imposte pagate da cittadini e imprese alla Regione stessa, purché rimanga invariato quanto spettante originariamente allo Stato.

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

L'importanza di tale ultimo punto è evidente: si possono ridurre le imposte per attrarre sul territorio nuove imprese, che creano anche nuovo lavoro, invece di farle fuggire in Slovenia e in Austria. Le nuove imprese, e i lavoratori, venendo in Friuli Venezia Giulia pagano nuove imposte che consentono alla Regione di avere più introiti anche se si riducono le aliquote fiscali consentendo di attribuire allo Stato quanto spettante con aliquote fiscali precedenti: un percorso virtuoso che può portare solo benessere al Friuli Venezia Giulia.

Quindi, presidente Serracchiani, si rimbocchi le maniche e proceda ad attuare quanto previsto invece di dire sempre che bisogna cambiare questo patto. Forse non l'ha letto bene, e a un anno dalle sue elezioni sarebbe bene che facesse ciò per cui è stata eletta dai cittadini di questa regione, e cioè tornare ad essere speciali.

(ACON) Trieste, 24 lug COM/RCM La capogruppo del MoVimento

5 Stelle in Consiglio regionale, Eleonora Frattolin, scoperchia un pentolone da molto tempo rimasto chiuso, quello dell'internazionalizzazione delle fiere del Friuli Venezia Giulia.

Va completamente rivisto il sistema che riconosce alle manifestazioni e fiere regionali la patente di locale, nazionale o internazionale scrive la Frattolin -. A partire dalla Sagra dei osei di Sacile, organizzata dall'associazione Pro Sacile, che dal 2002 ha ottenuto dalla Regione quasi 400mila euro. Una trentina di visitatori della fiera ci ha segnalato, infatti, di aver ricevuto lo scorso anno i biglietti di colore rosso con la dicitura visitatore internazionale, anziché quelli di colore bianco previsti per i cittadini italiani. Un piccolo campanello di allarme che non intendiamo sottovalutare, visto che staccare un maggior numero di biglietti di visitatori provenienti dall'estero incide sulla qualifica di fiera internazionale e determina la quantità del finanziamento regionale.

La Regione non raccoglie e non riceve le schede di registrazione dei visitatori delle manifestazioni fieristiche. Questo è molto grave attacca la consigliera perché la legge e il regolamento sul settore fieristico sono disattesi, senza che nessuno abbia mai sollevato il problema. Non si tratta, infatti, solo di scartoffie e burocrazia: sono gli elementi sulla base dei quali la Regione distribuisce le risorse pubbliche.

Per dimostrare la presenza e il numero di visitatori ed espositori a una fiera, viene richiesto a un ente certificatore, riconosciuto dall'istituto di certificazione di dati statistici fieristici, il rilascio di un attestato di certificazione dei dati statistici fieristici con periodicità annuale spiega la portavoce del M5S -. Il problema sta, infatti, nel metodo con cui si ottiene questa certificazione visto che l'ente certificatore si limita a pianificare un'unica visita ispettiva (che non avviene mai né il primo né l'ultimo giorno della manifestazione) e che le verifiche in merito agli espositori vengono effettuate solo su un piccolo campione.

L'aspetto più grave riguarda però proprio le verifiche in merito alla nazionalità dei visitatori precisa la consigliera regionale -. L'ente certificatore si limita ad acquisire le matrici dei biglietti staccati. E chi ci dice che i biglietti non siano già stati staccati nei giorni precedenti? È chiaro che, a pensar male, sarebbe anche possibile staccare dei biglietti per visitatori internazionali, anche in loro assenza, per poter poi vantare i requisiti per il riconoscimento a fiera internazionale.

Non è accettabile che tutto il sistema del riconoscimento delle manifestazioni poggia quindi solo ed esclusivamente sulla certificazione sottolinea ancora la Frattolin -. Da quando è stato adottato questo sistema, la Regione si è completamente disinteressata dei controlli e delle verifiche in barba al regolamento di attuazione sulla legge regionale in materia fieristica. Un andazzo conclude che deve finire, a Sacile come in ogni altro comune del Friuli Venezia Giulia.

(ACON) Trieste, 24 lug MPB L'Aula, al termine di un lungo dibattito, ha detto sì, a maggioranza, anche all'articolo 9 (protezione sociale) accogliendo alcuni degli oltre cinquanta emendamenti presentati a corredo.

Fra le modifiche introdotte dalla Giunta, la previsione delle condizioni giuridiche per poter utilizzare i fondi accantonati

Giovedì 24 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

per interventi di social housing, il funzionamento del Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico, la possibilità anche per chi è assegnatario del contributo regionale di sospendere il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, oltre a una serie di variazioni tabellari riguardanti Mediocredito, l'edilizia agevolata e gli interventi di manutenzione prima casa, e il Fondo per l'autonomia possibile.

Accolti alcuni emendamenti presentati dai consiglieri. Una modifica del M5S autorizza le ATER (aziende territoriali per l'edilizia residenziale) a concedere alle associazioni di volontariato e di promozione sociale i locali non locati, non adibiti e non adibibili ad abitazione o parcheggio, prevedendo che costi di ordinaria e straordinaria manutenzione e spese di gestione siano a carico del comandatario.

Un altro emendamento a firma lunga dei consiglieri di maggioranza introduce contributi straordinari all'associazione centro accoglienza Ernesto Balducci di Pozzuolo del Friuli e all'Istituto Psicopedagogico Villa Santa Maria della Pace di Medea e una serie di interventi a favore di realtà operanti nel campo della disabilità. Infine con un emendamento di Liva sostitutivo di una modifica firmata Novelli (FD), sono stati individuati 10 mila euro da destinare al Comitato regionale del Banco Alimentare per far fronte ai problemi della fame e della povertà.

(ACON) Trieste, 24 lug RCM La Giunta recupera 2,5 milioni di euro in più per i Comuni dopo alcune segnalazioni dell'ANCI, la quale oltretutto si vedrà assegnare 50 mila euro per la sua attività istituzionale nell'attuazione della riforma del sistema delle autonomie locali.

Sono queste le maggiori nuove poste inserite nell'articolo 10 delle variazioni di bilancio (sussidiarietà e devoluzione) che l'Aula ha accolto a maggioranza.

Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **29/07/2014**

Indietro

Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 27/7/14 • nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 27 lug COM/MPB Continuano le visite dei consiglieri regionali al Cie di Gradisca. Dopo Silvana Cremaschi, hanno visitato il centro, tra gli altri, anche i consiglieri del Pd Franco Codega, Chiara Da Giau e Diego Moretti e il vicesindaco di Gradisca Enzo Boscarol. Scopo della visita era quello di verificare lo svolgimento dei lavori di riattivazione della struttura attraverso un puntuale sopralluogo dei locali.

L'impressione derivata commenta Codega è stata del tutto negativa: si sta procedendo infatti alla riattivazione delle strutture e impianti esattamente come erano prima. Il che non lascia presagire nulla di buono. I responsabili dei lavori fa sapere ancora Codega hanno comunicato di non avere alcuna idea dell'uso che si intende fare della struttura, ma non ci vuole molto a capire che se tutto ritorna come prima, anche l'uso che se ne farà non sarà molto diverso. Pertanto, l'idea che si sia il pericolo che, nonostante le assicurazioni del ministro dell'Interno Alfano, si torni a rimettere in piedi il Cie è tutt'altro che peregrina. Nella migliore delle ipotesi si assisterà a un ampliamento del Cara (Centro Accoglienza Richiedenti Asilo) struttura adiacente, che accoglie i richiedenti asilo.

La delegazione ha quindi svolto una visita anche al vicino Cara:

un ambiente del tutto diverso, sia nella cornice ambientale (niente sbarre, spazi aperti, grande cortile, ambiente adibito a moschea, locale scuola), sia negli spazi di movimento anche all'esterno (dalle otto di mattina alle venti) per frequentare la vicina cittadina di Gradisca.

La struttura ospita al momento 204 persone, quindi secondo Codega risulta al momento vivibile, ma già al limite della propria funzionalità. L'ipotesi che possa essere più che raddoppiata con l'aggiunta della struttura ex Cie rinnovata, non va bene. Non è possibile infatti creare un centro che ospiti 400-500 persone, di diverse etnie e provenienze, ammassate in unica struttura e che quotidianamente si riversano su una piccola cittadina. Non è questa la soluzione giusta. Questi ospiti conclude Codega vanno indirizzati in piccoli gruppi, in diverse città e comunità ove possono creare una vera interlocuzione con gli abitanti. Le grandi strutture sono difficilmente gestibili e fonte di tensione. Sia all'interno che all'esterno.

Inizia domani da Trieste, per toccare poi Gorizia e il Parco naturale delle Prealpi Giulie, il Press Tour di un gruppo di giornalisti e funzionari provenienti da diversi Paesi europei alla scoperta delle tracce storiche e naturalistiche delle ex Cortina di ferro che correva lungo il confine del Friuli Venezia Giulia, oggi trasformata in un corridoio ecologico nell'ambito del progetto europeo Green Belt.

A metà strada è prevista una conferenza stampa, alla quale parteciperà l'assessore regionale all'Ambiente Sara VITO.

L'incontro si terrà

DOMANI LUNEDÌ 28 LUGLIO
alle ore 12.00

Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

a GORIZIA

nella sede della Fondazione CARIGO (via Carducci 2).

Alle 14.30 è prevista poi la visita degli ospiti alla Piazza Transalpina, al confine tra Gorizia e Nova Gorica.

(ACON) Trieste, 27 lug MPB La settimana in Consiglio regionale si apre con due giornate 28 e 29 luglio di lavoro per l'Aula che sarà impegnata a esaminare il disegno di legge in materia di attività culturali.

La trattazione del ddl cultura si inizierà nel pomeriggio di lunedì 28 luglio, dopo che al mattino si sarà svolta la seduta celebrativa in omaggio ai protagonisti dell'emigrazione regionale all'estero, per aver onorato la loro terra d'origine.

Nel corso della cerimonia, che rientra fra le iniziative promosse per il 50° della prima seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, verranno premiati una trentina di protagonisti dell'emigrazione regionale. L'iniziativa rientra nel quadro delle celebrazioni per il 50° della prima seduta del Consiglio regionale.

La seduta di martedì 29 luglio si aprirà con il Question Time, dopo di che sarà svolta la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi dell'Ue per il 2013. Si proseguirà quindi con l'esame e il licenziamento del ddl cultura.

Trieste, 27 lug La cura e la valorizzazione del fiume Isonzo sono prioritarie per l'Amministrazione regionale. Lo conferma l'assessore all'Ambiente, Sara Vito, annunciando la convocazione nel prossimo autunno di uno specifico Tavolo di lavoro per approfondire la migliore gestione del fiume e per mettere a disposizione i dati tecnici disponibili. Esso consentirà di realizzare un monitoraggio completo, in grado di fornire un quadro a 360 gradi dello stato di salute dell'Isonzo e delle sue caratteristiche di portata precisa facendo tutte le valutazioni di carattere tecnico e politico sulla gestione del fiume, dall'aspetto ambientale a quello legato al suo utilizzo a fini energetici, agricoli e turistici.

Contro il rischio idrogeologico la Regione FVG è impegnata su più fronti: dalla perimetrazione delle aree pericolose, agli interventi idraulici per la difesa del suolo, alla sorveglianza degli argini, alla polizia idraulica e allo svolgimento del servizio di piena. Gli uffici regionali preposti alla difesa del suolo e alla gestione della risorsa idrica collaborano fattivamente con l'Autorità di Bacino di Venezia per la stesura dei piani di stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), per il Piano Tutela Acque e per la recente Direttiva Alluvioni.

In tema di manutenzioni, è in corso a Gradisca d'Isonzo un intervento di rialzo dell'argine destro (valore 185 mila euro), in prosecuzione di lavori eseguiti dalla Protezione civile nel 2010. Già programmato anche un intervento per la sistemazione della sponda destra, a monte del ponte di Sagrado, interessata da una profonda erosione. Parallelamente è in fase di progettazione la sistemazione di un tratto del fiume Isonzo, nella zona compresa tra il ponte ferroviario ed il ponte della strada statale, nell'area a cavallo dei Comuni di San Canzian d'Isonzo e Fiumicello. A tutto ciò si aggiungono i decreti, firmati nei giorni scorsi dalla presidente Serracchiani nella veste di commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, grazie ai quali si potrà intervenire sugli argini già tra fine agosto e inizio settembre, con una spesa complessiva di 450 mila euro.

La pianificazione e gli interventi per il fiume Isonzo devono trovare un equilibrio con il rispetto dell'ambiente, conclude Vito, sottolineando come la Regione sta lavorando in stretto contatto con la Slovenia e l'Autorità di Bacino, anche attraverso con il Progetto Europeo Interreg CAMIS, attivo per il monitoraggio dell'asta fluviale, per la verifica dello stato dei corpi arginali, per la stima del volume di sedimento depositato lungo l'alveo e per la stima della quantità di acqua rilasciata nelle falde.

(ACON) Trieste, 27 lug MPB Il Consiglio regionale, nell'ambito delle celebrazioni del 50° anniversario della prima seduta dell'Assemblea, lunedì 28 luglio dedica una seduta d'Aula all'esaltazione del legame che unisce la comunità

Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

regionale ai suoi corregionali all'estero e ai loro discendenti.

L'evento è stato appunto definito omaggio ai protagonisti dell'emigrazione regionale all'estero.

Nel corso della celebrazione (inizio 10.30) sarà consegnata una medaglia di benemerenza a una trentina di protagonisti dell'emigrazione regionale convenuti a Trieste da ogni parte del mondo.

Motivo del riconoscimento è quello di aver onorato la terra d'origine con il proprio lavoro all'estero: per aver saputo ambientarsi con successo nei Paesi di adozione e aver riscosso apprezzamento e simpatia, per l'impegno dimostrato nel lavoro e per la qualità dei risultati raggiunti, per aver così aggiunto valore e contenuto all'immagine del Friuli Venezia Giulia.

(ACON) Trieste, 27 lug MPB Nell'ultima settimana di luglio, oltre all'Aula, due giornate di lavoro il 30 e il 31 anche per le Commissioni consiliari.

Mercoledì 30 luglio la VI Commissione permanente si riunisce alle 10.15 per esprimere il parere sul programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017, in corso di approvazione.

Per giovedì 31 luglio è convocata alle 10.00 la III Commissione permanente per l'audizione dell'assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia Maria Sandra Telesca, per la presentazione del disegno di legge di riordino del servizio sanitario regionale.

(ACON) Trieste, 27 lug COM/MPB Il rischio di incorporazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in CariVeneto per il momento è scongiurato, ma non va abbassata la guardia!.

A parlare è il vicecapogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Rodolfo Ziberna, più volte intervenuto negli ultimi dieci mesi per denunciare il rischio concreto e reale che il sistema bancario regionale stava correndo.

Nonostante l'inerzia della Giunta Serracchiani aggiunge Ziberna anche le nostre denunce hanno per ora impedito che si consumasse un ulteriore scippo all'autonomia regionale, perché non vi è reale autonomia senza una autonomia finanziaria. La fusione avrebbe comportato lo spostamento fuori regione del centro decisionale, con ulteriore impoverimento delle possibilità del tessuto produttivo regionale. Appare evidente a tutti, inoltre, il rischio di vedere diminuire sportelli e dipendenti dell'istituto di credito che è capillarmente presente in tutta la regione, costituendo un vero e proprio servizio per le famiglie e

l'impresa: 119 filiali (18 in provincia di Trieste, 15 a Gorizia, 57 a Udine e 29 a Pordenone) e un migliaio di dipendenti.

In questo momento annuncia Ziberna è stato deciso l'accorpamento della Cassa di Risparmio di Venezia e Banca di Credito Sardo nella capogruppo Intesa San Paolo, con effetto retroattivo fiscale al primo gennaio. Ma le acque per CariFvg rimangono agitate perché si sostiene che la semestrale abbia chiuso non bene, anche a causa di diverse rettifiche. Ecco la ragione per cui il pericolo è scongiurato solo a breve termine, mentre a medio termine la guardia deve essere tenuta assai alta.

(ACON) Trieste, 27 lug MPB Per mercoledì 30 luglio, alle 11.00, nella sede di rappresentanza della Regione a Udine, (via Sabbadini 31), è organizzata una conferenza stampa durante la quale il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e i sindaci delle due municipalità argentine di Avellaneda e di Colonia Caroya, presenti il presidente e il direttore del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, parleranno del progetto di irrigazione da realizzarsi ad Avellaneda per un valore di circa 20 milioni di euro complessivi e firmeranno le convenzioni del progetto Pacto.

Domenica 27 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Progetti di collaborazione che erano stati al centro dei colloqui e degli incontri che il presidente Iacop aveva avuto con gli amministratori delle due realtà argentine in occasione della sua missione in Argentina lo scorso marzo.

Estate lontana, pioggia al Nord E' allerta in Lombardia

Estate lontana, pioggia al Nord

l'Unità.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Estate lontana, pioggia al Nord

E' allerta in Lombardia

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
 Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Estate lontana, pioggia al Nord

E' allerta in Lombardia"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Estate e previsioni allarmiste

«Non siamo meteo terroristi»

Tutti gli articoli della sezione

25 luglio 2014

A - A La vasta depressione che da alcuni giorni interessa l'Europa centrale apporterà condizioni di tempo fortemente perturbato in particolare sulle regioni del nord Italia, con diffuse precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che, specie sulla pianura padana, potranno assumere particolare intensità e persistenza. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

GUARDA LE PREVISIONI

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dalla serata di oggi, venerdì 25 luglio, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, in particolare sui settori di pianura, nonché sulla Liguria.

Dal mattino di domani, sabato 26 luglio, inoltre, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sui settori di pianura della Lombardia. La criticità prevista per domani è gialla per rischio idraulico e idrogeologico su buona parte della penisola: da Piemonte e Friuli Venezia Giulia fino alla Campania.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da

Estate lontana, pioggia al Nord E' allerta in Lombardia

tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Milano, esonda ancora il Seveso In centro voragine di 12 metri

Milano, esonda ancora il Seveso

l'Unità.it

""

Data: **26/07/2014**

Indietro

Milano, esonda ancora il Seveso

In centro voragine di 12 metri

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Milano, esonda ancora il Seveso
In centro voragine di 12 metri"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Seveso allaga Milano, scuse Pisapia

Estate e previsioni allarmiste. «Non siamo meteo terroristi»

Tutti gli articoli della sezione

26 luglio 2014

A - A Ennesima esondazione del Seveso e nuovi allagamenti a Milano a causa delle, nuove, forti piogge che hanno colpito la città durante la notte. Verso le 7.30 le acque del fiume hanno superato gli argini invadendo diverse strade della zona Nord del capoluogo lombardo, in particolare Niguarda.

Estate lontana, allerta al Nord - GUARDA LE PREVISIONI

Alcune vie, dove l'acqua è arrivata intorno ai 20 centimetri, sono state chiuse e lo scarso traffico del sabato mattina deviato dai vigili, intervenuti sul posto insieme con i vigili del fuoco e la protezione civile, prima che il fiume esondasse. Verso le 8.40 l'esondazione è stata dichiarata conclusa.

La protezione civile segnala che sono stati istituiti alcuni blocchi stradali poi rimossi. Una voragine si è aperta in Corso di Porta romana, dovuta a una perdita di acqua dall'acquedotto, si sta lavorando per svuotarla.

I disagi verificatisi questa mattina non sono (finora) paragonabili con quelli registrati l'8 luglio scorso, quando in città finirono sott'acqua quasi due interi quartieri (Niguarda e Isola). Allora i danni causati dal Seveso furono ingenti e proprio ieri il presidente della Regione Lombardia Maroni ha chiesto lo stato d'emergenza quantificando in oltre 47milioni i danni per il capoluogo e tutti i Comuni del Milanese.